



C.A. Sportello Unico di

Pec:

**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. E I.
PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI**

MATERIA ENERGIA

Il sottoscritto SARROTTI MARIANGELA TERESA, cittadino (nazionalità) ITALIANO
nato a NIZZA MONF.TO, il 13/03/1960, residente nel Comune di
NIZZA MONF.TO (PROV. ASTI), in qualità di legale rappresentante della ditta
(Ragione sociale) CANTARELLA S.R.L., Tel
3495403354, Fax -, E-mail *(1), Pec *(2)
Cod. Fiscale 00905300059, P.
IVA 00905300059

n. iscrizione alla C.C.I.A. di ALESSANDRIA-ASTI
avente sede legale: STRADA CANELLI n.29-14049 NIZZA MONF.TO (AT) e
sede operativa: STRADA CANELLI n.29-14049 NIZZA MONF.TO (AT)
Attività e ciclo produttivo nella suddetta sede operativa: STRADA CANELLI n.29-NIZZA MONF.

(1) e mail: cantarella.elisa@gmail.com
(2) pec immobiliarecantarella srl legalmail.it

CHIEDE

di essere autorizzato ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla realizzazione/esercizio di:

- NUOVO IMPIANTO DI SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI
- MODIFICA SOSTANZIALE DI IMPIANTO ESISTENTE
- MODIFICA NON SOSTANZIALE DI IMPIANTO ESISTENTE
- RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE GIÀ IN ESSERE
- AVVIO DI NUOVA ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI IN IMPIANTO GIÀ ESISTENTE

per le operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti pericolosi/non pericolosi così classificati:

D.LGS. 152/2006 - PARTE QUARTA			MESSA IN RISERVA (quantità massime)	
Allegato D		Allegato B e C		
CODICE CER	Descrizione	OPERAZIONE (recupero e smaltimento)	Istantanea (t/mc)	Annuale (t/a)
02.01.10	Rifiuti metallici	R13-R4	2t - 4mc	2
15.01.04	Imballaggi metallici	R13-R4	8t-16 mc	98
19.10.02	Rifiuti di metallo non ferrosi			
19.12.03	Metalli non ferrosi			
20.01.40	Metallo			

17.04.02	Alluminio	R13-R4	2t-1 mc	2
17.04.03	Piombo	R13-R4	2t-1 mc	2
17.04.04	Zinco	R13-R4	2t-1 mc	2
17.04.06	Stagno	R13-R4	2t-1 mc	2
17.04.07	Metalli misti	R13-R4	2t-1 mc	2
15.01.04	Imballaggi metallici	R13-R4	14 t – 16 mc	475
17.04.05	Ferro e acciaio			
19.12.02	Metalli ferrosi			
19.10.01	Rifiuti di ferro ed acciaio	R13-R4	5t – 6 mc	125
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13-R3	80 t – 128 mc	1.500
19.12.01	Carta e cartone			
20.01.01	Carta e cartone			
15.01.02	Imballaggi in plastica	D13-D15 R13-R3	40 t – 60 mc	800
16.01.19	Plastica			
17.02.03	Plastica			
19.12.04	Plastica e gomma			
20.01.39	Plastica			
15.01.03	Imballaggi in legno	R13	15 t – 26 mc	400
17.02.01	Legno			
19.12.07	Legno diverso di quello di cui alla voce 19.12.06			
20.01.38	Legno diverso di quello di cui alla voce 20.01.37			
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	R13-R3	20 t – 20 mc	100
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	D13-D15 R13-R3	80 t – 100 mc	6.000
15.01.07	Imballaggi in vetro	R13	25 t – 30 mc	100
16.01.20	Vetro			
17.02.02	Vetro			
19.12.05	Vetro			
20.01.02	Vetro			
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi di quelli di cui alla voce 15.02.02	D13-D15 R13-R3	25 t – 30 mc	500
16.01.03	Pneumatici usati	R13	6 t – 30 mc	500
16.02.14	Apparecchiature fuori uso	R13	5 t – 4 mc	10
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci	R13	5 t – 4 mc	10

	20.01.01, 20.01.23 e 20.01.35			
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	R13	2 t - 1 mc	10
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19.12.11	D13 -D15-R13	10 t - 1 mc	10
20.02.01	Rifiuti biodegradabili vegetali, sfalci e residui di potatura	R13	30 t - 60 mc	250
02.01.07	Rifiuti della silvicoltura			
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (provenienza ASP SpA)			
20.03.07	Rifiuti ingombranti	D13-D15-R13	20 t - 24 mc	100
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati (provenienza ASP SpA)	D13-D15-R13	90 t - 45 mc	4.000
20.03.03	Rifiuti della pulizia stradale (provenienza ASP SpA)	D13-D15	10 t - 45 mc	500
	Totale		500 t	15.502 t

AI SENSI DELL'ART. 208, COMMA 6, DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M. E I. L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO SOSTITUISCE AD OGNI EFFETTO VISTI PARERI, AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DA PARTE DI ORGANI REGIONALI, COMUNALI E PROVINCIALI E COSTITUISCE, OVE OCCORRA, VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO (IN TAL CASO ALLEGARE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PREVISTA PER TALI FINI DALLA NORMATIVA DI SETTORE)

Descrizione dettagliata dell'attività proposta/modifica da apportare:

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE GIÀ IN ESSERE PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D13, D15) E DI RECUPERO (R13-R3-R4) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.
 RICHIESTA DEL NUOVO CODICE CER 20.01.08 RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE.

Si allega alla presente la seguente documentazione:

1. Copia del bilancio della società relativo all'ultimo anno (nel caso di gestione già in essere);
2. Visura Camerale della C.C.I.A.A. rilasciata in data non anteriore a sei mesi dalla presentazione dell'istanza;
3. Autocertificazione sostitutiva del certificato generale del casellario giudiziale del legale rappresentante della società ed Atto notorio sostitutivo del certificato Prefettizio Antimafia ai sensi della L. 575/1965 e della L. 55/1990, qualora non fosse contenuta nella visura camerale la dicitura antimafia prevista dall'art. 9 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998, come da modello allegato alla presente istanza;
4. Dichiarazioni sostitutive di atto notorio relative alle disposizioni in materia di rumore, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, VIA ed IPPC, come da modello allegato alla presente istanza.

5. Nel caso di istanza per nuova attività di gestione rifiuti in impianto esistente, se la stessa viene sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si applicano le disposizioni previste dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. per le modifiche sostanziali;
6. Per le spese di istruttoria relative ad autorizzazione, rinnovo e/o modifica sostanziale di impianti di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. occorre versare l'importo di 52 € su c/c intestato a: "Provincia di Asti - Servizio Tesoreria", codice IBAN: IT94 S060 8510 3160 0000 0006 109, indicando come causale: "Istanza art. 208 del D.Lgs. 152/2006 - Impresa: CANTARELLA s.r.l.". Si dovrà allegare all'istanza copia dell'attestazione del versamento;
7. Per le spese di istruttoria relative a progetti di impianti di trattamento veicoli fuori uso, ex D.Lgs. 209/2003 sono previste le tariffe sottoindicate, da versare su c/c intestato a: "Provincia di Asti - Servizio Tesoreria", codice IBAN: IT94 S060 8510 3160 0000 0006 109, indicando come causale: "Istanza art. 208 del D.Lgs. 152/2006 - Trattamento veicoli fuori uso - Impresa _____". Si dovrà allegare all'istanza copia dell'attestazione di versamento per l'importo previsto dalla seguente tabella;

IMPORTO PROGETTUALE INTERVENTO	ONERI ISTRUTTORI*
da 300.001 € a 500.000 € fino a 300.000 €	900 €
da 500.001 € a 1.000.000 €	1.000 €
da 1.000.001 € a 1.500.000 €	1.200 €
da 1.500.001 € a 2.000.000 €	1.400 €
oltre 2.000.000 €	1.700 €

8. Per le spese di istruttoria relative a progetti di discariche, ex D.Lgs. 36/2003 sono previste le tariffe sottoindicate (DGR 28-12744 del 14.06.2004), da versare su c/c intestato a: "Provincia di Asti- Servizio Tesoreria", codice IBAN: IT94 S060 8510 3160 0000 0006 109, indicando come causale: "Istanza art. 208 del D.Lgs. 152/2006 - Discarica - Impresa _____". Si dovrà allegare all'istanza copia dell'attestazione di versamento per l'importo previsto dalla seguente tabella:

IMPORTO PROGETTUALE INTERVENTO	ONERI ISTRUTTORI *
fino a 300.000 €	500 €
oltre a 300.000 € e fino a 500.000 €	1.000 €
oltre a 500.000 € e fino a 2.000.000 €	1.500 €
oltre a 2.000.000 € e fino a 5.000.000 €	3.000 €
oltre 5.000.000 €	5.000 €

9. Relazione tecnica, planimetria del sito e relativi allegati redatti secondo lo schema riportato al capitolo "Contenuti minimi della documentazione da produrre a corredo dell'istanza di autorizzazione";
10. Documentazione di cui all'allegato elenco, a seconda dell'opzione di istanza prescelta.

Il sottoscritto si impegna sin d'ora al rispetto di tutte le disposizioni normative previste dalla legislazione vigente in materia di rifiuti e di tutte le prescrizioni impartite da codesta Provincia.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che i dati contenuti nella presente comunicazione sono completi e veritieri², di essere a conoscenza, di rispettare tutte le norme vigenti in materia igienico sanitaria e ambientale e che l'inizio dell'attività sarà subordinata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, visti, pareri e nulla osta necessari per l'esercizio stesso.

CANTARELLA s.r.l.

C. F. - Partita IVA 00905300059

14049 NIZZA M. (AT) - Strada Canelli N° 29

AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI

D.G.P. ASTI N° 2998 del 14/06/2004

Maddalena Teresa Sani

Timbro e firma #

del / / legale rappresentante

Data 20-12-2022

* Sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 28-12744 del 14/06/2004, per il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 e ss del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per di impianti di cui al D.Lgs. 209/2003 (trattamento veicoli fuori uso) e per di impianti di cui al D. Lgs. 36/2003 (discariche non comprese nei limiti di soglia IPPC di cui all'Al. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), comprensiva di eventuale procedura di V.I.A. ex L.R. 40/1998 e ss.mm.ii. l'importo istruttorio di cui sopra è ridotto del 50%

CANTARELLA s.r.l.

C. F. - Partita IVA 00905310149
14049 NIZZA M. (AT) - Strada Cuneo N° 29
AUT. STOCCHIENSO-FIUTI
D.G.P. ASTI N° 2536 del 16/06/10

Maddalena Trossi

Si richiamano le sanzioni previste dal D.P.R. 445/2000 all'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

N.B. Le comunicazioni relative al procedimento gestito in sede di Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. e della L. 241/1990 e s.m. e i., avverranno ESCLUSIVAMENTE per posta elettronica certificata utilizzando l'indirizzo:

provincia.asti@cert.provincia.asti.it

**ALLEGATI (All.Ist.) ALL'ISTANZA DI RINNOVO
DELL'AUTORIZZAZIONE RECUPERO E SMALTIMENTO
RIFIUTI NON PERICOLOSI EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06
DELLA DITTA CANTARELLA S.R.L.**

Allegato 1 Ist.: Bilancio della Società Cantarella s.r.l. dell'ultimo anno (2021);

Allegato 2 Ist.: Visura camerale della C.C.I.A.A. della Ditta Cantarella s.r.l. aggiornata alla data del 28/11/2022;

Allegato 3 Ist.: certificato generale del casellario giudiziale del Legale Rappresentante della Ditta Cantarella s.r.l. Sig.ra Barbotti Maddalena Teresa;

Allegato 4 Ist.: attestazione versamento spese istruttoria rinnovo autorizzazione della Ditta Cantarella s.r.l. intestato a Provincia di Asti;

Allegato 5 Ist.: relazione tecnica generale ed allegati.

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 1 Ist.

Bilancio della Società Cantarella s.r.l. dell'ultimo anno (2021)

CANTARELLA SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	Nizza Monferrato
Codice Fiscale	00905300059
Numero Rea	ALESSANDRIA - ASTI 66347
P.I.	00905300059
Capitale Sociale Euro	50.000 i.v.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	682002
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale micro

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	71.676	66.012
Totale crediti	71.676	66.012
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	40.170	14.833
Totale attivo circolante (C)	111.846	80.845
D) Ratei e risconti	74	74
Totale attivo	111.920	80.919
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	2.000	2.000
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	61.713	124.668
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	31.235	(62.955)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	104.948	73.713
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.969	7.206
Totale debiti	6.969	7.206
E) Ratei e risconti	3	0
Totale passivo	111.920	80.919

Informazioni in calce allo stato patrimoniale micro

PREMESSA

La società rispetta i requisiti previsti per le micro-imprese di cui all'art. 2435-ter in quanto in questo esercizio (o per due esercizi consecutivi) non ha superato due dei seguenti limiti:

1. Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 175.000 Euro;
2. Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350.000 Euro;
3. Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2435-ter C.c., vengono fornite le seguenti informazioni in calce allo Stato patrimoniale:

Conto economico micro

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.030	20.000
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	15.374	0
altri	6.780	5.725
Totale altri ricavi e proventi	22.154	5.725
Totale valore della produzione	37.184	25.725
B) Costi della produzione		
7) per servizi	3.133	3.023
14) oneri diversi di gestione	1.674	85.703
Totale costi della produzione	4.807	88.726
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	32.377	(63.001)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	141	326
Totale proventi diversi dai precedenti	141	326
Totale altri proventi finanziari	141	326
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	141	326
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	32.518	(62.675)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.283	280
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.283	280
21) Utile (perdita) dell'esercizio	31.235	(62.955)

Bilancio micro, altre informazioni

Non vi sono compensi agli amministratori.

Non vi sono impegni o garanzie prestate.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Società ha percepito nel 2021 euro 15.374,00 a titolo di contributo COVID - perequativo ex art. 1 commi 16-27 D.L. 73/21.

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	31.235,01
a riserva straordinaria	Euro	31.235,01

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale e Conto economico, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Organo Amministrativo

Nizza Monferrato, li 29 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Maddalena Teresa Barbotti

Elisa Cantarella

Dichiarazione di conformità del bilancio

Dichiarazione di conformità

IL SOTTOSCRITTO COTTO DR. GIUSEPPE, AI SENSI DELL'ART. 31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETÀ.

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 2 Ist.

**Visura camerale della C.C.I.A.A. della Ditta Cantarella s.r.l. aggiornata alla
data del 28/11/2022**

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ALESSANDRIA-ASTI

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

In questa pagina e nei riquadri riassuntivi posti all'inizio di ciascun paragrafo, viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente uno scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

CANTARELLA S.R.L.

0EJ8N7

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	NIZZA MONFERRATO (AT) STRADA CANELLI 29 CAP 14049
Domicilio digitale/PEC	immobiliarecantarellasrl@legalmail.it
Telefono	0141 701190
Numero REA	AT - 66347
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	00905300059
Partita IVA	00905300059
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Data atto di costituzione	05/10/1985
Data iscrizione	07/11/1985
Data ultimo protocollo	15/06/2022
Presidente Consiglio Amministrazione	BARBOTTI MADDALENA TERESA <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	30/06/1987
Attività esercitata	commercio ingrosso rottami e altri materiali di recupero - ammasso, cernita e deposito rifiuti - intermediazione rifiuti non pericolosi senza detenzione.
Codice ATECO	68.20.02
Codice NACE	68.2
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	10.000,00
Addetti al 31/12/2019	0
Soci e titolari di diritti su azioni e quote	2
Amministratori	2
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	0
Unità locali	0
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	1
Trasferimenti di quote	2
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni ⁽¹⁾	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2021 - 2020 - 2019 - 2018 - 2017 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	19

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ALESSANDRIA-ASTI

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote

Indice

- 1 Sede
- 2 Informazioni da statuto/atto costitutivo
- 3 Capitale e strumenti finanziari
- 4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote
- 5 Amministratori
- 6 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri
- 7 Attività, albi ruoli e licenze
- 8 Aggiornamento impresa

1 Sede

Indirizzo Sede legale	NIZZA MONFERRATO (AT) STRADA CANELLI 29 CAP 14049 Telefono: 0141 701190
Domicilio digitale/PEC	immobiliarecantarellasrl@legalmail.it
Partita IVA	00905300059
Numero repertorio economico amministrativo (REA)	AT - 66347
Data iscrizione	07/11/1985

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 00905300059 Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 05/10/1985
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica)
Oggetto sociale	A) L'ATTIVITA' DI: RACCOLTA, TRASPORTO, DEPOSITO, STOCCAGGIO, CERNITA E SMALTIMENTO, DEI RIFIUTI SOLIDI SPECIALI; NONCHE' DEPOSITO, STOCCAGGIO, CUSTODIA E SERVIZI INERENTI E RELATIVI LAVORI, DI MATERIALI E BENI VARI ...
Poteri da statuto	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' INVESTITO DI TUTTI I POTERI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'. IN SEDE DI NOMINA POSSONO TUTTAVIA ESSERE POSTE LIMITAZIONI AI POTERI DEGLI ...

Estremi di costituzione

Iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00905300059
del Registro delle Imprese di ALESSANDRIA-ASTI
Precedente numero di iscrizione: AL001-1740
Data iscrizione: 19/02/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

Informazioni costitutive

Denominazione: CANTARELLA S.R.L.
Data atto di costituzione: 05/10/1985

Iscrizione Registro Società

Data iscrizione: 07/10/1985

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2040

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/1985
Scadenza esercizi successivi: 31/12
Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: amministrazione pluripersonale collegiale

organi amministrativi

consiglio di amministrazione (in carica)

Oggetto sociale

A) L'ATTIVITA' DI: RACCOLTA, TRASPORTO, DEPOSITO, STOCCAGGIO, CERNITA E SMALTIMENTO, DEI RIFIUTI SOLIDI SPECIALI; NONCHE' DEPOSITO, STOCCAGGIO, CUSTODIA E SERVIZI INERENTI E RELATIVI LAVORI, DI MATERIALI E BENI VARI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO, DELL'AGRICOLTURA E DEL TURISMO; B) L'ATTIVITA' DI AUTOTRASPORTI PER CONTO TERZI; C) IL COMMERCIO DI ROTTAMI ED ALTRI MATERIALI DI RECUPERO; E, QUINDI, L'ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRASPORTO, DEPOSITO, E COMMERCIO DI: ROTTAMI, SCARTI; CASCAMI E AVANZI DI METALLI, FERROSI E NON FERROSI, E DEI RELATIVI LAVORI; DI CARTA DA MACERO; DI STRACCI E DI SCARTI DI OSSA, PELLI, VETRI, GOMME E PLASTICA; AVANZI E SCORIE IN GENERE, E SIMILARI; D) L'ASSUNZIONE DI "RAPPRESENTANZE" IN GENERE; ED ATTIVITA' SIMILARI - ESSA POTRA' COMPIERE SEMPRE NEL RISPETTO ED OSSERVANZA DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI DI LEGGE: TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, FINANZIARIE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI, UTILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI; CEDERE INTERAMENTE O PARZIALMENTE LE PROPRIE ATTIVITA'; POTRA' ANCHE ASSUMERE PARTECIPAZIONI ED INTERESSENZE IN ALTRE IMPRESE, AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO; POTRA' RILASCIARE, SEMPRE PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE REALI, ANCHE NELL'INTERESSE DI TERZI, ED A FAVORE DI CHICCHESSIA; ED INFINE COMPIERE, SENZA RESTRIZIONE ALCUNA, TUTTE LE OPERAZIONI CHE VENISSERO RITENUTE NECESSARIE O UTILI A FAVORIRE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE; ESCLUSE SOLTANTO LE OPERAZIONI DI RACCOLTA DEL RISPARMIO, E QUELLE VIETATE DALLA PRESENTE E FUTURA LEGISLAZIONE. NEL RISPETTO DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE ESSA POTRA' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI CHE SARANNO RITENUTE DAGLI AMMINISTRATORI NECESSARIE OD UTILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE.

Poteri

poteri da statuto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' INVESTITO DI TUTTI I POTERI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'.
IN SEDE DI NOMINA POSSONO TUTTAVIA ESSERE POSTE LIMITAZIONI AI POTERI DEGLI AMMINISTRATORI.
LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' E' ATTRIBUITA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE OVVERO AI SINGOLI AMMINISTRATORI DELEGATI.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE INOLTRE RAPPRESENTA LA SOCIETA' IN GIUDIZIO CON FACOLTA' DI PROMUOVERE AZIONI ED ISTANZE GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE, IN OGNI GRADO DI GIURISDIZIONE ED ANCHE PER GIUDIZI DI REVOCAZIONE E CASSAZIONE, E DI NOMINARE ALL'UOPO AVVOCATI E PROCURATORI ALLELITI.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PUO' NOMINARE TRA I SUOI MEMBRI UNO O PIU' AMMINISTRATORI DELEGATI, FISSANDONE LE ATTRIBUZIONI ED IL COMPENSO. NON POSSONO ESSERE DELEGATE LE ATTRIBUZIONI DI CUI ALL'ULTIMO COMMA DELL'ART. 2475 C.C., NE OGNI ALTRA ATTRIBUZIONE CHE PER LEGGE NON SIA DELEGABILE.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PUO' NOMINARE DI RETTORI NONCHE' PROCURATORI PER

DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI.
L'ACQUISTO, LA VENDITA E LA PERMUTA DI BENI IMMOBILI, DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE, L'ACQUISTO O LA CESSIONE DI COMPLESSI AZIENDALI O DI RAMI DI AZIENDA, LA STIPULA DI MUTUI PASSIVI, LA CONCESSIONE DI GARANZIE REALI E NON, SONO RISERVATI ALLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, OCCORRENDO LA FIRMA CONGIUNTA DEGLI AMMINISTRATORI.

Altri riferimenti statuari

clausole di gradimento

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di prelazione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

3 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro	Deliberato:	10.000,00
	Sottoscritto:	10.000,00
	Versato:	10.000,00

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 30/11/2015

Il grafico e la sottostante tabella sono una sintesi degli assetti proprietari dell'impresa relativa ai soli diritti di proprietà, che non sostituisce l'effettiva pubblicità legale fornita dall'elenco soci a seguire, dove sono riportati anche eventuali vincoli sulle quote.

Socio	Valore	%	Tipo diritto
CANTARELLA ELISA CNTLSE87L71A052D	7.500,00	75 %	proprietà
BARBOTTI MADDALENA TERESA BRBMDL60C53F902G	2.500,00	25 %	proprietà

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 30/11/2015

capitale sociale

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:
10.000,00 Euro

Proprieta'

BARBOTTI MADDALENA TERESA

Quota di nominali: 2.500,00 Euro
Di cui versati: 2.500,00
Codice fiscale: BRBMDL60C53F902G
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
NIZZA MONFERRATO (AT) STRADA CANELLI 29 CAP 14049

Proprieta'

CANTARELLA ELISA

Quota di nominali: 7.500,00 Euro
Di cui versati: 7.500,00
Codice fiscale: CNTLSE87L71A052D
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
MILANO (MI) VIA RONCHI 1 CAP 20134

Variazioni sulle quote sociali che hanno prodotto l'elenco sopra riportato

pratica

Data deposito: 30/11/2015
Data protocollo: 30/11/2015
Numero protocollo: AT -2015-13522

5 Amministratori

**Presidente Consiglio
Amministrazione
Amministratrice Delegata**

**BARBOTTI MADDALENA
TERESA
CANTARELLA ELISA**

Rappresentante dell'impresa

Organi amministrativi in carica

consiglio di amministrazione

Numero componenti: 2

Elenco amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione

BARBOTTI MADDALENA TERESA

residenza

Rappresentante dell'impresa
Nata a NIZZA MONFERRATO (AT) il 13/03/1960
Codice fiscale: BRBMDL60C53F902G
NIZZA MONFERRATO (AT)
STRADA CANELLI 29 CAP 14049

carica

consigliera
Data atto di nomina 15/01/2018
Data iscrizione: 31/01/2018
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 26/01/2018

carica

presidente consiglio amministrazione

Data atto di nomina 15/01/2018
Data iscrizione: 31/01/2018
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 26/01/2018

quota

Quota: 3.875,00
Valuta Euro

Amministratrice Delegata

CANTARELLA ELISA

domicilio

Nata a ACQUI TERME (AL) il 31/07/1987
Codice fiscale: CNTLSE87L71A052D
MILANO (MI)
VIA RONCHI 1 CAP 20134

carica

consigliera

Data atto di nomina 15/01/2018
Data iscrizione: 31/01/2018
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 26/01/2018

carica

amministratrice delegata

Data atto di nomina 15/01/2018
Data iscrizione: 31/01/2018
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 26/01/2018

poteri

ALL' AMMINISTRAZIONE DELEGATA VENGONO ATTRIBUITI TUTTI I POTERI DI ORDINE AMMINISTRATIVO.

6 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

Trasferimenti d'azienda e compravendite

Tipo di atto	Data atto	Nr protocollo	Cedente	Cessionario
affitto/comodato	28/12/2010	AT-2011-730	CANTARELLA S.R.L. C.F. 00905300059	SMT GROUP S.R.L.[.] C.F. 10095400015
affitto/comodato	30/11/2017	AT-2017-14634	CANTARELLA S.R.L. C.F. 00905300059	SMT GROUP S.R.L.[.] C.F. 10095400015

Fusioni e scissioni

Tipi di atto	Data atto	Denominazione
Progetto di scissione mediante costituzione della nuova società'	17/06/2010	IMMOBILIARE CANTARELLA S.R.L.
Scissione mediante costituzione di nuova società'	25/06/2010	IMMOBILIARE CANTARELLA S.R.L.

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

affitto/comodato

estremi della pratica

Data atto: 28/12/2010
Data protocollo: 17/01/2011
Data deposito: 17/01/2011
Numero protocollo: AT-2011-730

estremi ed oggetto dell'atto

Notaio: RSSDNC42R08I480X
Numero repertorio: 105663
Cedente: **CANTARELLA S.R.L.**
Codice fiscale: 00905300059
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **CANTARELLA S.R.L.**
Cessionario: **SMT GROUP S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**
Codice fiscale: 10095400015
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **SMT GROUP S.R.L. CON SOCIO UNICO**

affitto/comodato

estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 30/11/2017 Data deposito: 21/12/2017
Data protocollo: 21/12/2017 Numero protocollo: AT-2017-14634
Notaio: BLBMLS65M64F902Z
Numero repertorio: 3249/2513
Cedente: **CANTARELLA S.R.L.**
Codice fiscale: 00905300059
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **CANTARELLA S.R.L.**
Cessionario: **SMT GROUP S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**
Codice fiscale: 10095400015
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **SMT GROUP S.R.L.**
la societa' cantarella srl ha concesso in affitto alla
societa' smt group srl la propria azienda corrente in nizza monferrato, strada canelli 29 per
la durata di anni nove con decorrenza dal 1 dicembre 2017.

Fusioni, scissioni

**progetto di scissione mediante
costituzione della nuova societa'**

estremi della pratica

IMMOBILIARE CANTARELLA S.R.L.
Sede: NIZZA MONF. P-ZA GARIBALDI 55
Data iscrizione: 25/06/2010
Data atto: 17/06/2010

**scissione mediante costituzione di
nuova societa'**

estremi della pratica

IMMOBILIARE CANTARELLA S.R.L.
Sede: NIZZA MONFERRATO
Data iscrizione: 29/06/2010
Data modifica: 12/08/2010
Data delibera: 25/06/2010
Data atto di esecuzione: 30/07/2010

7 Attività, albi ruoli e licenze

Data d'inizio dell'attività dell'impresa 30/06/1987
Attività esercitata COMMERCIO INGROSSO ROTTAMI E ALTRI MATERIALI DI RECUPERO - AMMASSO, CERNITA E DEPOSITO RIFIUTI - INTERMEDIAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI SENZA DETENZIONE.

Attività

inizio attività
(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 30/06/1987

attività esercitata nella sede legale

COMMERCIO INGROSSO ROTTAMI E ALTRI MATERIALI DI RECUPERO - AMMASSO, CERNITA E DEPOSITO RIFIUTI - INTERMEDIAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI SENZA DETENZIONE.

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività
(codici di fonte Agenzia delle Entrate)

Codice: 68.20.02 - affitto di aziende
Importanza: prevalente svolta dall'impresa

Codice: 68.20.02 - affitto di aziende
Importanza: primaria Registro Imprese

Codice: 38.11 - raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
Importanza: secondaria Registro Imprese

Addetti
(elaborazione da fonte INPS)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2019
(Dati rilevati al 31/12/2019)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Collaboratori	0	0	0	0	0

Albi e Ruoli

Registro Esercenti Il Commercio

Numero: 12304
Provincia: AT
Data: 16/12/1986

8 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo 15/06/2022

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 3 Ist.

**Certificato generale del casellario giudiziale del Legale Rappresentante della
Ditta Cantarella s.r.l. Sig.ra Barbotti Maddalena Teresa**

DICHIARAZIONE sostitutiva del Certificato del Casellario giudiziale e dei carichi pendenti.
La dichiarazione deve essere resa da ciascuno dei soggetti indicati nell'art. 80 d.lgs. 50/2016

LA sottoscritto BARBOTTI MADDALENA TERESA
nato a NIZZA MONFERRATO (PROV. AT) il 13-03-1960
residente nel Comune di NIZZA MONFERRATO Provincia ASTI
Stato ITALIA Via/Piazza STRADA CANELLI N. 29
Codice Fiscale BRBMDL60C53F902G
Nella sua qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE
Della Ditta CANTARELLA S.Z.C.
Con sede nel Comune di NIZZA MONFERRATO (PROV. AT)
Stato ITALIA Via/Piazza STRADA CANELLI n. 29
codice fiscale/partita Iva... 00905300059

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

dichiara

che dal **certificato generale del casellario giudiziale** della Procura della Repubblica presso il

Tribunale di ALESSANDRIA risulta a proprio carico:

NULLA

oppure:

che dal **certificato dei carichi pendenti** presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di

ALESSANDRIA risulta a proprio carico:

NULLA

oppure:

Inoltre:

- a) che non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla affidabilità morale e professionale;
- b) che nei confronti del sottoscritto non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423;

CANTARELLA s.r.l.

C. F. - Partita IVA 00905310059

14049 NIZZA M. (AT) - Strada Cavigli n° 28

AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI

D.G.P. ASTI N° 2998 del 16/06/10

NIZZA MONF.TO 20-12-2022
(luogo e data)

Antonio Tenese
(timbro e firma del dichiarante)

Allegati: copia di un documento d'identità, in corso di validità, del dichiarante.

Richiesta di Bonifico Europeo Unico del 28.11.2022

Abbiamo ricevuto la tua richiesta di Bonifico Europeo Unico del 28.11.2022

Numero ordine INTER20221125BOSBE561353019	Da Cantarella S.r.l.
N. C/C 1000/00005333	Filiale NIZZA MONFERRATO

Riepilogo operazione

Beneficiario Provincia Di Asti Servizio Tesoreria	Indirizzo -
Località -	Paese -
IBAN IT94S0608510316000000006109	BIC CASRIT22XXX
Banca CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA	Descrizione Istanza Art. 208 del D.Lgs. 152/06 Impresa Cantarella srl
TRN 0306943639944905484759047590IT	Data regolamento 28.11.2022
Data contabile ordinante 25.11.2022	Data valuta ordinante 25.11.2022
Importo 52,00 Euro	Commissioni 0,92 Euro
Totale operazione 52,92 Euro	

La quietanza del pagamento effettuato verrà inviata nella tua casella di posta al termine della giornata di pagamento.

L'operazione sarà eseguita al cut-off delle ore 17:30 del 25.11.2022 . Sarà possibile revocare la disposizione fino alle ore 17:29 del 25.11.2022 . L'operazione potrebbe essere conteggiata e assoggettata al pagamento del "Costo unitario per operazione" secondo le modalità concordate in sede di stipula del contratto di conto corrente e/o di successive variazioni concordate, nel quale potrà trovare ogni dettaglio in proposito. In sede di liquidazione periodica di queste spese potrà verificare il dettaglio dei conteggi, che viene esposto all'interno del Suo estratto conto di conto corrente, alla voce "Spese" della sezione "Dettaglio competenze di chiusura".

Le operazioni disposte nelle giornate festive si considerano ricevute il primo giorno lavorativo seguente.

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 4 Ist.

**Attestazione versamento spese istruttoria rinnovo autorizzazione della
Ditta Cantarella s.r.l. intestato a Provincia di Asti**

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

Allegato 5 Ist.

Relazione tecnica generale ed allegati

CANTARELLA s.r.l.

**Strada Canelli n. 29
14049 NIZZA MONFERRATO**

Relazione tecnica generale (RTG), comprensiva di allegati tecnici, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs152/2006 per il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione già in essere per l'esercizio delle operazioni di smaltimento (D 13, D 15) e di recupero (R13, R3, R4) di rifiuti non pericolosi e richiesta di nuovo codice CER

Nizza Monferrato 20 dicembre 2022



A. DATI DI CARATTERE GENERALE**A1. Classificazione dell'impianto.**

L'impianto svolge attività di smaltimento (D 13 e D15) e di recupero (R13, R3, R4) dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi.

A2. Identificazione della proprietà del terreno.

La Ditta Cantarella s.r.l. svolge la propria attività nel terreno sito in Strada Canelli n. 29 in Nizza Monferrato (AT) dove è ubicata la sede legale ed operativa dell'Azienda. Il terreno è di proprietà della Ditta Immobiliare Cantarella s.r.l.

Si allegano le visure camerali relative a

- Ditta Immobiliare Cantarella (**All. 1 RTG**)
- Ditta Cantarella s.r.l. (**All. 2 Ist.**)

A3. Autorizzazione in essere.

La Ditta Cantarella s.r.l. è in possesso della autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con DD. n. 2199 del 16/10/2020 (**All. 2 RTG**) derivante dalla volturazione dell'autorizzazione DD n.1 del 03/01/2011 rilasciata alla Ditta SMT Group s.r.l.

A4. Posizione in ordine agli adempimenti previsti dalle seguenti normative:

- a) **rischi di incidenti rilevanti:** lo stabilimento non è assoggettato alle disposizioni del D.Lgs. 17/08/1999 n. 334 di attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
- b) **sicurezza ed igiene nell'ambiente di lavoro:** la Ditta Eco Trasporti s.r.l. e la ditta A.S.P. S.p.A. che operano all'interno della Ditta Cantarella s.r.l. hanno effettuato la valutazione dei rischi, relativa alla propria attività, ai sensi del D.Lgs. n. 81/08.
- c) **gestione delle acque di prima pioggia ai sensi del regolamento regionale 2/08/2006 n. 7/R.**
Il Comune di Nizza Monferrato ha approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche con verbale di Determinazione n. 45 del 16/02/2008 (**All. 3 RTG**).
La superficie in cui si svolge l'attività aziendale è rimasta invariata.
Si allega la planimetria relativa al trattamento delle acque di prima pioggia (**All. 3bis RTG**).
- d) **emissioni in atmosfera:** l'attività aziendale non dà origine ad emissioni in atmosfera.
- e) **prevenzione incendi:**
L'Azienda ha conferito l'incarico all'Ing. Francesco Pantano per la redazione della Relazione Tecnica Prevenzione Incendi per la richiesta del CPI relativo all'attività aziendale della Ditta Cantarella s.r.l. (**All. 4 RTG**).

Si allega copia del versamento, per servizi a pagamento resi dai VV.F. per la valutazione del Progetto 34.2.C e 43.2.C n. 104489, effettuato in data 16/12/2022 (**All. 5 RTG**).

B. DATI TERRITORIALI.**B1. Localizzazione dell'impianto**

L'impianto è localizzato a Nizza Monferrato (AT) in Strada Canelli n. 29.

B2. Localizzazione del sito su tavola I.G.M. Scala 1:25.000 (All. 6 RTG).**B3. Localizzazione del sito su estratto di P.R.G.C. (All. 7 RTG).****B4. Mappa catastale (All. 8 RTG).**

Il sito è censito al catasto al foglio n. 25 mappale 225.

B5. Individuazione delle zone di lavoro

Tutte le attività relative al trattamento dei rifiuti conferiti vengono svolte all'aperto.

La cernita viene effettuata nell'area avente una superficie dedicata di 536 m².

I rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero sono stoccati in zone identificate con la sigla R13 con una superficie totale di 639 m².

Il deposito della carta recuperata per l'invio alle cartiere, avviene su una superficie di 90 m².

Le operazioni di smaltimento (D13 e D15) si svolgono su una area di 280 m².

Lo stoccaggio R13 dei rifiuti da ASP S.p.A. viene effettuato in un'area, ad essi esclusivamente dedicata, avente una superficie di 130 m².

La planimetria catastale con l'indicazione delle aree di trattamento dei rifiuti è riportata in allegato (All. 9 RTG).

B6. Inquadramento ambientale.

La Relazione Generale Geomorfologica ed Idrogeologica, preparata dal Dott. Geol. Fabio Nicotera, costituisce allegato della presente relazione. (All. 10 RTG).

B7. Presenza di corsi d'acqua.

Il sito è situato ad una distanza di circa 0,5 km dal torrente Belbo. Non sono presenti altri corsi d'acqua rilevanti in prossimità.

La situazione della posizione dello stabilimento rispetto ai corsi d'acqua è riportata sulla planimetria allegata (All. 7 RTG).

B8. Distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati.

Il sito dista circa 1 km dal centro urbano di Nizza Monferrato. Sono presenti in prossimità del sito alcuni nuclei abitati isolati, oltre a fabbricati industriali e commerciali situati all'interno dell'area industriale, e a casine sparse nelle colline adiacenti, la cui distanza risulta superiore a 450 m (All. 8 RTG).

C. SITUAZIONE URBANISTICA DEL SITO

Viene allegata la dichiarazione sostitutiva del Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) emessa dall'Ufficio tecnico Comunale del Comune di Nizza Monferrato (All. 11 RTG).

D. DATI COSTRUTTIVI E GESTIONALI. (REQUISITI TECNICI)**D1. Tipi e relativi quantitativi di rifiuti che si intendono stoccare e trattare.**

Nella tabella seguente **D1** sono riportati i tipi di rifiuti che si intendono stoccare, con i relativi codici CER, la quantità annua prevista di rifiuti da stoccare, il tempo di permanenza in stoccaggio, la capacità massima istantanea di stoccaggio, le modalità di stoccaggio, l'attività di smaltimento attuata, la attività di recupero, le operazioni volte al recupero, e le Ditte destinatarie.

Tabella D1

Nome del rifiuto	C.E.R.	Quantità annua prevista	Perm. max	Q.tà max stoccata		Modalità di stoccaggio	Attività di smaltimento. Allegato B D.Lgs.152/06			Attività di recupero. Allegato C D.Lgs.152/06			Operazioni volte al recupero e operazioni accessorie allo stoccaggio	Ditte destinatario
				giorni	t		m ³	Attività	Smaltimento	Attività	Recupero			
												%		
Rifiuti metallici	02 01 10	2	360	2	4	Cumuli/Cassoni	-	-	R4 - R13	100	2	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Imballaggi metallici	15 01 04	98	360	4	8	Cumuli/Cassoni	-	-	R4 - R13	100	98	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Rifiuti di metalli non ferrosi	19 10 02													
Metalli non ferrosi	19 12 03													
Metallo	20 01 40													
rame, bronzo, ottone	17 04 01	2	360	2	1	n. 1 contenitore in ferro/plastica da 1 m ³	-	-	R4 - R13	100	2	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Alluminio	17 04 02	2	360	2	1	n. 1 contenitore in ferro/plastica da 1 m ³	-	-	R4 - R13	100	2	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Piombo	17 04 03	2	360	2	1	n. 1 contenitore in ferro/plastica da 1 m ³	-	-	R4 - R13	100	2	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Zinco	17 04 04	2	360	2	1	n. 1 contenitore in ferro/plastica da 1 m ³	-	-	R4 - R13	100	2	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Stagno	17 04 06	2	360	2	1	n. 1 contenitore in ferro/plastica da 1 m ³	-	-	R4 - R13	100	2	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Metalli misti	17 04 07	2	360	2	1	n. 1 contenitore in ferro/plastica da 1 m ³	-	-	R4 - R13	100	2	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	

Nome del rifiuto	C.E.R.	Quantità annua prevista	Perm. max	Q.tà max stoccata		Modalità di stoccaggio	Attività di smaltimento. Allegato B D.Lgs.152/06			Attività di recupero. Allegato C D.Lgs.152/06			Operazioni volte al recupero e operazioni accessorie allo stoccaggio	Ditte destinatarie
				t	m³		Attività	Smaltimento		Attività	Recupero			
				t	giorni		t	%	t	%	t			
Imballaggi metallici	15 01 04	475	360	14	16	Cumuli/cassoni	-	-	R4 - R13	100	475	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Ferro e acciaio	17 04 05													
Metalli ferrosi	19 12 02													
Rifiuti di ferro e acciaio	19 10 01	125	360	5	6	Cumuli/cassoni	-	-	R4 - R13	100	125	Cernita e selezione manuali	Bianco Metalli s.r.l.	
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	1500	360	80	128	cumuli e n. 2 containers scarrabili in ferro da 30 m³ ciascuno	-	-	R3 - R13	100	1500	Cernita, selezione manuali e pressatura	Genova Maceri s.r.l.	
Carta e cartone	19 12 01													
Carta e cartone	20 01 01													
Imballaggi in plastica	15 01 02	800	360	40	60	n. 2 container scarrabili in ferro da 30 m³ ciascuno	D13 - D15	25	200	R3 - R13	75	600	Cernita, selezione manuali e pressatura eventuale	Genova Maceri s.r.l.
Plastica	16 01 19													
Plastica	17 02 03													
Plastica e gomma	19 12 04													
Plastica	20 01 03													
Imballaggi in legno	15 01 03	400	360	15	26	n. 2 containers scarrabili in ferro da 35 m³ ciascuno	-	-	R3 - R13	100	400	Cernita, selezione manuale	Gruppo Trombini S.p.A.	
Legno	17 02 01													
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	19 12 07													
Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	20 01 38													
Imballaggi in materiali compositi	15 01 05	100	360	20	20	n.5 containers in ferro e/o plastica da 4 m³ ciascuno	-	-	R3 - R13	100	100	Cernita, selezione manuali e pressatura eventuale	Green-Up s.r.l.	

Nome del rifiuto	C.E.R.	Quantità annua prevista	Perm. max	Q.tà max stoccata		Modalità di stoccaggio	Attività di smaltimento. Allegato B D.Lgs.152/06			Attività di recupero. Allegato C D.Lgs.152/06		Operazioni volte al recupero e operazioni accessorie allo stoccaggio	Ditte destinatarie	
				t	m ³		Attività	Smaltimento		Attività	Recupero			
								%	t		%			t
		t	giorni	t	m ³									
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	6000	360	80	100	cumuli e n.4 containers scarrabili in ferro da 30 m ³ ciascuno	D13 - D15	10	600	R3 - R13	90	5400	Cernita, selezione manuali e pressatura eventuale	Green-Up s.r.l.
Imballaggi in vetro	15 01 07	100	360	25	30	n. 1 container scarrabile in ferro da 30 m ³	-	-	-	R13	100	100	Asportazione eventuale di materiale estraneo	Ecolvetro s.r.l.
Vetro	16 01 20													
Vetro	17 02 02													
Vetro	19 12 05													
Vetro	20 01 02													
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	500	360	25	30	n.1 container scarrabile in ferro da 30 m ³ ciascuno	D13 - D15	50	250	R3 - R13	50	250	Cernita, selezione manuali e pressatura eventuale	Green-Up s.r.l.
Pneumatici usati	16 01 03	500	360	6	30	n.1 container scarrabile in ferro da 30 m ³ ciascuno	-	-	-	R13	100	500	Asportazione eventuale materiale estraneo	Tritogom s.r.l.
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 14	10	360	5	4	n.1 container in ferro e/o plastica da 4 m ³	-	-	-	R13	100	10	Asportazione eventuale materiale estraneo	RIG.ECO s.r.l.
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 01, 20 01 23 e 20 01 35	20 01 36	10	360	5	4	n.1 container in ferro e/o plastica da 4 m ³	-	-	-	R13	100	10	Asportazione eventuale materiale estraneo	RIG.ECO s.r.l.

D2. Descrizione della natura, composizione, caratteristiche chimico-fisiche di ogni tipo di rifiuto.

Nella tabella seguente sono riportati per ogni tipo di rifiuto i relativi codici CER, la natura, la composizione e le caratteristiche chimico-fisiche.

Tabella D2

CER	DESCRIZIONE	NATURA	COMPOSIZIONE	CARATTERISTICHE CHIMICHE FISICHE
02.01.10	Rifiuti metallici	Inorganica	Ferrosa	Solido non pulverulento; chimicamente poco reattivo
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
15.01.02	Imballaggi in plastica	Organica non putrescibile	Polimeri vari sintetici e naturali	Solido non pulverulento;
15.01.03	Imballaggi in legno	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
15.01.04	Imballaggi metallici	Inorganica	Ferrosa	Solido non pulverulento; chimicamente poco reattivo
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	Mista	Cellulosica, polimerica sintetica, metallica	Solida non pulverulenta
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Mista	Cellulosica, polimerica sintetica, metallica	Solida non pulverulenta
15.01.07	Imballaggi in vetro	Inorganica	Silicati metallici	Solido non pulverulento; chimicamente inerte
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
16.01.03	Pneumatici fuori uso	Organica non putrescibile	Polimeri vari sintetici e naturali	Solido non pulverulento;
16.01.19	Plastica	Organica non putrescibile	Polimeri vari sintetici e naturali	Solido non pulverulento;
16.01.20	Vetro	Inorganica	Silicati metallici	Solido non pulverulento; chimicamente inerte
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09 a 16.02.12	Mista	Polimerica sintetica, metallica	Solida non pulverulenta
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15.	Mista	Polimerica sintetica, metallica	Solida non pulverulenta
17.04.05	Ferro ed acciaio	Inorganica	Ferrosa	Solido non pulverulento; chimicamente poco reattivo
17.02.01	Legno	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
17.02.02	Vetro	Inorganica	Silicati metallici	Solido non pulverulento; chimicamente inerte
17.02.03	Plastica	Organica non putrescibile	Polimeri vari sintetici e naturali	Solido non pulverulento;
17.04.02	Alluminio	Inorganica	Metallica	Solido non pulverulento;
17.04.03	Piombo	Inorganica	Metallica	Solido non pulverulento;
17.04.04	Zinco	Inorganica	Metallica	Solido non pulverulento;
17.04.06	Stagno	Inorganica	Metallica	Solido non pulverulento;
17.04.07	Metalli misti	Inorganica	Metallica	Solido non pulverulento;
19.10.01	Rifiuti di ferro ed acciaio	Inorganica	Ferrosa	Solido non pulverulento; chimicamente poco reattivo
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	Inorganica	Metallica	Solido non pulverulento;
19.12.01	Carta e cartone	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
19.12.02	Metalli ferrosi	Inorganica	Ferrosa	Solido non pulverulento; chimicamente poco reattivo
19.12.03	Metalli non ferrosi	Inorganica	Metallica	Solido non pulverulento;
19.12.04	Plastica e gomma	Organica non putrescibile	Polimeri vari sintetici e naturali	Solido non pulverulento;
19.12.05	Vetro	Inorganica	Silicati metallici	Solido non pulverulento; chimicamente inerte
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	Mista	Cellulosica, polimerica sintetica, metallica	Solida non pulverulenta
20.01.01	Carta e cartone	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
20.01.02	Vetro	Inorganica	Silicati metallici	Solido non pulverulento; chimicamente inerte
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	Mista	Polimerica sintetica, metallica	Solida non pulverulenta
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	Organica non putrescibile	Cellulosica	Solida non pulverulenta
20.01.39	Plastica	Organica non putrescibile	Polimeri vari sintetici e naturali	Solido non pulverulento;
20.01.40	Metallo	Inorganica	Ferrosa	Solido non pulverulento; chimicamente poco reattivo
20.02.01	Rifiuti biodegradabili (sfalci e residui di potatura)	Organica	Cellulosica	Solido
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura	Organica	Cellulosica	Solido
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (provenienza ASP S.p.A.)	Organica putrescibile	Organica mista	Solido
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati (provenienza ASP S.p.A.)	Organica e inorganica		Solido
20.03.03	Residui della pulizia stradale	Inorganica		Solido
20.03.07	Rifiuti ingombranti	Mista		Solido non pulverulento

D3. Criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati.

Il Cliente fornisce i dati relativi al rifiuto da smaltire e precisamente tipologia, provenienza, codice CER e quantità.

Se il codice CER coincide con quelli autorizzati dalla Determina Dirigenziale Provinciale si effettua il servizio al Cliente.

Tale servizio prevede, normalmente, la consegna di un container a nolo, il trasporto e lo stoccaggio presso la Ditta Cantarella per l'effettuazione della attività di smaltimento e recupero.

Il rifiuto in ingresso, accompagnato dal formulario di identificazione, viene pesato e stoccato in apposita area.

La quarta copia del formulario viene restituita al produttore del rifiuto nei tempi stabiliti dalla legge.

Su un apposito registro di carico e scarico vengono annotate le informazioni sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti accettati ai fini della comunicazione annuale al Catasto.

Le annotazioni vengono effettuate entro due giorni lavorativi dalla presa in carico del rifiuto.

D4. Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti per lo stoccaggio dei vari tipi di rifiuto all'interno dell'insediamento.

Lo stoccaggio dei materiali viene fatto utilizzando gli stessi cassoni metallici che sono serviti per il loro trasporto oppure mediante deposito in cumuli.

I cassoni ed i cumuli sono sistemati in aree ben definite in funzione della destinazione del rifiuto (R13 oppure D 13 e D 15).

Le superfici di stoccaggio hanno tutte una pavimentazione impermeabile in calcestruzzo.

Nel dettaglio le caratteristiche del sistema di stoccaggio sono riportate ai punti seguenti.

- a) la capacità di stoccaggio per ogni tipo di rifiuto è riportata nella tabella D1.
- b) il quantitativo annuo di rifiuti stoccati per tipo è riportata nella tabella D1.
- c) i tempi di permanenza massimi dei rifiuti all'interno dell'insediamento sono riportati nella tabella D1.
- d) sono presenti nell'insediamento contenitori mobili aventi capacità variabile da 1 m³ a 35 m³. La misurazione della quantità di rifiuti stoccati viene effettuata per pesata.
- e) tutti i rifiuti sono stoccati in cumuli o in contenitori metallici dotati di portellone di scarico. Tale immagazzinamento è compatibile con le proprietà chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti stoccati essendo questi chimicamente inerti o scarsamente reattivi, non pericolosi ed in forma solida non polverulenta.
- f) i rifiuti trattati non presentano incompatibilità reciproche.
- g) per la manipolazione dei rifiuti gli addetti sono dotati di mascherine, occhiali, guanti, scarpe antinfortunistiche, tute e caschi.
Le aree di lavoro sono sottoposte a disinfestazione e derattizzazioni periodiche.
- h) non sono presenti in azienda serbatoi fuori terra che necessitano bacini di contenimento.
- i) in azienda non sono trattati rifiuti liquidi.
- l) tutte le aree sulle quali vengono svolti trattamenti di rifiuti quali cernita e stoccaggio sono dotate di piattaforma impermeabile in calcestruzzo armato fornita di sistemi di scolo e raccolta delle acque di dilavamento e di lavaggio.
- m) sia i contenitori che i cumuli di rifiuti sono riparati dalle acque meteoriche con l'utilizzo di teli impermeabili.

Non sono presenti sistemi di aerazione o ventilazione.

- n) non sono presenti contenitori fissi. Quelli mobili sono provvisti di portelloni di carico, ganci di attacco per il carico e scarico su automezzi dedicati per la loro movimentazione.
- o) una parte dei rifiuti, dopo lo stoccaggio, è sottoposta al trattamento di cernita e di riduzione volumetrica.

D5. Descrizione dettagliata delle eventuali operazioni di cernita, adeguamento volumetrico, frantumazione e ricondizionamento a cui sono sottoposti i rifiuti.

I rifiuti sono sottoposti ad attività di cernita manuale nell'area dedicata e riduzione volumetrica.

Essi vengono scaricati da un contenitore di stoccaggio alla volta nella postazione di cernita.

La cernita manuale viene svolta da personale addestrato. Gli imballaggi in carta e cartone, destinati a diventare materia prima secondaria, sono estratti dal monte di rifiuti ed accumulati in modo da poterli alimentare alla tramoggia di carico del gruppo di pressatura, dove essi sono formati in balla legata.

Ciascuna balla viene trasportata alla posizione di stoccaggio ed impilaggio nella zona esterna riservata alla materia prima prodotta dalla operazione di recupero.

I residui, che costituiscono il rifiuto della attività di cernita, vengono alimentati ad una pressa specializzata. Al raggiungimento della quantità necessaria la pressa riduce il volume del rifiuto che successivamente viene caricato in contenitore mobile per trasportarlo ad ulteriori trattamenti di recupero o smaltimento presso altra azienda autorizzata.

Le materie prime secondarie provenienti dalla cernita dei rifiuti metallici vengono stoccate in cassone e quindi inviate alle fonderie.

D6. Destinazione dei rifiuti

I rifiuti in ingresso non trattati e quelli prodotti dalla attività aziendale sono inviati, in funzione del loro codice CER, alle aziende come indicato alla tabella D1.

Le Ditte destinatarie sono le seguenti:

- Bianco Metalli s.r.l.;
- Genova Maceri s.r.l.;
- Gruppo Trombini S.p.A.;
- Green-Up s.r.l.;
- Ecolvetro s.r.l.;
- Tritogom s.r.l.;
- RIG.ECO s.r.l.;
- G.A.I.A. s.r.l.

In allegato (**Al. 17 RTG**) sono riportate le autorizzazioni delle Ditte Destinatarie Bianco Metalli s.r.l., Genova Maceri s.r.l., Green-Up s.r.l. e G.A.I.A. s.r.l.

Le autorizzazioni delle altre ditte verranno richieste prima di effettuare qualsiasi conferimento di rifiuti.

D7. Relazione tecnica descrittiva**D7.1. Descrizione del processo**

L'attività svolta dalla Azienda si articola nelle seguenti fasi:

D7.1.1. Arrivo rifiuti

D7.1.2. Stoccaggio in area dedicata a D13 e/o D15 e successivo invio a smaltimento.

Stoccaggio in area dedicata R13 per attività di recupero in azienda (R3 o R4) o conferimento a terzi per operazioni di recupero.

D7.1.3. Trattamento R3 in azienda mediante operazioni di cernita manuale e riduzione volumetrica (pressatura) applicata sui rifiuti 15 01 01, 15 01 02, 15 01 05, 15 01 06 e 15 02 03.

L'operazione di cernita viene eseguita manualmente senza utilizzo di apparecchiature, previo scarico del materiale nella postazione di lavoro esterna dotata di un basamento in calcestruzzo.

Il materiale cernito, costituito da carta o cartone, viene spostato in prossimità del gruppo di riduzione volumetrica.

Dal trattamento si origina:

- a) una frazione, conforme alla normativa (UNI EN 643), che costituisce MPS e che viene venduta agli utilizzatori.
- b) una frazione ancora rifiuto, con codice CER 19.12.01, che viene inviata a altra Ditta autorizzata per le operazioni di recupero oppure per le operazioni di smaltimento.

D7.1.4. Trattamento R4 in azienda mediante la sola operazione di cernita manuale applicata sui rifiuti metallici.

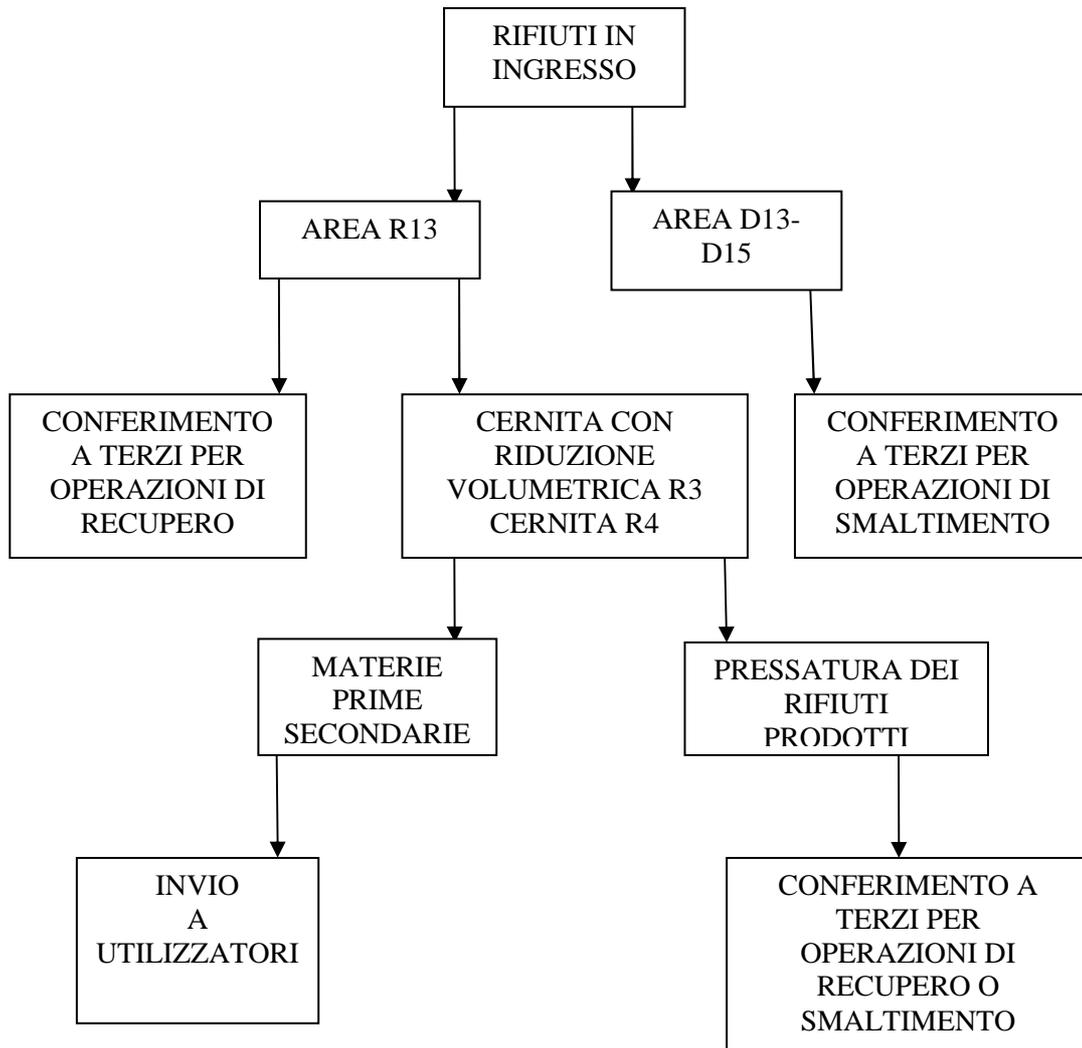
Dal trattamento si origina:

- a) una frazione, conforme alla normativa secondo la tipologia del metallo, che costituisce MPS e che viene venduta alle fonderie.
- b) una frazione ancora rifiuto, con codice CER 19.12.02 oppure CER 19.12.03 che viene inviata a altra Ditta autorizzata per le operazioni di recupero o per le operazioni di smaltimento.

D7.1.5. Invio ad altre Ditte autorizzate per l'operazione R13 per il rifiuto che non può essere trattato in azienda (imballaggi di vario tipo, rifiuti in plastica, pneumatici, vetro, apparecchiature fuori uso, ecc.).

D7.2. Schema di flusso

Il processo che si svolge in Azienda può essere così rappresentato.

**D7.3 Tempi di funzionamento**

Lo stabilimento prevede un funzionamento per 1 turno al giorno per 5 o 6 giorni la settimana. Nel dettaglio, le varie fasi avranno i seguenti tempi di funzionamento.

FASE	<i>Giorni/anno</i>	<i>Settimane/anno</i>	<i>Turni/settimana</i>	<i>Turni/giorno</i>	<i>Turni/anno</i>	<i>Ore/giorno</i>
- Ricevimento per stoccaggio dei rifiuti	290	48,33	6	1	290	8
- Cernita e riduzione volumetrica	290	48,33	6	1	290	8
- Invio a utilizzatori o ad altri recuperatori	240	48,0	5	1	240	8

D8. Tipologia di trattamento e produzione

All'Azienda è previsto che giungano 15.502 T/anno di rifiuti da trattare identificati da vari codici CER.

La tipologia e le singole quantità dei rifiuti che si intendono trattare è riportata alla tabella D1.

Tale capacità totale di trattamento potrà essere raggiunta in funzione delle richieste del mercato specifico.

Le operazioni di trattamento applicate ai rifiuti sono:

- Operazione D13 e D 15.

Una parte presunta dei rifiuti che giungono all'Azienda, pari a 3.506 T/anno, dopo stoccaggio D13 e D15 sono inviati a smaltimento.

- Operazione R13, R3 ed R4

La rimanente parte presunta, pari a 11.996 T/anno viene avviata al recupero.

In dettaglio le operazioni eseguite sui vari rifiuti da recuperare sono:

a) Rifiuti metallici

Questi materiali sono sottoposti a trattamento di cernita R4 previo stoccaggio R13.

La quantità totale prevista da trattare è di 712 T/anno (come da tabella D1).

Da questa si prevede di ottenere 640,8 T/anno di MPS per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, a seconda dei casi, e 71,2 T/anno di rifiuto.

b) Rifiuti costituiti da imballaggi in carta e cartone, imballaggi compositi, in materiali misti e rifiuti da materiali filtranti.

I materiali che verranno sottoposti a trattamento di cernita R3, previo stoccaggio R13, classificati con i codici 15 01 01, 15 01 05, 15 01 06 e 15 02 03 si prevede che possano raggiungere un quantitativo di 7.250 T/anno.

La cernita manuale porterà alla formazione di MPS (conformi alle prescrizioni della norma UNI EN 643), costituiti da carta o cartone.

La quantità di MPS prodotta prevista è di circa 3.785 T/anno. Essa sarà ceduta alle Cartiere.

La parte scartata dopo la selezione, prevista pari a 3.465 T/anno, mantiene le caratteristiche di rifiuto. Anch'essa verrà sottoposta ad un trattamento di riduzione volumetrica e quindi smaltita come rifiuto.

c) Rifiuti in plastica e gomma

Questi materiali verranno sottoposti a trattamento di cernita R3 previo stoccaggio R13.

La quantità totale trattata prevista è di 800 T/anno (vedere tabella D1).

Dal trattamento si prevede di ottenere 450 T/anno di MPS, conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667, e 350 T/anno di rifiuto residuo.

d) Rifiuti in legno

Questi materiali sono sottoposti a trattamento di cernita R3 previo stoccaggio R13.

La quantità totale trattata è di 400 T/anno (vedere tabella D1).

Da questa si prevede di ottenere 40 T/anno di MPS conformi alle specifiche fissate per la produzione di manufatti a base di legno, pasta di carta o pannelli nelle forme usualmente commercializzate e 360 T/anno di rifiuto residuo.

e) Rifiuti vari

Questi materiali sono tutti sottoposti al solo trattamento di stoccaggio R13.

La quantità totale stoccata prevista è di 5.250 T/anno (vedere tabella D1).

Tutte le operazioni di cernita sono eseguite manualmente senza utilizzo di apparecchiature previo scarico del rifiuto ritirato nella postazione di lavoro situata su un basamento in calcestruzzo.

D9. Considerazioni sulle emissioni**D9.1 Emissioni gassose**

Il trattamento di selezione dei rifiuti avviene all'aperto su apposite aree dedicate pavimentate con battuto in calcestruzzo armato.

L'area di selezione è inoltre separata dalle aree confinanti di altre proprietà da un muro di separazione avente una altezza di 3 m circa.

Il materiale selezionato viene immediatamente pressato nella stessa area.

Le emissioni di polvere in tutte le fasi di lavorazione sono in genere di piccola entità, e comunque sono diffuse e non convogliabili perché prodotte in aree esterne molto estese.

La presenza del muro di separazione, evita la diffusione delle eventuali polveri verso le aree limitrofe.

Il materiale trattato, non essendo putrescibile, non dà luogo ad esalazioni moleste o cattivi odori. Soltanto il materiale con codice CER 20 01 08 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense) risulta putrescibile, tuttavia le esalazioni moleste o i cattivi odori sono ridotti dalla modalità di stoccaggio in contenitori chiusi e dai tempi ridotti di permanenza nel sito (max 1 settimana).

D9.2 Emissioni di rumore

La situazione relativa all'inquinamento acustico è riportata sul documento di Valutazione di Impatto Acustico Ambientale allegato (All. 12 RTG).

“Dal confronto dei dati si può affermare che l'attività della Cantarella s.r.l. ha un ridotto impatto acustico ed in particolare le immissioni sonore rilevate sia in prossimità dell'area che presso i ricettori più prossimi non superano i limiti massimi (RISPETTO DEL CRITERIO ASSOLUTO) e non superano i limiti del criterio differenziale (RISPETTO DEL CRITERIO DIFFERENZIALE)”.

D9.3 Emissioni idriche

L'attività non comporta consumi idrici.

Tutte le attività, quali stoccaggio, selezione dei rifiuti danno origine ad emissioni idriche soltanto a causa di dilavamento delle aree con acque meteoriche o in caso di lavaggi occasionali.

In sintesi gli scarichi idrici sono dovuti esclusivamente alle acque provenienti, in caso di pioggia, dalle aree di lavorazione e stoccaggio del materiale selezionato.

D9.4 Varie

Lo sviluppo di larve, insetti e ratti viene evitato effettuando periodicamente la disinfestazione e la derattizzazione per mezzo di Ditta specializzata.

D10. Personale adibito alla gestione dell'impianto.

La Ditta Cantarella s.r.l., titolare dell'autorizzazione, non dispone di proprio personale, per cui la gestione è affidata alla Ditta Eco Trasporti s.r.l. che esercita l'attività con l'utilizzo di personale ed apparecchiature di proprietà come da dichiarazione allegata (**All. 13 RTG**).

A tale scopo vengono impiegati i seguenti addetti:

- Bronzino Giovanni: conducente macchine operatrici;
- Bronzino Luca: responsabile tecnico in affiancamento della Eco Trasporti s.r.l.;
- Scigliano Giovanni: operatore tecnico della Eco Trasporti s.r.l..

Gli addetti indicati operano attualmente nel settore dei rifiuti e sono pertanto formati ed informati relativamente alla manipolazione di tali materiali ed addestrati all'uso del carrello elevatore, della pala, del ragno, delle presse ed alla conduzione di automezzi. Non esiste presso l'impianto personale di custodia.

D11. Nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto.

- Responsabile della gestione è il Sig. Luca Bronzino che, con provvedimento dell'Albo Nazionale Gestori – Sezione Regionale della Liguria, è stato inserito come Responsabile Tecnico in affiancamento della Eco Trasporti s.r.l..

Si allega l'autodichiarazione del Sig. Bronzino Luca (**All. 14 RTG**).

D12. Attrezzature ausiliarie in dotazione all'impianto

Sono in dotazione all'impianto, oltre alla pesa a ponte, anche le seguenti attrezzature:

- Autocarro IVECO STRALIS targato EM 642 SK;
- Autocarro SCANIA targato EV 159 LM;
- Autocarro MAN targato GD 783 CT;
- Pala gommata;
- Semovente SOLMEC S90 – Caricatore-semovente-ragno;
- Carrello elevatore.

D13. Descrizione dei sistemi, in generale, di gestione dell'attività.

Le operazioni di gestione constano di trasporto, stoccaggio, cernita, recupero interno, trasporto in discarica o al recupero presso altre aziende.

D14. Gestione dei rifiuti di provenienza A.S.P. S.p.A.

I rifiuti conferiti da A.S.P. sono quelli aventi codice CER 20 01 08, 20 03 01, 20 03 03 e 20 02 01 riportati nella tabella D1 contenete l'elenco dei rifiuti da autorizzare.

La quantità annua di tali rifiuti prevista in stoccaggio (R 13) è di 4.720 T/a.

La Ditta Cantarella s.r.l. chiede il mantenimento dei codici CER 20 03 01, 20 03 03, 20 02 01, quindi il rinnovo della loro autorizzazione, e nella stessa istanza chiede una **nuova autorizzazione per il codice CER 20 01 08**.

La richiesta della Ditta Cantarella s.r.l. è giustificata dalla stipula di un contratto con la Ditta A.S.P. S.p.A. per la concessione in uso esclusivo di un'area per le operazioni di travaso e stoccaggio (R13) di rifiuti.

L'accordo con A.S.P., in un momento in cui la Ditta Cantarella deve recuperare i vecchi Clienti, rappresenta l'unica fonte di reddito sicura ed indispensabile per poter affrontare le ingenti spese che dovranno essere sostenute per smaltire i rifiuti stoccati in eccedenza rispetto alla quantità autorizzata.

Inoltre l'accordo è vantaggioso anche per A.S.P. perché la posizione geografica, nel territorio provinciale del Comune di Nizza, in cui svolge la sua attività la Ditta Cantarella s.r.l., permette all'A.S.P. di ottimizzare la gestione della raccolta dei rifiuti in buona parte dei Comuni del Bacino Sud/Est astigiano.

Fatte queste premesse, si dichiara che **la gestione dei rifiuti conferiti da A.S.P. S.p.A. verrà fatta da Cantarella s.r.l. che li prenderà in carico, annotandoli sui propri registri di carico-scarico rifiuti.**

I rifiuti verranno consegnati da A.S.P. S.p.A. senza utilizzo di formulari, in quanto servizio pubblico come da art. 193 comma 7 del D.Lgs 152/06, ma saranno contabilizzati i quantitativi per ogni tipologia di rifiuto sui registri di Cantarella s.r.l..

In uscita dall'impianto i rifiuti verranno trasportati dalla Ditta A.S.P. S.p.A. nel luogo di destinazione per il completamento dell'attività di recupero, accompagnati dai relativi formulari emessi dalla Ditta Cantarella s.r.l..

Con questa modalità di gestione Cantarella s.r.l. risulterà il **detentore dei rifiuti** mentre A.S.P. S.p.A. assumerà il ruolo di **trasportatore**.

Si chiarisce inoltre che questa attività verrà svolta nell'area dedicata, delimitata nella planimetria allegata (**All. 9 RTG**), in cui il personale dell'A.S.P. S.p.A. opererà in piena autonomia utilizzando propri automezzi ed attrezzature.

Si allega copia del contratto di concessione dell'area di lavoro stipulato tra A.S.P. S.p.A. e Cantarella s.r.l. (**All. 15 RTG**).

D15. Planimetria generale dell'impianto.

La planimetria generale dell'impianto con l'identificazione delle aree di stoccaggio e lavorazione è riportata in allegato (**All. 9 RTG**).

D16. Piano di bonifica e ripristino ambientale dell'area.

Alla cessazione dell'attività si darà attuazione ad un piano di bonifica che prevede:

- 1) rimozione di tutti i tipi di rifiuti e il loro smaltimento secondo la normativa vigente;
- 2) pulizia e sanificazione di tutti i contenitori utilizzati per l'accumulo dei rifiuti;
- 3) pulizia delle aree adibite a stoccaggio;
- 4) rimozione di tutte le apparecchiature utilizzate per lo svolgimento dell'attività;
- 5) quant'altro richiesto dalle normative vigenti e future.

D17. Piano di emergenza.

La planimetria riportante il piano di emergenza aziendale, con indicazione delle vie di fuga, del posizionamento degli idranti ed estintori, costituisce allegato (**All. 4 RTG**).

Presso gli uffici dell'Azienda è riportato l'elenco dei numeri telefonici utili per affrontare ogni tipo di emergenza.

E' presente in Azienda personale informato e formato sulle operazioni da attuare per fronteggiare le emergenze derivanti da incendi e infortuni.

D18. Cronoprogramma di smaltimento dei rifiuti in eccedenza rispetto alla quantità autorizzata.

Il programma di massima per lo smaltimento dei rifiuti in eccedenza rispetto alla quantità autorizzata presenti nell'area di attività della Ditta Cantarella s.r.l., già discusso in data 14 marzo 2022 con la Dott.ssa Cerigo del Settore Ambiente della Provincia di Asti, avrà durata temporale di tre anni. Esso prevede entro il primo anno, a partire dalla data di rinnovo dell'autorizzazione DD n. 2199, lo smaltimento di 600 t di rifiuti.

Nei successivi due anni saranno smaltiti i restanti quantitativi divisi in egual misura.

La copia dell'impegno allo smaltimento è riportata in allegato (**All. 16 RTG**).

**ALLEGATI (All. RTG) ALLA RELAZIONE TECNICA
GENERALE DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE
RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI EX
ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 DELLA DITTA CANTARELLA
S.R.L.**

- All. 1 RTG: Visura Camerale della Ditta Immobiliare Cantarella s.r.l. aggiornata alla data del 28/11/2022;**
- All. 2 RTG: DD n. 2199 del 16/10/2020 Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi;**
- All. 3 RTG: Approvazione piano acque meteoriche da parte del Comune di Nizza Monferrato;**
- All. 3bis RTG: Planimetria relativa al trattamento delle acque di prima pioggia;**
- All. 4 RTG: Relazione Prevenzione Incendi;**
- All. 5 RTG: Ricevuta di Versamento per Servizi a pagamento resi dai VVF per la valutazione del progetto 34.2.C e 43.2.C pratica n.104489;**
- All. 6 RTG: Localizzazione del sito su Tavola IGM Scala 1:25.000;**
- All. 7 RTG: Localizzazione del sito su estratto di P.R.G.C.;**
- All. 8 RTG: Mappa Catastale;**
- All. 9 RTG: Planimetria Catastale dell'Impianto;**
- All. 10 RTG: Relazione Geomorfologica ed Idrogeologica;**
- All. 11 RTG: Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU);**
- All. 12 RTG: Valutazione di Impatto Acustico Ambientale;**
- All. 13 RTG: Dichiarazione Eco Trasporti s.r.l.;**
- All. 14 RTG: Nominativo del Tecnico Responsabile della Gestione dell'impianto;**

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 15 RTG: Copia del Contratto tra A.S.P. S.p.A. e Cantarella s.r.l.;

All. 16 RTG: Cronoprogramma smaltimento rifiuti in eccedenza;

All. 17 RTG: Autorizzazioni delle Ditte destinatarie;

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 2 RTG

**DD n. 2199 del 16/10/2020 Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di
recupero rifiuti speciali non pericolosi**



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 2372 - 025 del 16/10/2020

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. - PARTE QUARTA – AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - VOLTURAZIONE AUTORIZZAZIONE DALLA DITTA SMT GROUP S.R.L. ALLA DITTA CANTARELLA S.R.L. NEL COMUNE DI NIZZA MONFERRATO IN STRADA CANELLI 29

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Premesso che:

- con le D.D. n. 2998 del 16/06/2010 e D.D. n. 3291 del 07/07/2010, la Provincia di Asti ha autorizzato la ditta Cantarella S.r.l., con sede legale ed operativa in Strada Canelli 29, 14049 Nizza M.to (AT), all'esercizio di operazioni di smaltimento rifiuti D13 "raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13" e D15 "deposito preliminare" di cui all'All. I All. alla Parte Quarta, All. B del medesimo Decreto e per le operazioni di recupero R3 "riciclo recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi ..", R5 "riciclo, recupero di altre sostanze inorganiche" ed R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 ..." di cui all'All. I All. alla Parte Quarta, All. C del medesimo Decreto, per rifiuti speciali non pericolosi;
- con D.D. n. 1 del 03/01/2011 la Provincia di Asti ha volturato alla ditta SMT GROUP S.r.l., P.IVA 10095400015, con sede legale in Via Ottavio Revel n. 6 nel Comune di Torino e sede operativa in Strada Canelli n. 29 a Nizza Monferrato, le suddette determinate rilasciate alla ditta Cantarella S.r.l.;
- con pec del 05/10/2020 la ditta CANTARELLA S.r.l. (P.IVA 00905300059), con sede legale in Strada Canelli n. 29 nel Comune di Nizza Monferrato, presenta al SUAP dell'Unione Collinare Vigne e Vini l'Istanza di Variazione di Titolarità dell'autorizzazione rilasciata alla ditta SMT GROUP S.r.l.;
- con pec prot. n. 989 del 09/10/2020 il SUAP dell'Unione Collinare Vigne e Vini ha trasmesso alla Provincia di Asti la suddetta Istanza;

Preso atto:

- della risoluzione del Contratto di affitto di ramo d'azienda, stipulato, in data 30/11/2017, come comunicato dallo Studio Legale "R & P Legal" di Piazzale Luigi Cadorna, 4 – 20123 Milano alla ditta SMT-GROUP S.r.l. con pec del 29/09/2020;
- della Visura Ordinaria dell'impresa CANTARELLA S.r.l. rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria-Asti;

Considerato che:

- con D.D. n. 766 del 02/04/2019 la Provincia di Asti ha diffidato la ditta SMT GROUP S.r.l. a:
 - interrompere immediatamente l'accettazione, la lavorazione/recupero e la cessione dei rifiuti sottoposti a sequestro e stoccati nelle aree A, B, C e D dello stabilimento ed in generale dei rifiuti di cui ai codici CER 19.12.12, 15.01.06 e 17.04.05;
 - qualora verrà disposto il dissequestro delle aree suddette, prima di riprendere l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, inviare alla Provincia di Asti apposita istanza di riavvio delle attività di recupero rifiuti, corredata da:
 - cronoprogramma da cui si evincano le tempistiche realistiche di svuotamento dello stabilimento dai rifiuti che eccedono i quantitativi autorizzati;
 - planimetria aggiornata con le reali collocazioni delle tipologie di rifiuti autorizzate;
 - richiesta di eliminazione dei codici CER, precedentemente autorizzati, che risultino stoccati nell'area data in concessione ad ASP S.p.A., ciò al fine di evitare commistioni nella gestione/movimentazione di tali rifiuti;
- con nota sottoscritta in data 01/07/2019 il Procuratore della Repubblica ha disposto il dissequestro dei rifiuti per consentirne l'avvio a smaltimento;

Considerato infine che:

- la D.D. n. 2998 del 16/06/2010, con scadenza il 15/06/2020, può considerarsi valida fino allo scadere dei novanta giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria, così come disposto dall'art. 103, comma 2, del DL 18/2020, coordinato con le modifiche introdotte dalla Legge di conversione n. 27/2020, che afferma che: "tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche alle segnalazioni certificate di inizio attività, alle segnalazioni certificate di agibilità, nonché alle autorizzazioni paesaggistiche e alle autorizzazioni ambientali comunque denominate";
- la ditta CANTARELLA S.r.l. dovrà produrre idonee garanzie finanziarie, ai sensi delle D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000, n. 24-611 del 31/07/2000 e n. 44-2493 del 19/03/2001, così come indicato nell'Allegato A al presente provvedimento, riferite sia ai quantitativi autorizzati, sia ai rifiuti quantificati in eccedenza nell'ambito del sopralluogo compiuto in data 26/03/2019 dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale – Nucleo Operativo Ecologico di Alessandria unitamente a personale dell'ARPA di Nizza Monferrato, dei Vigili del Fuoco di Asti, del Comune di Nizza Monferrato Ufficio Urbanistica e Ambiente, nonché personale dell'Ufficio Rifiuti della Provincia di Asti, cui è seguito il sequestro preventivo dei rifiuti ivi stoccati;

Ritenuto opportuno adeguare gli atti autorizzativi alla modifica comunicata dalla ditta CANTARELLA S.r.l. S.r.l., precisando che si devono ritenere confermate in capo alla ditta Cantarella S.r.l. le prescrizioni previste nella D.D. n. 766 del 02/04/2019 sopra richiamata, in ordine al riavvio delle attività di recupero dei rifiuti in sicurezza ed entro i quantitativi autorizzati;

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;

Visti:

- la documentazione trasmessa;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.;
- il D.Lgs 18/08/2000 n. 267;
- le disposizioni vigenti;

DETERMINA

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di volturare alla ditta CANTARELLA S.r.l. (P.IVA 00905300059), con sede legale in Strada Canelli n. 29 nel Comune di Nizza Monferrato, la D.D. n. 1 del 03/01/2011 e s.m. e i., con cui si autorizza l'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti D13 "raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13" e D15 "deposito preliminare" di cui all'All. I All. alla Parte Quarta, All. B del medesimo Decreto e per le operazioni di recupero R3 "riciclo recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi ..", R5 "riciclo, recupero di altre sostanze inorganiche" ed R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 ..." di cui all'All. I All. alla Parte Quarta, All. C del medesimo Decreto, per rifiuti speciali non pericolosi alla ditta SMT GROUP S.r.l. nello stabilimento in Strada Canelli n. 29 nel Comune di Nizza Monferrato;
3. Di prescrivere che la ditta CANTARELLA S.r.l. provveda, PRIMA di avviare l'esercizio delle attività di recupero, a inviare alla Provincia di Asti apposita istanza di riavvio delle attività di recupero rifiuti, corredata da:
 - cronoprogramma da cui si evincano le tempistiche realistiche di svuotamento dello stabilimento dai rifiuti che eccedono i quantitativi autorizzati;
 - planimetria aggiornata con le reali collocazioni delle tipologie di rifiuti autorizzate;
 - richiesta di eliminazione dei codici CER, precedentemente autorizzati, che risultino stoccati nell'area data in concessione ad ASP S.p.A., ciò al fine di evitare commistioni nella gestione/movimentazione di tali rifiuti;
4. Di prescrivere altresì alla ditta CANTARELLA S.r.l. di produrre PRIMA di avviare l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, idonee garanzie finanziarie, riferite sia ai quantitativi autorizzati, sia ai rifiuti quantificati in eccedenza nell'ambito del sopralluogo di cui in premessa, ai sensi dell'art. 208, comma

11, lett. g) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. ed ai sensi delle D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000, n. 24-611 del 31/07/2000 e n. 44-2493 del 19/03/2001, di cui si ricorda in particolare che devono essere prestate per una durata pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorate di un anno e decorso tale periodo possono essere escuse per ulteriori 12 mesi, così come indicato nell'Allegato A al presente provvedimento;

5. Che la predetta autorizzazione fa salvo il rispetto di tutte le disposizioni dettate in materia dalla normativa statale e regionale vigente e non è surrogatoria d'eventuali autorizzazioni o licenze richieste dall'applicazione di altre specifiche normative; in particolare si richiamano le norme in materia di salvaguardia delle fasce di rispetto delle fonti di captazione di acqua da destinarsi al consumo umano;
6. Di riservarsi di modificare la presente autorizzazione secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
7. Di fare salvi specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265;
8. Di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;
9. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale;
10. Di disporre l'invio del presente provvedimento al SUAP del Comune di Nizza Monferrato;
11. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

IL DIRIGENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 3 RTG

**Approvazione piano acque meteoriche da parte del Comune di Nizza
Monferrato**



COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
Provincia di Asti

IV SETTORE
Urbanistica / Ambiente

Originale

VERBALE DI DETERMINAZIONE

N. 45 DATA 16/02/2008

**OGGETTO. APPROVAZIONE DEL PIANO DI
PREVENZIONE E GESTIONE**
*Regolamento regionale del 20 febbraio 2006
n. 1/R e s.m.i.*

Ditta: CANTARELLA S.R.L.- IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Pm/gp

IL RESPONSABILE DI SETTORE

- Premesso che :

- la Regione Piemonte con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R ha emanato il regolamento Regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61) " in attuazione dell'art. 38 del Dlgs 152/199, ora sostituito dall'art. 113 del Dlgs 152/2006;
- Tale Regolamento è stato modificato dal successivo Decreto della Presidente della Giunta Regionale 02 agosto 2006, n. 7/R con cui è stato emanato il regolamento Regionale recante: "Modifiche al Regolamento Regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R (disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree estere (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61);
- Il Regolamento 1/R prevede all'art. 9 la presentazione di un piano di prevenzione e di gestione redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato A del Regolamento approvato, con le prescrizioni del caso, dall'autorità competente al controllo degli scarichi;

- Visto :

- il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, presentato in data 31/05/2007 prot. 8694:

Ditta : CANTARELLA S.R.L., STRADA CANELLI
29,14049 NIZZA MONFERRATO PI/CF 00905300059.
Legale
Rappresentante : BARBOTTI MADDALENA TERESA
Sede Legale : STRADA CANELLI
14049 - NIZZA MONFERRATO

DETERMINA

Di approvare il piano di PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE della Ditta CANTARELLA S.R.L.- Impianto di trattamento rifiuti sito in Strada Canelli - nel comune di Nizza Monferrato, ferme restando le seguenti prescrizioni:

1. L'immissione delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura dovrà avvenire esclusivamente dopo trattamento in impianto predisposto e non prima della fine dell'evento meteorico, così come definito dal Regolamento Regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R e s.m.i (vale a dire non prima che siano trascorse 48 ore di tempo secco dalla fine del tempo piovoso), ed entro 48 ore successive, con portata minima e costante;
2. la data di entrata in funzione dell'impianto di separazione delle acque di prima pioggia dovrà essere comunicato all'ufficio Tecnico del Comune di Nizza Monferrato , con preavviso di 30 giorni, al fine di concordare un sopralluogo di verifica;
3. Garanzia ai fini del campionamento di un pozzetto all'uopo predisposto nel piano di prevenzione;
4. la pulizia dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia ed il relativo inoltro dei fanghi di risulta ed oli residui ad impianto di smaltimento autorizzato dovrà essere comunicato ogni sei mesi, all'Ufficio Tecnico Comunale, mediante presentazione formale e/o trasmissione in copia fotostatica del relativo Formulario d'identificazione rifiuto;
5. in caso di variazione delle caratteristiche qualitative, modifiche del ciclo produttivo o delle materie prime utilizzate, trasferimento o cessione dell'attività dovrà essere fatta tempestiva comunicazione all'ufficio tecnico Comunale mediante lettera Raccomandata A.R.;
6. L'Ufficio Tecnico del Comune di Nizza Monferrato si riserva il diritto di prescrivere eventuali modifiche al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, qualora lo ritenga necessario per tutelare le esigenze del Servizio Idrico Integrato.
7. Il corrispettivo economico del servizio di collegamento e depurazione sarà determinato come da art. 12 del Regolamento Regionale del 20 febbraio 2006 n. 1/R e s.m.i.

Si ricorda che in caso di nuovo allaccio in pubblica fognatura dovrà essere fatta richiesta di autorizzazione al Comune di Nizza Monferrato, previa presentazione del progetto e versamento dei diritti di segreteria.

Nizza Monferrato, li 16/02/2008

IL CAPO SETTORE P.F.
(Arch. Giandomenico Pisano)



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 3bis RTG

Planimetria relativa al trattamento delle acque di prima pioggia



COMUNE DI :
NIZZA MONFERRATO
Provincia di ASTI

ARCH. DANIELE SBURLATI
Dott. in Architettura
Dott. in Restauro Architettonico
Geometra
Corso Acqui n° 58 - tel. 329 9328660
14049 - NIZZA MONFERRATO
c. f. SBR DNL 83R08 F902F
P. iva - 01413140052
e.mail - studiosburlati@gmail.com

DITTA

CANTARELLA s.r.l

NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29
c. f. 00905300059

PLANIMETRIA

TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

UBICAZIONE : NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29
FOGLIO MAPPA N° 25 - MAPPALE N° 225

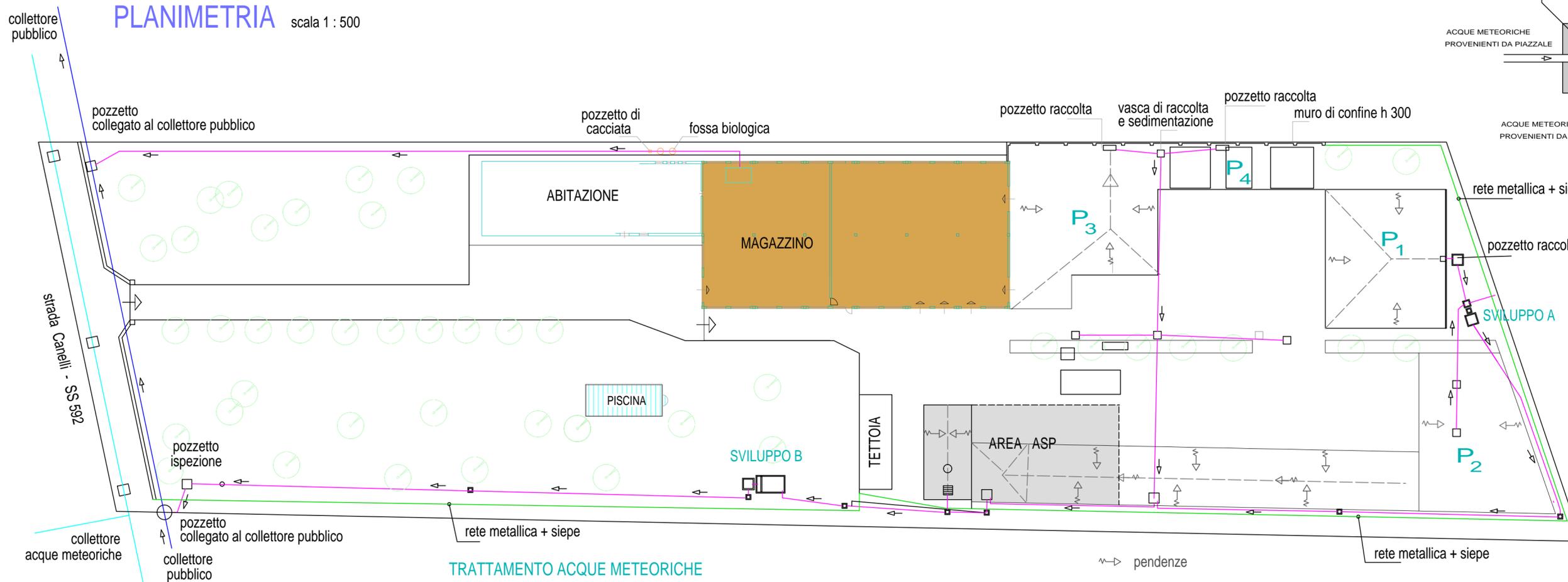
REDATTO Li

LA DITTA

IL TECNICO



TAV. n° 5

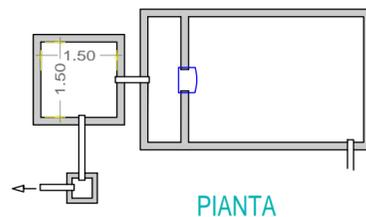


PLANIMETRIA scala 1 : 500

TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE



SVILUPPO B
scala 1 : 100

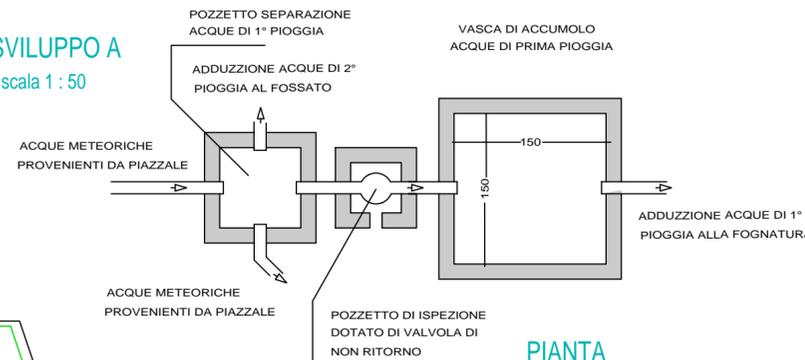


PIANTA

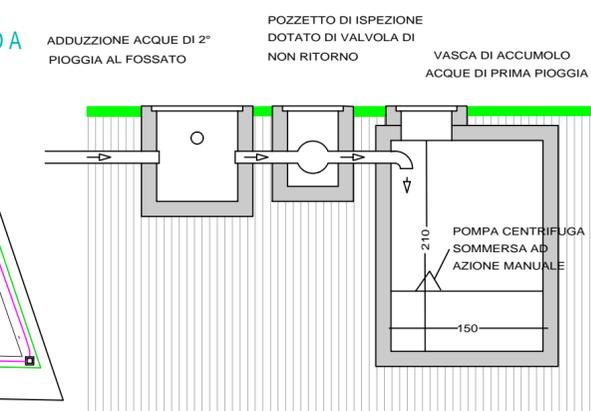
- P₁** acque di prima pioggia in R13
- P₂** acque di prima pioggia in D13 - D15
- P₃** acque di prima pioggia in area di selezione
- P₄** acque di prima pioggia in area materiale selezionato

TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

SVILUPPO A
scala 1 : 50



PIANTA



PIANTA

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 4 RTG

Relazione Prevenzione Incendi

Rif. Pratica VV.F. n.
104489



Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Asti

ATTESTAZIONE DEL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO
(D.P.R. nr. 642 del 26/10/1972 e successive integrazioni e modificazioni).

Il sottoscritto	BARBOTTI		MADDALENA TERESA	
	Cognome		Nome	
domiciliato in	STRADA CANELLI	29	14049	NIZZA MONFERRATO
	indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune
AT	3495403354 0141 701190			
provincia	telefono	codice fiscale della persona fisica		
	fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata	
nella sua qualità di	LEGALE RAPPRESENTANTE			
	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della	CANTARELLA SRL			
	ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in	STRADA CANELLI	29	14049	
	indirizzo	n. civico	c.a.p.	
NIZZA MONFERRATO		AT	0141 701190	
	comune	provincia	telefono	
	fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata	

Dichiara

ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000

- 1) di aver provveduto al pagamento dell'imposta di bollo ex articolo 3 della tariffa allegata al DPR 642/72 secondo le modalità previste dall'art.3 comma 2 del DM 10/11/2011, mediante acquisto dei seguenti contrassegni telematici:
n. relativo all'istanza ex art.3, art.7, art.8, art.9. DPR 151/2011

- 2) Di aver provveduto all'annullamento del contrassegno telematico relativo all'istanza riportando, sullo stesso, i seguenti dati relativi al procedimento:

VVF Asti
«104489»

- 3) Di impegnarsi a provvedere in modo analogo all'annullamento del contrassegno telematico non appena ricevuto l'atto definitivo richiesto;

Il sottoscritto rilascia la presente dichiarazione consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 e delle pene previste dall'art. 496 C.P., sulla responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazioni false o mendaci, o di produzione di atto contenente dati non rispondenti a verità.

Il sottoscritto si impegna a conservare i tagliandi telematici annullati e a renderli disponibili ai fini dei successivi controlli ex art.4 DPR 151/2011 e/o ad esibirli ai sensi dell'art.71 DPR 445/2000.

Data 16/12/2022

Firma

Maddalena Teresa Barbotti

Rif. Pratica VV.F. n.
104489

Spazio per protocollo

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

ASTI

Provincia

DICHIARAZIONE PER VOLTURA

(artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto BARBOTTI MADDALENA TERESA
Cognome Nome

domiciliato in STRADA CANELLI 29 14049 NIZZA MONFERRATO
indirizzo n. civico c.a.p. comune

AT 0141 701190/3495403354 C.F. B R B M D L 6 0 C 5 3 F 9 0 2 G
provincia telefono codice fiscale della persona fisica

nella sua qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della CANTARELLA SRL
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in STRADA CANELLI 29 14049
indirizzo n. civico c.a.p.

NIZZA MONFERRATO AT 0141 701190/3495403354
comune provincia telefono

cantarella.elisa@gmail.com immobiliaricantarella@legalmail.it
indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché delle sanzioni penali previste dalla vigente normativa

DICHIARA

di essere subentrato, a seguito di: volturazione dell'autorizzazione
indicare titolo e riferimenti del subentro

quale responsabile dell'attività Centro di raccolta e smaltimento rifiuti
tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in STRADA CANELLI 29 14049
indirizzo n. civico c.a.p.

NIZZA MONFERRATO AT 349 5403354
comune provincia telefono

identificata con numero di pratica VV.F.: 104489

individuata/e¹ ai n./sotto classe/ cat:

34	2	C
43	2	C

Il sottoscritto, inoltre,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità civile e penale:

- a) di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati, - all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e, per le attività rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, limitatamente agli aspetti antincendi, l'impegno a osservare gli obblighi ivi previsti;

¹ Ripetere il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

- b) che le condizioni relative alla sicurezza antincendio dell'attività, non hanno subito variazioni rispetto a quanto in precedenza segnalato al Comando e che la documentazione tecnica relativa alla stessa è raccolta in apposito fascicolo custodito presso l'attività o l'indirizzo di seguito indicato, e sarà reso prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

BARBOTTI MADDALENA TERESA			
Nominativo			
STRADA CANELLI	CANTARELLA S.r.l.	NIZZA MONFERRATO	AT
indirizzo	C. F. - Partita IVA 00905300059 ^{2-P}	comune	Provincia
	14049 NIZZA M. (AT) - Strada Caneli N° 29		
	AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI		
	D.G.P. ASTI N° 2998 del 16/06/10		
21-12-2022		Maddalena Terese Barbotti	
Data		Firma	

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della voltura. In alternativa, il presente atto, debitamente sottoscritto dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ___/___/___ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ___/___/___ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ___/___/___ Firma _____

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA



BARBOTTI

MADDALENA TERESA **13/03/1960**

BRBMDL60C53F902G **SSN-MIN SALUTE - 500001**

80380000100309462122 **24/02/2027**



VALIDA FINO AL: 13 MAR. 2025
Diritti Euro 5,16

AV 3374009

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
NIZZA MONFERRATO

CARTA D'IDENTITA'
N° AV 3374009

DI
BARBOTTI MADDALENA TERESA

1926... 004 - 0000


 REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
 CARTA REGIONALE DEI SERVIZI



 Codice Fiscale **BRBMDL60C53F902G** Sesso **F**

Cognome **BARBOTTI**
 Nome **MADDALENA TERESA**
 Luogo di nascita **NIZZA MONFERRATO**
 Data di scadenza **24/02/2027**

Provincia **AT**

Data di nascita **13/03/1960**

Des. sanitario regionale

REGIONE PIEMONTE

Cognome	BARBOTTI
Nome	MADDALENA TERESA
nato il	13 marzo 1960
(atto n. 31 p. 1 s. A)	
in	NIZZA MONFERRATO AT
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	NIZZA MONFERRATO
Via	STRADA CANELLI 29
Stato civile	STATO LIBERO
Professione	COMMERCIANTE
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	1,63
Capelli	BIONDI
Occhi	VERDI
Segni particolari	

	
Firma del titolare	<i>Maddalena Teresa Barbotti</i>
NIZZA MONFERRATO 22/10/2014	
Impronta del dito indice sinistro	<i>Maddalena Teresa Barbotti</i>
	

Rif. Pratica VV.F. n.
104489

Spazio per protocollo

marca da
bollo
(solo sull'originale)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

ASTI
provincia

Il sottoscritto	BARBOTTI		MADDALENA TERESA	
	Cognome		Nome	
domiciliato in	STRADA CANELLI	29	14049	NIZZA MONFERRATO
	indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune
AT	3495403354	C.F. B R B M D L 6 0 C 5 3 F 9 0 2 G		
	provincia	telefono	codice fiscale della persona fisica	
nella sua qualità di	LEGALE RAPPRESENTANTE			
	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della	CANTARELLA S.R.L.			
	ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in	STRADA CANELLI	29	14049	
	indirizzo	n. civico	c.a.p.	
NIZZA MONFERRATO	AT	3495403354		
	comune	provincia	telefono	
cantarella.elisa@gmail.com	immobiliarecantarellasrl@legalmail.it			
	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata	
responsabile dell'attività sotto indicata				

CHIEDE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151 la

VALUTAZIONE DEL PROGETTO ALLEGATO

per i lavori di: nuovo insediamento modifica attività esistente
(barrare con il riquadro di interesse)

relativi all'attività principale: Centro di raccolta e smaltimento rifiuti
tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in STRADA CANELLI 29 14049
indirizzo n. civico c.a.p.

NIZZA MONFERRATO AT 349 5403354
comune provincia telefono

La/e attività oggetto di valutazione sono individuate² ai n./sotto classe/ cat.:

34	2	C
43	2	C

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta da:

Ing.	PANTANO	FRANCESCO
	Cognome	Nome
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di	VIBO VALENTIA	n. iscrizione 400
	indirizzo	n. civico
con Ufficio in VIALE RISORGIMENTO	252	
14053	CANELLI	AT 347 6565585
	c.a.p.	comune provincia telefono
ing.fpantano@libero.it	francesco.pantano@ingpec.eu	
	indirizzo di posta elettronica certificata	

INFORMAZIONI GENERALI

² Riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-4-2012.

a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

È uno stabilimento e impianto che effettua stoccaggio dei rifiuti in via esclusiva o a servizio degli impianti di trattamento di rifiuti, esclusi i rifiuti inerti e radioattivi, nonché ai centri di raccolta di rifiuti di superficie superiore a 3.000 m².

La Ditta Cantarella s.r.l. è in possesso della autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con DD. n. 2199 del 16/10/2020 derivante dalla volturazione dell'autorizzazione DD n. 1 del 03/01/2011 rilasciata alla Ditta SMT Group s.r.l.

b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO

Osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni e ridurre il rischio d'incendio.

c) NEL PROGETTO SI È FATTO RICORSO, ANCHE PER UNA SOLA ATTIVITÀ (BARRARE CON SOLAMENTE IN CASO AfferMATIVO):

ALLE NORME TECNICHE ALLEGATE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 3 AGOSTO 2015 (RTO) E/O ALLE REGOLE TECNICHE VERTICALI DELLA SEZIONE V (RTV) DELLO STESSO DECRETO.

Allega i seguenti documenti tecnici di progetto², debitamente firmati, conformi a quanto previsto dall'Allegato F al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012:

- Relazione tecnica (n. fascicoli: 20)
- Elaborati grafici (n. elaborati: 1)

² In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, la documentazione tecnica di progetto, a firma di professionista antincendio, deve essere conforme a quanto specificato all'art. 3, comma 4, del Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012;

³ In caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, la documentazione tecnica deve essere conforme a quanto specificato nell'Allegato I, lettera C del Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012.

⁴ In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art. 3, comma 3, dello stesso decreto.

⁵ Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

⁶ Barrare il riquadro solo nel caso in cui si sia fatto ricorso alle norme tecniche allegate al decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 (RTO) o/o alle regole tecniche verticali della sezione V (RTV) dello stesso decreto.

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento n. 4 bonifico del 16/12/22 intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di ASTI ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 500,00 così distinte:

attività n.	<u>3</u> <u>4</u>	<u>2/C</u>	<input checked="" type="checkbox"/>	<u>€ 300,00</u>
	Sottoel./ categoria ³		Ricorso a RTORTV*	
attività n.	<u>4</u> <u>3</u>	<u>2/C</u>	<input checked="" type="checkbox"/>	<u>€ 200,00</u>
	Sottoel./ categoria		Ricorso a RTORTV	
attività n.			<input type="checkbox"/>	<u>€</u>
	Sottoel./ categoria		Ricorso a RTORTV	
attività n.			<input type="checkbox"/>	<u>€</u>
	Sottoel./ categoria		Ricorso a RTORTV	
attività n.			<input type="checkbox"/>	<u>€</u>
	Sottoel./ categoria		Ricorso a RTORTV	
attività n.			<input type="checkbox"/>	<u>€</u>
	Sottoel./ categoria		Ricorso a RTORTV	

Eventuale diverso indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:
PANTANO FRANCESCO

Cognome		Nome	
<u>VIALE RISORGIMENTO</u>	<u>252</u>	<u>14053</u>	<u>CANELLI</u>
indirizzo	n. civico	cap.	comune
<u>3476365585</u>	<u>ing.fpantano@libero.it</u>	<u>francesco.pantano@ingpec.eu</u>	<u>AT</u>
telefono	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata	provincia

16/12/2022
Data

CANTARELLA s.r.l.
 C. F. - Partita IVA 00905300059
 14049 NIZZA M. (AT) - Strada Carelli N° 29
 AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI
 D.G.P. ASTI N° 2998 del 16/06/10
 Firma: *Francesco Pantano*

N.B.: La firma deve essere apposta all'atto di deposito all'ispezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tal caso, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro del parere o per i chiarimenti tecnici in ordine alla presente istanza, delega il/la sig.

Ing.	<u>PANTANO</u>	<u>FRANCESCO</u>
Titolo professionale		nome
domiciliato in <u>VIALE RISORGIMENTO</u>		
via - piazza		
<u>252</u>	<u>14053</u>	<u>CANELLI</u>
n. civico	cap.	comune
<u>AT</u>		
provincia		
CANTARELLA s.r.l.		
C. F. - Partita IVA 00905300059		
14049 NIZZA M. (AT) - Strada Carelli N° 29		
AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI		
D.G.P. ASTI N° 2998 del 16/06/10		
<u>16/12/2022</u>	Firma: <i>Francesco Pantano</i>	
Data		

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del Comando Provinciale VVF. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ____/____/____ Firma _____

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA



BARBOTTI

MADDALENA TERESA 13/03/1960

BRBMDL60C53F902G SSN-MIN SALUTE - 500001

80380000100309462122 24/02/2027



VALIDA FINO AL: 13 MAR. 2025
Diritti Euro 5,16

AV 3374009

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
NIZZA MONFERRATO

CARTA D'IDENTITA'
N° **AV 3374009**

DI
BARBOTTI MADDALENA TERESA

1926... 004 - 0000


 REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
 CARTA REGIONALE DEI SERVIZI



 Codice Fiscale **BRBMDL60C53F902G** Sesso **F**

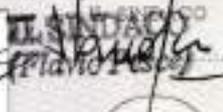
Cognome **BARBOTTI**
 Nome **MADDALENA TERESA**
 Luogo di nascita **NIZZA MONFERRATO**
 Data di scadenza **24/02/2027**

Provincia **AT**

Data di nascita **13/03/1960**

Des. sanitario regionale

REGIONE PIEMONTE

Cognome BARBOTTI Nome MADDALENA TERESA nato il 13 marzo 1960 (atto n. 31 p. 1 s. A) a NIZZA MONFERRATO AT Cittadinanza ITALIANA Residenza NIZZA MONFERRATO Via STRADA CANELLI 29 Stato civile STATO LIBERO Professione COMMERCIANTE CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI Statura 1,63 Capelli BIONDI Occhi VERDI Segni particolari	 Firma del titolare <i>Maddalena Teresa Barbotti</i> NIZZA MONFERRATO 22/10/2014 Imprints del dito indice sinistro  
--	---

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

PREVENZIONE INCENDI CENTRO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Att. 34.2.C
Att. 43.2. C

COMMITTENTE:
CANTARELLA S.R.L.
Strada Canelli, 29
Nizza Monferrato, 14049 Asti - Italia
FG 25 - mappale 225

P.I. 0090530059

CANTARELLA s.r.l.
C. F. - Partita IVA 00905300059
14049 NIZZA M. (AT) - Strada Canelli N° 29
AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI
D.G.P. ASTI N° 2998 del 16/06/10

Andrea Teresa Paret

RELAZIONE TECNICA

D.M. 26 luglio 2022

(RTV Stoccaggio e trattamento rifiuti)

A TEMINE DE LEOC LE STUDIO SI
RISERVA LA PROPRIETÀ. SE QUESTE
LAVORO CON LA PROIEZIONE DI
RIPRENDERE O TRASFERIRLO A TERZI
SENZA AUTORIZZAZIONE.



P
Ingegneria

STUDIO DI PROGETTAZIONE:

Progettazione civile ed industriale
Progettazione Impianti
Viale Risorgimento 252 - 14053 CANELLI (AT)
ing. fpantano@libero.it - CELL. 347 6565585

PROGETTO:

PREV. INCENDI

DATA: DICEMBRE 2022

SCALA:

104489

TAVOLA:

1

RELAZIONE TECNICA PREVEZIONE INCENDI

D.M. 26 luglio 2022 (RTV Stoccaggio e trattamento rifiuti)

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.

(GU n. 187 del 11-08-2022) *In vigore dal 9 novembre 2022.*

PREMESSA

DITTA:

CANTARELLA SRL

STRADA CANELLI, n. 29

14049 – NIZZA MONFERRATO (AT)

C.F./P.I. 00905300059

1

La Ditta Cantarella s.r.l. è in possesso della autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con DD. n. 2199 del 16/10/2020 derivante dalla volturazione dell'autorizzazione DD n.1 del 03/01/2011 rilasciata alla Ditta SMT Group s.r.l.

È uno stabilimento e impianto che effettua stoccaggio dei rifiuti in via esclusiva o a servizio degli impianti di trattamento di rifiuti, esclusi i rifiuti inerti e radioattivi, nonché ai centri di raccolta di rifiuti di superficie superiore a 3.000 m².

Il sito dista circa 1 km dal centro urbano di Nizza Monferrato. Sono presenti in prossimità del sito alcuni nuclei abitati isolati, oltre a fabbricati industriali e commerciali situati all'interno dell'area industriale, e a cascine sparse nelle colline adiacenti, la cui distanza risulta superiore a 450 m. Il sito è situato ad una distanza di circa 0,5 km dal torrente Belbo. Non sono presenti altri corsi d'acqua rilevanti in prossimità.



L'accesso al sito avviene direttamente da strada pubblica SP 592. Quindi presenta ottime condizioni di accessibilità e viabilità, rispettando i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

Per maggiore chiarezza e completezza della trattazione si farà riferimento alla stessa numerazione di cui all'Allegato 1 del D.M. 26 luglio 2022.

1. Campo di applicazione

La regola tecnica verticale si applica a stabilimenti e impianti che effettuano stoccaggio dei rifiuti in via esclusiva o a servizio degli impianti di trattamento di rifiuti, esclusi i rifiuti inerti e radioattivi, nonché ai centri di raccolta di rifiuti di superficie superiore a 3.000 m².

L'attività in oggetto sorge nella periferia del Comune di Nizza Monferrato e si sviluppa su una superficie lorda complessiva pari a circa 3500 m².

2. Definizioni

TS: Aree di stoccaggio costituite da aree all'aperto o da aree al chiuso destinate al deposito di rifiuti caratterizzate da specifici livelli di prestazione delle misure antincendi a protezione delle stesse, suddivise in:

TSC: aree di stoccaggio di rifiuti al chiuso, interne alle opere da costruzione;

TSA: aree di stoccaggio di rifiuti all'aperto, del tipo:

- a. a cielo libero, compreso lo stoccaggio interrato;
- b. protette da tettoia per la protezione dagli agenti atmosferici, di dimensioni tali che ogni punto del perimetro dell'area di stoccaggio sia accessibile direttamente da spazio scoperto o con un percorso di lunghezza non superiore a 2 volte l'altezza della tettoia;
- c. in baie o a parete protette da tettoia per la protezione dagli agenti atmosferici, di dimensioni di cui al punto precedente.

TSP: aree di stoccaggio di rifiuti a parete, all'aperto o al chiuso. È possibile prevedere all'aperto o al chiuso più stoccaggi con pareti indipendenti o su parete comune, purché ogni stoccaggio a parete sia destinato a rifiuti di categorie omogenee e comunque tenendo conto della compatibilità tra di essi.

TSB: aree di stoccaggio di rifiuti in baia o bunker, all'aperto o al chiuso, delimitate da almeno due pareti con uno o più lati liberi. È possibile prevedere all'aperto o al chiuso più baie o bunker indipendenti o in batteria (costituiti da almeno due unità), purché:

- a. ogni baia o bunker sia destinata a rifiuti di categorie omogenee e comunque tenendo conto della compatibilità tra di essi;
- b. ogni baia o bunker in batteria sia separato dalla baia o bunker adiacente mediante parete.

TK: aree a rischio specifico (capitolo V.1) in cui si svolgono una o più operazioni di smaltimento o di recupero dei rifiuti di cui agli allegati B e C del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, fatta eccezione per le attività *D15* ed *R13*. Sono altresì considerate aree a rischio specifico, aree in cui si detengono o trattano rifiuti di gas infiammabili.

TZ: altre aree.

3. Classificazioni

Ai fini della regola tecnica, gli impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti sono classificati come segue:

- a. in relazione alla superficie lorda A:

AA: $A \leq 5.000 \text{ m}^2$;

AB: $5.000 \text{ m}^2 < A \leq 10.000 \text{ m}^2$;

AC: $A > 10.000 \text{ m}^2$.

Nota Nel computo della superficie lorda A, devono essere considerate tutte le aree destinate allo stoccaggio, alle lavorazioni e le altre aree.

- b. in relazione alle tipologie delle aree come di seguito elencate:

TSC: aree di stoccaggio di rifiuti al chiuso;

TSA: aree di stoccaggio di rifiuti all'aperto;

TSP: area di stoccaggio di rifiuti a parete;

TSB: area di stoccaggio di rifiuti in baia o bunker;

TK: aree a rischio specifico;

TZ: altre aree.

L'attività in questione rientra nella tipologia AA sviluppandosi su una superficie lorda complessiva pari a circa 3500 m².

Individuazione delle zone di lavoro

Tutte le attività relative al trattamento dei rifiuti conferiti vengono svolte all'aperto.

La cernita viene effettuata nell'area avente una superficie dedicata di 536 m².

I rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero sono stoccati in zone identificate con la sigla R13 con una superficie totale di 639 m².

Il deposito della carta recuperata per l'invio alle cartiere, avviene su una superficie di 90 m².

Le operazioni di smaltimento (D13 e D15) si svolgono su una area di 280 m².

Lo stoccaggio R13 dei rifiuti da ASP S.p.A. viene effettuato in un'area, ad essi esclusivamente dedicata, avente una superficie di 130 m².

Si individuano le seguenti zone di trattamento rifiuti che saranno poi usate per la valutazione del rischio e ai fini dell'individuazione del carico di incendio.

Zona	Superficie m ²	Tipologia zona	Rifiuto	Quantità kg	Stoccaggio
Ingresso, verde e transito veicoli	980	APERTO	NESSUNO	**	**
Manutenzione	630	CHIUSO TSZ	NESSUNO	**	**
Pressa riduzione volumetrica	600	APERTO TSZ	da compattare	**	**
Deposito carta recuperata	90	APERTO TSA	Carta e cartone	80000	In balle
Deposito materiali ferrosi	80	APERTO TSA	Ferro	14000	Cassoni scarrabili e Sfusi
Cassoni scarrabili	400	APERTO TSA	Vetro	25000	Cassoni scarrabili
			Plastica	40000	Cassoni scarrabili
			Legno	15000	Cassoni scarrabili
			Acciaio	5000	Cassoni scarrabili
			Metalli non ferrosi	12000	Cassoni scarrabili
			Gomma pneumatici	6000	Cassoni scarrabili
			Apparecchiature elettroniche	10000	Cassoni scarrabili
R13	590	APERTO TSA	Varie / RSU	In transito per la cernita	Sfusi
D13					
D15					
ASP	130	APERTO TSA	Varie / RSU	90000	Cassoni scarrabili

4. Valutazione del rischio di incendio

In questo paragrafo è dettagliata la valutazione quantitativa del livello di rischio, relativamente alla salvaguardia della vita umana (R vita) e dei beni economici (R beni). Inoltre è stato determinato qualitativamente il rischio per la tutela dell’ambiente (R ambiente).

4.1. PROFILO RISCHIO VITA (G.3.2)

Il profilo di rischio R_{vita} è attribuito ad ogni singolo ambito dell’attività, in funzione delle caratteristiche prevalenti degli occupanti e della caratteristica prevalente di sviluppo dell’incendio.

Ambito: *Area deposito container vuoti*

Caratteristiche prevalenti degli occupanti: *Stato di veglia e familiarità con l’edificio ($\delta_{occ} = A$)*

Velocità caratteristica prevalente dell’incendio: *Lenta ($\delta_a = 1$)*

Profilo di rischio: *A1*

Ambito: *Area deposito rifiuti all’aperto*

Caratteristiche prevalenti degli occupanti: *Stato di veglia e familiarità con l’edificio ($\delta_{occ} = A$)*

Considerando la tipologia prevalente di rifiuti che saranno stoccati nel sito, si assume

δ_a	Velocità caratteristica prevalente di crescita dell’incendio t_a [s]	Esempi
1	600 Lenta	Materiali poco combustibili distribuiti in modo discontinuo o inseriti in contenitori non combustibili.
2	300 Media	Scatole di cartone impilate, pallets di legno, libri ordinati su scaffale, mobilio in legno, automobili, materiali classificati per reazione al fuoco.
3	150 Rapida	Materiali plastici impilati, prodotti tessili sintetici, apparecchiature elettroniche, materiali combustibili non classificati per reazione al fuoco.
4	75 Ultra-rapida	Liquidi infiammabili, materiali plastici cellulari o espansi, schiume combustibili ...

Velocità caratteristica prevalente dell’incendio: *Media ($\delta_a = 2$)*

Profilo di rischio: *A2*

4.2. PROFILO RISCHIO BENI (G.3.3)

Il profilo di rischio R_{beni} è attribuito all’intera attività, in funzione del carattere strategico dell’opera da costruzione. Si è valutato che il rischio beni nell’attività sarà pari a *1*.

4.3. PROFILO RISCHIO AMBIENTE (G.3.4)

Il profilo di rischio $R_{ambiente}$ è attribuito all’intera attività.

Si è valutato che il rischio ambiente nell’attività sarà significativo.

Il rischio ambiente è stato determinato in base ad una specifica valutazione: L’azienda si occupa di stoccaggio, cernita, lavorazione e smaltimento di rifiuti. Si trova in zona isolata ma lavora materiali combustibili che possono provocare fumi ed emissioni nocive in caso di incendio.

5. Strategia antincendio

1. Devono essere applicate tutte le misure antincendio della regola tecnica orizzontale (RTO) attribuendo i livelli di prestazione secondo i criteri in esse definiti, fermo restando quanto indicato al successivo comma 2.
2. Devono essere applicate le prescrizioni del capitolo V.1 in merito alle aree a rischio specifico, e, ove pertinenti, le prescrizioni delle altre regole tecniche verticali.
3. Nei paragrafi che seguono sono riportate indicazioni complementari o sostitutive, delle soluzioni conformi previste dai corrispondenti livelli di prestazione della RTO.

5.1. Reazione al fuoco

1. L'eventuale tettoia di protezione dagli agenti atmosferici delle aree TSA sarà realizzata con materiali appartenenti almeno al gruppo GM1 di reazione al fuoco (capitolo S.1).

5.2. Resistenza al fuoco

Non esistono aree di stoccaggio TSP o TSB. Lo stoccaggio dei materiali viene fatto utilizzando gli stessi cassoni metallici che sono serviti per il loro trasporto oppure mediante deposito in cumuli. I cassoni ed i cumuli saranno sistemati in aree ben definite in funzione della destinazione del rifiuto. Le superfici di stoccaggio hanno tutte una pavimentazione impermeabile in calcestruzzo. L'unico edificio presente nell'attività non sarà usato come deposito rifiuti e sarà adibito ad attività di manutenzione, ricovero attrezzature e cassoni vuoti. Inoltre l'edificio non confina con alcuna area destinata a deposito di rifiuti o materiale combustibile.

Quindi non è necessario soddisfare il requisito di resistenza al fuoco.

5.3. Compartimentazione

Non sono previste aree di stoccaggio al chiuso.

Gli stoccaggi all'aperto saranno organizzati in modo da assicurare il livello di prestazione II per la compartimentazione (capitolo S.3).

Come già detto Lo stoccaggio dei materiali viene fatto all'aperto utilizzando gli stessi cassoni metallici che sono serviti per il loro trasporto oppure mediante deposito in cumuli. I cassoni ed i cumuli sono sistemati in aree ben definite in funzione della destinazione del rifiuto (R13 oppure D 13 e D 15).

Il livello di prestazione individuato per il compartimento è: *II (E' contrastata, per un periodo congruo con la durata dell'incendio, sia la propagazione dell'incendio verso altre attività, che la propagazione dell'incendio all'interno della stessa attività.)*.

Il tipo di soluzione adottata per garantire il raggiungimento del livello di prestazione scelto è: conforme, verificando la distanza di separazione per limitare la propagazione dell'incendio

In relazione ai depositi all'aperto, la propagazione dell'incendio può essere connessa a diversi meccanismi quali:

- collasso delle pile di rifiuto imballato già in combustione;
- rotolamento del materiale in combustione attraverso l'area di stoccaggio;
- proiezione di faville su cumuli vicini;
- trasmissione del calore da un cumulo in combustione ad un cumulo posto nelle vicinanze, con innalzamento della temperatura fino a quella di accensione del materiale.

La presenza di materiali eterogenei può incrementare il rischio di incendio e/o agevolare la propagazione dello stesso. Inoltre, alcuni materiali potrebbero avere un basso rischio di autocombustione ma bruciare rapidamente se innescati da una sorgente esterna.

Lo stoccaggio di rifiuti combustibili, quali ad esempio la carta, in prossimità di materiali con elevato rischio di autocombustione (es. frazione organica) è da evitare.

Il deposito è organizzato con stoccaggi di rifiuti omogenei con proprio codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti). Per ridurre il rischio di incendio saranno disposti gli stoccaggi di materiali incombustibili (es. vetro, materiali ferrosi, inerti) tra i depositi di materiali combustibili, al fine di limitare la propagazione dell'incendio.

Una misura efficace nel concepire il layout del deposito è l'interposizione di adeguate distanze di separazione, di cui si dirà nel dettaglio appresso.

Essendo in presenza di stoccaggi all'aperto, ai fini della definizione di una soluzione conforme per la presente misura antincendio, è stata impiegata la procedura tabellare.

Inoltre avendo anche stoccaggio all'interno di cassoni metallici di capacità $\leq 33 \text{ m}^3$, si adotta la soluzione conforme mantenendo la distanza di separazione tra i singoli stoccaggi $\geq 2 \text{ m}$ e, tra questi e opere da costruzione o tra questi e i confini $\geq 4 \text{ m}$.

5.3.2. Procedura per la determinazione tabellare della distanza di separazione

Si avranno unicamente stoccaggi all'aperto.

- L'altezza massima del cumulo di rifiuti sciolti sarà $\leq 4 \text{ m}$. Nel caso di rifiuti imballati, il cumulo deve avere un'altezza $\leq 4 \text{ m}$ oppure non dovrà essere costituito da più di 4 balle impilate verticalmente, a seconda della condizione più restrittiva. L'altezza dei cumuli deve in ogni caso essere compatibile con le condizioni di sicurezza e di stabilità degli stessi.
- Il massimo quantitativo di rifiuti che può essere stoccato per singolo cumulo deve essere:
 - $\leq 450 \text{ m}^3$ per materiali aventi velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio rapida o ultra-rapida;
 - $\leq 1.000 \text{ m}^3$ per materiali aventi velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio lenta o media.
- Lo stoccaggio di rifiuti sciolti privi di strutture di contenimento verticali (es. baie, pareti, ...) deve avere una inclinazione massima della superficie laterale $\leq 45^\circ$.
- Sarà garantita l'accessibilità ai soccorritori ad almeno un lato di ogni accumulo. La larghezza massima per ogni accumulo sarà $\leq 20 \text{ m}$, qualora sia garantita l'accessibilità ai soccorritori ad entrambi i lati dell'accumulo; in caso di accessibilità garantita su un solo lato, la larghezza massima per ogni accumulo sarà $\leq 10 \text{ m}$.

Per aree con R_{vita} pari ad A1 o A2, le distanze di separazione tra gli stoccaggi di rifiuti sciolti o imballati privi di strutture di contenimento verticali, comprese le parti libere degli stoccaggi in baia o a parete, devono essere non inferiori a quanto riportato in tabella 1.

Lunghezza del cumulo [m]	Distanza di separazione tra stoccaggi [m]	
	Rifiuti sciolti	Rifiuti imballati
5	5	9
10	7	13
15	9	15
20	10	17
30	11	20
50	12	23

Tabella 1: Distanze di separazione tra stoccaggi per il livello di prestazione II in caso di R_{vita} pari ad A1 ed A2.

Zona	Tipologia zona	Rifiuto	Zona vicina	Distanza di separazione
Deposito carta recuperata (in balle) Fronte de	APERTO TSA	Carta e cartone (fronte del cumulo 15 m)	Plastica e gomma sfusa in cassoni metallici	15 m
Cassoni scarrabili	APERTO TSA	Vetro	Cassoni scarrabili	2 m
		Plastica e gomma	Cassoni scarrabili	2 m
		Legno	Cassoni scarrabili	2 m
		Acciaio	Cassoni scarrabili	2 m
		Metalli non ferrosi	Cassoni scarrabili	2 m
		Gomma pneumatici	Cassoni scarrabili	2 m
		Apparecchiature elettroniche	Cassoni scarrabili	2 m

5.4. Gestione della sicurezza antincendio

L'attività sarà dotata di misure di gestione della sicurezza antincendio (capitolo S.5) secondo i livelli di prestazione previsti in tabella 5.

Area dell'attività	Classificazione dell'attività		
	AA	AB	AC
TS, TK, TZ	I	II	III

Tabella 5: Livelli di prestazione per la gestione della sicurezza antincendio.

L'attività in questione rientra nella tipologia AA: Livello I

Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza

STRUTTURA ORGANIZZATIVA MINIMA	COMPITI E FUNZIONI
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> organizza la GSA in esercizio; organizza la GSA in emergenza; predispone, attua e verifica periodicamente il piano di emergenza; provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature; nomina le figure della struttura organizzativa.
Addetti al servizio antincendio	<ul style="list-style-type: none"> attuano la GSA in esercizio e in emergenza.
GSA in esercizio	<p>Come prevista al paragrafo S.5.7 del D.M. 18.10.2019 e s.m.i. riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> S.5.7.1 – Registro dei controlli; S.5.7.3 – Controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature antincendio; S.5.7.4 – Preparazione all'emergenza; S.5.7.5 – Preparazione all'emergenza in attività caratterizzate da promiscuità strutturale, impiantistica, dei sistemi di vie di esodo; S.5.7.8 – Revisione periodica.
GSA in emergenza	<p>Come prevista al paragrafo S.5.8 del D.M. 18.10.2019 e s.m.i.:</p> <ul style="list-style-type: none"> attivazione ed attuazione del piano di emergenza; attivazione delle procedure di emergenza in seguito alla rivelazione dell'incendio; presenza continuativa di addetti al servizio antincendio.

Dovrà essere previsto quanto di seguito indicato:

- la squadra di emergenza deve essere presente durante l'orario di esercizio dell'attività e il coordinatore del servizio antincendio deve essere reperibile anche al di fuori dall'orario di esercizio dell'attività;
- le prove di attuazione del piano di emergenza devono essere effettuate con cadenza almeno annuale;
- la formazione degli addetti antincendio deve essere per rischio di incendio elevato con conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere dotate di segnaletica di sicurezza riportante la natura e la pericolosità dei rifiuti.

Deve essere installata (affissa, disposta su pali per i depositi all'aperto, ...) la cartellonistica riportante il *lay-out* dell'impianto di rifiuti; la cartellonista deve essere ben visibile ed installata almeno in prossimità dell'accesso principale, delle aree di stoccaggio all'aperto e in ogni opera da costruzione degli stoccaggi al chiuso.

La sistemazione degli stoccaggi all'aperto deve essere organizzata in modo da assicurare:

- a. la stabilità dei cumuli di materiali sciolti o impilati, anche in condizioni di incendio;
- b. la limitazione del quantitativo di materiale coinvolto in un incendio, da collocarsi all'interno delle aree di stoccaggio aventi superficie singola $\leq 1.500 \text{ m}^2$, fatta eccezione per i depositi all'interno di discariche;
- c. la limitazione della propagazione dell'incendio fra le aree di stoccaggio e lavorazione, anche mediante l'interposizione di distanze di sicurezza o di elementi di separazione;
- d. la limitazione della dispersione di materiali combustibili, anche in condizioni di forte ventilazione;

Nota Ad esempio installando teli di copertura o reti di contenimento laterale per i materiali sciolti.

- e. la percorribilità, ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, della viabilità principale all'interno dell'attività.

Devono essere attuate, inoltre, le seguenti ulteriori indicazioni:

- L'altezza dei cumuli deve essere compatibile con le condizioni di sicurezza e di stabilità degli stessi;
- Lo stoccaggio di rifiuti sciolti privi di strutture di contenimento verticali (es. baie, pareti, ...) deve avere una inclinazione delle superfici laterali tale da assicurarne la stabilità del cumulo in relazione al tipo, pezzatura e consistenza del rifiuto;
- I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e comunque tenendo conto della compatibilità tra di essi. Sono fatte salve le operazioni di accorpamento, raggruppamento e miscelazione consentite ed autorizzate nel rispetto delle disposizioni vigenti;
- Lo stoccaggio all'aperto delle seguenti tipologie di rifiuti: comburenti e perossidi, liquidi infiammabili, solidi infiammabili o soggetti ad accensione spontanea ed eco-tossici, deve essere protetto da tettoia per gli agenti atmosferici.

5.5. Controllo dell'incendio

1. L'attività sarà dotata di misure di controllo dell'incendio secondo i livelli di prestazione previsti in tabella 6.

Area dell'attività	$q_f \leq 600 \text{ MJ/m}^2$	$600 < q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$	$q_f > 1200 \text{ MJ/m}^2$
TSA	II	III [1] [2] [3]	
TSC	II	III [1]	IV
TK	Secondo le risultanze della valutazione del rischio		
TZ	II	III [1]	IV

[1] Le reti idranti non devono essere installate nelle aree in cui il contatto con acqua possa costituire pericolo o presentare controindicazioni (es. rifiuti pericolosi che reagiscono a contatto con l'acqua sviluppando gas infiammabili).

[2] Le reti idranti non devono essere installate nelle aree con stoccaggi di rifiuti all'aperto del tipo interrato.

[3] Livello di prestazione II per le discariche qualora sia disponibile almeno un idrante, derivato dalla rete interna oppure collegato alla rete pubblica, raggiungibile con un percorso massimo di 500 m dai confini dell'attività; tale idrante deve assicurare un'erogazione minima di 300 litri/minuto per una durata ≥ 60 minuti.

Tabella 6: Livelli di prestazione per il controllo dell'incendio.

Ai fini della determinazione dei livelli di prestazione è necessario determinare il carico di incendio.

Area TZ: Area manutenzione

Non vi è presenza di materiale combustibile o comunque è presente in piccole quantità.
Si ritiene il carico di incendio < 600,00 MJ/m²

Dalla Tabella 6, per l'area TZ: **Livello II**

Devono essere installati estintori d'incendio a protezione dell'intera attività

Sarà sempre presente almeno un estintore di classe A.

Essendo la superficie lorda dell'attività S superiore a 200 m²:

- a. deve essere installato un numero di estintori di classe A tale che la capacità estinguente totale CA sia non inferiore alla capacità estinguente minima C_{A,min} calcolata come segue:

$$C_{A,min} = 0,21 \cdot S$$

con S superficie lorda di ciascun piano dell'attività espressa in m².

- b. almeno il 50% della C_{A,min} deve essere fornita da estintori con capacità estinguente non inferiore a 34 A.
- c. da ogni punto dell'attività deve essere possibile raggiungere un estintore con un percorso effettivo di lunghezza non superiore a 20 m.

$$C_{A,min} = 0,21 \cdot S = 0,21 \cdot 630 = 132,3$$

La capacità estinguente minima degli estintori di classe A che occorre garantire nell'ambito è 133.

Il numero di estintori di tipo 34 A presenti sarà: 4.

La capacità estinguente totale degli estintori di classe A installati nell'ambito sarà 136.

Area TSA: gestione e stoccaggio rifiuti

Carico di incendio

Materiali solidi

Descrizione	U.M. [u.m.]	P.C.I. [MJ/u.m.]	Cellulosico	Coeff. Psi	Quantità [u.m.]	Carico [MJ]
<i>Carta, alla rinfusa</i>	<i>kg</i>	<i>17,00</i>	<i>Si</i>	<i>1,00</i>	<i>80000,00</i>	<i>1088000,00</i>
<i>Pneumatici di gomma</i>	<i>kg</i>	<i>24,00</i>	<i>No</i>	<i>0,85</i>	<i>6000,00</i>	<i>122400,00</i>
<i>P.V.C - cloruro d polivinile, rigido (valore medio)</i>	<i>kg</i>	<i>18,00</i>	<i>No</i>	<i>0,85</i>	<i>10000,00</i>	<i>153000,00</i>
<i>Imballaggi di plastica</i>	<i>kg</i>	<i>21,00</i>	<i>No</i>	<i>0,85</i>	<i>10000,00</i>	<i>178500,00</i>
<i>Poliestere</i>	<i>kg</i>	<i>31,00</i>	<i>No</i>	<i>0,85</i>	<i>10000,00</i>	<i>263500,00</i>
<i>Legno di abete</i>	<i>kg</i>	<i>17,00</i>	<i>Si</i>	<i>0,85</i>	<i>15000,00</i>	<i>173400,00</i>
<i>Rifiuti solidi urbani</i>	<i>kg</i>	<i>8,00</i>	<i>No</i>	<i>1,00</i>	<i>90000,00</i>	<i>720000,00</i>
<i>Imballaggio, materiali vari</i>	<i>m³</i>	<i>1000,00</i>	<i>No</i>	<i>0,85</i>	<i>20,00</i>	<i>17000,00</i>
<i>Apparecchi elettrici</i>	<i>m³</i>	<i>670,00</i>	<i>No</i>	<i>0,85</i>	<i>8,00</i>	<i>4556,00</i>

Carico totale: 2720356 MJ

Carico d'incendio specifico (q_f): 1195,76 MJ/m²

Dalla Tabella 6, per l'area TSA: *Livello III*

2. Nelle aree dove sono stoccati rifiuti classificati come comburenti o pericolosi per l'ambiente, l'estinzione di un principio di incendio deve essere effettuata anche mediante l'installazione di estintori carrellati con capacità estinguente pari a A B1 o A IV B. Deve essere prevista l'installazione di un estintore carrellato ogni 500 m² di superficie lorda A dell'attività o un numero di estintori carrellati altrimenti determinato secondo le risultanze della valutazione del rischio.

Nota L'agente estinguente deve essere idoneo con la classe di incendio dei rifiuti stoccati.

Numero di estintori carrellati = 6 da 50 kg

3. Negli stoccaggi all'aperto, per il livello di prestazione III, deve essere prevista la protezione mediante una rete idranti all'aperto. Per la progettazione della rete idranti all'aperto devono essere garantite prestazioni non inferiori a quelle indicate nella tabella 8 riferite alla norma UNI 10779.

Carico di incendio	Livello di pericolosità	Capacità della protezione	Caratteristiche alimentazione idrica (UNI EN 12845)
$q_f < 1200 \text{ MJ/m}^2$	2	Ordinaria	Singola superiore
$q_f \geq 1200 \text{ MJ/m}^2$	3	Grande	Singola superiore

Tabella 8: Parametri progettuali per rete idranti all'aperto secondo UNI 10779 e UNI EN 12845.

Dalla Tabella 8: *Livello di pericolosità 2, quindi rete idranti (RI) a protezione dell'intera attività.*

La RI sarà progettata, installata ed esercita secondo la norma UNI 10779, con almeno 3 idranti con 120 litri/min cadauno e pressione residua non inferiore a 0,2 MPa (2 bar).

Saranno installati n. 7 idranti soprasuolo UNI 45 protezione dell'intera attività.

L'alimentazione sarà *Singola superiore* e cioè sarà garantita una delle seguenti possibilità di disponibilità idrica antincendio:

- un tronco di acquedotto alimentato da entrambe le estremità, che si attenga alle seguenti condizioni:
 - a. ogni estremità deve essere in grado di soddisfare la pressione e la portata richieste del sistema;
 - b. deve essere alimentato da due o più sorgenti d'acqua;
 - c. deve essere indipendente in qualsiasi punto su un singolo tronco comune principale;
 - d. se sono richieste pompe di surpressione, devono esserne previste due o di più.
- un serbatoio ad accumulo con due pompe, in cui il serbatoio si attiene alle seguenti condizioni:
 - a. il serbatoio deve essere di massima capacità;
 - b. non ci deve essere possibilità di accesso per la luce o per corpi estranei;
 - c. deve essere usata l'acqua potabile;
 - d. il serbatoio deve essere verniciato o protetto contro la corrosione in modo da ridurre l'esigenza di svuotamento del serbatoio per manutenzione a periodi non inferiori ai 10 anni.

Il serbatoio dovrà avere capacità minima pari a 21600 litri.

- una fonte inesauribile con due o più pompe.

5.6. Rivelazione ed allarme

Le aree dell'attività devono essere dotate di misure di rivelazione ed allarme (capitolo S.7) secondo i livelli di prestazione di cui alla tabella 9.

Area dell'attività	$q_r \leq 600 \text{ MJ/m}^2$	$600 < q_r \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$	$q_r > 1200 \text{ MJ/m}^2$
TSA	II		
TSC	II	III	III [1]
TK	III [1]		
TZ	II	III	III [1]

[1] Nelle attività protette da un sistema automatico di controllo o estinzione dell'incendio, l'impianto IRAI con livello di prestazione III deve essere dotato anche delle corrispondenti funzioni secondarie (capitolo S.7).

Tabella 9: Livello di prestazione per rivelazione ed allarme.

Dalla Tabella 9, per l'area TSA: *Livello II, Rivelazione manuale dell'incendio mediante sorveglianza degli ambiti da parte degli occupanti dell'attività e conseguente diffusione dell'allarme.*

Sarà installato un IRAI progettato implementando la funzione principale D (segnalazione manuale di incendio da parte degli occupanti) e la funzione principale C (allarme incendio) estesa a tutta l'attività.

5.7. Operatività antincendio

1. Ad eccezione dei depositi interni a discariche, deve essere garantita, ai soccorritori, l'accessibilità ad almeno un lato di ogni accumulo di rifiuti. La larghezza massima per ogni accumulo non dovrebbe essere superiore a 20 m, qualora sia garantita l'accessibilità ai soccorritori ad entrambi i lati dell'accumulo; nel caso l'accessibilità sia garantita su un solo lato, la larghezza massima per ogni accumulo non dovrebbe essere superiore a 10 metri. I suddetti limiti di larghezza potranno essere aumentati prevedendo la protezione delle aree interne dei cumuli mediante sistemi di controllo o estinzione manuali o automatici dell'incendio (es. monitori, monitori automatizzati controllati a distanza, ...).

Nota La protezione può essere limitata alle aree interne al cumulo eccedenti i 10 m di distanza dal lato di accesso ai soccorritori.

2. Ad eccezione dei depositi interni a discariche, in caso di stoccaggio in baia, la lunghezza della parete di contenimento laterale non dovrebbe essere superiore a 10 m, pari alla larghezza massima del cumulo. Il suddetto limite di larghezza potrà essere aumentato prevedendo la protezione delle aree interne al cumulo mediante sistemi di controllo o estinzione manuali o automatici dell'incendio (es. monitori, monitori automatizzati controllati a distanza, ...).

Nota La protezione può essere limitata alle aree interne al cumulo eccedenti i 10 m di distanza dal lato di accesso ai soccorritori.

3. Sarà assicurata la percorribilità dei mezzi di soccorso fra le aree di stoccaggio dei rifiuti all'aperto e la possibilità di accostamento degli automezzi di soccorso in prossimità dell'accesso principale delle opere da costruzione destinata agli stoccaggi o trattamenti di rifiuti al chiuso.

5.8. Sicurezza degli impianti tecnologici

L'attività sarà dotata di impianti tecnologici:

- sistemi antintrusione (security, recinzioni, controllo accessi, videosorveglianza, ...);
- sistemi di rivelazione della temperatura.

In caso di attività sorvegliata da IRAI, i sistemi automatici di rivelazione di temperatura avranno funzioni di comunicazione e controllo con l'IRAI.

Nota La funzione di rivelazione automatica di un IRAI potrebbe svolgere anche funzioni di rilevazione continua delle temperature.

L'attività sarà dotata di **sistemi antintrusione** della tipologia indicata nella tabella 10.

Area dell'attività	Classificazione dell'attività		
	AA	AB	AC
TS, TK, TZ	1	2	3

Tabella 10: Tipologia dei sistemi antintrusione.

L'attività in questione rientra nella AA: tipologia 1

Tipologia 1: sistemi antintrusione dotati di recinzione in muratura continua o inferriata di altezza $\geq 2,0$ m;

I sistemi di rivelazione della temperatura sono classificati come di seguito:

- tipologia 1: di tipo manuale (es. termocamere, ...);
- tipologia 2: in continuo e di tipo automatico con funzione di allarme collegata a personale reperibile o in alternativa di tipo manuale se l'impianto è presidiato nei diversi ambiti 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

L'attività sarà dotata di **sistemi di rivelazione della temperatura** come indicato in tabella 11.

Area dell'attività	$q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$	$q_f > 1200 \text{ MJ/m}^2$
TSA	1	
TSC	1	2
TK	Secondo risultanze della valutazione del rischio	
TZ	1	2

Tabella 11: Tipologia per rivelazione ed allarme.

L'attività in questione rientra nella TSA: tipologia 1

Saranno installati sistemi di rivelazione della temperatura di tipo manuale.

Per l'identificazione immediata di un principio di incendio la soluzione proposta è l'installazione di **sistema di termocamere** (termocamera + PC + Software) ed algoritmi di riconoscimento automatico collegato all'impianto di rivelazione incendio conforme alla norma UNI 9795.

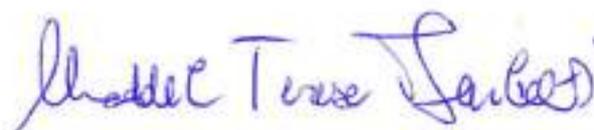
Le termocamere individuano i focolai di incendio senza contatto rilevando le soglie di temperatura critiche precocemente e in modo affidabile. Questo permette di contrastare efficacemente la propagazione del fuoco o, nel migliore dei casi, di evitarla, monitorando le aree esterne e gli accumuli di materiale e detriti nella gestione dei rifiuti.

Avvertenza per il titolare dell'attività

I quantitativi dei materiali che saranno lavorati, riportati nella presente relazione, sono stati forniti direttamente da CANTARELLA SRL. Ogni variazione in eccesso può compromettere la sicurezza dell'attività e rendere insufficienti le strategie adottate. A tale proposito il titolare dell'attività è stato informato sulle modalità di verifica del carico d'incendio per un contenimento dello stesso nei limiti fissati dalla presente relazione.

Il titolare dell'attività

CANTARELLA s.r.l.
 C. F. - Partita IVA 00905300059
 14049 NIZZA M. (AT) - Strada Canelli N° 29
 AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI
 D.G.P. ASTI N° 2998 del 16/06/10



COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

PREVENZIONE INCENDI CENTRO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

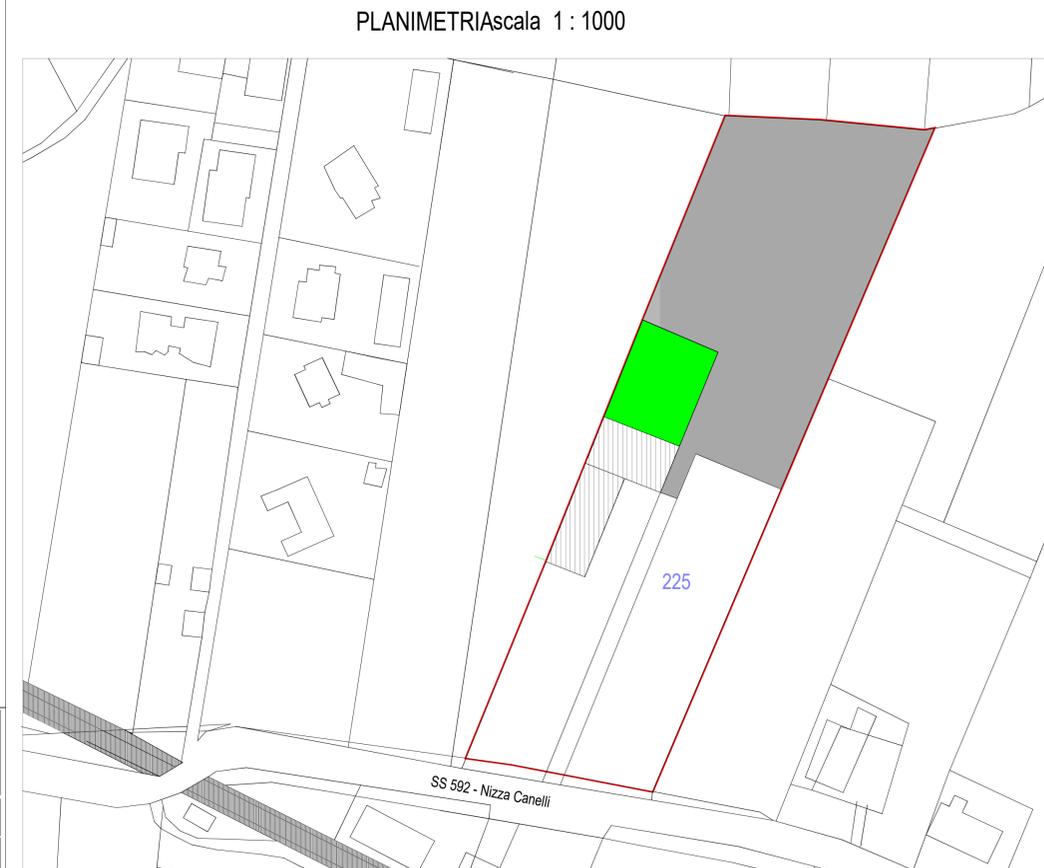
Att. 34.2.C
Att. 43.2.C

COMMITTENTE:
CANTARELLA S.R.L.
Strada Canelli, 29
Nizza Monferrato, 14049 Asti - Italia
FG 25 - mappale 225
P.I. 0090530059

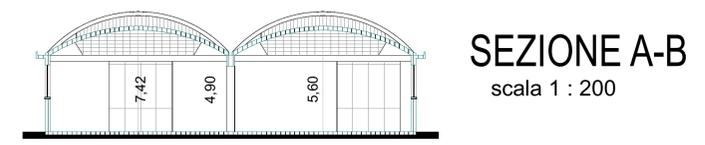
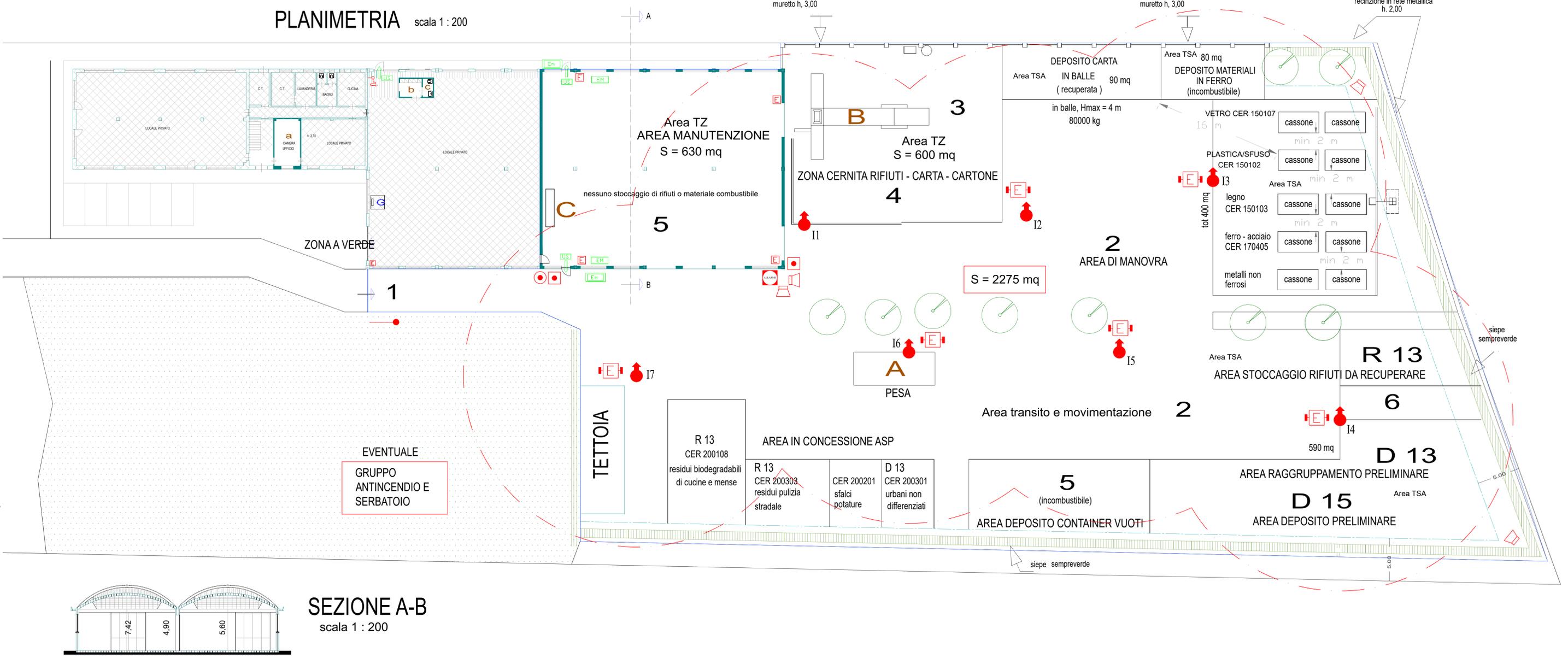
CANTARELLA S.r.l.
C. F. - Partita IVA 0090530059
14049 NIZZA M. (AT) - Strada Canelli N° 29
AUT. STOCCAGGIO RIFIUTI
D.G.P. ASTI N° 2998 del 16/06/10

ELABORATI GRAFICI

	STUDIO DI PROGETTAZIONE: Progettazione civile ed industriale Progettazione Impianti Viale Risorgimento 252 - 14053 CANELLI (AT) ing. Piantoni@iberait - CELL. 347.6565585	
	PROGETTO: PREV. INCENDI	SCALA: 1:200
DATA: DICEMBRE 2022	N°: 104489	PIVOLA: 2



- LEGENDA**
- 1 CANELLO INGRESSO
 - 2 AREA DI MANOVRA
 - 3 ZONA CERNITA RIFIUTI - CARTA - CARTONE
 - 4 AREA DI RIDUZIONE VOLUMETRICA
 - 5 AREA DEPOSITO CONTAINER VUOTI
 - 6 AREA STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI
 - R 13 AREA STOCCAGGIO RIFIUTI DA RECUPERARE
 - D 13 AREA RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE
 - D 15 AREA DEPOSITO PRELIMINARE
- Capannone
 - Area di stoccaggio
 - Altri fabbricati
 - Area di Proprietà Cantarella~S.r.l.
 - AREA COPERTA A USO PRIVATO
- A PESA
 - B PRESSA RIDUZIONE VOLUMETRICA
 - C BANCO UTENSILI
 - a UFFICIO
 - b SPOGLIATOIO
 - c SERVIZI
 - PERIMETRO ATTIVITA' RIFIUTI S = 3505 mq



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 5 RTG

**Ricevuta di Versamento per Servizi a pagamento resi dai VVF per la valutazione
del progetto 34.2.C e 43.2.C pratica n.104489**

Richiesta di Bonifico Europeo Unico del 16.12.2022

Abbiamo ricevuto la tua richiesta di Bonifico Europeo Unico del 16.12.2022

Numero ordine INTER20221215BOSBE541562788	Da Cantarella S.r.l.
N. C/C 1000/00005333	Filiale NIZZA MONFERRATO

Riepilogo operazione

Beneficiario Tesoreria Provinciale Di Asti	Indirizzo -
Località -	Paese -
IBAN IT91Q0760110300000010799146	BIC BPPIITRRXXX
Banca POSTE ITALIANE SPA	Descrizione Servizi a pagamento resi dai VVF, valutazione progetto 34.2.C e 43.2.C pratica n.104489
TRN 0306944400732003484759047590IT	Data regolamento 16.12.2022
Data contabile ordinante 15.12.2022	Data valuta ordinante 15.12.2022
Importo 500,00 Euro	Commissioni 0,92 Euro
Totale operazione 500,92 Euro	

La quietanza del pagamento effettuato verrà inviata nella tua casella di posta al termine della giornata di pagamento.

L'operazione sarà eseguita al cut-off delle ore 17:30 del 15.12.2022 . Sarà possibile revocare la disposizione fino alle ore 17:29 del 15.12.2022 . L'operazione potrebbe essere conteggiata e assoggettata al pagamento del "Costo unitario per operazione" secondo le modalità concordate in sede di stipula del contratto di conto corrente e/o di successive variazioni concordate, nel quale potrà trovare ogni dettaglio in proposito. In sede di liquidazione periodica di queste spese potrà verificare il dettaglio dei conteggi, che viene esposto all'interno del Suo estratto conto di conto corrente, alla voce "Spese" della sezione "Dettaglio competenze di chiusura".

Le operazioni disposte nelle giornate festive si considerano ricevute il primo giorno lavorativo seguente.

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 6 RTG

Localizzazione del sito su Tavola IGM Scala 1:25.000



COMUNE DI :
NIZZA MONFERRATO

Provincia di ASTI

ARCH. DANIELE SBURLATI

Dott. in Architettura
Dott. in Restauro Architettonico
Geometra

Corso Acqui n° 58 - tel. 329 9328660

14049 - NIZZA MONFERRATO

c. f. SBR DNL 83R08 F902F

P. iva - 01413140052

e.mail - studiosburlati@gmail.com

DITTA

CANTARELLA s.r.l

NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29

c.f. 00905300059

ESTRATTO DA TAVOLETTA I.G.M

LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

COORDINATE U.T.M. 3.2TMQ4891573

UBICAZIONE : NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29

FOGLIO MAPPA N° 25 - MAPPALE N° 225

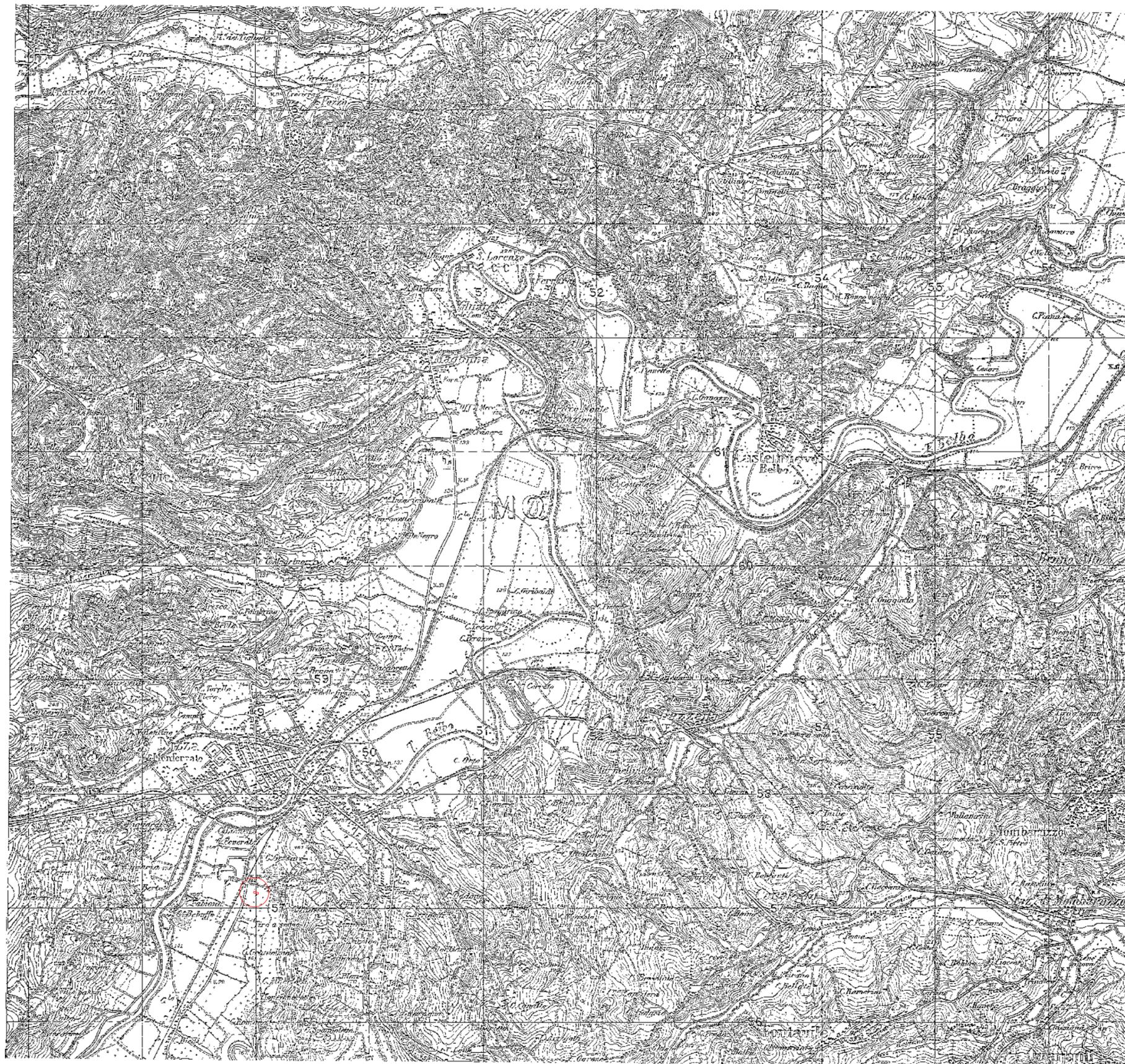
REDATTO Lì

LA DITTA

IL TECNICO



TAV. n° 3



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 7 RTG

Localizzazione del sito su estratto di P.R.G.C.



COMUNE DI :

NIZZA MONFERRATO

Provincia di ASTI

ARCH. DANIELE SBURLATI

Dott. in Architettura
Dott. in Restauro Architettonico
Geometra

Corso Acqui n° 58 - tel. 329 9328660
14049 - NIZZA MONFERRATO
c. f. SBR DNL 83R08 F902F
P. iva - 0 1 4 1 3 1 4 0 0 5 2
e.mail - studiosburlati@gmail.com

DITTA

CANTARELLA s.r.l

NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29
c. f. 00905300059

PLANIMETRIA

DELL'AREA A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO
CERNITA E DEPOSITO DI RIFIUTI

UBICAZIONE : NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29
FOGLIO MAPPA N° 25 - MAPPALE N° 225

REDATTO Li

LA DITTA

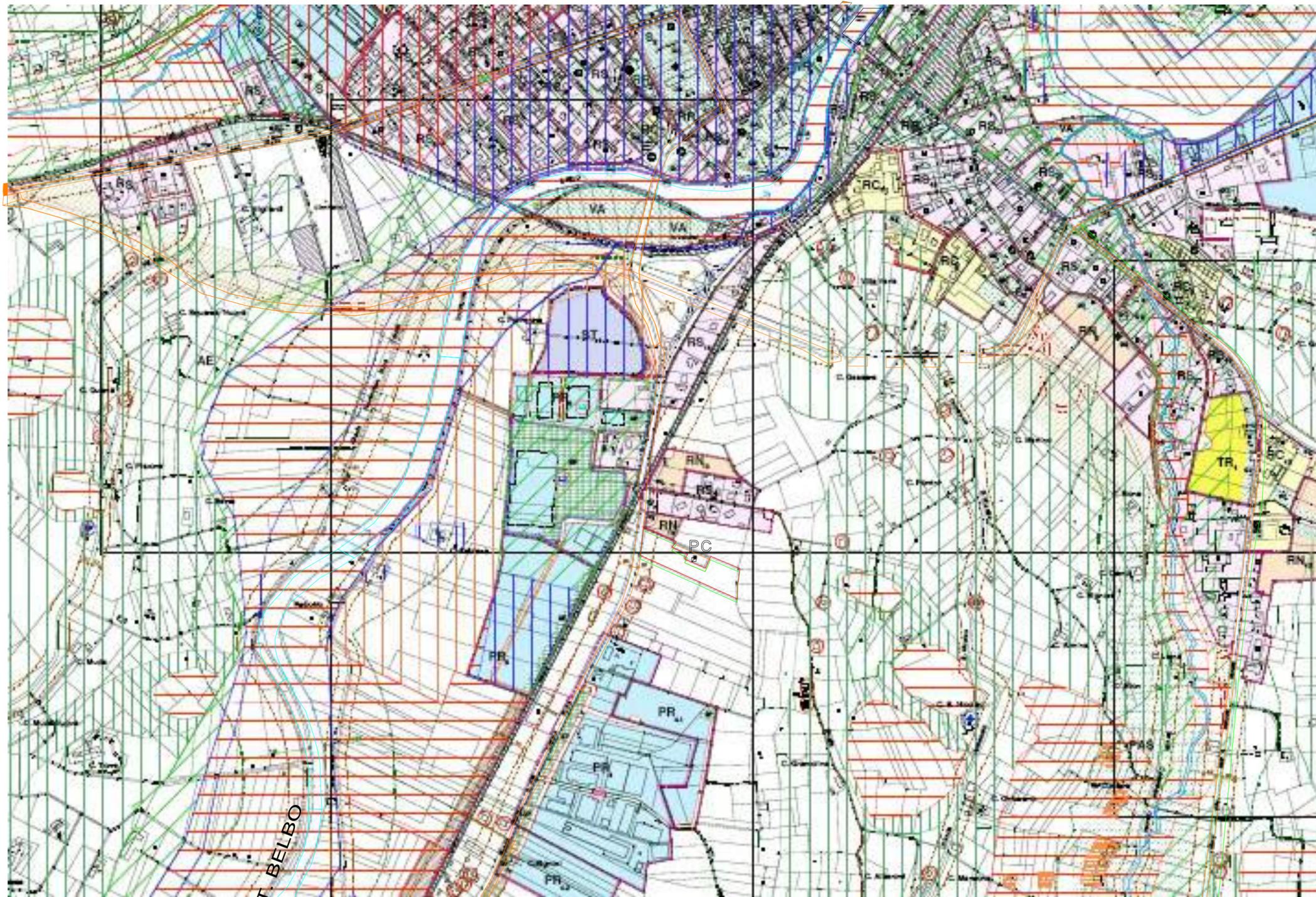
IL TECNICO



TAV. n° 2

- PRINCIPALI CORSI D'ACQUA
- VIABILITA' PRINCIPALE
- VIABILITA' IN COSTRUZIONE
- EDIFICIO PRODUTTICO CONFERMATO PC
- PROPRIETA' CANTARELLA SRL

ASTI SS. 456



INCISA SCAPACCINO

ALESSANDRIA

T. BELBO

SS. 592 CANELLI

ACQUI TERM. 456

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 8 RTG

Mappa Catastale



COMUNE DI :
NIZZA MONFERRATO

Provincia di ASTI

ARCH. DANIELE SBURLATI

Dott. in Architettura
Dott. in Restauro Architettonico
Geometra

Corso Acqui n° 58 - tel. 329 9328660

14049 - NIZZA MONFERRATO

c. f. SBR DNL 83R08 F902F

P. iva - 0 1 4 1 3 1 4 0 5 2

e.mail - studiosburlati@gmail.com

DITTA

CANTARELLA s.r.l

NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29

c.f. 00905300059

MAPPA CATASTALE

INDICAZIONE DISTANZE DA :
CARTELLO CENTRO ABITATO
DA FABBRICATI RESIDENZIALI

UBICAZIONE : NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29
FOGLIO MAPPA N° 25 - MAPPALE N° 225

REDATTO Lì

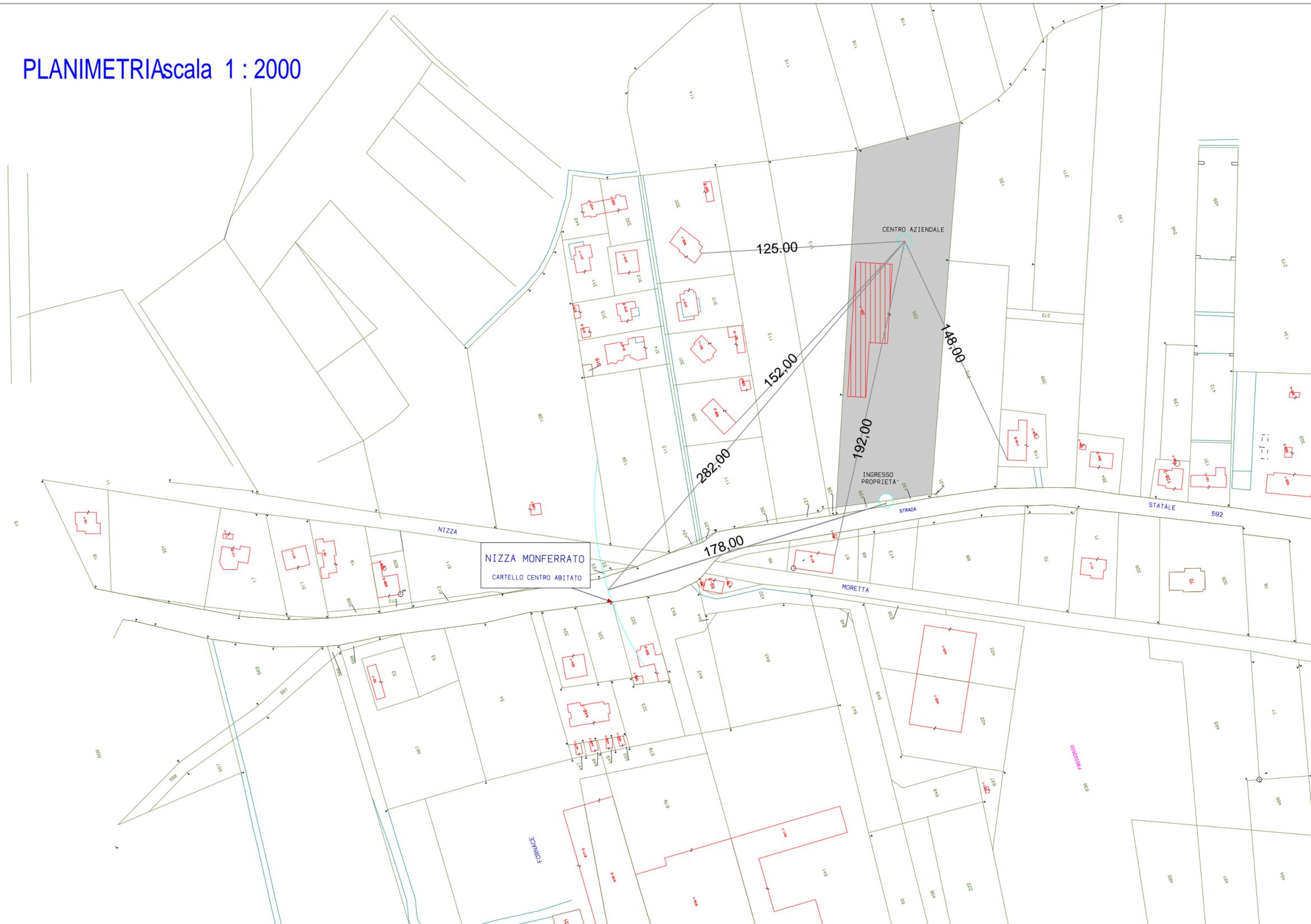
LA DITTA

IL TECNICO



TAV. n° 1

PLANIMETRIA Scala 1 : 2000



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 9 RTG

Planimetria Catastale dell'Impianto



ARCH. DANIELE SBURLATI
 Dott. in Architettura
 Dott. in Restauro Architettonico
 Geometra
 Corso Acqui n° 58 - tel. 329 9328660
 14049 - NIZZA MONFERRATO
 c. f. SBR DNL 83R06 F902F
 P. iva - 0 1 4 1 3 1 4 0 0 5 2
 e.mail - studiosburlati@gmail.com

COMUNE DI :
NIZZA MONFERRATO
 Provincia di ASTI

DITTA
CANTARELLA s.r.l.
 NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29
 c. f. 00905300059

PLANIMETRIA

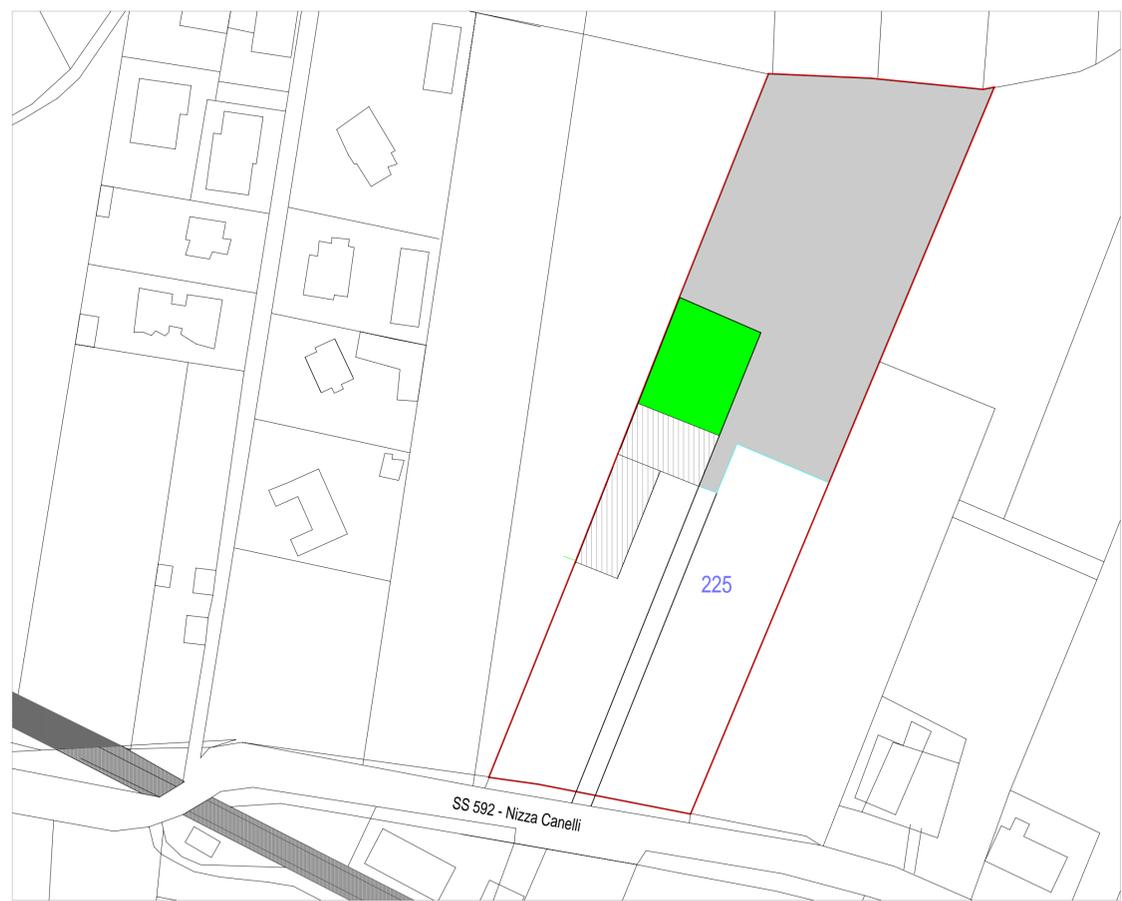
PLANIMETRIA CATASTALE
 DISTINTIVA DELLE AREE A SERVIZIO DELL'ATTIVITA'
 E IMPIANTI

UBICAZIONE : NIZZA MONFERRATO - STRADA CANELLI - N° 29
 FOGLIO MAPPA N° 25 - MAPPALE N° 225

REDATTO LI
 LA DITTA
 IL TECNICO

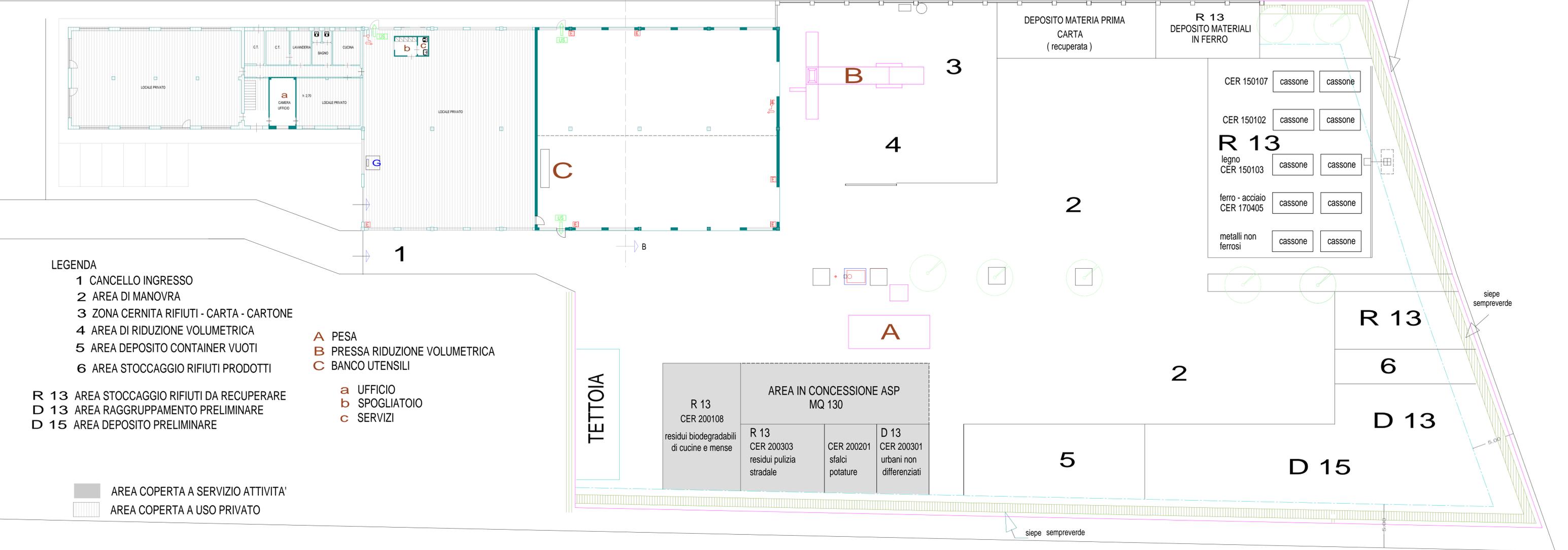
TAV. n°4 Distinzione Aree Attività scala 1 : 200

PLANIMETRIA scala 1 : 1000



- LEGENDA**
- Capannone
 - Area di stoccaggio
 - Altri fabbricati
 - Area di Proprietà Cantarella S.n.c.

PLANIMETRIA scala 1 : 200



- LEGENDA**
- 1 CANCELLO INGRESSO
 - 2 AREA DI MANOVRA
 - 3 ZONA CERNITA RIFIUTI - CARTA - CARTONE
 - 4 AREA DI RIDUZIONE VOLUMETRICA
 - 5 AREA DEPOSITO CONTAINER VUOTI
 - 6 AREA STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI
- A** PESA
B PRESSA RIDUZIONE VOLUMETRICA
C BANCO UTENSILI
- a** UFFICIO
b SPOGLIATOIO
c SERVIZI
- R 13** AREA STOCCAGGIO RIFIUTI DA RECUPERARE
D 13 AREA RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE
D 15 AREA DEPOSITO PRELIMINARE

- AREA COPERTA A SERVIZIO ATTIVITA'
- AREA COPERTA A USO PRIVATO

CER 150107	cassone	cassone
CER 150102	cassone	cassone
R 13		
legno CER 150103	cassone	cassone
ferro - acciaio CER 170405	cassone	cassone
metalli non ferrosi	cassone	cassone

R 13 CER 200108 residui biodegradabili di cucine e mense	AREA IN CONCESSIONE ASP MQ 130	
	R 13 CER 200303 residui pulizia stradale	D 13 CER 200301 urbani non differenziati

DEPOSITO MATERIA PRIMA
 CARTA
 (recuperata)

R 13
 DEPOSITO MATERIALI
 IN FERRO

R 13

6

D 13

D 15

siepe sempreverde

siepe sempreverde

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 10 RTG

Relazione Geomorfológica ed Idrogeologica

Geologia Tecnica e Ambientale – Sistemi Informativi Territoriali - Telerilevamento
Strada Bricco, 47 – Nizza Monferrato (Asti) – Tel. 0141 701 138
e-mail fabio.nicotera@geologi.it

fabio nicotera
geologo

**Comune di Nizza Monferrato - Strada Canelli
(Provincia di Asti)**

CANTARELLA S.N.C.

**RINNOVO DELL' AUTORIZZAZIONE ALL' ESERCIZIO
PER L' IMPIANTO DI SMALTIMENTO (D13 E D15)
E PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13) DI RIFUTI AI
SENSI DELL' ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.**

**RELAZIONE GENERALE
GEOMORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA**

Comune di Nizza Monferrato - Strada Canelli
(Provincia di Asti)

CANTARELLA S.N.C.

RINNOVO DELL’AUTORIZZAZIONE ALL’ESERCIZIO
PER L’IMPIANTO DI SMALTIMENTO (D13 E D15)
E PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13) DI RIFUTI
AI SENSI DELL’ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.

**RELAZIONE GENERALE
GEOMORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA**

INDICE

ANALISI GEOLOGICO-TECNICA

- 1. PREMESSA E RIFERIMENTI LEGISLATIVI**
- 2. UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**
- 3. MODELLO GEOSTRUTTURALE, LITOSTRATIGRAFICO E LITOTECNICO LOCALE**
- 4. MODELLO GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO DI SITO**
- 5. ANALISI DELLA DINAMICA FLUVIALE**

ASPETTI URBANISTICI, VINCOLI E CARATTERISTICHE AMBIENTALI

- 6. SITUAZIONE RISPETTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI**
- 7. DISTANZA MINIMA DAI CENTRI ABITATI**
- 8. SITUAZIONE RISPETTO AI VINCOLI**
 - 8.1 VINCOLO SISMICO**
 - 8.2 VINCOLI PAESAGGISTICI E NATURALISTICI**
 - 8.3 VINCOLI ARCHITETTONICI ED ARCHEOLOGICI**
 - 8.4 VINCOLI IDRAULICI**
 - 8.5 VINCOLI IDROGEOLOGICI**
- 9. CARATTERISTICHE CLIMATICHE DELLA ZONA E VENTI DOMINANTI**
- 10. DATI METEOROLOGICI**
- 11. MORFOLOGIA DI SITO**
- 12. AMBIENTE NATURALE**
- 13. VIABILITÀ ESISTENTE**
- 14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

ALL.1 SCHEDE IDENTIFICATIVE DEI DISSESTI SUI VERSANTI
FA5 032 – FA5 033 – FA5 034

ALL.2 RELAZIONE ILLUSTRATIVA DATI CLIMATICI E METEOROLOGICI
(Ing. Muschiato – 23 giugno 1999) - STRALCIO RELATIVO AI PAR. 05 E 06

ANALISI GEOLOGICO-TECNICA

1. PREMESSA E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Lo studio sviluppato nelle pagine seguenti riguarda il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio da riferirsi all'impianto, di proprietà della Ditta Cantarella s.n.c. di Nizza Monferrato (AT), per lo smaltimento e il recupero per le operazioni di cui ai punti D13 e D15 dell'allegato B del D.Lgs 22/97 e per le operazioni di cui al punto R13 dell'allegato C del medesimo Decreto.

In ottemperanza alle prescrizioni di legge, il presente documento riguarda la descrizione dei luoghi e la caratterizzazione geologica, geomorfologica, idrogeologica ed ambientale dell'area di riferimento, a tal proposito, si è fatto riferimento alla documentazione tecnica esistente, allo studio geologico di supporto alla variante generale del Piano Regolatore Generale Comunale, alla Banca Dati geologica della Regione Piemonte, alle determinazioni urbanistiche del P.R.G.C., a rilievi aerofotografici e in situ.

Dal punto di vista normativo, per lo sviluppo dello studio qui esposto si è fatto riferimento ai seguenti dispositivi di Legge:

- **L.R. 5 dicembre 1977 n.56** "Tutela ed uso del suolo"
- **Circolare del P.G.R. 6 maggio 1996 n.7/LAP** "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"
- **Legge 18 maggio 1989 n.183** "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni e **Deliberazione di Comitato Istituzionale n.19 del 9 novembre 1995**: "Adozione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali" da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po
- **D.P.C.M. 24 maggio 2001 Piano stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del fiume Po (P.A.I.) ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter, della Legge 18.05.1989, n.183** "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni.
- **Legge Regionale 9 agosto 1989 n.45** "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici. Abrogazione L.R. 12 agosto 1981 n.27"
- **D.M. 14.01.2008** "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"
- **L.R. 14 dicembre 1988 n 40** "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale"
- **Norme Tecniche Attuative del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Nizza Monferrato (AT)**

2. UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

Il sito di riferimento si trova all'interno del territorio comunale di Nizza Monferrato, provincia di Asti, in strada Canelli n 29. Il lotto di riferimento risulta essere censito presso il C.T. del Comune di Nizza Monferrato nel Foglio n 25 particella n 225.

Dal punto di vista cartografico, risulta che il sito di riferimento è inserito all'interno del Foglio n 69 tavoletta II N.E. della Carta d'Italia edita dall'Istituto Geografico Militare Italiano alla scala 1:25000, mentre rispetto alla Carta Tecnica Regionale il sito risulta essere inserito all'interno della Sezione n 194010 "Nizza Monferrato".

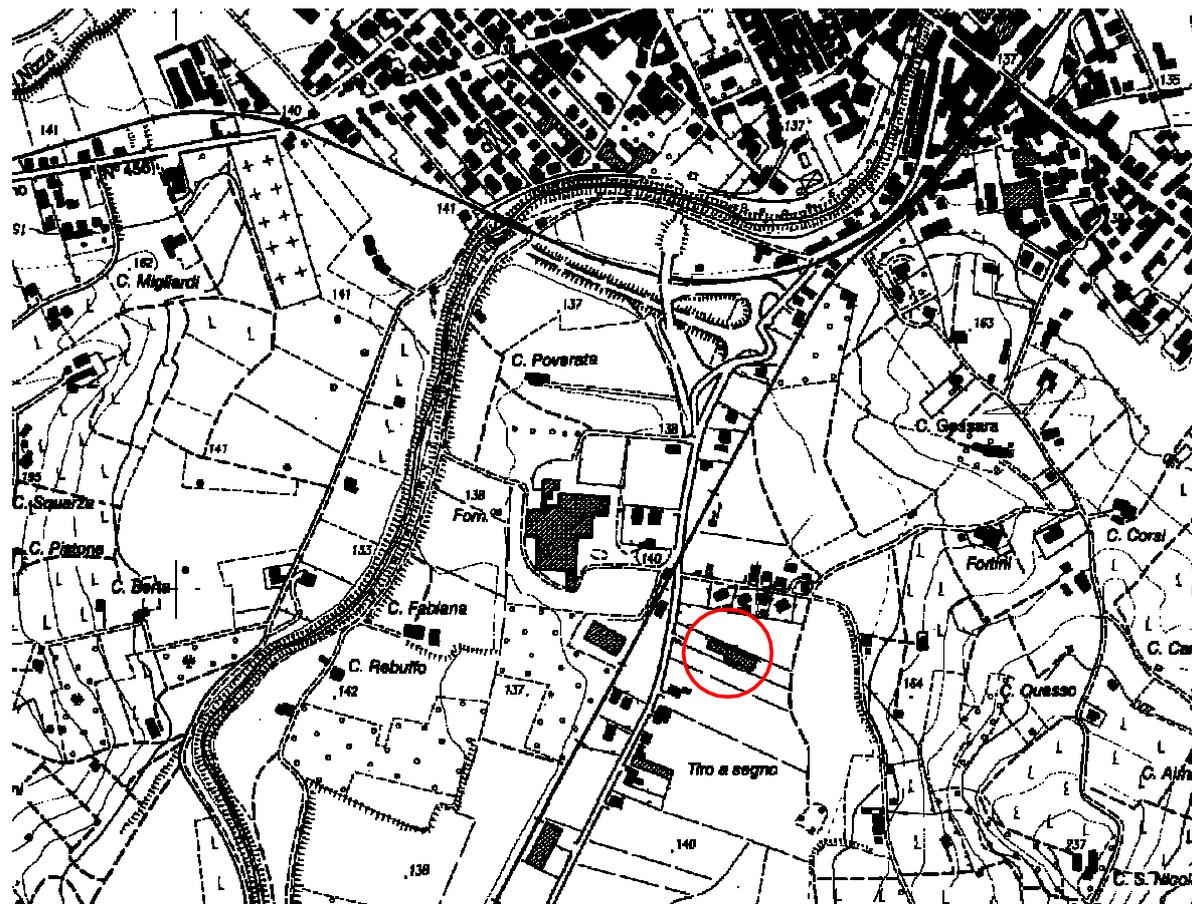
Più nel dettaglio, i riferimenti sono i seguenti:

- Foglio di mappa catastale n 25 particella n 225
- Carta d'Italia I.G.M.I. scala 1:25000 Foglio 69 "Asti" Tavoletta II N.E. Nizza Monferrato
coordinate: 32TMQ4891573
- CTR Regione Piemonte scala 1:10000 Sezione n 194010
Coordinate: 447782 – 4958087

CARTA D'ITALIA
FOGLIO N 69 II N.E. NIZZA MONFERRATO
(Stralcio)



REGIONE PIEMONTE
CARTA TECNICA REGIONALE
SEZIONE N. 194 010 – “NIZZA MONFERRATO”
(stralcio)



COMPAGNIA GENERALE RIPRESE AEREE
IMMAGINE AEREA DIGITALE ORTORETTIFICATA E GEOREFERENZIATA
VISUALIZZAZIONE NADIRALE E SOVRAPPOSIZIONE SEZ. 194010 CTR
(Stralcio)



IMMAGINE SATELLITARE NAVTEQ
ELABORAZIONE 3D – MICROSOFT VIRTUAL EARTH



3. MODELLO GEOSTRUTTURALE, LITOSTRATIGRAFICO E LITOTECNICO LOCALE

L'area in oggetto ricade all'interno del bacino di sedimentazione terziaria Piemontese – Ligure e più precisamente al margine meridionale del Bacino Pliocenico Astigiano che costituisce l'area di nucleo della Sinclinale Astigiana, una struttura blandamente plicativa disposta con asse in direzione Est – Ovest. Si tratta di un bacino post-orogenico originatosi a seguito dell'emersione dell'orogene alpino e successivamente interessato da fenomeni di subsidenza dovuti all'ispessimento progressivo dei depositi erosivi e da fenomeni compressivi tardo-orogenici che hanno determinato la genesi della struttura sinclinalica già citata.

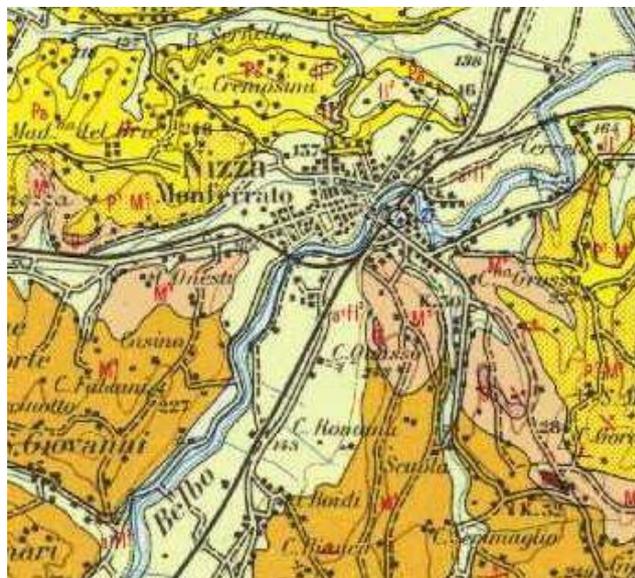
Dal punto di vista più strettamente litostratigrafico, l'area in questione si trova all'interno del bacino deposizionale delle Alluvioni post glaciali e del fluviale recente. Si tratta, in sostanza, di argille e limi di origine alluvionale, fortemente eterogenee sia verticalmente che orizzontalmente per la presenza locale di lenti sabbiose fini di dimensioni assai variabili. Scarsa consistenza complessiva e caratteristiche geotecniche scadenti. Questi depositi di copertura, nell'area in questione, si trovano nei pressi del contatto litostratigrafico tra la Formazione gessoso-solfifera e le Marne di S. Agata Fossili che ne costituiscono il substrato. Per quanto riguarda la prima, si tratta di una formazione costituita in prevalenza da marne argillose grigio-scure interessate dalla presenza di lenti di gesso e masse, di dimensioni variabili, di calcari cariati biancastri o grigiastri. Questi devono la loro vacuolarità alla dissoluzione chimica dei cristalli di gesso. Si tratta di depositi di ambiente lagunare in cui, la scarsa circolazione marina determina condizioni anaerobiche con alte concentrazioni saline e bassissima capacità di proliferazione animale. *Età: Miocene Messiniano*

Il passaggio verso la formazione soprastante dei Conglomerati di Cassano Spinola appare lento e graduale come quello con le sottostanti Marne di S. Agata Fossili. Queste ultime risultano essere costituite litologicamente da marne sabbiose di colore grigio-azzurro con tenore in CaCO_3 pari a circa il 35%. Nella parte inferiore della formazione si rileva la presenza di intercalazioni sabbioso-conglomeratiche. *Età: Miocene – Tortoniano.*

Dal punto di vista geomeccanico, i terreni appartenenti Formazione gessoso-solfifera come quelli appartenenti alle Marne di S. Agata Fossili, pur presentando una moderata plasticità nelle frazioni a carattere maggiormente argilloso se in falda, hanno caratteristiche di discreta compattezza e resistenza agli sforzi di compressivi e/o di taglio.

**CARTA GEOLOGICA D'ITALIA
 FOGLIO N. 69 "ASTI"**

LEGENDA



a3 Alluvioni attuali degli alvei dei corsi d'acqua
a1 f13 Alluvioni argillose o limo-argillose appartenenti in parte alle alluvioni postglaciali, in parte al Fluviale recente
f12 FLUVIALE MEDIO. Alluvioni sabbioso-siltoso-argillose con prodotti di alterazione di colore giallastro
f11 FLUVIALE E FLUVIO-LACUSTRE ANTICHI. Alluvioni ghiaiose, sabbiose, siltose, e paleosuoli fortemente alterati con prodotti di alterazione rossastri (f11), alla base ghiaie alternantesi con argille(12)

Ps SABBIE DI ASTI. Sabbie gialle più o meno stratificate con livelli ghiaiosi ed intercalazioni mamose, calcareniti e calciruditi. Età: PLOCIENE

Pa ARGILLE DI LUGAGNANO. Argille mamo-sabbiose di colore grigio-azzurro con intercalazioni, verso l'alto, di banchi di sabbie giallastre analoghe alle Sabbie di Asti
 Età: PLOCIENE

P1 M5 CONGLOMERATI DI CASSANO SPINOLA. Conglomerati e arenarie in grosse bancate intercalati a marni sabbiose.
 Età: PLOCIENE INFERIORE – MESSINIANO

M5 FORMAZIONE GESSOSO-SOLFIFERA. Marna argillose gessifere con lenti di gesso (g) e di calcari cariati (cc) localmente sterili.
 Età: MIOCENE - MESSINIANO

M4 MARNE DI S. AGATA FOSSILI. Marna più o meno sabbiose grigio-azzurre con locali intercalazioni sabbioso-conglomeratiche
 Età: MIOCENE-TORTONIANO

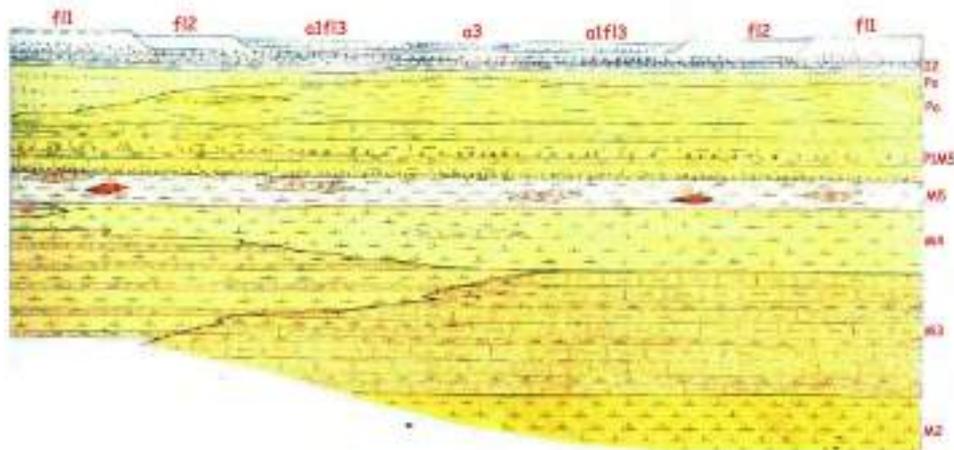
M3 ARENARIE DI SERRAVALLE (FACIES DI CASSINASCO). Marna argillose, arenarie e sabbie in strati sottili al top stratigrafico, arenarie e sabbie in banchi alternate a marna, con rare intercalazioni conglomeratiche
 Età: MIOCENE – SERRAVALLIANO

M4-3 PIETRA DA CANTONI. Arenarie più o meno grossolane con intercalazioni a vari livelli, di marna sabbiose
 Età: MIOCENE SERRAVALLIANO – LANGHIANO

M2 MARNE DI CESSOLE. Alternanze arenaceo-mamose con intercalazioni di calcari mamosi verso l'alto
 Età: MIOCENE - LANGHIANO

BACINO TERZIARIO PIEMONTESE—LIGURE

Schema dei rapporti litostratigrafici



COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
CARTA GEOSTRUTTURALE ELITOSTRATIGRAFICA
(stralcio)

LEGENDA

-  **Alluvioni post-glaciali e Fluviale Reoante.** Argille e limi di origine alluvionale, fortemente eterogenee sia verticalmente che orizzontalmente per la presenza locale di lenti sabbiose fini di dimensioni assai variabili. Scarsa consistenza complessiva e caratteristiche geotecniche scadenti.
Età: OLOCENE
-  **FORMAZIONE CESSOSO - SOLFIFERA.** Marna argillose in strati di spessore pluricentimetrico, gessi fere, con lenti di gesso spatico o compatto e banchi calcarei e calcareo-marnosi vacuolari.
Età: MIOCENE MESSINIANO
-  **MARNE DI S. AGATA FOSSILI.** Marna più o meno sabbiose di colore grigio-azzurro, fortemente erodibili e degradabili che generano morfologie dolci su cui spesso si impostano aree a ruscellamento diffuso.
Età: MIOCENE TORTONIANO



4. MODELLO GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO DI SITO

La configurazione geomorfologica dell'area di riferimento rispecchia in pieno le caratteristiche dell'intera area del basso Monferrato con incisioni vallive molto ampie e pendii collinari a basso valore di acclività. Tale assetto morfologico è direttamente conseguente all'alto grado di erodibilità dei terreni in affioramento costituiti prevalentemente da litotipi di natura argillosa o sabbiosa non cementati o, al più, addensati. In queste aree, inoltre, è assai diffusa l'attività agricola che determina un ampio denudamento della superficie topografica il che, conseguentemente, favorisce il rapido e spesso incontrollato deflusso, per ruscellamento superficiale, delle acque di origine meteorica che determina, da un lato lo sviluppo del fenomeno erosivo areale e dall'altro un sensibile incremento della portata solida nei corsi d'acqua secondari e via via anche nei corsi d'acqua di ordine superiore con un rapido abbassamento anche dei tempi di corrivazione.

Il sito di riferimento si trova all'interno dell'ampio fondovalle del torrente Belbo a sud dell'abitato di Nizza M.to, ai piedi del rilievo collinare di strada S. Nicolao. I versanti, ad acclività compresa tra 5° e 25°, sono interessati da attività agricola e pertanto sono soggetti a ruscellamento superficiale, il settore di fondovalle, oggetto del presente studio, è caratterizzato da acclività compresa tra 0° e 5°. Sul settore di versante limitrofo, esposto ad W, in corrispondenza del sito in esame si riscontra lo sviluppo di fenomeni di dissesto che vengono catalogati come *colamenti lenti*; tale attività di versante, tuttavia, non interessa, neanche indirettamente, il sito in questione (in allegato vengono proposte le relative schede identificative FA5 032 – FA5 033 – FA5 034).

Dal punto di vista idrogeologico, è da rilevare che i terreni in affioramento, di origine alluvionale, presentano una connotazione limoso-argillosa e sono sede di falda acquifera superficiale, alimentata dai deflussi provenienti dal rilievo collinare adiacente. I risultati di test pregressi effettuati nell'area hanno evidenziato il posizionamento della superficie piezometrica a profondità variabili tra m 2,70 m. 4,50 dal piano campagna. Da sottolineare in maniera evidente che la soggiacenza media della falda idrica superficiale, anche a causa di disomogeneità litologiche laterali e verticali e conseguenti differenze di permeabilità locali, subisce oscillazioni anche molto importanti. Occasionalmente si può riscontrare anche la presenza di accumuli idrici ipodermici a causa della scarsa permeabilità dei litotipi limo-argillosi di origine alluvionali che determina una circolazione idrica sotterranea spesso molto lenta. Risulta scientificamente impossibile, inoltre, prevedere con precisione l'entità sia delle oscillazioni della superficie di saturazione dei terreni sia del livello piezometrico della falda

superficiale libera essendo assolutamente imprevedibili le variazioni sia a breve che, soprattutto, a lungo termine, dei numerosi parametri in gioco costituiti da tipologia, entità e variazioni pluviometriche, caratteristiche litotecniche di dettaglio dei terreni che caratterizzano il bacino di alimentazione della falda di riferimento, variazioni nel tempo dell'entità delle superfici di impermeabilizzazione in area antropizzata etc.

L'impianto di cui ci si sta occupando, comunque, ai sensi di legge, è dotato di vasche di contenimento reflui che impediscono qualsiasi sversamento su suolo di fluidi di lavorazione.

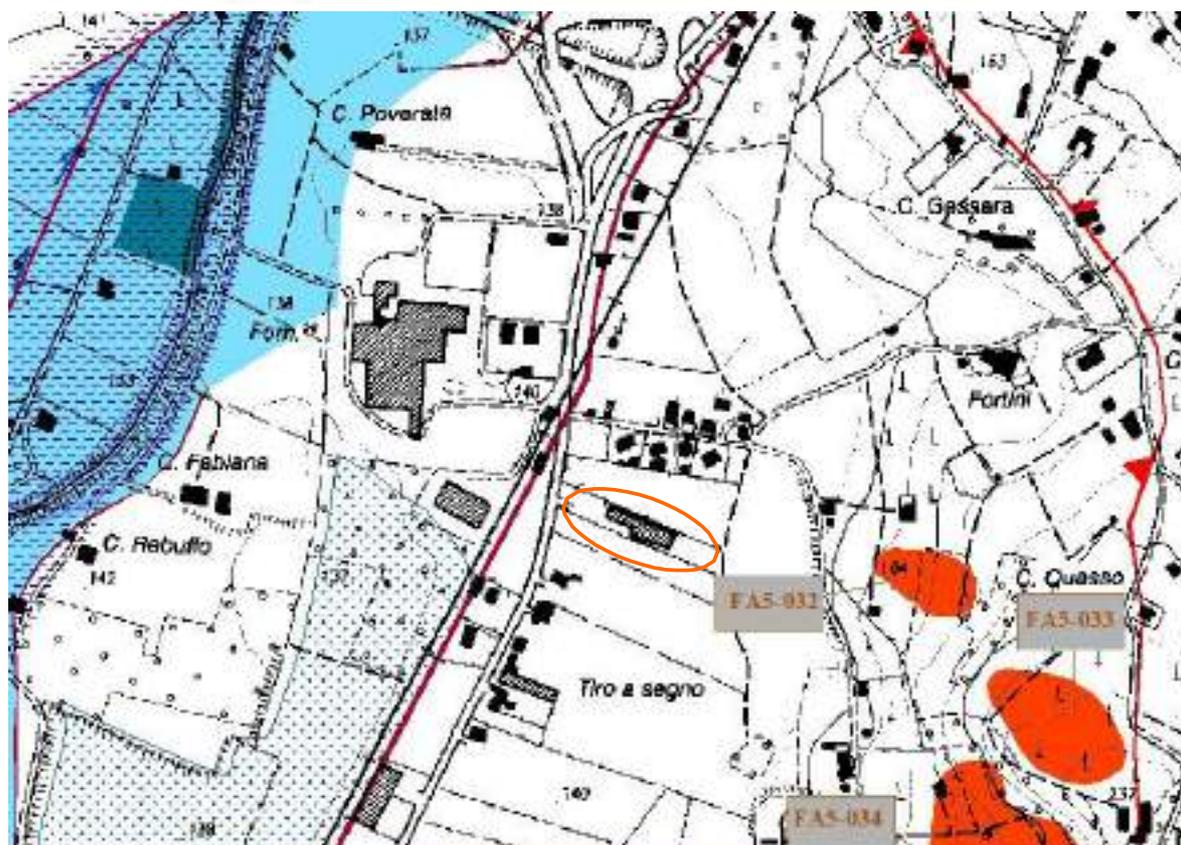
Pur trovandosi all'interno della piana alluvionale del t. Belbo, il sito di riferimento non è stato interessato dall'evento alluvionale del novembre 1994, ultima in ordine di tempo. Rispetto alle determinazioni del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po competente per il T. Belbo, il sito oggetto di intervento si trova abbondantemente al di fuori della Fascia C e dunque non risulta sottoposto alle norme ed ai vincoli di tipo urbanistico che regolano le zone all'interno delle fasce di pertinenza fluviale. Ne consegue che l'area di riferimento è considerata a bassa pericolosità geomorfologica.

Nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica il sito di riferimento risulta inserito in Classe I: "Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M.LL.PP. n. 47 del 11.03.1988 con particolare riferimento alla caratterizzazione geotecnica del terreno di fondazione".

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
CARTA GEOMORFOLOGICA
(Stralcio)

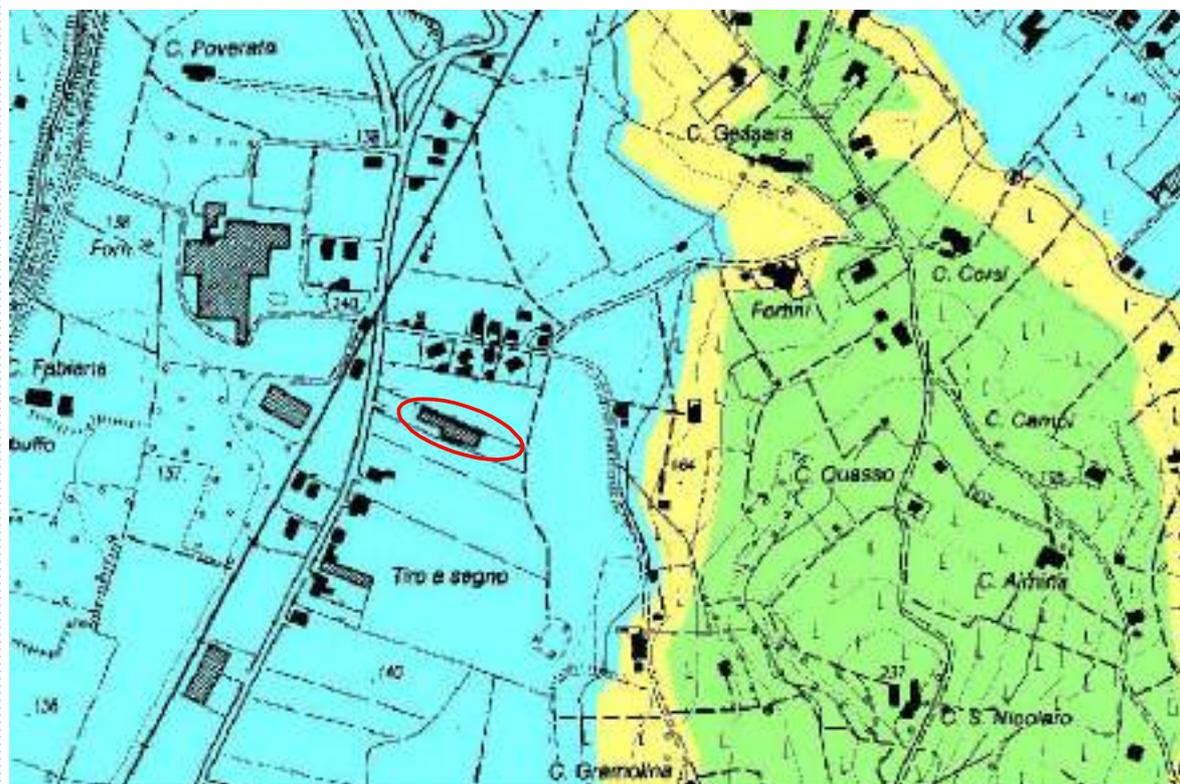
LEGENDA

-  Aree interessate da fenomeni di dissesto in atto per colamento lento (FA5)
-  Aree inondabili all'interno del fondovalle del torrente Belbo
-  Area interessata da ristagno delle acque di origine meteorica a causa delle caratteristiche morfologiche e litologiche che fortemente argillose del p.c.
-  Andamento della dinamica fluviale relativo all'evento alluvionale del 1994
-  Linee di spartiacque
-  Opere di difesa spondale esistenti
-  Codici di identificazione dei dissesti sui versanti (vedere anche schede di identificazione dei dissesti sui versanti)
-  Aree occupate da colture industriali temporanee situate in posizione a rischio in caso di esondazione
-  Aree interessate da inondazione durante l'evento alluvionale del 1994



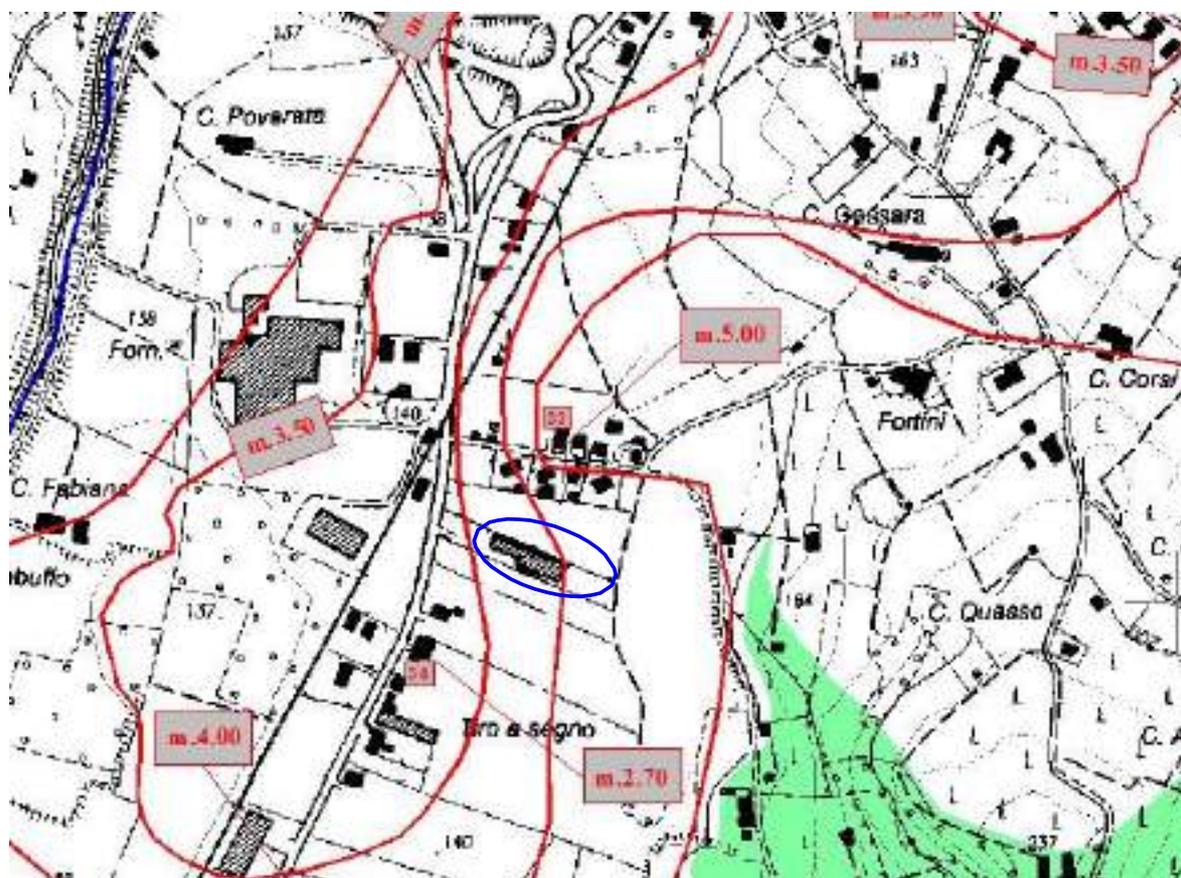
COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
CARTA DELLE ACCLIVITÀ
(Stralcio)

-  Settori di fondovalle con acclività compresa tra 0° - 5° sull'orizzontale
-  Settori di versante con acclività compresa tra 5° - 15°
-  Settori di versante con acclività compresa tra 15° - 25° sull'orizzontale



COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
CARTA GEODIDROLOGICA
(Stralcio)

-  Area di rilievo interesse ai fini dell'approvvigionamento idrico coincidente con il dominio di affioramento delle Marne di S. Agata Fosili
-  Reticolato idrografico superficiale comprendente anche gli assi di renanti minori a carattere effimero
-  Quote livello piezometrico medio riferito alle captazioni idriche di fondo alle
-  Linee isopiezometriche
-  Punti di rilevamento piezometrico



COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(Stralcio)

LEGENDA

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE I. Porzioni di territorio ubicate nei fondovalle del t. Belbo e dei ri minori, esterne alle fasce A, B e C di pertinenza fluviale, come definite dalla Deliberazione n.1/1996 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con acclività compresa tra 0° e 5° sull'orizzontale.

La Classe I viene individuata per quelle aree che non presentano problematiche di carattere specificamente geomorfologico sia dal punto di vista della dinamica fluviale sia dal punto di vista dell'equilibrio dinamico gravitativo. La Classe I viene individuata anche per differenziare le aree in essa comprese dalle aree di fondovalle che invece presentano problematiche analoghe a quelle appena citate. Ai fini cautelativi le norme specifiche previste in sede di progettazione ed esecuzione degli interventi sono sostanzialmente omogenee a quelle richieste per le aree insite in Classe II, con più specifico riferimento alla caratterizzazione geotecnica dei terreni in affioramento interessati dal singolo intervento.

In queste aree, pertanto, gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M.L.L.P.P. n.47 del 11.03.88. In particolare, in riferimento al punto B del citato decreto, ciascun progetto esecutivo dovrà essere corredato di relazione geologica in cui siano compresi ed illustrati tutti i risultati di indagini specifiche realizzate in situ e in laboratorio finalizzate a valutare la stabilità di insieme della zona, prima ed a seguito dell'intervento, nonché a individuare i problemi che la configurazione geotecnica dei terreni pone nella scelta delle soluzioni progettuali e dei corrispondenti procedimenti costruttivi. L'indagine in situ dovrà essere estesa alla parte di sottosuolo interessata, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto, l'ampiezza dell'indagine deve perciò essere proporzionata alle dimensioni, al tipo, alle caratteristiche strutturali, all'importanza dell'opera, alla complessità del sottosuolo ed allo stato delle conoscenze sulla zona in esame. La relazione che conterrà i risultati dell'indagine e che sarà parte integrante del progetto dovrà essere firmata da un professionista abilitato.

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE IIa. Settori di fondovalle del t. Belbo nonché dei ri minori da considerare di pertinenza fluviale allargata in quanto caratterizzate da possibili allagamenti per ristagno d'acqua o per l'azione di acque di esondazione a bassa energia e altezza di pochi centimetri.

Queste aree presentano evidente sviluppo longitudinale rispetto all'andamento delle aste fluviali, sono esterne alle Fasce A e B e comprendono, in parte, la Fascia C del piano stralcio delle Fasce Fluviali di cui alla Deliberazione n.1/1996 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Ogni progetto esecutivo relativo ad interventi da destinarsi in tali aree dovrà comprendere misure di salvaguardia adeguate, opportunamente documentate sulla base di considerazioni geomorfologiche e idrologiche, tali misure, comunque, non dovranno in alcun modo alterare il regime idraulico dei lotti adiacenti. Nei casi di sopraelevazione del piano di posa delle opere fuori terra, l'entità della sopraelevazione dovrà essere riferita all'ubicazione specifica dell'intervento rispetto all'andamento del corso d'acqua nonché all'assetto planaltimetrico dell'intorno del lotto di destinazione dell'intervento e comunque non inferiore a m. 1,00 dal p.c.. Il riporto di materiale per la sopraelevazione dovrà prevedere un adeguato raccordo con i terreni circostanti con modalità che non alterino negativamente le condizioni idrauliche dei lotti adiacenti, e l'inclinazione delle scarpate del rilevato non dovrà superare l'angolo di attrito interno del terreno utilizzato. È comunque prioritaria l'adozione di sistemi naturali antierosione (copertura vegetale, inerbimento, etc.) delle scarpate dei rilevati, almeno nei settori maggiormente esposti. Non potranno essere previsti piani interrati o seminterrati a fini residenziali o nei quali siano alloggiati attrezzature tecnologiche di alcun genere.

A sostegno delle scelte progettuali dovrà essere prodotto uno studio geomorfologico di compatibilità dell'intervento con l'assetto idrologico dell'area. Tale studio comprenderà la verifica idraulica di una sezione topografica riferita al lotto oggetto di intervento che prenda in considerazione i parametri idrologici e di bacino ufficiali, già esistenti. I progetti esecutivi relativi a interventi destinati nelle aree comprese nella Classe IIa) dovranno, inoltre, essere corredati di indagini in situ e/o in laboratorio miranti a definire le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione ai sensi del D.M.L.L.P.P. n.47 del 11.03.88. I progetti dovranno, comunque, proporre interventi che possano essere realizzati compiutamente nell'ambito del lotto in disponibilità del proponente. Le misure di salvaguardia, inoltre, non dovranno, in alcun modo, incidere negativamente sulle aree adiacenti o limitrofe né condizionarne la propensione all'edificabilità.

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE IIb. Settori di versante. Settori di versante caratterizzati da acclività superiore a 10° sull'orizzontale, assenza od inefficienza del reticolato di regimazione, sia naturale che artificiale, delle acque di origine meteorica, presenza di vigneti con disposizione dei filari a rittochino, necessità di realizzare accessi che comportino incisioni lungo il versante.

Ciascun progetto esecutivo dovrà verificare la compatibilità dell'intervento con l'assetto geomorfologico e idrogeologico del suo sito di destinazione. A tal proposito dovrà essere realizzata una verifica di stabilità comparata del versante relativa alla configurazione naturale del pendio ed a quella indotta dall'intervento; tale verifica dovrà essere realizzata con gli usuali metodi di calcolo e basandosi su parametri geotecnici desunti da prove geotecniche effettuate in situ o da analisi in laboratorio su campioni di terreno prelevati in situ. Anche in questo caso i progetti esecutivi dovranno comunque essere corredati di indagini in situ e in laboratorio miranti a definire le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione ai sensi del D.M.L.L.P.P. 11.03.88.

Tutti i risultati relativi alle indagini sui terreni e sulle rocce eseguite nell'ambito della progettazione di interventi, sia pubblici che privati, ricadenti all'interno di aree comprese nella Classe II dovranno essere inseriti in relazioni redatte e sottoscritte da professionisti abilitati.

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE IIIa. Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Si tratta di aree di versante interessate da fenomeni di dissesto in atto oppure di aree inondabili da acque di esondazione ad elevata energia.

Saranno consentiti:

- interventi di demolizione senza ricostruzione;
- interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria;
- interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico e interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale;
- opere di bonifica e di sistemazione di movimenti franosi;
- opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere.

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE IIIa1. Porzioni di territorio non urbanizzate in cui a seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale, sarà possibile soltanto un modesto incremento del carico antropico. Sono comunque da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Saranno consentiti interventi di manutenzione straordinaria degli edifici in essere qualora siano finalizzati alla diminuzione del rischio sull'edificio

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE IIIa2

Settoni di versante caratterizzati da elevata acclività. In questi settori, qualsiasi intervento che modifichi l'assetto morfologico (scavi e/o riporti in terra) può essere attuato solo dopo la realizzazione di verifiche approfondite, riguardanti la sua compatibilità con le caratteristiche geomorfologiche e con i caratteri evolutivi del territorio in esame. Qualsiasi intervento dovrà comunque essere preceduto da studi di carattere geologico o geomorfologico, ai sensi del D.M.LL.PP. n. 47 del 11.03.1988, estesi ad un intomo significativo che permettano di individuare le soluzioni migliori per la sistemazione delle aree.

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE IIIb2. Aree del centro urbano e del centro storico principalmente connesse con il torrente Belbo. Si tratta di

porzioni di territorio di pianura prevalentemente urbanizzate a edificabilità condizionata all'esecuzione di interventi di riassetto territoriale con particolare riferimento al corso del torrente Belbo. In assenza di tali interventi sono consentite le trasformazioni di cui alla normativa specifica di zona del P.R.G.C. che comportino eliminazione e/o minimizzazione dei fattori di pericolosità senza pregiudicare il contesto circostante secondo specifica relazione geologica. Gli interventi di riassetto territoriale potranno essere definiti con "cronoprogrammi", redatti ed approvati dall'Amministrazione comunale ai sensi e per effetto di quanto espresso nella Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare del P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP al punto 7.10 "Meccanismo attuativo degli interventi di riassetto per l'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità in classe IIIb; cronoprogramma; art. 47 L.R. 56/77 in tema di Piani Tecnici Esecutivi di opere pubbliche", in cui siano previste le opere necessarie alla minimizzazione del rischio, la loro tempistica, le modalità ed i soggetti preposti all'attuazione. Analogamente a quanto già affermato per la classe IIIb, nelle aree perimetrate in cartografia di PRG previsto gli interventi edificatori e/o di trasformazione del territorio sono ammessi a seguito della realizzazione di misure tecniche come, ad esempio, la realizzazione degli impianti tecnologici e dei quadri di comando elettrico al primo piano fuori terra e/o con soluzioni tecniche alternative di cui sia accertata l'idoneità, sopraelevazione del piano campagna originario ed opportuna ubicazione degli ampliamenti in modo da non ostacolare il deflusso delle acque secondo modalità stabilite dalla relazione geologica a corredo degli atti esecutivi di progetto da redigere ai sensi del D.M.LL.PP. n.47 del 11.03.1988. Sono di norma consentite le operazioni agricole e di bonifica, la realizzazione di pozzi ad uso domestico ed irriguo, le opere di difesa idrogeologica come drenaggi, muri di sostegno, consolidamenti di fondazioni, canali di scolo, etc. Sono inoltre consentiti gli interventi previsti, per le Fasce A e B, dalle norme del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (L. 18.05.89 e s.m.i.) dell'Autorità di Bacino del fiume Po che il P.R.G.C. riporta nella tavola di progetto. Eventuali opere pubbliche o di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili possono essere realizzate fatte salve le opportune verifiche previste dalle N.t.A. del P.S.F.F.

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO
CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(Stralcio)



5. ANALISI DELLA DINAMICA FLUVIALE

Il bacino idrografico all'interno del quale è compresa l'area di riferimento è sotteso dal torrente Belbo. Tale bacino, nel suo complesso, risulta ancora poco evoluto e con scarsa gerarchizzazione pur essendo abbastanza elevate sia la densità di drenaggio (lunghezza corsi d'acqua / area bacino) che la frequenza dei corsi d'acqua (numero corsi d'acqua / superficie del bacino). Ciò comporta un elevato trasferimento delle acque di afflusso meteorico dal punto di caduta al fondovalle principale con tempi di corrivazione che risultano molto brevi.

L'assetto geologico dell'intero bacino idrografico, che costituisce uno dei fattori che più influiscono sul tempo di corrivazione, si manifesta in modo assai chiaro nell'andamento del profilo longitudinale del t. Belbo il quale presenta pendenze assai accentuate nel tratto di monte in corrispondenza soprattutto dell'area di ponte Castino dove, per rallentare la corsa delle acque di piena è stato realizzato un laghetto regimante, mentre dall'abitato di S. Stefano Belbo in avanti le pendenze risultano essere assai blande tanto che il torrente comincia ad assumere la tipica morfologia pseudomeandriforme. Tale situazione pone, dunque il problema dell'arginatura delle ondate di piena poiché la brusca diminuzione di pendenza ne provoca un repentino rallentamento e il fatto che la sezione dell'alveo rimanga troppo angusta per smaltire con rapidità gli afflussi, costituisce un'aggravante. Le portate di picco sono, tra l'altro, molto elevate come molto alto è anche il trasporto solido, questi parametri, uniti all'elevata densità di drenaggio, all'alta frequenza dei corsi d'acqua tributari ed al rapido tempo di corrivazione, contribuiscono a definire un quadro di pericolosità geomorfologica che richiede un elevato grado di attenzione.

Proprio in conseguenza dell'analisi dell'assetto idrologico del torrente Belbo, a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1994, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha elaborato il cosiddetto Piano Stralcio delle Fasce Fluviali approvato in via definitiva con la Legge n. 183 del 18 maggio 1989 "*Norme tecniche per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modifiche ed integrazioni e deliberazione di Comitato istituzionale n.19 del 9 novembre 1995: "*Adozione del del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Si tratta, in sostanza, di un atto formale che definisce le finalità, i soggetti, gli strumenti e le modalità operative della pubblica amministrazione in materia di difesa del suolo. Il P.S.F.F. è, nei suoi lineamenti essenziali, un piano territoriale che ha i connotati di uno strumento innanzi tutto conoscitivo, ma anche normativo e tecnico-operativo che definisce, in maniera univoca, i criteri da adottare, nella pianificazione, nella programmazione e nell'attuazione degli interventi da realizzare nell'ambito delle fasce di pertinenza fluviale. Queste ultime sono state definite sulla base dei riscontri oggettivi relativi

all'evento alluvionale del novembre 1994, ma anche sulla base di dati statistici conseguenti agli eventi precedenti e sulla base di considerazioni tecniche specifiche riguardanti la presenza di opere di difesa o di attraversamento dell'asta fluviale e del loro comportamento idraulico durante l'ultimo evento. Le tre fasce di pertinenza fluviale sono così state definite:

- **Fascia A:** fascia di deflusso della piena di riferimento in cui devono essere garantite le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle opere di difesa.
- **Fascia B:** fascia di mantenimento e di miglioramento delle condizioni di funzionalità idraulica ai fini della laminazione delle piene e della conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali ed ambientali.
- **Fascia C:** fascia territoriale in cui il livello di sicurezza dovrà essere integrato con un piano di previsione e di prevenzione che tenga conto delle indicazioni del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

L'evento alluvionale di maggior intensità che ha coinvolto il territorio di Nizza Monferrato nel secolo scorso è certamente quello del 1948. Si è trattato di un evento di portata eccezionale che ha coinvolto in maniera diretta anche i rii minori con l'effetto di invadere in maniera distruttiva l'intero centro abitato. Il sito di riferimento, tuttavia, è rimasto al di fuori dell'area alluvionata come conferma la ricostruzione cartografica proposta di seguito. Da sottolineare che l'assetto infrastrutturale come anche l'andamento plano-altimetrico dell'area a seguito a processi deposizionali nonché di trasformazione d'uso dei suoli sono profondamente cambiati da allora in senso sicuramente più favorevole il che garantisce un ulteriore margine di inviolabilità dell'area di interesse rispetto a fenomeni alluvionali.

In riferimento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali si può notare che l'area in esame risulta ampiamente al di fuori anche della Fascia C che delimita le aree inondabili per piene catastrofiche con tempi di ritorno di 500 anni.

Di seguito vengono espone la ricostruzione cartografica dell'evento del 1948 e l'andamento delle fasce di pertinenza fluviale del PSFF nell'area di riferimento.



Ricostruzione cartografica dell'evento alluvionale del 1948.



Andamento delle fasce di pertinenza fluviale definite nel P.S.F.F

-  Fascia A
-  Fascia B
-  Fascia C

ASPETTI URBANISTICI, VINCOLI E CARATTERISTICHE AMBIENTALI

6. SITUAZIONE RISPETTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI

L'area in esame, dal punto di vista urbanistico è inserita in zona A.E. (Aree Agricole)

7. DISTANZA MINIMA DAI CENTRI ABITATI

Rispetto al concentrico di Nizza Monferrato la distanza minima è di m 785,6770;

rispetto a nuclei secondari e abitazioni sparse la distanza minima è m 57,1161.

8. SITUAZIONE RISPETTO AI VINCOLI

8.1 VINCOLO SISMICO

Il territorio di Nizza Monferrato risulta essere inserito nella Classe 4 dell'allegato A della Classificazione sismica dei Comuni italiani di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003.

Un recente studio specifico costituito da un sondaggio "Down Hole" effettuato poco a sud del sito di interesse ha consentito di classificare i terreni testati, fino alla profondità di m.27,00 dal piano campagna, afferiscono alla Classe D "*depositi di terreni granulari da sciolti a poco addensati oppure coesivi da poco a mediamente consistenti*"

$V_{s30} < 180$ m/sec – $N_{spt} < 15$ o coesione non drenata $c_u < 70$ kPa (parametri riferiti all'Ordinanza di cui sopra).

8.2 VINCOLI PAESAGGISTICI E NATURALISTICI

L'area di riferimento non risulta essere inserita tra le aree vincolate ai sensi del D.Lgs 490/99 Titolo II (ex Legge 431/85)

8.3 VINCOLI ARCHITETTONICI ED ARCHEOLOGICI

L'area di riferimento non presenta alcuna interferenza con aree vincolate ai sensi della Legge 1089/39.

PLANIMETRIA DISTANZE DA ABITAZIONI SINGOLE E DAL CENTRO ABITATO



8.4 VINCOLI IDRAULICI

L'area di riferimento non presenta interferenze con aree soggette a vincolo di cui al R.D. 523/1904 in tema di acque pubbliche.

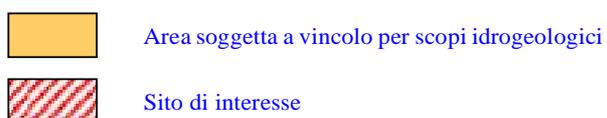
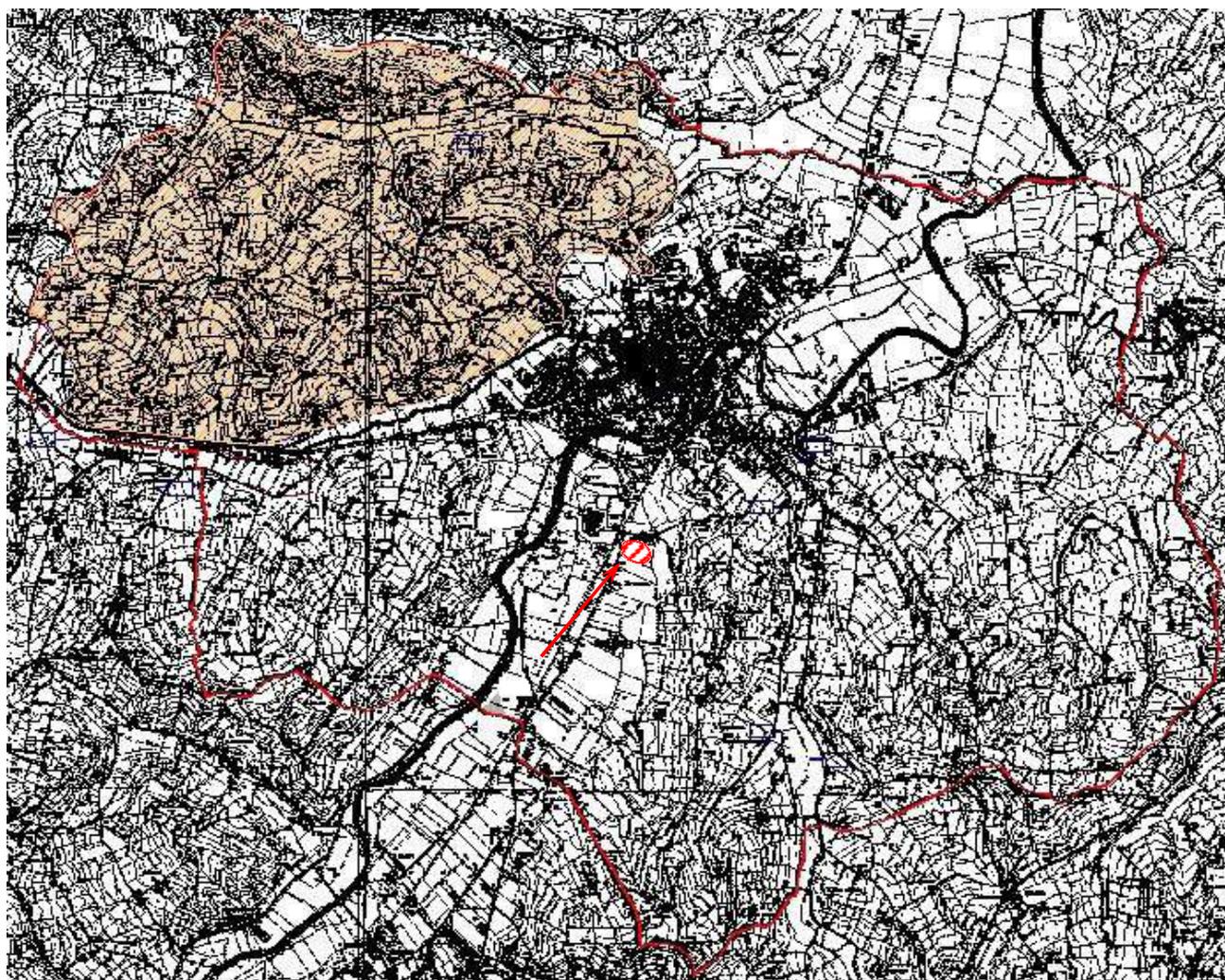
8.5 VINCOLI IDROGEOLOGICI

L'area di riferimento non è soggetta a vincolo per scopi idrogeologici di cui:

al R.D. 30.12.1923;

al R.D. 16.05.1926;

alla L.R. 09.08.1989 n. 45 (abrogazione della L.R. n 27/81)



CARATTERISTICHE CLIMATICHE DELLA ZONA E VENTI DOMINANTI

Nell'ambito della Carta delle isoiete regionali Nizza M. si trova compresa nella fascia delimitata dalle isoiete 600 mm. e 700 mm. con una piovosità media di circa 650 - 660 mm/anno distribuiti in 63 giorni per anno.

La distribuzione delle precipitazioni consente di valutare la presenza di un massimo pluviometrico principale in autunno (periodo ottobre/novembre) ed un massimo secondario in primavera (aprile/maggio), i periodi più "aridi" risultano, invece, essere in gennaio e nella seconda metà di luglio fino alla prima metà di agosto.

10. DATI METEOROLOGICI

Di seguito vengono proposti i valori aggregati mensili di pluviometria, temperatura e umidità pubblicati da ARPA Piemonte a partire dal luglio 1993 data di entrata in funzione della stazione di rilevamento di Nizza Monferrato fino allo scorso anno 2008; a seguire le mappe di velocità media annua del vento a 25 – 50 – 70 m s.l.t. fornite dal CESI.

Valori aggregati mensili		1993					
		Giornalieri Mensili Pioviggia					
Parametro	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Pioggia (mm)	2,4	18,4	276,6	133,6	93,4	13,6	
Giorni piovosi	1	2	9	17	7	3	
Temperatura media (°C)		23,0	16,5	11,5	4,8	2,1	
Temperatura media dei massimi (°C)		31,0	22,6	15,9	9,4	8,2	
Temperatura media dei minimi (°C)		15,7	11,3	7,7	1,2	-3,2	
Temperatura massima (°C)		36,4	26,9	22,4	17,2	13,8	
Temperatura minima (°C)		8,3	4,8	1,5	-6,5	-7,7	
Umidità media (%)		73	86	94	94	88	
Umidità massima (%)		100	100	100	100	100	
Umidità minima (%)		27	21	43	21	13	



Valori aggregati mensili 1994

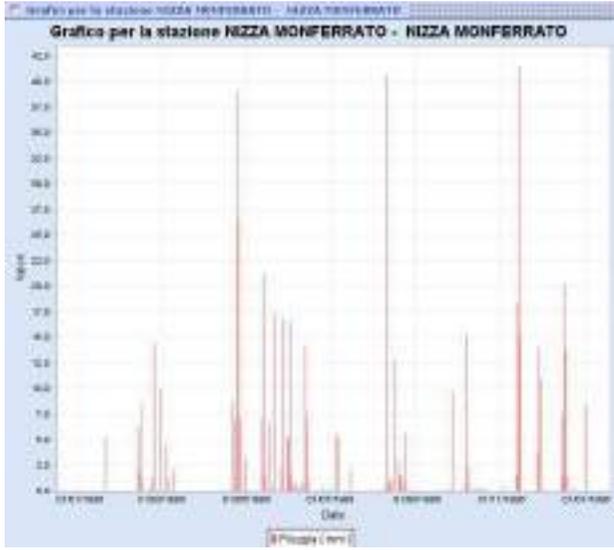
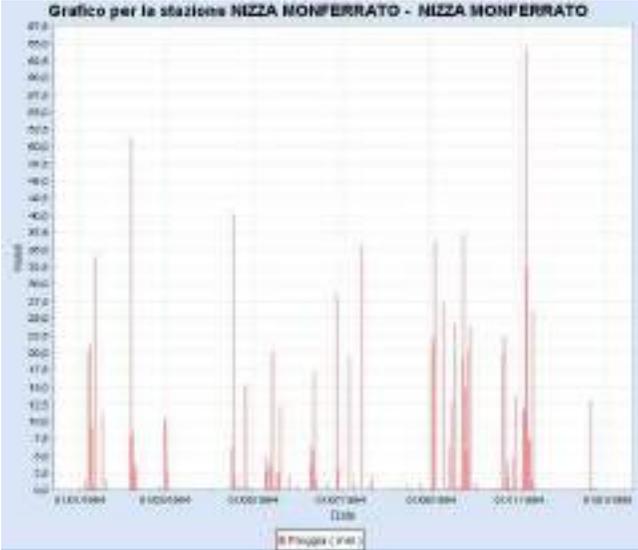
Giornate	Mensili	Pioggia												
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
Pioggia (mm)	100,6	85,4	13,6	66,8	55,4	67,8	59,4	3,2	273,6	70,6	164,4	13,6		
Giorni piovosi	7	6	2	5	9	8	4	1	13	7	8	1		
Temperatura media (°C)	2,4	2,4	10,6	11,2	16,8	19,9	24,3	23,6	17,0	10,8	8,1	4,0		
Temperatura media dei massimi (°C)	8,2	7,1	18,2	17,9	23,0	22,0	32,1	32,0	23,0	16,5	11,5	8,0		
Temperatura media dei minimi (°C)	-1,9	-1,2	3,7	4,1	11,7	12,7	17,5	15,6	12,3	6,1		1,0		
Temperatura massima (°C)	14,8	15,7	22,3	26,8	27,9	34,0	34,7	36,9	29,3	24,7	18,2	18,3		
Temperatura minima (°C)	-5,6	-6,0	-1,1	-3,0	4,4	3,0	15,1	9,4	5,1	1,9		-3,0		
Umidità media (%)	92	89	78	73	81	75	78	76	90	94	98	96		
Umidità massima (%)	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100		
Umidità minima (%)	15	22	10	0	23	15	25	17	23	38	53	42		

Valori aggregati mensili 1995

Giornate	Mensili	Pioggia												
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
Pioggia (mm)		43,6	7,6	91,4	83,6	43,8	12,8	69,0		19,6	105,6	52,6		
Giorni piovosi		7	3	6	9	5	3	8		2	7	6		
Temperatura media (°C)	-0,2	4,8	6,3	12,5	16,0	18,8	24,1	21,0		12,3	5,4	2,7		
Temperatura media dei massimi (°C)	7,1	10,7	13,3	19,2	22,0	26,0	31,8	29,1		20,1	11,6	6,2		
Temperatura media dei minimi (°C)	-4,9	0,4	-0,7	5,7	10,3	12,1	17,0	14,0		7,3	0,7	0,1		
Temperatura massima (°C)	16,2	16,3	19,9	26,8	29,6	32,4	36,3	35,6		25,6	20,7	12,5		
Temperatura minima (°C)	-9,6	-4,5	-6,5	-2,2	4,0	6,9	13,1	4,8		-1,1	-7,2	-4,8		
Umidità media (%)	84	90	68	68	75	75	76	80		92	87	94		
Umidità massima (%)	100	100	99	100	100	100	100	100		100	100	100		
Umidità minima (%)	14	13	7	10	13	27	30	18		40	14	50		

Valori aggregati mensili 1996

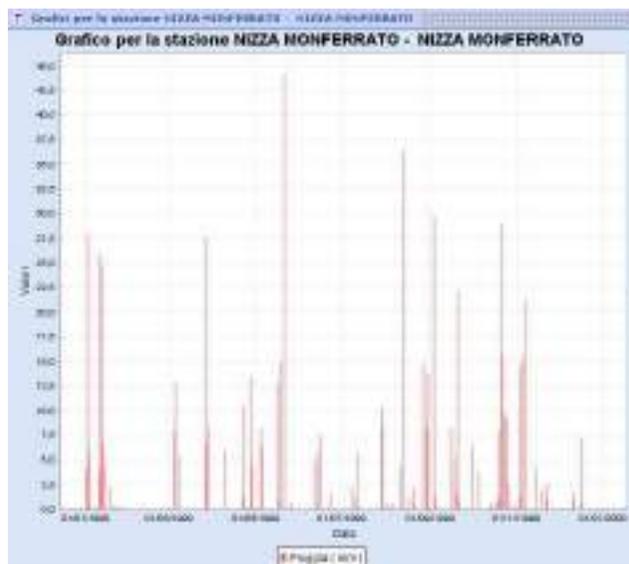
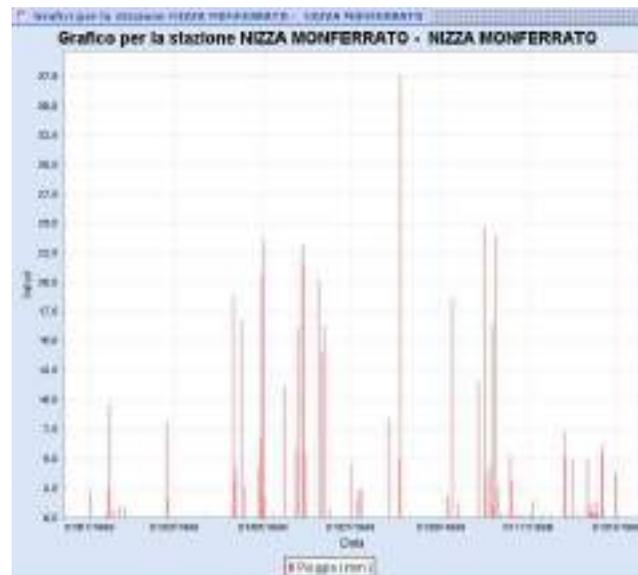
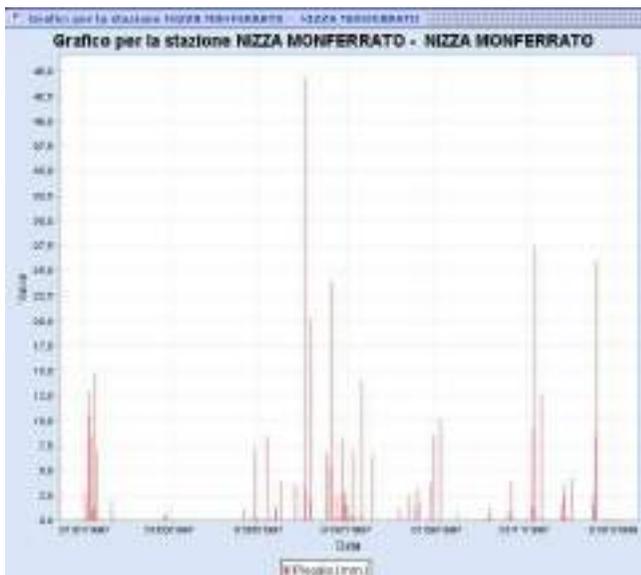
Giornate	Mensili	Pioggia												
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
Pioggia (mm)		40,0	15,4	54,4	57,8	26,4	26,0	46,6	56,2	130,4	74,2	98,0		
Giorni piovosi		7	5	9	5	7	7	9	7	7	7	8		
Temperatura media (°C)	2,0	1,8	6,4	12,1	16,7	20,9	21,3	21,1	14,6	11,7	6,9	3,0		
Temperatura media dei massimi (°C)	4,9	6,7	11,8	18,8	22,9	28,4	28,7	29,0	22,0	17,7	12,0	6,8		
Temperatura media dei minimi (°C)	-0,1	-2,1		5,9	9,3		13,9	14,8	8,7	7,3	3,0			
Temperatura massima (°C)	11,1	17,1	18,7	25,1	29,9	35,7	34,2	34,3	27,4	23,2	16,9	14,1		
Temperatura minima (°C)	-7,5	-5,1		0,3	4,7		6,2	10,7	1,9	-0,1	-4,9			
Umidità media (%)	97	88	78	72	70	69	76	82	87	94	94	96		
Umidità massima (%)	100	100		100	100		100	100	100	100	100	100		
Umidità minima (%)	49	21	17	7	14	17	18	32	14	23	20	23		



Valori aggregati mensili												
Giornalieri	Mensili	1997										
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Pioggia (mm)	61,2	1,2	0,0	9,0	18,6	124,0	30,8	22,4	10,8	7,4	60,2	43,2
Giorni piovosi	9	0	0	2	5	12	4	7	1	3	0	9
Temperatura media (°C)	0,8	4,8	9,3	11,2	17,1	19,7	21,0	22,5	18,4	12,2	6,4	2,3
Temperatura media dei massimi (°C)	6,9	12,2	19,2	19,9	24,4	26,0	29,9	30,7	27,6	19,1	11,3	7,0
Temperatura media dei minimi (°C)	-2,9	-0,9	0,1	2,0	9,5	13,5	13,7	15,5	10,7	6,0	2,4	-1,1
Temperatura massima (°C)	13,0	19,5	27,0	26,1	31,1	30,9	34,5	34,5	33,6	30,1	17,7	15,9
Temperatura minima (°C)	-11,1	-4,0	-4,1	-4,2	2,0	7,0	8,7	7,1	4,4	-6,0	-3,3	-5,8
Umidità media (%)	96	78	64	62	65	76	70	73	76	77	88	89
Umidità massima (%)	100	100	96	98	97	99	90	90	98	99	99	99
Umidità minima (%)	34	11	14	15	16	21	19	18	20	15	30	30

Valori aggregati mensili												
Giornalieri	Mensili	1998										
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Pioggia (mm)	17,0	9,8	0,2	77,2	109,2	56,0	14,8	42,6	33,4	87,0	15,2	30,8
Giorni piovosi	4	2	0	6	8	4	4	2	4	9	3	7
Temperatura media (°C)	1,8	5,4	7,7	11,3	16,9	20,8	23,2	23,0	16,8	11,5	3,3	-0,8
Temperatura media dei massimi (°C)	6,6	14,0	16,7	17,6	23,8	28,0	31,4	31,8	25,2	19,2	10,4	4,9
Temperatura media dei minimi (°C)		-1,3	-0,5	4,8	10,1	13,9	14,9	14,9	9,2	5,8	-2,2	-4,7
Temperatura massima (°C)	13,7	21,6	24,2	24,6	31,3	32,7	36,9	37,7	31,3	23,7	18,7	12,8
Temperatura minima (°C)		-7,1	-4,0	-1,2	4,5	5,7	7,2	7,5	1,6	-1,8	-9,1	-10,5
Umidità media (%)	90	81	65	75	74	72	69	72	77	86	84	88
Umidità massima (%)		90	90	98	99	98	98	98	99	99	99	97
Umidità minima (%)		20	10	25	20	25	24	20	15	21	19	25

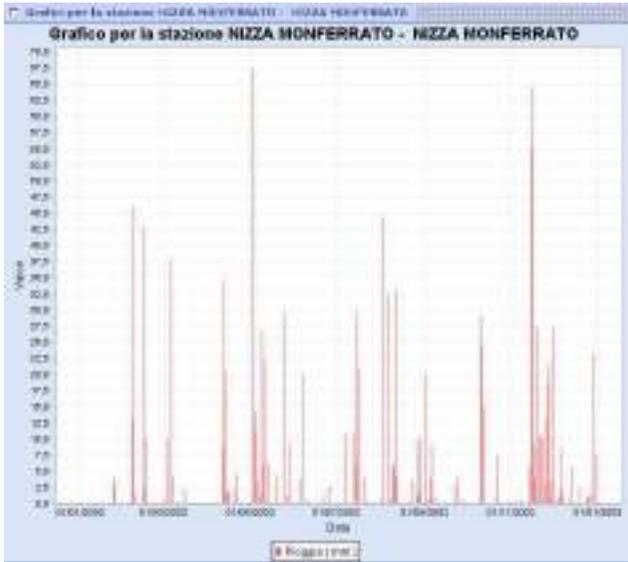
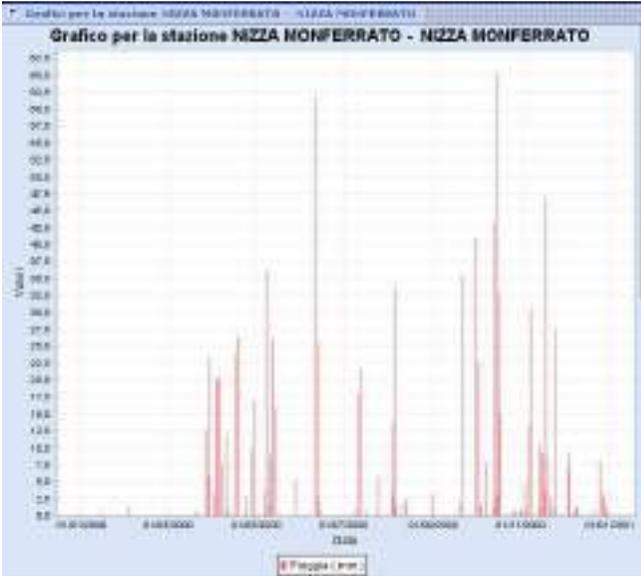
Valori aggregati mensili												
Giornalieri	Mensili	1999										
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Pioggia (mm)	107,4	0,0	60,0	36,2	98,2	20,0	28,4	83,0	68,8	87,8	62,6	10,4
Giorni piovosi	9	0	0	5	6	4	5	7	6	9	8	3
Temperatura media (°C)	1,0	2,0	7,6	11,9	17,8	20,0	23,3	22,4	18,6	12,4	5,1	0,2
Temperatura media dei massimi (°C)	7,8	11,1	14,9	19,4	23,9	27,4	32,0	29,5	26,0	18,3	11,4	6,7
Temperatura media dei minimi (°C)	-3,4	-5,6	0,7		12,0	12,5	14,7	16,3	12,6	6,0	0,6	-4,3
Temperatura massima (°C)	11,9	21,6	22,1	25,0	30,4	34,7	36,0	33,9	30,0	24,8	18,4	14,4
Temperatura minima (°C)	-6,0	-11,1	-4,0		6,4	5,1	10,6	11,3	9,4	0,3	-6,0	-10,0
Umidità media (%)	82	55	66	61	66	60	57	71	76	83	84	75
Umidità massima (%)	100	86	90		90	87	91	100	95	99	100	95
Umidità minima (%)	14	6	10	7	26	12	12	20	27	14	19	15



Valori aggregati mensili													
													2000
Gornatari	Mensili	Piovia											
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Pioggia (mm)	0,2	1,2	42,8	164,6	97,8	91,0	46,6	59,2	78,4	196,6	161,4	35,2	
Giorni piovosi	0	1	3	12	7	3	3	7	3	10	13	8	
Temperatura media (°C)			8,5	12,4	18,0	21,3	21,2	22,2	18,4	12,9	6,3	4,3	
Temperatura media dei massimi (°C)			16,7	18,3	24,3	28,7	28,9	30,4	27,0	17,6	10,9	8,3	
Temperatura media dei minimi (°C)			0,5	6,9	11,8	14,3	13,4	15,1	11,1	8,9	2,8	1,4	
Temperatura massima (°C)			23,6	27,8	29,1	32,5	33,4	35,7	30,6	23,1	18,7	14,3	
Temperatura minima (°C)			-5,2	0,1	8,4	10,5	8,5	12,6	7,3	1,6	-1,5	-4,5	
Umidità media (%)					77	74	72	78	79	94	97	96	
Umidità massima (%)					100	100	100	100	100	100	100	100	
Umidità minima (%)					29	24	21	21	22	28	54	29	

Valori aggregati mensili													
													2001
Gornatari	Mensili	Piovia											
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Pioggia (mm)	32,4	31,6	111,4	20,2	61,4	8,4	6,0	32,6	47,0	40,4	40,2	0,0	
Giorni piovosi	8	4	7	4	4	1	3	3	6	5	6	0	
Temperatura media (°C)	2,2	4,8	9,4	11,1	17,8	20,2	23,1	23,9	15,2	14,4	5,6	-1,2	
Temperatura media dei massimi (°C)	6,0		14,9	18,0	24,4	28,5	31,9	32,6	23,5	20,5	11,1	6,7	
Temperatura media dei minimi (°C)	-0,7		4,4	4,3	11,8	11,2	14,4	15,9	7,7			-6,6	
Temperatura massima (°C)	12,5		25,1	24,8	32,0	34,8	36,2	36,5	30,4	25,9	18,5	12,2	
Temperatura minima (°C)	-7,7		-7,9	-0,7	6,5	3,9	8,5	10,2	2,3			-12,4	
Umidità media (%)	95	88	88	77	80	69	70	72	81	94	94	88	
Umidità massima (%)	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	
Umidità minima (%)	49		17	19	25	15	20	18	18	51		15	

Valori aggregati mensili													
													2002
Gornatari	Mensili	Piovia											
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Pioggia (mm)	7,0	115,6	54,4	75,0	203,6	28,4	82,6	154,8	42,6	76,6	276,0	55,6	
Giorni piovosi	2	6	4	8	13	4	6	11	5	4	14	11	
Temperatura media (°C)	-1,8	4,7	9,0	11,7	16,2	22,1	21,9	20,9	16,6	12,0	8,0	4,6	
Temperatura media dei massimi (°C)	7,0	11,1	17,0	18,0	22,7	28,8	29,8	28,1	24,1	18,6	12,6	7,7	
Temperatura media dei minimi (°C)	-7,4	-0,2	1,7		10,1	14,5	14,6	15,2		6,6	4,3	2,1	
Temperatura massima (°C)	12,6	18,1	28,3	26,6	29,5	36,5	34,2	31,5	29,7	23,5	20,4	16,8	
Temperatura minima (°C)	-13,4	-4,1	-3,7		5,8	9,4	10,0	10,8		-0,7	-1,9	-3,0	
Umidità media (%)	90	90	80	75	78	73	76	83	85	88	93	93	
Umidità massima (%)	100	100	100		98	98	98	98		98	98	98	
Umidità minima (%)	24	21	16	7	20	28	23	27	28	20	26	26	



Valori aggregati mensili 2003

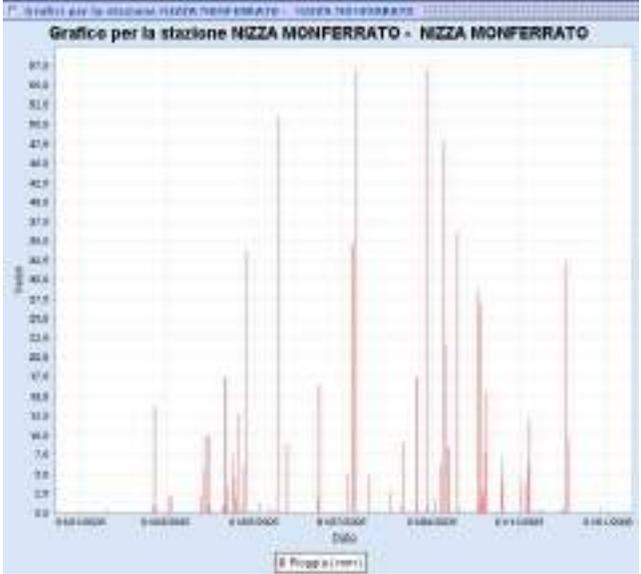
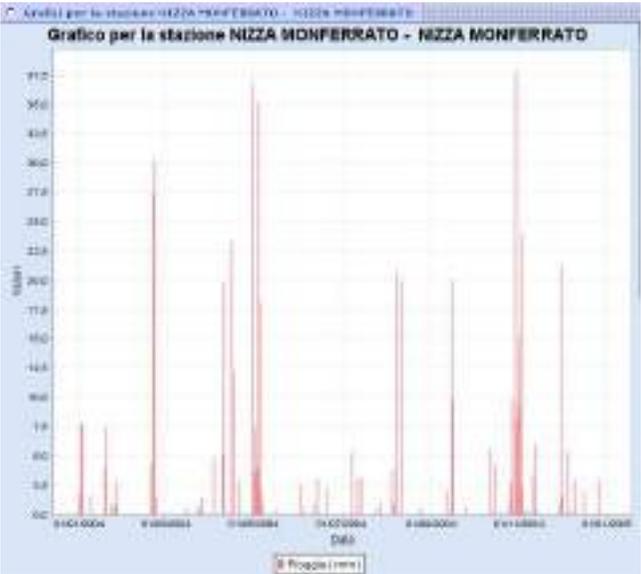
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Pioggia (mm)	14,0	0,0	4,0	41,6	12,2	37,8	19,4	29,2	50,0	27,0	101,0	112,4
Giorni piovosi	3	0	2	6	2	2	4	2	4	7	13	10
Temperatura media (°C)	1,2	0,0	8,2	11,5	17,9	25,0	24,6	26,0	16,6	10,0	7,0	2,4
Temperatura media dei massimi (°C)	6,5	7,0	17,3	18,5	26,4	33,5	33,0	35,7	25,4	16,3	11,0	7,7
Temperatura media dei minimi (°C)	-2,3	-6,2	-0,2	4,0	9,3	16,7	16,2	17,3	9,3	4,4	3,7	-1,4
Temperatura massima (°C)	20,0	13,9	24,8	26,4	31,7	37,8	36,9	41,5	30,2	27,0	18,5	16,2
Temperatura minima (°C)	-7,0	-8,0	-4,5	-3,0	4,0	13,9	10,6	12,3	5,0	-3,9	-2,2	-10,3
Umidità media (%)	89	76	74	75	69	67	65	66	76	85	94	88
Umidità massima (%)	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98
Umidità minima (%)	20	18	15	16	17	21	23	14	25	15	50	20

Valori aggregati mensili 2004

Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Pioggia (mm)	35,4	63,4				9,2	13,2	46,0	52,6	79,0	73,6	
Giorni piovosi	8	4				3	4	4	3	8	7	
Temperatura media (°C)	0,8	3,1		11,7		21,6	22,7	22,8	18,4	14,0	6,6	
Temperatura media dei massimi (°C)	5,7	9,6		18,2		29,1	31,2	31,0	26,7	19,2	12,9	
Temperatura media dei minimi (°C)	-3,1	-2,1		4,9		14,0	14,1	15,3	11,4	9,5	2,1	
Temperatura massima (°C)	13,9	18,7		27,1		35,0	37,3	36,0	34,1	25,9	22,4	
Temperatura minima (°C)	-9,3	-6,4		-0,6		8,5	8,3	8,1	3,7	0,7	-5,5	
Umidità media (%)	89	85				68	67	73	77	90	87	
Umidità massima (%)	98	99		99		99	99	99	99	99	99	
Umidità minima (%)	21	21		13		23	19	17	20	28	20	

Valori aggregati mensili 2005

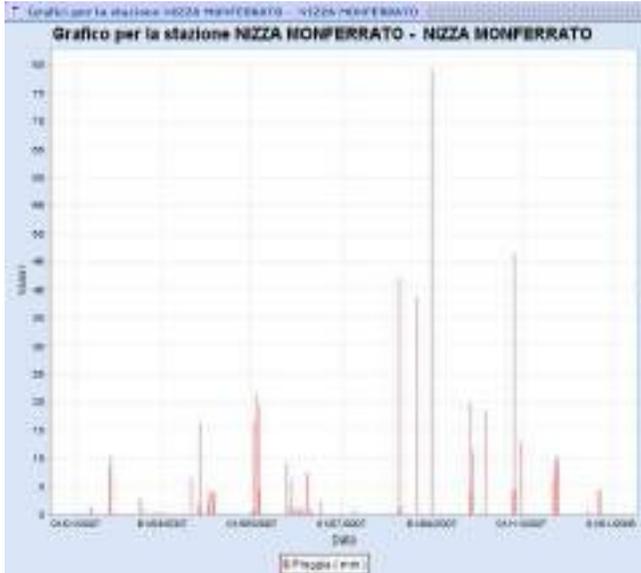
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Pioggia (mm)	0,4	15,6	32,0	89,4	62,4	18,4	101,6	88,6	122,8	94,4		42,8
Giorni piovosi	0	2	7	9	3	2	4	5	0	8		2
Temperatura media (°C)	0,6	0,5	7,5	11,8	17,8	22,3	23,3	20,9	18,0	11,9	6,1	0,1
Temperatura media dei massimi (°C)	7,5	8,4	15,1	17,8	25,1	29,6	31,5	29,4	25,3	17,6	10,4	5,5
Temperatura media dei minimi (°C)	-4,0	-6,2	0,9	5,7	10,3	14,8	15,3	13,3	12,5	7,4	2,6	-3,9
Temperatura massima (°C)	20,5	17,5	27,1	25,9	33,7	37,7	35,2	33,1	33,4	22,0	17,9	11,6
Temperatura minima (°C)	-11,3	-8,9	-10,0	-0,9	5,1	5,4	10,1	7,5	8,3	2,4	-7,4	-9,6
Umidità media (%)	84	74	76	78	71	72	71	76	87	93	93	89
Umidità massima (%)		90	90	99	99	99	99	99	99	99	99	99
Umidità minima (%)		9	16	22	18	18	21	18	41			



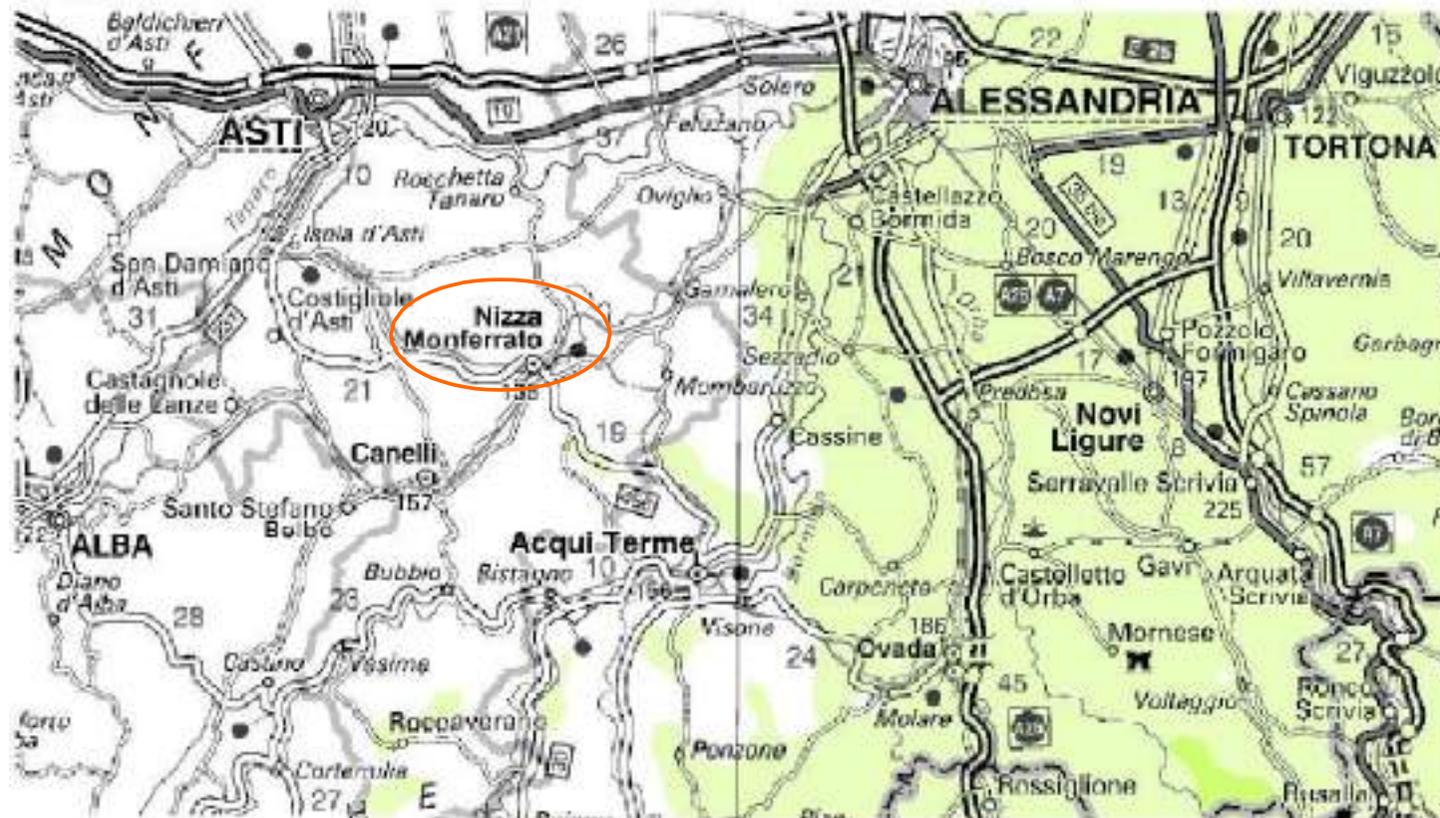
Valori aggregati mensili													2006
													Gornalieri
													Mensili
													Pioggia
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Pioggia (mm)	29,4	52,0	12,0	27,0	24,4	31,6	27,0	42,4	104,6	30,0	5,0	43,2	
Giorni piovosi	4	4	3	5	4	4	2	7	6	6	2	6	
Temperatura media (°C)	-0,0	2,0	6,0	13,2	17,1	21,5	25,7	21,0	19,3	13,0	6,1	3,0	
Temperatura media dei massimi (°C)	5,7	8,0	13,7	19,9	23,9	30,5	34,7	29,4	27,1	20,4	14,2	8,9	
Temperatura media dei minimi (°C)	-4,9	-2,0	0,4	6,5	10,0	12,5	17,2	13,2	12,0	6,7	3,1	0,4	
Temperatura massima (°C)	12,9	16,2	21,4	26,4	33,1	36,3	38,6	34,4	35,2	25,2	22,6	13,7	
Temperatura minima (°C)	-10,3	-6,6	-7,3	-0,2	2,7	3,2	12,8	5,1	5,4	2,6	-4,7	-5,0	
Umidità media (%)	90	83	68	71	68	58	65	72	82	91	92	94	
Umidità massima (%)		100	98	99	99	99	99	99					
Umidità minima (%)		10	10	9	9	15	16	17					

Valori aggregati mensili													2007
													Gornalieri
													Mensili
													Pioggia
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Pioggia (mm)	21,6	4,0	27,4	15,6	81,6	15,6	1,4	162,0	35,2	87,0	35,2	9,4	
Giorni piovosi	4	2	5	4	9	5	0	4	3	5	4	2	
Temperatura media (°C)	4,8	5,5	8,7	15,2	18,2	21,3	24,3	22,1	17,0	11,4	5,4	1,2	
Temperatura media dei massimi (°C)	10,2	12,7	16,6	23,5	25,6	28,2	34,8	31,1	26,4	19,1	12,2	7,8	
Temperatura media dei minimi (°C)	0,7	-0,4	1,7	6,9	11,2	14,8	13,6	15,1	9,2	5,0	0,3	-3,1	
Temperatura massima (°C)	23,0	18,5	24,9	30,3	33,9	34,0	41,0	36,3	31,5	27,4	19,7	14,1	
Temperatura minima (°C)	-5,8	-3,5	-3,6	1,5	4,7	11,8	6,1	9,9	3,0	-3,0	-6,4	-0,4	
Umidità media (%)	93	85	74	71	72	75	55	74	78	88	87	90	
Umidità massima (%)		100	100	100	100	100	100	100	100				
Umidità minima (%)		10	11	17	21	16	13	20	14				

Valori aggregati mensili													2008
													Gornalieri
													Mensili
													Pioggia
Parametro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Pioggia (mm)	102,0	17,2	1,4	94,0	157,2	49,4	24,6	55,8	13,8			162,0	
Giorni piovosi	7	2	1	9	13	8	1	2	4			9	
Temperatura media (°C)	2,4	4,4	9,3	11,6	16,8	21,5	23,8	23,1	17,3	13,4	7,0	0,7	
Temperatura media dei massimi (°C)	7,6	11,7	17,2	18,6	23,4	29,3	32,3	32,1	25,1	20,2	12,1	6,0	
Temperatura media dei minimi (°C)	-1,0	-1,1	1,9	5,2	10,7	14,5	16,7	15,5	10,8	7,6	3,3	-2,8	
Temperatura massima (°C)	19,5	18,7	25,1	24,8	28,8	37,4	36,5	37,8	31,8	26,4	19,4	14,3	
Temperatura minima (°C)	-7,3	-7,3	-4,9	-2,3	5,3	11,0	9,8	9,9	1,6	-0,5	-4,9	-10,2	
Umidità media (%)	94	91	66	74	77	75	69	73	79	85	93	94	
Umidità massima (%)			100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	
Umidità minima (%)			9	10	23	25	21	23	30	12	22	38	

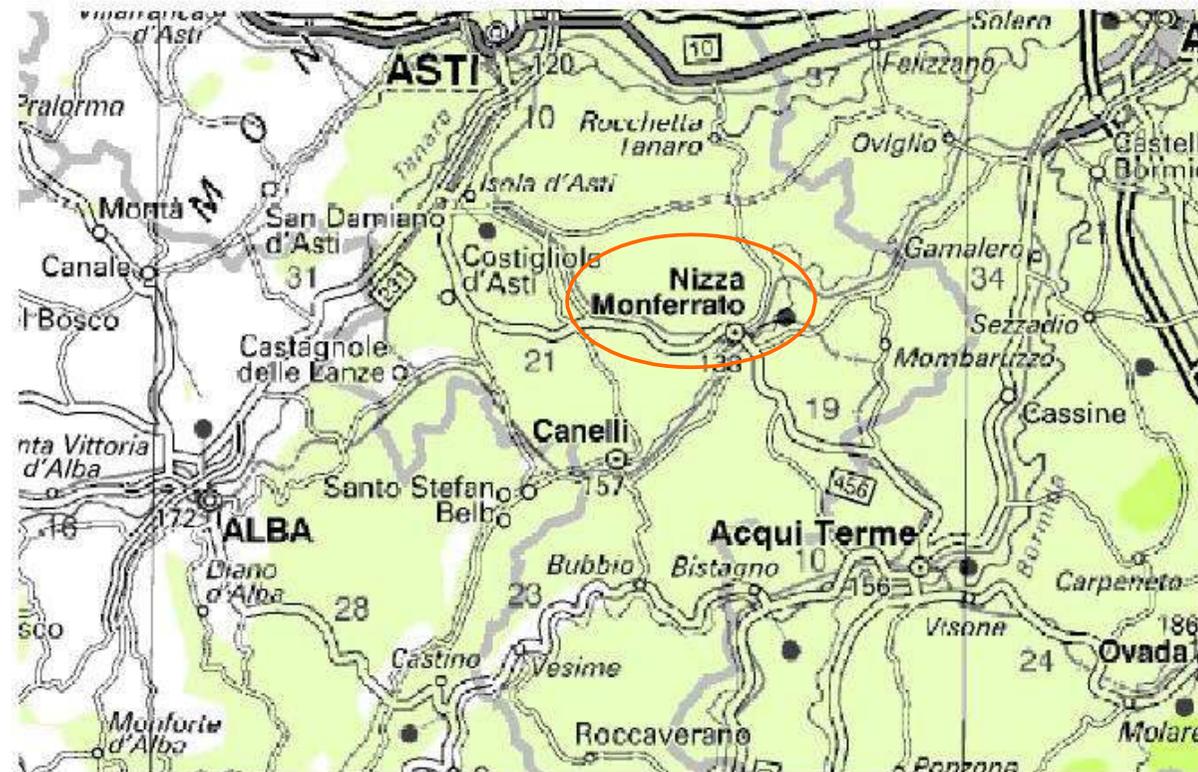


Mappa della velocità media annua del vento a 25 m s.l.t.



Mappa elaborata da CESI in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova nell'ambito della Ricerca di Sistema. Per una corretta interpretazione si veda il testo dell'Atlante di cui questa mappa fa parte.

Mappa della velocità media annua del vento a 50 m s.l.t.

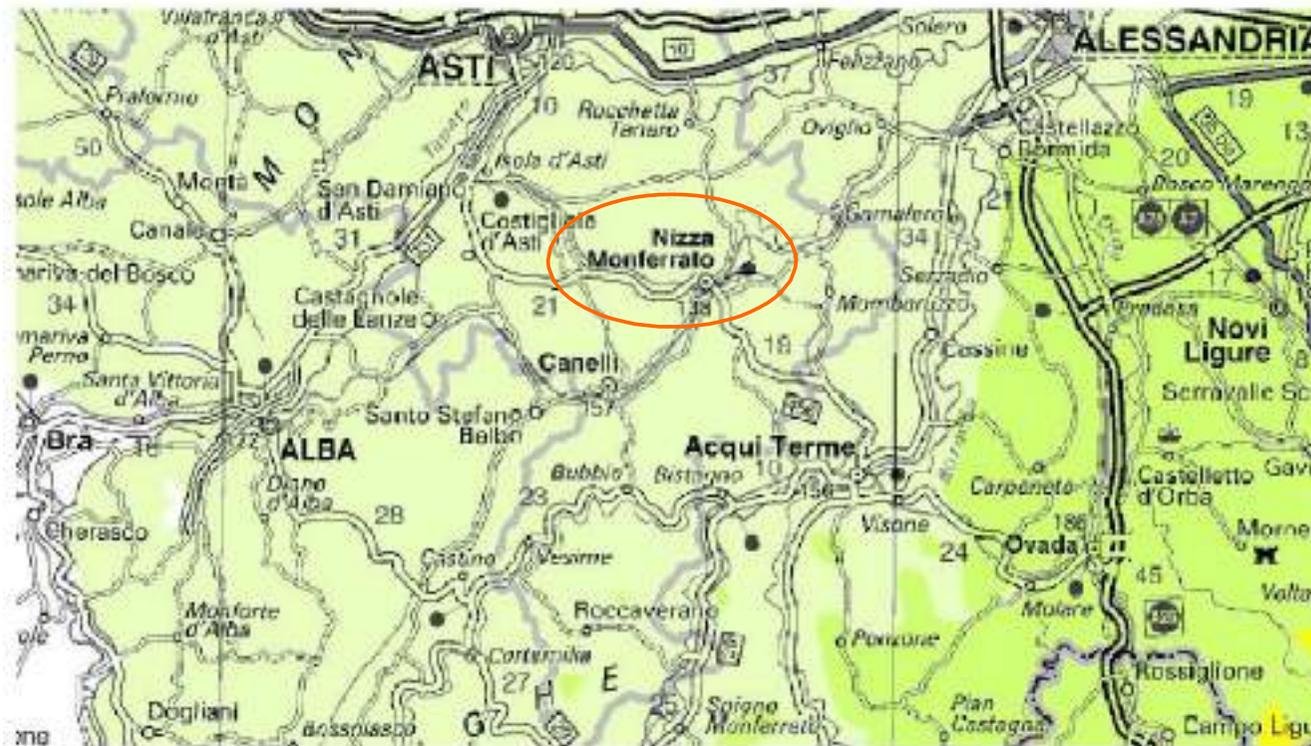


m/s

3 4 5 6 7 8 9 10 11

Mappa elaborata da CESI in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova nell'ambito della Ricerca di Sistema. Per una corretta interpretazione si veda il testo dell'Atlante di cui questa mappa fa parte.

Mappa della velocità media annua del vento a 70 m s.l.t.



Mappa elaborata da CESI in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova nell'ambito della Ricerca di Sistema. Per una corretta interpretazione si veda il testo dell'Atlante di cui questa mappa fa parte.

11. MORFOLOGIA DI SITO

Il sito in esame si trova all'interno della piana alluvionale del torrente Belbo, in destra idrografica, alla quota altimetrica di m 140 s.l.m. e presenta la tipica morfologia planiziale.

Le caratteristiche morfologiche dell'area sono essenzialmente attribuibili all'azione morfogenetica delle acque, nel tempo defluenti lungo l'asta fluviale principale; tali acque, dopo aver esercitato la loro azione erosiva sul substrato marnoso-sabbioso, solcando alcuni settori della piana alluvionale e preservandone altri, hanno successivamente contribuito alla regolarizzazione superficiale della stessa, depositando sedimenti. La morfologia sepolta del substrato presenta irregolarità, localmente significative, correlabili alle varie fasi evolutive della rete idrografica superficiale e condiziona in maniera determinante anche le caratteristiche idrogeologiche e le modalità di deflusso sotterraneo della falda superficiale libera.

Al momento, il settore planiziale ubicato in destra idrografica del torrente Belbo è delimitato, al fondovalle, da una scarpata continua e ben definita, avente altezza mediamente superiore a 4,0 m rispetto alla quota d'alveo; tale settore dell'area in esame risulta morfologicamente rilevato rispetto all'asta principale del torrente Belbo e caratterizzato da bassa inclinazione verso la fascia pedecollinare. Tale andamento morfologico contribuisce a mantenere il sito di riferimento al di fuori della dinamica fluviale del torrente Belbo concordemente con quanto definito nel Piano Stralcio delle Fasce Fluviali di cui si è già detto.



Inserimento dell'impianto nell'area di riferimento (Lato Sud)



Inserimento dell'impianto nell'area di riferimento (Lato Nord)

12. AMBIENTE NATURALE

In ambito regionale, la Regione Piemonte ha predisposto un atlante cartografico dei suoli per fornire un supporto conoscitivo per la pianificazione del territorio.

Nel merito degli strumenti operativi scelti si è fatto riferimento al sistema della capacità d'uso elaborato nel 1961 dal Soil Conservation Service del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America (USDA) e adottato dalla FAO nel 1974.

La definizione sulle singole classi di capacità d'uso, basata sulla Land Capability Classification statunitense, ha subito sostanziali modifiche e numerosi adeguamenti al fine di renderla adatta a rappresentare la situazione ambientale in Piemonte. I tematismi di base della carta sono quelli della base topografica che contiene le principali informazioni quali viabilità, idrografia, aree edificate, limiti amministrativi e toponomastica.

In una carta di capacità d'uso del suolo, questo viene classificato in funzione di proprietà che ne permettono in gradi diversi l'utilizzazione in campo agricolo e forestale, mettendo al contempo in evidenza i principali fattori che ne possono limitare, più o meno severamente, l'uso da parte dell'uomo. Si tratta, in sintesi, della stima di una serie di proprietà interne ed esterne ai suoli che possono risultare più o meno favorevoli a seconda dei casi. Per esempio, in pianura si sono considerate le seguenti caratteristiche:

PER IL SUOLO profondità tessitura pietrosità drenaggio interno e idromorfia	PER L'AMBIENTE inondabilità pendenza erosione clima
--	--

Per quanto riguarda le zone collinari e montane, i criteri seguiti nella definizione delle classi di capacità d'uso sono stati diversi da quelli impiegati per le aree di pianura; si è scelto di utilizzare parametri biologici per definire, indirettamente e in un modo relativo, in termini di capacità d'uso, le combinazioni suolo-clima.

Nella classificazione delle capacità d'uso dei suoli e le loro limitazioni della Regione Piemonte vengono, dunque, prese in considerazione le caratteristiche fisiche o chimiche dei terreni: lo spessore dell'orizzonte fertile la sua tessitura, la diverse percentuali granulometriche, la composizione litologica, il drenaggio, la profondità delle falde (permanenti o temporanee), l'esondabilità, l'acclività, l'erosione ed il clima.

In sostanza, la I Classe o Categoria dei terreni è quella che ottimizza la produzione agricola con il minimo apporto energetico esterno. La stima sulla capacità d'uso potenziale di un'area, di norma, viene condotta seguendo un criterio discriminante: il rapporto energetico fra le calorie investite per far fruttare il suolo e le calorie ricavate dai prodotti della terra. Quanto più tale rapporto è basso, cioè quanto maggiore è il tasso energetico del prodotto, tanto più quel terreno è considerato fertile.

Si passa quindi dalla I Classe, quella di massima fertilità, che comprende terreni su cui è possibile coltivare praticamente di tutto, senza l'impiego di tecniche particolari, alle classi intermedie per le quali esistono limitazioni alla produzione di alcuni generi agricoli e sono necessarie tecniche di coltivazione specializzate e costose, fino alle due ultime Classi che comprendono le zone di alta montagna.

In base ai criteri appena esposti, in riferimento all'area in oggetto, i terreni appartenenti al dominio deposizionale delle alluvioni recenti a granulometria argilloso-limosa, che interessano ampia parte del fondovalle del torrente Belbo nella fascia più vicina all'asta fluviale, appartengono alla **I Classe** di capacità d'uso. Si tratta, nella generalità della definizione, di suoli ad alta potenzialità agricola, molto fertili, profondi, facilmente lavorabili, anche se non ben drenati a causa della presenza di una frazione argillosa preponderante.

Nel caso specifico del fondovalle del torrente Belbo compreso nel tratto da Canelli a Nizza, un'analisi di tipo "storico evolutivo" evidenzia, tuttavia, la scarsa presenza di

coltivazioni di pregio in particolare nei terreni posti al piede del versante collinare e confinati verso il corso del Belbo dalla Strada Provinciale. Tali terreni, nei settori pianeggianti, risultano da tempo scarsamente utilizzati essendo molto maggiore, nell'area, l'interesse economico e "culturale" rivolto ai terreni di collina diffusamente coltivati a vigneto.

Alla **III classe** appartengono i suoli a granulometria sabbioso-argillosa, mediamente fertili, lievemente ondulati, da profondi a superficiali, soggetti a scarsi pericoli di erosione, le pratiche colturali devono essere più accurate che nella classe precedente.

Si tratta di aree utilizzabili anche urbanisticamente, in cui le mediocri potenzialità agronomiche rendono più convenienti destinazioni volte a sfruttare tali superfici liberando e conservando in alternativa terreni più fertili. La maggior distanza dall'asta fluviale e la maggior quota topografica rispetto ai terreni più fertili, caratterizzati da granulometria più fine e ubicati più in prossimità del corso d'acqua di riferimento, rende l'area sicura da eventuali esondazioni e in definitiva ancor più idonea all'utilizzazione urbanistica. A questa classe di capacità d'uso dei suoli è ascrivibile la totalità dei terreni afferenti all'area in questione e alla fascia ubicata ad est della linea ferroviaria e della sede stradale della S.P. 492 della Valle Belbo.

I terreni ubicati lungo la fascia adiacente alla strada provinciale per un'ampiezza che raggiunge il raccordo pedecollinare risultano inoltre diffusamente utilizzati a fini urbanizzativi, riscontrando una tendenza all'insediamento di attività produttive e artigianali sia a carattere sparso che in forma di addensamento pianificato verso il nucleo urbano di Nizza.

Le caratteristiche degli insediamenti segnalano anche la presenza diffusa di edifici di origine rurale in parte già in via di trasformazione all'uso residenziale.

Le tipologie edilizie (edifici perlopiù a "stecca" di ridotte dimensioni) e la tendenza all'uso residenziale segnalano una struttura della proprietà molto frazionata e da tempo non più indirizzata ad usi produttivi agricoli.

Dal punto di vista botanico, l'area di riferimento risulta essere interessata in parte da colture tipo industriali (pioppeti) e in parte da appezzamenti in origine a seminativo, prevalentemente ora incolto.

La tendenza all'incolto appare molto accelerata negli ultimi anni, ma mostra segni di consolidamento nei modelli d'uso originari di questo ambito territoriale, in cui non si riscontra un interesse socio-economico all'utilizzo agrario produttivo. D'altra parte l'esposizione ad ovest con un'insolazione non ottimale, le caratteristiche non favorevoli di drenaggio dei

terreni di superficie, la vocazione vitivinicola di questo settore del territorio astigiano che predilige, dunque, coltivazioni di pendio piuttosto che di fondovalle e, infine, lo sviluppo industriale dell'intorno, inducono ad un utilizzo non più agrario dell'area di riferimento.

In conclusione delle analisi effettuate sullo stato dei luoghi di interesse, non emergono criticità in confronto alle potenzialità agrarie specifiche dei suoli.

13. VIABILITÀ ESISTENTE

Il sito di interesse si affaccia direttamente su Strada Canelli che coincide con la ex S.S. 592 della Valle Belbo. Si tratta di un'asse viario importante che costituisce la direttrice principale di fondovalle della Valle Belbo e, nel particolare, costituisce il principale accesso da sud all'abitato di Nizza M.to. Le dimensioni dell'asse viario in questione sono sicuramente adeguate al volume di traffico cui è soggetto e non sono da prevedersi adeguamenti finalizzati al miglioramento degli accessi.



Situazione della viabilità



Ex S.S. 592 della Valle Belbo e punto di accesso all'impianto

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente relazione, predisposta in ottemperanza alla normativa vigente in materia, è parte integrante della documentazione necessaria alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per l'impianto di smaltimento e recupero per le operazioni di cui ai punti D13 e D15 e per le operazioni di cui al punto R13 ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Sono stati descritti gli aspetti di inquadramento generale nonché le caratteristiche geostratigrafiche, litotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche ed ambientali dell'area di riferimento. L'attività dell'azienda non comporta variazioni significative rispetto a quanto già descritto per il periodo precedente, l'impianto, inoltre, si trova all'interno di un'area ad elevato grado di urbanizzazione ed antropizzazione servita da viabilità principale. Non si evidenziano particolari criticità geologiche o ambientali per cui si ritiene che l'attività in essere sia compatibile con l'assetto geologico dell'area di riferimento.

ANAGRAFICA	Generalità Compilatore: Geol. F. Nicotera Provincia: Asti Comune: Nizza M.to Località:	Cartografia IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio Quadrante Tavola	Ambiente () Alpi () Zona Pedemontana (x) Bacino Terziario () Bacino Padano Bacino idrografico 1° ordine: Po 2° ord: Tanaro 3° ord: Belbo	Foto / Allegati / Note Codice frana: FA5-032 (Colata Lenta attiva)
	Foto aeree Volo Strisciate 40/41 Fotogrammi 5515-18 / 5601-04			

DESCRIZIONE	Tipo frana () Di nuova formazione () Riattivazione Stadio () Incipiente (x) Avanzato () Esaurito	Con evoluzione in ↑ ↓ () () () (x) () () ()	Stato (x) Attiva () Riattivabile () Stabilizzata naturalmente () Stabilizzata artificialmente Note:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I (x) Fa attiva (<30 anni) () Fq quiescente (>30 anni) () Fs stabilizzata	Indizi e segnali premonitori () Fratture () Trincee () Doppie creste () Scarpate () Cordonature (x) Rigonfiamenti () Zolle () Cedimenti (x) Ondulazioni
	Tipo movimento () Crollo () Ribaltamento () Scivolamento rotaz. (x) Scivolamento traslaz. () Colata () D.G.P.V. () Non classificabile Altro:		Evoluzione Spaziale (x) Libera () Confinata () In avanzamento () Retrogressiva () In allargamento () Multidirezionale Temporale (x) In diminuzione () Costante () In aumento Altro:	Origine dei dati () Giornali () Pubblicazioni () Testimonianze orali () Audiovisivi (x) Archivi enti (x) Cartografia () Immagini telerilev. () Documenti storici () Lichenometria () Dendrocronologia () Radiometria Altro: Rilevamento di terreno	localizzazione degli indizi 1 Zona di distacco 2 Zona di accumulo 3 Fianco destro 4 Fianco sinistro Potenza Materiale () Superficiale (<3 m) (x) Intermedia (3-15 m) () profonda (>15 m) Altro:
	Cause (x) Naturali () Antropiche Altro:		Effetti sulla rete idrografica () Deviazione () Sbarramento totale () Sbarramento parziale () Caduta in invasivo	idrografica () Presenza sorgenti () Falda freatica () Falda in pressione Altro:	

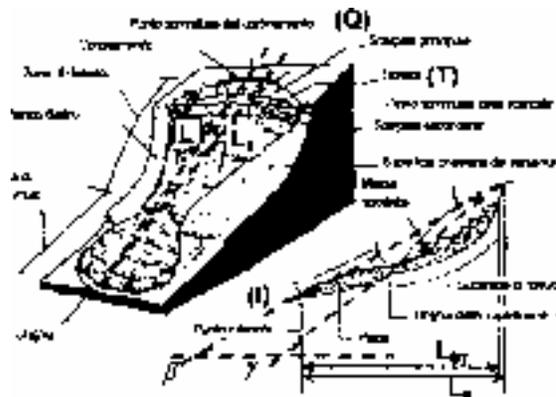
GEOLOGIA	Zona di rottura Litotipo/i, giacitura ecc. Limi sabbiosi	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc. Formazione gessoso-solfifera	Costituzione della massa spostata () Substrato pre-quaternario: (x) Eluvio-colluviale () Detrito di versante () Accumulo di frana () Deposito alluvionale	() Deposito glaciale () Deposito fluvio-glaciale () Terreno di <i>riporto</i> Altro:

DEFINIZIONE "tipo movimento" + "zona di rottura/Litotipo" + "con evoluzione in" = **Frana traslazionale in limi sabbiosi eluvio-colluviali**

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **178**; Quota punto inferiore (I) m **156**; Quota testata (T) m **177**; Dislivello (H=Q-I) m **22**; Lunghezza (L) m **120**; Componente orizzontale di L (Lo) m **117,97**; Lunghezza della massa spostata (L₁) m **115** Componente orizzontale di L₁(L₀) m **113,25** Pendenza B **11°**
Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ(°).....; Area (A) m² Lunghezza massima della frana (W) m **70** Profondità media dello scorrimento (Pmed) m //;
Profondità massima dello scorrimento (Pmax) m //; Volume (V) m³ //; Altro:.....

MORFOMETRIA FRANA

Spazio per annotazioni e disegni



Prove geotecniche

- () In sito: Roccia () Stratificata () Vacuolare () Mediam. degradata () Coesiva consistente
 () In laboratorio: () Lapidea () Fissile () Caotica () Molto degradata () Coesiva poco consistente
 () Dati stimati () Debole () Fratturata () () Complet. degradata () Detritica
 () Altro () () Rilasciata Degradazione () () Granulare addensata
 Ubicazione Struttura () Disarticolata () Fresca Terra (x) Granulare sciolta
 () Massiva () Scistosa () Leggerm. degradata () Coesiva ()

Dati geotecnici

Peso specifico γ Coesione $c =$
 Angolo di attrito Altro:

Ammasso roccioso

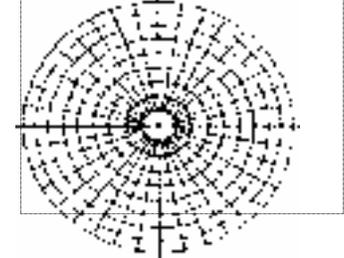
Fronte principale Classificazione
 Altezza Fronte: Q (Barton):
 Giacitura fronte: RMR (Bieniawski):
 Giacitura strati: SMR (Romana)
 RQD MRMR (Laubscher):
 Jv: BGD (ISRM):

Famiglie di discontinuità (ISMR, 1978)

VALORI MEDI	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● Famiglie discontinuità X fronti



Morfometria del versante

Quota crinale m **210**
 Quota fondovalle m **140**
 Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m **190**
 Pendenza media (**15°- 25°**)
 Esposizione (**290°N**)
 Altro:

Tipo profilo

- () Rettilineo
 () Subverticale
 () Terrazzato
 () Concavo
 () Convesso
 (x) Complesso
 Altro:

Settore di versante includente più frane o indizi di frana

Sigla assegnata al settore:
Nizza S
 Regione **Piemonte**
 Provincia **Asti**
 Comune **Nizza M.to**
Bacino idrografico
 1° ordine: **Po**
 2° ordine: **Tanaro**
 3° ordine: **Belbo**

Morfometria

Dislivello m **70**
 Pendenza (**15°- 25°**)
 Area m² —
 Volume m³ —
 Quota crinale m **210**
 Quota fondovalle m **140**
 Esposizione (**290°N**)

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

- A B C**
 () () () Singolo edificio residenziale privato
 () () () Gruppo di edifici residenziali privati
 () () () Tipo edificio/i pubblico/i
 () () () Tipo impianto/i industriale/i
 () () () Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse
 () () () Tipo attività artigianale / commerciale
 () () () Opere di sistemazione
 () () () Tipo attività agricola
 () () () Altro:

Causa dei danni

- () Frana () Rottura diga di frana () Sbarramento corso d'acqua
 () Caduta in invaso () Altro:

Consuntivo

Persone decedute n° — ferite n° — evacuate n° — a rischio n° —
 Edifici privati colpiti n° — privati a rischio n° — pubblici colpiti n° -Pubblici a rischio n° — Altro:

Uso del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione () SI ()NO ()
 Il monitoraggio è destinato a:
 () progettazione di interventi di sistemazione () allertamento
 () Altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:
 () miglioramento della stabilità del pendio () stabilizzazione del pendio
 Stima dei costi di quanto previsto:
 Destinazione d'uso del territorio prevista:
 Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

- A B**
 (x) () Relazione di sopralluogo () () Canalette superficiali
 () () Relazione geologica () () Trincee drenanti
 () () Progetto di massima () () Pozzi drenanti
 () () Progetto esecutivo () () Dreni suborizzontali
 () () Geotecnica di laboratorio () () Gallerie drenanti
 () () Indagini idrogeologiche () () Reti
 () () Geoelettrica () () Spritz-beton
 () () Sismica di superficie () () Rilevati paramassi
 () () Perforazioni geognostiche () () Trincee paramassi
 () () Prove down-hole () () Strutture paramassi
 () () Prove cross-hole () () Chiodi - bulloni
 () () Inclinometri () () Tiranti - ancoraggi
 () () Piezometri () () Imbracature
 () () Fessurimetri () () Iniezioni / Jet grouting
 () () Estensimetri () () Reticoli - micropali
 () () Clinometri () () Trattamento termico
 () () Assestimetri () () Trattamento chimico
 () () Rete microsismica () () Trattamento elettrico
 () () Misure topografiche () () Inerbimenti
 () () Dati idrometeorologici () () Rimboschimenti
 () () Riprofilatura () () Disboscamento
 () () Riduzione carichi testa () () Vimate, fascinate
 () () Aumento carichi piede () () Briglie - soglie
 () () Disgaggio () () Difese spondali
 () () Gabbioni () () Consolidamento edifici
 () () Muri () () Demolizioni
 () () Paratie () () Evacuazioni
 () () Pali () () Sistemi di allarme
 () () Terre armate () ()

ANAGRAFICA	Generalità Compilatore: Geol. F. Nicotera Provincia: Asti Comune: Nizza M.to Località:	Cartografia IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio Quadrante Tavola	Ambiente () Alpi () Zona Pedemontana (x) Bacino Terziario () Bacino Padano Bacino idrografico 1° ordine: Po 2° ord: Tanaro 3° ord: Belbo	Foto / Allegati / Note Codice frana: FA5-033 (Colata Lenta attiva)
	Foto aeree Volo Strisciate 40/41 Fotogrammi 5515-18 / 5601-04			

DESCRIZIONE	Tipo frana () Di nuova formazione () Riattivazione Stadio () Incipiente (x) Avanzato () Esaurito Tipo movimento () Crollo () Ribaltamento () Scivolamento rotaz. (x) Scivolamento traslaz. () Colata () D.G.P.V. () Non classificabile Altro:	Con evoluzione in ↑ ↓ () () () (x) () () ()	Stato (x) Attiva () Riattivabile () Stabilizzata naturalmente () Stabilizzata artificialmente Note: Evoluzione <u>Spaziale</u> (x) Libera () Confinata () In avanzamento () Retrogressiva () In allargamento () Multidirezionale <u>Temporale</u> () In diminuzione (x) Costante () In aumento Altro:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I (x) Fa attiva (<30 anni) () Fq quiescente (>30 anni) () Fs stabilizzata Origine dei dati () Giornali () Pubblicazioni () Testimonianze orali () Audiovisivi (x) Archivi enti (x) Cartografia () Immagini telerilev. () Documenti storici () Lichenometria () Dendrocronologia () Radiometria Altro: Rilevamento di terreno	Indizi e segnali premonitori () Fratture () Trincee () Doppie creste () Scarpate () Cordonature (x) Rigonfiamenti () Zolle () Cedimenti (x) Ondulazioni <u>localizzazione degli indizi</u> 1 Zona di distacco 2 Zona di accumulo 3 Fianco destro 4 Fianco sinistro Potenza Materiale () Superficiale (<3 m) (x) Intermedia (3-15 m) () profonda (>15 m) Altro: Velocità A: Movim.iniziale B evoluzione A B (x) (x) estr. lento (<16 min/anno) () molto lento (<1.6 m/anno) () lento (<13 m/mese) () moderato (<1.8 m/h) () rapido (<3 m/min) () molto rapido (<5 m/sec) () estr. rapido (>5 m/sec)
	Cause (x) Naturali () Antropiche Altro:	Effetti sulla rete idrografica () Deviazione () Sbarramento totale () Sbarramento parziale () Caduta in invaso			

GEOLOGIA	Zona di rottura Litotipo/i, giacitura ecc. Limi sabbiosi	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc. Formazione gessoso-solfifera	Costituzione della massa spostata () Substrato pre- quaternario: (x) Eluvio-colluviale () Detrito di versante () Accumulo di frana () Deposito alluvionale	() Deposito glaciale () Deposito fluvio-glaciale () Terreno di <i>riporto</i> Altro:
-----------------	--	--	---	--

DEFINIZIONE "tipo movimento" + "zona di rottura/Litotipo" + "con evoluzione in" = **Frana traslazionale in limi sabbiosi eluvio-colluviali**

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **235**; Quota punto inferiore (I) m **200**; Quota testata (T) m **134**; Dislivello (H=Q-I) m **35**; Lunghezza (L) m **180**; Componente orizzontale di L (Lo) m **176,56**; Lunghezza della massa spostata (L₁) m **175** Componente orizzontale di L₁(L₀) m **171,86** Pendenza B **12°**
Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ(°)....; Area (A) m² Larghezza massima della frana (W) m **110** Profondità media dello scorrimento (Pmed) m //; Profondità massima dello scorrimento (Pmax) m //; Volume (V) m³ //; Altro:.....

MORFOMETRIA FRANA	Spazio per annotazioni e disegni	
--------------------------	---	--

Prove geotecniche

- () In sito: Roccia () Stratificata () Vacuolare () Mediam. degradata () Coesiva consistente
 () In laboratorio: () Lapidea () Fissile () Caotica () Molto degradata () Coesiva poco consistente
 () Dati stimati () Debole () Fratturata () () Complet. degradata () Detritica
 () Altro () () Rilasciata Degradazione () () Granulare addensata
 Ubicazione Struttura () Disarticolata () Fresca Terra (x) Granulare sciolta
 () Massiva () Scistosa () Leggerm. degradata () Coesiva ()

Dati geotecnici

Peso specifico γ Coesione $c =$
 Angolo di attrito Altro:

Ammasso roccioso

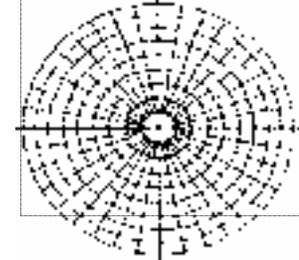
Fronte principale Classificazione
 Altezza Fronte: Q (Barton):
 Giacitura fronte: RMR (Bieniawski):
 Giacitura strati: SMR (Romana)
 RQD MRMR (Laubscher):
 Jv: BGD (ISRM):

Famiglie di discontinuità (ISMR, 1978)

VALORI MEDI	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● Famiglie discontinuità X fronti



Morfometria del versante

Quota crinale m **237**
 Quota fondovalle m **140**
 Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m **10**
 Pendenza media (**15°- 25°**)
 Esposizione (**290°N**)
 Altro:

Tipo profilo

- () Rettilineo
 () Subverticale
 () Terrazzato
 () Concavo
 () Convesso
 (x) Complesso
 Altro:

Settore di versante includente più frane o indizi di frana

Sigla assegnata al settore:
Nizza S
 Regione **Piemonte**
 Provincia **Asti**
 Comune **Nizza M.to**
Bacino idrografico
 1° ordine: **Po**
 2° ordine: **Tanaro**
 3° ordine: **Belbo**

Morfometria

Dislivello m **97**
 Pendenza (**15°25°**)
 Area m² —
 Volume m³ —
 Quota crinale m **237**
 Quota fondovalle m **140**
 Esposizione (**290°N**)

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

- A B C**
 () () () Singolo edificio residenziale privato
 () () () Gruppo di edifici residenziali privati
 () () () Tipo edificio/i pubblico/i
 () () () Tipo impianto/i industriale/i
 () () () Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse
 () () () Tipo attività artigianale / commerciale
 () () () Opere di sistemazione
 () () () Tipo attività agricola
 () () () Altro:

Causa dei danni

- () Frana () Rottura diga di frana () Sbarramento corso d'acqua
 () Caduta in invaso () Altro:

Consuntivo

Persone decedute n° — ferite n° — evacuate n° — a rischio n° —
 Edifici privati colpiti n° — privati a rischio n° — pubblici colpiti n° -Pubblici a rischio n° — Altro:

Uso del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione () SI ()NO ()
 Il monitoraggio è destinato a:
 () progettazione di interventi di sistemazione () allertamento
 () Altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:
 () miglioramento della stabilità del pendio () stabilizzazione del pendio
 Stima dei costi di quanto previsto:
 Destinazione d'uso del territorio prevista:
 Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

- A B**
 (x) () Relazione di sopralluogo () () Canalette superficiali
 () () Relazione geologica () () Trincee drenanti
 () () Progetto di massima () () Pozzi drenanti
 () () Progetto esecutivo () () Dreni suborizzontali
 () () Geotecnica di laboratorio () () Gallerie drenanti
 () () Indagini idrogeologiche () () Reti
 () () Geoelettrica () () Spritz-beton
 () () Sismica di superficie () () Rilevati paramassi
 () () Perforazioni geognostiche () () Trincee paramassi
 () () Prove down-hole () () Strutture paramassi
 () () Prove cross-hole () () Chiodi - bulloni
 () () Inclinometri () () Tiranti - ancoraggi
 () () Piezometri () () Imbracature
 () () Fessurimetri () () Iniezioni / Jet grouting
 () () Estensimetri () () Reticoli - micropali
 () () Clinometri () () Trattamento termico
 () () Assestimetri () () Trattamento chimico
 () () Rete microsismica () () Trattamento elettrico
 () () Misure topografiche () () Inerbimenti
 () () Dati idrometeorologici () () Rimboschimenti
 () () Riprofilatura () () Disboscamento
 () () Riduzione carichi testa () () Vimate, fascinate
 () () Aumento carichi piede () () Briglie - soglie
 () () Disgaggio () () Difese spondali
 () () Gabbioni () () Consolidamento edifici
 () () Muri () () Demolizioni
 () () Paratie () () Evacuazioni
 () () Pali () () Sistemi di allarme
 () () Terre armate () ()

ANAGRAFICA	Generalità Compilatore: Geol. F. Nicotera Provincia: Asti Comune: Nizza M.to Località:	Cartografia IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio Quadrante Tavola	Ambiente () Alpi () Zona Pedemontana (x) Bacino Terziario () Bacino Padano Bacino idrografico 1° ordine: Po 2° ord: Tanaro 3° ord: Belbo	Foto / Allegati / Note Codice frana: FA5-034 (Colata Lenta attiva)
	Foto aeree Volo Strisciate 40/41 Fotogrammi 5515-18 / 5601-04			

DESCRIZIONE	Tipo frana () Di nuova formazione () Riattivazione Stadio () Incipiente (x) Avanzato () Esaurito Tipo movimento () Crollo () Ribaltamento () Scivolamento rotaz. (x) Scivolamento traslaz. () Colata () D.G.P.V. () Non classificabile Altro:	Con evoluzione in ↓ () () () (x) () () ()	Stato (x) Attiva () Riattivabile () Stabilizzata naturalmente () Stabilizzata artificialmente Note: Evoluzione <u>Spaziale</u> (x) Libera () Confinata () In avanzamento () Retrogressiva () In allargamento () Multidirezionale <u>Temporale</u> () In diminuzione (x) Costante () In aumento Altro:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I (x) Fa attiva (<30 anni) () Fq quiescente (>30 anni) () Fs stabilizzata Origine dei dati () Giornali () Pubblicazioni () Testimonianze orali () Audiovisivi (x) Archivi enti (x) Cartografia () Immagini telerilev. () Documenti storici () Lichenometria () Dendrocronologia () Radiometria Altro: Rilevamento di terreno	Indizi e segnali premonitori () Fratture () Trincee () Doppie creste () Scarpate () Cordonature (x) Rigonfiamenti () Zolle () Cedimenti (x) Ondulazioni <u>localizzazione degli indizi</u> 1 Zona di distacco 2 Zona di accumulo 3 Fianco destro 4 Fianco sinistro Potenza Materiale (x) Superficiale (<3 m) () Intermedia (3-15 m) () profonda (>15 m) Altro: Velocità A: Movim.iniziale B evoluzione A B (x) (x) estr. lento (<16 min/anno) () molto lento (<1.6 m/anno) () lento (<13 m/mese) () moderato (<1.8 m/h) () rapido (<3 m/min) () molto rapido (<5 m/sec) () estr. rapido (>5 m/sec)
	Cause (x) Naturali () Antropiche Altro:	Effetti sulla rete idrografica () Deviazione () Sbarramento totale () Sbarramento parziale () Caduta in invasivo			

GEOLOGIA	Zona di rottura Litotipo/i, giacitura ecc. Limi sabbiosi	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc. Marne di S. Agata Fossili	Costituzione della massa spostata () Substrato pre- quaternario: (x) Eluvio-colluviale () Detrito di versante () Accumulo di frana () Deposito alluvionale	() Deposito glaciale () Deposito fluvio-glaciale () Terreno di <i>riporto</i> Altro:
-----------------	--	---	---	--

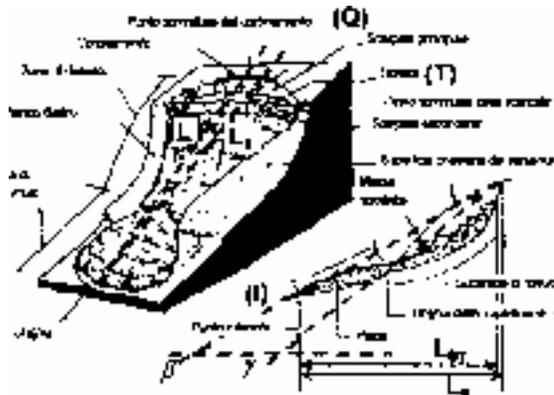
DEFINIZIONE

"tipo movimento" + "zona di rottura/Litotipo" + "con evoluzione in" = **Frana traslazionale in limi sabbiosi eluvio-colluviali**

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **220**; Quota punto inferiore (I) m **170**; Quota testata (T) m **218**; Dislivello (H=Q-I) m **50**; Lunghezza (L) m **220**; Componente orizzontale di L (Lo) m **214,24**; Lunghezza della massa spostata (L₁) m **210** Componente orizzontale di L₁(L₀) m **205,12** Pendenza B **14°** Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ(°).... ; Area (A) m² Larghezza massima della frana (W) m **360** Profondità media dello scorrimento (Pmed) m //; Profondità massima dello scorrimento (Pmax) m //; Volume (V) m³ //; Altro:.....

MORFOMETRIA FRANA

Spazio per annotazioni e disegni



Prove geotecniche

- () In sito: Roccia () Stratificata () Vacuolare () Mediam. degradata () Coesiva consistente
 () In laboratorio: () Lapidea () Fissile () Caotica () Molto degradata () Coesiva poco consistente
 () Dati stimati () Debole () Fratturata () () Complet. degradata () Detritica
 () Altro () () Rilasciata Degradazione () () Granulare addensata
 Ubicazione Struttura () Disarticolata () Fresca Terra (x) Granulare sciolta
 () Massiva () Scistosa () Leggerm. degradata () Coesiva ()

Dati geotecnici

Peso specifico γ Coesione $c =$
 Angolo di attrito Altro:

Ammasso roccioso

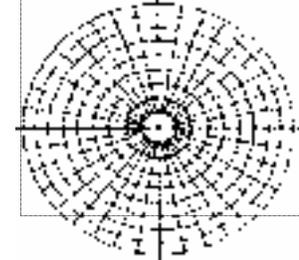
Fronte principale Classificazione
 Altezza Fronte: Q (Barton):
 Giacitura fronte: RMR (Bieniawski):
 Giacitura strati: SMR (Romana)
 RQD MRMR (Laubscher):
 Jv: BGD (ISRM):

Famiglie di discontinuità (ISMR, 1978)

VALORI MEDI	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● Famiglie discontinuità X fronti



Morfometria del versante

Quota crinale m **206**
 Quota fondovalle m **140**
 Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m **0**
 Pendenza media (**15°- 25°**)
 Esposizione (**270°N**)
 Altro:

Tipo profilo

- () Rettilineo
 () Subverticale
 () Terrazzato
 () Concavo
 () Convesso
 (x) Complesso
 Altro:

Settore di versante includente più frane o indizi di frana

Sigla assegnata al settore:
Nizza S
 Regione **Piemonte**
 Provincia **Asti**
 Comune **Nizza M.to**
Bacino idrografico
 1° ordine: **Po**
 2° ordine: **Tanaro**
 3° ordine: **Belbo**

Morfometria

Dislivello m **66**
 Pendenza (**15°- 25°**)
 Area m² —
 Volume m³ —
 Quota crinale m **206**
 Quota fondovalle m **140**
 Esposizione (**270°N**)

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

- A B C**
 () () () Singolo edificio residenziale privato
 () () () Gruppo di edifici residenziali privati
 () () () Tipo edificio/i pubblico/i
 () () () Tipo impianto/i industriale/i
 () () () Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse
 () () () Tipo attività artigianale / commerciale
 () () () Opere di sistemazione
 () () () Tipo attività agricola
 () () () Altro:

Causa dei danni

- () Frana () Rottura diga di frana () Sbarramento corso d'acqua
 () Caduta in invaso () Altro:

Consuntivo

Persone decedute n° — ferite n° — evacuate n° — a rischio n° —
 Edifici privati colpiti n° — privati a rischio n° — pubblici colpiti n° -Pubblici a rischio n° — Altro:

Uso del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione () SI ()NO ()
 Il monitoraggio è destinato a:
 () progettazione di interventi di sistemazione () allertamento
 () Altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:
 () miglioramento della stabilità del pendio () stabilizzazione del pendio
 Stima dei costi di quanto previsto:
 Destinazione d'uso del territorio prevista:
 Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

- A B**
 (x) () Relazione di sopralluogo () () Canalette superficiali
 () () Relazione geologica () () Trincee drenanti
 () () Progetto di massima () () Pozzi drenanti
 () () Progetto esecutivo () () Dreni suborizzontali
 () () Geotecnica di laboratorio () () Gallerie drenanti
 () () Indagini idrogeologiche () () Reti
 () () Geoelettrica () () Spritz-beton
 () () Sismica di superficie () () Rilevati paramassi
 () () Perforazioni geognostiche () () Trincee paramassi
 () () Prove down-hole () () Strutture paramassi
 () () Prove cross-hole () () Chiodi - bulloni
 () () Inclinometri () () Tiranti - ancoraggi
 () () Piezometri () () Imbracature
 () () Fessurimetri () () Iniezioni / Jet grouting
 () () Estensimetri () () Reticoli - micropali
 () () Clinometri () () Trattamento termico
 () () Assestimetri () () Trattamento chimico
 () () Rete microsismica () () Trattamento elettrico
 () () Misure topografiche () () Inerbimenti
 () () Dati idrometeorologici () () Rimboschimenti
 () () Riprofilatura () () Disboscamento
 () () Riduzione carichi testa () () Vimate, fascinate
 () () Aumento carichi piede () () Briglie - soglie
 () () Disgaggio () () Difese spondali
 () () Gabbioni () () Consolidamento edifici
 () () Muri () () Demolizioni
 () () Paratie () () Evacuazioni
 () () Pali () () Sistemi di allarme
 () () Terre armate () ()

ALLEGATO 2

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DATI CLIMATICI E METEOROLOGICI
(Ing. Muschiato – 23 giugno 1999) - STRALCIO RELATIVO AI PAR. 05 E 06**

5 CLASSI DI STABILITA' ATMOSFERICA

L'indicatore utilizzato per stimare il potenziale di rigenerazione della qualità dell'aria nella zona, congiuntamente ai dati sulla velocità ed alla direzione di provenienza dei venti, è l'indice di stabilità atmosferica.

La stabilità atmosferica è un indicatore della turbolenza dei bassi strati dell'atmosfera, cioè dell'attitudine a disperdere gli inquinanti aeriformi.

Considerando la classificazione di Pasquill basata sul bilancio radiativo superficiale, sulla copertura del cielo, sull'altezza del sole e sulla velocità del vento, possono essere distinte le seguenti 6 situazioni:

- Atmosfera estremamente instabile (classe A)
- Atmosfera moderatamente instabile (classe B)
- Atmosfera leggermente instabile (classe C)
- Atmosfera neutra (classe D)
- Atmosfera leggermente stabile (classe E)
- Atmosfera moderatamente/estremamente stabile (classe F+G)

per le località in cui si verificano fenomeni di NEBBIE la relativa classe viene generalmente associata a situazioni di forte stabilità (classe F+G)

Nel caso di atmosfera " estremamente instabile " i vortici possono raggiungere dimensioni notevole e la diffusione di inquinanti ed odori è rapidissima.

Tuttavia in estate in presenza di calme di vento si possono raggiungere localmente elevate concentrazioni (fenomeni di "looping")

In condizioni di "instabilità" dei venti"la turbolenza termica è notevole ed gli agenti inquinanti (compresi gli odori) sono soggetti ad una rapida diffusione.

In condizioni di "neutralità" si ha una bassa turbolenza termica con moderata spinta di galleggiamento:la diffusione di inquinanti e odori segue una legge logaritmica con profilo ("coning").

In condizioni di "stabilità atmosferica" la turbolenza termica è minima ed i fenomeni di trasporto prevalgono su quelli diffusivi.La diffusione di inquinanti e odori ha un andamento tipicamente orizzontale.

In presenza di uno strato di aria stabile,prodotto per esempio dal reirraggiamento del terreno durante la notte, possono verificarsi delle inversioni termiche (aumento della temperatura all'aumentare dell'altezza del piano di campagna).

Se l'immissione di inquinanti interessa lo strato di aria stabile possono verificarsi "condizioni di fumigazione",determinando concentrazioni al suolo di inquinanti e odori molto alte.

I dati sotto elencati sono stati ricavati dalle seguenti stazioni meteorologiche:

Stazione di rilevamento di Passo dei Giovi.
Stazione di rilevamento di Govone.
Stazione di rilevamento di Novi Ligure.

Stazione Passo dei Giovi.

I grafici allegati ci mostrano la netta prevalenza della classe di stabilita' "D" in tutte le stagioni dell'anno con i valori maggiori nella stagione invernale e in quella autunnale.

Le classi "A,B,C,E" sono quelle meno rappresentate dal diagramma in oggetto. La classe "F+G" assume i valori massimi in estate e in primavera mentre le "nebbie" sono caratteristiche nei periodi invernale e autunnale. Anche l'andamento annuale ripete, logicamente, le frequenze stagionali con una netta predominanza della classe di stabilita' atmosferica "D".

Stazione di Govone.

Per quanto riguarda questa stazione, i dati a nostra disposizione ci permettono di riscontrare una certa differenza, soprattutto per cio' che concerne le percentuali. Anche in questa localita' riscontriamo una netta prevalenza della classe "D" tranne logicamente per la stagione estiva, valori rappresentativi si hanno anche per le classi "A,B,E" con valori significativi delle classi "A,B" in primavera e in estate.

Le classi "F+G" e la "Nebbia" riproducono un andamento simile a quello del grafico del Passo dei Giovi. Le considerazioni fatte sopra sono valide anche per il diagramma delle frequenze annuali.

Stazione di Novi Ligure.

La zona in oggetto presenta caratteristiche analoghe a quelle delle stazioni precedenti, riscontriamo i valori massimi nelle classi "D" e "F+G", le "Nebbie" presentano i valori minimi in estate.

La classe atmosferica "B" assume valori significativi in estate e in primavera, i valori piu' bassi si riscontrano per le classi "C" e "E".

Da quanto sopra riportato si puo' desumere che la classe coi valori piu' significativi in tutte e tre le localita' e' la "D" (atmosfera neutra). Valori discreti si hanno anche per le classi "F+G" e le "Nebbie" (rispettivamente atmosfere moderatamente e estremamente stabili). La classe "B" (atmosf. moderat. instabile) assume un coefficiente discreto nelle stazioni di Govone e di Novi Ligure.

Ci troviamo in presenza di una zona caratterizzata dalla presenza di un'atmosfera piuttosto stabile durante tutto l'arco dell'anno con valori significativi nelle stagioni fredde dalla nebbia. I dati, a nostro giudizio, da tenere in maggior considerazione sono quelli di Novi Ligure che si avvicina per caratteristiche morfologiche e climatologiche alla zona in oggetto.

6 DIREZIONE DI PROVENIENZA E VELOCITA' DEI VENTI

Gli indici di ventosità, espressi per mezzo della frequenza delle calme di vento, delle classi di velocità e dei settori di provenienza su base annuale e stagionale, consentono di caratterizzare i fenomeni di trasporto a distanza degli inquinanti, e congiuntamente all'indice di stabilità atmosferica il potenziale di rigenerazione della qualità dell'aria.

Gli indici di ventosità utilizzati sono tre:

- Frequenza delle calme di vento;
- Frequenza delle direzioni di provenienza del vento;
- Frequenza delle classi di velocità del vento;

Nelle elaborazioni statistiche la direzione di provenienza è stata suddivisa in 16 settori di ampiezza di 22.5° a partire dal NORD geografico, mentre la velocità è ripartita in 6 classi inclusa la calma di vento.

Per la individuazione delle frequenze percentuali e delle direzioni di provenienza del vento si è fatto riferimento alla "Banca dati geologica" a cura del settore prevenzione del rischio geologico, meteorologico e sismico. I dati qui sottodescritti sono forniti dai rilevamenti effettuati dalle stazioni meteorologiche della Aeronautica Militare in collaborazione con l'Enel.

Le stazioni di rilevamento prese in esame sono quelle di:

Novi Ligure stazione meteorologica A.M.118.	
Govone " " 116.	
Passo dei Giovi " " 119.	

Inoltre si è fatto riferimento ai dati ufficiosi raccolti dallo stabilimento "Fabbricazioni Nucleari" sito in Bosco Marengo.

I periodi di tempo presi in considerazione partono dal gennaio del 1951 per arrivare al dicembre 1977. Nel caso di "Fabbr. Nucleari" gli anni vanno dal 1973 al 1986.

Caratteristiche principali del vento:

Velocità, frequenze e settori di provenienza.

Stazione meteorologica di Novi Ligure A.M.118.

Nella stagione invernale la classe di velocità più ricorrente è quella "min.0,5" ed è presente in tutti i settori della rosa dei venti raggiungendo una frequenza in millesimi pari a 43,10432. Valori significativi si hanno anche per la classe ".1-2" con 24,9 mill. nel settore 270,0 - 315,0.

In primavera la classe di velocità più rappresentata è la "min.0,5" riscontrabile in tutti i settori, si nota un aumento delle classi ".1-2 e .2-4" nei settori ovest-nord-ovest.

Diversamente dalla stagione invernale notiamo la presenza di valori sensibili anche per le classi ".4-6 e .6-12" con provenienza da ESE e SSE.

Nella stagione estiva valgono le stesse considerazioni fatte per la stagione precedente, essendo le variazioni minime.

In autunno notiamo l'aumento dei valori della classe "min.0,5" con frequenze in mill.intorno ai 38,5. I valori rappresentati sono secondi solo al periodo invernale.

La classe di velocità più significativa durante l'arco dell'anno è la "min.0,5" con valori intorno ai 31,6 mill. La provenienza è uniforme.

Per le altre due classi ".1-2 e .2-4" la direzione prevalente è da Sud.

Stazione meteorologica di Govone A.M.116.

In primavera classe "min.0,5" con 29,5 mill.e presenza in tutti i settori. Classe ".1-2" con valori significativi nei settori NE e O-SO. Classe ".2-4" negli stessi settori di provenienza.

In inverno classe "min.0,5" con 37,5 mill. tutti i settori. Classe ".1-2" con i valori più significativi nei settori SO e OSO con 31,86 mil.

In estate classe "min.0,5" con 33,6 mill.in tutti i settori. Classe ".1-2" 13,0 mill.nei settori NE e SO.

Nella stagione autunnale classe "min.0,5" con 37,19 mill.in tutti i settori. Classe ".1-2" settori SO.

I dati rilevati si possono assimilare a quelli di Novi Ligure.

Stazione meteorologica del Passo dei Giovi.

In inverno la classe di velocità "min.0,5" è presente in tutti i settori con valori intorno ai 4,1 mill. Valori significativi si hanno in tutte le altre classi tranne nella classe "mag.12".

I valori massimi si hanno nella ".4-6" con 141,6 mill.e nella ".6-12" nei settori NNO-N.

Nella stagione primaverile classe "min.0,5" con valori intorno ai 7,09 mill.in tutti i settori. Sempre alti i valori delle due classi sopracitate.

In estate aumentano i valori della classe "min.0,5" 9,09 mill. Calano invece i valori per le altre classi di velocità rimanendo invariate le direzioni di provenienza.

Infine nella stagione autunnale si ha un calo del valore medio per la classe "min.0,5", riacquistano intensità le classi ".4-6 e .6-12" con 127,31 e 106,34 mill.nei settori NNO - N.

La particolarità della posizione di quest'ultima stazione, comporta il riscontro di valori diversi dalle altre due zone. Passo dei Giovi è situata sull'Appennino ligure e risente dell'influsso delle correnti provenienti dal mare.

Pozzolo Formigaro.

Stabilimento Fabbricazioni Nucleari.

I dati analizzati dimostrano la prevalenza delle classi minori con la direzione di provenienza, piu' significativa, da SUD e con frequenze simili a quelle sopra riportate.

In conclusione siamo in un'area i cui moti dell'aria si sviluppano prevalentemente a bassa velocita' "classe min.0,5", la direzione di provenienza e' quella da Sud.

In conclusione la localita' prescelta puo' avere un'andamento delle classi di stabilita' circa equivalente a quello di pozzolo formigaro e/o Novi Ligure, quindi prevalenza delle classi ad elevata stabilita' con una certa frequenza delle nebbie.

Stazione Meteorologica di Novi Ligure

Classi di stabilita'

Distribuzione delle frequenze stagionali e annue dal 1951 al 1977

Stagioni	Classi di stabilita'						Nebbie	Totale
	A	B	C	D	E	F+G		
Inverno	0,05	26,66	4,95	95,08	4,26	75,53	54,21	260,74
Primavera	19,11	37,54	9,7	105,23	16,03	49,11	3,87	240,59
Estate	36,61	65,87	13,33	68,81	22,84	41,86	0,34	249,66
Autunno	8,53	25,14	4,41	103,27	6,08	77,78	23,77	248,98
Totale	64,3	155,21	32,39	372,39	49,21	244,28	82,19	1000

Stazione Meteorologica del Passo dei Giovi

Classi di stabilita'

Distribuzione delle frequenze stagionali e annue dal 1951 al 1977

Stagioni	Classi di stabilita'						Nebbie	Totale
	A	B	C	D	E	F+G		
Inverno	0	3,43	9,14	159,07	21,69	18,89	41,94	41,94
Primavera	2,64	13,53	21,88	142,81	20,45	26,73	20,73	248,77
Estate	11,97	24,89	36,16	98,52	24,61	36,26	14,1	246,51
Autunno	1,27	8,16	11,08	151,86	22,57	25,37	30,26	250,57
Totale	15,88	50,01	78,26	552,26	89,32	107,25	107,03	1000

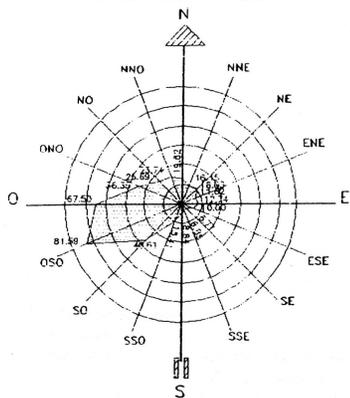
Stazione Meteorologica di Govone

Classi di stabilita'

Distribuzione delle frequenze stagionali e annue dal 1951 al 1977

Stagioni	Classi di stabilita'						Nebbie	Totale
	A	B	C	D	E	F+G		
Inverno	0,09	32,56	4,92	78,25	20,09	73,83	58,48	268,22
Primavera	28,85	25,02	10,75	103,04	22,98	38,65	6,73	236,02
Estate	44,39	45,06	18,51	67,28	19,51	45,7	1,58	242,03
Autunno	16,08	24,34	2,48	89,72	24,97	62,63	33,5	253,72
Totale	89,41	126,98	36,66	338,29	87,55	220,81	100,29	1000

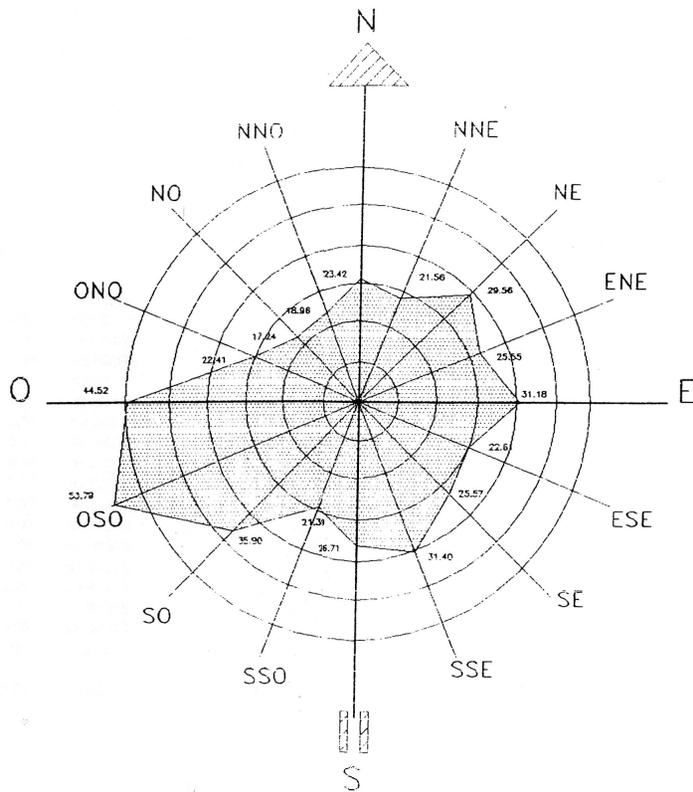
RILEVAMENTO STAGIONALE
DIC. GEN. FEB.



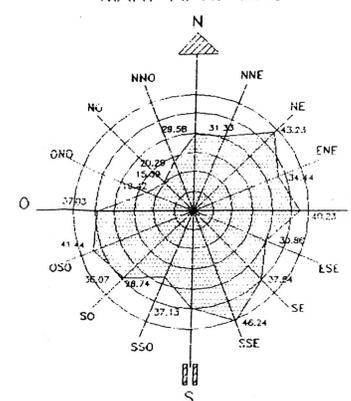
GOVONE

STAZIONE METEOROLOGICA A.M. 116

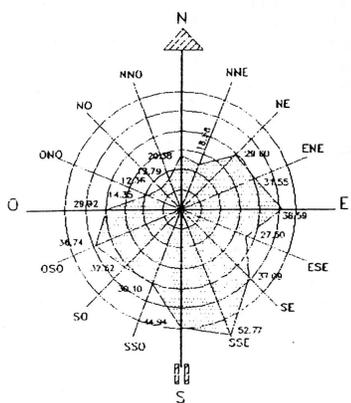
Lat. 44 48 Long. 08 06 Alt. 300 m



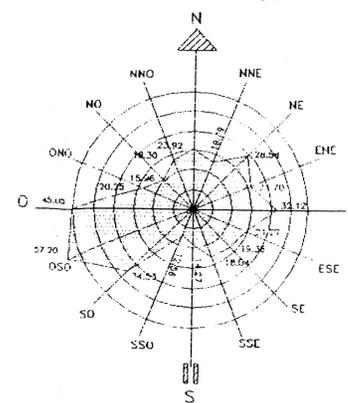
RILEVAMENTO STAGIONALE
MAR. APR. MAG.



RILEVAMENTO STAGIONALE
GIU. LUGL. AGO.



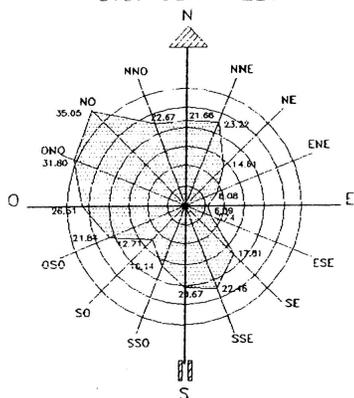
RILEVAMENTO STAGIONALE
SETT. OTT. NOV.



RILEVAMENTO ANNUALE

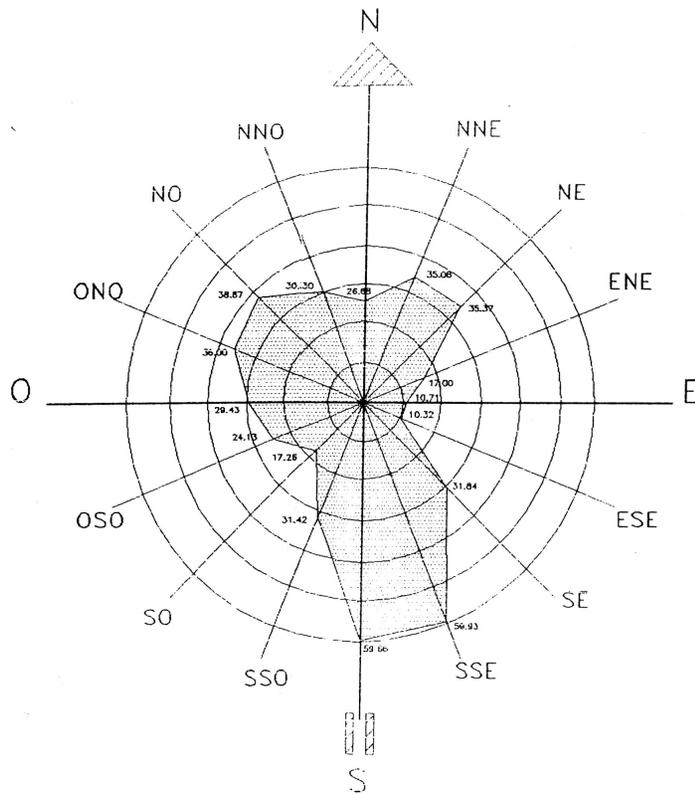
ANALISI DIREZIONE DEL VENTO

RILEVAMENTO STAGIONALE
DIC. GEN. FEB.



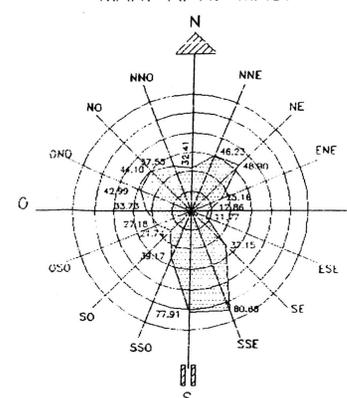
NOVI LIGURE
STAZIONE METEOROLOGICA A.M. 118

Lat. 44 47 Long. 08 47 Alt. 187 mt.

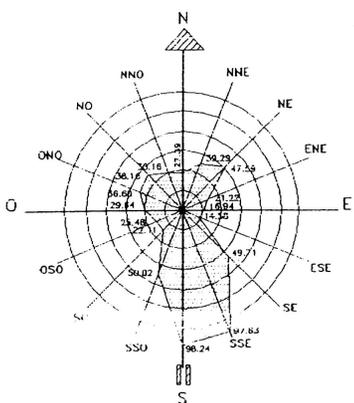


RILEVAMENTO ANNUALE

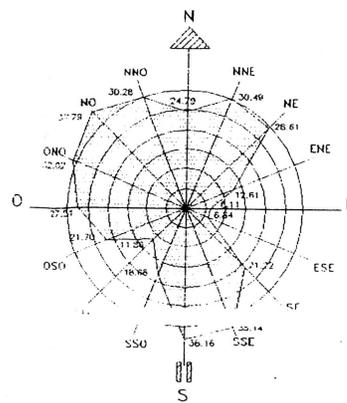
RILEVAMENTO STAGIONALE
MAR. APR. MAG.



RILEVAMENTO STAGIONALE
GIU. LUGL. AGO.



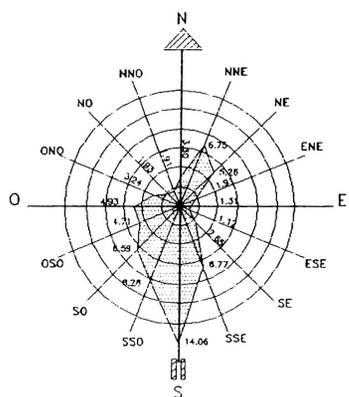
RILEVAMENTO STAGIONALE
SETT. OTT. NOV.



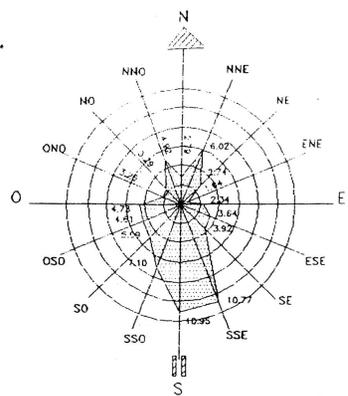
ANALISI DIREZIONE DEL VENTO

POZZOLO FORMIGARO
 FABBRICAZIONI NUCLEARI S.p.A.
 RILEVAMENTI ANNUALI

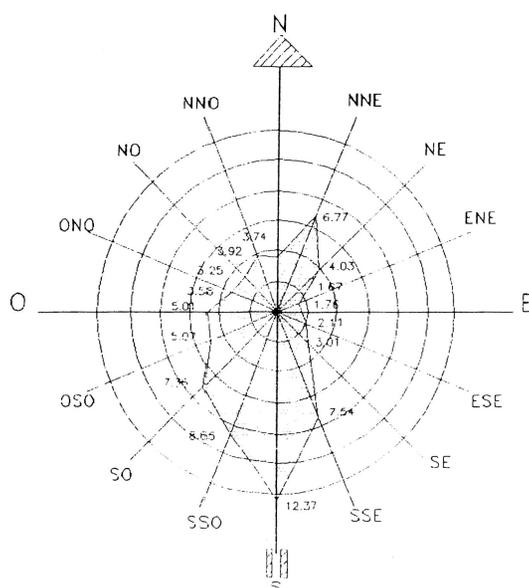
MEDIA ANNI 78 - 82



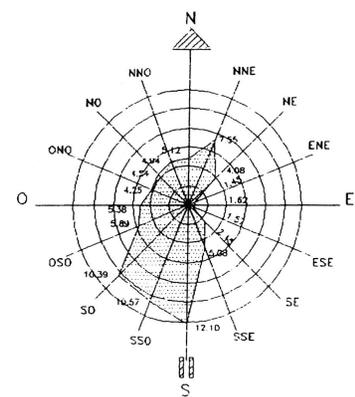
MEDIA ANNI 73 - 77



MEDIA TOTALE 73 - 86



MEDIA ANNI 83 - 86



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 11 RTG

Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU)



CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

c.a.p. 14049 - Provincia di Asti

Ufficio Tecnico
Servizio Urbanistica
Edilizia Privata



CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL CAPO SETTORE

- *Avvalendosi delle facoltà concessegli dalla Legge Comunale e Provinciale;*
- *Visto l'art. 5 della L.R. 19/1999;*
- *Visto l'art. 30 - 2° comma - Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;*
- *Vista la domanda presentata in data 28.11.2022, al prot. n. 2022/20562 dalla Sig.ra BARBOTTI MADDALENA TERESA, nata a Nizza Monferrato il 13/03/1960 residente in Nizza Monferrato, STRADA CANELLI n. 29 C.F.BRBMDL60C53F902G, in qualità di Legale Rappresentante della CANTARELLA S.r.l.;*
- *Considerato che il Comune di Nizza Monferrato è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale conforme alla Legge Regionale n. 56/05.12.1977, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 52/6261 dell'01.07.1986, successivamente sottoposto a Variante Generale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 60/22908 del 15.03.1993 e successivamente sottoposto a Variante Generale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 16/11383 dell'11.05.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 20 in data 21.05.2009;*
- *Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 21.03.2014 di "Approvazione Variante al vigente Piano Regolatore Comunale di adeguamento al progetto di candidatura UNESCO (D.G.R. n. 87-13582 del 16.03.2010) ai sensi del comma 5 – art. 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i.";*

ATTESTA

- Che l'area contraddistinta a Catasto Terreni al Foglio n. 25 mappale n. 225 ai sensi del P.R.G.C. vigente, è ubicata in:**
 - zona "A.E" ("Aree Agricole") - Foglio 25 mappale n. 225;**
 - Fascia di rispetto alla viabilità - Foglio 25 mappale n. 225 in parte;**
 - Area buffer-zone - progetto di candidatura UNESCO - Foglio 25 mappale n. 225;**
 - Classe I di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - Foglio 25 mappale n. 225;**



CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

c.a.p. 14049 - Provincia di Asti

Ufficio Tecnico
Servizio Urbanistica
Edilizia Privata

Il presente C.D.U. non attesta eventuali servitù attive o passive presenti sui lotti, né trasferimenti di volumetria avvenuti sia a favore dei mappali oggetto del presente C.D.U., sia dai mappali stessi verso altre particelle, inoltre non attesta eventuali utilizzi della potenzialità edificatoria dei terreni stessi.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 (Legge di Stabilità 2012).

Il presente certificato viene rilasciato in carta resa legale per i soli fini ed usi previsti dalla Legge ed ha validità per un anno dalla data del rilascio, salvo che nel frattempo non intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

Nizza Monferrato, 05/12/2022

IL CAPO SETTORE
(Arch. Laura Secco)



settore. Le attività potranno in ogni caso essere sottoposte a verifica di dettaglio ai fini della compatibilità con la classificazione acustica del territorio comunale.

Nell'ambito di Strumento Urbanistico Esecutivo o Permesso di Costruzione Convenzionato sono consentiti interventi rivolti alla realizzazione di nuovi edifici, in luogo di quelli esistenti con ricostruzioni e/o rifunzionalizzazioni, nel caso di adeguamento alle destinazioni d'uso proprie di zona con trasferimento dell'attività in altra parte del territorio comunale. In tal caso, è comunque consentita una volumetria pari a quella esistente con un aumento del 30%, fatte salve eventuali prescrizioni dell'Amministrazione Comunale finalizzate al migliore inserimento ambientale e nel contesto edificato relativamente al trattamento unitario dei fronti distinti per:

- * intonaci, rivestimenti e colore
- * composizione simmetrica delle bucatore e degli sporti (finestre logge balconi cornicioni)
- * composizione al piano terreno (bucature, eventuali portici, evidenza dei portoni, vetrine etc.)
- * l'allineamento delle nuove costruzioni su filo di fabbricazione indicato o sul filo degli edifici preesistenti; ove indicato lo spazio tra il filo di fabbricazione e la viabilità preesistente deve essere ad uso pubblico senza recinzioni
- * l'allineamento sul filo indicato e omogeneizzazione delle recinzioni.

Gli interventi devono in ogni caso garantire l'assolvimento dello standard dei servizi di legge relativo alle singole destinazioni d'uso previste. Ove non siano previsti dal disegno di P.R.G. aree per servizi è consentita la monetizzazione delle aree non reperibili, previa accettazione dell'Amministrazione Comunale.

8) PI - Aree produttive improprie

Il P.R.G. individua le aree e gli impianti produttivi esistenti ricadenti nei tessuti urbani ed in aree agricole non compatibili.

Le destinazioni d'uso in atto sono ammesse fino al momento della rilocalizzazione, da attuare in applicazione dell'art. 53 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono ammessi interventi limitatamente alle esigenze di mantenimento e funzionalità degli impianti esistenti, senza possibilità di ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni o ristrutturazioni edilizie.

Interventi volti alla realizzazione di nuovi edifici, in luogo degli esistenti, sono consentiti nel caso di adeguamento alle destinazioni d'uso proprie della zona.

Nel caso di adeguamento alle destinazioni d'uso proprie della zona sono altresì ammesse ricostruzioni per volumetria pari a quelle specificate caso per caso nelle "schede di sintesi normativa" (P5) allegate, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite per la zona stessa.

9) AE - Aree agricole.

Gli interventi consentiti in dette zone sono i seguenti:

- interventi volti alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, quali:
- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo



- ristrutturazione edilizia
- interventi di demolizione e ricostruzione e di demolizione e rinnovo
- interventi di ampliamento e sopraelevazione
- interventi di nuova edificazione.

Le modalità di attuazione degli interventi sono quelle definite al precedente art. 10. Gli interventi di ampliamento e sopraelevazione e di nuova edificazione seguono le indicazioni e prescrizioni di cui al capo successivo.

Sono fatte salve le definizioni del soggetto Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di cui al D.L.N. 99 del 29/3/2004.

Le prescrizioni specifiche per le aree "AE" sono le seguenti:

A) la realizzazione di attrezzature e infrastrutture inerenti all'attività agricola, si attua secondo quanto disposto al precedente art. 12 per quanto riguarda i vincoli di altezza e di distanza tra gli edifici.

B) Tutti gli interventi si realizzano con il rilascio della sola concessione singola del solo Permesso di Costruzione.

Gli indici per le abitazioni rurali non possono superare, a seconda delle colture in atto od in progetto nell'azienda interessata, i limiti seguenti:

- colture orticole o floricole specializzate 0,05 mc./mq.
- colture legnose specializzate 0,03 mc./mq.
- seminativo, prato permanente e altre colture 0,02 mc./mq.

Il volume di nuova edificazione è calcolato per ogni azienda agricola al netto dei terreni classificati come incolti e al lordo degli edifici eventualmente esistenti, senza considerare le attrezzature e le infrastrutture tecniche al servizio dell'agricoltura.

E' ammessa l'utilizzazione, per il computo del volume edificabile, di tutti gli appezzamenti componenti l'azienda, anche non contigui.

In ogni caso è ammesso "una-tantum" un ampliamento o sopraelevazione degli edifici esistenti in misura massima pari al 20% del volume residenziale preesistente. Sono comunque ammessi aumenti per adeguamenti funzionali, fino ad un massimo di 30 mq. di superficie utile residenziale. Tali ampliamenti devono avvenire in continuità ed in accordo con le caratteristiche tipologiche dell'intorno.

Per le aziende che insistono su terreni di Comuni limitrofi è ammesso, nell'ambito di aree a destinazione agricola, l'accorpamento dei volumi sull'area di un solo Comune, a condizione che l'edificio per residenza rurale non superi i 4000 1500 mc.

Gli indici di densità fondiaria si intendono riferiti alle colture in atto o in progetto secondo documentati programmi di sviluppo Aziendali presentati dal richiedente e verificati dalla Commissione Comunale per l'agricoltura in sede di rilascio di Permesso di Costruzione.

Gli eventuali cambiamenti di classe rispetto alla carta delle destinazioni d'uso del suolo agricolo allegata al P.R.G. e l'applicazione della relativa densità fondiaria, sono verificati dal Comune in sede di rilascio di concessione Permesso di Costruzione, senza che costituiscano variante al Piano Regolatore.



Il trasferimento della cubatura edilizia a fini edificatori, ai sensi dei commi 11° e 12° dell'articolo 25 della L.R. 56/77, deve risultare da apposito atto di vincolo, trascritto nei registri immobiliari.

Non sono ammessi trasferimenti di cubatura tra aziende diverse.

Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata ai fini edificatori sono considerate "non edificandi" e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione.

Nelle Tavole di PRG a titolo illustrativo vengono identificati i lotti oggetto di asservimento ai sensi dell'art. 25 della L.R. 56/77 s.m.i. Tali lotti sono oggetto di aggiornamento senza che questo costituisca Variante al P.R.G.

Per tali eventuali terreni vincolati ai sensi della L.R. 56/77 s.m.i. Art. 25 Comma 7 e per effetto dell' Art. 25 Comma 20, appartenenti alle diverse zone del P.R.G è ammesso l'utilizzo, previo scomputo della quota di area asservita al vincolo pertinenziale al fine del soddisfacimento dei parametri di zona previo accertamento di giustificate esigenze di interesse generale e comunque con il trasferimento del vincolo su altri lotti.

C) Gli edifici residenziali non potranno superare l'altezza massima di mt. 7,50 con non più di 2 piani fuori terra; sempre ammesso il recupero delle costruzioni esistenti non in contrasto con l'ambiente, anche mediante ristrutturazione a fini abitativi (anche per disponibilità ad abitazione saltuaria ai fini agroturistici) di parti rustiche, senza mutamenti di materiali, forma e volumi, nella misura del 50% del volume residenziale preesistente.

Al riguardo si richiama l'osservanza di quanto disposto all'art. 17 punto B) delle presenti norme.

D) Non sono ammessi aumenti di volume per gli immobili classificati come beni culturali e interventi diversi dalla manutenzione, del restauro e risanamento conservativo.

E) Gli edifici residenziali o rustici abbandonati identificati in carta possono essere utilizzati anche da utenti non coltivatori a titolo principale, con interventi che rispettino le stesse indicazioni di cui ai commi precedenti del presente paragrafo fatte salve le previsioni di cui al successivo punto L.

F) Tipologia di riferimento preferenziale è quella "a stecca"; in ogni caso non sono ammesse tipologie a blocco, nel caso di tipologia edilizia isolate le distanze dai confini non devono essere inferiori a mt. 6.

G) Nell'area perimetrata in tavola di P.R.G. 1:2000 (P4) della località S. Michele, sono ammessi inoltre interventi edificatori di trasformazione dei rustici a fini abitativi senza limiti di rapporto con il volume residenziale; per i nuovi edifici è ammessa altresì la tipologia in linea su strada con un indice di densità fondiaria riferito ai lotti di proprietà, conforme a quanto stabilito dalle normative vigenti in funzione del tipo di coltura.

Per i riferimenti tipologici si rinvia al successivo art. 15 delle presenti norme.

H) Ai sensi e per i fini della L.R. 56/77, l'esistenza di un imprenditore e di un'azienda part-time di un imprenditore non a titolo principale non può dare luogo ad una presenza sul territorio esclusivamente residenziale; un insediamento di tale tipo, così come quello dell'azienda agricola a titolo principale, deve essere valutato come commesso ad un



insieme integrato di attrezzature finalizzate esclusivamente alla conduzione dei fondi, in modo che esista un rapporto tra il tipo di attrezzature, le esigenze residenziali del nucleo familiare, e il tipo di attività agricola svolta

- in ogni caso gli interventi nelle zone agricole devono essere congrui dal punto di vista architettonico a quanto già previsto nelle presenti N.T.A. all'art. 17 punto B (Prescrizioni particolari a carattere esecutivo in alcune zone da tutelare, tra cui le agricole)

- gli interventi degli imprenditori agricoli non a titolo principale sono assoggettati al pagamento degli oneri di urbanizzazione per la costruzione di attrezzature, residenze ed accessori, secondo le modalità e i parametri stabiliti con apposita Deliberazione, in modo omogeneo con i parametri degli altri interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica; gli interventi edificatori degli imprenditori agricoli non a titolo principale devono in ogni caso essere commisurati alle effettive esigenze e consistenza aziendale.

D) E' ammessa la realizzazione di impianti e strutture edilizie a servizio di attività di trasformazione, stoccaggio e commercializzazione di prodotti agricoli, attuate in forme consorziali da soggetti di cui ai precedenti punti a,b,c del secondo comma del presente paragrafo (cantine sociali, consorzi agrari, ecc.) con un rapporto di copertura pari al 30% della SF del lotto di stretta pertinenza e nel rispetto dell' all'art. 21 delle presenti norme e del regolamento igienico-edilizio.

L) Negli edifici esistenti nelle aree agricole, alla data di adozione della presente Variante al PRG, che divengano abbandonati o non più necessari all'attività agricola, sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia oltre a demolizione e ricostruzione in caso di comprovata situazione di degrado statico e funzionale che non ne consenta più il recupero, finalizzati alle destinazioni di seguito specificate.

E' consentito realizzare unità immobiliari destinate all'abitazione, in misura non superiore a due unità per ogni edificio di proprietà, nonché attrezzature di carattere turistico-ricettivo, per pubblici esercizi e per attrezzature ricreative, di ristoro, sportive sociali o culturali.

E' consentito altresì realizzare attrezzature per piccole attività di supporto alla residenza, quali le artigianali non nocive né moleste o le commerciali di vendita al dettaglio; limitatamente ad un solo esercizio per ciascun fabbricato e con una superficie utile commerciale non superiore ai 200 mq.

Per tali insediamenti è obbligatorio garantire idonei spazi per parcheggi pubblici o di uso pubblico, nella misura di almeno il 100% della superficie utile destinata all'attività.

Le attività insediate dovranno essere verificate anche secondo il loro livello di inserimento nel contesto rurale e nelle caratteristiche ambientali del territorio agricolo, in particolare per quanto riguarda la tipicità dell'insediamento in relazione all'attività agricola principale della zona.

Interventi riguardanti edifici o complessi di edifici che presentino caratteristiche particolari (tipologie edilizie anomale, numero di unità immobiliari superiore a due, esigenze di connessione con gli spazi esterni ecc.) possono essere affrontate nell'ambito di Strumento Urbanistico Esecutivo.



Gli interventi suddetti possono avvenire nell'ambito di volumi rustici e di parti di edificio chiuse o aperte, anche originariamente non destinate all'abitazione.

Tali parti dovranno tuttavia costituire integrazione tipologica, coerente per materiali e per morfologia architettonica e di impianto urbanistico con i complessi edificati tipici della zona, così come definiti anche dalle presenti N.T.A.

La possibilità di riutilizzo a fini residenziali abitativi, non si applica per le costruzioni realizzate con materiali non tradizionali e precari (prefabbricati, murature in blocchi di cemento, copertura in lamiera ecc.); per le semplici tettoie, bassi fabbricati, ripostigli e depositi non inseribili in modo coerente con le aggregazioni tipologiche tipiche della zona.

Per tali fabbricati è prevista la possibilità di riutilizzo per funzioni esclusivamente accessorie e di pertinenza riguardo alle destinazioni degli edifici principali, sempre che sia dimostrata la possibilità di renderli coerenti per elementi architettonici e costruttivi con il contesto ambientale ritenuto tipico.

Per tutti gli interventi suddetti valgono le particolari prescrizioni di cui alle presenti N.T.A.

M) Gli edifici o i complessi siti in area agricola, che sono identificati con apposito simbolo in cartografia di PRG o comunque sono individuati dall'Amministrazione comunale sulla base di specifica documentazione dello stato di fatto, sono definiti "edifici speciali" quando presentano una o più caratteristiche che ne connotano la loro specialità rispetto al contesto, quali:

- elementi e impianto storico e/o architettonico e tipologico notevole, sia per caratteristiche qualitative che quantitative;
- presenza di elementi tipologici "anomali" e/o di emergenza rispetto al contesto tipico, che rendono necessaria una trattazione particolare nell'obiettivo di indirizzarne la loro riconversione;
- destinazione d'uso non agricola già consolidata da precedenti interventi;
- potenzialità di trasformazione sia delle parti edificate che dell'intorno per fini diversi da quelli agricoli, ma comunque compatibili con il territorio nel quale gli edifici sono inseriti.

Gli interventi sono ammessi in concessione singola, nel caso siano volti a un riutilizzo completo delle strutture edificate esistenti e senza incremento del carico urbanistico e con strumento urbanistico esecutivo negli altri tipi di intervento.

Le destinazioni ammesse sono: residenziale, turistico-ricettiva e attività promozionali collegate, sportive e per l'impiego del tempo libero, commerciali e per la vendita al dettaglio, artigianato di servizio e produttivo collegato a prodotti tipici locali, iniziative a carattere sociale e/o sanitario-assistenziale.

I tipi di intervento ammessi sono: sino al restauro conservativo in concessione singola, per interventi superiori, con strumento urbanistico esecutivo.

Negli ambiti così individuati sono consentiti il riutilizzo completo delle strutture anche originariamente non destinate alla residenza e con le destinazioni suddette, anche in modo integrato fra di loro.

Sia i progetti singoli che i piani esecutivi dovranno essere estesi all'intero complesso e alle sue aree esterne e dovranno porre particolare attenzione all'inserimento nel contesto e alla valorizzazione delle strutture tipiche degli edifici.



Per le destinazioni non residenziali, dovranno essere individuati idonei spazi per il parcheggio di uso pubblico nella misura minima del 100% della superficie utile dell'intervento e dovrà essere fornita risoluzione all'accessibilità veicolare connessa con quella esistente.

Valgono anche in questo caso le limitazioni di cui al punto L del presente articolo per gli interventi che riguardano il riutilizzo di costruzioni realizzate con materiali non tradizionali e/o precari nel caso la documentazione dello stato di fatto faccia emergere elementi di pregio storico, architettonico e/o documentario, a giudizio dell'Amministrazione Comunale tutti gli interventi di trasformazione edilizia e della destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 s.m.i., ~~possono~~ **devono** essere sottoposti al preventivo parere della Commissione di cui alla L.R. 1/12/2008 n. 32 (supplemento ordinario n. 2 al B.U. n. 49-2008) in merito all'adeguamento della normativa regionale al DLgs 42/04 (codice dei beni culturali e del paesaggio) e della D.G.R. 1/12/2008, n. 34-10229 91-bis della stessa L.R.

N) Nelle aree agricole è consentito l'insediamento di attrezzature per la conduzione di attività strettamente connesse con l'agricoltura tipica prevalente della zona (vitivinicoltura, orticola e frutticola) anche per soggetti che non esercitino l'agricoltura a titolo principale. Gli interventi sono ammessi alle seguenti condizioni:

1°) le nuove edificazioni dovranno inserirsi nel contesto ambientale nel rispetto della tradizione edilizia dei luoghi e dei suoi valori storici e testimoniali; sono da evitarsi interventi che costituiscono elementi di contrasto con gli assetti tipologici e compositivi e sono in tal caso prescrittive le norme di cui agli artt. 13 e 15 delle N.T.A.

2°) gli interventi dovranno evitare la modificazione della morfologia dei terreni (pendenze, scavi e riporti, ecc) dovranno essere compatibili con la rete di regimazione delle acque superficiali esistenti ed eventualmente costituirne miglioramento e riassetto.

3°) gli interventi dovranno essere accompagnati da una verifica di stabilità dei versanti. Eventuali interventi di consolidamento o sbancamento opportunamente documentati come indispensabili, non dovranno comportare la realizzazione di muri di sostegno superiore a mt 1,50 misurati dalla linea di spiccato.

4°) Gli interventi di cui al presente punto N dovranno riguardare attività strettamente connesse con l'agricoltura tipica, quali distillerie, impianti di produzione e trasformazione di prodotti vinicoli, attrezzature per lo stoccaggio di prodotti orticoli e frutticoli, che abbiano disponibilità di terreni coltivati nel territorio comunale per almeno mq 10000.

5°) Le attrezzature non dovranno superare mq 2000 di superficie coperta anche distribuita in diversi corpi di fabbrica, secondo le aggregazioni tipologiche rappresentate nell'art. 15 delle presenti norme.

6°) Tali interventi saranno assoggettati al pagamento degli oneri di urbanizzazione secondo le modalità e i parametri stabiliti con apposita Deliberazione Comunale.

I) Nelle aree agricole è consentito l'insediamento di edifici residenziali per soggetti che svolgono l'attività agricola definibile come part-time alle seguenti condizioni:

a) Gli imprenditori agricoli non a titolo principale sono individuati anche in riferimento ai sensi del penultimo e ultimo comma dell'articolo 2 della L.R. 12/10/1978 n.63 e successive modificazioni e integrazioni anche in riferimento alla Deliberazione del Consiglio Regionale del 7.3.1985, n. 864-2904 - riguardante l'estensione ai sensi dell'art. 2 della LR24/84 ad imprenditori agricoli part-time di alcuni interventi previsti dalla LR

63/78) e della lettera m) del secondo comma dell'art. 25 L.R. 56/7 s.m., intendendosi quelli che hanno o che si impegnano a mantenere la residenza e domicilio nell'azienda interessata.

Si definiscono i requisiti seguenti :

Requisiti soggettivi dell'imprenditore agricolo part-time titolare dell'azienda agricola:

- età compresa tra 18 e 60 anni
- almeno il 25% del tempo complessivo di lavoro svolto dedicati all'azienda agricola
- residenza e domicilio in azienda agricola
- nessun componente della famiglia deve superare il reddito comparabile tra reddito di lavoro aziendale agricolo e reddito di capitale extra agricolo

Requisiti oggettivi:

- l'azienda deve essere condotta direttamente dall'imprenditore agricolo senza salariati fissi, anche con l'aiuto della propria famiglia
- l'azienda deve avere un'ampiezza tale da assorbire da 104 a 287 giornate lavorative annue calcolate secondo le tabelle regionali ettaro-coltura al momento vigenti
- la realizzazione di parti residenziali è limitata ad un'unità per nucleo familiare e sino a mq 150 di superficie utile.

Requisiti generali:

- Gli insediamenti di tale tipo, così come quello dell'azienda agricola a titolo principale, non possono dar luogo ad una presenza sul territorio esclusivamente residenziale; devono essere valutati come connessi ad un insieme integrato di attrezzature finalizzate esclusivamente alla conduzione dei fondi, in modo che esista un rapporto tra il tipo di attrezzature, le esigenze residenziali del nucleo familiare, e il tipo di attività agricola svolta

-in ogni caso gli interventi nelle zone agricole devono essere congrui dal punto di vista architettonico a quanto già previsto nelle N.T.A. del P.R.G..

-gli interventi degli imprenditori agricoli non a titolo principale sono assoggettati al pagamento degli oneri di urbanizzazione per la costruzione di attrezzature, residenze ed accessori, secondo le modalità e i parametri stabiliti con apposita Deliberazione Comunale, in modo omogeneo con i parametri degli altri interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica.

O) Con riferimento al territorio collinare e in relazione ai versanti definiti con valori di acclività superiori a una pendenza superiore al 20% che presentino quindi settori di vulnerabilità si prevede che nell'attuazione delle pratiche agronomiche vengano evitati peggioramenti delle condizioni di stabilità.

Sono pertanto in generale da evitare in tali aree le arature profonde o a ritocchino che costituiscono elemento di consistente modificazione dell'assetto preesistente dei luoghi.

Nelle aree agricole non urbanizzate per i corsi d'acqua minori evidenziati nella cartografia di PRG e in generale per tutti gli elementi della rete minore di convogliamento e deflusso delle acque superficiali sono da limitare a casi dimostrati di estrema necessità commesse con la condizione dei fondi le coperture superficiali anche mediante intubamento di alcune sezioni.

Le opere di attraversamento stradale dei suddetti corsi d'acqua dovranno essere realizzate in maniera tale da non ridurre la sezione di deflusso a monte dell'opera.



I progetti relativi a tali opere andranno accompagnate da idonee verifiche di compatibilità idraulica e geomorfologica.

Per tutti i corsi d'acqua compresi quelli arginati presenti nel territorio urbanizzato e urbanizzando, deve essere garantita la percorribilità pedonale e veicolare delle sponde al fine di garantire l'ispezionabilità e la manutenzione.

P) *Le concessioni per le nuove edificazioni, sia per residenza che per attrezzature nelle aree agricole, dovranno in ogni caso soddisfare i seguenti requisiti in materia di infrastrutture primarie:*

- Lo scarico delle acque bianche e nere dovrà avvenire tramite idonea rete fognaria o in alternativa dovrà essere garantita la realizzazione di idonei sistemi di smaltimento conformi alle normative igieniche vigenti e compatibili con le caratteristiche geomorfologiche del territorio circostante.

- Dovrà essere garantita l'autonomo approvvigionamento idrico di acquedotto pubblico o in alternativa da privato accompagnato da certificazione sulla potabilità

- Dovrà essere assicurata l'autonoma accessibilità veicolare e pedonale da viabilità pubblica e privata. Nel caso di apertura di nuova strada o di adeguamento di quelle esistenti, dovrà essere verificata con apposito studio di impatto ambientale e geomorfologico la compatibilità dell'intervento con il contesto territoriale, fatte salve le esigenze di salvaguardia dei caratteri tipici del territorio collinare, delle sue coltivazioni caratterizzanti e degli elementi vegetali di pregio.

Q) *Nelle aree agricole potranno essere realizzate impianti sportivi anche privati (piscine, campi da tennis, maneggi ecc), finalizzati ad attività da svolgersi all'aperto e con dotazione di attrezzature di stretta pertinenza, e unicamente connesse con la pratica sportiva con esclusione di quelle che assumono importanza prevalente. Si ammettono esclusivamente gli interventi funzionalmente collegati con gli edifici esistenti, ricomprendendo in essi sia la residenza, che l'agriturismo. Il Comune può richiedere la formazione di un Piano Esecutivo Convenzionato nel caso in cui lo richiedano esigenze di inserimento ambientale, di dotazione infrastrutturale e di interesse collettivo alla formazione degli impianti. ~~Tale iniziativa possono avvenire in concessione singola se poste al servizio di edifici esistenti, mentre devono essere sottoposte a Piano Esecutivo Convenzionato in cui siano garantiti i requisiti di autonoma dotazione infrastrutturale e di corretto inserimento ambientale e in cui sia definito l'interesse collettivo all'accessibilità degli impianti.~~*

R) *Gli ambiti individuati nella cartografia come "punti panoramici" "strade da potenziare in zona agricole", "emergenze di interesse architettonico e/o ambientale - documentario", dovranno essere evidenziati e documentati con studio di dettaglio all'atto degli interventi di trasformazione di edifici o di aree, tutelandone la visuale panoramica da spazio pubblico. In un intorno significativo gli interventi devono essere orientati al mantenimento e/o al recupero di caratteri paesaggistico-ambientale, conservando se presenti, gli elementi tipici del paesaggio agrario quali alberature isolate o a filare e siepi di impianto storico, vegetazione arborea arbustiva ripariale, terrazzamenti e murelle a secco, sentieri di antico impianto, sorgenti e specchi d'acqua di origine naturale, fossi permanenti.*

A fronte delle suddette esigenze in ogni caso l'Amministrazione Comunale può richiedere, all'atto delle proposte di intervento soluzioni localizzative tipologiche o morfologiche particolari finalizzate alla migliore fruizione degli elementi di carattere paesaggistico-ambientale con particolare riferimento alle visuali panoramiche.

S) Le aree destinate a servizi e identificate nella cartografia di zonizzazione acustica in classe I, poste a confine con aree con destinazione agricola producono su queste aree una fascia di rispetto di m 50 definita ai sensi e per i fini di cui alla vigente normativa di settore con riferimento ai contenuti della Legge quadro sull'inquinamento acustico-L.447/1995 e del LR 52/2000.

10) AP - Complessi ed edifici residenziali in zona impropria

In tale categoria omogenea d'uso, si distinguono:

a) Complessi edificati ed edifici di carattere residenziale extragricolo in zona agricola per cui sono ammessi interventi di conservazione allo stato di fatto con operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, e di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza aumento di unità immobiliari, ma con aumento delle superfici utili residenziali di calpestio in misura non superiore al 20% della superficie preesistente.

E' altresì ammessa la costruzione "una-tantum" di locali per il ricovero di attrezzi e prodotti agricoli con superficie coperta massima di mq. 50 solamente per gli edifici che insistano su lotti coltivati, contigui, di superficie territoriale minima di mq. 3000 nel rispetto dei riferimenti di carattere architettonico, tipologico e di corretto inserimento ambientale di cui all'art. 17 punto B della presenti N.T.A.

b) complessi edificati, edifici, impianti e manufatti che al momento dell'adozione del progetto definitivo della presente variante sono adibiti ad attività di carattere produttivo extra agricolo in zone agricole o non connesse alla conduzione dei fondi (deposito o lavorazione di tipo industriale di prodotti agricoli e simili).

In tali sedi, è ammessa la continuazione dell'attività insediata, nonché opere di manutenzione ed ampliamenti secondo quanto ammesso per gli edifici P.C. (Produttivi Confermati in zona impropria).

c) complessi ed edifici residenziali in zone produttive con caratteristiche o quantità diverse di quelle ammesse in tali zone di cui all'art. 11 (Destinazioni d'uso proprie e ammesse sul territorio) delle presenti norme.

In tali sedi sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro conservativo.

In ogni caso è ammessa la trasformazione degli edifici con opere che li funzionalizzino a usi propri della zona di P.R.G. su cui sorgono.

11) S - Aree per servizi (SE, SO, SA, SC, SL, IS, AS, SM) di interesse comunale e territoriale generale.

In tali aree sono ammessi gli interventi necessari al funzionamento e alla realizzazione degli edifici, delle attrezzature ed impianti conformi alle specifiche destinazioni d'uso pubblico indicate dal Piano nelle schede dei servizi allegate e nelle tavole.

L'attuazione degli interventi per la dotazione di servizi può avvenire in esecuzione diretta da parte del Comune, o nei casi ammessi dal Comune, può essere di iniziativa privata purché all'interno di Strumenti Urbanistici Esecutivi Convenzionati, in cui sia garantito l'uso pubblico delle aree e delle attrezzature a servizi indicate in carta di P.R.G.

Previa somministrazione di cui all'Art. 18 del L.P.R. 28/12/2001

lo sottoscritto Azeli Louco, hecco
del Comune di MIZZO. MO. P. FERRATO
certifico che il presente atto, compilato
è copia autentica conforme al suo originale

5 DIC. 2022



Azeli Louco

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 12 RTG

Valutazione di Impatto Acustico Ambientale

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE

DPCM 14.11.1997
Legge 26.10.1995 n. 447
DPCM 01.03.1991

GIAVENO, 26 novembre 2009

COMMITTENTE

CANTARELLA S.R.L.
Sede legale e produttiva:
Strada Canelli, 29 – 14049 – Nizza Monferrato (AT)

PROFESSIONISTA
INCARICATO

Dott. CHRISTIAN PRETI
Tecnico competente in acustica ambientale Regione Piemonte
D.D. n°11 del 18/01/2007

CP Consuting S.n.c.
acustica e vibrazioni

Via Villa 26_10094_Giaveno_(TO)
P.IVA 09529080013
Tel/Fax: 011/936.43.07
e-mail: info@cpconsulenze.it

PREMESSA

Con incarico del 20 novembre 2009, la Cantarella S.r.l. con sede legale in Strada Canelli 29 a Nizza Monferrato (AT), chiedeva al sottoscritto dr. Preti Christian con studio in Giaveno (TO) in Via Villa 26, tecnico competente in acustica ambientale (ai sensi del comma 7, art. 2, Legge 447/95), abilitato con Determinazione Dirigenziale n°11 del 18/01/2007 di:

“accertare – presa visione dei luoghi e compiute tutte le idonee indagini strumentali – la rumorosità indotta dalle lavorazioni della Cantarella S.r.l., durante lo svolgimento dell’attività, e di valutare la conformità dei limiti di immissioni sonora”.

Mi recavo pertanto, il giorno 24 novembre 2009 presso lo stabilimento in esame allo scopo di compiere un’indagine fonometrica e di reperire i dati necessari all’espletamento dell’incarico affidatomi.

INDICE

1.	<i>DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'ATTIVITA'IN OGGETTO</i>	4
2.	<i>IDENTIFICAZIONE DELL'AREA</i>	5
3.	<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	6
4.	<i>VALORI LIMITE DI RIFERIMENTO</i>	12
5.	<i>SCELTA DEI PUNTI DI MISURA</i>	13
6.	<i>MODALITA' DEI RILIEVI</i>	14
7.	<i>STRUMENTAZIONE UTILIZZATA</i>	15
8.	<i>DATI RILEVATI</i>	16
9.	<i>CONCLUSIONI</i>	17
10.	<i>ELENCO ALLEGATI</i>	18

1 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'ESERCIZIO IN OGGETTO

La ditta svolge la propria attività lavorativa nella sede operativa di Nizza Monferrato in Strada Canelli 29, all'interno di un'area artigianale, posta al di fuori dell'immediato concentrico urbano. La ditta è specializzata nell'attività di raccolta, trasporto, deposito, stoccaggio, cernita, recupero e smaltimento di rifiuti; nonché deposito, stoccaggio, custodia, servizi inerenti e relativi lavoro, di materiali e beni vari dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del turismo nello specifico: imballaggi in plastica, legno metallici, vetro e materiali misti, ferro e acciaio, pneumatici fuori uso, rifiuti in metalli non ferrosi, plastica e gomma, rifiuti ingombranti e nell'attività di autotrasporti per conto terzi e commercio di rottami ed altri materiali di recupero. I rifiuti (imballaggi in plastica, legno, metallici, vetro e materiali misti, ferro e acciaio, pneumatici fuori uso, rifiuti in metalli non ferrosi, plastica e gomma, rifiuti misti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione, rifiuti ingombranti) provenienti da attività industriali e commerciali vengono ritirati da personale dell'azienda (autista) o a richiesta dell'utente o a intervalli prestabiliti da contratto. L'autista, presso il cliente, effettua un controllo visivo del rifiuto al fine di appurare la rispondenza degli stessi a quanto dichiarato dal formulario di identificazione una volta appurata la conformità della tipologia di rifiuto e successivo pesatura lo stesso viene trasferito presso la sede della ditta ove vengono scaricati e collocati nell'area di stoccaggio a loro designati (le zone di stoccaggio differiscono a secondo della tipologia del rifiuto) mediante l'utilizzo di idonee attrezzature quali auto-gru a braccio idraulico con ragno, semoventi a forche (muletti). Alcune tipologie di rifiuto vengono pressati (carta, materiali ferrosi ecc.) e consegnati a soggetti autorizzati per il proseguimento delle operazioni di recupero. Le materie prime secondarie vengono vendute al fine di perseguire il miglior realizzo economico.

Successivamente, si procede alla cernita ed infine smaltimento del rifiuto (discarica). I rifiuti trasportati vengono scaricati e collocati nell'area di stoccaggio prestabilita (le zone di stoccaggio differiscono a secondo della tipologia del rifiuto) mediante l'utilizzo di idonee attrezzature. L'attività svolta dall'azienda "CANTARELLA SRL" non comporta l'utilizzo di impianti di trattamento. Le operazioni accessorie allo stoccaggio e di recupero si configurano principalmente in cernita, selezione, riduzione volumetrica ed imballaggio attraverso l'uso di presse. Inoltre la CANTARELLA SRL provvede a fornire, nella maggior parte dei casi dei container scarrabili ed in ogni caso è la stessa CANTARELLA SRL che si occupa del trasporto rifiuti in entrata.

2 IDENTIFICAZIONE DELL'AREA

La Cantarella S.r.l. è collocata in Strada Canelli, 29 a Nizza Monferrato (vedi figura 1.1).



Figura 1.1 – Fotografia aerea con identificazione della Cantarella S.r.l.

3 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

D.P.C.M. 1/3/91

Il D.P.C.M. 1 marzo 1991 si propone di stabilire i limiti di accettabilità dei livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale, quali misure immediate ed urgenti di salvaguardia della qualità ambientale e dell'esposizione urbana al rumore.

I limiti ammissibili in ambiente esterno vengono stabiliti sulla base del Piano di zonizzazione acustica redatto dai Comuni che, sulla base di indicatori di natura urbanistica suddividono il proprio territorio in zone diversamente "sensibili".

A tali zone, caratterizzate in termini descrittivi in Tabella 1 del D.P.C.M. 1/3/1991 (Tabella 1.1 riportata di seguito), sono associati dei valori limite di livello di rumore diurno e notturno espressi in termini di livello equivalente continuo misurato con curva di ponderazione A (LAeq), corretto per tenere conto della eventuale presenza di componenti impulsive ($KI = + 3$ dBA) e componenti tonali ($KT = + 3$ dBA).

Tale valore è definito livello di rumore ambientale corretto, mentre il livello di fondo in assenza della specifica sorgente è detto livello di rumore residuo.

L'accettabilità del rumore si basa sul rispetto di due criteri distinti: il criterio differenziale e quello assoluto.

Criterio differenziale

E' riferito agli ambienti confinati, per i quali la differenza tra livello di rumore ambientale corretto e livello di rumore residuo non deve superare 5 dB(A) nel periodo diurno (ore 6:00÷22:00) e 3 dB(A) nel periodo notturno (ore 22:00÷6:00).

Le misure si intendono effettuate all'interno del locale disturbato, nella condizione più critica tra finestre aperte e finestre chiuse.

Il rumore ambientale è tuttavia accettabile se non si superano, a finestre chiuse, i valori di 40 dB(A) di giorno e 30 dB(A) di notte e, a finestre aperte, i valori di 50 dB(A) di giorno e 40 dB(A) di notte.

Criterio assoluto

E' riferito agli ambienti esterni, per i quali è necessario verificare che il livello di rumore ambientale corretto non superi i limiti assoluti stabiliti in funzione della destinazione d'uso del

territorio e della fascia oraria (a riguardo si veda la seguente Tabella 1.3 con i limiti di immissione introdotti dal D.P.C.M 14/11/97 che riprendono integralmente quelli del D.P.C.M. 1/3/91).

Tali limiti variano a seconda che i comuni siano dotati di Piano Regolatore Comunale (PRG), non siano dotati di PRG o, infine, che abbiano già adottato la zonizzazione acustica comunale.

Tab. 1.1: Definizione delle classi di zonizzazione acustica del territorio (Tabella 1 D.P.C.M. 1/3/1991).

Classe D.P.C.M. 1/3/1991	Tipologia di area
<i>I Aree particolarmente protette</i>	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<i>II Aree ad uso residenziale</i>	Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività produttive.
<i>III Aree di tipo misto</i>	Aree urbane interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
<i>IV Aree di intensa attività umana</i>	Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di significative infrastrutture di trasporto; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<i>V Aree prevalentemente industriali</i>	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<i>VI Aree esclusivamente industriali</i>	Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tab. 1.2: Limiti di immissione di rumore per Comuni che non hanno ancora adottato una zonizzazione acustica del territorio (art. 6 comma 1 D.P.C.M. 1/3/91).

Destinazione d'uso territoriale	LAeq Giorno 6:00÷22:00	LAeq Notte 22:00÷6:00
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. 1444/68)	60	50
Zone esclusivamente industriali	70	70

Legge n. 447 del 26/10/95

La Legge 26 ottobre 1995 n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, rappresenta il testo di riferimento a livello nazionale per la disciplina di tutte le problematiche connesse con la protezione dai rumori. In concreto, si tratta di una norma di principi generali che, con l'obiettivo di tutelare l'ambiente e la salute umana, si applica a tutte le attività che sviluppano rumore, sia di tipo industriali che commerciali, sportive e ricreative; anche i cantieri edili, in cui sono in funzione attrezzature molto rumorose, sono interessati dalle nuove disposizioni.

La legge definisce le competenze a livello ministeriale ed a livello locale in merito alla disciplina dell'inquinamento acustico, definendo gli oneri da parte di Stato, Regioni, Province e Comuni nonché modalità e scadenze per gli adempimenti previsti.

Un aspetto innovativo della legge quadro è l'introduzione, accanto ai valori limite di immissione e di emissione, dei valori di attenzione e dei valori di qualità.

Nella legge si indica che i comuni procedono alla zonizzazione acustica del proprio territorio secondo i criteri definiti dalle regioni, al fine di realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge, determinati in funzione della tipologia della sorgente, del periodo della giornata e della destinazione d'uso della zona da proteggere.

L'adozione della zonizzazione acustica è il primo passo concreto con il quale i comuni esprimono le proprie scelte in relazione alla qualità acustica da preservare o da raggiungere nelle differenti porzioni del territorio comunale ed altresì il momento che presuppone la tempestiva attivazione delle funzioni pianificatorie, di programmazione, di regolamentazione, autorizzatorie, sanzionatorie e di controllo nel campo del rumore indicate dalla L. 447/95.

D.P.C.M. 14/11/97

Il decreto modifica i criteri di verifica introdotti dal D.P.C.M. 1/3/91. Pur lasciando inalterate la strumentazione e la metodologia di misura, il provvedimento determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori limite di attenzione ed i valori di qualità così come definiti dalla Legge 447/95.

I valori limite di immissione negli ambienti esterni sono sostanzialmente quelli contenuti nel D.P.C.M. 1/3/91 relativi alla zonizzazione acustica del territorio.

Relativamente agli ambienti abitativi si applica un valore limite differenziale, inteso come differenza tra il livello di rumore ambientale ed il livello di rumore residuo. In tal caso i limiti differenziali sono di 5 dB(A) nel periodo diurno e 3 dB(A) nel periodo notturno.

I valori limite di emissione, sono da applicarsi esclusivamente alle sorgenti di rumore in questione. Essi dipendono dalla zonizzazione acustica del territorio circostante e sostanzialmente corrispondono ai valori limite di immissione ridotti di 5 dB(A).

I valori limite di attenzione si differenziano a seconda del tempo di riferimento. Se relativi ad un'ora essi sono pari ai limiti di immissione diminuiti di 10 dB(A) nel periodo diurno e 5 dB(A) nel periodo notturno. Se relativi ai tempi di riferimento diurno e notturno essi corrispondono a quelli riportati nella seguente Tab. 2.3.

I valori di qualità corrispondono ai valori di immissione ridotti di 3 dB(A) [ad eccezione delle zone esclusivamente industriali, dove permane un limite di 70 dB(A) in entrambi i periodi di riferimento].

Nella Tabella 1.3 si riportano i suddetti limiti, espressi in dB(A).

Tab. 1.3: Valori Limite (Tabella 2 D.P.C.M. 14/11/97)

Destinazione d'uso territoriale	VL Emissione		VL Immissione		VL Attenzione		VL Qualità	
	L _{Aeq}							
	6÷22h	22÷6h	6÷22h	22÷6h	6÷22h	22÷6h	6÷22h	22÷6h
I. Aree protette	45	35	50	40	60/50	45/40	47	37
II. Aree residenziali	50	40	55	45	65/55	50/45	52	42
III. Aree miste	55	45	60	50	70/60	55/50	57	47
IV. Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	75/65	60/55	62	52
V. Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	80/70	65/60	67	57
VI. Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	80/70	75/70	70	70

Il D.P.C.M. 14/11/97 modifica in senso più restrittivo il criterio differenziale così come introdotto dal D.P.C.M. 1/3/91.

Fermo restando il rispetto del limite differenziale di 5 dB(A) nel periodo diurno (ore 6:00÷22:00) e 3 dB(A) nel periodo notturno (ore 22:00÷6:00), il rumore ambientale è da ritenersi accettabile se non si superano, a finestre aperte, i valori di 50 dB(A) di giorno e 40 dB(A) di notte e, a finestre chiuse, i valori di 35 dB(A) di giorno e 25 dB(A) di notte.

Si evidenzia che l'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. 14/11/97 definisce che, in attesa che i comuni provvedano agli adempimenti previsti dall'art. 6 comma 1 lettera a della Legge 447/95 (cioè adozione della zonizzazione acustica), si applicano i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 1/3/91 (Tab. 1.2).

D.M. Ambiente 16/3/98

Il decreto stabilisce le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico. All'interno del provvedimento sono specificati gli standard europei di riferimento per la

strumentazione di misura ed analisi nonché si riportano in allegato le norme tecniche per l'esecuzione delle misure e la presentazione dei risultati.

Tra le novità degne di menzione, il decreto apporta una modifica al D.P.C.M. 1/3/91 relativamente alla valutazione del disturbo in presenza di rumore con componenti tonali, introducendo un ulteriore coefficiente di correzione ($K_B = +3$ dBA) qualora esse rientrino nel dominio di frequenza $20 \div 200$ Hz.

A completamento del decreto, è stato emanato il **D.C.P.M 31/3/98** al fine di definire i requisiti necessari per poter esercitare l'attività di tecnico competente in acustica.

4 VALORI LIMITE DI RIFERIMENTO

Secondo la zonizzazione acustica definita dal Comune di Nizza Monferrato (vedi figura 1.2), la Cantarella S.r.l. e le abitazioni circostanti sono inserite **in zona III: “aree di tipo misto”**.

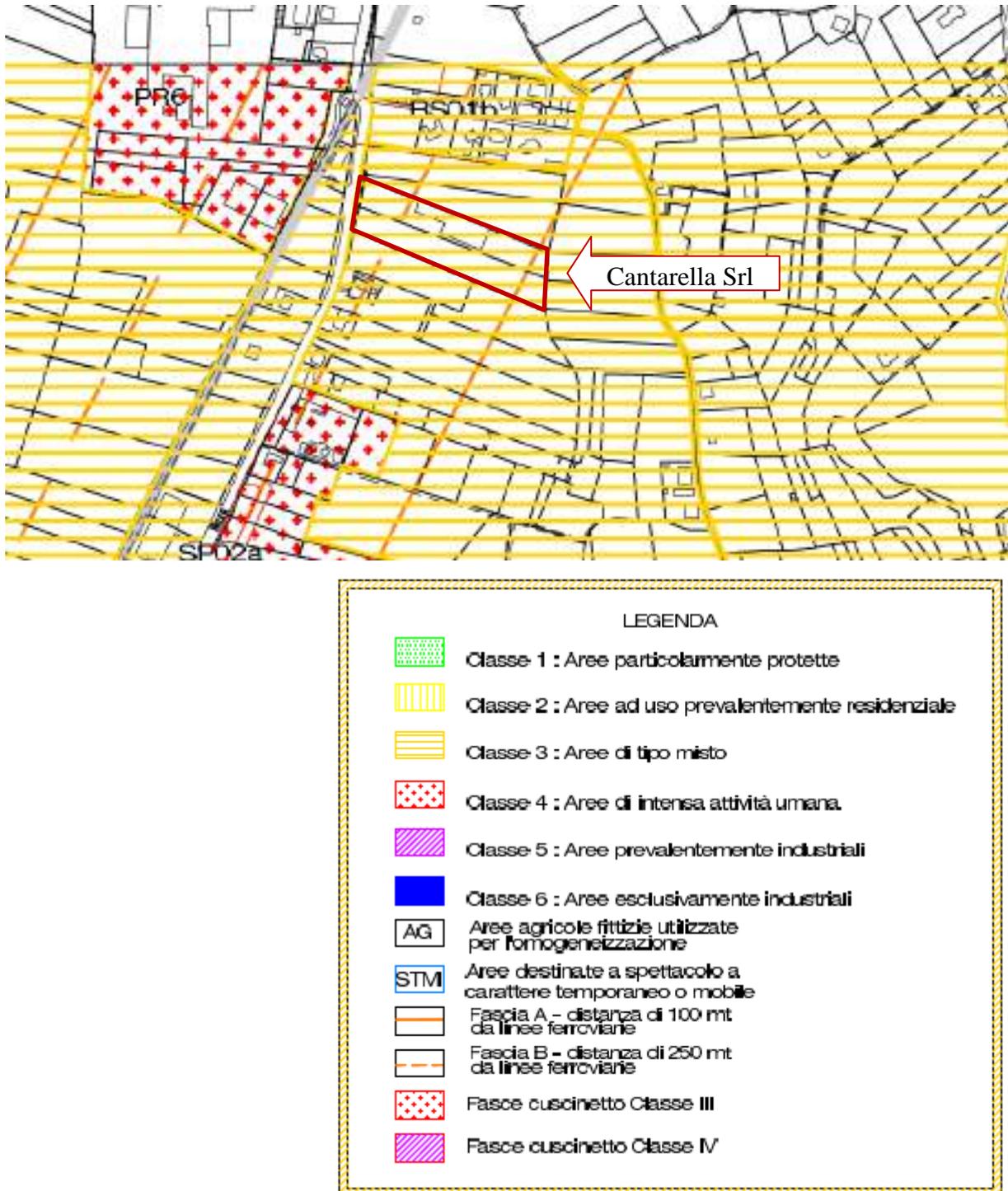


Figura 1.2 – Estratto di zonizzazione acustica con localizzazione della Cantarella S.r.l.

5 *SCELTA DEI PUNTI DI MISURA*

Ai fini della determinazione dell'inquinamento acustico prodotto dalla Cantarella S.r.l., ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997, si è proceduto alla caratterizzazione acustica dell'attività. I punti di misura sono stati eseguiti verso nord, in facciata all'abitazione potenzialmente più disturbata e verso sud, lungo il muro perimetrale della ditta stessa (vedi figura 1.3).

La scelta dei punti ha tenuto in considerazione i seguenti aspetti:

- a) ubicazione degli impianti maggiormente rumorosi
- b) posizionamento delle abitazioni circostanti
- c) possibilità di effettuare successivi calcoli di propagazione del rumore
- d) necessità di una valutazione il più possibile perimetrale attorno all'esercizio.

Non è stato possibile effettuare la valutazione in base al criterio differenziale per l'oggettiva difficoltà ad accedere all'interno delle abitazioni. Sono state comunque eseguite sia le misure del livello di rumore ambientale che di quello residuo presso i confini dei ricettori più sensibili.



Figura 1.3 – Identificazione delle postazioni di misura

6 MODALITA' DEI RILIEVI

Le misure dei livelli di rumore sono state eseguite in accordo con il DM 16/03/98.

Sono stati acquisiti i livelli dei valori efficaci di pressione sonora ponderata "A" L_{AS} , L_{AF} , L_{AI} (ovvero i valori efficaci in media logaritmica mobile della pressione sonora ponderata "A" L_{pa} , secondo le costanti di tempo "Slow", "Fast" e "Impulse").

Inoltre, sono stati acquisiti i livelli dei valori massimi di pressione sonora L_{ASmax} , L_{AFmax} , L_{AImax} ovvero i valori massimi di pressione sonora ponderata in curva "A" secondo le costanti di tempo "Slow", "Fast" e "Impulse", al fine dell'eventuale riconoscimento dell'impulsività dell'evento.

Per il riconoscimento di componenti tonali di rumore è stata effettuata un'analisi spettrale per bande normalizzate di 1/3 di ottava; e verificato con apposito software "DNA" della Larson Davis.

Per il periodo diurno di riferimento " T_R " sono state osservate le condizioni di rumorosità ambientale (L_A) nel suo complesso, per un tempo di osservazione " T_0 " il rumore ambientale è risultato significativamente stazionario, cosicché è stato sufficiente adottare un tempo di misura " T_M " pari a circa 3 minuti.

MISURE IN ESTERNO

Il microfono da campo libero montato su un apposito sostegno e collegato al fonometro con cavo di lunghezza maggiore di 3m è stato orientato verso la sorgente di rumore ed è stato collocato ad un'altezza di circa 1,5 m dal suolo e a circa 1,5 metri dal muro di confine dell'abitazione (punto di misura A) e 1,5 metri dal confine della ditta stessa (punto di misura B).

Le misure sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche e la velocità del vento era inferiore a 5m/s (≈ 0.5 m/s). Il microfono è comunque stato munito di cuffia antivento.

I rilievi sono stati eseguiti nelle normali condizioni di lavoro al fine di valutare il valore limite di immissione.

7 **STRUMENTAZIONE UTILIZZATA**

Tipo	Marca e modello	N° matricola	Data ultima taratura	Certificato di taratura
<i>Analizzatore</i>	Larson Davis 824	824A2769	08/04/2009	Allegato 1
<i>Preamplificatore</i>	Larson Davis PRM 902	2770	08/04/2009	Allegato 1
<i>Capsula microfonica</i>	Larson Davis 2541	6349	08/04/2009	Allegato 1
<i>Filtri</i>	Larson Davis 824	824A2769	13/09/2007	Allegato 2
<i>Calibratore</i>	Bruel&Kjaer 4230	1594633	08/04/2009	Allegato 3

L'intera catena di misura (microfono-preamplificatore-analizzatore) rientra nella classe 1 conformemente alle prescrizioni della norma CEI EN 61672-1. La catena di misura, il calibratore ed i filtri sono stati tarati presso il Centro di taratura SIT n°163.

Lo strumento è stato calibrato mediante la sorgente di riferimento BRÜEL & KJÆR mod. 4230, prima e dopo il ciclo di misura e non si è discostato di oltre 0,5 dB dal valore di taratura del calibratore. Il grado di incertezza della strumentazione, con intervallo di confidenza del 95%, è di ± 0.25 dB.

8 **DATI RILEVATI**

Nella tabella 1.4 sotto esposta sono contenuti i dati rilevati espressi in dB(A) dei valori di immissione sonora, arrotondati a 0,5 dB(A):

Misura / File n°	Punto di misura	Tipo di misura	Leq dB(A) Diurno	Componenti Tonali	Componenti Impulsive	Leq dB(A) corretto
5	<u>Punto A</u>	Rumore ambientale	44,0	NO	NO	44,0
6	<u>Punto A</u>	Rumore ambientale	46,0	NO	NO	46,0
7	<u>Punto B</u>	Rumore ambientale	51,0	NO	NO	51,0
2	<u>Punto A</u>	Rumore residuo	42,0	NO	NO	42,0
3	<u>Punto B</u>	Rumore residuo	52,0	NO	NO	52,0

Tabella 1.4 – Dati rilevati

Il dettaglio delle misure è riportato nelle schede in allegato 4.

Durante l'esecuzione della misura 5 era in funzione sia la macchina semovente (ragno con pinza) per la movimentazione del materiale in esterno che il cassone compattatore.

Durante le misure 6 e 7 era in funzione la macchina per la compattazione del cartone all'interno del capannone.

9 CONCLUSIONI

Il Comune ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio, attribuendo all'area dove è ubicata la Cantarella S.r.l. e alle abitazioni più vicine una Classe III "Aree miste" con valore limite di 60,0 dB(A) nel periodo diurno e di 50 dB(A) nel periodo notturno.

Dal confronto dei livelli di rumorosità rilevati con i valori limite assoluti di immissione emerge quanto segue:

Punto misura	Valore rilevati dB(A)	Limite Diurno (Classe III) dB(A)
A	46,0	60,0
B	51,0	60,0

Per un'analisi rappresentativa del criterio differenziale sono messi a confronto i valori rilevati durante il normale svolgimento dell'attività con i valori rilevati del rumore residuo nelle stesse postazioni.

Valore rilevato Rumore ambientale dB(A)	Valore rilevato Rumore residuo dB(A)	Criterio differenziale dB(A) limite diurno 5 dB(A)
46,0	42,0	4,0
51,0	52,0	-1,0

Dal confronto dei dati si può affermare che l'attività della Cantarella S.r.l. ha un ridotto impatto acustico ed in particolare le immissioni sonore rilevate sia in prossimità dell'area che presso i ricettori più prossimi non superano i limiti massimi con il RISPETTO DEL CRITERIO ASSOLUTO e non superano i limiti del criterio differenziale con il RISPETTO DEL CRITERIO DIFFERENZIALE.

Giaveno, 30/11/09

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'COMUNE DI GIAVENO' and 'SERVIZIO TECNICO AMMINISTRATIVO'.

10 ***ELENCO ALLEGATI***

- All. 1 Certificato taratura fonometro
- All. 2 Certificato taratura filtri
- All. 3 Certificato taratura calibratore
- All. 4 Schede delle misure effettuate

SIT

SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Italian Calibration Service



CENTRO DI TARATURA 163

Calibration Centre



Spectra Srl
 Laboratorio Certificazioni

Tel.: 039 613321

Via Belvedere, 42
 Arcore (MI) - Italia

039 6133235
 spectra@spectra.it
 www.Spectra.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 4316

Extract of Calibration Certificate No. 4316

Data di Emissione 2009/04/08
Date of Issue
 Destinatario C.P. Consulting Snc
Addressee
 Via Villa,26
 Giaverno

Condizioni ambientali durante la misura

Environmental parameters during measurements

Pressione 995,1 hPa
 Temperatura 23,3 °C
 Umidità Relativa 40,9 %

Strumenti sottoposti a verifica

Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	N°Serie/Matricola
Fonometro	LARSON DAVIS	L&D 824 ISM	2769
Microfono	LARSON DAVIS	L&D 2541	6349
Preamplificatore Mic		L&D PRM902	2770

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Caglio Emilio



SIT

SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Italian Calibration Service



CENTRO DI TARATURA 163

Calibration Centre

Spectra Srl
Laboratorio Certificazioni

Tel.: 039 613321

Fax: 039 6133235



Via Belvedere, 42
Arcore (MI) - Italia

spectra@spectra.it

www.Spectra.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 2804

Extract of Calibration Certificate No. 2804

Data di Emissione 2007/09/13

Date of Issue

Destinatario Giada snc

Addressee

Corso laghi 13

Buttiglieria Alta

Condizioni ambientali durante la misura

Environmental parameters during measurements

Pressione 1000,3 hPa

Temperatura 22,7 °C

Umidità Relativa 45,1 %

Strumenti sottoposti a verifica

Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	N°Serie/Matricola
Filtro	LARSON DAVIS	824 1/3	2769

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Caglio Emilio



SIT

SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Italian Calibration Service



CENTRO DI TARATURA 163

Calibration Centre

Spectra Srl

Tel.: 039 613321

Laboratorio Certificazioni



039 6133235

*Via Belvedere, 42
Arcore (MI) - Italia*

*spectra@spectra.it
www.Spectra.it*

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 4317

Extract of Calibration Certificate No. 4317

Data di Emissione **2009/04/08**
Date of Issue
Destinatario **C.P. Consulting Snc**
Addressee

Via Villa,26
Giaverno

Condizioni ambientali durante la misura

Environmental parameters during measurements

Pressione **994,7 hPa**
Temperatura **23,2 °C**
Umidità Relativa **31,6 %**

Strumenti sottoposti a verifica

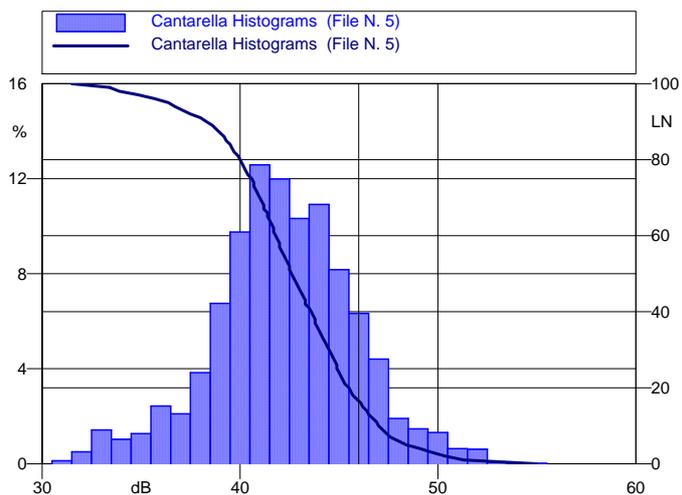
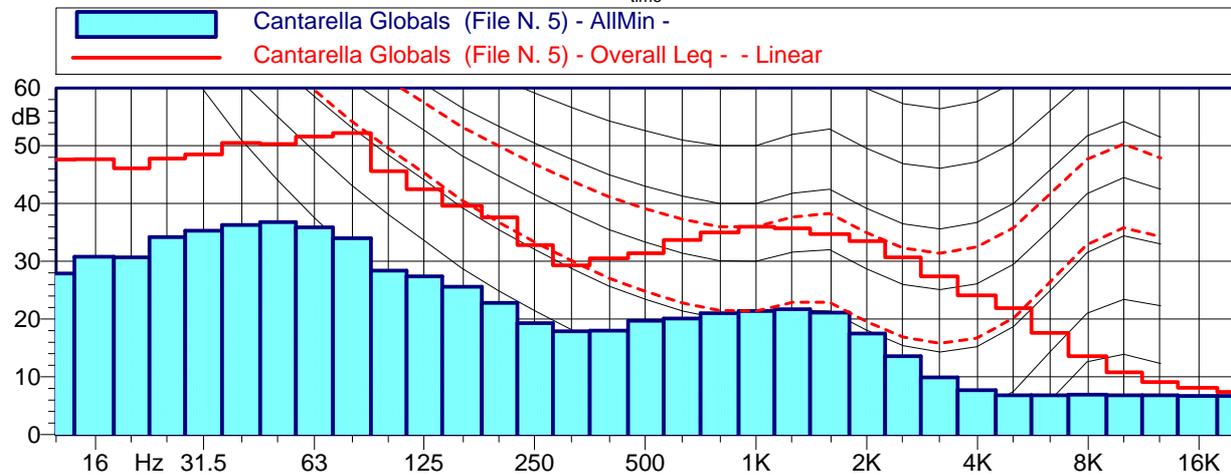
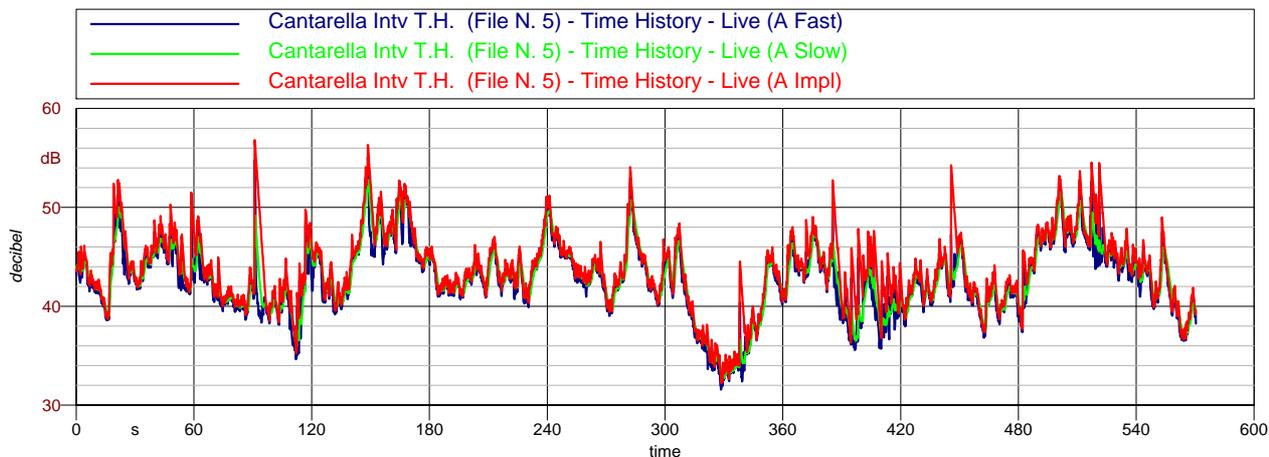
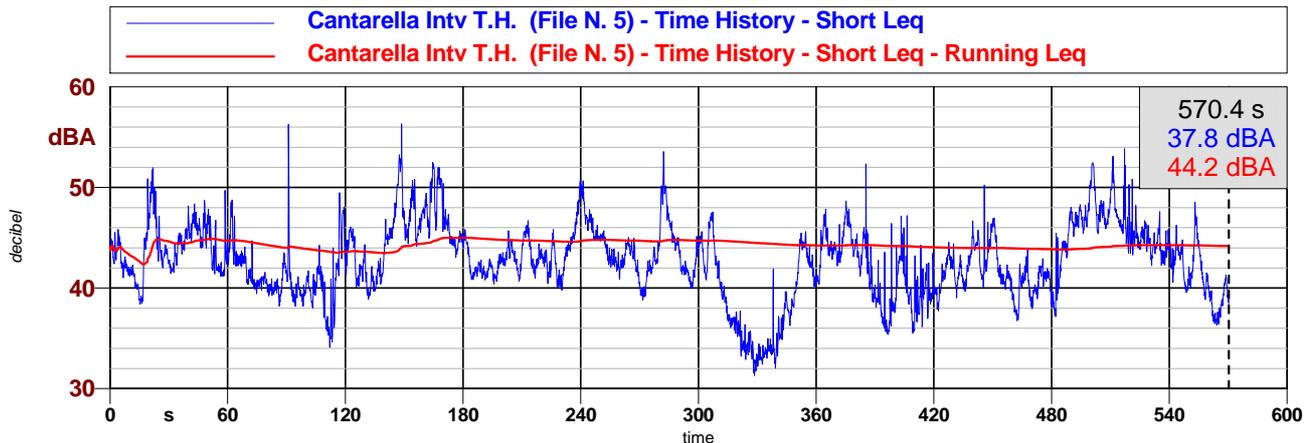
Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	N°Serie/Matricola
Calibratore	Bruel & Kjaer	B&K 4230	1594633

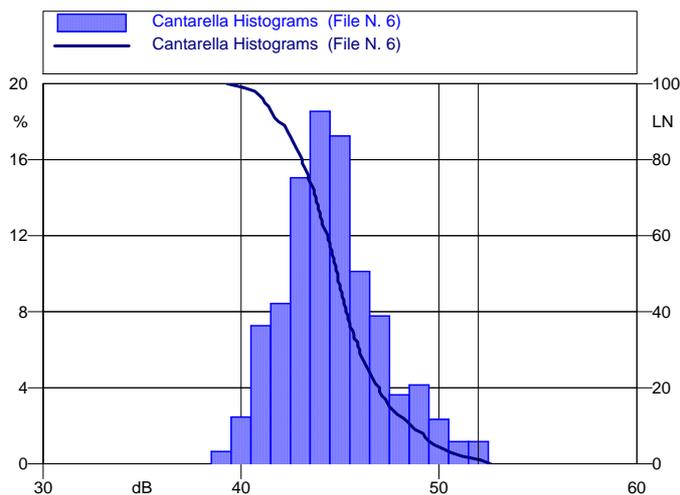
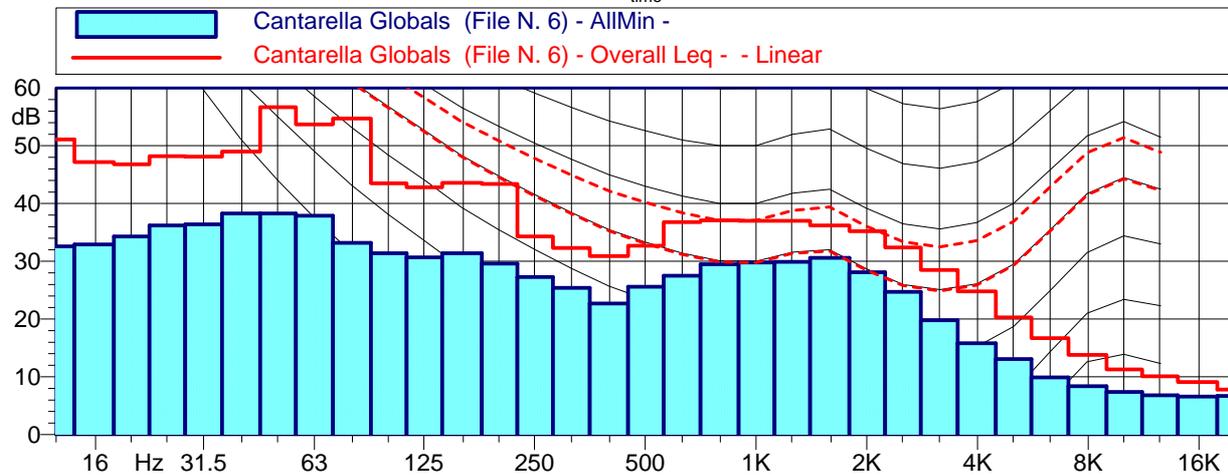
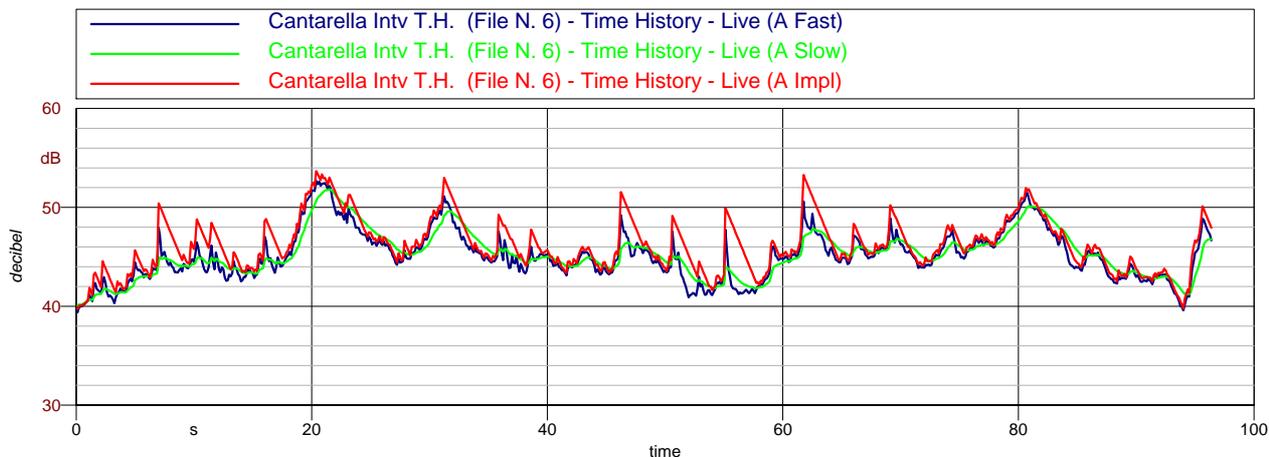
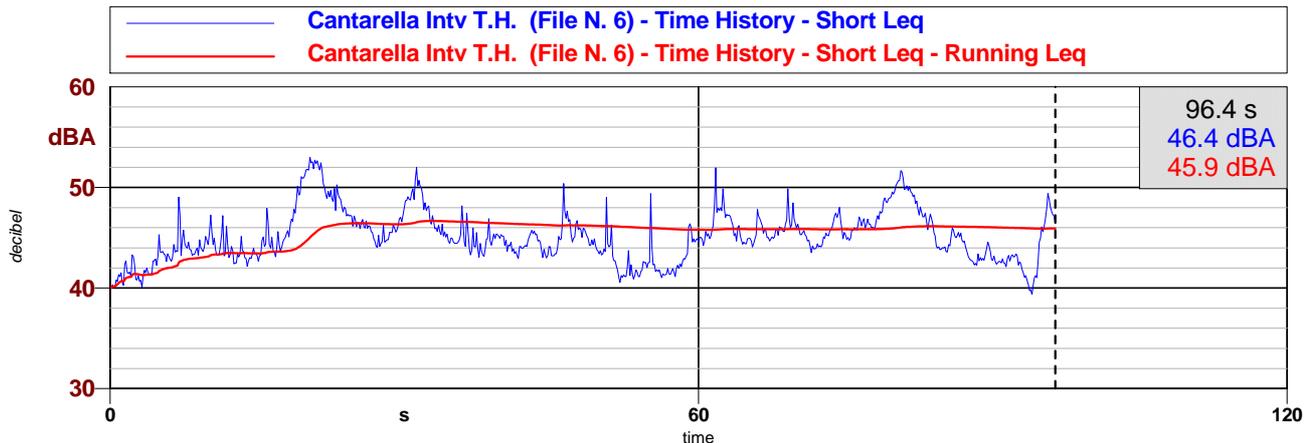
Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Caglio Emilio



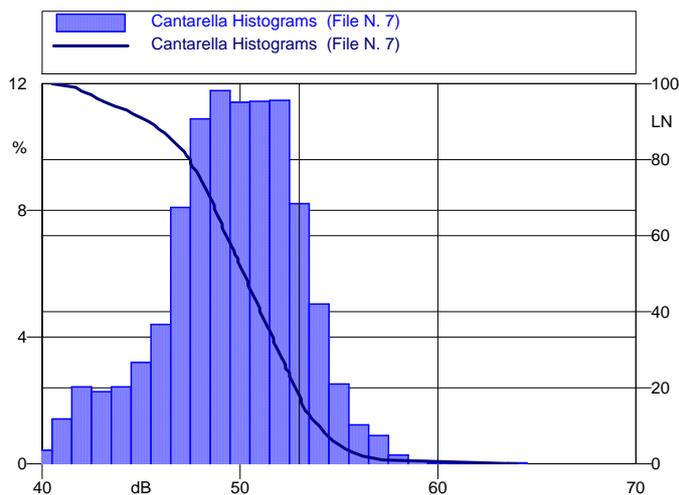
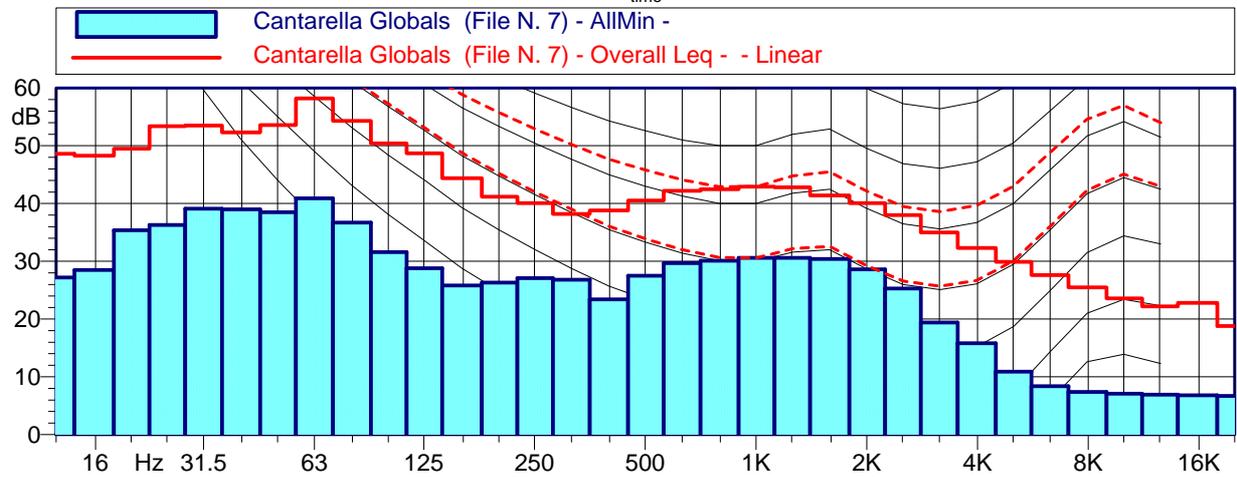
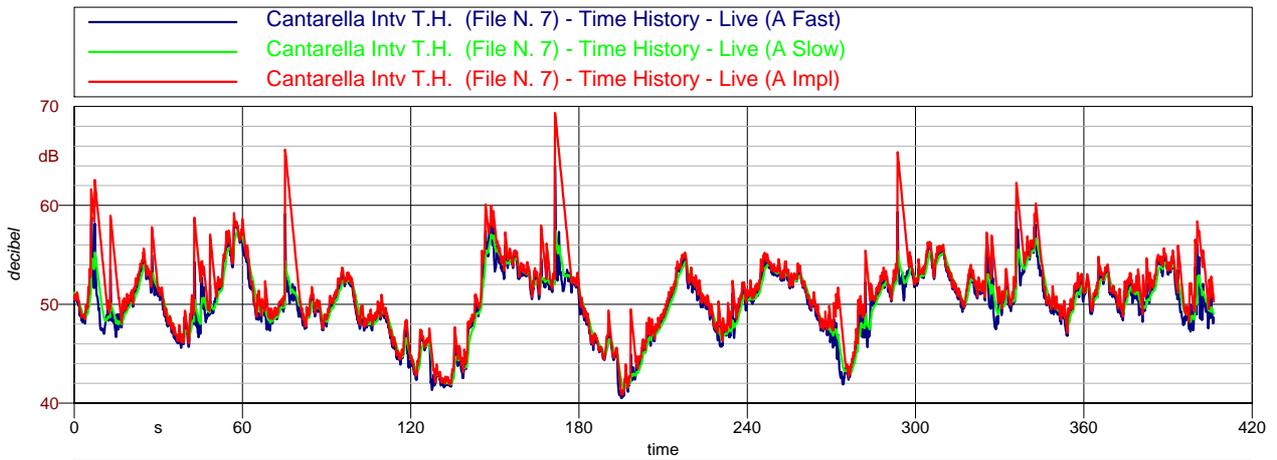
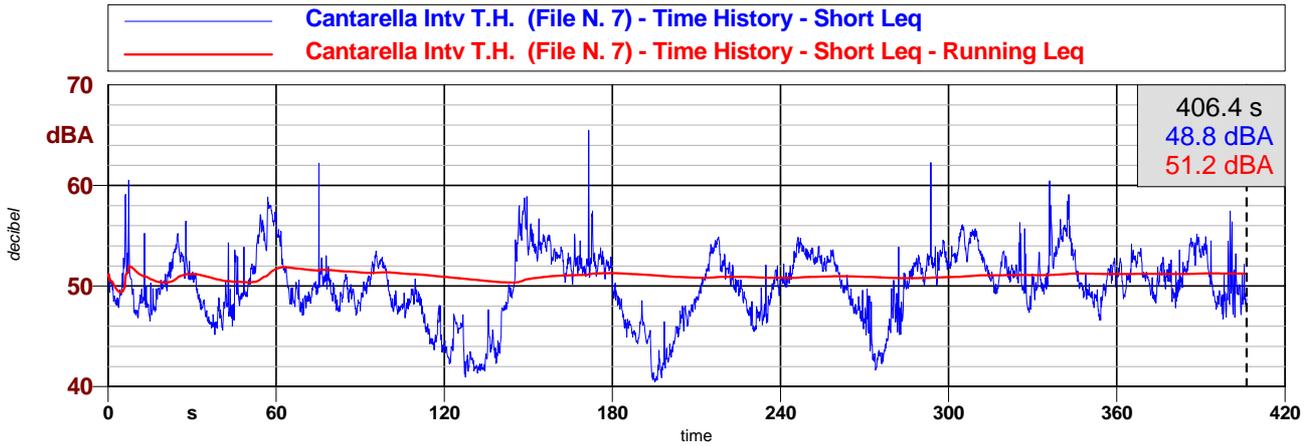


LN01 : 51.3	LAeq : 44.2 dB(A)	
LN05 : 48.4		
LN10 : 47.0		
LN50 : 42.6		LAFmax : 55.2 dB(A)
LN90 : 38.3		LASmax : 52.8 dB(A)
LN95 : 36.4		LAI max : 56.8 dB(A)



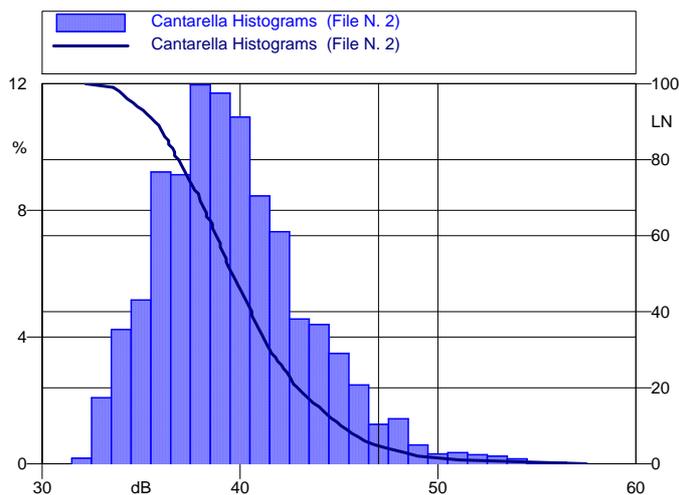
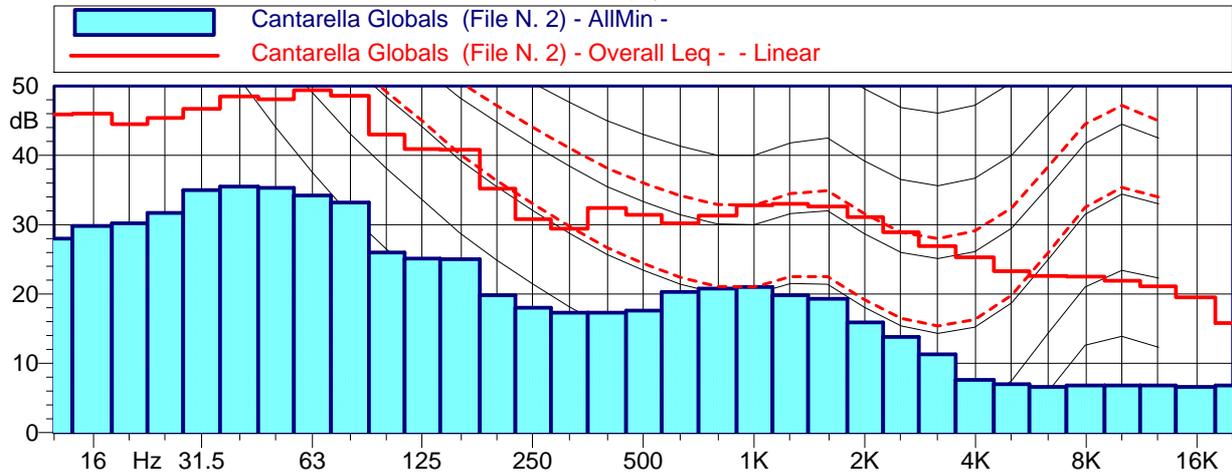
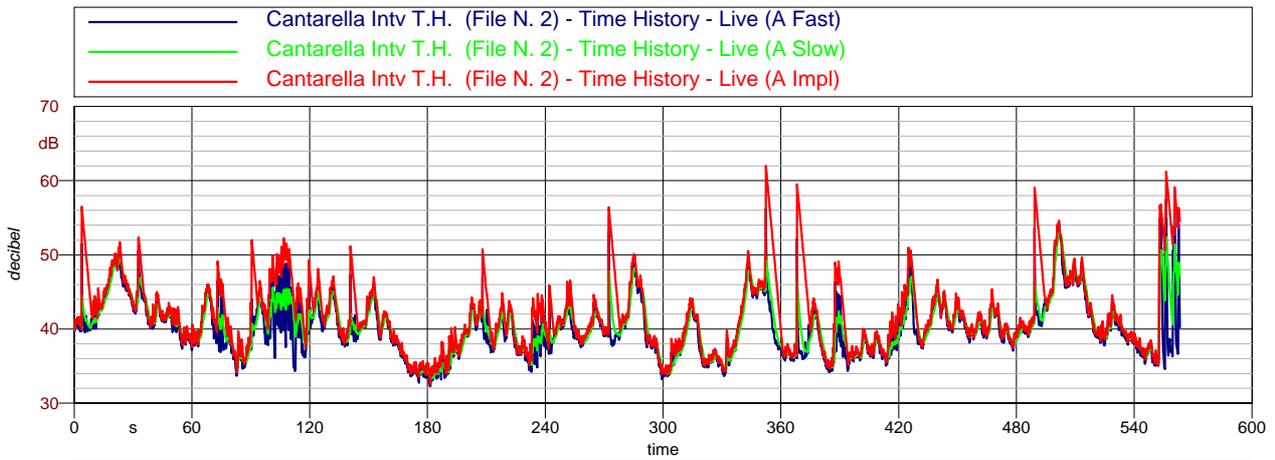
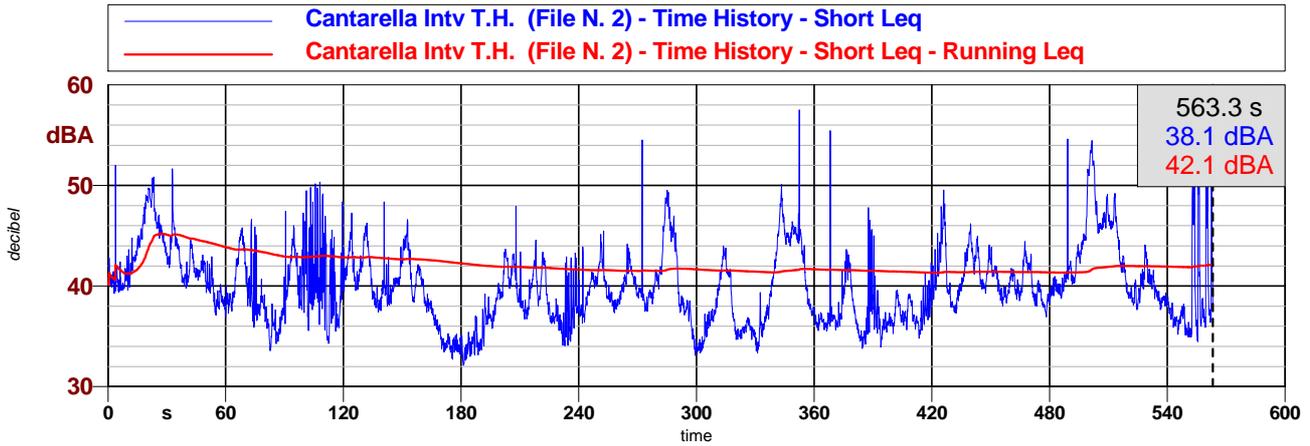
LN01	: 52.1
LN05	: 49.8
LN10	: 48.6
LN50	: 44.9
LN90	: 41.9
LN95	: 41.2

L Aeq	: 45.9 dB(A)
L A Fmax	: 53.0 dB(A)
L A Smax	: 51.9 dB(A)
L A I max	: 53.7 dB(A)



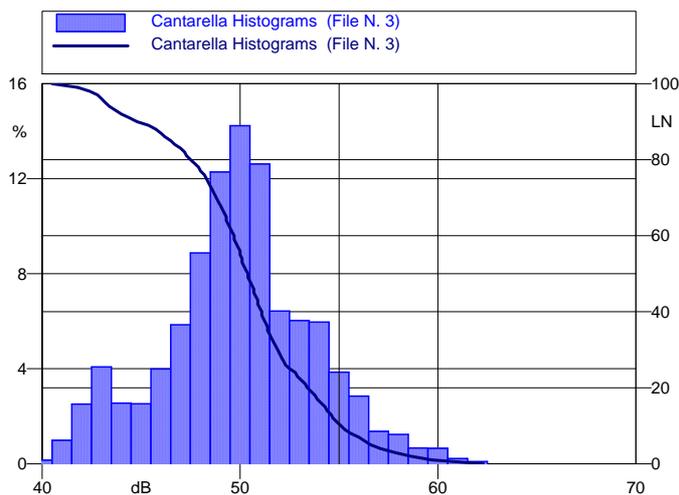
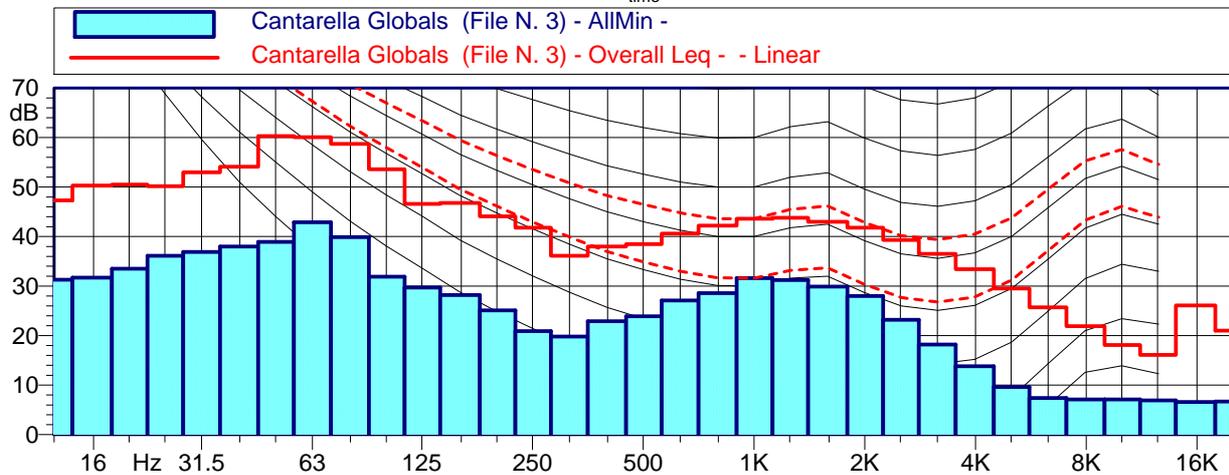
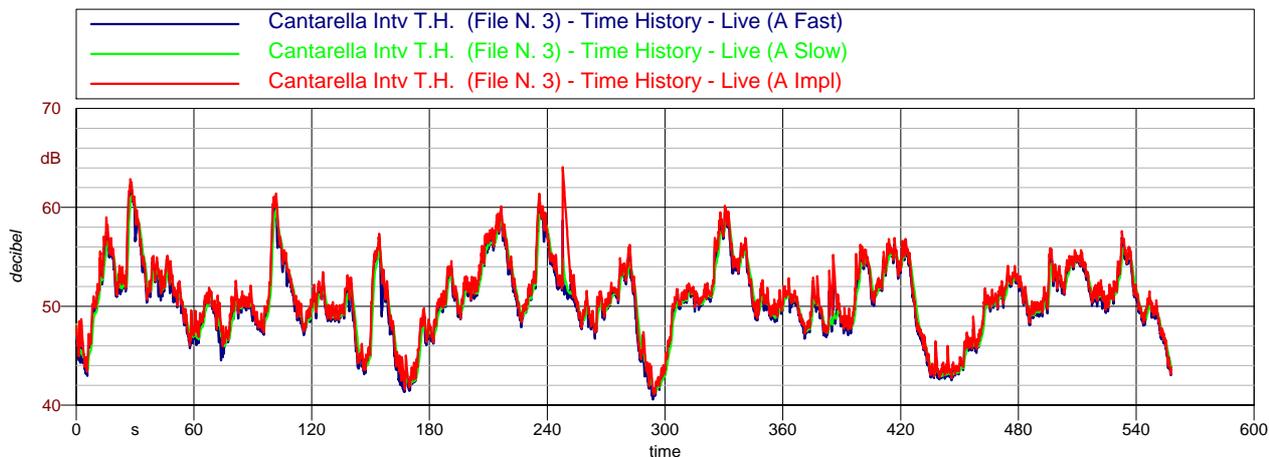
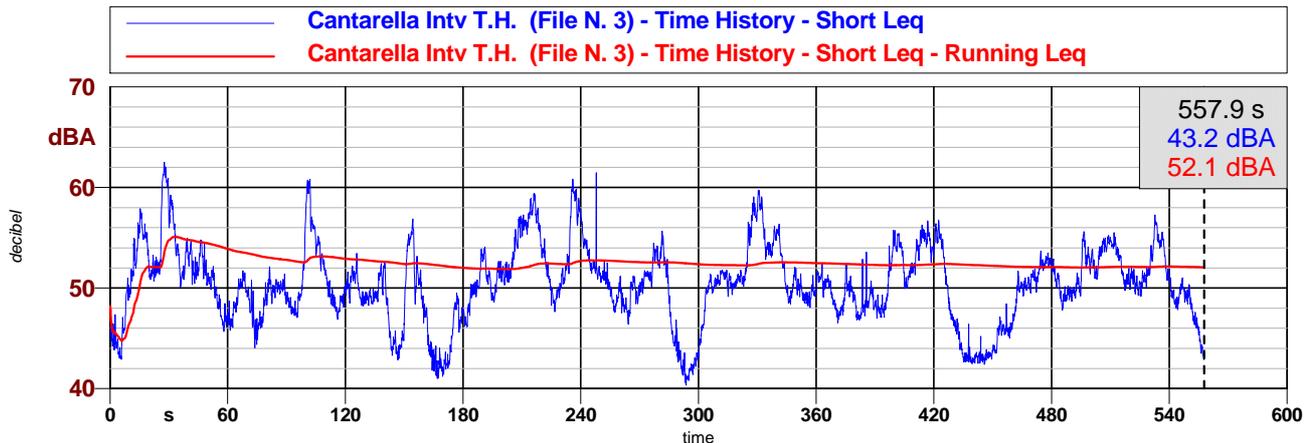
LN01 : 57.2
LN05 : 55.0
LN10 : 54.0
LN50 : 50.2
LN90 : 45.4
LN95 : 43.3

LAeq : 51.2 dB(A)
LAFmax : 64.7 dB(A)
LASmax : 57.6 dB(A)
LAI max : 69.3 dB(A)



LN01 : 51.1
LN05 : 46.8
LN10 : 45.1
LN50 : 39.6
LN90 : 35.7
LN95 : 34.6

LAeq : 42.1 dB(A)
LAFmax : 58.2 dB(A)
LASmax : 53.1 dB(A)
LAlmax : 62.0 dB(A)



LN01 : 59.7	LAeq : 52.1 dB(A)	
LN05 : 56.6		
LN10 : 55.1		
LN50 : 50.4		LAFmax : 62.5 dB(A)
LN90 : 44.8		LASmax : 61.2 dB(A)
LN95 : 43.2		LAI max : 64.1 dB(A)

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 13 RTG

Dichiarazione Eco Trasporti s.r.l.

ECO TRASPORTI S.R.L.

VIA DE LITTA, 12 - FRAZ. VALLEGGIA

17047 QUILIANO (SV)

COD. FISC. E PART. IVA 01515410098

TEL. 019.2214235 - CELL. 335601254

Il sottoscritto Bronzino Eligio Piero, in qualità di legale rappresentante della ECO TRASPORTI S.r.l. con sede in Via De Litta 12 - 17047 Quiliano (SV) - codice fiscale e P.IVA: 01515410098, con la presente comunica la previsione di personale che potrà essere impiegato nell'impianto della Ditta Cantarella S.r.l.:

- BRONZINO Giovanni - socio della ECO TRASPORTI S.r.l. - conducente macchine operatrici
- BRONZINO Luca - socio e dipendente della ECO TRASPORTI S.r.l. dal 29/12/2009
- SCIGLIANO Giovanni - dipendente della ECO TRASPORTI S.r.l. dal 14/11/2022

Il personale che sarà impiegato nell'impianto della Ditta Cantarella S.r.l.:

- sarà adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso (D.lgs. 81/08 e normativa vigente per la gestione dei rifiuti)

Da una preventiva valutazione dei rischi connessi allo svolgimento dei servizi presso l'impianto della Ditta Cantarella S.r.l. è emerso che gli addetti, ai sensi del D.lgs. 81/08, saranno dotati di ausili, dispositivi di protezione individuali (marcatura CE), idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire:

scarpe antinfortunistiche - casco/elmetto - guanti - occhiali/visiere - cuffie - otoprotettori - DPI vie respiratorie (es. mascherine)

Inoltre si prevede che possano essere utilizzati i seguenti autocarri/macchinari:

- Autocarro IVECO STRALIS targato EM 642 SK
- Autocarro SCANIA targato EV 159 LM
- Autocarro MAN targato GD 783 CT
- Miniescavatore cingolato KUBOTA U56-5
- Semovente SOLMEC S90 - Caricatore-semovente-ragno

Gli autocarri sopra indicati sono scarrabili per cui la movimentazione dei rifiuti può essere eseguita in modo agevole attraverso l'utilizzo di cassoni anche dotati di ragno.

Sassello, 29/11/2022

ECO TRASPORTI SRL
Via De Litta, 12 - 17047 QUILIANO (SV)
P.I./C.F.: 01515410098
Tel: 0192214235 - 0542401254

ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 14 RTG

Nominativo del Tecnico Responsabile della Gestione dell'impianto

BRONZINO Luca
Loc. Beltrama, 52
17046 SASSELLO (SV)

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto Bronzino Luca, nato a Canelli (AT) il 18/01/1978 e residente in Loc. Beltrama 52 – 17046 Sassello (SV) – codice fiscale: BRN LCU 78A18 B594V

DICHIARA

di possedere conoscenze sui rifiuti, dal momento che:

- dal 29/12/2009 sono assunto dalla ECO TRASPORTI S.r.l. con sede in Via De Litta 12 – 17047 Quiliano (SV), società che si occupa di trasporti rifiuti
- dal 28/01/2020 con Provvedimento dell'Albo Nazionale Gestori – Sezione Regionale della Liguria sono stato inserito come responsabile tecnico in affiancamento della ECO TRASPORTI S.r.l.

Sassello, 29/11/2022



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Bronzino', is written over a horizontal line.

Cognome **BRONZINO**
 Nome **LUCA**
 nato il **18 gennaio 1978**
 (atto n. **24** p. **1** s. **A**)
 a. **CANELLI** v. **AT**)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **QUILIANO**
 Via **DIAZ 7 /1**
 Stato civile -----
 Professione **IMPIEGATO TECNICO**
 CONSIGLIERI E COMMISSIONARI SALONDI
 Statura **1,76**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **N.N.**



Firma del titolare *Luca Bronzino*
QUILIANO il **5/03/2013**
 Il SINDACO
 (S. BRONZINO)
 (S. BRONZINO)

REPUBBLICA ITALIANA

 COMUNE DI
 QUILLIANO
 CARTA D'IDENTITÀ
 N° AU1019542
 DI
 BRONZINO LUCA

SCADE IL 18 GEN. 2024
 Valore Euro 5,42
 AU1019542

Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA LIGURIA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di GENOVA
Piazza De Ferrari, 2
16121 GENOVA (GE)

Iscrizione N: GE07929
Il Presidente
della Sezione regionale della Liguria
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

Visto il Decreto 3 giugno 2014, n. 120 del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante il Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettere a) e b);

Visto il decreto 8 ottobre 1996 (pubblicato sulla G.U. 2 gennaio 1997, n.1), modificato con decreto 23 aprile 1999 (pubblicato sulla G.U. 26 giugno 1999, n.148) recante le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie a favore dello Stato da parte delle imprese che effettuano l'attività di trasporto dei rifiuti, in particolare l'articolo 3, comma 3;

Vista la Delibera n. 6 del 30 maggio 2017, e s.m.i., contenente i requisiti del responsabile tecnico di cui agli articoli 12 e 13 del Decreto del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, 3 giugno 2014, n. 120; e in particolare l'articolo 1, comma 2, lettera d);

Vista la comunicazione presentata in data 20/11/2019 registrata al numero di protocollo 16316/2019 relativa alla variazione dell'affiancamento al responsabile tecnico;

Vista la richiesta di variazione dell'iscrizione presentata in data 20/11/2019 registrata al numero di protocollo 16316/2019;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Liguria in data **16/01/2020** con la quale è stata accolta la domanda di variazione dell'iscrizione all'Albo nelle categorie e classi

4 - E - dal 13/02/2019 al 13/02/2024

dell'impresa

ECO TRASPORTI S.R.L.

DISPONE PER L'IMPRESA

Art. 1

Denominazione: ECO TRASPORTI S.R.L.

Con Sede a: QUILIANO (SV)

Indirizzo: VIA DE LITTA 12

CAP: 17047

C. F.: 01515410098

LE SEGUENTI VARIAZIONI

Responsabili Tecnici in affiancamento:

Sono inseriti:

BRONZINO LUCA

Codice fiscale: BRNLCU78A18B594V

dal 20/11/2019

in affiancamento al responsabile tecnico

FERRARA FEDERICO

Codice fiscale: FRRFRC68S13I480S

per la categoria e classe di attività:

ECO TRASPORTI S.R.L.
Numero Iscrizione GE07929
Provvedimento di Modifica

Prot. n.1026/2020 del 28/01/2020



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELLA LIGURIA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di GENOVA
Piazza De Ferrari, 2
16121 GENOVA (GE)

4 - E

Art. 2

Restano inalterate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento di iscrizione Prot. N° 1916/2019 del 13/02/2019 che si intendono qui integralmente riportate.

Art. 3

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

GENOVA, 28/01/2020

Il Segretario
- Daniele Bagon -

Il Presidente
- Felice Negri -

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)

Imposta di bollo assolta in modalità virtuale (Autorizzazione dell'Intendenza di Finanza di Genova n. 23713 del 17/09/1979)



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 15 RTG

Copia del Contratto tra A.S.P. S.p.A. e Cantarella s.r.l.

CONTRATTO
PER LA CONCESSIONE IN USO ESCLUSIVO DI N.2 AREE
PER LE OPERAZIONI DI TRAVASO DI RIFIUTI
C.I.G.: Z5F30E2FDC

Tra

ASTI SERVIZI PUBBLICI S.p.A. (siglabile "A.S.P. S.p.A.") con sede legale in Asti, C.so Don Minzoni n. 86, Cap. 14100, C.F. e P.Iva 0114220056, Indirizzo PEC: asp.astipec.it, Fax 0141/434666, in qualità di Capogruppo / Mandataria dell'Associazione Temporanea d'Imprese, costituita da A.S.P. S.p.A. e dalle società Stirano S.r.l., Torchio S.r.l. e Teknoservice S.r.l. in qualità di Mandanti, di seguito indicata anche semplicemente come "A.T.I." o "Appaltatore", nella persona dell'Amministratore Delegato *pro-tempore*, Ing. Paolo Golzio, C.F. GLZ PLA 62D24 L219L, domiciliato per la carica presso la sede sociale, munito dei necessari poteri giusta scrittura privata autenticata Notaio G. Gili Rep. N. 42.931 del 17/03/2014,

e

Cantarella S.r.l. (qui di seguito indicata anche come "Sub-contraente"), con sede legale in Nizza Monferrato (AT), strada Canelli n. 29, Cap. 14049, C.F. e Partita IVA 00905300059, Indirizzo PEC: immobiliarecantarellasrl@legalmail.it nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig.ra Maddalena Teresa Barbotti, Cod. Fisc. BRBMDL60C53F902G domiciliato per la carica presso la sede sociale, munito dei necessari poteri.

Di seguito congiuntamente indicate anche come "Parti".

PREMESSO CHE

- il Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano (di seguito, per brevità, "C.B.R.A."), con sede legale in Asti, Via Brofferio n. 83, ha indetto gara d'appalto per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani differenziati e dei rifiuti assimilati, dell'igiene del suolo, nonché servizi accessori, fornitura e distribuzione di attrezzature, contenitori e materiali d'uso da impiegarsi per la raccolta dei rifiuti per i Comuni costituenti l'area territoriale omogenea del Bacino Sud/Est Astigiano — Periodo: cinque anni, prorogato fino all'espletamento di nuova procedura ad evidenza pubblica posta in essere dal Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano (CBRA), come da Capitolato Speciale d'Appalto — C.I.G. n. 494105820D — Appalto N. 1/2013 (di seguito, per brevità, "gara d'appalto principale");
- il Bacino Sud Sud/Est Astigiano include i territori dei seguenti Comuni: Agliano Terme, Azzano d'Asti, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Calliano, Calosso, Canelli, Casorzo, Castagnole delle Lanze, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castelletto Molina, Castello di Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Cerro Tanaro, Coazzolo d'Asti, Cortiglione, Costigliole d'Asti, Fontanile, Grana Monferrato, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Maranzana, Moasca, Mombaruzzo, Mombercelli, Mongardino, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Nizza Monferrato, Penango Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Marzano Oliveto, Scurzolengo, Tonco, Vaglio Serra, Viarigi, Vigliano d'Asti e Vinchio;
- l'A.T.I. è risultata aggiudicataria in via definitiva della gara d'appalto principale, come da Determinazione del C.B.R.A. n. 11 del 09/07/2013;
- per l'espletamento dell'appalto, A.S.P. S.p.A. intende organizzare l'esecuzione dei servizi di raccolta dei rifiuti contraddistinti con i Codici CER 200201 e 200303 nei Comuni di Belveglio, Vinchio, Vaglio Serra, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Moasca, San Marzano Oliveto, Canelli, Calamandrana, Nizza Monferrato, Bruno, Mombaruzzo, Fontanile, Castelletto Molina, Quaranti e Maranzana, tramite propri mezzi, procedendo poi al travaso dei rifiuti raccolti in container di più ampie dimensioni con cui procedere al conferimento presso gli impianti di smaltimento di bacino;
- l'appalto principale soggiace al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e, pertanto, ai fini delle operazioni sopra descritte per i rifiuti con i Codici C.E.R. 200201 e 200303 è intenzione di A.S.P. S.p.A. avvalersi dell'istituto del sub-contratto ex art. 105, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, tenuto conto che le prestazioni oggetto del presente contratto prevedono l'impiego di manodopera in misura residuale;




- Cantarella S.r.l. gestisce l'impianto di stoccaggio rifiuti sito in Nizza Monferrato (AT), Strada Canelli n. 29, Cap. 14049 (di seguito, per brevità, "Impianto") per il quale è titolare di autorizzazione amministrativa n. DT n. 2199 del 16/10/20, rilasciata dalla Provincia di Asti.

Tutto ciò premesso le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO IN APPRESSO

Art. 1 — PREMESSE.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto, e si intendono qui integralmente riportate e accettate dalle Parti.

Art. 2. OGGETTO DEL CONTRATTO.

2.1. - Cantarella S.r.l. si obbliga, per l'intera durata contrattuale, a concedere in uso esclusivo ad A.S.P. S.p.A. due aree fra loro distinte e separate ubicate all'interno dell'impianto:

- a) un'area di circa 100 mq, interamente pavimentata in calcestruzzo e a norma, sulla quale A.S.P. S.p.A. potrà far stazionare dei container, di piccole e più grandi dimensioni, dedicati esclusivamente alle operazioni di travaso di Rifiuti Biodegradabili Verde, Sfalci e Potature (Codice C.E.R. 200201). In futuro su tale area A.S.P. S.p.A. potrebbe avere la possibilità di effettuare travaso di rifiuti biodegradabili di cucine e mense (Codice C.E.R. 200108) per i quali Cantarella S.r.l. potrebbe richiedere idonea autorizzazione.
- b) un'area di circa 30 mq, interamente pavimentata in calcestruzzo e a norma, sulla quale A.S.P. S.p.A. potrà far stazionare dei container, di piccole e più grandi dimensioni, dedicati esclusivamente alle operazioni di travaso di rifiuti provenienti dallo spazzamento e dalla pulizia stradale (Codice C.E.R. 200303).

Conseguentemente, il Sub-contraente si obbliga a rendere accessibili le aree oggetto del presente contratto agli automezzi in uso ad A.S.P. S.p.A. nei giorni ed orari infra indicati, fornendo ai dipendenti di A.S.P. S.p.A. radiocomandi atti a garantire l'accesso autonomo all'impianto.

2.2. - il Sub-contraente si obbliga, infine, a far usare ad A.S.P. S.p.A. il sistema di pesatura per gli automezzi presente nell'impianto con rilascio di apposito scontrino di pesata, garantendone il funzionamento, la precisa taratura e la messa a norma; A.S.P. S.p.A. potrà utilizzare detta pesa per i propri mezzi a sua discrezione.

2.3 - L'appaltatore non potrà utilizzare il mezzo SOLMEC di proprietà Cantarella Srl presente all'interno dell'impianto del Sub-contraente

2.4. - In funzione di quanto sopra, il Sub-contraente dichiara, sin da ora, e garantisce per l'intera durata contrattuale che l'impianto e le aree sono autorizzate al ricevimento dei rifiuti contraddistinti con il Codice C.E.R. 200303 e Codice C.E.R. 200201, nei limiti dei quantitativi e delle prescrizioni previste in autorizzazione.

2.5. — Avuto riguardo all'impianto e alle suddette aree, permarranno, per intero, a carico di Cantarella S.r.l. tutti gli aspetti autorizzativi, ivi inclusi eventuali maggiori oneri corrispondenti all'ampliamento del disposto autorizzativo provinciale. Parimenti, durante l'intera durata contrattuale, dovranno essere puntualmente richiesti da Cantarella S.r.l., a propria cura e spese, i rinnovi e/o le variazioni di dette autorizzazioni che dovessero rendersi necessari. L'eventuale integrazione delle autorizzazioni con nuovi C.E.R. di rifiuti di interesse di A.S.P. S.p.A. comporterà una variazione del corrispettivo che dovrà in ogni caso essere concordata tra le parti con apposita appendice contrattuale.

Art. 3. DURATA DEL CONTRATTO E DATA DI AVVIO DELLE OPERAZIONI DI TRAVASO RIFIUTI.

3.1. — Il presente contratto avrà efficacia dal 1 marzo 2021 e fino a tutto al 31 gennaio 2022. Oltre tale data, si considera prorogato mensilmente in modo tacito, per un periodo massimo di mesi 6.

3.2. — Alla scadenza contrattuale, il contratto si prorogherà tacitamente per un massimo di mesi 6, allo scadere dei quali, si considererà **risolto** senza necessità di disdetta e/o comunicazione.

Art. 4. CORRISPETTIVO.

4.1. — Per le prestazioni tutte di cui all'art. 2 del presente contratto, A.S.P. S.p.A. corrisponderà al Sub-contraente un corrispettivo complessivo, fisso ed invariabile, pari ad **16.500,00 (euro sedicimilacinquecento/00)** al netto dell'I.V.A., di cui **€ 200,00 (euro duecento/00)** quali oneri per la sicurezza; per il periodo 3 marzo 2021 - 31 gennaio 2022. In caso di proroga mensile, ASP SPA corrisponderà un ulteriore importo di **€ 1.500,00 oltre IVA/mese**, fino ad un massimo di **€ 9.000,00 oltre IVA (euro novemila/00)**.



4.2. — Sono a carico al Sub-contraente, intendendosi integralmente ricompresi nel corrispettivo di cui sopra, tutti gli oneri economici e le spese, nessuna esclusa e/o eccettuata, necessari all'adempimento delle prestazioni oggetto del contratto, al mantenimento a norma dell'impianto e al mantenimento e/o rinnovo delle relative autorizzazioni amministrative.

ART. 5. PAGAMENTI.

5.1. — Il corrispettivo pattuito sarà pagato in dodici rate mensili posticipate di pari importo e quindi pari ad € 1.500,00 (euro millecinquecento/00) oltre I.V.A., previa emissione di regolare fattura intestata ad Asti Servizi Pubblici S.p.A. e riferita al mese precedente a quello di emissione; per i 6 mesi successivi, eventualmente prorogati, il corrispettivo pattuito sarà pagato in sei rate mensili posticipate di pari importo e quindi pari ad € 1.500,00 (euro millecinquecento/00) oltre I.V.A.

5.2. — Le fatture dovranno essere inoltrate dal Sub-contraente tra il primo ed il decimo giorno del mese successivo a quello concluso.

5.3. — Le fatture saranno pagate entro sessanta (60) giorni fine mese data fattura, esclusivamente sul conto corrente dedicato comunicato dal Sub-contraente ai sensi della Legge 13/08/2010, n. 136.

5.4. — Il pagamento di ciascuna fattura da parte di A.S.P. S.p.A. è comunque subordinato all'emissione, da parte degli Enti competenti, del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.). In caso di D.U.R.C. irregolare, A.S.P. S.p.A. tratterà dalla rata mensile di corrispettivo l'importo corrispondente all'irregolarità, procedendo direttamente al versamento di dette somme agli Enti competenti, nel caso lo richiedano. Visto che il D.U.R.C. non può essere richiesto dal Sub-contraente (in quanto Cantarella S.r.l non ha lavoratori dipendenti), si allega al presente contratto idonea documentazione che attesta la regolarità contributiva dell'azienda Cantarella S.r.l fornita dallo Studio Commercialisti Cotto Chiarle Bertolino e C. S.S. di Nizza Monferrato che assiste a livello fiscale e contabile la Sub-contraente.

Art. 6. TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI.

6.1. — Il Sub-contraente, con la sottoscrizione del presente contratto, s'impegna al rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, derivanti dalla vigente normativa ed in particolare dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i. In conseguenza di detto impegno, tutti gli strumenti di pagamento del corrispettivo, ivi comprese le fatture emesse dal Sub-contraente, dovranno riportare il C.I.G. attribuito dall'A.N.A.C. con riguardo all'affidamento.

6.2. — Le coordinate bancarie del conto dedicato, indicate dal Sub-contraente, per l'accreditamento degli importi dovuti, sono le seguenti: Banca **INTESA SANPAOLO**, Agenzia di Nizza Monferrato - Codice I.B.A.N. **IT33E0306947590100000005333 - INTESAZIONE CANTARELLA SRL.**

6.3. — La società A.S.P. S.p.A. accrediterà gli importi dovuti esclusivamente presso le coordinate bancarie del conto dedicato sopra indicate.

Art. 7 — SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI. TUTELA AMBIENTALE.

Il Sub-contraente si impegna al rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Il Sub-contraente deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela della sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza dei lavoratori.

Il Sub-contraente si impegna, altresì, al rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Per contro Asti Servizi Pubblici Spa manleva la società Cantarella Srl da qualsiasi condotta illecita ovvero da comportamenti scorretti ed abnormi tenuti in spregio alle normative succitate dai propri dipendenti o dagli addetti di Asti Servizi Pubblici Spa incaricati al conferimento presso l'impianto in commento dei rifiuti non pericolosi.

Nel contempo Asti Servizi Pubblici Spa garantisce di essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessitate per l'espletamento del servizio di pubblica utilità.

Art. 8. CARATTERISTICHE E NATURA DEI SERVIZI.

8.1. — Il servizio oggetto dell'appalto principale costituisce attività di pubblico interesse, ed in quanto tale per nessuna ragione potrà essere sospeso, interrotto e/o abbandonato dall'Appaltatore. Attesa la natura del presente contratto e l'interdipendenza rispetto al contratto d'appalto principale, il Sub-contraente per casi di forza maggiore che dovranno essere puntualmente documentati. Nel caso di sciopero del personale



del Sub-contraente, quest'ultimo dovrà garantire l'esecuzione delle prestazioni, sia pure ridotte. Si precisa altresì come indicato al punto 5.4 che il Sub-contraente non ha lavoratori dipendenti.

8.2. — Attesa la tipologia e l'importanza delle attività contrattuali, A.S.P. S.p.A. si riserva la facoltà, qualora ritenesse ciò utile per una corretta e regolare esecuzione delle prestazioni oggetto di sub-contratto e/o dell'appalto principale, di eseguire direttamente, tramite i soggetti riuniti in A.T.I., oppure attraverso soggetti terzi, le prestazioni oggetto di contratto, in forma completa o parzializzata, senza che ciò possa dare luogo a riserve e/o eccezioni e/o richieste di sorta da parte del Sub-contraente.

Art. 9. POTERE DI CONTROLLO E D'ISPEZIONE.

9.1. — Il Sub-contraente si impegna a comunicare all'Appaltatore ogni circostanza o problematica connessa alle prestazioni oggetto del presente contratto.

9.2. — L'Appaltatore ha facoltà di effettuare, in qualsiasi momento e senza preavviso alcuno, a mezzo di propri incaricati, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi presso l'impianto, i controlli sulla corretta e regolare esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto e sugli obblighi da esso scaturenti sul Sub-Contraente.

9.3. — In ragione di quanto sopra, il Sub-contraente dovrà consentire ai suddetti incaricati l'accesso all'impianto e alla documentazione, cartacea e/o informatica, relativa alle attività oggetto di sub-contratto.

Art. 10. PENALI.

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti col presente contratto dal Sub-contraente, le Parti convengono di applicare penali nei seguenti casi, fatto salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento del maggiore danno eventualmente subito da A.S.P. S.p.A.:

1. per ogni inadempienza alle cautele igienico-sanitarie nell'esecuzione delle prestazioni oggetto di contratto: 50,00 (euro cinquanta/00) per ogni singola infrazione;
2. per l'impedimento e/o l'intralcio, in qualsiasi modo, della società A.S.P. S.p.A. nelle operazioni di trasporto dei rifiuti presso l'impianto e/o presso i luoghi indicati in sede d'appalto dal C.B.R.A.: 100,00 (euro cento/00) per ogni singola azione di impedimento e/o intralcio; al quinto impedimento e/o intralcio l'Appaltatore si riserva la facoltà di risolvere il contratto di diritto. Per impedimento e/o intralcio, s'intende, altresì, la non accessibilità all'impianto nei giorni e orari stabiliti, da parte degli automezzi in uso alla società A.S.P. S.p.A.;
3. per qualsiasi altra violazione ai patti contrattuali, non espressamente indicata nel presente articolo, potrà essere applicata una penalità variabile da € 100,00 (euro cento/00) ad un massimo di € 200,00 (euro duecento/00) per ogni singola violazione.

L'applicazione delle penali potrà essere anche cumulativa. Nel caso di recidiva, nel termine di uno stesso mese contrattuale, per le infrazioni indicate nei punti n.ro 1, 2 e 3 e, nel termine di uno stesso bimestre contrattuale, per le infrazioni indicate al punto n. 4, le penalità saranno raddoppiate.

Le penali saranno applicate previa contestazione scritta dell'inadempienza / infrazione, con termine di cinque (5) giorni per eventuali difese scritte da parte del Sub-contraente. Qualora le predette difese non pervengano ad A.S.P. S.p.A. nel termine sopra indicato, ovvero, pur essendo pervenute tempestivamente, non siano idonee a giustificare l'infrazione e/o l'inadempienza, potranno essere applicate le penali di cui al presente articolo.

La riscossione delle penali avverrà mediante trattenuta sulle somme dovute al Sub-contraente.

Art. 11. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.

- 1) Si ha la risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:
 - a. sospensione e/o interruzione e/o abbandono delle prestazioni contrattuali per un periodo superiore alle quarantotto (48) ore, esclusi i casi di forza maggiore;
 - b. accertata inadempienza del Sub-contraente verso il personale dipendente e/o gli Istituti previdenziali ed assicurativi, salvo rateizzazioni accordate dagli Istituti stessi;
 - c. cessione del contratto e/o delle prestazioni a Terzi;



- d. abituale deficienza o negligenza nello svolgimento delle prestazioni contrattuali, quando la gravità e la frequenza delle infrazioni debitamente accertate e contestate compromettano il regolare svolgimento delle prestazioni stesse e per effetto l'appalto principale;
 - e. per fallimento o altre procedure concorsuali del Sub-contraente;
 - f. per scioglimento del Sub-contraente;
 - g. qualora il Sub-contraente sia colpevole di frode;
 - h. per gravi irregolarità o deficienze riscontrate nello svolgimento delle prestazioni contrattuali, che abbiano arrecato o possano arrecare danni all'Appaltatore e/o al C.B.R.A.;
 - i. per impedimento, in qualsiasi modo, dell'esercizio del potere di controllo e d'ispezione ex art. 9 del presente contratto da parte dell'Appaltatore;
 - j. per mancata ripresa delle prestazioni contrattuali a seguito di interruzione e/o sospensione, entro i termini fissati dall'Appaltatore, fatti salvi i casi di forza maggiore;
 - k. qualora le violazioni / infrazioni comportino l'applicazione di penali, anche cumulativamente intese, di valore superiore al 10% (dieci per cento) del valore del presente contratto;
 - l. revoca e/o decadenza, senza intervenuto rinnovo, delle autorizzazioni amministrative e/o nulla osta utili e necessari per l'espletamento delle prestazioni oggetto del presente contratto;
 - m. nel caso di cessazione, a qualsiasi titolo, del contratto d'appalto principale, stipulato tra Appaltatore e il C.B.R.A. in data 19/03/2014, REP. 21/2014 e 22/2015
- 2) l'Appaltatore si riserva, inoltre, di chiedere la risoluzione del contratto in qualsiasi momento per comprovata inadempienza da parte del Sub-contraente e qualora si verificano fatti che rendano impossibile, a giudizio dell'Appaltatore, la prosecuzione del contratto. In particolare, con preavviso di quindici (15) giorni, l'Appaltatore può chiedere la risoluzione del presente contratto quando:
- a. il Sub-contraente non esegua le prestazioni oggetto del presente contratto in modo strettamente conforme alle disposizioni del presente contratto;
 - b. il Sub-contraente non si conformi — nel termine di volta in volta indicato — all'ingiunzione di porre rimedio a negligenze e/o inadempienze contrattuali che compromettano gravemente la corretta esecuzione del contratto nei termini prescritti, e per effetto la corretta esecuzione del contratto d'appalto principale;
 - c. si manifesti, in capo al Sub-contraente, qualunque altra forma di incapacità giuridica e/o condizione ostativa che ostacoli l'esecuzione e/o la prosecuzione del contratto;
- 3) Si ha risoluzione del presente contratto, in ogni altra ipotesi contemplata nel presente atto contrattuale e/o da disposizioni di legge vigente.

Non potranno essere intese quale rinuncia ad avvalersi di quanto previsto dal presente articolo, eventuali mancate contestazioni e/o precedenti inadempimenti per i quali l'Appaltatore non abbia ritenuto avvalersi della clausola medesima e/o atti di mera tolleranza a fronte di pregressi inadempimenti del Sub-contraente di qualsivoglia natura.

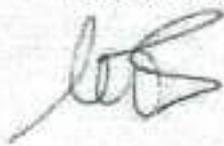
Nel caso di risoluzione per inadempimento del Sub-contraente, l'Appaltatore si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti.

Art. 12 — RECESSO UNILATERALE.

Entrambe le Parti possono recedere liberamente dal presente contratto mediante comunicazione scritta, con un preavviso di tre (3) mesi, da inoltrarsi, a mezzo di raccomandata A/R ovvero tramite posta certificata, al domicilio eletto di cui al successivo art. 17.

Art. 13. REFERENTE UNICO PER IL SUB-CONTRAENTE.

Ai fini del presente contratto, il Sub-contraente nomina e indica, a tutti gli effetti, come proprio referente unico la **Sig.ra Maddalena Teresa Barbotti** nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione che deve essere reperibile per tutta la durata del contratto. Il Sub-contraente si impegna a comunicare per iscritto, all'Appaltatore, i recapiti telefonici, di telefax e di posta elettronica, del suddetto referente unico.



Eventuali variazioni che si rendessero necessarie per l'incarico di cui sopra, dovranno essere comunicate per iscritto senza ritardo, ed avranno effetto solo al momento in cui perverranno ad A.S.P. S.p.A.

Il referente unico dovrà avere piena conoscenza delle previsioni del presente contratto.

Art. 14. DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER A.S.P. S.P.A.

A.S.P. S.p.A. indica quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto e Responsabile del Procedimento ex art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. l'ing. **Gianluigi Masino** — Dirigente B.U. Igiene Urbana.

Eventuali variazioni che si rendessero necessarie per gli incarichi di cui sopra verranno comunicate per iscritto, senza ritardo, ed avranno effetto solo al momento in cui perverranno al Sub-contraente.

Art. 15. EVENTUALI DANNI A SOGGETTI TERZI. POLIZZA ASSICURATIVA.

15.1. — Il Sub-contraente si assume la responsabilità civile del proprio operato e dell'operato dei propri dipendenti e/o collaboratori, così da sollevare l'Appaltatore da qualsiasi danno, patrimoniale e non patrimoniale, o molestia, arrecati a Terzi e/o alle proprietà di Terzi e/o ad animali, nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto. Per "Terzi" s'intende anche l'Appaltatore.

Per tali eventualità è fatto obbligo al Sub-contraente di dotarsi, e di consegnarne copia all'Appaltatore entro e non oltre cinque (5) giorni decorrenti dalla sottoscrizione del presente contratto, di idonea polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, a copertura di eventuali responsabilità, con massimale, per ogni singolo sinistro, non inferiore a € 1.600.000,00 (euro unmilionesecicentomila/00), per danni a persone, cose e animali, e con sottolimiti per singolo prestatore di € 1.600.000,00 (euro unmilionesecicentomila100).

Resta inteso che eventuali risarcimenti di danni, che per qualsiasi motivo, non fossero coperti da detta polizza assicurativa RCT/RCO, resteranno comunque, per intero, ad esclusivo carico del Sub-contraente, laddove alla stessa addebitabili. **15.2.** — La suddetta copertura assicurativa dovrà permanere per tutta la durata contrattuale. Eventuali scoperti e/o franchigie non saranno opponibili all'Appaltatore.

15.3. — A.S.P. S.p.A. assume la responsabilità civile del proprio operato e dell'operato dei propri dipendenti, così da sollevare il Sub-contraente da qualsiasi danno, patrimoniale e non patrimoniale, arrecato a Terzi dai propri dipendenti all'interno dell'impianto, durante le operazioni di trasporto e di travaso dei rifiuti nei container di piccole e più grandi dimensioni. Per "Terzi" deve intendersi anche il Sub-contraente.

Art. 16. DIVIETO DI AFFIDARE A TERZI LE PRESTAZIONI. DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO.

16.1. — È fatto divieto al Sub-contraente di affidare a terzi, anche solo parzialmente o temporaneamente, le prestazioni oggetto di contratto

16.2. — È vietata la cessione del contratto, anche parziale, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma.

16.3. — Ogni patto o atto contrario alle previsioni di cui ai commi precedenti è nullo.

Art. 17. ELEZIONE DEL DOMICILIO

17.1. A tutti gli effetti del presente contratto, il Sub-contraente elegge domicilio presso Cantarella S.r.l. in Nizza Monferrato (AT), strada Canelli n. 29, Cap. 14049 – PEC: asp.asti@pec.it

17.2. L'Appaltatore, ai fini del presente contratto, elegge domicilio presso A.S.P. S.p.A., in Asti (AT), Corso Don Minzoni n. 86, Cap. 14100 – PEC: immobiliarecantarellasrl@legalmail.it

17.3. In caso di variazione del domicilio, la stessa dovrà essere tempestivamente comunicata per iscritto dalla Parte interessata all'altra con raccomandata a/r e avrà effetto solo dal ricevimento di detta raccomandata.

Art. 18. FORMA DEL CONTRATTO E SPESE, TASSE, DIRITTI E IMPOSTE EVENTUALI.

Il presente contratto viene stipulato in forma di scrittura privata, e tutte le spese, annesse e conseguenti, comprese eventuali tasse, diritti e imposte, graveranno in pari misura su entrambe le Parti.

Art. 19. PRIVACY.

A.S.P. S.p.A., ai sensi ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) informa il Sub-contraente che tratterà i dati contenuti nel presente contratto, anche con strumenti informatici, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti

materia, ivi compreso l'obbligo comunicazione di cui all'art. 105, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 nei confronti del C.B.R.A.

Le Parti si obbligano reciprocamente, anche con riferimento ai propri dipendenti, amministratori, collaboratori, a garantire la riservatezza di tutte le informazioni, documenti, cognizioni tecniche, ipotesi progettuali comunque acquisite in dipendenza del presente contratto e alla esecuzione delle prestazioni di che trattasi, e dunque a non divulgarle e/o comunicarle in qualsiasi forma, salvo il consenso dell'altra Parte, e ad assicurare secondo ordinaria diligenza tutti gli accorgimenti necessari a evitare una tale divulgazione o comunicazione.

Art. 20. CONDIZIONE RISOLUTIVA ESPRESSA.

Il presente contratto è sottoposto a condizione risolutiva ex art. 1456 c.c., in caso di esito negativo del controllo di veridicità delle dichiarazioni rese da Cantarella S.r.l. ex D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. sul possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

In capo alla società Cantarella S.r.l. non devono, pertanto, sussistere le condizioni ostative indicate dall'art. 80, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e da qualsiasi altra disposizione normativa e regolamentare vigente.

Art. 21. COMUNICAZIONI TRA LE PARTI.

Ogni comunicazione tra le Parti relativa al presente contratto, dovrà essere effettuata, per iscritto, e si intenderà validamente eseguita se inviata a mezzo raccomandata a/r, posta elettronica certificata (PEC) (di seguito, per brevità, "recapiti"), e dovrà essere indirizzata al domicilio indicato o nel presente contratto, o, in caso di variazione, al domicilio che sarà comunicato tempestivamente per iscritto dalla Parte interessata all'altra.

I recapiti delle Parti sono quelli indicati in epigrafe al presente contratto.

È fatto salvo il ricorso a diverse modalità di comunicazione, ivi compresa la posta elettronica ordinaria, ove concordata per iscritto in sede di esecuzione del contratto tra le Parti.

Art. 22. CONTROVERSIE.

Per qualunque controversia relativa all'interpretazione, applicazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto, le Parti stabiliscono, in via esclusiva, la competenza del Foro di Asti.

È espressamente escluso il ricorso all'arbitrato in caso di controversia tra le Parti.

Art. 23. RINVIO AD ALTRE NORME APPLICABILI.

Per quanto non è espressamente previsto dal presente contratto, le Parti fanno espresso riferimento alle vigenti norme di legge.

Le Parti concordano che il presente contratto non rientra tra quelli disciplinati dalla L. n. 431/1998, né dalla L. n. 392/1978 e s.m.i.

Art. 24. DOCUMENTI ALLEGATI.

Costituisce allegato al presente contratto, in modo da farne parte integrante e sostanziale, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interferenza (cd. D.U.V.R.I.). Al momento non esistono rischi di interferenza.

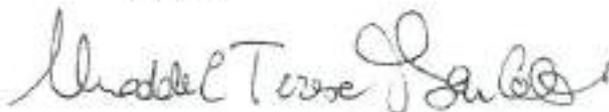
Letto, confermato e sottoscritto per esteso in calce e siglato su ogni altra pagina.

Asti, il 01-03-2021

Per l' A.T.I.
La Capogruppo - Mandataria A.S.P. S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Ing. Paolo Golzio

Per il Sub-contraente
Cantarella S.r.l.
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
Sig.ra Maddalena Teresa
Barbotti

Asti Servizi Pubblici S.p.A.
AMMINISTRATORE DELEGATO
(Ing. Paolo GOLZIO)



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 16 RTG

Cronoprogramma smaltimento rifiuti in eccedenza

ECO TRASPORTI S.R.L.

VIA DE LITTA, 12 - FRAZ. VALLEGGIA

17047 QUILIANO (SV)

COD. FISC. E PART. IVA 01515410098

TEL. 019.880420 - FAX 019.2162994

Spettabile
Cantarella S.r.l.
Piazza Garibaldi n 55
Nizza Monferrato

Quiliano, 09/05/2022

Oggetto: smaltimento rifiuti presso capannoni di proprietà della società Immobiliare Cantarella S.r.l.

Gentile signora Barbotti,

facciamo seguito ai colloqui e sopralluoghi effettuati per confermare l'interesse e la disponibilità della nostra società Eco Trasporti srl (cf e pi: 01515410098), con sede in Quiliano (SV) fraz. Valleggia Via De Litta n 12, rappresentata dal sig. Eligio Piero Bronzino (CF:BRNLPR52C06M058K) nato a Vinchio (AT) in data 06.03.1952 e residente in loc. Colletto 4 a Sassello (SV), all'esecuzione dello smaltimento, nell'arco temporale di 3 anni ed in conformità del cronoprogramma discusso in data 14 marzo 2022 con la Dott. ssa Valentina Cerigo Settore Ambiente della Provincia di Asti, del quantitativo di rifiuti in eccesso presente nei capannoni di proprietà della società Immobiliare Cantarella srl (cf/pi: 01490070057) con sede legale in Piazza Garibaldi n 55 a Nizza Monferrato (AT) rappresentata dalla sig. ra Maddalena Teresa Barbotti (cf: BRBMDL60C53F902G) nata a Nizza Monferrato (AT) in data 13 marzo 1960 e residente in Strada Canelli n 29 a Nizza Monferrato.

Tale cronoprogramma, che ovviamente ci riserviamo di approfondire con Voi e gli Enti per la fase esecutiva, prevede lo smaltimento di 600 tonnellate di rifiuti non pericolosi classificati principalmente con il codice CER 19.12.12 entro il primo anno, a partire dalla data di rinnovo dell'Autorizzazione Determinazione n. 2199 del 16/10/2020. Nei successivi anni, verranno smaltiti i restanti quantitativi, divisi in ugual misura tra il secondo ed il terzo anno.

I rifiuti da smaltire verranno destinati ai seguenti centri di recupero:

- F.Ili Palmieri srl di Cologno Monzese (MI)
- Assistance & Consulting srl di Novi Ligure (AL)

Precisiamo che le lavorazioni avranno inizio, previa stipula di contratto d'appalto, entro un congruo termine e che l'operazione è condizionata: (i) all'ottenimento, da parte della Cantarella srl, di tutte le autorizzazioni necessarie nonché all'ottenimento del rinnovo dell'Autorizzazione Determinazione n. 2199 del 16/10/2020; (ii) al raggiungimento tra le parti di un accordo economico per l'esecuzione dell'appalto.

A fronte del contenuto della presente e delle relative condizioni, prendiamo atto che la società Cantarella srl con sede legale in Strada Canelli n 29 a Nizza Monferrato (AT) rappresentata dall sig.ra Maddalena Barbotti, rinnoverà le Autorizzazioni tutt'ora in capo a lei ed a rilasciare idonea fideiussione di € 80.000,00 agli Enti preposti.

Vi autorizziamo a comunicare la presente lettera agli Enti preposti.

Distinti saluti.

Eco Trasporti S.r.l.

**Per ricevuta
Cantarella S.r.l.**



ECO TRASPORTI S.r.l.



ITECON

CONSULENZE INDUSTRIALI, IMPIANTISTICHE, ECOLOGICHE
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE

All. 17 RTG

Autorizzazioni delle Ditte destinatarie



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 853 - 025 del 23/03/2022

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: POLO DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI ASTI, FRAZ. QUARTO INFERIORE 273/D – ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE (PAUR) AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I. PER:

1. FASE DI VALUTAZIONE VIA (ART. 4 E 12 DELLA L.R. 40/1998 E S.M.I. ED ART. 23 DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.);

2. RIESAME AIA (ART. 29 OCTIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.), CON MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (ART. 29TER D.LGS. 152/2006).

PRATICA SUAP: 149/2021 - PRATICA SIAP: AST-3772021-GAIA.

IL DIRIGENTE

1. VISTI:

- 1.1. la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- 1.2. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- 1.3. la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”;
- 1.4. la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23, “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;
- 1.5. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- 1.6. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”.

2. CONSIDERATO che:

- 2.1. in data 01.03.2021, prot. 22.153, ns. prot. 5.076 del 08.03.2021, è pervenuto dal SUAP di ASTI, l’istanza e la documentazione tecnica di dettaglio, riferita al progetto di cui

- all'oggetto, chiedendo l'avvalimento alla Provincia di Asti, autorità competente all'istruttoria, gestione e svolgimento del relativo procedimento amministrativo;
- 2.2. con nota ns. prot. 5.346 del 10.03.2021, veniva avviata la verifica documentale richiesta, attinente ad una "prima fase" del procedimento volta esclusivamente al completamento formale della documentazione ed alla verifica della procedibilità delle istanze, ivi comprese le autorizzazioni correlate;
- 2.3. con note prot. 9.484 del 28.04.2021 e prot. 10.012 del 06.05.2021 si avviava il procedimento e si richiedevano i pareri agli Enti interessati;
- 2.4. il proponente, con nota prot. 7.213 del 21.07.2021, ns. prot. 15.876 del 22.07.2021, ha depositato la documentazione tecnica, al fine di dar risposta alle osservazioni pervenute;
- 2.5. con nota prot. 16.9223 del 09.08.2021, veniva convocata la prima seduta della cds, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n.241, per il giorno martedì 14 settembre 2021, ore 11.00;
- 2.6. a seguire, G.A.I.A. S.p.a. predisponendo ed inviando spontaneamente ulteriore documentazione tecnica esplicativa;
- 2.7. con nota prot. 3.059 del 21.02.2022, veniva convocata la seconda e conclusiva seduta della c.d.s., ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n.241, per il giorno giovedì 03 marzo 2022, ore 11.00;
- 2.8. nell'ambito dei lavori della conferenza dei servizi sono stati infine acquisiti, dagli enti interessati, gli atti necessari al perfezionamento, con esito positivo, del procedimento.

3. VERIFICATO che il proponente ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria previsti per il rilascio dell'autorizzazione in argomento.

4. RILEVATO che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., nella conferenza di servizi occorre acquisire i seguenti pareri/atti di assenso relativi agli endoprocedimenti che confluiscono nel procedimento unico:

- 4.1. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- 4.2. Modifica sostanziale AIA vigente (rinnovo/riesame) ex D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- 4.6. Atto di assenso in materia edilizia D.P.R. 380/2001 - Prescrizioni di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 - Comune di Asti (AT);
- 4.10. Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi D.P.R. 151/2011 - Comando Vigili del Fuoco di Asti;
- 4.11. Parere sanitario ex DPR 380/01;
- 4.12. Approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- 4.12. Parere RFI.

5. VISTA la documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione, resa disponibile al pubblico ed agli enti interessati tramite il portale informatico della Provincia di Asti, di cui all'**ALLEGATO 1**, novellata dal proponente a seguito dell'istruttoria valutativa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. DATO ATTO che sono state espletate, per quanto di competenza provinciale, le procedure di comunicazione, notificazione e pubblicazione degli atti, secondo quanto previsto dalla Legge 241/90 ss.mm.ii. e dagli artt. 23, 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

7. CONSIDERATO che il progetto definitivo dell'impianto in argomento, così come integrato dal proponente nel corso dei lavori della suddetta conferenza di servizi, evidenzia le caratteristiche di cui alla documentazione indicata al punto 5 – **ALLEGATO 1**.

8. RILEVATO che, a conclusione del procedimento, è possibile dare atto che, dal punto di vista strettamente tecnico e di compatibilità ambientale dell'intervento, l'esito dello stesso poteva essere considerato favorevole nel rispetto di alcune condizioni e prescrizioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento al fine di colmare carenze documentali di carattere non sostanziale, riprese negli allegati al presente provvedimento.

9. PRESO ATTO delle Dichiarazioni di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi art. 21 DPR 13 giugno 2017 n. 120, depositate agli atti.

10. VISTI i pareri, nulla osta, contributi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati acquisiti nel corso procedimento e depositati agli atti dell'ufficio, i cui contenuti sono stati recepiti nell'ambito delle prescrizioni che accompagnano il provvedimento.

11. VISTA la relazione di contributo tecnico-scientifico di cui sopra, formulata dal Dipartimento Piemonte Sud Est dell'ARPA Piemonte, a riscontro delle integrazioni predisposte dal proponente, inviata dalla medesima Agenzia.

12. RILEVATO in particolare che, sulla base di quanto emerso in conferenza di servizi, è possibile esprimere un giudizio positivo di compatibilità ambientale per i motivi sotto indicati:

12.1. il progetto prevede l'implementazione di un impianto già realizzato ed autorizzato, del quale è quindi possibile utilizzare opere, infrastrutture e servizi già esistenti;

12.2. gli studi effettuati, i monitoraggi e le informazioni acquisite, sono sufficienti a delineare lo stato dell'ambiente e le caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto;

12.3. le ricadute ambientali determinate dal progetto in questione possono essere adeguatamente controllate anche nell'ambito del quadro autorizzatorio relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale, cui l'impianto è sottoposto;

12.4. il conferimento presso l'impianto del materiale, consente di minimizzare la quantità di rifiuti da destinare in discarica e di valorizzare i medesimi, in ottemperanza agli indirizzi nazionali e comunitari in materia;

12.5. la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono accompagnate dalla realizzazione di adeguate misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale per la mitigazione degli impatti riconducibili al progetto.

13. DATO ATTO che, nel corso del procedimento, non sono stati espressi dissensi qualificati ai sensi degli articoli 14-quater e 14-quinquies della Legge 241/90 ss.mm.ii. né osservazioni ostative, da parte del pubblico ai sensi degli articoli 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

14. RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7 della legge 241/90 ss.mm.ii. si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza. Nello specifico si rileva che una porzione del progetto prevede l'interessamento di un'area - da utilizzare prevalentemente a parcheggio - rientrante nella "Fascia di rispetto linea ferroviaria [art. 49 DPR n.753/1980]". Nel corso del procedimento il soggetto interessato (RFI) è stato tempestivamente informato ed invitato alle sedute di conferenza, senza che però lo stesso abbia mai espresso il proprio contributo. Pur rilevando i dettami di legge sopracitati, il proponente dovrà opportunamente interfacciarsi sul tema, con RFI, prima dell'avvio dei lavori.

15. DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento:

- 15.1. definisce le condizioni per l'avvio dei lavori, la messa in esercizio ed il funzionamento dell'impianto, il monitoraggio degli impatti, la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali ed il ripristino dello stato dei luoghi;
- 15.2. individua le misure relative alle condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fugitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'installazione;
- 15.3. definisce i criteri di cui all'articolo 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- 15.4. fa salvi i provvedimenti di competenza del Ministero dell'Interno per le attività soggette a controlli di prevenzione incendi e le procedure di cui al D.Lgs. 504/1995 e ss.mm.ii.;
- 15.5. fa altresì salve le condizioni e prescrizioni stabilite dai precedenti atti abilitativi relativi allo stabilimento, ove le stesse non siano assorbite dal presente provvedimento o con esso contrastanti;

16. RILEVATO, per quanto sopra, che sussistono gli estremi per l'emanazione del provvedimento autorizzativo unico PAUR, ex. art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., comprensivo di:

- 16.1. giudizio di compatibilità ambientale, artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- 16.2. rinnovo-riesame AIA, art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., nel rispetto del progetto approvato e delle condizioni e prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti in conferenza di servizi, così come acquisite agli atti e riportate negli allegati al presente provvedimento.

17. VISTI:

- 17.1 la d.d. n. 1.675 del 30/04/2013 con la quale la Provincia di Asti escludeva il progetto dalla fase di valutazione di VIA e rinnovava l'AIA vigente al complesso IPPC denominato "G.A.I.A. S.p.A. Complesso IPPC "Polo di trattamento e valorizzazione rifiuti di Valterza" – Comune di Asti;
- 17.2. il Provv. Conclusivo n. 100 del 24/09/2014 (DD n. 3.334 del 26/08/2014) ad oggetto art. 7 D.P.R. n. 160/10 – Procedimento Unico Pratica SUAP n. 217 prot. gen. 38145 del 13/05/2014. Richiedente G.A.I.A. S.p.A. – Modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale – Produzione CSS ed area stoccaggio rifiuti (cod. SIAP AST5362014_GAIA) – Installazione IPPC "Polo di trattamento e valorizzazione rifiuti di Valterza" in Asti, Fraz. Quarto Inferiore 273/D;
- 17.3. il Provv. Conclusivo n. 83 del 01/10/2015 (DD n. 2.495 del 31/08/2015), ad oggetto Art. 7 D.P.R. n. 160/10 – Procedimento Unico Pratica SUAP n. 270 prot. gen. 38281 del 30/04/2015. Richiedente G.A.I.A. S.p.A. – Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano. Installazione IPPC denominata "Polo di pretrattamento R.U. e Valorizzazione R.D." di Valterza in Comune di Asti – Autorizzazione al trattamento del rifiuto costituito da Tetra Pak in Asti, Fraz. Quarto Inferiore 273/D;
- 17.4. la d.d. n. 38 del 14/01/2016, ad oggetto D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Installazione IPPC denominata "Polo di pretrattamento R.U. e Valorizzazione R.D." ubicato in Comune di Asti, Loc. Valterza, Fraz. Quarto Inferiore 273/D – modifica non sostanziale all'autorizzazione IPPC – integrazione dell'elenco codici CER con inserimento codice CER 19 12 02 "metalli ferrosi";
- 17.5. la d.d. n. 2.515 del 30/09/2016, ad oggetto D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Installazione IPPC gestita da G.A.I.A. S.p.A. denominata "Polo di pretrattamento R.U. e Valorizzazione R.D." ubicato in Comune di Asti, Loc. Valterza, Fraz. Quarto Inferiore 273/D. Modifiche non sostanziali all'autorizzazione IPPC;
- 17.6. la d.d. n. 1.036 del 18/04/2017 ad oggetto D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Installazione IPPC denominata "Polo di pretrattamento R.U. e Valorizzazione R.D." ubicato in Comune di Asti, loc. Valterza, fraz. Quarto Inferiore 273/D. Presa d'atto ed aggiornamento del quadro gestionale dell'installazione - Aggiornamento trattamento codice CER 20 03 03;

17.7. la d.d. n. 2.406 del 20/10/2017, ad oggetto D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Installazione IPPC denominato “Polo di pretrattamento R.U. e Valorizzazione R.D.” ubicato in Comune di Asti, loc. Valterza, fraz. Quarto Inferiore 273/D. Modifica ed integrazione alla D.D. n. 1.036 del 18/04/2017;

17.8. la d.d. n. 2.563 del 14/11/2018, ad oggetto Installazione IPPC denominata “Polo di pretrattamento R.U. e valorizzazione R.D.” ubicato in Comune di Asti, loc. Valterza, fraz. Quarto Inferiore 273/D – Modifica non sostanziale all’AIA per conferimento rifiuti codice CER 15 01 06 e modifica/compensazione dei limiti quantitativi;

17.9. la d.d. n. 1.618 del 31/07/2020 ad oggetto Installazione IPPC denominata “Polo di pretrattamento R.U. e Valorizzazione R.D.” ubicato in Comune di Asti, Loc. Valterza, Fraz. Quarto Inferiore 273/D – Presa d’atto modifica non sostanziale dell’AIA vigente e conclusione del procedimento;

17.10. la d.d. n. 1.872 del 03/09/2020 ad oggetto Installazione IPPC denominata “Polo di pretrattamento R.U. e Valorizzazione R.D.” ubicato in Comune di Asti, Loc. Valterza, Fraz. Quarto Inferiore 273/D – Presa d’atto modifica non sostanziale dell’AIA vigente;

17.11. la d.d. n. 2.154 del 26/08/2021 ad oggetto: Complesso IPPC G.A.I.A. S.p.A. – Polo di trattamento e valorizzazione rifiuti – Presa d’atto di modifica non sostanziale all’AIA vigente (adeguamento a D.M. 22 settembre 2020, n. 188).

18. **PRECISATO** che deve intendersi annullata e sostituita dal presente provvedimento l’Autorizzazione Integrata Ambientale per la presente installazione IPPC " Polo di Trattamento Rifiuti di Asti, fraz. Quarto Inferiore 273/D, di cui alla d.d. n. 1.675 del 30.04.2013 e seguenti.

19. **RILEVATO** che, ai sensi dell’art. 25 comma 3, il provvedimento di VIA sarà immediatamente pubblicato sul sito web dell’ autorità competente, con efficacia temporale pari a cinque anni.

20. **RICORDATO** che, in merito alla durata dell’ autorizzazione unica, ai sensi dell’art. 29 octies, comma 3, avendo G.A.I.A. S.p.a. introdotto da tempo un sistema di gestione integrato e certificato di qualità, ambiente e sicurezza, ottenendo nello specifico le certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e EMAS, è adeguata rispetto alla norma REGOLAMENTO (CE) n. 1221 /2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE. Conseguentemente il termine di cui al sopracitato art. 29 octies, comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni a partire dalla data di avvenuta notifica al proponente del presente provvedimento, ovvero sarà necessario il riesame, entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea, delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all’attività principale di un’installazione.

21. **PRECISATO** che, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, restano fermi tutti gli obblighi e le procedure previsti dalle norme vigenti, anche in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell’ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tutto ciò premesso e considerato, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi

DETERMINA

- 1.** Di approvare le premesse, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di esprimere parere di compatibilità ambientale positivo (VIA), in merito al progetto di ampliamento dell'impianto esistente di Trattamento e Valorizzazione dei rifiuti di Valterza (AT) – proponente: ditta G.A.I.A. S.p.A. – Via Brofferio, 48 – 14100 Asti, in quanto:
 - 2.1. gli impatti ambientali delle diverse attività svolte presso il Complesso IPPC “Polo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti di Valterza” sono state valutate, fin dalla sua realizzazione, negli anni precedenti e dalle analisi effettuate sulle matrici e componenti ambientali oggetto di monitoraggio presso il sito, non si sono rilevate particolari criticità;
 - 2.2. l'attività in essere è già stata in passato autorizzata – ed è qui in rinnovo – ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - 2.3. l'intervento si sviluppa in un sito industriale urbanisticamente idoneo;
 - 2.4. le ricadute ambientali determinate dal progetto in questione possono essere adeguatamente controllate, anche nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale, cui l'attività è sottoposta.

3. Di rilasciare alla Società G.A.I.A. S.p.A., con sede legale in Comune di Asti, via Brofferio n. 48, l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., per l'esercizio dell'installazione denominata “Polo di Trattamento Rifiuti di Asti, fraz. Quarto Inferiore 273/D”, unitamente alle opere connesse e le infrastrutture indispensabili, in conformità agli elaborati finali integrati, alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

4. Di dare atto che la suddetta autorizzazione assorbe ogni autorizzazione, parere, nulla osta o atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, così come acquisito nella conferenza di servizi di cui alla Legge 241/90 ss.mm.ii.. In particolare, il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti abilitativi previsti dalle normative di settore applicabili al caso di specie:

- 4.1. giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. e dell'art. 12 della L.R. 40/1998 ss.mm.ii.;
- 4.2. autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo IIIbis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 che, come previsto dall'Allegato IX alla Parte II dello stesso decreto, a sua volta sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:
 - 4.2.1. autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 relativamente all'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti R1, R3, R12 e R13 di cui all'All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, condotte su rifiuti speciali non pericolosi, secondo le quantità e nel rispetto delle prescrizioni contenute in allegato;
 - 4.2.2. autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 ed alla gestione delle acque meteoriche;
 - 4.2.3. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

5. Di rilevare che, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7 della legge 241/90 ss.mm.ii. si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza. In particolare si ricorda che una porzione del progetto prevede l'interessamento di un'area - da utilizzare prevalentemente a parcheggio - rientrante nella “Fascia di rispetto linea ferroviaria [art. 49 DPR n.753/1980]”. Nel corso del procedimento il soggetto interessato (RFI) è stato sempre informato ed invitato alle sedute di conferenza, senza che però lo stesso abbia mai espresso il proprio contributo. Pur rilevando i dettami di legge sopracitati, il proponente dovrà interfacciarsi sul tema, con RFI, prima dell'avvio dei lavori.

6. Di tenere conto che, sulla base delle osservazioni emerse in conferenza dei servizi e delle relative valutazioni istruttorie, per quanto concerne in particolare la compatibilità ambientale del progetto, è opportuno prevedere specifiche prescrizioni vincolanti ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo.

7. Di individuare nell'**Allegato B**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto autorizzativo, l'elenco dei rifiuti ammessi al trattamento in impianto e dei relativi codici EER.

8. Di individuare nell'**Allegato C**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto autorizzativo, il Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto (PMC).

9. Di individuare nell'**Allegato D**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto autorizzativo, la planimetria dell'impianto riportante le aree di messa in riserva dei rifiuti, stoccaggio, punti di emissione e reti tecnologiche.

10. Di individuare nell'**Allegato E**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto autorizzativo, le procedure del SGI: PO_VT001 Gestione impianto Polo Trattamento Rifiuti, PO_VT002 Gestione degli aspetti ambientali e piano di gestione dell'odore, PO_VT003 Attività di selezione carta e cartone. Le procedure allegate devono essere aggiornate in caso di modifiche normative o gestionali, ed inviate agli Enti entro 15 giorni dall'aggiornamento.

11. Di individuare nell'**Allegato F**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto autorizzativo, l'esploso del quadro delle emissioni in atmosfera.

12. Di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede che il gestore presti adeguate garanzie finanziarie. Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale riguarda l'assetto impiantistico attuale e il potenziamento dell'impianto, lo stesso potrà operare con la massima potenzialità prevista quando sussistano le seguenti condizioni:

12.1. verifica da parte degli Enti preposti della conformità dell'impianto al progetto approvato;

12.2. adeguamento delle garanzie finanziarie alle nuove condizioni operative da parte del gestore;

12.3. avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie da parte dell'Ente beneficiario.

13. Di precisare che la presente autorizzazione:

13.1. è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi;

13.2. annulla e sostituisce la d.d. n. 1.675 del 30.04.2013 e seguenti;

13.3. non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto e non espressamente ricompresi o assorbiti dal presente atto: la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea di tali provvedimenti;

13.4. è subordinata al puntuale rispetto del progetto approvato e delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Essi stabiliscono in particolare:

13.4.1. i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuano le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;

13.4.2. individuano le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

13.4.3. stabiliscono le misure relative alle condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'installazione;

13.4.4. ha durata di anni 16 (sedici) a partire dalla data di adozione del provvedimento conclusivo del procedimento unico da parte del Settore Urbanistica e Attività Produttive del Comune di Asti ai sensi del D.P.R. 160/2010 in tema di sportello unico per le imprese, ovvero sarà necessario il riesame, entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione; l'autorizzazione potrà essere rinnovata previa esplicita istanza dello stesso, da presentarsi almeno 180 giorni prima della suddetta scadenza. Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo o riesame cui sono assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite;

13.4.5. decade se i lavori per la realizzazione dell'impianto non sono avviati entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione e conclusi entro i tre anni successivi, salvo proroga motivata espressamente richiesta dal titolare dell'autorizzazione e concessa dalla Provincia di Asti;

13.4.6. può essere sospesa o revocata, previa diffida ed assegnazione di un termine per controdedurre e per adempiere alle prescrizioni, se non viene rispettato quanto autorizzato e prescritto relativamente alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto. Sono fatte salve le procedure sanzionatorie previste dalle specifiche normative di settore, con particolare riferimento all'art. 44 del D.Lgs 28/2011 ed agli articoli 29, 29-decies, comma 9, e 29-quattordicesimo del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalle norme vigenti;

13.4.7. può essere sospesa o revocata, previa diffida, in caso di inattività prolungata dell'impianto (1 anno);

13.4.8. deve essere conservata in copia conforme presso lo stabilimento, unitamente al progetto approvato, a disposizione degli Enti preposti ai controlli. A tal fine, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, la copia informatizzata aggiornata – validata digitalmente, di cui all' **ALLEGATO 1** alla presente determinazione dirigenziale - del progetto definitivo, verrà inviata a G.A.I.A. S.p.a..

14. Di precisare altresì che la Società G.A.I.A. S.p.A.:

14.1. risponde esclusivamente in proprio, tenendo sollevata ed indenne la Provincia di Asti, da qualunque danno o pregiudizio possa derivare a terzi o cose a seguito del presente atto;

14.2. in caso di dismissione dell'impianto o di revoca, decadenza o perdita di efficacia della presente autorizzazione per i motivi in essa stabiliti è obbligata alla completa messa in pristino dello stato dei luoghi. Nell'ambito delle operazioni di ripristino del sito dovranno essere effettuate valutazioni di carattere ambientale a carico di terreno e falda, presentando preliminarmente specifica proposta di indagine agli enti interessati per le necessarie valutazioni. I costi degli interventi di ripristino e delle relative indagini ambientali sono a totale carico del titolare dell'autorizzazione;

14.3. è altresì obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse, tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge e per sopravvenute esigenze, dovessero essere eventualmente prescritte per la tutela dei pubblici

interessi, in particolare in relazione al rispetto ed alla salvaguardia delle reti infrastrutturali esistenti.

15. Di ricordare che è fatto obbligo al proponente di comunicare alla Provincia di Asti e al Comune di Asti (AT), la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione e di trasmettere a lavori ultimati la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto.

16. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti, eventi imprevisi, accertate emissioni fuggitive, malfunzionamento della struttura produttiva, o comunque in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali, entro 48 ore deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Comune di Asti (AT), oltre all'adozione immediata delle misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi. In esito alle informative di cui sopra, l'Autorità Competente può diffidare il gestore dell'Installazione IPPC affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'Autorità stessa ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi. La mancata adozione di tali misure complementari da parte del gestore dell'Installazione IPPC nei tempi stabiliti dall'Autorità Competente è sanzionata ai sensi dell'art.29-quattordices, commi 1 o 2 del suddetto Decreto.

17. Di dare altresì atto che, nel caso di condizioni operative diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto, dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Comune di Asti (AT); la comunicazione deve contenere le misure da adottare in condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, e tutte le procedure necessarie per evitare o ridurre impatti sulle matrici ambientali. Tale comunicazione deve essere trasmessa ai suddetti Enti con un anticipo di almeno 7 giorni.

18. Di rilevare che dovranno essere messe in atto tutte le procedure preventive indicate nel piano di monitoraggio e controllo e nel piano di emergenza presentati dal gestore dell'Installazione IPPC, anche al fine di evitare il verificarsi di emergenze ambientali.

19. Di ricordare che il gestore dell'Installazione IPPC dovrà inviare alla Provincia di Asti, all'ARPA e al Comune di Asti (AT), una relazione annuale contenente i dati relativi ai controlli sulle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, **entro il 30 giugno dell' anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce.**

20. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente accerta secondo quanto previsto e programmato nell'atto autorizzativo, ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6, e con oneri a carico del gestore dell'Installazione IPPC:

20.1. il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

20.2. la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

20.3. che il gestore dell'Installazione IPPC abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

21. Di rilevare che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6, nel rispetto del Decreto di cui all'articolo 33, comma 3- bis, il controllo programmato in impianto per la verifica di quanto indicato dal citato art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., viene previsto almeno una volta all'anno e, al fine di consentire le attività di controllo, il gestore dell'Installazione I.P.P.C. deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

22. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale o delle domande di modifica di cui all'art. 29-nonies o del riesame di cui all'art. 29-octies e per i successivi controlli previsti dall'art. 29-decies del citato Decreto sono a carico del gestore dell'Installazione I.P.P.C. Ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle more di adozione del Decreto di cui al comma 3-bis, resta fermo quanto stabilito dal Decreto 24/04/2008 "Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

23. Di dare altresì atto che, poiché nell'attività di trattamento rifiuti sarà impiegato personale dipendente, il gestore dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008. Nel caso in cui venissero a mancare i requisiti che consentono l'estensione dei termini di cui al D.Lgs. 152/06, Art. 29-octies, c. 3, entro trenta giorni il gestore ne informa l'Autorità competente che può disporre il riesame dell'autorizzazione con le modalità di cui al c. 5 dello stesso articolo.

24. Di ricordare che il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'Autorità competente nei casi di cui al D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., art. 29-octies, c. 4.

25. Di rilevare che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale. Il gestore dell'impianto deve altresì comunicare all'autorità competente, eventuali modifiche alle proprie attività compresa la ragione sociale, nonché successive variazioni del tipo e del numero delle attrezzature usate, entro venti giorni salvo diversa prescrizione.

26. Di dare atto che il gestore dell'impianto dovrà comunicare con preavviso di trenta giorni alla Provincia ed agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattasi: a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile di ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti. Entro i successivi novanta giorni dalla data di cessazione dell'attività è fatto obbligo di effettuare le necessarie operazioni di ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili.

27. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente provvede a mettere i dati ambientali a disposizione del pubblico, tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-quater e che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente provvedimento saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio IPPC-Rifiuti della Provincia di Asti – Servizio Ambiente.

28. Di notificare il presente provvedimento al SUAP di Asti, oltrechè alla Società G.A.I.A. S.p.A. ed a tutti gli Enti e le Autorità interessati.

29. Di dare atto che il presente provvedimento esplicherà la propria piena efficacia a seguito della presa d'atto dello Sportello Unico e Commercio del Comune di Asti, a cui quindi lo stesso si invia per gli adempimenti di competenza.

30. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 160/2010, "(...) è individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività (...)"; pertanto ogni successiva vicenda amministrativa connessa all'attività aziendale, ivi comprese successive volture, dovrà essere comunicata allo Sportello unico di riferimento, il quale provvederà all'inoltro alle amministrazioni competenti.

31. Di trasmettere all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), entro 10 giorni dalla notifica di cui sopra, il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

32. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e che, pertanto, non assume rilevanza contabile.

33. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

34. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione dello stesso all'Albo della Provincia. Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli correlati, saranno altresì, messi a disposizione del pubblico sul sito internet istituzionale della Provincia di Asti ai sensi degli articoli 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

35. Di segnalare che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

IL DIRIGENTE
((dott. Angelo Marengo))
FIRMATO DIGITALMENTE

Allegato 1

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PAUR Art.27bis D.Lgs.152/06 e s.m.i.

VIA_000	Modulo di istanza VIA
VIA_001	Studio di impatto ambientale
VIA_002	Sintesi non tecnica
VIA_003	Simulazione dell'impatto delle emissioni in atmosfera (n. 15 elaborati)
VIA_004	Studio integrativo di rischio sanitario e impatto olfattivo
VIA_005	AMB.01 - Previsione di impatto acustico
VIA_006	Piano preliminare di utilizzo TeR da scavo (DPR 120/17)
VIA_006.1	Piano di utilizzo terre e rocce da scavo
VIA_007	Elenco delle autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari
VIA_008	Relazione annuale di esercizio e monitoraggio (anno 2019)

MODIFICA SOSTANZIALE AIA

AIA_1	Domanda di autorizzazione integrata ambientale
AIA_2	Documenti amministrativi <i>Copia del titolo di disponibilità dell'area</i> <i>Quietanza di pagamento oneri istruttori</i> <i>Copia del Certificato di iscrizione alla CCIAA</i> <i>Fotocopia del documento d'identità</i> <i>Copia dei certificati ISO 9001, ISO 14001, ISO 45000, SA8000, EMAS</i>
AIA_3	Relazione tecnico - progettuale specialistica
AIA_4	Elenco codici EER e operazioni di trattamento e stoccaggio
AIA_5	Piano di monitoraggio e controllo aziendale
AIA_6	Piano di emergenza
AIA_7	Applicazione delle BAT
AIA_Scheda L	Scheda emissioni modulistica AIA
AIA_U6	Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche
AIA_T2	Schede di sicurezza di sostanze/miscele/materie prime utilizzate
AIA_W	Libretti degli impianti di combustione

PROGETTO DEFINITIVO

GEN_001	Elenco elaborati
GEN_002	Relazione Tecnica Generale
GEN_003	Piano di dismissione e ripristino

GEO_001	Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica
SIC_001	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
INQ_001	Inquadramento aerofotogrammetrico
INQ_002	Inquadramento Territoriale - Estratto CTR
INQ_003	Inquadramento catastale - Estratto di mappa
INQ_004	Inquadramento urbanistico - Estratto del PRG
SDF_001	Relazione fotografica dello stato di fatto [Documentazione fotografica]
SDF_002	Planimetria generale con rilievo dello stato di fatto
SDF_003	Planimetria generale con indicazione dello stato autorizzato
SDF_004	Pianta capannone di pretrattamento RSU e biocelle di stabilizzazione FORSU esistenti
SDF_005	Prospetti e sezioni capannone di pretrattamento RSU e biocelle di stabilizzazione FORSU esistenti
SDF_006	Planimetria generale stato di fatto: indicazione reti acque di prima pioggia, bianche e reflue
SDF_007	Planimetria generale stato di fatto: reti acque potabili e industriali"
ARC_001	Relazione architettonica
ARC_002	Planimetria generale attacco a terra: stato di progetto
ARC_003	Planimetria generale coperture: stato di progetto
ARC_004	Piante ampliamento area CSS: pianta livello +2,00m e pianta copertura
ARC_005	Prospetti e sezioni ampliamento area CSS
ARC_006	Piante nuova tettoia (livelli +2,00m e +5,00m)
ARC_007	Pianta copertura nuova tettoia
ARC_008	Prospetti nuova tettoia
ARC_009	Sezioni Nuova tettoia
ARC_010	Piante prospetti e sezioni nuova vasca biofiltro NORD
ARC_011	Piante prospetti e sezioni nuova vasca biofiltro SUD
ARC_012	Pianta prospetti e sezioni nuova pesa e guardiania
ARC_013	Pianta e prospetti riutilizzo spazi spogliatoi esistenti
ARC_014	Planimetria con indicazione di scavi e riporti
ARC_015	Progetto di inserimento paesaggistico
ARC_016	Render
ARC_017	Verifica indici urbanistici
ETC_001	Elaborato tecnico delle coperture

ETC_002 Planimetria generale coperture Individuazione coperti

Riproduzione in senso del Coperto 1A e 1B. Pianta copertura e sezione

ETC_003	Coperto 2
ETC_004	Coperto 2: Pianta biofiltro e sezione
ETC_005	Coperto 3: Pianta copertura e sezione
COM_001	Planimetria comparativa stato autorizzato - stato di progetto
STR_001	Relazione di calcolo delle strutture
STR_002	Pianta e particolari fondazioni Ampliamento CSS
STR_003	Sezione e pianta copertura Ampliamento CSS
STR_004	Pianta fondazioni Nuova tettoia
STR_005	Particolari fondazioni Nuova tettoia
STR_006	Strutture in opera interne Nuova tettoia
STR_007	Sezioni 1/2 Nuova tettoia
STR_008	Sezioni 2/2 Nuova tettoia
STR_009	Pianta copertura Nuova tettoia
STR_010	Intervento locale - nuova apertura edificio biocelle esistente
STR_011	Pianta e sezione Nuovi biofiltri
AIR_001	Relazione sistemi di captazione e trattamento delle arie
AIR_002	Planimetria con indicazione del sistema di captazione e trattamento delle arie
AIR_003	Planimetria comparativa del sistema di captazione e trattamento delle arie
AIR_004	Schema funzionale - P&I aria
AIR_005	Planimetria punti di emissione in atmosfera
AIR_006	Planimetria rete aria compressa
RET_001	Relazione idraulica
RET_002	Planimetria generale stato di progetto: reti acque bianche e acque di dilavamento piazzali
RET_003	Planimetria generale stato di progetto: reti acque nere/percolati
RET_004	Planimetria generale stato di progetto: reti acque industriali
TEC_001	Planimetria con indicazione delle aree di messa in riserva [stoccaggi]
TEC_002	Planimetria con indicazione delle sezioni impiantistiche
TEC_003	Bilancio di massa
TEC_004	Schemi di flusso
TEC_005	Planimetria con indicazione dei flussi [ingresso/uscita]
ELT_1÷4	Progetto elettrico
ELT_5	Valutazione del rischio per atmosfere esplosive
ELT_6	Valutazione dei rischi da fulminazione

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

DOCUMENTI INTEGRATIVI (non facenti parte del progetto)

Relazione di sintesi integrazioni - luglio 2021

PO_VT001 Gestione impianto Polo di trattamento rifiuti

PO_VT002 Gestione degli aspetti ambientali e Piano di gestione degli odori

PO_VT003 Attività di selezione carta e cartone

PO_GS004 Gestione analisi rifiuti e caratterizzazione

PO_GS014 Gestione e controllo dei flussi di rifiuti

PO_VT016 Gestione pulizia impianto e aree esterne

PO_VT104 Piano di emergenza

ISTANZA VARIANTE PRGC

Lettera di istanza adeguamento PRGC

Stralcio NTA

Estratto di mappa

Relazione geologica applicata

ISTANZA PDC

Richiesta di permesso di costruire

Soggetti coinvolti

Relazione tecnica di asseverazione

Dichiarazione di fattibilità strutturale

Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria

Copia del documento di identità del titolare

Copia del documento di identità del progettista architettonico e strutturale

Marca da bollo annullata

Modello ISTAT

Autocertificazione sul riutilizzo nello stesso luogo dei materiali da scavo

ALLEGATO A

Prescrizioni e condizioni inerenti il PAUR di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) complesso IPPC "Polo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti di Valterza", ubicato in Comune di Asti, Fraz. Quarto Inferiore 273/D, cat. IPPC 5.3 b "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle attività elencate ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza" di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Gestore G.A.I.A. S.p.A. con sede legale in Comune di Asti (AT), Via Brofferio 48.

CAP. 1 – PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

CAP. 2 – DISTURBO ODORIGENO

CAP. 3 – COMPONENTE IGIENICO SANITARIA

CAP. 4 – MATERIE PRIME E CICLO PRODUTTIVO ED ADEGUAMENTO ALLE B.A.T.

CAP. 5 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

CAP. 6 – EMISSIONI IN ACQUA

CAP. 7 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

CAP. 8 – INQUINAMENTO ACUSTICO

CAP. 9 – PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 E 217 DEL D.P.R. 1265/1934

CAP. 10 – EMERGENZE AMBIENTALI E PMC

CAP. 11 - ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate. Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

1. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le opere realizzate devono essere del tutto conformi al progetto definitivo acquisito agli atti.

In caso di varianti sostanziali dovrà essere richiesta, ai sensi di legge, apposita autorizzazione all'Autorità Competente (Provincia di Asti) ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2. DISTURBO ODORIGENO

Qualora se ne ravvisasse la necessità, potranno essere richiesti ulteriori approfondimenti sia circa gli aspetti anemologici tramite misure sito-specifiche, sia rispetto all'impatto generato presso i recettori, con modalità da definire e finalizzate all'eventuale prescrizione di accorgimenti tecnici o gestionali idonei all'eliminazione/riduzione di eventuali molestie.

Sul tema, si conferma l'operatività del già istituito ed attivo Tavolo Tecnico, a cui partecipano Comune di Asti, Provincia di Asti, ASL AT ed ARPA.

Rispetto alle eventuali emissioni odorigene provenienti dall'impianto, si prende atto dell'applicazione delle B.A.T. di settore così come descritte nella documentazione acquisita agli atti.

3. COMPONENTE IGIENICO SANITARIA

Deve essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai contenuti del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., della D.G.R. 16/01/2006 –

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

n. 30-1995, aggiornate con il documento di cui alla Determinazione del Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL AT n. 1/DP del 20/01/2011.

Il gestore deve comunicare all'ASL AT Dipartimento di Prevenzione il programma di disinfezione, derattizzazione e disinfezione comprendenti le modalità e la frequenza di tali operazioni e le schede di sicurezza dei prodotti impiegati.

Il gestore deve garantire il rispetto degli adempimenti di cui alla L. 46/1990 e relativo regolamento di attuazione D.P.R. 447/1991.

In merito alle emissioni diffuse generate dall'impianto, il gestore effettua operazioni di bagnatura sullo stoccaggio degli ingombranti, in particolare nei mesi estivi, per l'abbattimento delle polveri in ambiente di lavoro (rif. Elaborato AIA_7 – Applicazione delle BAT e Allegato E – PO_VT002 Piano di gestione degli odori).

4. MATERIE PRIME E CICLO PRODUTTIVO ED ADEGUAMENTI ALLE B.A.T.

Per una descrizione puntuale e precisa del ciclo produttivo di impianto si rimanda alla documentazione allegata all'istanza del 01/02/2021, per la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., modifica sostanziale e contestuale riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (artt. 29ter e 29octies del medesimo Decreto) trasmessa a mezzo PEC al Settore Urbanistica e Attività Produttive del Comune di Asti. Si prescrive l'adozione delle B.A.T. di settore così come descritte nella documentazione acquisita agli atti e di cui alla decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, concernenti il trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva IED 2010/75/UE.

5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda i valori limite delle emissioni in atmosfera, le prescrizioni e il programma delle verifiche e relativa frequenza, occorre far riferimento a quanto riportato nell'Elaborato AIA_5 Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato C al presente provvedimento).

6. EMISSIONI IN ACQUA

Si conferma l'approvazione del Piano di gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento (Elaborato AIA_U6) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 1/R/2006, della L.R. 48/1993, del D.Lgs. 152/1999 e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

Le acque reflue industriali e domestiche derivanti dall'esercizio dell'impianto sono stoccate in vasche a tenuta e sono classificate come rifiuto riconducibile indicativamente al cod. EER 19.07.03 "percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02" e come tale deve essere avviato ad impianti di recupero e/o smaltimento. Per quanto riguarda le analisi del percolato e delle acque sotterranee, si rimanda all'Elaborato AIA_5 Piano di Monitoraggio (Allegato C) e Controllo per la frequenza, i parametri e i limiti di quantificazione.

7. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Il gestore è autorizzato a trattare in impianto la quota complessiva pari a 167.000 t/a di rifiuti, ripartita come segue:

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

QUANTITA AUTORIZZATA [t]	
PRETRATTAMENTO*	70.000
VALORIZZAZIONE	85.000
VERDE e UMIDO	10.500
SABBIE	1.500
TOTALE	167.000

*i RSU prodotti dal Bacino Astigiano e trasferiti ad altri impianti di smaltimento/recupero non rientrano nel computo della potenzialità autorizzata

Si autorizza il trattamento dei rifiuti riconducibili ai codici EER in ingresso all'impianto di cui all'Allegato B Elenco codici EER e operazioni di trattamento e stoccaggio, nel rispetto delle quantità annue di cui alla precedente tabella.

Si rimanda all'Allegato E – Procedure operative (PO_VT003) per le operazioni di recupero di rifiuti "carta e cartone", relativi requisiti, modalità di gestione e campagne di analisi da effettuare.

La produzione di combustibile solido secondario CSS sarà effettuata secondo quanto riportato nell'Allegato E – Procedure operative e nell'Allegato C – PMC.

Il gestore provvederà all'invio delle procedure operative aggiornate prima dell'avvio dell'impianto di produzione CSS.

In relazione al trattamento di **stabilizzazione della frazione organica in biocella**, si autorizza un tempo di ritenzione minimo pari a 21 giorni. Tale tempo può essere ridotto unicamente per specifiche tipologie di rifiuto trattato, purché per tali tipologie di rifiuto sia garantito il raggiungimento di un IRDP non superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh inteso come valore massimo da non superarsi, secondo la seguente procedura:

1. Definizione della tipologia di rifiuto (ad esempio in base alla provenienza, alle caratteristiche fisiche o merceologiche);
2. Sperimentazione su almeno tre partite relative alla tipologia di rifiuto in corso di valutazione (contenuto di tre biocelle), sulle quali effettuare la valutazione dell'IRDP;
3. Nel caso in cui le analisi evidenzino il raggiungimento di un IRDP non superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh con un tempo di ritenzione inferiore a 21 giorni, comunicazione alla Provincia di Asti e ad ARPA Dipartimento di Asti dei risultati delle misurazioni e richiesta di autorizzazione alla riduzione del tempo di ritenzione minimo per la tipologia di rifiuto in esame (con eventuali prescrizioni riguardo al successivo protocollo di sorveglianza e controllo) e misurazione dell'IRDP su ogni partita trattata;
4. In caso contrario, cioè nel caso in cui sia riscontrato un IRDP superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh, mantenimento del tempo di ritenzione minimo pari a 21 giorni.

In relazione al **rifiuto residuo della raccolta differenziata**, identificato con il codice EER 200301, si autorizza l'impianto allo stoccaggio del rifiuto per il successivo conferimento in discarica senza trattamento, a condizione che siano rispettati i criteri tecnici previsti dall'Allegato 8 del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e ss.mm.ii, e che l'impianto di destinazione finale abbia ricevuto la necessaria autorizzazione dalla Regione o altro Ente delegato, così come prescritto dall'art. 7 del medesimo decreto.

Tale rifiuto non trattato può essere eventualmente sottoposto a triturazione e/o compattamento in balle, al fine di facilitarne il trasporto e il conferimento in condizioni di sicurezza, senza che ciò ne determini una variazione del codice EER, considerato che tali operazioni non modificano in alcun modo la natura del rifiuto, né la sua composizione chimica o merceologica.

Il gestore dovrà redigere una procedura operativa diretta alla verifica delle condizioni che stabiliscono la non necessità del trattamento ai fini dello smaltimento in discarica, così come previsto dall'Allegato 8 del d.lgs. 36/2003. Tale procedura, prima dell'avvio delle nuove modalità operative, dovrà essere inviata agli Enti per l'approvazione definitiva.

Si autorizza l'**esercizio di operazione accessoria**, non rientrante nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di rifiuti, di riduzione volumetrica (pressatura) di materiali e prodotti da recupero provenienti da impianti terzi, finalizzata a garantire un migliore sfruttamento dell'impianto. Tali operazioni possono essere effettuate secondo idonee procedure interne le quali prevedano che:

- I materiali oggetto di tale attività siano resi chiaramente distinguibili dai rifiuti e gestiti in modo da consentirne l'immediata identificazione e la tracciabilità;
- La gestione sia svolta nel pieno rispetto della normativa specifica di settore, in particolare per quanto riguarda il trasporto e il trattamento dei materiali, le caratteristiche merceologiche, la documentazione da allegare;
- Sia comunicato preventivamente alla Provincia di Asti e ad ARPA Dipartimento di Asti la tipologia e le caratteristiche del materiale accettato che deve già aver acquisito, sin dall'accettazione la qualifica di prodotto da recupero o aver avuto, sin dall'origine, la qualifica di prodotto o materia prima, oltre all'ubicazione degli stoccaggi interni e gli impianti di provenienza e destinazione in funzione dell'attività di controllo (possono essere concordate specifiche modalità di comunicazione, anche sulla base dei quantitativi e della frequenza di messa in esercizio delle operazioni accessorie autorizzate).

La gestione dei rifiuti accettati e prodotti in impianto deve evitare la miscelazione e la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi. In impianto devono essere disponibili materiali e attrezzature in caso di disperdimenti accidentali di materiale pericoloso per l'ambiente ed il personale deve essere addestrato affinché possa intervenire in modo tempestivo. Devono essere adottate, in seguito ad ogni sversamento accidentale, specifiche misure per la bonifica di aree, canalette, pozzetti e strutture interessate; in seguito agli interventi di emergenza e di bonifica i materiali residui devono essere smaltiti in modo da limitare il loro impatto ambientale. Nella conduzione dell'impianto devono essere seguite tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale applicabile. L'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato e facilitato nell'aggiornamento continuo. Occorre provvedere alla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti in ingresso e in uscita, secondo le modalità concordate con gli Enti di controllo e previste dalla vigente normativa; all'atto della registrazione la quantità dei rifiuti deve essere espressa unicamente in unità di peso.

In relazione alla gestione degli stoccaggi:

- La durata massima dello stoccaggio dei rifiuti autorizzati è di 6 mesi;
- In relazione a pile esaurite e medicinali scaduti, lo stoccaggio deve avvenire in un luogo coperto ed adeguatamente areato;
- Per quanto attiene i rifiuti solidi urbani non differenziati, lo stoccaggio nella fossa non può essere superiore a tre giorni ed al limite massimo di 550 t.

I rifiuti devono essere sottoposti ad analisi (merceologiche e/o chimiche) in ogni caso in cui sia obiettivamente utile e secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Devono essere attuate adeguate procedure per identificare la presenza nei rifiuti di sostanze che possano costituire un pericolo per la salute e per l'ambiente. I risultati di tutte le analisi e delle verifiche devono essere a disposizione delle autorità di controllo.

Il gestore deve mantenere una barriera verde lungo il perimetro dell'impianto ad isolamento visivo, acustico e con funzione di frangivento. Per impedire l'accesso in impianto a personale non autorizzato devono essere attuate apposite misure quali l'apposizione di cartellonistica di divieto d'accesso, la manutenzione della recinzione e la funzionalità del cancello automatico; deve essere garantita la custodia dell'impianto e la reperibilità di un responsabile nell'arco dell'intera giornata. La viabilità di accesso all'impianto e la viabilità interna del sito devono essere mantenute idonee a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno. Le manovre di carico, scarico, di lavaggio e manutenzione degli automezzi devono avvenire su aree impermeabilizzate; occorre evitare ogni contatto delle ruote e delle parti esterne della carrozzeria con i rifiuti. Se necessario i mezzi prima di lasciare l'impianto devono essere puliti. La deodorizzazione delle arie di processo provenienti dalle diverse fasi di trattamento deve essere effettuata con aspirazione delle arie esauste e successiva biofiltrazione; per la gestione ed il controllo dei biofiltri si rimanda all'Allegato C PMC.

Al termine della vita produttiva dell'impianto in progetto, si dovrà provvedere alla demolizione delle opere e delle infrastrutture, adottando tutti gli accorgimenti necessari per salvaguardare la salute pubblica ed al ripristino ambientale del sito al fine di recuperare l'area all'effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali, come descritto nell'Elaborato GEN_003 Piano di dismissione e ripristino.

In aggiunta all'area già predisposta, si autorizza la realizzazione di due locali dedicati funzionali all'accettazione del rifiuto riconducibile al cod. EER 20.01.08 "rifiuti biodegradabili di cucine e mense" ed al cod. EER 20.03.03 "residui della pulizia stradale", per quest'ultimo limitatamente al rifiuto prodotto dai Comuni afferenti al Consorzio di Bacino e conferito per il tramite dei gestori del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Si autorizza lo stoccaggio (operazione R13 "messa in riserva ...") del rifiuto riconducibile al cod. EER 20.02.01 "rifiuti biodegradabili" (sfalci e potature), al cod. EER 02.01.03 "scarti di tessuti vegetali" (solo provenienti da utenze produttive) ed al cod. EER 02.01.07 "rifiuti derivanti dalla silvicoltura" (solo provenienti da utenze produttive), utilizzando le baie di stoccaggio E1÷E4 indicate nella planimetria stoccaggi (Allegato D), per un massimo di 1.750 m³, e nel rispetto delle prescrizioni che limitano la formazione di emissioni odorigene moleste e fenomeni di putrescenza. Tenuto conto dello stato fisico in cui parte dei rifiuti accettati possono essere conferiti, il tempo di permanenza in stoccaggio, per i rifiuti ad elevato tasso di umidità o conferiti in stato prossimo alla putrescenza, è limitato a 5 giorni, fatta salva l'adozione di cassoni con chiusura ermetica.

Si prende atto che il gestore del Complesso IPPC "Polo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti di Valterza" conferisce all'esterno i rifiuti riportati nell'Allegato B Elenco codici EER, secondo un elenco indicativo e non esaustivo, variabile in base alla più corretta classificazione attribuibile ai rifiuti trattati.

Si prende altresì atto che il gestore del Complesso IPPC "Polo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti di Valterza", dalle operazioni di manutenzione e gestione degli impianti, produce i rifiuti riportati nell'Allegato B Elenco codici EER, secondo un elenco indicativo e non esaustivo.

I rifiuti prodotti nel corso dell'attività aziendale devono essere gestiti secondo la modalità del "deposito temporaneo" disciplinata dall'art. 183, comma 1, lett. pp) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. I rifiuti, in particolare quelli a rischio infettivo, devono essere manipolati e stoccati adottando idonei accorgimenti gestionali rispetto alla natura ed alle caratteristiche del rifiuto e nel rispetto delle norme tecniche, anche speciali, applicabili.

8. INQUINAMENTO ACUSTICO

Devono essere rispettati i limiti di immissione ed emissione acustici previsti dalla zonizzazione adottata dal Comune di Asti, per questo si rimanda all'Allegato C PMC.

9. PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 E 217 DEL R.D. N. 1265/1934

Il Sindaco del Comune di Asti non ha disposto prescrizioni.

10. EMERGENZE AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nel caso di accertate emissioni fuggitive o di malfunzionamento della struttura produttiva, o in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali interessate, deve essere data comunicazione tempestiva alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Asti ed al Sindaco del Comune di Asti oltre all'adozione di tutti gli interventi necessari per il contenimento dell'inquinamento. In ogni caso in cui la struttura produttiva dovesse operare in condizioni diverse da quelle di normale esercizio deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Asti ed al Sindaco del Comune di Asti e devono essere adottate tutte le procedure necessarie per evitare il diffondersi dell'inquinamento. Si prende atto del piano di emergenza predisposto dall'azienda, acquisito agli atti, che dovrà essere messo in atto, comprese le azioni di formazione e simulazione pratica periodica e, dovrà essere trasmesso alla Provincia di Asti ad ogni revisione.

11. ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si rimanda al puntuale rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.



Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano S.p.A.

**POLO DI TRATTAMENTO RIFIUTI
IN LOCALITÀ QUARTO INFERIORE - ASTI**

Riqualficazione e potenziamento
del Polo di Trattamento Rifiuti

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTISTA:

ALTRI PROFESSIONISTI:

ELEBORATO:

AIA_4

TITOLO:

**ELENCO CODICI EER E OPERAZIONI
DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO**

SCALA:

CODICE:

00	Gennaio 2021	Prima emissione			
REV.	DATA	OGGETTO			

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Tabella 1 – Elenco dei rifiuti in ingresso al Polo di Trattamento Rifiuti

I rifiuti possono essere Urbani o Speciali.

La capacità massima istantanea di stoccaggio è di 8.390 t (17.010 m³), rif. tavola **TEC_001 – Planimetria stoccaggi**.

Il tempo di stoccaggio massimo è pari a 6 mesi.

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 - R 13	BAIE E1÷E4	
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 – R 13	BAIE T.1÷T.11	
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 - R 13	BAIE E1÷E4	
02 01 10	Rifiuti metallici	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 - R13	CASSONI	
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido non polverulento Non pericoloso	D8 - D9 - D13 – D15 R3 – R12 - R13 (Fase 1)	FOSSA	
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Solido non polverulento Non pericoloso	R3 - R 12 - R13	BAIE T.1÷T.11	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Solido non polverulento Non pericoloso	D8 - D9 - D13 – D15 R3 – R12 - R13 (Fase 1)	FOSSA	
07 02 13	Rifiuti plastici	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 - R13	BAIE T.1÷T.11	
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 - R13 – D15	BAIE T.14÷T.15	
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 – R13	CASSONI	
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 - R13	CASSONI	
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	BAIE T.1÷T.11	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Solido non polverulento Non pericoloso	R3 – R12 - R13	BAIE T.4÷T.9	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
15 01 02	Imballaggi in plastica	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 – R13	BAIE I.1÷I.19	
15 01 03	Imballaggi in legno	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE E.1÷E.7	
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	CASSONI	
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	BAIE T.1÷T.11	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE I.1÷I.19 BAIE T.1÷T.11	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	BAIE T.1÷T.11	
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	BAIE T.1÷T.11	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE E.1÷E.7	
16 01 17	Metalli ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	CASSONI	
16 01 18	Metalli non ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	CASSONI	
16 01 19	Plastica	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13	BAIE T.1÷T.11	
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti CFC, HCFC, HFC	Solido non polverulento Pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Solido non polverulento Pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido non polverulento Pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
17 02 01	Legno	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE E.1÷E.7	
17 02 03	Plastica	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T.1÷T.11	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
17 04 02	Alluminio	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
17 04 03	Piombo	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
17 04 04	Zinco	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
17 04 06	Stagno	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
17 04 07	Metalli misti	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
19 12 01	Carta e cartone	Solido non polverulento Non pericoloso	R3 - R12 – R13	AREA DI SCARICO BAIE T.4÷T.9	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
19 12 02	Metalli ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	
19 12 04	Plastica e gomma	Solido non polverulento Non pericoloso	R3 - R12 – R13	BAIE T.1÷T.11 FOSSA BAIA C.1	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE E.1÷E.7	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido non polverulento Non pericoloso	D8 - D9 - D13 – D15 R3 – R12 - R13 (Fase 1)	FOSSA/BIOCELLE BAIE E.1÷E.7 BAIE T.1÷T.11 BAIE I.16÷I.17	
20 01 01	Carta e cartone	Solido non polverulento Non pericoloso	R3 – R12 - R13	AREA DI SCARICO BAIE T.4÷T.9	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido non polverulento Non pericoloso	R13	BAIA T.17	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
20 01 10	Abbigliamento	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T.1÷T.11	
20 01 11	Prodotti tessili	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T.1÷T.11	
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido non polverulento Pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	Solido non polverulento Pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
20 01 25	Oli e grassi commestibili	Liquido Non pericoloso	R13	DEPOSITO OLI	
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui 20 01 31	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Solido non polverulento Pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	Solido non polverulento Pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE T14÷T15	
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE E.1÷E.7	
20 01 39	Plastica	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	BAIE I.1÷I.19	
20 01 40	Metallo	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13	CASSONI	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto stato fisico	Operazione di recupero Impianto di trattamento FASE di processo	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	Solido non polverulento Non pericoloso	R 12 - R13	BAIA E1÷E4	
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 - R13 – D13 – D15	CASSONI	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Solido non polverulento Non pericoloso	D8 - D9 - D13 – D15 R3 – R12 - R13 (Fase 1)	FOSSA	
20 03 02	Rifiuti dei mercati	Solido non polverulento Non pericoloso	D8 - D9 - D13 – D15 R3 – R12 - R13 (Fase 1)	FOSSA	
20 03 03	Residui della pulizia stradale	Solido non polverulento Non pericoloso	R13 – D15	BAIA T.16	
20 03 07	Rifiuti ingombranti	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13 – D13 – D15	BAIE T.1÷T.11	
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	Solido non polverulento Non pericoloso	R12 – R13 – D13 – D15	FOSSA BAIE T.1÷T.11	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale



Polo di trattamento rifiuti di Valterza
Progetto di riqualificazione e potenziamento
Elenco codici EER e operazioni di trattamento

Tabella 2 – Elenco dei rifiuti in uscita dal Polo di Trattamento Rifiuti

Il gestore prevede di conferire all'esterno i seguenti rifiuti, secondo il seguente elenco indicativo e non esaustivo, variabile in base alla più corretta classificazione attribuibile ai rifiuti trattati.

Il tempo di stoccaggio massimo è pari a 6 mesi.

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE E.1÷E.4	
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE E.1÷E.4	
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONI 1, 4, E1÷E5	
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.4÷T.9	
15 01 02	Imballaggi in plastica	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE I.6÷I.19	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
15 01 03	Imballaggi in legno	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE E.1÷E.7	
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONI	
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulento / liquido Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE E.1÷E.7	
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti CFC, HCFC, HFC	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento Pericoloso	ZONA BOMBOLE	
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Solido non polverulento Non pericoloso	ZONA BOMBOLE	
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONE 2 BIOCELLE 1÷9	
19 05 03	Compost fuori specifica	Solido non polverulento Non pericoloso	BIOCELLE 1÷9	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale



Polo di trattamento rifiuti di Valterza
 Progetto di riqualificazione e potenziamento
 Elenco codici EER e operazioni di trattamento

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	Liquido Non pericoloso	SILOS	
19 12 01	Carta e cartone	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.4÷T.9	
19 12 02	Materiali ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONI 1÷6	
19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONI 1÷6	
19 12 04	Plastica e gomma	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE I.16 - I.19 BAIE T.10 – T.13	
19 12 05	Vetro	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONE 6	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE E.1÷E.7	
19 12 08	Prodotti tessili	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.1÷T.11	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.1÷T.13	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido non polverulento Non pericoloso	BIOCELLE 1÷9 BAIE T.1÷T.13 BAIE I.16÷I.19	
20 01 01	Carta e cartone	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.4÷T.9	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIA T.17	
20 01 10	Abbigliamento	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.1÷T.13	
20 01 11	Prodotti tessili	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.1÷T.13	
20 01 14*	Acidi	Liquido Pericoloso	ZONA VERNICI	
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento / Liquido Pericoloso	ZONA VERNICI	
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui 20 01 31*	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE T.14÷T.15	
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE E.1÷E.7	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
20 01 39	Plastica	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE I.6÷I.19	
20 01 40	Metallo	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONI	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIE E.1÷E.7	
20 03 03	Residui della pulizia stradale	Solido non polverulento Non pericoloso	BAIA T.16	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Tabella 3 – Elenco dei rifiuti autoprodotti

Il gestore produce rifiuti generati dalle operazioni di manutenzione e gestione degli impianti (oltre ai rifiuti assimilati agli urbani per quantità e qualità), secondo il seguente elenco indicativo e non esaustivo.

Il tempo di stoccaggio massimo è pari a 6 mesi.

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
12 01 12	Cere e grassi esauriti	Solido non polverulento Non pericoloso	DEPOSITO OLI	Prodotti dalle attività di manutenzione
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Liquido Pericoloso	DEPOSITO OLI	Prodotti dalle attività di manutenzione
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido Pericoloso	DEPOSITO OLI	Prodotti dalle attività di manutenzione
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento Pericoloso	DEPOSITO OLI	Prodotti dalle attività di manutenzione
16 01 07*	Filtri dell'olio 16 01 08* componenti contenenti mercurio	Solido non polverulento Pericoloso	DEPOSITO OLI	Prodotti dalle attività di manutenzione
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Pericoloso	DEPOSITO OLI	
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Solido non polverulento Pericoloso	BAIE T.14÷T.15	

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 814 DEL 23/03/2022

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale](#)

	Polo di trattamento rifiuti di Valterza Progetto di riqualificazione e potenziamento Elenco codici EER e operazioni di trattamento
---	--

Codice EER	Tipologia merceologica D.Lgs. 116/2020	Descrizione del rifiuto e stato fisico	Area di stoccaggio (rif. Planimetria TEC_001) modalità di stoccaggio sfusi o in balle	Note
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Liquido Non pericoloso	SILOS	
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido non polverulento Non pericoloso	CASSONI	Da dismissioni linee o attrezzature
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*	Liquido Non pericoloso	SILOS	
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Liquido Non pericoloso	SILOS	
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	Liquido Non pericoloso	SILOS	

G.A.I.A. S.p.A.



Polo di trattamento rifiuti

Asti - Fraz. Quarto Inferiore n. 273/D

*Ampliamento e potenziamento del Polo di trattamento
rifiuti di Asti*

***Procedura integrata di VIA, riesame e
modifica sostanziale AIA***

***Integrazioni CdS conclusiva
Marzo 2022***

AIA_5 - Piano di Monitoraggio e Controllo

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

categoria IPPC: 5 (attività 5.3)

GAIA SpA – POLO TRATTAMENTO RIFIUTI, Loc. Quarto Inf. 273/d – ASTI

Introduzione

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativa all'impianto IPPC cat. 5 di GAIA SpA, sito nel Comune di Asti, ed è redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato ed approvato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater comma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

1. Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

2. Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del Piano di Monitoraggio

GAIA SpA dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.

La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.

I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere attuate almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati a seguito di recepimento nell'Atto autorizzativo.

GAIA SpA dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- piezometri utilizzati nel sito.

GAIA dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella seguente tabella si riassumono le tematiche trattate dai paragrafi successivi, per avere uno sguardo d'insieme alle attività di controllo, relative frequenze e inclusione del report annuale da trasmettere agli enti.

FASI	Frequenza autocontrollo	Reporting	Note
Rifiuti in ingresso	annuale	Si	Tabella 1

Prodotti finiti (EoW/rifiuti in uscita)	Annuale / altro	Si	Tabella 2
EoW – CSS combustibile	Per ogni lotto	Si	Tabelle 3 - 4
Risorse idriche	annuale	Si	Tabella 6
Risorse energetiche - energia	Annuale	Si	Tabella 7
Combustibili	Annuale	Si	Tabella 8
Emissioni in aria puntuali/areali	Semestrali	Si	
Emissioni odorigene	Semestrali	Si	Tabella 11
Rumore (sorgenti)	All'avvio e a ogni variazione impiantistica	Si	
Rifiuti prodotti	annuale	Si	Tabella 2
Acque di processo (percolato)	Annuale/semestrale	Si	Tabella 15
Misure sulle acque sotterranee	semestrale	Si	Tabella 14
Sistemi di controllo	Altro	No	
Manutenzione macchinari	Altro	No	
Vasche e sistemi di contenimento	altro	No	Tabella 17
Indicatori di performance	annuale	Si	Tabella 18

3. Componenti ambientali

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Materie prime, rifiuti in ingresso e prodotti finiti

Il personale operante nell'impianto deve effettuare il controllo visivo dei carichi di rifiuti conferiti all'impianto; i controlli e le altre attività di sorveglianza vengono attuate in accordo con la procedura operativa PO_VT001 "Gestione impianto polo trattamento rifiuti".

Tabella 1: Controlli sui rifiuti in ingresso

Denominazione	EER	Misura	Modalità controllo	Parametri	Frequenza
Rifiuti urbani indifferenziati	20 01 03	In ingresso all'impianto	Analisi merceologica	Composizione merceologica	Annuale
Rifiuti urbani da raccolta differenziata	Cfr. tabella codici EER	In ingresso all'impianto	Analisi merceologica	Composizione merceologica	Ove necessario, per valutare qualità in ingresso alle operazioni di selezione volte al recupero
FSL (frazione secca leggera) da conferitori terzi (Rifiuti speciali o decendenti dagli urbani) per la produzione di CSS-Combustibile	EER ammessi all'impianto	In ingresso all'impianto	Analisi chimica	Metalli pesanti, umidità relativa, potere calorifico, cloro secondo UNI EN 15359	Annuale
					Trimestrale il primo anno di conferimento, poi annuale per conferitore

*Adozione della procedura operativa PO_GS004 "Gestione analisi rifiuti e caratterizzazione" del Sistema di Gestione Integrato.

Tabella 2: Controlli sui rifiuti e sui prodotti in uscita

Denominazione	EER	Misura	Modalità controllo	Parametri	Frequenza
Altri rifiuti misti	19 12 12	In uscita	Analisi merceologica	Frazione putrescibile	Annuale
			Analisi chimica di caratterizzazione		Annuale
			Ammissibilità in discarica (ove necessario)	Tab 5 D.Lgs. n.116/2020	Annuale
Frazione Organica Stabilizzata	19 05 03	In uscita	Analisi chimica di caratterizzazione		Annuale
			Ammissibilità in discarica	Tab 5 D.Lgs. n.116/2020	Annuale
			IRDP		Mensile
Acque di processo	19 07 03	In uscita	Analisi chimica di caratterizzazione		Annuale
		In uscita	Analisi relativa alle acque		Semestrale
Altri rifiuti prodotti	Cfr. tabella EER / codici specchio*	In uscita	Analisi chimica ove previsto	Caratterizzazione rifiuti in uscita*	Annuale

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Denominazione	EER	Misura	Modalità controllo	Parametri	Frequenza
Carta e cartone (EoW)	(EoW)	In uscita	Analisi merceologica e chimica	DM 188/2020 UNI 643:2014	Semestrale
CSS combustibile - prodotto	(EoW)	In uscita	Analisi chimica di classificazione e specificazione	DM 22/2013 Metalli pesanti, umidità relativa, potere calorifico, cloro secondo UNI EN 15359	Per ogni lotto di produzione
				Ceneri, zolfo, PCB totale, IPA, PCDD, PCDF	Annuale
CSS – Rifiuto	19 12 12 19 12 10			Metalli pesanti, umidità relativa, potere calorifico, cloro secondo UNI EN 15359	Per ogni lotto di produzione

*Adozione della procedura operativa PO_GS004 “Gestione analisi rifiuti e caratterizzazione” del Sistema di Gestione Integrato.

CSS combustibile

In riferimento al CSS combustibile, questo materiale deve essere caratterizzato analiticamente e la sua classificazione è basata sulla determinazione di tre parametri:

- Potere Calorifico Inferiore (P.C.I.),
- Contenuto di Cloro,
- Contenuto di Mercurio,

Questi tre parametri determinano l’assegnazione di classi del combustibile all’interno di una specifica tabella definita dalla normativa fuori della quale il rifiuto non può essere definito come CSS (EoW).

Oltre ai parametri di classificazione, si devono determinare ulteriori parametri specifici, i cui limiti sono definiti tra il produttore e l’acquirente del CSS in fase commerciale.

I riferimenti normativi specifici sono:

- UNI EN 15359, “Combustibili solidi secondari – Classificazione e specifiche”
- DM 14 febbraio 2013, n. 22, “Regolamento recante Disciplina della Cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell’art. 184 – ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.mm.ii.

Tabella 3: Caratteristiche di classificazione CSS – combustibile ai fini dell’EoW

Caratteristiche di classificazione							
Caratteristica	Misura statistica	Unità di misura	Valori limite per classe				
			1	2	3	4	5
PCI	media	MJ/kg t.q.	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3
Cl	media	% s.s.	≤ 0,2	≤ 0,6	≤ 1,0	≤ 1,5	≤ 3
Hg	mediana	mg/MJ t.q.	≤ 0,02	≤ 0,03	≤ 0,08	≤ 0,15	≤ 0,50
	80° percentile	mg/MJ t.q.	≤ 0,04	≤ 0,06	≤ 0,16	≤ 0,30	≤ 1,00

Ai fini del regolamento EoW, è da classificare CSS-Combustibile esclusivamente il combustibile solido secondario (CSS) con PGE-Gi come definito dalle classi 1, 2, 3 e relative combinazioni, e tale per quanto riguarda l'Hg - come definito dalle classi 1 e 2, elencati nella Tabella sopra, riferite a ciascun sottolotto.

Per i parametri chimico-fisici, elencati nella Tabella sottostante, sono definiti i valori di specificazione previsti nell'Allegato A, Parte 1 della norma UNI EN 15359, espressi come media/mediana dei singoli parametri.

Tabella 4: Caratteristiche di specificazione del CSS - combustibile

Caratteristiche di specificazione			
Parametro	Misura statistica	Unità di misura	Valore Limite
Parametri fisici			
Ceneri	media	% s.s.	--- (vedasi nota 1)
Umidità	media	% t.q.	--- (vedasi nota 1)
Parametri chimici			
Antimonio (Sb)	mediana	mg/kg s.s.	50
Arsenico (As)	mediana	mg/kg s.s.	5
Cadmio (Cd)	mediana	mg/kg s.s.	4
Cromo (Cr)	mediana	mg/kg s.s.	100
Cobalto (Co)	mediana	mg/kg s.s.	18
Manganese (Mn)	mediana	mg/kg s.s.	250
Nichel (Ni)	mediana	mg/kg s.s.	30
Piombo (Pb)	mediana	mg/kg s.s.	240
Rame (Cu)	mediana	mg/kg s.s.	500
Tallio (Tl)	mediana	mg/kg s.s.	5
Vanadio (V)	mediana	mg/kg s.s.	10
Σ metalli [Sb,As,Cr, Cu,Co, Pb,Mn,Ni,V]	mediana	mg/kg s.s.	--

Non vengono fissati i valori limite per ceneri e umidità. Gli stessi sono di natura prettamente commerciale. La definizione dei valori limite per ceneri e umidità è rimessa a specifici accordi tra produttore e utilizzatore.

Controlli di processo

GAIA SpA deve effettuare i seguenti controlli sulla miscela durante le diverse fasi del processo di stabilizzazione aerobica nelle biocelle.

Tabella 5: Controllo processo in biocella

parametro	tipologia analisi	frequenza	n. campioni	unità di misura	Valore guida	Valore prescritto
Umidità	Laboratorio	Trimestrale	1 (in totale)	%	35% - 60%	-
Ossigeno	Misura in campo	Trimestrale	2 punti (in totale)	%	O ₂ > 5%	-
Temperatura	Misura in campo	Una volta alla settimana	Ogni biocella	°C	-	Almeno 3 giorni consecutivi > 55°C

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Controllo consumi

In merito ai consumi del Polo di trattamento, si registrano i dati relativi alle seguenti tabelle.

Tabella 6: Consumo di risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Tipologia acqua	Destinazione	Punto di misura	Metodo di misura	U.M.	Frequenza
Pozzo	Fasi produttive Trattamento aria	Industriale	Rete distribuzione interna Irrigazione biofiltri	Contatore	Quantità	m ³	mensile
Acquedotto	Fasi accessorie	Civile	Servizi igienici Estinzione incendi	Contatore	Quantità	m ³	mensile

Tabella 7: Consumo di risorse energetiche

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo di misura	U.M.	Frequenza
Energia elettrica	Intero impianto	Contatore	Energia elettrica	kWh	mensile

Tabella 8: Consumo di combustibili

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	U.M.	Frequenza	
Combustibile	GPL	Caldaia locale uffici	Fatture	l	mensile
	Gasolio	Movimentazione mezzi	Fatture	l	mensile

4. Attività di monitoraggio ambientale

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni di originale digitale.

Durante l'esercizio dell'impianto, devono essere effettuati i controlli ambientali con la frequenza e le modalità indicate nella tabella sottostante.

Tabella 9: Quadro sinottico ambientale

MATRICE AMBIENTALE	PUNTI	TIPO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	ESECUTORE	TABELLA
Emissioni in atmosfera / biofiltri	E5 – E10	analisi chimica ed olfattometrica	semestrale	laboratorio esterno	<u>TABELLA 11</u>
	E5 – E10	controllo parametri fisici	trimestrale	GAIA spa	<u>TABELLA 12</u>
	E5 – E10	controllo Δp e stato di compattazione	mensile	GAIA spa	<u>TABELLA 12</u>
Emissioni in atmosfera / filtro a maniche	E11	Analisi chimica	semestrale	Laboratorio esterno	<u>TABELLA 13</u>
Acque sotterranee	PZ1 ÷ PZ2	analisi chimica	semestrale	laboratorio esterno	<u>TABELLA 14</u>
Acque di processo	Silos di raccolta	analisi chimica	semestrale	laboratorio esterno	<u>TABELLA 15</u>
		quantità	settimanale	GAIA spa	–
impatto acustico	-	valutazione Impatto Acustico	a seguito di modifiche impiantistiche	professionista autorizzato	Normativa di settore / Zonizzazione comune di Asti

Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni (Manuale n. 158/1988)", nonché ai metodi di campionamento ed analisi per fluidi gassosi convogliati così come previsti dal DM 25/08/2000 (pubblicato Suppl. ord. GU n. 223 del 23/09/2000) tenendo sempre conto dei successivi aggiornamenti. Per il campionamento e le analisi delle emissioni devono essere adottate, in particolare, le seguenti norme di riferimento: UNI EN 13284-1:2017 (polveri), UNI EN 13725:2004 (concentrazione odore), UNI EN 12619:2013 (TVOC). Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Emissioni in atmosfera - biofiltri

Le modalità di esercizio e la manutenzione dell'impianto devono garantire il rispetto dei limiti di emissione riportati nella Tabella 11 che segue. I campionamenti devono avvenire con frequenza semestrale, in condizioni invernali ed estive, comunicando alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco del Comune di Asti le date dei

prelievi, con almeno 15 giorni di anticipo. I risultati degli autocontrolli devono essere comunicati ai medesimi non appena disponibili del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

In riferimento alle disposizioni della Dec. UE n. 2018/1147 del 10/08/2018 (BAT conclusions trattamento rifiuti), nella BAT 8 si rileva che, per le emissioni in atmosfera degli impianti di trattamento biologico dei rifiuti, è richiesto unicamente il monitoraggio della Concentrazione di odore in alternativa alla determinazione di NH₃; in continuità con il Piano di monitoraggio preesistente all'emissione delle BAT conclusions, si prosegue il monitoraggio di NH₃, TCOV, polveri totali.

Tabella 10: Dati biofiltri

Punto di emissione	Portata [Nm ³ /h]	Altezza punto di emissione [m]	Superficie [m ²]
E5	20.000	2	144
E6	20.000	2	144
E7	20.000	2	144
E8	20.000	2	144
E9	20.000	2	144
E10	20.000	2	144

Come previsto dalle BAT 34, i parametri di monitoraggio delle emissioni atmosferiche per la sezione di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti, trattate mediante i biofiltri sopra identificati, sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 11: Parametri di controllo dei punti di emissione - biofiltri

Punto di emissione	Parametro	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Flusso di massa	Frequenza
E5 – E6 – E7 – E8 E9 – E10	NH ₃	5 mg/Nm ³	0,1 kg/h	semestrale
	Concentrazione di odore	200 ou _E /Nm ³		
	Polveri	5 mg/Nm ³	0,1 kg/h	
	TVOC	25 mg/Nm ³	0,5 kg/h	

In occasione di ciascuna delle campagne di monitoraggio semestrali per l'analisi delle emissioni di cui alla Tabella 11, su ciascuna delle due linee principali di adduzione dell'aria ai biofiltri (Ingresso biofiltri) devono essere misurati i seguenti parametri:

- concentrazione di odore (ou_E/m³)
- portata (m³/h)

Per quanto concerne il controllo del buon funzionamento dei letti biofiltranti, in occasione dei controlli semestrali condotti da laboratorio terzo accreditato, nonché di quelli trimestrali e mensili condotti internamente da tecnici GAIA, i parametri di temperatura e umidità relativa dell'aria in uscita.

Tabella 12: Controlli sul buon funzionamento dei biofiltri - parametri fisici

Punto di emissione	Parametro	Valore di riferimento (media del periodo di campionamento)	Frequenza
E5 – E6 – E7 – E8 E9 – E10	Temperatura aria (°C)	In funzione delle condizioni stagionali	semestrale
	Umidità relativa aria in uscita (%)	> 80%	

Riproduzione cartacea del decreto 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale

Punto di emissione	Parametro	Valore di riferimento (media del periodo di campionamento)	Frequenza
	Temperatura aria (°C)	In funzione delle condizioni stagionali	trimestrale
	Umidità relativa aria in uscita (%)	> 80%	
	Velocità flusso in uscita (cappa) (m/s)	0,6 – 1,5 m/s	
	pH percolato biofiltri	6 - 8	
	Δp (hPa)	12÷15 hPa (=120÷150 mmH2O)	mensile
verificare lo stato di compattazione	calo strutturale del letto rispetto al bordo della vasca di circa -50 cm		

Il gestore ha l'obbligo di effettuare la sostituzione del letto biofiltrante ogni cinque anni.

Tale frequenza può essere diminuita qualora, dai monitoraggi mensili, emergano le seguenti osservazioni:

- valori di Δp superiori a 12 hPa devono indurre al rivoltamento del letto biofiltrante, mentre se superano i 15 hPa è necessaria la sostituzione;
- cali strutturali eccessivi (cioè oltre i 50 cm dal bordo della vasca) del letto biofiltrante, non associati a valori critici di Δp, devono indurre al rabbocco del materiale biofiltrante.

Emissioni in atmosfera – filtro a maniche

A servizio della linea di selezione degli imballaggi in plastica, vi sono delle cappe per la captazione di eventuali polveri che si generino nel trasporto dei materiali; il flusso d'aria aspirato viene inviato ad un filtro a maniche posto sul lato nord del capannone di valorizzazione.

Con frequenza semestrale deve essere condotta una campagna di monitoraggio per la determinazione delle polveri in uscita al punto di emissione E11.

Tabella 13: Controlli sul punto di emissione del filtro a maniche

Punto di emissione FILTRO A MANICHE	Portata massima [m³/h a 0°C e 0,101 MPa]	Parametro	Limiti di concentrazione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (kg/h)	Frequenza	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro condotto [mm]
E11	30.000	polveri	5	0,15 kg/h	semestrale	15	1.200

Emissioni in atmosfera – sfiato filtro silos percolati

Presso i silos di stoccaggio percolati è installato un filtro a carboni attivi per l'abbattimento degli odori che potrebbero saltuariamente prodursi durante le fasi di riempimento dei silos dei percolati di impianto; questo dispositivo convoglia un flusso minimo di aria, estratta dalla parte vuota dei silos in un filtro. La funzionalità del presidio è tenuta sotto controllo come previsto nel Piano di Manutenzione di impianto.

Considerata l'esigua portata volumetrica emessa, si ritiene invece che un eventuale misurazione periodica delle concentrazioni di inquinanti non sia proporzionata al rischio di inquinamento associato all'emissione stessa.

Analisi delle acque sotterranee

Le analisi delle acque sotterranee prelevate dai piezometri da PZ1 e PZ2, devono essere eseguite con frequenza semestrale per tutti i parametri elencati nella Tabella che segue.

La società GAIA è tenuta a comunicare alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco del Comune di Asti la data di effettuazione dei prelievi e di inizio attività analitiche, con almeno 15 giorni di anticipo. I risultati degli autocontrolli devono essere comunicati ai medesimi non appena disponibili.

Tabella 14: Protocollo analisi delle acque sotterranee

Parametro		Specifiche	unità di misura	limite di quantificazione
quota piezometrica da p.c.			m	-
temperatura			°C	-
durezza (CaCO ₃)			mg/l	-
conducibilità			µS/cm	-
concentrazione ioni idrogeno (pH)			-	-
bicarbonati			mg/l	-
calcio		sul filtrato 0,45 µm	mg/l	1 mg/l
potassio		sul filtrato 0,45 µm	mg/l	1 mg/l
magnesio		sul filtrato 0,45 µm	mg/l	1 mg/l
sodio		sul filtrato 0,45 µm	mg/l	1 mg/l
ione ammonio espresso come NH ₄ ⁺			mg/l	0,04 mg/l
nitriti espressi come NO ₂ ⁻			mg/l	0,01 mg/l
nitrati espressi come NO ₃ ⁻			mg/l	1 mg/l
cloruri			mg/l	1 mg/l
solfati			mg/l	1 mg/l
Metalli	manganese	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	5 µg/l
	ferro	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	50 µg/l
	mercurio	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	0,5 µg/l
	cromo totale	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	5 µg/l
	cromo esavalente	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	5 µg/l
	arsenico	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	5 µg/l
	rame	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	5 µg/l
	piombo	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	5 µg/l
	cadmio	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	0,5 µg/l
	nicel	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	5 µg/l
	zinco	sul filtrato 0,45 µm	µg/l	50 µg/l
Solventi Clorurati (Composti organoalogenati)	1,1,1,2 tetracloroetano		µg/l	0,5 µg/l
	1,1,2,2 tetracloroetano		µg/l	0,5 µg/l
	1,1 dicloroetilene		µg/l	0,5 µg/l
	1,1 dicloroetano		µg/l	0,5 µg/l

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

	Parametro	Specifiche	unità di misura	limite di quantificazione
	1,2 dicloroetilene		µg/l	0,5 µg/l
	1,1,1 tricloroetano		µg/l	0,5 µg/l
	1,2 dicloroetano		µg/l	0,5 µg/l
	1,2 dicloropropano		µg/l	0,5 µg/l
	cloroformio (=triclorometano)		µg/l	0,5 µg/l
	diclorometano		µg/l	0,5 µg/l
	tetracloroetilene		µg/l	0,5 µg/l
	tetracloruro di carbonio (=tetraclorometano)		µg/l	0,5 µg/l
	tricloroetilene		µg/l	0,5 µg/l
	cloruro di vinile		µg/l	0,5 µg/l
	sommatoria composti organoalogenati		µg/l	0,5 µg/l
Solventi aromatici	Benzene		µg/l	0,5 µg/l
	Toluene		µg/l	0,5 µg/l
	Etilbenzene		µg/l	0,5 µg/l
	Xileni (somma di isomeri)		µg/l	0,5 µg/l

NOTA operativa: i campioni di acqua sotterranea sono da sottoporre a filtrazione in campo limitatamente all'aliquota necessaria per la determinazione dei metalli.

Analisi delle acque di processo

Con frequenza semestrale deve essere sottoposto ad analisi un campione di acque di processo con la rilevazione dei parametri riportati nella Tabella 15 che segue.

Tabella 15: protocollo analisi per le acque di processo

Parametro		unità di misura	limite di quantificazione
temperatura		°C	-
solidi sospesi		mg/l	10
conducibilità		µS/cm	-
concentrazione ioni idrogeno (pH)		-	-
fosforo totale		mg/l	0,05
COD		mg/l	5
BOD5		mg/l	2
TOC		mg/l	5
azoto ammoniacale espresso come NH ₄ ⁺		mg/l	0,04
azoto nitrico espresso come N		mg/l	1
azoto nitroso espresso come N		mg/l	0,003
cloruri		mg/l	1
solfati		mg/l	1
Metalli totali	manganese	mg/l	0,1
	ferro	mg/l	0,1
	mercurio	mg/l	0,01
	cromo totale	mg/l	0,1

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Parametro	unità di misura	limite di quantificazione	
cromo esavalente	mg/l	0,02	
selenio	mg/l	0,01	
arsenico	mg/l	0,05	
rame	mg/l	0,02	
piombo	mg/l	0,05	
cadmio	mg/l	0,01	
nichel	mg/l	0,1	
zinco	mg/l	0,05	
Composti organici	1,1,1,2 tetracloroetano	µg/l	0,5
	1,1,1 tricloroetano	µg/l	0,5
	1,1,2,2 tetracloroetano	µg/l	0,5
	1,1,2 tricloroetano	µg/l	0,5
	1,1 dicloroetano	µg/l	3
	1,1 dicloroetilene	µg/l	0,5
	1,2 dicloroetano	µg/l	3
	1,2 dicloroetilene	µg/l	0,5
	1,2 dicloropropano	µg/l	0,5
	cloroformio	µg/l	0,5
	diclorometano	µg/l	0,5
	tetracloroetilene	µg/l	0,5
	tetracloruro di carbonio	µg/l	0,5
	tricloroetilene	µg/l	0,5
	sommatoria composti organoalogenati	µg/l	0,5
	fenoli totali	mg/l	0,1

5. Gestione dell'impianto produttivo

GAIA spa ha implementato un Sistema di Gestione Integrato, certificato, secondo le norme internazionali ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente) + registrazione EMAS, ISO 45001 (salute e sicurezza) e registrato EMAS. È compreso nel campo di applicazione tutte le attività svolte presso il polo trattamento rifiuti, oggetto del presente PMC.

Di seguito si riporta l'elenco, indicativo e non esaustivo, delle principali procedure operative dell'impianto, scaturite dall'analisi del contesto, della significatività degli aspetti operativi ed ambientali, nonché dalle valutazioni dei rischi per quanto riguarda gli ambiti di salute e sicurezza dei lavoratori, interni ed esterni.

Tali procedure sono aggiornate sulla base delle esigenze di impianto, dell'aggiornamento delle attività e della conformità normativa.

Tabella 16: Elenco delle principali procedure applicate nell'impianto

Codice Procedura	Titolo	Note
PO_GS014	Gestione e controllo dei flussi di rifiuti	
PO_GS004	Gestione analisi rifiuti e caratterizzazione	Omologa e caratterizzazione
PO_VT001	Gestione impianto polo trattamento rifiuti	Piano operativo

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Codice Procedura	Titolo	Note
		gestionale
PO_VT002	Gestione aspetti ambientali e gestione degli odori	Piano degli odori Piano per rumore
PO_VT003	Gestione attività di selezione carta e cartone	EoW
PG_GS046	Gestione risorse energetiche	
PO_VT104	Piano di emergenza e di sicurezza	
PG_GS017	Gestione della manutenzione	Piani ed interventi di manutenzione

Tabella 17. Vasche e sistemi di contenimento

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Documentazione di riferimento
Silos acque di processo	Verifica impermeabilizzazione e contenimento	Annuale	PG_GS017 Gestione della manutenzione
Vasca acque di prima pioggia	Controllo visivo		
Silos acqua antincendio			

6. Indicatori di prestazione

Sulla base dei dati registrati si elencano di seguito i principali indicatori individuati per il polo trattamento rifiuti.

Tabella 18: Indicatori di prestazione

Indicatore	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo	Frequenza
Dati generali	Rifiuti in ingresso	t/anno	pesatura in ingresso	Annuale
	Consumo idrico totale	mc/anno	contatore + bolletta	Annuale
	Consumo idrico specifico	mc/anno/t	calcolo	Annuale
	Consumo di energia elettrica totale	MWh/anno	contatore + bolletta	Annuale
Impianto di pretrattamento	Materiale ferroso avviato al recupero / RSU in ingresso	%	calcolo	Annuale
	Frazione secca / RSU in ingresso	%	calcolo	Annuale

Indicatore	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo	Frequenza
	FOS prodotta / RSU in ingresso	%	calcolo	Annuale
Impianto di valorizzazione - Linea principale	Materiale valorizzato / materiale in ingresso alla linea principale	%	calcolo	Annuale
Impianto di valorizzazione - Linea rifiuti ingombranti	Materiale recuperato / ingombranti in ingresso	%	calcolo	Annuale
Impianto di valorizzazione – Linea trattamento carta e cartone	Cartone valorizzato / carta in ingresso	%	calcolo	Annuale
Impianto di valorizzazione	Materiale avviati a recupero / rifiuti in ingresso	%	calcolo	Annuale
Produzione CSS combustibile	Prodotto specifico totale (CSS prodotto / rifiuti trattati)	%	calcolo	Annuale
	Consumi energetici / CSS prodotto	MWh/t	calcolo	Annuale
Prestazione energetica	Consumo energia elettrica / rifiuti trattati	MWh/t	calcolo	Annuale
Prestazione ambientale	Emissioni specifiche CO ₂ equivalenti legate ai consumi energetici	t CO ₂ equiv/t	calcolo	Annuale
Emissioni in atmosfera puntuali	Emissioni specifiche di NH ₃ , TCOV, polveri (su rifiuti trattati)	kg/t	calcolo	Annuale

Tabella 18.a – indicatori riferiti alla produzione di CSS combustibile

Indicatore	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo	Frequenza
Rifiuti speciali	Consumo di rifiuti speciali rispetto al CSS prodotto	%		Annuale
Energia	Consumo combustibile specifico rispetto al CSS prodotto	NON APPLICABILE		
	Consumo di energia termica rispetto al CSS prodotto	NON APPLICABILE		
	Consumo di energia elettrica specifica rispetto al CSS prodotto	MWh/t	Calcolo	Annuale
Risorse idriche	Consumo idrico specifico TOTALE	mc/t di CSS	NON APPLICABILE	

Indicatore	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo	Frequenza
Rifiuti prodotti	Produzione specifica TOTALE (rifiuti del processo / CSS prodotto)	t / t	Calcolo	Annuale
CSS rifiuto prodotto	Prodotto specifico TOTALE (CSS rifiuto/ rifiuti trattati nella fase IPPC 1)	t / t	Calcolo	Annuale
CSS EoW prodotto	Prodotto specifico TOTALE (CSS EoW/ rifiuti trattati nella fase IPPC 1)	t / t	Calcolo	Annuale

7. Responsabilità nell'esecuzione del PMC

Nell'attuazione del suddetto piano, GAIA SPA ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione della relazione annuale di cui al PMC alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco del Comune di Asti;
- comunicazione alla Provincia, ad ARPA ed al Comune dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati da GAIA SpA. GAIA ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA, GAIA deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8. Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati di monitoraggio

Modalità di conservazione dati

GAIA SpA dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle e previsto dal Sistema di Gestione certificato. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il **30 giugno** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo.

Il Report annuale sull'esercizio dell'impianto deve riportare un bilancio di massa che contenga almeno le seguenti informazioni:

- giacenza iniziale (al 01/01): rifiuti
- giacenza finale (al 31/12): rifiuti
- rifiuti in ingresso (suddiviso per tipologia)
- rifiuti prodotti (scarti e acque di processo)

- perdita peso di processo (stima).

Riproduzione, oltre, vanno effettuati il bilancio energetico e quello idrico, valutando consumi e ripartizioni.

La Relazione annuale riporta altresì l'indicazione dei laboratori esterni che hanno effettuato le analisi.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, saranno riportati in allegato al report.

Poiché tale report sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Informazioni PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente all'adempimento a tale disposizione, contenente:

- a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
- b. inserimento nel format dei dati (2) contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

Indice delle tabelle

Tabella 1: Controlli sui rifiuti in ingresso.....	3
Tabella 2: Controlli sui rifiuti e sui prodotti in uscita	3
Tabella 3: Caratteristiche di classificazione CSS – combustibile ai fini dell'EoW	4
Tabella 4: Caratteristiche di specificazione del CSS - combustibile	5
Tabella 5: Controllo processo in biocella	5
Tabella 6: Consumo di risorse idriche	6
Tabella 7: Consumo di risorse energetiche.....	6
Tabella 8: Consumo di combustibili	6
Tabella 9: Quadro sinottico ambientale.....	7
Tabella 10: Dati biofiltri.....	8
Tabella 11: Parametri di controllo dei punti di emissione - biofiltri	8
Tabella 12: Controlli sul buon funzionamento dei biofiltri - parametri fisici.....	8
Tabella 13: Controlli sul punto di emissione del filtro a maniche.....	9
Tabella 14: Protocollo analisi delle acque sotterranee.....	10
Tabella 15: protocollo analisi per le acque di processo	11
Tabella 16: Elenco delle principali procedure applicate nell'impianto.....	12
Tabella 17. Vasche e sistemi di contenimento.....	13
Tabella 18: Indicatori di prestazione.....	13

G.A.I.A. S.p.A.



Polo di trattamento rifiuti

Asti - Fraz. Quarto Inferiore n. 273/D

*Ampliamento e potenziamento del Polo di trattamento
rifiuti di Asti*

***Procedura integrata di VIA, riesame e
modifica sostanziale AIA***

***Integrazioni documentali tecniche
Luglio 2021***

Allegato 3

TEC_001 - Planimetria stoccaggi

G.A.I.A. S.p.A.



Polo di trattamento rifiuti

Asti - Fraz. Quarto Inferiore n. 273/D

*Ampliamento e potenziamento del Polo di trattamento
rifiuti di Asti*

***Procedura integrata di VIA, riesame e
modifica sostanziale AIA***

***Integrazioni CdS conclusiva
Marzo 2022***

Scheda L modulistica AIA

Ditta richiedente:

Sito di

Pagina 28 di 47

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella compilazione della scheda L si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a. i punti di emissione relativi ad *attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs 152/2006*;
- b. i punti di emissione relativi ad *impianti ed attività di cui alla Parte I dell'allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs 152/2006* (impianti ed attività in deroga);
- c. tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie a) e b) potranno essere semplicemente elencati; per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria c)** dovranno essere compilate le schede L.1, L.2 ed L3. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della scheda L.1 un foglio di calcolo (Excel) e fornire il file con la documentazione cartacea.

Ditta richiedente:	Sito di	Pagina 29 di 47
--------------------	---------	-----------------

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

L.1: EMISSIONI														
n° cami no ⁴¹	Posizione Amm.va ⁴²	Fase di provenienza ⁴³	Impianto/ macchinario che genera l'emissione ⁴⁴	SIGLA imp. di abbatti- mento ⁴⁵	Portata autorizzata ⁴⁶ [Nm ³ /h]	Portata misurata ⁴⁷ [Nm ³ /h]	Tempera- tura degli effluenti (°C)	Inquinanti						
								Tipologia	Limiti ⁴⁸		Ore di funz.to ⁴⁹	Dati emissivi ⁵⁰		Frequenza di auto- controllo ⁵¹
									Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	
E5	A	Fase 1	Pretrattamento biocelle	BIO	20.000	19.800	18	NH3	5	0,1	24	2,37	0,047	semestrale
								TVOC	25	0,5		-		
								POLVERI	5	0,1		0,38	0,007	
								COD	200	4 ou/h		120	2,388	
E6	A	Fase 1	Pretrattamento biocelle	BIO	20.000	19.800	18	NH3	5	0,1	24	2,52	0,0498	semestrale
								TVOC	25	0,5		-		

⁴¹ Riportare nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera" il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Possibilmente distinguere con **colori diversi** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, di cui all'elenco precedente.

⁴² Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: **E**-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; **A**-impianto autorizzato espressamente (indicare gli estremi dell'atto).

⁴³ Indicare il nome del reparto/fase/blocco/linea di provenienza ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso C.2.

⁴⁴ In tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁴⁵ Indicare il numero progressivo di cui alla scheda L.3.

⁴⁶ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁴⁷ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁴⁸ Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati

⁴⁹ Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

⁵⁰ Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione e, per inquinanti quali COV (S.O.T.), NOx ed SOx indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

⁵¹ Riportare la periodicità di autocontrollo sul punto emissivo che il Gestore prop18one nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

E13	Autorizzata	Fase accessoria	Sfiato percolati										
E14	Autorizzata	Fase accessoria	Ricarica muletti										
E15	Autorizzata	Riscaldam ento	Caldaia GPL uffici										
E16	Autorizzata	Riscaldam ento	Caldaia GPL spogliatoi										
E17	Autorizzata	Condiziona mento	Gruppo frigo/pompa di calore uffici										
E18	Autorizzata	Condiziona mento	Gruppo frigo/pompa di calore cabina di cernita										

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Si veda relazione generale GEN_002 E piano di monitoraggio e controllo **AIA_5**

L.2: Caratteristiche tecniche dei punti di emissione								
n° camino	Altezza dal piano campagna [m]	Diametro [m] o dimensioni [m·m] della sezione interna di sbocco	Direzione del flusso (orizzontale / verticale)	Durata emissioni [h/g]	Frequenza nelle 24 ore	Velocità allo sbocco [m/s]	Fonti dei dati	Tempi necessari perché cessino le emissioni dopo l'interruzione dell'esercizio [minuti]
E5	2	12*12	V	24	continua	0,7-1,1 m/s	monitoraggio	
E6	2	12*12	V	24	continua	0,7-1,1 m/s	monitoraggio	
E7	2	12*12	V	24	continua	0,7-1,1 m/s	monitoraggio	
E8	2	12*12	V	24	continua	0,7-1,1 m/s	monitoraggio	

Ditta richiedente:	Sito di	Pagina 32 di 47
--------------------	---------	-----------------

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

E9	2	12*12	V	24	continua	0,7-1,1 m/s	Modello dispersione	
E10	2	12*12	V	24	continua	0,7-1,1 m/s	Modello dispersione	
E11**	15	1,2**	V	16	discontinua	7,37 m/s**	Modello dispersione	15 min**

***I dati dimensionali e di funzionamento definitivi di E11 verranno comunicati a seguito dell'installazione*

L.3: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO⁵²		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
5-6-7-8-9-10	BIO	BIOFILTRO
11	MAN	FILTRO A MANICHE
Si veda relazione generale GEN_002 e modello di dispersione VIA_003		

⁵² Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce

Ditta richiedente

Sito di

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Scheda L.4: GESTIONE SOLVENTI⁵³

⁵³ La scheda L.4 dovrà essere compilata **solo** dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/2006. La scheda deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.

G.A.I.A. S.p.A.



Polo di trattamento rifiuti

Asti - Fraz. Quarto Inferiore n. 273/D

*Ampliamento e potenziamento del Polo di trattamento
rifiuti di Asti*

***Procedura integrata di VIA, riesame e
modifica sostanziale AIA***

***Integrazioni documentali tecniche
Luglio 2021***

Allegato 4

Procedure del SGI

- PO_VT001 – Gestione impianto Polo di trattamento rifiuti
- PO_VT002 – Gestione degli aspetti ambientali e Piano di gestione degli odori
- PO_VT003 – Attività di selezione carta e cartone
- PO_GS004 – Gestione analisi rifiuti e caratterizzazione
- PO_GS014 – Gestione e controllo dei flussi di rifiuti
- PO_VT016 – Gestione pulizia impianto e aree esterne
- PO_VT104 – Piano di emergenza



Sommario

1. Scopo e campo di applicazione	3
2. Definizioni ed abbreviazioni utilizzate.....	3
3. Ruoli e responsabilità	3
4. Descrizione delle attività oggetto della PO_VT001	4
4.1. Descrizione degli impianti costituenti il Polo di trattamento rifiuti (VT)	4
4.1.1. Impianto di pretrattamento (IPPC – FASE 1)	4
4.1.2. Impianto di valorizzazione (IPPC – Fasi 2, 3, 4 e 5)	4
4.2. Aspetti operativi di carattere generale.....	5
4.2.1. Organizzazione dei turni di lavoro	5
4.2.2. Attività operative – struttura della PO	5
4.2.3. Relazioni di esercizio, bilanci di massa e di energia (IPPC).....	5
5. Gestione ingresso – uscita dei rifiuti	6
5.1. Attività dell’addetto pesa.....	6
5.2. Gestione dei trasportatori.....	6
5.2.1. Carico/scarico dei rifiuti	6
5.3. Non conformità legate alla gestione degli ingressi/uscite.....	7
6. Gestione delle operazioni di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti	8
6.1. Prescrizioni in merito allo stoccaggio	8
6.2. Attività di gestione del rifiuto allo scarico in impianto.....	8
6.2.1. Rifiuti valorizzazione	8
6.2.2. Rifiuti pretrattamento.....	9
6.3. Gestione degli stoccaggi	9
6.3.1. Stoccaggio e carico in uscita dei rifiuti della valorizzazione	9
6.3.2. Stoccaggio e carico in uscita dei rifiuti del pretrattamento	9
6.3.3. Attività di deposito temporaneo	10
7. Gestione delle specifiche attività sui rifiuti	10
7.1. Attività dell’impianto di pretrattamento	10
7.1.1. Gestione della produzione di CSS (CDR) - sospesa	10
7.1.2. Gestione delle biocelle.....	10
7.2. Attività dell’impianto di valorizzazione.....	10

REDATTO RESPONSABILE IMPIANTO	APPROVATO DIRETTORE GENERALE	EMESSO RESPONSABILE SQGAS / RD
<i>Lorenza Mai</i>	<i>Flaviano Fracaro</i>	<i>Roberta Lanfranco</i>



7.2.1.	Gestione attività di selezione imballaggi in plastica e misti	10
7.2.2.	Gestione attività di selezione carta.....	13
7.2.3.	Gestione attività linea ingombranti	15
7.2.4.	Gestione attività di stoccaggio RAEE.....	15
7.2.5.	Gestione rifiuti contenenti amianto	17
7.2.6.	Gestione di altri rifiuti pericolosi	17
8.	Attività accessorie	18
9.	Gestione Emergenze	18
10.	Moduli e documenti collegati	18

INDICE REVISIONE	DI	DATA	DESCRIZIONE MOTIVAZIONE della REVISIONE
0		18/04/03	Emissione
1		02/11/04	Modifica oggetto
2		02/07/07	Integrazione modifiche impiantistiche
3		16/06/09	Integrazione procedure operative – semplificazione documentazione
4		18/04/11	Accorpamento/semplificazione delle PO d'impianto per il controllo degli aspetti di gestione operativa
5		02/09/2013	Aggiornamento attività gestione carta, rottami metallici e nuova autorizzazione DD n.1675/2013
6		09/05/2016	Aggiornamento attività ed adeguamento nuove operazioni
7		13/05/2019	Aggiornamento attività e riferimenti normativi
8		24/02/2021	Aggiornamento sulla base delle BATc e procedura EoW carta/cartone

1. Scopo e campo di applicazione

Lo scopo della presente procedura è quello di fornire uno strumento di facile consultazione, per dare indicazioni sul funzionamento degli impianti nonché descrivere le principali prassi di controllo operativo per ciascuna attività di gestione rifiuti che attiene al Polo di trattamento rifiuti (Valterza).

Essa fa riferimento a:

- UNI EN ISO 9001
- UNI EN ISO 14001
- ISO 45001:2018
- Reg. 1221/2009 – EMAS III
- A.I.A. Polo trattamento rifiuti e s.m.i. e CPI-VT
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- D.Lgs. n. 231/01 e s.m.i.

2. Definizioni ed abbreviazioni utilizzate

Autorizzazione al trasporto: atto rilasciato dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali che autorizza una Ditta al trasporto di determinati rifiuti (contrassegnati da un codice EER) con determinati mezzi.

Permesso (ECOS – backoffice): collegamento riconosciuto mediante il software tra Ditta, EER, mezzo e Comune di provenienza.

RAEE Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, identificati secondo l'allegato 1A e 1B del D.Lgs 151/2005.

CDC RAEE Centro di Coordinamento RAEE, costituito dai Sistemi Collettivi istituiti per la gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche; esso rende disponibile un call center nazionale quale unico punto di interfaccia per le richieste di ritiro

RCA Rifiuti contenenti amianto

EER codici da attribuire ai rifiuti individuati nell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione 2014/995/UE. Codice identificativo del rifiuto di 6 cifre. I rifiuti contrassegnati nell'elenco con un "*" sono i rifiuti pericolosi.

RI Responsabile Impianto

RM Responsabile Manutenzione

RSPB Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

DG Direttore Generale

CT Capo Turno

CS Capo Squadra

CSS Centro di selezione secondario per la gestione degli imballaggi in plastica

ALM Altri Misti (abbreviazione ERR 191212)

FOS Frazione Organica Stabilizzata

CSS - Comb Combustibile Solido Secondario (sostituisce la dicitura "CDR")

3. Ruoli e responsabilità

La presente procedura è redatta dal Responsabile di impianto in collaborazione con il Responsabile della manutenzione, è approvata dal DG e viene emessa dal Resp. SGI/RD.

La gestione operativa degli impianti è compito del personale dipendente G.A.I.A., che si occupa della conduzione, nonché della manutenzione ordinaria e della pulizia giornaliera degli stessi; inoltre il personale deve segnalare tempestivamente qualsiasi anomalia al RM oppure al RGO.

4. Descrizione delle attività oggetto della PO_VT001

Presso il polo di trattamento rifiuti si svolgono le seguenti attività di smaltimento e di recupero rifiuti:

- [pretrattamento]:
 - Di smaltimento di cui all'allegato B (D.Lgs. n.152/06 e smi):
 - D8 (*trattamento biologico non specificato altrove nell'allegato, che dia origine a composti o miscugli che vengano eliminati secondo uno dei procedimenti elencati da D1 a D12*) – processo di stabilizzazione frazione organica dei rifiuti in biocelle
 - D9 (*trattamento fisico-chimico non specificato altrove nell'allegato, che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati da D1 a D12*) – trito-vagliatura dei rifiuti
 - D15 (*deposito preliminare prima delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14*) – stoccaggio CER 20.03.03 (residui della pulizia stradale)
 - Di recupero di cui all'allegato C (D.Lgs. n.152/06 e smi):
 - R3 (*riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi*) – produzione di combustibile solido secondario CSS-Comb. (CDR)
- [valorizzazione]:
 - di recupero di cui all'allegato C (D.Lgs. n.152/06 e smi):
 - R3 (*riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi*) – selezione carta e cartone da macero secondo le specifiche UNI 643
 - R12 (*scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11*)
 - R13 (*messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12*) – stoccaggio rifiuti

4.1. Descrizione degli impianti costituenti il Polo di trattamento rifiuti (VT)

4.1.1. Impianto di pretrattamento (IPPC – FASE 1)

L'impianto di pretrattamento tratta la frazione indifferenziata dei rifiuti solidi urbani, indicata con la sigla RSU (ERR 200301) e altri rifiuti (ERR 191212) ed è identificato, all'interno del Complesso IPPC, come FASE 1 delle attività sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

4.1.2. Impianto di valorizzazione (IPPC – Fasi 2, 3, 4 e 5)

All'impianto di valorizzazione sono destinati rifiuti derivanti dalle diverse attività di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani e speciali. Ad esso corrispondono, all'interno del Complesso IPPC, le FASE 2, 3, 4 e 5 delle attività sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La FASE 2 comprende le attività di selezione degli imballaggi in plastica e metallici (imballaggi di materiali misti)

La FASE 3 comprende le attività di trattamento degli ingombranti

La FASE 4 comprende tutte le altre attività di stoccaggio che si svolgono nell'impianto

La FASE 5 comprende le attività di recupero in R3 dei rifiuti in carta, cartone e tetrapak.

4.2. *Aspetti operativi di carattere generale*

4.2.1. Organizzazione dei turni di lavoro

Il personale operativo è gestito dal Responsabile Impianto, che si avvale della collaborazione di un Capo Turno (CT) e di Capi Squadra (CS); mensilmente vengono appesi nelle bacheche di impianto i fogli dei turni di lavoro (MD_VT017).

Per la gestione delle squadre di emergenza, settimanalmente (entro il venerdì pomeriggio) vengono appesi nelle bacheche di impianto i fogli con la composizione della squadra per la settimana entrante MD_VT112; tale definizione deve tener conto dell'effettiva presenza in impianto e deve essere aggiornata giornalmente in caso di assenza, con la sostituzione con un altro membro del gruppo di gestione emergenze d'impianto; tale aggiornamento viene effettuato direttamente dal CT e/o dal CS per quanto concerne la partecipazione degli operatori impianto e dal RI per la parte relativa ad uffici e manutenzione.

4.2.2. Attività operative – struttura della PO

Fanno capo alla presente procedura una serie di informazioni tecniche ed operative che sono raccolte e tenute sotto controllo nei seguenti documenti:

- le modalità di avvio, conduzione ed arresto sono tratte dal Manuale d'uso e manutenzione delle singole macchine;
- a cura della Squadra di manutenzione è prevista una scheda con i controlli e le periodicità previste per gli interventi utilizzando il software Prometeo e secondo la procedura PG_GS017.

Nel dettaglio, le attività di controllo operativo relativamente alla gestione dei rifiuti nel Polo di trattamento (VT) sopra descritto, sono contenute nei seguenti paragrafi:

- Gestione conferimento/ritiri rifiuti
- Gestione movimentazione e stoccaggio rifiuti
- Gestione attività impianto di pretrattamento
 - Produzione ALM
 - Produzione CSS - Comb (attualmente sospesa e oggetto di revamping come da richiesta di modifica sostanziale in corso di autorizzazione)
 - Biocelle e produzione FOS
- Gestione attività impianto di valorizzazione
 - Selezione imballaggi in plastica e misti
 - Selezione carta/cartone
 - Ingombranti
 - movimentazione e stoccaggio RAEE
 - gestione altri rifiuti non pericolosi
- Gestione rifiuti pericolosi eventualmente rinvenuti

4.2.3. Relazioni di esercizio, bilanci di massa e di energia (IPPC)

Come previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale del Polo di trattamento rifiuti (VT), annualmente, entro il mese di giugno, deve essere prodotta ed inviata agli Enti una Relazione sull'esercizio dell'anno precedente, riportante in particolare un riassunto dei principali dati relative alle FASI individuate per il Complesso IPPC e delle risultanze delle campagne di analisi eseguite secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio di impianto (MD_GS082).

Inoltre devono essere redatti i seguenti elaborati, per ciascuna FASE:

- Bilancio di massa, ovvero bilancio dei rifiuti trattati

- Bilancio di energia

Al fine di tenere sotto controllo tali aspetti (rifiuti ed energia) devono essere mensilmente aggiornati i registri presenti nella cartella [Q:\Attuazione_SGQAS\Gestione dati impianti\VT](#) :

- RIEPILOGO ENTRATE E USCITE VALTERZA XXXX.XLS
- MD_VT016 Registro dei consumi energetici

Inoltre per completare i dati richiesti dalla Relazione di esercizio, nonché dal registro Indicatori GAIA e dalla Dichiarazione Ambientale (EMAS), devono essere compilati con cadenza mensile, a cura del Responsabile Impianto o suo delegato, i seguenti registri:

- MD_VT041 registro dei consumi idrici (nella cartella [Q:\Attuazione_SGQAS\Gestione dati impianti\VT\Consumi_VT](#))
- nella cartella [Q:\Attuazione_SGQAS\Sorveglianza e misurazioni\Valterza](#):
 - o Piano controllo biofiltri XXXX (anno)
 - o Piano controllo biocelle XXXX (anno)

5. Gestione ingresso – uscita dei rifiuti

5.1. Attività dell'addetto pesa

L'addetto alla pesa ha compiti di vigilanza e controllo sugli ingressi/uscite di trasportatori e ditte; in particolare controlla che i trasportatori che accedono all'impianto rispettino le regole di comportamento oggetto dell'allegato AL_GS100 "Comportamenti da seguire all'interno degli impianti di GAIA", che viene consegnato a tutte le ditte. Inoltre, tramite il software Simpledo.net verifica la presenza della ditta e della firma dell'addetto nell'archivio dei moduli MD_GS034 "Presenza d'atto dei rischi di impianto".

All'addetto pesa viene consegnato il documento AL_VT036 "Istruzioni per pesa", sul quale vengono riportate istruzioni semplificate per la corretta registrazione di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Inoltre l'addetto pesa svolge alcune attività legate alla gestione dei campionamenti in occasione delle campagne di analisi merceologiche secondo le indicazioni del RI (PO_GS004).

Tutte le operazioni inerenti alla presa in carico/scarico dei rifiuti sono dettagliatamente indicate nella procedura operativa PO_GS014 "Gestione dei flussi dei rifiuti".

5.2. Gestione dei trasportatori

5.2.1. Carico/scarico dei rifiuti

Nei locali di ricezione o stoccaggio il trasportatore trova un addetto di G.A.I.A S. p. A., il quale fornisce le indicazioni necessarie per carico/scarico; l'autista che effettua il ritiro del materiale non può, per nessun motivo, effettuare l'operazione in autonomia. Egli ha l'obbligo, in caso non sia presente il personale addetto, di aspettare il suo arrivo a motore spento.

Scarico dei rifiuti indifferenziati nella fossa del pretrattamento

Per rispettare le operazioni di scarico in fossa il trasportatore deve compiere le seguenti operazioni:

- Accedere alla rampa;
- Fare retromarcia in corrispondenza della serranda con segnale semaforico verde;
- Scendere dal mezzo ed aprire la serranda del portone;
- Scaricare i rifiuti in fossa, mantenendosi distante dal ciglio della fossa stessa;
- Ripulire il piazzale da eventuali sversamenti;
- Richiudere il portone;

- Dirigersi verso la pesa.

Scarico dei rifiuti all'impianto di valorizzazione nelle rispettive aree di stoccaggio

Nel luogo di stoccaggio il trasportatore trova un addetto di G.A.I.A S.p.A., il quale fornisce le indicazioni necessarie per lo scarico ed effettua un controllo visivo sul materiale conferito.

Le aree destinate allo scarico dei rifiuti in ingresso si trovano:

- **nel fabbricato valorizzazione**, in corrispondenza dei portoni n. 1, 2 per quanto concerne gli imballaggi in plastica e lattine. Le zone sono delimitate per evitare la miscelazione delle diverse frazioni conferite
- **sul piazzale zona lato ferrovia (dietro tettoia carta)** per il legno, in un apposito stallo delimitato da new-jersey
- **sul piazzale in corrispondenza del fabbricato valorizzazione - zona lato ferrovia** in appositi cassoni scarrabili posti all'esterno o in stalli delimitati da new-jersey per ferro e pneumatici fuori uso
- **sotto la tettoia stoccaggio carta** per la carta da raccolta congiunta e selettiva
- **sotto la tettoia stoccaggi lato sud:**
 - per i cassoni scarrabili per frigoriferi e le ceste dei diversi raggruppamenti RAEE
 - per i big-bags delle tipologie "RUP" (pile esauste, farmaci scaduti, batterie ...)
 - nell'area provvisoria della linea ingombranti
- **sul piazzale, a fianco della palazzina uffici:** stoccaggio del verde – attualmente sospeso per la fase di revamping e poi da localizzare secondo le prescrizioni del CPI

Scarico delle sabbie di spazzamento e rifiuti biodegradabili

- **negli appositi stalli delimitati da new jersey posti nella zona di ingresso del capannone delle biocelle:** per sabbie di spazzamento e rifiuti biodegradabili.

5.3. *Non conformità legate alla gestione degli ingressi/uscite*

Le principali non conformità connesse alla gestione di ingresso/uscita dei rifiuti sono:

1. Superamento dei normali quantitativi di rifiuti trattabili ammessi;
2. Scarico di rifiuti non ammissibili;
3. Scarico di rifiuti non conformi alle specifiche di qualità (presenza di frazione estranea).

Qualora, in fase di monitoraggio mensile dei dati, si riscontrasse un flusso anomalo dei quantitativi dei rifiuti conferiti tale da causare un possibile superamento delle potenzialità annue autorizzate, l'impiegato addetto al controllo provvede ad informare il RI che valuta la possibilità di limitare l'afflusso da parte degli enti o/e imprese o di chiedere un'integrazione delle quantità autorizzate agli Enti competenti.

In caso di scarico di rifiuti non ammissibili, il personale dell'impianto interrompe la procedura di conferimento avvertendo tempestivamente il RI dell'accaduto. Questo ultimo prendendo visione del carico di rifiuti depositato, valuta la fondatezza dell'anomalia ed in caso di conferma, apre una NC con allegata documentazione fotografica, trasmettendone copia al Soggetto conferitore.

In caso di scarico di rifiuti con frazione estranea il personale avverte tempestivamente il RI dell'accaduto il quale:

- valuta la fondatezza dell'anomalia
- Se si tratta di un fatto saltuario e/o straordinario, che si verifica per un determinato Comune socio, si invia allo stesso comunicazione scritta con allegata documentazione fotografica trasmettendone copia al trasportatore.

- Se la NC sul conferimento è ripetitiva allora il RI indirizza l'intero carico nella fossa del pretrattamento, riclassificandolo come RSU e provvedendo ad inviare una lettera di segnalazione al Comune conferitore e p.c. al trasportatore.
- Espletate tali operazioni, l'RI procederà compilando il modulo di Richiesta emissione di fatture (MD_GS032) da inviare alla contabilità.

Il Responsabile di Impianto dispone inoltre affinché si proceda:

- nel caso di rifiuto accettato parzialmente: indicando, sulla bolla di identificazione dell'operazione di carico, il quantitativo accettato e segnalando nelle annotazioni il motivo del parziale ritiro;
- nel caso di rifiuto accettato con % estranea: indicando sulla bolla di identificazione dell'operazione di carico la % di rifiuto ricodificato con EER diverso;
- nel caso di carico respinto per intero: informando con lettere scritte il produttore e, per conoscenza, la ditta incaricata al trasporto.

6. Gestione delle operazioni di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti

6.1. Prescrizioni in merito allo stoccaggio

Le attività di movimentazione interna e di stoccaggio dei materiali sono effettuate ponendo particolare cura ad evitare la miscelazione dei diversi tipi di rifiuti trattati e nel pieno rispetto dei limiti autorizzativi indicati nell'A.I.A. per lo stoccaggio rifiuti, che sono:

- stoccaggio massimo "Pile" e "Farmaci" 10 t
- stoccaggio massimo RSU (indifferenziato) 550 t e per non più di tre giorni
- stoccaggio massimo per tutte le tipologie di rifiuti autorizzati 6 mesi

Per le attività soggette a CPI si rimanda al provvedimento rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Asti e ai relativi allegati che definiscono, inoltre, le aree di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto.

Per i rifiuti pericolosi, in particolare per le bombole di varia natura (per lo più di sostanze infiammabili) che si possono rinvenire nei conferimenti di ingombranti, sono predisposti idonei box chiusi e coperti nella zona retrostante la tettoia carta; lo stoccaggio massimo consentito (riportato nel CPI) è:

- bombone gas combustibili: 450 kg
- bombole acetilene: 450 l
- deposito ossigeno: 0,60 m³
- deposito vernici: 0,45 m³

6.2. Attività di gestione del rifiuto allo scarico in impianto

6.2.1. Rifiuti valorizzazione

Durante lo scarico l'operatore impianto, oltre a verificare che le partite di rifiuti siano di materiale omogeneo, deve effettuare un controllo visivo al fine di intercettare e rimuovere eventuali presenze di materiali pericolosi, sospetti o comunque non idonei quali:

- sostanze infiammabili,
- bombole sotto pressione;
- contenitori metallici con residui ingenti di oli;
- fanghi;
- materiali pericolosi quali batterie, neon, farmaci, frigoriferi, televisori ...;

- sacchi di materiali polverulenti;
- materiali non ben identificati dei quali risulta difficile individuarne la natura merceologica.

L'addetto impianto informa subito il proprio capo turno o capo squadra di qualsiasi anomalia riscontrata (conferimento anomalo, presenza di materiale estraneo e/o pericoloso o sospetto), il quale con il RI procederà a gestire la non conformità, secondo quanto previsto nel paragrafo 5.3.

I suddetti materiali pericolosi e quindi non conformi alle linee di lavorazione della valorizzazione, devono essere stoccati nel punto di stoccaggio più idoneo per poi effettuare lo smaltimento utilizzando le ditte autorizzate al loro ritiro. Nel caso in cui si riscontrasse la presenza di manufatti contenenti amianto, o anche solo con il sospetto della presenza di amianto, gli addetti impianto si devono attenere alle indicazioni del RSPP, come descritto nel paragrafo 7.2.5.

I rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), conferiti presso l'impianto di valorizzazione devono essere gestiti secondo quanto descritto nel paragrafo 7.2.4.

6.2.2. Rifiuti pretrattamento

L'addetto al carroponente, che si trova in un locale affacciato sulla fossa di ricezione dell'impianto di pretrattamento, servendosi delle telecamere installate per avere la visione sui piazzali, accende i semafori verdi in corrispondenza delle serrande cui i trasportatori si devono avvicinare per effettuare lo scarico. Lo stesso addetto effettua, dalla cabina di comando, un controllo visivo del rifiuto scaricato.

Qualora l'addetto al carroponente riscontrasse la presenza in fossa di materiale non idoneo, ad esempio, elettrodomestici di grosse dimensioni, materiali pericolosi e/o infiammabili (bombe ...):

- sposta il materiale, utilizzando il ragno, in un angolo della fossa;
- avverte tempestivamente il RI, che provvede a produrre documentazione fotografica e a gestire la NC secondo quanto previsto nel paragrafo 5.3;
- in collaborazione con il capo turno e/o il capo squadra, il materiale rimosso viene avviato al corretto smaltimento.

6.3. *Gestione degli stoccaggi*

6.3.1. Stoccaggio e carico in uscita dei rifiuti della valorizzazione

Gli stoccaggi dei materiali in uscita sono gestiti dagli operatori di impianto, i quali controllano i quantitativi, avvertono l'impiegato della necessità di organizzare i ritiri, controllano e/o effettuano le operazioni di carico. L'autista della ditta incaricata al ritiro non può, per nessun motivo, effettuare l'operazione in autonomia.

L'addetto deve appurare, chiedendo eventualmente all'addetto pesa, qual è la natura dei rifiuti da caricare, in modo da poter dirigere l'automezzo nei pressi del comparto di competenza, per poi effettuare il carico.

6.3.2. Stoccaggio e carico in uscita dei rifiuti del pretrattamento

L'addetto impianto deve appurare, chiedendo eventualmente all'addetto pesa, qual è la natura dei rifiuti da caricare, per poi effettuare il carico con il muletto o con il caricatore gommato a seconda che il materiale sia imballato o sfuso e a seconda dell'impianto di destinazione.

In particolare:

- La **frazione umida**, separata dalle linee di selezione, viene inviata al bacino di igienizzazione, dove sosta (areata) nelle biocelle per almeno 21 giorni. Dal bacino esce la **FOS** (Frazione Organica Stabilizzata) che viene direttamente caricata sui mezzi per il conferimento in discarica; le operazioni di carico vengono effettuate all'interno del capannone di igienizzazione per evitare le emissioni di odore.

- La **frazione secca ALM**, imballata, viene stoccata negli stalli posti all'interno o all'esterno del capannone, prima di essere caricata sui mezzi e smaltita in discarica. Le aree di stoccaggio del **CSS-Comb (CDR)** saranno identificate in seguito alla fase di realizzazione della nuova linea di CSS – Comb e alla realizzazione della nuova tettoia lato est.
- La **frazione metallica**, ottenuta con i deferrizzatori, viene caricata in cassoni scarrabili, posti all'esterno del capannone (lato nord), prima di essere conferita a ditte che la trattano ulteriormente per recuperare il materiale ferroso.

6.3.3. Attività di deposito temporaneo

I rifiuti prodotti internamente (o "autoprodotti" nel corso delle attività aziendali) devono essere gestiti come disciplinato per il deposito temporaneo dall'art. 183 comma 1, lettera pp del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

7. Gestione delle specifiche attività sui rifiuti

7.1. *Attività dell'impianto di pretrattamento*

7.1.1. Gestione della produzione di CSS (CDR) - sospesa

La produzione di CSS (CDR) è sospesa, sarà dettagliata in seguito alla realizzazione della nuova linea CSS-Comb, sulla base delle prescrizioni autorizzative e dell'effettiva realizzazione impiantistica.

7.1.2. Gestione delle biocelle

All'interno del bacino di igienizzazione sono presenti 9 biocelle destinate alla stabilizzazione aerobica della frazione organica; ciascuna biocella può contenere 3-4 gg di produzione ed il processo di bio-stabilizzazione deve durare almeno 21 gg (raggiungendo per almeno 3 gg temperature > 55°C).

Il controllo ed il monitoraggio del processo viene effettuato dagli operatori impianto e dagli addetti alla manutenzione; le registrazioni dei controlli vengono effettuate sul Piano di controllo biocelle (nella cartella [Q:\Attuazione_SGQAS\Sorveglianza e misurazioni\Valterza](#)). In particolare si misurano i seguenti parametri:

- Temperatura
- Portata d'aria insufflata
- Umidità (laboratorio esterno)
- Ossigeno (laboratorio esterno)

Le fasi di carico e scarico di ciascuna biocella vengono effettuate da pala gommata o altro mezzo idoneo; anche la fase di carico del mezzo di trasporto avviene all'interno del capannone, per limitare al massimo le emissioni odorigene.

7.2. *Attività dell'impianto di valorizzazione*

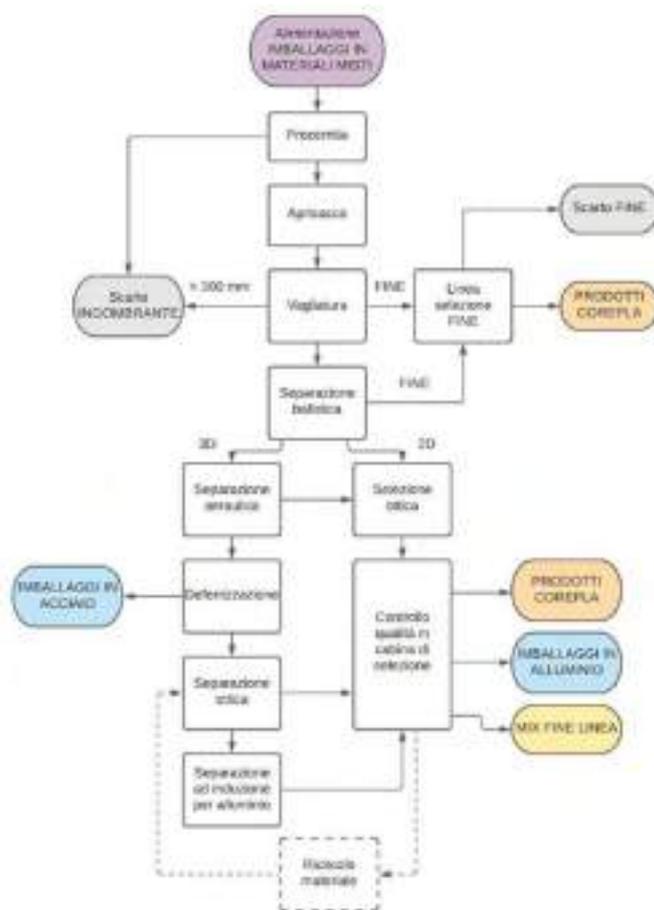
7.2.1. Gestione attività di selezione imballaggi in plastica e misti

L'adeguamento dell'impianto di selezione degli imballaggi in plastica ed in materiali misti, realizzato nel corso del 2021, è finalizzato all'accreditamento dello stesso come Centro di Selezione Corepla. La linea potrà separare i rifiuti da imballaggi in plastica e misti nelle differenti tipologie di polimero, idonee al successivo recupero nelle relative filiere produttive.

L'impianto prevede la separazione di flussi omogenei è ottenuta mediante le seguenti tecnologie:

- magnetiche ed a correnti indotte (per il recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi);

- densimetriche o balistiche (per il raggruppamento dei materiali in base ai pesi specifici, e la separazione dei materiali bidimensionali, quali film e cartoni, dai materiali tridimensionali quali flaconi, bottiglie ed altri oggetti);
- ottiche (per il recupero diretto dei polimeri plastici a più alto valore e di vari materiali cellulosici);
- manuali (sempre più concepite esclusivamente come controllo e correzione dell'errore della macchina).



7.2.1.1. Ruoli e responsabilità

La corretta suddivisione delle attività di competenza del personale addetto alla selezione, del Coordinatore, del Capo squadra e Capoturno nonché degli impiegati sarà dettagliata inseguito alla messa a regime dell'impianto.

Il personale della sezione di valorizzazione, che svolge le attività di cernita degli imballaggi in plastica e degli imballaggi in materiali misti (plastica + lattine) è suddiviso come segue:

- operatori addetti alla selezione manuale, appositamente istruiti sulle modalità di scelta dei materiali trattati, che operano all'interno della cabina di cernita, sui nastri di selezione oppure nella cabina di pre-cernita ;
- un operatore di riferimento (Coordinatore) a supporto del CT/CS incaricato di:
 - supervisione delle squadre di lavoro
 - gestione materiale in entrata ed in uscita dalla linea
 - avvio – conduzione – arresto della linea

- controllo del mantenimento della qualità del prodotto durante l'attività di svuotamento dei silos ed imballaggio
- attività di pesatura – etichettatura – stoccaggio
- verifica ed assistenza in fase di analisi merceologiche del prodotto
- caricamento dei prodotti imballati sugli automezzi
- organizzazione delle attività di pulizia della linea.
- Un operatore addetto all'alimentazione della linea mediante caricatore gommato

Compiti del Capo Turno/Capo Squadra (in collaborazione con il Coordinatore)

Il capo turno/capo squadra, con il supporto del coordinatore delle attività, deve gestire l'operatività della linea, assegnando agli addetti i compiti ed organizzando la produzione e le pulizie delle zone di lavoro, ovvero deve:

- Conoscere le specifiche tecniche dei materiali da selezionare e fornire istruzioni in merito agli addetti alla selezione;
- Verificare visivamente la qualità del materiale in ingresso, segnalando anomalie ed attivando la procedura di gestione delle non conformità;
- Verificare il mantenimento delle caratteristiche qualitative dei materiali selezionati, mediante controlli visivi e eseguendo analisi merceologiche a campione;
- Gestire il corretto stoccaggio dei rifiuti pronti per essere ritirati e il loro carico sui mezzi incaricati;
- Effettuare report giornalieri di produzione e inventari di magazzino su richiesta dell'impiegato d'impianto;
- Controllare il rispetto delle istruzioni per la sicurezza da parte degli addetti del proprio gruppo;
- Fare da collegamento per il passaggio delle informazioni e delle segnalazioni dagli addetti al RI e viceversa.

Compiti dell'impiegato d'impianto

L'impiegato amministrativo di impianto, in ottemperanza a quanto previsto dal Contratto/Convenzione, deve svolgere i seguenti compiti:

- Aggiornamento dei dati di produzione e produttività della linea;
- Invio delle richieste di ritiro con indicazione del numero di viaggi richiesti;
- Gestione dei Buoni di Ritiro emessi, in collaborazione con l'addetto pesa;
- Archiviazione documentazione;
- Comunicazione report mensile riassuntivo dell'attività a RI, DG e Amministrazione.

7.2.1.2. Aspetti di gestione della sicurezza

Tutti gli operatori sono tenuti ad indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti e a eseguire tutte le manovre secondo quanto descritto nell'istruzione di lavoro (IL_VT119). In particolare devono sempre indossare:

- indumenti antiacido forniti con servizio di noleggio e lavaggio settimanale
- guanti di protezione
- mascherina
- occhiali di protezione
- scarpe antinfortunistiche.

Qualora nel flusso di rifiuti si rinvenisse materiale potenzialmente pericoloso, un addetto in cabina di cernita deve interrompere il funzionamento della linea (azionando l'apposito pedale o tirando la fune di sicurezza del nastro trasportatore) e deve segnalare il problema al coordinatore o, in sua assenza, al capo turno/squadra.

Il capo turno/squadra valuta le azioni da intraprendere per la risoluzione del problema, che può consistere in una semplice rimozione del materiale non idoneo o pericoloso con l'avvio al corretto smaltimento oppure nel momentaneo allontanamento degli operatori dalla cabina di cernita nei casi di pericolo attuale.

7.2.2. Gestione attività di selezione carta

La linea di selezione carta, posta sotto la tettoia sul lato ovest dell'impianto, è composta da:

- zona di ricezione e selezione materiale
- caricatore con benna a ragno
- pressa per l'imballaggio dei materiali
- zona di stoccaggio dei materiali selezionati
- zona scarti.

In dotazione agli operatori, oltre al caricatore, per la movimentazione delle balle di materiale, vi è un carrello elevatore.

I rifiuti oggetto di selezione sono:

- Codice EER 20 01 01, carta e cartone da raccolta congiunta, proveniente dalla raccolta urbana;
- Codice EER 15 01 01, imballaggi in carta e cartone da raccolta selettiva, compreso il tetrapak, proveniente dalla raccolta urbana;
- Codice EER 15 01 01, imballaggi in carta e cartone da raccolta selettiva, di origine speciale;
- Codice EER 15 01 05, imballaggi in materiali compositi;
- Codice EER 15 01 06, imballaggi in materiali misti;
- Codice EER 03 03 08, scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosica.

In uscita dal processo produttivo si hanno i seguenti flussi:

- 1.02.00 Carta e cartone misti – destinati al consorzio Comieco;
- 1.05.00 Cartone ondulato ordinario – destinati al consorzio Comieco;
- 1.05.00 Cartone ondulato ordinario – destinati al mercato libero;
- Ulteriori prodotti conformi all'allegato 1, lettera a), del D.M. 188/2020;
- Imballaggi in tetrapak (attività sospesa);
- Scarti (frazione estranea) avviati a smaltimento o recupero.

Le operazioni si svolgono secondo la tale sequenza:

- registrazione e pesatura del carico in ingresso e in uscita, con esame dell'eventuale documentazione di corredo del carico;
- scarico del rifiuto dal mezzo di raccolta in aree dedicate;

- controllo visivo di ogni carico ed eventuale segnalazione all'impiegato di impianto della presenza di frazione estranea o di dubbia contaminazione da sostanze pericolose;
- selezione del materiale con la creazione di flussi omogenei di carta e cartone recuperati;
- allontanamento degli scarti;
- alimentazione pressa ed imballaggio;
- stoccaggio in aree distinte dei flussi selezionati;
- carico del mezzo per la cartiera.

La carta e cartone recuperati sono considerati prodotti, avendo perso la qualifica di rifiuto ai sensi del D.M. 188/2020, e per questa ragione vengono spediti con DDT e non con Formulario di Identificazione Rifiuti.

Per quanto riguarda la gestione dei lotti di produzione, la tracciabilità nonché i requisiti dei prodotti e le analisi di controllo si rimanda alla procedura specifica PO_VT003 "Attività di selezione carta e Cartone"

7.2.2.1. Ruoli e responsabilità

La gestione della linea per la selezione carta è compito del Coordinatore, in collaborazione con il Capo Turno/Squadra. Il RI è responsabile del rispetto delle specifiche tecniche dei materiali selezionati destinati alla cartiera indicata dal Consorzio COMIECO.

Compiti del Coordinatore

Il coordinatore deve:

- Conoscere le **specifiche tecniche** dei "prodotti" e fornire istruzioni in merito agli addetti alla selezione tenendo presente che:
 - nel flusso di congiunta non deve essere presente più del 1% di frazione estranea ed almeno il 25% di imballaggio
 - nel flusso di selettiva non deve essere presente più del 5% di altra carta e del 1% di frazione estranea
 - deve essere creato un flusso per il mercato libero della congiunta in entrata
- Verificare visivamente la **qualità del materiale in ingresso**, segnalando anomalie ed attivando la procedura di gestione delle non conformità;
- Verificare il mantenimento delle **caratteristiche qualitative dei prodotti** selezionati, mediante controlli visivi;
- Gestire il **corretto stoccaggio** dei prodotti pronti per essere ritirati e il loro carico sui mezzi incaricati;
- Collaborare con gli addetti alle **analisi periodiche** (effettuate per conto di Comieco da Cooperativa esterna), supervisionando la loro corretta esecuzione e firmando il rapporto di analisi in assenza dell'impiegato amministrativo;
- Controllare il rispetto delle istruzioni per la **sicurezza** da parte degli addetti del proprio gruppo;
- Fare da collegamento per il passaggio delle **informazioni** e delle segnalazioni dagli addetti al RI e viceversa.

Inoltre, il Coordinatore, avendo il compito di alimentare la linea con il caricatore, deve occuparsi della gestione del mezzo eseguendo:

- Rifornimento di gasolio, da effettuarsi al mattino, controllando il livello dell'acqua
- Soffiaggio del radiatore a fine turno
- Segnalazione di eventuali guasti o anomalie al RM

Compiti dell'impiegato d'impianto

L'impiegato amministrativo di impianto, in ottemperanza a quanto previsto dal Contratto con Comieco, deve svolgere i seguenti compiti:

- Comunicazione settimanale dei flussi in uscita su apposito portale Comieco
- Comunicazione mensile dei flussi in entrata/uscita su apposito portale Comieco
- Controllo dei rapporti di analisi merceologica effettuata sui prodotti e loro firma (previa verifica con il coordinatore della loro corretta esecuzione);
- Archiviazione documentazione
- Rendere disponibile in forma informatica la consultazione del report mensile riassuntivo dell'attività e il report di monitoraggio della produttività da parte di RI, DG e Amministrazione.

7.2.2.2. Aspetti di gestione della sicurezza

Tutti gli operatori sono tenuti ad indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti ed in particolare devono sempre indossare:

- indumenti forniti con servizio di noleggio e lavaggio settimanale
- guanti di protezione
- scarpe antinfortunistiche

Qualora nel flusso di rifiuti si rinvenisse materiale potenzialmente pericoloso si deve interrompere il funzionamento della linea e si deve segnalare il problema al capo turno/squadra.

Il capo turno/squadra valuta le azioni da intraprendere per la risoluzione del problema, che può consistere in una semplice rimozione del materiale non idoneo o pericoloso con l'avvio al corretto smaltimento oppure nel momentaneo allontanamento degli operatori.

E' assolutamente vietato, per l'operatore che esegue la selezione a terra, operare e/o transitare nel raggio di azione del caricatore durante le fasi di alimentazione della linea, ovvero quando il mezzo è in movimento.

Le operazioni di selezione devono essere condotte preferibilmente con il caricatore fermo, oppure, in caso di necessità, l'addetto a terra deve operare a distanza di sicurezza e deve porsi in zona sicura durante le attività di "apertura materiale".

7.2.3. Gestione attività linea ingombranti

I rifiuti ingombranti vengono sottoposti a controllo visivo allo scarico; gli operatori, ove possibile allontanano rifiuti recuperabili (legno, ferro, rame, ottone alluminio, RAEE, plastica dura, materassi in pura lana, taniche, carta e cartone), ponendo particolare attenzione ad individuare materiali potenzialmente pericolosi (bombole, materiali contenenti amianto...); questi ultimi devono essere gestiti come previsto dalla presente procedura.

I materiali ingombranti, avviati alla triturazione e successivo imballaggio, vengono adeguatamente bagnati tramite un sistema di ugelli posti sul percorso dei nastri trasportatori e sulla tramoggia di alimentazione del trituttore al fine da limitare la produzione di polveri negli ambienti di lavoro.

7.2.4. Gestione attività di stoccaggio RAEE

All'impianto di valorizzazione vengono conferiti i RAEE provenienti dal circuito della raccolta, che deve essere effettuata garantendo la protezione delle apparecchiature dimesse, le quali non devono subire danneggiamenti durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, in modo da evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose.

7.2.4.1. Rifiuti ammessi in impianto come "Centro di raccolta RAEE"

In particolare, si considerano idonei i conferimenti contenenti i rifiuti RAEE indicati negli allegati 1A e 1B del D.Lgs. n°151/2005 ovvero a titolo esemplificativo:

- grandi e piccoli elettrodomestici (lavatrici, asciugatrici, stufe elettriche, forni a microonde, ventilatori, piastre elettriche, tostapane, friggitrice, aspirapolvere, bilance, frullatori, asciugacapelli, sveglie, frigoriferi, congelatori ...)
- apparecchiature per la telecomunicazione e informatiche (stampanti, computer, fax, telefoni, calcolatrici...)
- apparecchiature di illuminazione
- apparecchi di consumo (radio, videocamere, videoregistratori, strumenti musicali...)
- utensili elettrici ed elettronici (trapani, seghe, macchine per cucire, tagliaerba...)
- giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport (treni e auto giocattolo elettriche, videogiochi, computer per ciclismo...)
- dispositivi medici (apparecchi di dialisi, ventilatori polmonari...)
- strumenti di monitoraggio e di controllo (rilevatori di fumo, regolatori di calore, termostati...)

Con l'entrata in vigore del DM 185/2007 e l'inizio delle attività del Centro di Coordinamento RAEE, ai fini del ritiro e avvio al recupero, sono stati definiti i seguenti Raggruppamenti:

- **R1** Freddo e clima (frigoriferi, congelatori, condizionatori...)
- **R2** Altri grandi bianchi (grandi elettrodomestici)
- **R3** TV e monitor
- **R4** IT e Consumer Electronics, Apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro (piccoli elettrodomestici, computers, lampade, cellulari ...)
- **R5** Sorgenti luminose (lampadine, tubi al neon...)

Le attività di movimentazione interna dei RAEE sono effettuate ponendo particolare cura ad evitare il danneggiamento e le aree di stoccaggio sono state opportunamente individuate. Per ciascuna tipologia (raggruppamento) sono stati predisposti idonei contenitori (cassoni, casse o altri contenitori rigidi).

7.2.4.2. Modalità di gestione e stoccaggio

I rifiuti in ingresso vengono identificati al momento dell'accettazione del mezzo in impianto; il trasportatore dichiara il tipo di rifiuto e la provenienza della raccolta e l'addetto pesa verifica l'aggiornamento delle autorizzazioni, tramite il software di registrazione, e l'effettiva natura del rifiuto dichiarato. Dopo tale controllo, il trasportatore viene indirizzato presso l'area di stoccaggio, dove è presente un operatore di impianto che assiste alle operazioni di movimentazione ed effettua il controllo visivo del materiale. E' a disposizione una bilancia per quantificare il peso del conferimento.

Se allo scarico dei rifiuti ingombranti (codice EER 20 03 07) si rinvenivano RAEE, questi vengono allontanati manualmente dal flusso avviato al trituratore, pesati al fine della presa in carico sul registro di impianto, e gestiti secondo le modalità descritte di seguito.

In merito alle modalità di **stoccaggio** all'interno della tettoia dedicata, i RAEE sono gestiti separatamente a seconda del raggruppamento cui appartengono; a disposizione per la gestione delle varie tipologie si utilizzano cassoni, ceste o contenitori rigidi messi a disposizione dell'impianto dalle ditte incaricate dal CDC RAEE del trasporto e recupero.

In particolare per i RAEE appartenenti al raggruppamento R1 (beni contenenti CFC), questi, dopo essere stati scaricati e controllati, vengono posizionati manualmente (utilizzando un trans-pallet) all'interno dei cassoni scarrabili, i quali sono dotati di apertura ad ante nella parte posteriore. L'accesso sicuro al cassone è permesso da una pedana metallica con piano inclinato che agevola la movimentazione delle apparecchiature, in particolare di quelle di maggiori dimensioni.

Sulle apparecchiature dismesse contenenti CFC, come per tutti le altre tipologie di RAEE, non si effettuano operazioni di trattamento, smontaggio o altro, ma solo stoccaggio in attesa del conferimento al soggetto autorizzato.

Ogniquale volta i contenitori/cassoni a disposizione sono pieni, si contatta il Centro di Coordinamento RAEE affinché organizzi la logistica del viaggio di ritiro del materiale, che avverrà prelevando i contenitori/cassoni pieni e consegnandone dei vuoti.

Lo scarico per l'impianto di valorizzazione di tali apparecchiature dismesse avviene in analogia alle altre tipologie di rifiuti trattate dall'impianto; prima dell'affidamento del servizio di trasporto, trattamento e smaltimento, si verificano tutte le autorizzazioni necessarie, che vengono inserite nel software di gestione del registro di carico/scarico.

7.2.4.3. Gestione delle non conformità e aspetti di sicurezza

In caso di accertamento della presenza di materiale radioattivo nei rifiuti speciali in ingresso, per impedire la diffusione di radioattività sia nell'ambiente che alle persone, l'operatore deve:

- Avisare verbalmente tutte le persone presenti nelle vicinanze e avvertire i VVF dell'emergenza;
- Limitare l'ingresso all'area contaminata ed i movimenti al suo interno. Il personale non necessario alle operazioni di decontaminazione deve lasciare il sito;
- Circoscrivere la sorgente da cui è originata la contaminazione e metterla al sicuro;
- Circoscrivere o delimitare l'area contaminata con appositi contrassegni e porre ben in vista un cartello con segnale di pericolo di contaminazione radioattiva;
- Evitare di sollevare polvere e di spargere la contaminazione.

7.2.5. Gestione rifiuti contenenti amianto

Gli operatori di turno devono segnalare al CT e/o RI ed il RSPF l'eventuale presenza di RCA in impianto e provvedere all'isolamento dei materiali con le dovute precauzioni. Il RGO provvede a contattare le Ditte autorizzate allo smaltimento di tali rifiuti pericolosi.

Data la difficoltà oggettiva da parte degli operatori di riconoscere i rifiuti contenenti amianto (RCA), si è ritenuto necessario fornire ai lavoratori le istruzioni necessarie per riconoscere, in fase di cernita, tali manufatti. A tale proposito sono previsti incontri formativi periodici, che coinvolgono tutti gli operatori presenti in impianto, durante i quali viene distribuito del materiale informativo.

Gli operatori di turno, nel caso identifichino materiali contenenti amianto, devono opportunamente raccogliere e depositare i RCA separatamente dagli altri rifiuti di diversa natura. **Tali operazioni sono vietate nel caso di ritrovamento di RCA di grosse dimensioni.** In tal caso, gli operatori sono tenuti a non movimentare i manufatti dal luogo di stoccaggio e ad interpellare immediatamente il Responsabile di Impianto.

Per la raccolta del materiale, gli operatori, muniti di apposita mascherina, provvedono all'imbibizione del materiale con un getto diffuso a bassa pressione, spruzzando il materiale al fine di ottenerne la saturazione. I RCA devono poi essere insaccati, con tutti gli accorgimenti atti a ridurre il pericolo di rotture accidentali, e stoccati temporaneamente in area dedicata, in attesa dell'intervento della ditta specializzata per lo smaltimento.

7.2.6. Gestione di altri rifiuti pericolosi

Presso l'impianto sono stoccati inoltre alcune tipologie di rifiuti pericolosi quali:

- Vernici/solventi
- Imballaggi sporchi contenenti sostanze pericolose
- Batterie auto
- Oli esausti
- Bombole di varia natura.

Alcuni sono oggetto di raccolta differenziata mentre altri sono la risultanza delle operazioni interne di selezione, in particolare degli ingombranti.

Ogni tipologia di rifiuto viene stoccata in modo separato, evitandone la miscelazione, in contenitori idonei a seconda delle tipologie e su zone pavimentate per evitare spandimenti al suolo. I contenitori, i fusti, le gabbie e i sacchi sono etichettati per indicare la natura ed il EER del rifiuto in essi contenuto.

Sono monitorate le quantità in stoccaggio per non eccedere i quantitativi ammessi, nonché per procedere entro i tempi di legge all'avvio a smaltimento/recupero.

8. Attività accessorie

L'AIA del polo trattamento autorizza l'esercizio di operazioni accessorie di riduzione volumetrica di materiali e prodotti da recupero provenienti da impianti terzi, finalizzata a garantire un migliore sfruttamento dell'impianto.

Deve essere comunicato PREVENTIVAMENTE ad ARPA e Provincia di Asti la tipologia e le caratteristiche del materiale accettato, che deve già aver acquisito, fin dall'accettazione, la qualifica di "prodotto da recupero" o "materia prima".

Tali attività devono essere svolte seguendo le seguenti indicazioni:

- i materiali devono essere chiaramente distinti dai rifiuti trattati;
- deve essere garantita un'immediata identificazione e tracciabilità degli stessi;
- devono essere individuate aree idonee per lo stoccaggio separato;
- deve essere rispettata la normativa di settore, in particolare per quanto riguarda trasporto, trattamento dei materiali, caratteristiche merceologiche e documentazione da allegare.

9. Gestione Emergenze

Per quanto concerne ala gestione delle linee di trattamento, in caso di malfunzionamento di una delle apparecchiature, essendo per logica interconnesse, il sistema blocchi d'emergenza fa sì che l'intera linea si fermi; il ripristino deve avvenire solo dopo la soluzione del problema che ha provocato il malfunzionamento stesso. Tale ripristino deve essere effettuato ed al più supervisionato dalla squadra di manutenzione, previa segnalazione al RI e/o al RM.

Le emergenze di impianto vengono affrontate e gestite secondo quanto disposto dal Piano di emergenza PO_VT104.

Le emergenze di carattere ambientale vengono gestite secondo la procedura PG_GS011 e annualmente si esegue una simulazione. Tutte le emergenze ambientali devono essere tempestivamente segnalate al Responsabile della Gestione Operativa Impianti ed al Resp. SGQAS e devono essere registrate su registro delle emergenze ambientali MD_GS044 (nella cartella [Q:\Attuazione_SGQAS\Emergenze](#)).

In particolare, se si rilevasse la presenza di radioattività nei rifiuti speciali RAEE in ingresso all'impianto, si deve operare come previsto nel paragrafo 7.2.4, mentre per il caso di rilevamento di materiale contenente amianto, si deve operare come previsto nel paragrafo 7.2.5.

10. Moduli e documenti collegati

- MD_VT017 Turni Settimanali
- MD_VT112 Turni addetti alla gestione delle emergenze
- MD_VT016 Registro consumi energetici
- MD_VT041 Registro consumi idrici
- MD_GS044 Registro emergenze
- AL_GS100 Comportamenti da seguire all'interno degli impianti di GAIA
- MD_GS034 Presa d'atto dei rischi in impianto



- AL_VT036 Istruzioni per pesa
- PO_GS014 "Gestione dei flussi dei rifiuti"
- Piano di controllo biocelle
- Piano controllo biofiltri

SOMMARIO

1. SCOPO, CAMPO D'APPLICAZIONE E RIFERIMENTI 3

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI 3

3. RESPONSABILITÀ 3

4. MONITORAGGI DELLE MATRICI AMBIENTALI 3

5. CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA 4

5.1. Controllo delle emissioni in atmosfera dai biofiltri..... 5

5.2. Controllo delle emissioni in atmosfera dal filtro a maniche E11 (non ancora attivo) 6

5.3. Controllo del gruppo elettrogeno a gasolio E12 6

5.4. Controllo dello sfiato del filtro a servizio dei silos percolato E13..... 6

5.5. Controllo della postazione di ricarica muletti E14 6

5.6. Controllo delle caldaie E15-E16 6

5.7. Controllo dei gruppi frigo/pompe di calore E17 – E18 7

5.8. Manutenzione dei sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera..... 7

5.9. Emergenze..... 8

6. PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI..... 8

6.1. Tavolo tecnico sugli odori 9

7. CONTROLLO DELLA FALDA E DEL PERCOLATO 9

7.1. Monitoraggio della falda..... 9

7.2. Monitoraggio delle acque di processo: percolato 10

8. GESTIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE IDRICHE 10

8.1. Raccolta e stoccaggio percolato..... 10

8.2. Invio a smaltimento percolato 10

8.3. Manutenzioni 11

9. GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA 11

9.1. Elenco serbatoi e verifiche di funzionalità 11

9.2. Magazzino RAEE e altri rifiuti (ex RUP) – stoccaggio bombole 12

9.3. Pulizie piazzali 12

9.4. Emergenze..... 12

10. GESTIONE DEI RIFIUTI LESIVI PER LA FASCIA DI OZONO 13

10.1. Gestione delle sostanze potenzialmente lesive presenti nell'impianto 13

11. GESTIONE DI RUMORE E VIBRAZIONI 13

11.1. Sostituzione di macchinari ed impianti..... 13

REDATTO RESPONSABILE SGI / MONITORAGGI <i>Roberta Lanfranco</i>	APPROVATO DIRETTORE GENERALE <i>FLAVIANO FRACARO</i>	EMESSE RESPONSABILE SGI/ RD <i>ROBERTA LANFRANCO</i>
---	--	--

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

11.2. Monitoraggio e controllo	13
11.3. Emergenze.....	14
12. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E REGISTRAZIONI	14

INDICE DI REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE MOTIVAZIONE della REVISIONE
0	18/04/2011	Emissione (accorpamento/semplificazione delle PO d'impianto per il controllo degli aspetti ambientali)
1	09/05/2016	Aggiornamento modalità operative
2	28/06/2021	- Adeguamento alle BAT Dec. UE 2018/1147 e istanza AIA - Accorpamento con PO_VT010 (Gestione risorse idriche e percolato)

1. SCOPO, CAMPO D'APPLICAZIONE E RIFERIMENTI

Lo scopo della presente procedura è quello di definire le responsabilità e le modalità di monitoraggio e controllo qualitativo delle matrici ambientali acqua, aria e suolo nonché del controllo dei consumi idrici, dell'impatto acustico e da vibrazioni e dei rifiuti potenzialmente lesivi per la fascia di Ozono.

La procedura si applica a tutti gli aspetti ambientali significativi relativi al Polo di Valterza sito nel comune di Asti e include tutte le matrici ambientali che possono subire un impatto dovuto alla presenza ed operatività dell'impianto.

Essa fa riferimento all'AIA ed al PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo) allegato all'AIA stessa.

Inoltre, fa riferimento a:

UNI EN ISO 9001

UNI EN ISO 14001

UNI EN ISO 45001

UNI EN ISO 50001

Reg. 1221/2009 – EMAS IV e s.m.i.

D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

DG Direttore Generale

RI Responsabile Impianto

RT Responsabile Ufficio Tecnico

RM Responsabile Manutenzione

RESP. SGI Responsabile Sistema di Gestione Integrato, Analisi e Monitoraggi

RSPP Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione

3. RESPONSABILITÀ

La presente procedura è in capo al RGI e al Resp. SGI, che si adoperano al fine di assicurare il rispetto della normativa e delle prescrizioni in materia di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali, sensibilizzando il personale e assicurando l'applicazione della presente procedura, sempre agendo in accordo alle norme sulla sicurezza e protezione dei lavoratori.

Il personale in servizio, che si occupa della conduzione e della manutenzione ordinaria degli impianti, ha la responsabilità di informare tempestivamente il RGI o il Resp. SGI in caso di situazioni di allarme, emergenza o potenziale pericolo per le matrici ambientali.

Il RM segnala al Resp. Impianto ed al RGI eventuali operazioni anomale o straordinarie che possono comportare contaminazioni del suolo, della falda o emissioni odorogene, e concorda con lo stesso le misure necessarie a prevenirle.

La lettura dei contatori dell'impianto di Valterza è compito dell'addetto pesa il quale, con cadenza mensile, riporta i dati sul modulo MD_VT047 "Lettura mensile contatori" e li consegna al RGI che provvederà alla registrazione degli stessi sull'apposito registro MD_VT041 "Registro consumi idrici".

Il RESP SGI ha il compito di analizzare, valutare i consumi e di verificarli in caso di consumi anomali.

4. MONITORAGGI DELLE MATRICI AMBIENTALI

In base alle disposizioni degli enti di controllo, il Resp. SGI aggiorna il *Piano di Monitoraggio MD_GS082*, in cui sono specificati gli interventi di monitoraggio da svolgere, le periodicità, l'esecutore, i punti di campionamento, il tipo di analisi e i parametri da analizzare, per i seguenti aspetti ambientali:

- Emissioni in atmosfera
- Gestione odori
- Acque sotterranee
- Acque di processo: percolato

- Suolo
- Rumore e vibrazioni
- Rifiuti lesivi della fascia di ozono

I campionamenti e le analisi ambientali sono svolti dal personale tecnico dell'Ufficio SGI e Monitoraggi ambientali o da ditte e laboratori esterni accreditati.

Il Responsabile SGI e i suoi collaboratori, hanno il compito di:

- definire, o in alternativa concordare con il laboratorio affidatario dell'incarico, la data dello svolgimento dei monitoraggi;
- dare comunicazione delle date agli Enti di controllo entro i 15 giorni antecedenti allo svolgimento delle stesse;
- effettuare correttamente il campionamento, non trascurando di compilare nel dettaglio anche i moduli di campionamento ed i certificati di analisi a seconda del monitoraggio effettuato o verificare il corretto svolgimento dei campionamenti qualora siano affidati a laboratorio esterno;
- provvedere al controllo e taratura annuale (o eventualmente a seconda dei tempi previsti dal costruttore) degli strumenti di misura utilizzati nei campionamenti eseguiti da personale GAIA;
- valutare i dati ed i risultati ottenuti e registrare i medesimi sul Registro *MD_GS109 Dati monitoraggio*, nonché prendere decisioni in merito nel caso in cui si verifichi un superamento dei valori di soglia o allarme;
- provvedere ad inviare copia dei risultati agli Enti di controllo (entro 30 giorni dall'emissione del rapporto di prova e comunque entro 90 giorni dal campionamento);
- dare evidenza dell'espletamento dell'intero iter prescritto per ciascun monitoraggio registrando le date di analisi, elaborazione/ricevimento dei risultati, invio agli Enti sull'apposito modulo *MD_GS062 Registro analisi*;
- redigere la parte relativa ai monitoraggi ambientali della Relazione Annuale di Esercizio e Monitoraggio ambientale dell'Impianto di compostaggio, che deve essere inviata agli Enti entro il 30/06 dell'anno successivo.

Nel seguito si prende in esame ciascun comparto ambientale con maggiore dettaglio.

5. CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il RI, con il RM, garantisce la corretta gestione dei sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera.

Il Resp. SGI provvede alla:

- pianificazione ed esecuzione delle analisi di controllo delle emissioni in atmosfera
- trasmissione del risultato delle analisi delle emissioni alle autorità.

I punti di emissione sono riassunti nel quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, riportato di seguito:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	
E5 - E6 - E7 - E8 (E9 - E10 di prossima realizzazione)	Biofiltri Sono posti a terra lungo il lato estremo Est del Polo di Valterza e ricevono l'aria esausta delle biocelle e del pretrattamento. Hanno tutti una superficie pari a 144 m ² , con altezza del punto di emissione posizionato a 2 m. Ciascuno di essi ha un condotto di ingresso dell'aria dedicato, utilizzato per le misure in ingresso specifiche per ciascun biofiltro. Vi sono, poi, ulteriori n. 2 punti di monitoraggio in ingresso ai biofiltri posti lungo i n. 2 condotti principali di adduzione.
(E11 di prossima attivazione)	Filtro a maniche a servizio del centro di selezione secondaria degli imballaggi in plastica
E12	Gruppo elettrogeno a gasolio
E13	Sfiato percolati

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IN ARTMOSFERA

(E14)	Ricarica muletti – sotto tettoia all’aperto
E15 – E16	Caldaie a GPL (Uffici e Spogliatoi)
E17 – E18	Condizionamento/raffrescamento - UTA (uffici e cabina di cernita)

Tabella 1: tabella riassuntiva punti di emissione in atmosfera

5.1. Controllo delle emissioni in atmosfera dai biofiltri

Le modalità di esercizio e la manutenzione dell’impianto devono garantire il rispetto dei limiti di emissione riportati nel MD_GS082 Piano di monitoraggio, che ricalca sinotticamente il PMC allegato all’AIA. Le attività di controllo vengono registrate sul Piano di controllo dei biofiltri, allegato alla Relazione Annuale.

I risultati dei monitoraggi dei biofiltri, siano essi effettuati da ditta esterna o da personale interno di GAIA, sono sempre accompagnati da una scheda MD_GS121 “Monitoraggio biofiltri: situazione impiantistica contestuale”, che fornisce indicazioni sul carico di lavoro e su eventuali anomalie nel sistema di aspirazione/trattamento delle arie o nel processo in genere al momento del monitoraggio.

I risultati analitici sono raccolti nel registro interno MD_GS109 Dati monitoraggi, inserito nel SGI.

I campionamenti semestrali devono avvenire in condizioni invernali ed estive, in situazione di normale esercizio, comunicando agli Enti di controllo le date dei prelievi, con almeno 15 gg di anticipo; quindi, i risultati devono essere inoltrati ai medesimi Enti.

Sul MD_GS062 Registro analisi sono registrate le date di effettuazione delle analisi, di ricezione dei risultati e di comunicazione degli esiti agli Enti di controllo.

Con frequenza trimestrale, alternata ai monitoraggi semestrali, GAIA effettua il monitoraggio dello stato del biofiltro, come da Piano di monitoraggio, atti a controllare la funzionalità del biofiltro: questi verranno inseriti nel Piano di Controllo biofiltri, allegato alla relazione annuale.

MONITORAGGI SEMESTRALI			MONITORAGGI TRIMESTRALI		
Punto di prelievo	Parametro	Limite (media del periodo di campionamento)	Punto di prelievo	Parametro	Valore di riferimento (media del periodo di campionamento)
Ingresso biofiltri E5-E6-E7-E8 (E9-E10 di prossima realizzazione)	portata	20.000 Nm ³ /h (max) ciascun biofiltro	Ingresso biofiltri E5-E6-E7-E8 (E9-E10)	D p	12-15 hPa
	concentrazione di odore	verificare ou _E /m ³			
Uscita biofiltri E5-E6-E7-E8-E9-E10 (cappa)	ammoniaca NH ₃	5 mg/Nm ³	Uscita biofiltri E5-E6-E7-E8 (E9-E10) (cappa)	Umidità relativa aria	> 80%
	H ₂ S (proposto eliminazione)	2 mg/Nm ³		Temperatura aria	stagionale °C
	polveri totali	5 mg/Nm ³		Velocità flusso in uscita	0,6 – 1,5 m/s
	COV (TVOC proposta)	20 mg/Nm ³ (30 mg/Nm ³)			
	concentrazione di odore	200 ou _E /m ³ (proposto 300) ou _E /m ³			
	Umidità relativa aria in uscita	> 80%			
Temperatura aria	stagionale °C				
Ingresso biofiltri nelle n. 2 linee	concentrazione di odore	verificare ou _E /m ³			

MONITORAGGI SEMESTRALI			MONITORAGGI TRIMESTRALI		
Punto di prelievo	Parametro	Limite (media del periodo di campionamento)	Punto di prelievo	Parametro	Valore di riferimento (media del periodo di campionamento)
principali di adduzione aria	portata	verificare Nm ³ /h			
			Letto biofiltrante	verificare lo stato di compattazione	
			pozzetti di scarico del percolato dei biofiltri	pH percolato	5 ÷ 8

Tabella 2: monitoraggio biofiltri

5.2. Controllo delle emissioni in atmosfera dal filtro a maniche E11 (non ancora attivo)

A servizio della linea di selezione degli imballaggi in plastica, vi sono delle cappe per la captazione di eventuali polveri che si generino nel trasporto dei materiali; il flusso d'aria aspirato viene inviato ad un filtro a maniche posto sul lato nord del capannone di valorizzazione.

L'altezza del punto di emissione dal suolo è 15 m; il diametro del condotto è 1200 mm.

MONITORAGGIO SEMESTRALE		
Punto di prelievo	Parametro	Limite
E11	polveri	5 mg/Nm ³
	portata	30.000 Nm ³ /h

Tabella 3: valori proposti

Il camino è a sbocco verticale verso l'altro ed è munito di idoneo tronchetto di presa raggiungibile in sicurezza. La misura ed il numero dei bocchelli di campionamento, le caratteristiche fisiche dei condotti di emissioni ed il loro accesso in sicurezza, sono idonei ai sensi della normativa di settore UNI EN ISO 16911:2013 – UNI EN ISO 15259:2008.

5.3. Controllo del gruppo elettrogeno a gasolio E12

Il gruppo elettrogeno costituisce un sistema tampone in caso di emergenza, ad es. black out elettrico improvviso, a servizio del polo di trattamento, quindi il suo funzionamento è legato a situazioni di tale natura.

Mensilmente la manutenzione interna verifica la funzionalità di tale presidio, simulandone la messa in funzione; tale controllo viene registrato sulla modulistica antincendio.

5.4. Controllo dello sfiato del filtro a servizio dei silos percolato E13

Presso i silos di stoccaggio percolati è installato un filtro a carboni attivi per l'abbattimento degli odori che potrebbero saltuariamente prodursi durante le fasi di riempimento dei silos dei percolati di impianto; questo dispositivo convoglia un flusso minimo di aria, estratta dalla parte vuota dei silos in un filtro. La funzionalità del presidio è tenuta sotto controllo come previsto nel Piano di Manutenzione di impianto.

5.5. Controllo della postazione di ricarica muletti E14

La postazione di ricarica muletti, dedicata a d un unico carrello elettrico in dotazione all'impianto, è posta sotto una tettoia all'aperto e quindi non convogliata.

5.6. Controllo delle caldaie E15-E16

Presso il polo sono instate due caldaie, alimentate a GPL, a servizio degli uffici e degli spogliatoi; tali apparecchiature sono soggette ai controlli termici previsti dalla normativa di settore (cfr. par. 5.8).

5.7. Controllo dei gruppi frigo/pompe di calore E17 – E18

Gli impianti di condizionamento presenti sono a servizio della cabina di cernita (linea di selezione plastica – CSS plastica) e degli uffici. Tali apparecchiature sono soggette ai controlli termici previsti dalla normativa di settore – (cfr. par. 5.8).

L'UTA a servizio della vecchia linea di selezione, a servizio della cabina di cernita è stata dismessa; verrà installata una nuova UTA (E18) per la linea CSS plastica, che verrà inserita nell'inventario non appena sarà attivato l'impianto.

Apparecchiatura	Ubicazione	Potenza termica [kW]	Potenza frigo [kW]	Fluido frigo	Quantità [t]	GWP [t CO ₂ eq]	Controllo Efficienza Energetica	Libretto Impianto Termico	Obbligo Monitoraggio Fughe Gas Frigorigeno
Caldaia (E15)	Locale Caldaia Uffici	111,3	N/A	N/A	N/A	N/A	Sì	Sì	N/A
Caldaia (E16)	Locale Caldaia Valorizzazione	23,4	N/A	N/A	N/A	N/A	Sì	Sì	N/A
Chiller (E17)	Tetto Locale Uffici	N/A	54,5	R410A	9,40	19,63	Sì	Sì	Sì, annuale
UTA (E18)	Tetto valorizzazione	116	107	R410A	17,6	36,75	Sì	Sì	Sì, annuale
Climatizzatore	Locale Server Uffici	3,15	2,5	R410A	0,70	1,46	No	Sì	No
Climatizzatore	Esterno Locale Pesa	7,7	7	R410A	2,00	4,18	No	Sì	No
Climatizzatore	Tetto Locale Pretrattamento	5,57	5,275	R410A	1,30	2,71	No	Sì	No

Tabella 4: estratto dell'inventario apparecchiature (MD_GS117)

5.8. Manutenzione dei sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera

Il RGI con il RM gestisce il funzionamento dei sistemi preposti al trattamento delle arie di processo:

- impianto di aspirazione
- filtro a maniche
- biofiltri
- anelli umidificatori dell'aria in ingresso ai biofiltri
- filtro a carboni attivi a servizio dello sfiato dei silos percolati
- caldaie
- gruppi frigo e pompe di calore.

Le procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e di abbattimento risultano in linea, per modalità e frequenza, con quanto indicato e previsto dalle rispettive ditte costruttrici.

La manutenzione è gestita dal RM secondo il programma degli interventi, siano essi ordinari o straordinari, riportati sul software PROMETEO, a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

Il RM archivia i manuali forniti dai costruttori ed i registri di manutenzione.

Gli interventi di manutenzione che prevedono il fermo di un sistema aspirazione/depurazione arie, vengono preventivamente comunicati al RI, al fine di attuare modifiche al processo che limitino gli impatti verso l'esterno e di poter tempestivamente informare gli enti di controllo e/o altre parti interessate.

In applicazione della normativa vigente in materia di impianti di riscaldamento/raffrescamento, nonché di F-Gas, è tenuto aggiornato un inventario delle apparecchiature soggette (MD_GS117 Registro Impianti di Climatizzazione Estiva ed Invernale - Acqua Calda Sanitaria - Verifica Gas Condizionatori) e viene affidato a ditta accreditata l'incarico di Terzo Responsabile per i controlli previsti.

In particolare gli obblighi relativi a controllo perdite e frequenza della manutenzione sono tratti dal regolamento UE 517 del 16/04/2014, recepito in Italia dal D.P.R. 146 del 16/11/2018.

5.9. Emergenze

Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di aspirazione o degli impianti di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

In tutti questi casi si procede alla verifica dell'entità del danno da parte del Manutentore che provvede alla sistemazione del problema o alla comunicazione al RI della necessità dell'intervento di tecnici esterni.

6. PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI

In impianto le possibili fonti odorigene da considerare sono:

- Emissioni fuggitive dai capannoni di valorizzazione, pretrattamento e biocelle:
 - linea plastica;
 - stoccaggio plastica;
 - stoccaggio carta;
 - fossa di ricezione indifferenziato;
 - biocelle.
- Emissioni convogliate autorizzate:
 - Biofiltri E5 ÷ E8 (*E9-E10 di prossima realizzazione*)
- Emissioni da stoccaggi statici:
 - Filtro sfiato percolato E13
 - Altri stoccaggi su aree coperte o scoperte
- Emissioni dei mezzi in transito o nelle fasi di carico/scarico

Fonte	Controllo	Frequenza/periodicità	Registrazione
Emissioni fuggitive	Verifica dei portoni	Quotidiana	
	Controllo funzionamento ed efficienza impianto di aspirazione	Quotidiano	
	Verifica funzionale dell'impianto di aspirazione con misura della depressione dei locali	Alla messa in funzione dell'impianto CSS Combustibile e nuovi biofiltri Ad ogni variazione significativa dell'assetto impiantistico	Report
Biofiltri E5 ÷ E8 (<i>E9-E10 di prossima realizzazione</i>)	Controllo irrigazione e anelli umidificatori	Quotidiano	
	Monitoraggio emissioni come da PMC	Semestrale (estate/inverno)	Piano controllo biofiltri MD_GS109
	Monitoraggio parametri fisici e pH	Trimestrale	MD_GS109
Stoccaggi	Controllo visivo del materiale / stoccaggio nei capannoni ove possibile	Quotidiano	

Fonte	Controllo	Frequenza/periodicità	Registrazione
Mezzi trasporto rifiuti	Controllo visivo	Ad ogni scarico	
Impatto odorigeno complessivo dell'impianto	Campagna di monitoraggio con nasi elettronici installati presso recettori sensibili e misure in olfattometria dinamica (UNI EN 13725) per tutte le possibili sorgenti odorigene	<p>Campagne di monitoraggio da eseguirsi con impianti a regime e previa definizione con ARPA in merito a: posizionamento nasi, durata del monitoraggio (eventualmente anche eccedente ai 10 giorni previsti dalle metodiche), periodo di monitoraggio (eventualmente anche non solo nelle condizioni meteorologiche più gravose previste dalla metodica)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ISTALLAZIONE nasi alla messa in funzione della sezione di valorizzazione (linea CSS plastica e stoccaggi) 2) Installazione nasi alla messa in funzione dell'ampliamento est e dell'impianto CSS Combustibile 	Report
	Modello di dispersione con campagna di analisi emissioni diffuse in olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2004) sia per biofiltri che per le sorgenti diffuse possibili fonti di disturbo olfattivo	Aggiornamento del modello di dispersione al raggiungimento della configurazione progettuale con impianto a regime, al fine di aggiornare il modello di dispersione	Report

Tabella 5: Piano di gestione degli odori – quadro d'insieme

6.1. Tavolo tecnico sugli odori

In merito alle attività del Tavolo Tecnico sugli Odori, istituito secondo la Delib. Regione Piemonte n. 13-4554/2017, GAIA si pone come parte attiva nel proporre, progettare ed attuare, anche in via sperimentale, soluzioni tecnologiche e/o impiantistiche, anche innovative, volte a minimizzare gli impatti ambientali legati alle emissioni odorigene.

Tali attività dovranno essere sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico e dovranno essere valutate secondo la loro effettiva possibilità di produrre effetti significativi sull'aspetto oggetto d'intervento.

7. CONTROLLO DELLA FALDA E DEL PERCOLATO

7.1. Monitoraggio della falda

Il sistema di monitoraggio a protezione della falda superficiale si compone dei PZ1 e PZ2, che intercettano direttamente la falda, che sono posti rispettivamente a valle (PZ1) e a monte (PZ2) dell'impianto rispetto alla direzione di scorrimento della falda stessa.

E' compito del Resp. SGI far effettuare con cadenza semestrale le analisi dell'acqua di falda secondo quanto riportato nel MD_GS082 Piano di monitoraggio, che ricalca sinotticamente il PMC allegato all'AIA.

Le date devono essere comunicate con almeno 15 gg di anticipo agli Enti di controllo ed i risultati devono essere inoltrati ai medesimi Enti.

I risultati vengono raccolti nel MD_GS109 Dati monitoraggi.

Sul MD_GS062 Registro analisi sono registrate le date di effettuazione delle analisi, di ricezione dei risultati e di comunicazione degli esiti agli Enti di controllo.

Il RI o il RM devono verificare preventivamente l'accessibilità dei pozzetti per le operazioni di campionamento ed eventualmente provvedere ad operazioni di pulizia o diserbo dell'area circostante ai piezometri.

7.2. Monitoraggio delle acque di processo: percolato

Contestualmente al monitoraggio della falda, viene campionato il percolato prodotto ed analizzato secondo quanto riportato nel MD_GS082 Piano di monitoraggio/PMC allegato all'AIA.

Come per le acque sotterranee, anche i risultati dell'analisi del percolato vengono inoltrati agli Enti di controllo e raccolti nel MD_GS109 Dati monitoraggi.

8. GESTIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE IDRICHE

Questa attività è in capo al RI in collaborazione con il RM e l'ufficio Monitoraggi. Il RI identifica i contatori e le relative utenze di consumo idrico dell'impianto registrandoli sul modello "Registro consumi idrici" (MD_VT041).

Quando intervengano modifiche impiantistiche o di altro genere che incidono sui consumi idrici, il RI provvede ad aggiornare il suddetto modello.

La lettura dei contatori del Polo di Valterza è un compito dell'addetto pesa il quale, con cadenza mensile, comunica i dati al RI che provvederà alla registrazione degli stessi sull'apposito registro MD_VT041 "Registro consumi idrici".

Nel caso in cui venga rilevato un consumo anomalo dell'acqua, il RI, in collaborazione con il Resp. SGI, provvede ad individuarne le cause e a predisporre eventuali misure di risparmio idrico.

8.1. Raccolta e stoccaggio percolato

Per il bacino di igienizzazione e per i circuiti delle acque dei sanitari la raccolta del percolato viene effettuata con pompe sommerse ad avvio automatico che convogliano il liquido dai pozzetti di raccolta ai silos, mentre lo scarico dei pozzetti a pavimento viene effettuato tramite canal jet che confluisce le acque in due vasche dove sono presenti pompe di drenaggio che convogliano il percolato ai silos. Le pompe sono attivate mediante sistemi di controllo automatico del livello di minimo e massimo costituiti rispettivamente dal livello minimo di pescaggio della pompa.

Settimanalmente il capo turno/capo squadra o l'addetto pesa controlla visivamente il livello di riempimento dei silos di stoccaggio e compila il modulo MD_VT011 premurandosi di avvertire il RI quando è disponibile un carico per lo smaltimento (\geq metà silos, equivalente a circa 35 m³). Lo svuotamento dei silos è riportato nel registro di carico e scarico.

8.2. Invio a smaltimento percolato

Il percolato raccolto viene inviato allo smaltimento presso l'impianto di depurazione autorizzato con frequenza adeguata al quantitativo prodotto.

Dagli enti competenti viene inviata una comunicazione dell'aggiudicazione per lo smaltimento del percolato, ovvero viene comunicata all'interno della Relazione Annuale.

Il servizio di trasporto è dato in appalto ad una ditta esterna. Il percolato inviato allo smaltimento è accompagnato dal formulario, compilato dall'addetto pesa.

Se si verificano anomalie di processo (ad es. sversamenti, contaminazioni, ecc,) che possano generare alterazioni della qualità del percolato, il RI:

- procede ad un immediato prelievo di un campione;

- invia il campione per le analisi ad un laboratorio autorizzato;
- segnala al Resp. SGI l'eventuale alterazione della qualità del percolato il quale, elaborando gli eventuali valori anomali, valuta la gravità degli eventi e le conseguenti azioni da intraprendere.

8.3. Manutenzioni

Le attività di manutenzione eseguite sui sistemi di emungimento e di stoccaggio del percolato vengono registrate con le modalità descritte in procedura PG_GS017.

9. GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA

Il RI si adopera al fine di assicurare il rispetto della normativa in materia di contaminazioni del suolo sensibilizzando il personale.

Il responsabile della manutenzione segnala al RGI eventuali operazioni straordinarie che possono comportare contaminazioni del suolo, e concorda con lo stesso, le misure necessarie a prevenirle.

La gestione del suolo e della falda, deve garantire che siano controllate le attività che potrebbero generare contaminazioni significative durante le attività operative.

Allo scopo di prevenire i rischi dovuti allo stoccaggio dei rifiuti all'interno dell'impianto, il RI ne dispone il controllo giornaliero. A tal fine, gli operatori dell'impianto dovranno:

- verificare che i rifiuti siano stoccati su superfici impermeabilizzate;
- verificare l'assenza di percolamenti di sostanze "sospette" (es. olii, vernici, ecc.) dal cumulo/balle di rifiuti;
- verificare la funzionalità dei presidi, (es. vasche di contenimento) qualora previsti, provvedendo al loro svuotamento quando necessario.

In caso di emergenza, il personale è tenuto a provvedere tempestivamente ad arrestare la sorgente di contaminazione e ad avvisare il responsabile della manutenzione che, a sua volta, provvede a darne comunicazione al RGI; in particolare:

- gli sversamenti riscontrati devono essere assorbiti con gli appositi materiali disponibili presso il magazzino i quali, saranno smaltiti presso appositi impianti autorizzati;
- qualora le aree di stoccaggio si dimostrino inadeguate, sarà cura dell'addetto alla verifica, darne comunicazione al RGI che si adopererà al fine di identificare nuove aree o l'adeguamento di quelle in uso.

Le emergenze (sversamenti di sostanze pericolose) dovranno essere riportate nel MD_GS044 Registro emergenze, a cura del RI o del Resp. SGI.

L'inadeguatezza delle aree e/o dei presidi, per i quali l'operatore non può intervenire tempestivamente, devono essere gestite dal R.M. e dal RI.

9.1. Elenco serbatoi e verifiche di funzionalità

I serbatoi, le vasche e le zone di stoccaggio presenti presso l'impianto di Valterza sono riassunti nella tabella seguente.

Prodotti e sostanze	Contenitori	Presidi
Olio lubrificante	Bidoni (20,200l)	Box oli
Schiumogeno antincendio	Bidone	Stoccaggio in luogo protetto
Gasolio (impianto antincendio)	serbatoio 50 + 50 l	Fuori terra
Gasolio (gruppo elettrogeno)	Serbatoio 1000 l	vasca contenimento
Gasolio (distributore)	Serbatoio 9000 l	vasca contenimento
GPL (riscaldamento)	Serbatoio 2500 l	Interrato

Prodotti e sostanze	Contenitori	Presidi
Olio idraulico	macchinari/dispositivi	Stoccaggio in luogo protetto
Olio esausto	bidoni	Box oli – bidoni posti su vasche di contenimento
Schiumogeno	serbatoio 400 l	-
Percolato	Silos 70 + 70 m ³	Vasca contenimento

Tabella 6: elenco serbatoi e presidi

Tutte le sostanze possibile causa di inquinamento, utilizzate nell'impianto, sono stoccate in luogo protetto con pavimentazione in cemento e canaline di contenimento di eventuali sversamenti.

Il Responsabile della manutenzione deve provvedere, mensilmente, ad una verifica di funzionalità delle vasche e dei pozzetti e di tutti i presidi. A seguito del suddetto controllo, egli dispone le necessarie operazioni di manutenzione.

9.2. Magazzino RAEE e altri rifiuti (ex RUP) – stoccaggio bombole

Il magazzino dei RAEE è costituito da una tettoia posta nella zona dell'impianto di valorizzazione; essa è adibita allo stoccaggio dei contenitori per le varie tipologie di RAEE (secondo raggruppamento) e dei big-bag contenenti pile esauste e farmaci. L'area adibita allo stoccaggio è dotata di pavimentazione impermeabile con sistema di raccolta acque.

Per lo stoccaggio in sicurezza delle bombole si utilizzano degli appositi box posti nella zona retrostante la tettoia carta; questi sono dotati di chiusura, di tettuccio e di vasca di contenimento.

Gli operatori incaricati della movimentazione nel magazzino provvedono a segnalare al RI o al RM eventuali anomalie a carico della corretta tenuta dei presidi. Gli sversamenti dovranno essere arginati con l'ausilio del materiale assorbente stoccato presso il magazzino.

Il RI dovrà essere aggiornato sull'accaduto e provvedere alla corretta registrazione sul MD_GS044 Registro emergenze.

9.3. Pulizie piazzali

Tutte le aree interessate da movimentazione di rifiuti e/o sostanze pericolose, sono asfaltate o protette; inoltre, allo scopo di evitare possibili spargimenti di rifiuti al di fuori del sito, è stato predisposto un dettagliato piano di pulizia delle zone interessate come descritto dalla procedura operativa PO_VT016.

9.4. Emergenze

In relazione alle operazioni di gestione degli sversamenti è possibile individuare i seguenti scenari d'emergenza:

- Perdita di liquido da vasche di contenimento danneggiate;
- Sversamento accidentale sul suolo durante ordinarie operazioni di svuotamento;
- Perdite dai pozzetti.

Nel caso si verifichi una delle eventualità sopra enunciate è necessario che immediatamente la persona che si accorge dell'accaduto limiti il più possibile lo sversamento con l'utilizzo di materiale adsorbente posto nel magazzino. Inoltre, deve avvisare immediatamente il RI o il RM allo scopo di verificare l'efficacia delle azioni intraprese e l'eventualità di procedere con altre azioni.

Una volta stabilizzata la situazione RM si assicura che vengano correttamente svolte le operazioni di recupero e smaltimento del materiale adsorbente utilizzato.

Qualora ingenti quantità di materiale sversato vengano convogliati al Rio Inquisizione, il RGI provvederà a disporre la chiusura della paratoia tra le vasche di prima e seconda pioggia attivando il trasferimento dei liquami della prima vasca negli appositi silos di stoccaggio.

In caso di contaminazione del suolo, il RGI si attiva secondo quanto previsto dalla specifica normativa in materia e registra l'accaduto nel modulo MD_ GS044 Registro emergenze.

10. GESTIONE DEI RIFIUTI LESIVI PER LA FASCIA DI OZONO

La gestione dei rifiuti contenenti sostanze lesive per la fascia di ozono (RAEE – Raggruppamento R1) deve garantire il controllo delle attività riguardanti la movimentazione e lo stoccaggio durante le attività operative.

Il RI coordina gli operatori, i quali intervengono con la dovuta cautela, e provvedono allo stoccaggio dei rifiuti (frigoriferi, condizionatori, ecc.) in appositi contenitori scarrabili forniti dalle ditte specializzate autorizzate allo smaltimento.

10.1. Gestione delle sostanze potenzialmente lesive presenti nell'impianto

In applicazione della normativa vigente in materia di impianti di riscaldamento/raffrescamento, nonché di Fgas, è tenuto aggiornato un inventario delle apparecchiature soggette a tale normativa (MD_GS117 Registro Impianti di Climatizzazione Estiva ed Invernale - Acqua Calda Sanitaria - Verifica Gas Condizionatori) e viene affidato a ditta accreditata l'incarico di Terzo Responsabile per i controlli previsti dalle normative (cfr. par. 5.8).

Inoltre è tenuta copia dei Libretti d'Impianto, ove sono annotati i controlli annuali effettuati sulle singole apparecchiature.

11. GESTIONE DI RUMORE E VIBRAZIONI

La gestione del rumore deve garantire che siano controllate le attività che potrebbero generare emissioni acustiche significative durante le attività operative.

Allo scopo di ridurre il rumore dovuto agli automezzi che transitano all'interno dell'impianto, il RI dispone che i conducenti che accedono all'impianto si attengano scrupolosamente alle seguenti norme:

- evitare accelerazioni e l'uso non giustificato di segnalazioni acustiche durante l'utilizzo dell'automezzo all'interno del sito;
- parcheggiare gli automezzi in modo ordinato, evitando ingorghi, spegnendo il motore durante le soste e attenendosi alle indicazioni ricevute dal personale operativo dell'impianto.

La valutazione di impatto acustico deve essere effettuata, a cura di tecnici acustici qualificati:

- in sede di progettazione/richiesta autorizzazione di nuovi impianti;
- in occasione di modifiche significative ad impianti, macchinari e/o collocazione degli stessi in aree diverse dell'impianto.

11.1. Sostituzione di macchinari ed impianti

Qualora si dovesse verificare la necessità di procedere alla sostituzione di macchinari ed impianti guasti o usurati, il RGI coadiuvato dal Resp. Ufficio Tecnico prenderà in considerazione le opportune soluzioni tecnologiche mirate ad un efficiente controllo del rumore, quali ad esempio:

- L'adozione di sistemi di insonorizzazione delle macchine ove possibile;
- L'adozione di eventuali modifiche migliorative al macchinario.

11.2. Monitoraggio e controllo

Il Resp. SGI, su segnalazione del RI, al fine di assicurarsi del rispetto dei limiti di rumore di emissione e differenziali, provvede a far effettuare da tecnici competenti in acustica opportuni rilievi fonometrici ad ogni significativa variazione impiantistica e/o delle attività di impianto.

Tali rilevazioni devono essere effettuate con impianto a regime e durante periodi diurni e notturni.

I risultati delle rilevazioni fonometriche, regolarmente firmati e timbrati da un tecnico abilitato, devono essere valutati e archiviati per un periodo minimo di 5 anni a cura del Resp. SGI.

È responsabilità del Resp. SGI registrare sull'apposito Registro Analisi MD_GS062 l'iter dell'esecuzione delle analisi e della trasmissione dei risultati agli Enti.



11.3. Emergenze

In caso di malfunzionamento di macchinari e/o mezzi operativi e/o utensili con generazione di emissioni sonore anomale, il personale è tenuto a provvedere tempestivamente ad arrestare la sorgente di rumore e ad avvisare i responsabili della manutenzione che, a loro volta provvedono a darne comunicazione al RI. Il RM, individuata la causa che ha generato il superamento dell'emissione anomala, provvede alla gestione dell'emergenza.

12. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E REGISTRAZIONI

- MD_GS044 Registro emergenze
- MD_GS082 Piano di monitoraggio
- MD_GS062 Registro analisi
- MD_GS121 Monitoraggio biofiltri: situazione impiantistica contestuale
- MD_VT041 Registro dei consumi idrici
- MD_VT011 Scheda controllo visivo livello silos percolato

	ATTIVITA' DI SELEZIONE CARTA e CARTONE	PO_VT003 Rev. 0 Del 24/02/2021
---	---	--------------------------------------

Sommario

1.	Scopo e riferimenti.....	2
2.	Descrizione della linea di selezione.....	2
2.1.	Descrizione dei rifiuti oggetto di selezione.....	2
2.2.	Descrizione dei flussi selezionati.....	2
2.3.	Descrizione delle operazioni	3
3.	Individuazione del lotto di produzione e tracciabilità.....	3
3.1.	Definizione del lotto	3
3.2.	Tracciabilità dei lotti e DDC.....	3
4.	Requisiti dei prodotti e analisi di controllo	4
4.1.	Requisiti dei prodotti di carta e cartone recuperati.....	4
4.2.	Analisi sui rifiuti in ingresso	4
4.3.	Analisi sui prodotti in uscita e campionamenti.....	4
5.	Ruoli e responsabilità.....	5
5.1.	Compiti del Coordinatore	5
5.2.	Compiti dell'impiegato d'impianto.....	5
6.	Aspetti di gestione della sicurezza	5
7.	Gestione delle non conformità	6
7.1.	Gestione delle non conformità dei rifiuti in ingresso.....	6
7.2.	Gestione delle non conformità dei prodotti selezionati.....	6
8.	Regime transitorio	7
9.	Documenti di riferimento.....	7

	ATTIVITA' DI SELEZIONE CARTA e CARTONE	PO_VT003 Rev. 0 Del 24/02/2021
---	---	--------------------------------------

1. Scopo e riferimenti

Lo scopo della presente procedura è quello di definire le responsabilità e le modalità di controllo dell'attività EoW della carta e del cartone presso il Polo trattamento rifiuti di Valterza.

Essa fa riferimento all'AIA e inoltre a:

- UNI EN ISO 9001
- UNI EN ISO 14001
- UNI EN ISO 45001
- UNI EN ISO 50001
- Reg. 1221/2009 – EMAS IV e s.m.i.
- D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- DM 188/2020
- UNI EN 643

2. Descrizione della linea di selezione

La linea di selezione carta, posta sotto tettoia dedicata, è composta da:

- zona di ricezione e selezione dei rifiuti di carta e cartone
- caricatore con benna a ragno
- pressa per l'imballaggio dei materiali
- zona di stoccaggio dei materiali selezionati
- zona scarti.

In dotazione agli operatori, oltre al caricatore, per la movimentazione delle balle di materiale, vi è un carrello elevatore.

2.1. Descrizione dei rifiuti oggetto di selezione

I rifiuti oggetto di selezione sono:

- Codice EER 20 01 01, carta e cartone da raccolta congiunta, proveniente dalla raccolta urbana;
- Codice EER 15 01 01, imballaggi in carta e cartone da raccolta selettiva, compreso il tetrapak, proveniente dalla raccolta urbana;
- Codice EER 15 01 01, imballaggi in carta e cartone da raccolta selettiva, di origine speciale;
- Codice EER 15 01 05, imballaggi in materiali compositi;
- Codice EER 15 01 06, imballaggi in materiali misti;
- Codice EER 03 03 08, scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosa.

2.2. Descrizione dei flussi selezionati

In uscita dal processo produttivo si hanno i seguenti flussi:

- 1.02.00 Carta e cartone misti – destinati al consorzio Comieco;

 	ATTIVITA' DI SELEZIONE CARTA e CARTONE	PO_VT003 Rev. 0 Del 24/02/2021
---	---	--------------------------------------

- 1.05.00 Cartone ondulato ordinario – destinati al consorzio Comieco;
- 1.05.00 Cartone ondulato ordinario – destinati al mercato libero;
- Ulteriori prodotti conformi all'allegato 1, lettera a), del D.M. 188/2020;
- Imballaggi in tetrapak (attività sospesa);
- Scarti (frazione estranea) avviati a smaltimento o recupero.

2.3. Descrizione delle operazioni

Le operazioni si svolgono secondo la tale sequenza:

- registrazione e pesatura del carico in ingresso e in uscita, con esame dell'eventuale documentazione di corredo del carico;
- scarico del rifiuto dal mezzo di raccolta in aree dedicate;
- controllo visivo di ogni carico ed eventuale segnalazione all'impiegato di impianto della presenza di frazione estranea o di dubbia contaminazione da sostanze pericolose;
- selezione del materiale con la creazione di flussi omogenei di carta e cartone recuperati;
- allontanamento degli scarti;
- alimentazione pressa ed imballaggio;
- stoccaggio in aree distinte dei flussi selezionati;
- carico del mezzo per la cartiera.

La carta e cartone recuperati sono considerati prodotti, avendo perso la qualifica di rifiuto ai sensi del D.M. 188/2020, e per questa ragione vengono spediti con DDT e non con Formulario di Identificazione Rifiuti.

3. Individuazione del lotto di produzione e tracciabilità

3.1. Definizione del lotto

Il lotto è composto dalla produzione di 2/3 giorni di lavoro, durante i quali vengono selezionate le tre tipologie di prodotti, ossia:

- 1.02.00 Carta e cartone misti – destinati al consorzio Comieco
- 1.05.00 Cartone ondulato ordinario – destinati al consorzio Comieco
- 1.05.00 Cartone ondulato ordinario – destinati al mercato libero

3.2. Tracciabilità dei lotti e DDC

Le balle di carta e cartone recuperati sono contrassegnate con un cartellino, il quale contiene il numero progressivo del lotto.

Il numero di ballotti prodotti, suddivisi per le tre tipologie predette, sono conteggiati dall'operatore nel modulo MD_VT008 Report lotti di produzione carta e cartone che, al termine della produzione del lotto, viene consegnato all'impiegato amministrativo di impianto.

L'impiegato amministrativo compila il modulo MD_VT004 Tracciabilità lotti carta e cartone per la tracciabilità dei lotti e redige la Dichiarazione di Conformità compilando il modulo MD_VT006, il quale contiene gli elementi richiesti dall'Allegato 3 del D.M. 188/2020.

Tale DDC viene firmata digitalmente dal Direttore Generale, conservata in formato elettronico e inviata alle Autorità competenti, così come previsto dall'art. 5 del citato decreto ministeriale.

   	ATTIVITA' DI SELEZIONE CARTA e CARTONE	PO_VT003 Rev. 0 Del 24/02/2021
---	---	--------------------------------------

4. Requisiti dei prodotti e analisi di controllo

4.1. Requisiti dei prodotti di carta e cartone recuperati

Il prodotto da recupero ottenuto a valle del ciclo produttivo deve essere conforme ai requisiti indicati nell'allegato 1 del D.M. 188/2020 e dalla UNI EN 643, e più precisamente:

CODICE	NOME	MATERIALI PROIBITI*	RIFIUTI ORGANICI %MAX	COMPONENTI NON CARTACEI** %MAX	TOT. MATERIALE INDESIDERATO*** %MAX
1.02.00	Carta e cartone misti, contenenti max 40% di giornali e riviste	-	< 0,1	1.5	2.5
1.05.00	Cartone ondulato ordinario	-	< 0,1	1.5	2.5

*materiali che costituiscono un pericolo per la salute, la sicurezza e l'ambiente, come rifiuti medici, prodotti per l'igiene, ecc., esclusi i rifiuti organici.

** qualsiasi materiale estraneo alla carta che può essere separato mediante separazione a secco, come metallo, vetro, legno, plastica, ecc.

*** materiale non adatto per la produzione di carta e cartone, come componenti non cartacei, carta e cartone pregiudizievoli per la produzione, ecc.

4.2. Analisi sui rifiuti in ingresso

I rifiuti in ingresso vengono sottoposti con cadenza annuale ad analisi merceologica secondo quanto previsto dalla procedura PO_GS004 "Gestione analisi rifiuti e caratterizzazione".

Qualora il controllo visivo o l'analisi della documentazione ne indichino la necessità, i rifiuti in ingresso sono inoltre sottoposti a controlli analitici tramite laboratorio accreditato.

In caso di verifica analitica i valori di riferimento su formaldeide e fenoli sono quelli previsti dall'Allegato 1, lettera b), del D.M. 188/2020, ossia:

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITE
Formaldeide	% in peso	< 0,1
Fenolo	% in peso	< 0,1
Nonilfenoli (NP)	% in peso	< 0,1
Nonilfenolietossilati (NPE)	% in peso	< 0,1

4.3. Analisi sui prodotti in uscita e campionamenti

Le analisi di controllo sui prodotti selezionati consistono in analisi merceologiche semestrali, svolte da un organismo certificato UNI EN 9001, per la verifica dei parametri indicati al punto 3.1.

Oltre alle prove semestrali sono previste analisi merceologiche aggiuntive in caso di variazione significativa delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso.

Contestualmente alle analisi viene prelevato un campione dei prodotti, in modo da consentire la ripetizione delle stesse. Tale campione, prelevato secondo la norma UNI 10802, viene conservato per 6 mesi.

	ATTIVITA' DI SELEZIONE CARTA e CARTONE	PO_VT003 Rev. 0 Del 24/02/2021
---	---	--------------------------------------

5. Ruoli e responsabilità

La gestione della linea per la selezione carta è responsabilità del Coordinatore, in collaborazione con il Capo Turno/Squadra. Il RI è responsabile del rispetto delle specifiche tecniche dei materiali selezionati destinati alla cartiera indicata dal Consorzio COMIECO.

5.1. Compiti del Coordinatore

Il coordinatore deve:

- Conoscere le specifiche tecniche dei prodotti e fornire istruzioni in merito agli addetti alla selezione;
- Verificare visivamente la qualità del materiale in ingresso, segnalando anomalie ed attivando la procedura di gestione delle non conformità;
- Verificare il mantenimento delle caratteristiche qualitative dei prodotti selezionati, mediante controlli visivi;
- Gestire il corretto stoccaggio dei prodotti pronti per essere ritirati e il loro carico sui mezzi incaricati;
- Collaborare con gli addetti alle analisi periodiche supervisionando la loro corretta esecuzione e firmando il rapporto di analisi in assenza dell'impiegato amministrativo;
- Controllare il rispetto delle istruzioni per la sicurezza da parte degli addetti del proprio gruppo;
- Fare da collegamento per il passaggio delle informazioni e delle segnalazioni dagli addetti al RI e viceversa.

Inoltre, il Coordinatore, avendo il compito di alimentare la linea con il caricatore, deve occuparsi della gestione e della manutenzione ordinaria del mezzo.

5.2. Compiti dell'impiegato d'impianto

L'impiegato amministrativo di impianto, in ottemperanza a quanto previsto dal Contratto con Comieco e dalla presente procedura, deve svolgere i seguenti compiti:

- Comunicazione dei flussi in entrata/uscita su apposito portale Comieco;
- Controllo e firma dei rapporti delle analisi merceologica effettuate (previa verifica con il coordinatore della loro corretta esecuzione);
- Archiviazione documentazione;
- Rendere disponibile in forma informatica la consultazione del report mensile riassuntivo dell'attività e il report di monitoraggio della produttività da parte di RI, DG e Amministrazione;
- Predisposizione della Dichiarazione di Conformità;
- Annotazione sul registro c/s dei quantitativi lavorati.

6. Aspetti di gestione della sicurezza

Tutti gli operatori sono tenuti ad indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti ed in particolare devono sempre indossare:

- indumenti forniti con servizio di noleggio e lavaggio settimanale
- guanti di protezione
- scarpe antinfortunistiche



Qualora nel flusso di rifiuti sia rinvenuto materiale potenzialmente pericoloso si deve interrompere il funzionamento della linea e si deve segnalare il problema al capo turno/squadra, il quale attiverà la procedura di gestione delle non conformità descritta nel paragrafo seguente.

E' assolutamente vietato, per l'operatore che esegue la selezione a terra, operare e/o transitare nel raggio di azione del caricatore durante le fasi di alimentazione della linea, ovvero quando il mezzo è in movimento.

Le operazioni di selezione devono essere condotte preferibilmente con il caricatore fermo, oppure, in caso di necessità, l'addetto a terra deve operare a distanza di sicurezza e deve porsi in zona sicura durante le attività di "apertura materiale".

7. Gestione delle non conformità

7.1. Gestione delle non conformità dei rifiuti in ingresso

Qualora l'analisi visiva del carico in ingresso induca al dubbio che i rifiuti siano stati contaminati da sostanze pericolose, oppure venga riscontrata una presenza massiccia di frazioni estranee, occorre segnalare la problematica al capo turno/squadra e il RI.

Il RI valuterà se respingere in carico, compilando l'apposita sezione sul Formulario di Identificazione del Rifiuto, oppure se accettarlo, sottoponendo il rifiuto a controllo analitico dei parametri chimici previsti dall'Allegato 1, lettera b), del D.M. 188/2020 presso un laboratorio accreditato.

In caso di accettazione il carico, in attesa delle risultanze delle analisi, deve essere stoccato in area dedicata, evitando ogni miscelazione con altri rifiuti.

In caso di esito positivo della prova di laboratorio la carta sarà immessa nella linea di selezione, mentre in caso contrario la carta sarà considerata un rifiuto non recuperabile e smaltito in condizioni di sicurezza.

Qualora nei rifiuti di carta e cartone già stoccati sia rinvenuto materiale potenzialmente pericoloso si deve interrompere il funzionamento della linea e si deve segnalare il problema al capo turno/squadra e al RI, attivando la seguente procedura:

- Separazione, in condizioni di sicurezza, del rifiuto potenzialmente pericoloso e avvio dello stesso a smaltimento o recupero;
- Stoccaggio, in area dedicata, della carta potenzialmente contaminata da tale sostanza, evitando la miscelazione anche accidentale della stessa con altri rifiuti;
- Analisi presso laboratorio accreditato sulla base dei parametri chimici previsti dall'Allegato 1, lettera b), del D.M. 188/2020 o delle altre sostanze pericolose contenute nel rifiuto pericoloso rimosso;
- In caso di esito positivo delle analisi la carta sarà immessa nel processo produttivo;
- In caso contrario la carta sarà considerata un rifiuto non recuperabile e smaltito in condizioni di sicurezza.

In tutti i casi descritti la non conformità e la deve essere segnalata e registrata secondo la procedura PG_GS009.

7.2. Gestione delle non conformità dei prodotti selezionati

Qualora l'analisi merceologica sui prodotti in uscita evidenzi la presenza di materiali proibiti, oppure percentuali di rifiuti organici e materiali indesiderati superiori alle tolleranze prevista dall'Allegato 1, lettera a) del D.M. 188/2020 occorre:

- Segnalare il fatto al capo turno/squadra e al RI;
- Segnalare e registrare la non conformità in base secondo la procedura PG_GS009;
- Procedere all'analisi del processo produttivo, alla ricerca delle cause o circostanze che hanno causato la non conformità;
- Procedere al disimballaggio del lotto oggetto dell'analisi fallita;

   	ATTIVITA' DI SELEZIONE CARTA e CARTONE	PO_VT003 Rev. 0 Del 24/02/2021
---	---	--------------------------------------

- Procedere ad una nuova cernita e selezione della carta del lotto;
- Procedere ad una nuova analisi merceologica per verificare la conformità del lotto riprocessato ai parametri merceologici previsti dal D.M. 188/2020.

In caso di esito positivo della nuova analisi il lotto è conforme ai parametri ed è quindi spedito alle cartiere.

A seguire si valuta se condurre analisi merceologiche sui lotti immediatamente successivi a quello in cui si è verificata la non conformità, in modo da verificare l'eliminazione delle cause o circostanze che hanno portato al fallimento dell'analisi.

8. Regime transitorio

Nelle more dell'aggiornamento dell'AIA da parte dell'Autorità competente saranno compiute, oltre alle prove merceologiche e analitiche descritte nel paragrafo 3, le analisi sui prodotti in uscita previsti dall'ormai superato D.M. 05/02/1998 e dall'AIA D.D. n. 1675 del 30/04/2013.

Le analisi, di cadenza semestrale, avranno ad oggetto i seguenti parametri:

- impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale;
- carta carbone, carte bitumate assenti;
- formaldeide non superiore allo 0,1% in peso;
- fenolo non superiore allo 0,1% in peso;
- PCB + PCT < 25 ppm.

9. Documenti di riferimento

MD_VT003 Tracciabilità lotti carta e cartone

MD_VT006 Dichiarazione di Conformità

MD_VT008 Report lotti produzione carta e cartone

PO_GS004 Gestione analisi rifiuti e caratterizzazione



PO_GS004

GESTIONE ANALISI RIFIUTI E CARATTERIZZAZIONE

Data
24/02/2021

Indice

1. SCOPO, CAMPO D’APPLICAZIONE E RIFERIMENTI 2

2. DEFINIZIONI e abbreviazioni 2

3. RESPONSABILITÀ 2

 3.1. Analisi merceologiche 2

 3.2. Analisi chimiche e di caratterizzazione 3

4. ANALISI MERCEOLOGICHE – QUALITA’ RACCOLTE DIFFERENZIATE: CARTA – PLASTICA – UMIDO ED ALTRI RIFIUTI
3

 4.1. Definizione campagna di campionamento delle analisi merceologiche per carta, plastica ed umido..... 3

 4.1.1. Personale addetto 3

 4.1.2. Fasi operative del campionamento..... 4

 4.1.3. Elaborazione e comunicazione dei dati ai Comuni e altri produttori 4

 4.2. Analisi merceologiche su rifiuti vari 4

5. ANALISI CHIMICHE SUI RIFIUTI O PRODOTTI..... 5

 5.1. Campagne di caratterizzazione e relativi campionamenti..... 5

 5.1.1. Caratterizzazione dei codici CER “a specchio” al fine di determinarne la pericolosità o meno 5

 5.1.2. Caratterizzazione dei codici EER 19 05 01 e EER 19 05 03 8

6. PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI CONFERITI DA DITTE ESTERNE - ANALISI DI VERIFICA E CONTROLLO 9

 6.1.1. Analisi e sopralluogo per l’omologa dei rifiuti da smaltire in Discarica 10

 6.1.2. Misure opportune per garantire la sicurezza del tecnico campionatore 11

7. ANALISI PER LE CARATTERISTICHE MPS (END OF WASTE) 11

 7.1.1. Carta e cartone..... 11

 7.1.2. Compost..... 12

8. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E CLASSIFICAZIONE..... 12

 8.1. Quadro riepilogativo di registrazione analisi 13

9. Documenti di riferimento..... 13

REV.	DATA	MOTIVO
0	18/06/2009	Emissione
1	12/09/2015	integrazione con le varie tipologie di analisi sui rifiuti, procedura di caratterizzazione codici a specchio
2	04/05/2017	Aggiornamento normativo e schede di omologa
3	14/05/2019	Modalità di omologa
4	18/11/2020	Aggiornamento misure per garantire sicurezza tecnico campionatore
5	24/02/2021	Aggiornamento EoW carta e cartone

COPIA NON CONTROLLATA

REDATTO	APPROVATO	EMESSO
Resp. SGI	DG	RD
<i>Roberta Lanfranco</i>	<i>Flaviano Fracaro</i>	<i>Roberta Lanfranco</i>

1. SCOPO, CAMPO D'APPLICAZIONE E RIFERIMENTI

Lo scopo della presente procedura è quello di stabilire un procedimento per la conduzione di campagne di analisi sui rifiuti in ingresso ed in uscita agli impianti, ai fini della classificazione e caratterizzazione nonché delle analisi merceologiche per determinare le fasce qualitative in ingresso.

Essa fa riferimento a:

- D.Lgs. n. 152/06 e smi
- Reg. UE 2014/1357
- Dec. UE 955/2014 codici EER
- Manuali e linee guida ISPRA 145/2016
- UNI 10802 (campionamento manuale, preparazione campioni e analisi eluati)
- UNI 14899 (piani di campionamento rifiuti)
- D.Lgs. 36/2003 e smi
- UNI EN ISO 9001
- UNI EN ISO 14001
- UNI EN ISO 45001
- Regolamento CE 1221/2009
- D.Lgs. n. 231/2001 e smi
- DM n 188/2020 e UNI EN 643
- Allegati tecnici Accordo quadro ANCI-CONAI
- Autorizzazioni impianti

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

RI: Responsabile Impianto/i

Campione: porzione di materiale selezionata da una più grande quantità dello stesso, secondo modalità definite nel piano di campionamento

Piano di campionamento: tutte le informazioni pertinenti all'attività di campionamento di un determinato rifiuto.

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Analisi merceologiche

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ	REGISTRAZIONI
Definizione campagna analisi carta-plastica-umido	DG /RI	Comunicazione ai comuni di avvio campagna
Segnalazione provenienza carico	Pesatore/ ufficio	
Omogeneizzazione carico e prelievo campione	Operatore G.A.I.A. SpA in presenza dell'autista	Annotazione prelievo campione su Bolla
Comunicazione ai comuni (data di effettuazione analisi, risultati)	ufficio	Fax – PEC
Analisi dei campioni	Ditta specializzata	Report

3.2. Analisi chimiche e di caratterizzazione

ATTIVITÀ	RESONSABILITÀ	REGISTRAZIONI
Definizione programma di campionamento	DG /RI	Piano di campionamento rifiuti MD_GS128
Campionamento	Operatore G.A.I.A. S.p.A. / tecnico laboratorio incaricato	Verbale prelievo campione per analisi MD_GS042
Analisi dei campioni	Laboratorio incaricato	Report e certificati analitici Registro analisi rifiuti
Procedura di Omologa del Rifiuto (Scheda di caratterizzazione)	RI	Scheda di caratterizzazione MD_CT009 Scheda di omologa MD_GS127

4. ANALISI MERCEOLOGICHE – QUALITA' RACCOLTE DIFFERENZIATE: CARTA – PLASTICA – UMIDO ED ALTRI RIFIUTI

4.1. Definizione campagna di campionamento delle analisi merceologiche per carta, plastica ed umido

La campagna di analisi merceologiche è organizzata semestralmente da GAIA, per determinare il contenuto di impurità presenti nelle raccolte differenziate dei rifiuti di carta, plastica e umido.

Durante la campagna di monitoraggio, il numero dei campionamenti è stabilito in base al numero di abitanti del singolo comune o, nel caso di conferimenti comprendenti più comuni, alla somma dei loro abitanti; per il conferimento da parte di ditte esterne si rimanda agli accordi contrattuali, per cui sono previste:

Numero campionamenti	Numero abitanti
1	< 2000
2	2000 - 5000
3	> 5000
15	Comune di Asti

Dato il grande volume di rifiuti per ogni carico conferito è necessario effettuarne, dopo miscelazione, una riduzione fino ad ottenere il campione, ovvero la quantità di materiale che deve essere sottoposta ad analisi e che deve rappresentare significativamente l'intero materiale.

Il campione è di circa 150 kg per la carta, 100 kg per la plastica e 150 kg per l'umido.

Il campionamento dei rifiuti provenienti di ditte esterne (no Comuni soci) avviene mensilmente, con il prelievo di un massimo tre campioni.

4.1.1. Personale addetto

Il personale addetto al campionamento deve:

- Assicurarsi che il carico sia isolato dai precedenti conferimenti;
- Assicurarsi che la pala o il caricatore con benna a polipo non abbiano residui;
- Controllare che i contenitori contenenti i campioni siano chiaramente identificati con l'apposizione della copia della bolla di conferimento o FIR. Nel caso del rifiuto umido i contenitori devono essere chiusi immediatamente dopo il campionamento.

4.1.2. Fasi operative del campionamento

Il pesatore, in collaborazione con l'ufficio, segnala la provenienza del conferimento e avvisa il Capo Turno/Capo Squadra che si preoccupa di far prelevare il campione in presenza dell'autista.

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il carico conferito è rivoltato più volte mediante il caricatore con benna a polipo, in modo da ottenere una massa omogenea nelle sue caratteristiche.

Il campione prelevato da questa miscela è poi posto in contenitori metallici/big bag/cassonetti, in presenza dell'autista che ha effettuato il conferimento. Il campione è univocamente identificato mediante fotocopia della bolla in ingresso e del report di prelievo.

I produttori dei rifiuti oggetto di campionamento ricevono via pec, con preavviso di almeno 2 giorni lavorativi, la comunicazione riportante la data e l'ora ed il luogo in cui si svolgerà l'analisi. Tale comunicazione deve essere protocollata. Se i produttori intendono presenziare all'analisi, devono comunicarlo tramite fax o pec indicando il nominativo e la funzione della persona incaricata.

L'analisi è effettuata all'ora fissata; può essere tollerato un rinvio di un quarto d'ora se le persone coinvolte comunicano con preavviso il loro ritardo, oltre il quale si procede comunque con l'effettuazione dell'analisi.

La ditta specializzata esegue l'analisi merceologica con le modalità previste. La frazione polverulenta presente nel campione (di imballaggi plastici e carta) viene considerata estranea. Le frazioni separate sono pesate su bilancia/dinamometro con precisione minima di 500 g (la misura è riportata con due cifre decimali), ed infine vengono calcolate le percentuali che saranno riepilogate nel report di analisi. Tale report è controfirmato dagli operatori che hanno effettuato l'analisi e da chi ha presenziato; successivamente lo stesso è inviato al protocollo.

4.1.3. Elaborazione e comunicazione dei dati ai Comuni e altri produttori

Gli esiti delle analisi merceologiche vengono riepilogati su una tabella che serve da banca dati per la comunicazione delle percentuali di impurità, delle singole analisi e della media, a ciascun Comune; nella medesima comunicazione sarà indicata l'extra-tariffa che deve essere corrisposta a GAIA SpA per il superamento delle percentuali di impurità tollerate.

Per quanto riguarda i risultati delle analisi eseguite su campioni di rifiuti di ditte esterne, si rimanda agli accordi contrattuali.

4.2. Analisi merceologiche su rifiuti vari

In base alle linee guida ISPRA 145/2016, GAIA ha stabilito di effettuare trimestralmente un'analisi merceologica per definire il contenuto di materiale putrescibile sulle seguenti tipologie di rifiuti, avviati a smaltimento presso la Discarica per Rifiuti non pericolosi:

- EER 200303 Residui della pulizia stradale (attualmente il rifiuto è inviato ad impianti di recupero e non smaltito in Discarica, pertanto non si eseguono analisi merceologiche trimestrali)
- EER 191212 Altri rifiuti misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (originati dai rifiuti urbani indifferenziati).

Sulle altre due tipologie di CER 191212 provenienti dalla selezione del flusso di rifiuti ingombranti (CER 200307) e di rifiuti da imballaggio misti (CER 150106), poiché derivati da operazioni di cernita, non si prevede l'esecuzione dell'analisi merceologica per la determinazione della frazione putrescibile.

La determinazione del contenuto percentuale di materiale organico putrescibile viene effettuata considerando le seguenti frazioni: putrescibile da cucina, putrescibile da giardino altre frazioni quali carta da cucina, fazzoletti di carta e simili (OR1, OR2 e OR4 - Linee Guida ANPA RTI CTN_RIF 1/2000).

La percentuale del materiale organico putrescibile, determinata dalla media delle 4 analisi merceologiche annuali, non dovrà superare il 15% in peso.

Nel caso si superasse la percentuale di materiale putrescibile ammessa, GAIA valuterà le opportune modalità di trattamento da applicare al rifiuto.

5. ANALISI CHIMICHE SUI RIFIUTI O PRODOTTI

Sono previste le campagne di caratterizzazione ed analisi dei rifiuti riportate nel Piano di Campionamento MD_GS128 effettuate con i seguenti obiettivi:

- Caratterizzazione di base
- Ammissibilità in discarica
- Determinazione IRDP
- Rispetto requisiti MPS di carta e cartone
- Rispetto requisiti MPS Compost
- Classificazione CSS

Per la classificazione CSS si rimanda alla specifica procedura operativa.

5.1. Campagne di caratterizzazione e relativi campionamenti

Al fine di classificare in modo opportuno le diverse tipologie di rifiuti gestiti dagli impianti ed attribuire il codice EER corretto, si eseguono campagne di caratterizzazione, come definito nel Piano di Campionamento, secondo le frequenze indicate.

Le analisi, ove necessarie e previste, sono affidate a laboratori esterni, certificati ed accreditati per le prove richieste.

5.1.1. Caratterizzazione dei codici CER "a specchio" al fine di determinarne la pericolosità o meno

I rifiuti i cui codici sono considerati "a specchio", per i quali si attua il protocollo di caratterizzazione sono:

- 20 01 37* - 20 01 38 – legno
- 19 12 06* - 19 12 07 – legno
- 17 01 06* - 17 01 07 – macerie
- 19 07 02* - 19 07 03 – percolato di discarica
- 20 01 25 - 20 01 26* – oli e grassi
- 20 01 31* - 20 01 32 – medicinali
- 20 01 35* - 20 01 36 – RAEE
- 19 12 11* - 19 12 12 – altri misti

5.1.1.1. Legno

Il rifiuto "legno", identificato in ingresso al Polo di Trattamento come urbano (EER 20 01 38), proviene dalla raccolta differenziata attuata per lo più presso le ecostazioni oppure dalle raccolte comunali.

Tale materiale è quindi composto principalmente da mobili ed infissi quali porte e finestre, più una parte di imballaggi in legno (pallet e cassette) assimilata agli urbani.

Si specifica che il EER 15 01 03 degli imballaggi in legno identifica un rifiuto non pericoloso assoluto.

Per la caratterizzazione del legno con cadenza annuale, si procede come segue:

- compilazione della scheda di omologa MG_GS127 contenente la descrizione del ciclo produttivo, la provenienza del rifiuto e le analisi da effettuare;
- verifica di eventuali segnalazioni di non conformità pervenute dagli addetti alle EC e/o dal personale addetto allo scarico e/o dai soggetti recuperatori;
- individuazione delle categorie di materiali presenti:
 - o mobili
 - o infissi
 - o pavimenti e rivestimenti
 - o imballaggi (pallet e/o cassette)
 - o manufatti vari
 - o legno accoppiato ad altri materiali (vetro, plastica ... ecc)
- formazione di un campione rappresentativo del rifiuto, composto prelevando parti tratte dalle varie categorie individuate nell'indagine visiva di cui al punto precedente – riduzione volumetrica mediante benna a polipo del caricatore gommato (pezzatura media – 20/30 cm);
- compilazione verbale di campionamento MD_GS042 con allegata documentazione fotografica;
- costituzione di n. 2 campioni di cui uno conservato presso GAIA e un altro inviato a laboratorio accreditato per analisi chimica sui seguenti parametri:
 - o metalli
 - o formaldeide.

5.1.1.2. Macerie

Il rifiuto “macerie” (EER 17 01 07), in ingresso alle Ecostazioni, è un materiale misto composto da cemento, pezzi di intonaco, rivestimenti, mattoni, piastrelle e pezzi di sanitari, prodotti da piccole demolizioni/ristrutturazioni domestiche effettuate degli utenti (non sono ammessi i conferimenti di ditte edili).

Per la caratterizzazione delle macerie, con cadenza annuale con prelievo a rotazione dalle diverse ecostazioni gestite da GAIA, si procede come segue:

- compilazione della scheda di omologa MG_GS127 contenente la descrizione del ciclo produttivo, la provenienza del rifiuto e le analisi da effettuare;
- verifica di eventuali segnalazioni di non conformità pervenute dagli addetti alle EC e/o dal personale addetto allo scarico e/o dai soggetti recuperatori;
- Individuazione delle categorie di materiali presenti:
 - o cemento/intonaco
 - o mattoni
 - o piastrelle/rivestimenti
 - o tubazioni
 - o pezzi di sanitari
- formazione di un campione rappresentativo del rifiuto, composto prelevando parti tratte dalle varie categorie individuate nell'indagine visiva di cui al punto precedente (pezzatura media 10-30 cm);
- compilazione verbale di campionamento MD_GS042 con allegata documentazione fotografica;
- costituzione di n. 2 campioni di cui uno conservato presso GAIA e un altro inviato a laboratorio accreditato per analisi chimica sui seguenti parametri:
 - o metalli
 - o amianto.

5.1.1.3. Percolato

Il rifiuto “percolato” (EER 19 07 03), prodotto negli impianti di GAIA SpA presenta caratteristiche fisico/chimiche diverse a seconda del luogo di produzione; ne sono state individuate 4 tipologie:

- I. percolato da discarica CT; Via San Rocco, 40 - Cerro Tanaro (AT)
- II. percolato da discarica esaurita VM; Loc. Vallemanina - Asti
- III. percolato del Polo di trattamento rifiuti VT; Fraz. Quarto Inferiore n. 273/D – Asti
- IV. percolato dell’Impianto di Compostaggio SD; Borgata Martinetta, 100 – S.Damiano d’Asti

Per la caratterizzazione delle diverse tipologie di percolato, dopo una prima campagna di caratterizzazione analitica con un set base per rifiuti liquidi, effettuata nel corso del 2015 e ripetuta nel 2017, si procede annualmente come segue:

- compilazione della scheda di omologa MG_GS127 contenente la descrizione del ciclo produttivo, la provenienza del rifiuto e le analisi da effettuare;
- monitoraggio semestrale in concomitanza del monitoraggio acque sotterranee, con prelievo dei campioni da parte del laboratorio incaricato (parametri definiti da ARPA e riportati nel Piano di Monitoraggio MD_GS082);
- campionamento ed analisi annuale e nel caso di cambiamenti nel ciclo di produzione dei rifiuti, modifiche impiantistiche significative o richieste degli impianti di destinazione:
 - o pacchetto analitico “base” per rifiuti liquidi.

5.1.1.4. Oli e grassi

Questa tipologia di rifiuti, raccolta nelle ecostazioni, è così classificata:

- EER 20 01 25 - oli e grassi vegetali commestibili (scarti di cucina)
- EER 20 01 26* - oli e grassi minerali (oli esausti per macchine ed ingranaggi)

Una problematica legata alla classificazione del rifiuto non pericoloso CER 20 01 25 è dovuta al fatto che l’utente che conferisce olio minerale può erroneamente depositare tale rifiuto nel bidone/contenitore di quello vegetale, trasformando quest’ultimo in rifiuto pericoloso.

Oltre ad adottare tutte le misure di informazione e controllo per evitare questa non conformità nella fase di raccolta (cartellonistica e supervisione dell’addetto all’ecostazione), cautelativamente si prevede di effettuare un monitoraggio puntuale del bidone prima dell’avvio a recupero, effettuando un’analisi in caso di dubbio con la determinazione dei seguenti parametri:

- metalli
- solventi.

5.1.1.5. Medicinali scaduti

Il rifiuto “medicinali” (EER 20 01 32) è oggetto di raccolta differenziata sia in alcuni comuni che presso i centri di raccolta.

Nonostante sia un codice a specchio, sulla base dello storico dei conferimenti e considerando la difficoltà di ottenere un campione effettivamente rappresentativo del materiale raccolto, oltre alla rilevante percentuale di imballaggio, viene classificato in ingresso con EER non pericoloso 20 01 32.

5.1.1.6. Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE

Per i rifiuti appartenenti a questa categoria, l’attribuzione del codice CER e l’assegnazione al raggruppamento ai fini del corretto recupero/smaltimento, viene fatta seguendo le indicazioni del DM 185/2007 e del centro di Coordinamento RAEE:

- R1 Freddo e clima (frigoriferi, congelatori, condizionatori...) – 20 01 23*
- R2 Altri grandi bianchi (grandi elettrodomestici) – 20 01 36
- R3 TV e monitor – 20 01 35*
- R4 IT e Consumer Electronics, Apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro (piccoli elettrodomestici, computers, lampade, cellulari ...) – 20 01 36
- R5 Sorgenti luminose (lampadine, tubi al neon...) – 20 01 21*

Per queste tipologie, al fine di confermare l'attribuzione del EER, si redige una scheda di caratterizzazione per ciascun raggruppamento, che riporta:

- descrizione degli apparecchi che caratterizzano il raggruppamento
- documentazione fotografica
- raccolta delle eventuali segnalazioni di non conformità registrate dagli addetti impianto e/o ecostazione oppure dei recuperatori/smaltitori.

Per l'attribuzione della corretta classe di pericolosità (codice HP), si fa riferimento alle comunicazioni del Centro di Coordinamento RAEE, ovvero:

R1: Apparecchi di refrigerazione - EER 200123*: HP6, HP14

R3: TV e Monitor - EER 200135*: HP5, HP6, HP14

R5: Lampade Fluorescenti - EER 200121*: HP5, HP6, HP14

5.1.1.7. Altri rifiuti misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Il rifiuto "altri misti" (EER 19 12 12) viene prodotto dalle attività di trattamento dei rifiuti svolte presso il polo di Valterza.

Il trattamento produce le seguenti frazioni:

- i. frazione secca derivante dal trattamento meccanico (sezione di pretrattamento degli RSU indifferenziati)
- ii. frazione non recuperabile triturrata degli ingombranti e degli scarti ingombranti della selezione della plastica e della carta
- iii. frazione sottovaglio di scarto della linea di selezione degli imballaggi misti

La destinazione di tale rifiuto è lo smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi; le indagini svolte per la corretta caratterizzazione prevedono:

- compilazione del verbale di campionamento MD_GS042
- analisi di caratterizzazione, con frequenza almeno annuale, con i seguenti parametri:
 - pacchetto analitico "base" per rifiuti solidi
 - PCB/PCT
 - POP (pesticidi ed esabromofifenile reg. 1342/2014)
- analisi per l'ammissibilità in discarica
 - parametri e limiti previsti dalla tabella 5 del DM 27/09/2007 e DM 24/06/2015
- compilazione scheda di caratterizzazione di base MD_CT009.

5.1.2. **Caratterizzazione dei codici EER 19 05 01 e EER 19 05 03**

I rifiuti "parte di rifiuti urbani e simili non compostata" EER 19 05 01 prodotto dall'impianto di compostaggio e "compost fuori specifica FOS" EER 19 05 03 prodotto dalla sezione biocelle del Polo di Valterza, sono destinati allo smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi; le indagini svolte per la corretta caratterizzazione prevedono:

 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.	PO_GS004 GESTIONE ANALISI RIFIUTI	Rev. 5 24/02/21	Pag. 9/13
--	---	--------------------	-----------

- compilazione del verbale di campionamento MD_GS042
- analisi di caratterizzazione, con frequenza almeno annuale, con i seguenti parametri:
 - o pacchetto analitico "base" per rifiuti solidi
 - o PCB/PCT
 - o POP (pesticidi ed esabromofenile reg. 1342/2014)
- analisi per l'ammissibilità in discarica
 - o parametri e limiti previsti dalla tabella 5 del DM 27/09/2007 e DM 24/06/2015.
- compilazione scheda di caratterizzazione di base MD_CT009.

Per tali tipologie di rifiuti viene inoltre verificata la stabilità biologica, come previsto tra l'altro dalle linee guida ISPRA 145/2016, attraverso la valutazione del parametro IRDP, utilizzando come riferimento il valore limite di 1000 mg O₂·KgSV⁻¹·h⁻¹.

Le indagini sono svolte con la frequenza stabilita dall'AIA, o in caso non ci sia una prescrizione specifica, con cadenza trimestrale.

6. PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI CONFERITI DA DITTE ESTERNE - ANALISI DI VERIFICA E CONTROLLO

Laditte esterne che intendono conferire rifiuti presso gli impianti di GAIA SpA devono compilare un'apposita Modulistica per avviare la fase di omologa del rifiuto:

	DOCUMENTO DA PRESENTARE	A CURA DI	IMPIANTO DI CONFERIMENTO
1.A	MD_GS 059 Richiesta di conferimento	Se il RICHIEDENTE è il PRODUTTORE	TUTTI
1.B	MD_GS 129 Richiesta di conferimento	Se il RICHIEDENTE è l'INTERMEDIARIO	TUTTI
2	AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE IN CORSO DI VALIDITA' (SE PREVISTA), EVENTUALI MODIFICHE E/O ATTI INTEGRATIVI	RICHIEDENTE (fornita dal produttore)	TUTTI
3	ISCRIZIONE/I ALBO GESTORI DEI SOGGETTI COINVOLTI (INTERMEDIARIO, TRASPORTATORE)	RICHIEDENTE	TUTTI
4	Allegato B1_ammissione al conferimento, controfirmato sia dal richiedente che dal trasportatore	RICHIEDENTE	TUTTI



5	MD_GS034 Presa d'atto dei rischi in impianto, controfirmata dal TRASPORTATORE e dagli autisti che effettueranno i conferimenti	RICHIEDENTE (fornito dal trasportatore)	TUTTI
6.A	SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE MD_CT009 FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE	RICHIEDENTE (fornita dal produttore)	CT
6.B	SCHEDA DI OMOLOGA MD_GS127 FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE	RICHIEDENTE (fornita dal produttore)	VT - SD
7	CERTIFICATO/I DI ANALISI IN CORSO DI VALIDITA' NON ANTECEDENTE I 3 MESI DALLA DATA DI RICHIESTA DI CONFERIMENTO, ESEGUITE DA LABORATORIO ACCREDITATO (ACCREDIA)	RICHIEDENTE (fornito/i dal produttore)	CT (SEMPRE) VT - SD (da valutare se necessario caso per caso)

La scheda di competenza deve essere compilata e firmata con allegate copie di tutte analisi chimiche previste per la corretta identificazione e gestione del rifiuto:

- Scheda di omologa rifiuti (MD_GS127) per i conferimenti c/o Polo di Trattamento Rifiuti VT e l'Impianto di compostaggio SD
- Scheda di caratterizzazione del rifiuto (MD_CT009) per i conferimenti c/o Discarica per rifiuti non pericolosi di CT.

La richiesta di conferimento, completa degli allegati, viene analizzata dagli uffici di GAIA SpA per la verifica della completezza delle informazioni e per la richiesta di eventuali integrazioni. Se ritenuto necessario potrà essere eseguito un sopralluogo per la verifica del rifiuto nel luogo di produzione.

In caso di esito positivo dell'omologa del rifiuto sarà trasmesso, alla ditta richiedente, un preventivo per l'esecuzione delle operazioni di smaltimento o trattamento. In caso di accettazione dello stesso gli uffici di GAIA SpA formalizzeranno gli accordi tramite la sottoscrizione di un Contratto o l'invio di una lettera per l'autorizzazione al conferimento.

6.1.1. *Analisi e sopralluogo per l'omologa dei rifiuti da smaltire in Discarica*

Per il controllo della corretta caratterizzazione e ammissibilità dei rifiuti che le ditte esterne intendono conferire in Discarica occorre che il certificato di analisi del rifiuto presenti, come minimo, le seguenti caratteristiche:

- Analisi sul tal quale di caratterizzazione;
 - o Eventuale analisi merceologica con riferimento preferibilmente al metodo CNR IRSA che mostri evidenza dell'assenza di eventuali sostanze organiche putrescibili;

- Analisi dell'eluato (secondo quanto prescritto dal D.M. 27/09/2010 e ss. mm.ii)
- Giudizio di classificazione del rifiuto secondo la normativa attualmente vigente, compreso il Regolamento 1179/2016 del 19/07/2016 in vigore dal 01/03/2018 ed il Regolamento 997/2017 del 14/06/2017 in vigore dal 05/07/2018)
- Giudizio di ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi (D.M. 27/09/2010 e ss. mm.ii).

I rapporti di prova e giudizi devono essere timbrati e firmati da chimico regolarmente iscritto all'ordine.

Per questa tipologia di conferimenti GAIA effettuerà il sopralluogo c/o l'impianto di produzione del rifiuto. Durante il sopralluogo i tecnici GAIA effettueranno il campionamento per l'esecuzione delle controanalisi, che saranno addebitate al produttore/intermediario.

Non appena disponibile il Rapporto di Prova delle controanalisi (indicativamente 21 gg per analisi di caratterizzazione ed eluato e 28 gg in caso di esecuzione dell'IRDP), GAIA comunicherà l'avvenuta conclusione dell'omologa e si procederà alla formalizzazione degli accordi commerciali/contrattuali come sopra descritti.

L'avvio dei conferimenti sarà efficace trascorsi minimo 5 gg dalla data, prevista dall'AIA della discarica, per l'invio dell'informativa alla Provincia di Asti dell'avvio dei nuovi conferimenti e senza che siano pervenute controdeduzioni in merito.

GAIA ripete (almeno una volta all'anno, per contratti di durata superiore) le prove di ammissibilità in discarica, utilizzando il proprio laboratorio di riferimento.

6.1.2. Misure opportune per garantire la sicurezza del tecnico campionatore

Il tecnico campionatore GAIA per poter svolgere il suo compito deve indossare l'abbigliamento, contenente anche elementi ad alta visibilità, fornitogli dall'azienda oppure in alternativa una tuta protettiva monouso abbinata al gilet ad alta visibilità.

I DPI a disposizione per eseguire l'attività sono: mascherina facciale FFP2 oppure N95, guanti antitaglio, scarpa bassa S3, occhiali protettivi aperti da usare al bisogno.

Sulla macchina aziendale in uso al tecnico campionatore deve essere presente un kit di primo soccorso.

In caso di puntura accidentale con un ago (o altro tagliente) per evitare la probabilità di sviluppare una malattia a seguito dell'esposizione ad agenti biologici è necessario recarsi nel Pronto Soccorso più vicino per eseguire i controlli nel tempo idonei e iniziare il protocollo di sorveglianza.

7. ANALISI PER LE CARATTERISTICHE MPS (END OF WASTE)

Per i rifiuti che, per effetto delle operazioni di selezione e/o trattamento svolte negli impianti, perdono la qualifica di rifiuto per diventare MPS (Materie Prime Secondarie), si svolgono le analisi prescritte dal Piano di Campionamento Rifiuti MD_GS128.

7.1.1. Carta e cartone

Facendo riferimento a quanto previsto dal D.M. 188/2020 in materia di EoW per la carta e il cartone, le modalità operative e di analisi sono dettagliate nella procedura PO_VT003 Attività di selezione carta e cartone.

Le attività di controllo semestrali consistono nell'effettuazione delle seguenti analisi sui prodotti in uscita:

 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.	PO_GS004 GESTIONE ANALISI RIFIUTI	Rev. 5 24/02/21	Pag. 12/ 13
--	--------------------------------------	--------------------	----------------

- merceologiche per la determinazione delle impurità
- analisi chimiche sui parametri indicati in procedura.

7.1.2. Compost

Ogni lotto di compost prodotto dalle operazioni di recupero, svolte presso l'impianto di compostaggio, è soggetto alle analisi chimiche previste dalla normativa dei fertilizzanti D.lgs. n. 75/2010 e smi e viene emesso il Certificato di conformità sul modello MD_SD034.

GAIA S.p.A. aderisce al marchio di qualità rilasciato dal Consorzio Italiano Compostatori, che si occupa di effettuare n. 4 analisi annuali per il mantenimento del marchio con proprio laboratorio di fiducia.

Gli altri lotti di compost prodotto sono analizzati dal laboratorio incaricato da GAIA S.p.A.

8. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E CLASSIFICAZIONE

Sulla base delle analisi e delle relative frequenze stabilite nel Piano di campionamento rifiuti MD_GS128, si compila un verbale di prelievo campione utilizzando il modello MD_GS042 e completandolo in tutte le sue parti.

Per la creazione del codice del campione si utilizza il seguente schema:

- Codice impianto (2 lettere maiuscole: VT, SD, CT, EC, VM)
- Underscore_
- Codice DESCRIZIONE rifiuto (3 lettere maiuscole: vedi *cf. tabella sotto*)
- Underscore_
- Anno di riferimento (4 numeri)
- Underscore_
- Mese (2 numeri – da 01 a 12)
- Lettera minuscola da 'b' a 'z' per campioni ripetuti nello stesso mese dello stesso rifiuto.

Per ciascuna tipologia di rifiuto si compila una Scheda di Omologa (MD_GS127) su cui si riportano le caratteristiche individuate per la classificazione e l'attribuzione del codice EER.

NB: Per i rifiuti destinati alla discarica di Cerro Tanaro si compila la Scheda di caratterizzazione specifica MD_CT009.

Qui sotto si riporta la tabella con i codici DESCRIZIONE assegnati alle diverse tipologie di rifiuti e MPS gestiti da GAIA:

Tipologie	Codice
ALTRI MISTI	ALM
INGOMBRANTI	ING
SOTTOVALGLIO	STV
SCARTI PLASTICA	SCP
FOS	FOS
NO COMPOST	NOC
CSS	CSS
MACERIE	MAC
PERCOLATO	PER
LEGNO	LEG
CARTA	MPS A
IMBALLAGGI IN CARTA	MPS B

Tipologie	Codice
TETRAPAK	MPS C
COMPOST	COMP

8.1. Quadro riepilogativo di registrazione analisi

TIPO ANALISI	OGGETTO ANALISI	FREQUENZA	ARCHIVIAZIONE	COMPILATORE
Analisi Merceologiche	Verifica Impurità carta/plastica/umido	Semestrali	Registro analisi MD_VT062	Luca M.
Analisi Merceologiche	Valutazione putrescibilità Sabbie/Secco	Trimestrali	Registro analisi MD_VT062	Lorenza M.
Analisi chimica e merceologica	Carta	Semestrali	Registro analisi MD_VT062	Lorenza M.
	Cartone	Semestrali	Registro analisi MD_VT062	
Stabilità biologica	IRDP	Mensile FOS Trimestrale NO COMPOST	Registro analisi MD_VT062	Lorenza M.
Analisi caratterizzazione codici CER a specchio e non	Analisi Rifiuti Solidi e liquidi	Annuale	Registro analisi MD_CT062	Lorenza M.
Ammissibilità in discarica	Test eluato	Annuale	Registro analisi MD_CT062	Lorenza M.

9. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- MD_GS042 Verbale prelievo campione
- MD_GS128 Piano di campionamento rifiuti
- MD_GS127 Scheda di omologa
- MD_GS059 MD_GS 129 Richiesta di conferimento rifiuti da parte di soggetti privati c/o impianti
- MD_CT009 Scheda di caratterizzazione
- MD_GS062 Registro analisi (per ogni impianto)



Sommario

1. CONTROLLI PRELIMINARI AI CONFERIMENTI DI RIFIUTI IN INGRESSO AGLI IMPIANTI.....	2
2. MODALITA' DI PESATURA E COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI MOVIMENTI IN INGRESSO.....	2
2.1. Accesso sulla pesa	2
2.2. Casi anomali	3
3. CONTROLLI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN USCITA DAGLI IMPIANTI.....	4
4. GESTIONE RIFIUTI ECOSTAZIONI.....	5
5. STAMPA DEL REGISTRO DI CARICO/SCARICO	5
6. FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA.....	5

Revisione	Descrizione
Rev. 0 del 01/01/2018	Emissione
Rev. 1 del 01/03/2020	Aggiornamento organizzazione GAIA

Redazione	Approvazione	Emissione
Resp. SGI – Roberta Lanfranco	DG – <i>Flaviano Fracaro</i>	RD – <i>Roberta Lanfranco</i>

1. CONTROLLI PRELIMINARI AI CONFERIMENTI DI RIFIUTI IN INGRESSO AGLI IMPIANTI

Il CBRA comunica a GAIA i contratti di affidamento dei servizi di raccolta dei Comuni soci e le eventuali successive variazioni. In questo modo è possibile associare, sulla procedura informatica utilizzata dagli impianti di GAIA (ECOS), ciascun Comune alla ditta affidataria del servizio con i relativi rifiuti.

Sulla base di queste informazioni, vengono acquisite da GAIA le autorizzazioni al trasporto delle ditte incaricate (consultabili in tempo reale e scaricabili direttamente dal sito dell'ALBO GESTORI AMBIENTALI). GAIA memorizza quindi le seguenti informazioni sul sistema ECOS (anagrafica):

- Estremi dell'iscrizione all'Albo Gestori (autorizzazione al trasporto), con relativa scadenza;
- Targhe dei mezzi autorizzati con i relativi codici EER.

In tal modo solo i mezzi autorizzati delle ditte incaricate con documentazione in corso di validità possono accedere agli impianti di GAIA e solamente con i rifiuti dei Comuni committenti. Le informazioni, dopo esser state verificate, vengono inserite su ECOS dall'impiegato tecnico-amministrativo di impianto e sono poi richiamate all'atto della pesatura in ingresso dall'addetto pesa. La procedura informatica segnala/inibisce qualsiasi inserimento difforme dalle tabelle dei permessi memorizzati e l'addetto pesa non può accedere né in modifica né in cancellazione a tali dati.

Al fine di verificare nel tempo l'aggiornamento di tali informazioni e la validità delle stesse, GAIA verifica mensilmente lo stato di validità delle autorizzazioni e/o dei permessi, mediante la stampa di un riepilogo dal modulo BASE di ECOS. Eventuali prossime scadenze vengono quindi aggiornate, in base ai dati dell'Albo Gestori Ambientali; se si riscontrano autorizzazioni o iscrizioni scadute e non rinnovate da parte delle ditte, i permessi e quindi i conferimenti ad essi associati vengono immediatamente bloccati, dandone informazione scritta al CBRA, al Comune ed alla ditta oggetto dell'anomalia.

Attività	Responsabile	Registrazione
Comunicazione contratti di affidamento dei servizi di raccolta	CBRA	Inserimento o verifica delle "anagrafiche impianti" su ECOS (base)
Inserimento o verifica delle informazioni su ditte incaricate della raccolta	GAIA - Impiegato tecnico-amministrativo	Inserimento o verifica degli estremi delle autorizzazioni al trasporto
		Inserimento o verifica delle targhe dei mezzi
Inserimento dei "permessi" di accesso agli impianti	GAIA – impiegato tecnico-amministrativo	Creazione o verifica del "permesso" su ECOS (base): collegamento tra Comune/ditta incaricata/rifiuto
Verifica delle credenziali di accesso prima dello scarico in impianto	GAIA – addetto pesa	Creazione movimento di ingresso con ECOS (front)
Verifica dello stato di aggiornamento dei titoli autorizzativi	GAIA – impiegato tecnico-amministrativo	Stampa scadenziario da ECOS

2. MODALITA' DI PESATURA E COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI MOVIMENTI IN INGRESSO

2.1. Accesso sulla pesa

Gli automezzi che conferiscono agli impianti accedono ad essi posizionandosi sulla pesa; l'autista dichiara all'addetto pesa le seguenti informazioni, necessarie alla registrazione del movimento:

- Ditta
- Nome e cognome dell'autista
- Targa
- Rifiuto trasportato
- Comune o comuni di provenienza della raccolta
- Eventuali pesate intermedie, necessarie per la ripartizione dei pesi
 - Nel caso di ripartizione a cassonetti: numero e volumetria dei cassonetti svuotati, dettagliati per comune

L'addetto pesa effettua la pesata del mezzo (peso lordo), memorizzandolo sul sistema di pesatura e registrando su ECOS (FRONT) le informazioni acquisite.

A scarico effettuato, il mezzo ritorna sulla pesa, ove l'addetto richiama la pesata del lordo per registrare la tara e quindi il peso netto del rifiuto conferito; in tal modo è possibile concludere la registrazione del movimento con la stampa sia della pesata che della bolletta in triplice copia: una copia rimane a GAIA, mentre le altre due sono consegnate all'autista con il tagliandino di pesata (una per la ditta di trasporto, per il proprio registro di carico/scarico e l'altra da eventualmente consegnare al comune interessato). La bolletta stampata viene controllata dall'addetto pesa e controfirmata dall'autista, che ne verifica la correttezza, sia in termini di peso che di comuni/rifiuti interessati.

L'addetto pesa archivia le bollette in ordine cronologico in un apposito faldone, che costituisce la documentazione per il registro di carico/scarico dell'impianto.

L'impiegato tecnico-amministrativo provvede, nel rispetto dei tempi previsti dalla vigente normativa, alla predisposizione della stampa del registro di carico/scarico; prima della stampa definitiva viene effettuato un controllo delle anomalie sui movimenti inseriti su ECOS, che permette un'ulteriore verifica delle informazioni inserite.

Il registro stampato viene archiviato presso ciascun impianto e tenuto a disposizione degli organi di controllo, unitamente ai faldoni delle bollette e dei formulari di trasporto (FIR).

2.2. Casi anomali

- a) Anomalia riscontrata dall'autista al momento del controllo della bolletta
 - a. Nel caso di errata imputazione del rifiuto, delle quantità o del comune di provenienza per mero errore di battitura viene ripresa e corretta la registrazione in modo che la fatturazione sia corretta.
- b) Anomalia riscontrata successivamente alla registrazione del conferimento
 - a. Nel caso di errata imputazione del rifiuto, delle quantità o del comune di provenienza per mero errore di battitura riscontrata nei giorni successivi al conferimento, la ditta di trasporto deve comunicare per iscritto (lettera o mail) i dati esatti. Gaia provvede a correggere manualmente in maniera leggibile sia la bolletta, che viene controfirmata dall'autista, che il registro di carico/scarico in modo che la fatturazione ai comuni risulti conforme.
 - b. Se la rilevazione dell'errore avviene dopo la fatturazione ai Comuni, viene emessa una nota di credito/debito.
- c) Anomalia rilevata nel sistema di pesatura

Nel caso in cui si rilevi un malfunzionamento nel sistema di pesatura, tarato con frequenza annuale, l'addetto pesa segnala tempestivamente il problema al Resp. Impianto e al Resp. Manutenzione i quali provvedono alla verifica ed alla riparazione dell'apparecchiatura. Per gli impianti dotati di una sola pesa, in caso di disservizio, devono essere acquisite le pesate di un peso pubblico.

3. CONTROLLI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN USCITA DAGLI IMPIANTI

Sulla base della destinazione dei rifiuti trattati/prodotti dagli impianti, si possono verificare due situazioni:

- rifiuti destinati ad altri impianti di GAIA, in particolare allo smaltimento c/o la discarica per rifiuti non pericolosi di Cerro Tanaro;
- rifiuti destinati a impianti esterni.

I rifiuti trattati dagli impianti (polo trattamento – VT e compostaggio – SD) destinati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi – CT, vengono trasportati dai mezzi in dotazione (GAIA), regolarmente iscritti c/o l'Albo Gestori Ambientali (CCIAA di Torino) nelle categorie di competenza (cat. 1 e cat. 4). GAIA è titolare di tutte le autorizzazioni necessarie e il proprio Ufficio Gestione Impianti, in collaborazione con l'Area Tecnica, ne cura l'aggiornamento e il rinnovo secondo le disposizioni della normativa vigente. Gli estremi delle autorizzazioni e delle iscrizioni dovute, unitamente alle relative scadenze, vengono inserite nella sezione anagrafica del software ECOS (base) dall'impiegato tecnico-amministrativo. Durante le operazioni di pesatura ed emissione del Formulario di Trasporto, l'addetto pesa richiama il permesso con le informazioni pre-caricate, completando poi la registrazione del movimento di uscita con i dati relativi al mezzo, al rifiuto e al peso rilevato. Le stesse operazioni si applicano qualora Gaia si avvalga di Ditta trasportatrice esterna a fronte di regolare contratto di servizio.

Questi movimenti (scarico) fanno parte dei registri di carico/scarico:

- degli impianti (VT – SD - CT),
- del trasportatore (GAIA).

Poiché la registrazione viene inserita dall'impianto di partenza, questo è valida anche per quello di conferimento, dove viene annotato il peso a destino, che è il peso definitivo di quel movimento, anche per gli altri registri coinvolti, che possono essere stampati a loro volta solo dopo tale registrazione.

I rifiuti destinati ad altre operazioni di recupero o di smaltimento presso impianti non di proprietà di GAIA possono uscire dall'impianto che li ha generati solo dopo aver acquisito le autorizzazioni necessarie sia per il loro corretto trasporto che recupero/smaltimento. In analogia a quanto sopra descritto, gli estremi autorizzativi vengono inseriti su ECOS e quindi caricati i relativi permessi.

Mensilmente viene stampato uno scadenziario delle autorizzazioni degli impianti e dei trasportatori, attraverso il quale avviene la verifica da parte dell'impiegato tecnico-amministrativo di eventuali prossime scadenze o anomalie; per le autorizzazioni rilevate in scadenza, si richiede all'impianto o al trasportatore interessato l'invio dei documenti aggiornati emessi dalle autorità/enti competenti; nel caso di soggetti con i quali non si hanno più rapporti commerciali la relativa anagrafica viene inibita con la data di scadenza in modo da non poter essere utilizzata.

Una volta emesso il Formulario di Trasporto, che accompagna il rifiuto in uscita dall'impianto di partenza a quello di destino, questo viene consegnato all'autista della ditta incaricata del trasporto in tre copie,

mentre la prima viene trattenuta dall'addetto pesa ed archiviata nel faldone cronologico dei movimenti insieme al tagliandino di pesata del mezzo. Dopo la stampa del registro di carico/scarico relativa a quel movimento di scarico, viene riportato manualmente dall'impiegato di impianto il numero di movimento sul FIR. Entro 90 gg dall'emissione, il trasportatore deve restituire la quarta copia del formulario, completata dal destinatario; questa copia viene archiviata insieme alla prima a cura dell'impiegato.

Se entro i 90 gg non si riceve la quarta copia del FIR, l'impiegato tecnico-amministrativo, avvisati il Responsabile Tecnico e il Resp. Gestione Impianti, deve darne notizia scritta agli enti competenti.

4. GESTIONE RIFIUTI ECOSTAZIONI

I rifiuti vengono conferiti nelle ecostazioni dai cittadini o dalle Ditte autorizzate dai propri Comuni di residenza che ne hanno certificato l'assimilazione agli urbani per qualità e quantità.

A fronte della normativa che prescrive il registro di carico/scarico per le sole frazioni pericolose, GAIA per completezza e trasparenza delle registrazioni tiene detto registro per tutti i rifiuti. La presa in carico dei rifiuti avviene sulla base delle effettive uscite il cui peso viene verificato a destino.

La stampa avviene con frequenza settimanale.

5. STAMPA DEL REGISTRO DI CARICO/SCARICO

Tutti i movimenti di ingresso/uscita dagli impianti sono la base per la stampa del registro di carico/scarico a cui si aggiungono i movimenti interni di trasformazione o produzione dovuti dall'attività di trattamento. L'impiegato amministrativo, sulla base delle uscite giornaliere, delle lavorazioni, delle operazioni di selezione e cernita e degli effettivi stoccaggi dei rifiuti effettua su Ecos (modulo stoccaggio) tali trasformazioni di EER e relativi quantitativi.

Le uscite vengono quindi collegate alle prese in carico come stabilito dalla vigente normativa per garantire la tracciabilità dei rifiuti. A questo punto, a valle di una verifica finale di eventuali anomalie, è possibile la stampa definitiva del registro.

Con cadenza annuale il responsabile dei servizi informativi effettua con ECOS la procedura informatica per la dichiarazione MUD, che viene trasmessa alla CCIAA secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

6. FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

In materia di gestione dei flussi di rifiuti e controllo della regolarità delle operazioni che portano alla stampa del registro di carico/scarico, i soggetti coinvolti sono:

- Responsabile tecnico (figura prevista dalla vigente normativa in materia di rifiuti), che coincide con la figura del Direttore Generale di GAIA;
- responsabile della gestione impianti, che ha il compito di supervisionare sia le attività operative che la regolarità di quelle amministrative;
- responsabile sistemi informativi, che si occupa di mantenere la parte hardware, di aggiornare la parte software, nonché di attuare tutte le procedure necessarie alla protezione dei dati, compresa la tutela da ogni forma di danneggiamento o manomissione. Inoltre ha il compito di analizzare i dati dei rifiuti in ingresso e in uscita dagli impianti, mettendoli a disposizione dei Comuni soci sul sito web aziendale e predisponendo il MUD con cadenza annuale, nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalla vigente normativa;

- impiegato tecnico-amministrativo, che ha il compito di aggiornare, previa verifica, le anagrafiche degli impianti e delle ditte di trasporto sul sistema informatico ECOS e di caricare/aggiornare i permessi necessari alla registrazione dei movimenti. Egli ha inoltre la responsabilità di stampare i registri di carico/scarico con le modalità, i tempi e i controlli previsti dalla vigente normativa;
- addetto pesa, che ha il compito di inserire i movimenti sul sistema informatico ECOS (front), di stampare i documenti di sua competenza (bolle, pesate e formulari) e di archivarli secondo quanto descritto nella presente procedura;
- operatori impianto/capo turno, che hanno il compito di supervisionare le operazioni di carico e/o scarico dei mezzi e di segnalare al responsabile o all'addetto pesa ogni anomalia riscontrata;
- responsabile della manutenzione, che ha il compito di mantenere le apparecchiature, in particolar modo le pesa e di sottoporle a taratura annuale;
- responsabile Amministrazione e impiegata amministrativa, che hanno accesso al database informatico di ECOS per estrarre i dati per la fatturazione attiva e per verificare i quantitativi per quella passiva.

Tutti questi soggetti devono conoscere, seppur con livelli di approfondimento diversi, la normativa vigente in materia di rifiuti e relativi controlli e registrazioni.

Con cadenza almeno biennale i soggetti di cui sopra devono seguire un corso di aggiornamento e ripasso, per consolidare le proprie competenze e per mantenere un altro livello di consapevolezza circa l'importanza della corretta gestione dei flussi di rifiuti e relativi dati.



GESTIONE PULIZIA IMPIANTO – GESTIONE AREE ESTERNE

INDICE

1. SCOPO, CAMPO D'APPLICAZIONE E RIFERIMENTI	2
2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI.....	2
3. RESPONSABILITÀ.....	2
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	2
4.1. PULIZIA PALAZZINA UFFICI, LOCALE PESA, ZONA SERVIZI VALORIZZAZIONE E SPOGLIATOI, CABINA DI COMANDO DEL CARROPONTE.	2
4.2. PULIZIA SEZIONE DI VALORIZZAZIONE	3
4.2.1. Zona arrivo materiale.....	3
4.2.2. Valorizzazione: zona macchinari.....	3
4.2.3. Valorizzazione: zona stoccaggio in uscita.....	3
4.3. PULIZIA SEZIONE DI PRETRATTAMENTO	3
4.3.1. Fossa di ricezione	3
4.3.2. Zona macchinari	3
4.3.3. Bacino di igienizzazione.....	4
4.4. AREE ESTERNE	4
4.5. RIDUZIONE RISCHIO FORMAZIONE ATMOSFERE ESPLOSIVE	4
4.6. RICHIAMO ANIMALI E INSETTI	4
4.6.1. Animali e insetti – servizio di derattizzazione e disinfestazione.....	4
5. MANUTENZIONE AREE ESTERNE	5
6. EMERGENZE	5

REDATTO	APPROVATO	EMESSO
RI	DG	Resp. SGI
<i>Lorenza Mai</i>	<i>Flaviano Fracaro</i>	<i>Roberta Lanfranco</i>

1. SCOPO, CAMPO D'APPLICAZIONE E RIFERIMENTI

La presente procedura ha lo scopo di definire le responsabilità e le modalità per gestire le pulizie dell' aree di lavoro, le attività di controllo e manutenzione delle aree esterne, compreso il posizionamento dei dispositivi per il controllo di animali ed insetti.

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SGI	Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza
RI	Responsabile Impianto
RM	Responsabile Manutenzione
RSP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

3. RESPONSABILITÀ

La presente procedura è redatta dal RI e ha come scopo l'identificazione di tutte le operazioni di pulizia, che costituiscono il primo indispensabile requisito per operare in condizioni di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro. Tale procedura si applica a tutti gli ambienti di lavoro, così come sono definiti dal D.Lgs.81/08 e s.m.i. : "... si intendono luoghi di lavoro i luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda comunque accessibile per il lavoro".

Le operazioni di pulizia dell'impianto sono affidate a personale dipendente che effettua la pulizia degli spogliatoi, della palazzina ufficio, le pulizie ordinarie delle aree di lavoro interne ed esterne e delle aree verdi.

Per quanto concerne il richiamo di animali e insetti, è compito della Ditta specializzata, incaricata da GAIA, controllare ed eventualmente sostituire i dispositivi all'interno dell'impianto. Deve essere inviata inoltre agli enti di controllo e all'ASL di competenza il programma degli interventi di derattizzazione e disinfestazione.

Infine i controlli e le attività di manutenzione delle aree esterne, con particolare riferimento alle zone pavimentate dedicate allo stoccaggio dei rifiuti, sono responsabilità della Manutenzione di GAIA, che redige e attua una Piano di Manutenzione sulla base delle esigenze dell'impianto (PG_GS017 Gestione della manutenzione).

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La presente procedura ha come scopo l'identificazione di tutte le operazioni di pulizia necessarie a mantenere il più possibile l'ordine e la pulizia all'interno e all'esterno delle aree di lavoro.

Gli operatori di turno sono tenuti ad effettuare le operazioni di pulizia, che costituiscono il primo indispensabile requisito per operare in condizioni di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro eseguendo tutte le operazioni descritte.

Tutte le attività a cura del personale G.A.I.A. devono essere svolte utilizzando i dispositivi di protezione individuale (DPI) opportunamente forniti.

Le attività svolte all'interno dell'impianto comportano lo stoccaggio di rifiuti e conseguente richiamo di animali (es. ratti) ed insetti (es. mosche) in quantità elevate, comportando un abbassamento delle caratteristiche igieniche minime.

Inoltre, è stata eseguita la valutazione per il rischio di atmosfere esplosive e quindi si sono classificate le zone dell'impianto sulla base delle norme vigenti. Ciascuna zona è stata quindi valutata per quanto concerne il rischio residuo.

4.1. Pulizia palazzina uffici, locale pesa, zona servizi valorizzazione e spogliatoi, cabina di comando del carroponete.

Il personale che lavora o transita all'interno della palazzina uffici, del locale pesa, della cabina di comando del carroponete, della zona servizi del fabbricato della valorizzazione e che utilizza gli spogliatoi, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- utilizzare le strutture a disposizione con cura, servendosi degli appositi contenitori per i rifiuti prodotti e non buttando niente a terra;
- rispettare i divieti di fumo all'interno degli uffici, del locale pesa, dei bagni e degli spogliatoi e della cabina di comando del carroponete;
- utilizzare gli armadietti secondo quanto spiegato dalla Ditta appaltatrice del noleggio degli stessi e degli indumenti di lavoro.

4.2. Pulizia sezione di valorizzazione

4.2.1. Zona arrivo materiale

Tale sezione di impianto, costituente il comparto est del fabbricato della valorizzazione, riceve il materiale in ingresso alle due linee di trattamento. In tale area sono delimitati fisicamente e con segnaletica orizzontale le zone di passaggio pedonale e le zone di transito dei mezzi.

Il personale, giornalmente ed in particolare nella giornata del sabato, deve svolgere queste operazioni, dopo aver opportunamente fermato le linee:

- pulizia delle zone di passaggio pedonale;
- pulizia della zona di scarico dei camion (parte antistante i portoni);
- pulizia zona di passaggio addetti macchine.

4.2.2. Valorizzazione: zona macchinari

Per zona macchinari si intende l'area del comparto ovest del capannone della valorizzazione su cui sono installate le apparecchiature che costituiscono la linea di trattamento. In particolare sono comprese:

Il personale, giornalmente ed in particolare nella giornata del sabato, deve svolgere queste operazioni, dopo aver opportunamente fermato le linee:

- pulizia delle zone di passaggio pedonale;
- pulizia della zona sottostante i nastri e gli impalcati;
- pulizia dell'area intorno e davanti alle presse;
- pulizia della cabina di cernita.

4.2.3. Valorizzazione: zona stoccaggio in uscita

La zona di stoccaggio materiali si trova nel capannone aperto sul lato sud, in cui si sono realizzati degli stalli per posizionare le balle di materiale pressato.

Il personale, giornalmente ed in particolare nella giornata del sabato, deve svolgere queste operazioni, dopo aver finito di caricare i camion in uscita e tutte le altre operazioni di movimentazione interna dei materiali:

- pulizia delle zone di passaggio pedonale;
- pulizia dell'area in cui avviene la movimentazione delle balle.

4.3. Pulizia sezione di pretrattamento

4.3.1. Fossa di ricezione

All'interno del locale della fossa di ricezione vi sono dei luoghi in cui il personale può accedere e per tale motivo devono essere mantenuti in condizioni di igiene. Questi sono:

- il corridoio di accesso alle bocche di scarico e al carroponete;
- il piazzale in cui sono posizionate le bocche di scarico dove la benna- ragno deposita i rifiuti.

Gli operatori dovranno provvedere alla pulizia periodica (ogni 3 mesi) dei percorsi pedonali, in modo da garantire il passaggio in condizioni di sicurezza, e alla rimozione del materiale depositato accidentalmente dalla benna vicino alle fosse.

4.3.2. Zona macchinari

La sezione di pretrattamento è composta da due linee di selezione che occupano la zona nord del capannone. Le aree pedonali e di movimentazione materiali sono delimitate fisicamente da barriere fisse.

Il personale, giornalmente ed in particolare nella giornata del sabato, deve svolgere queste operazioni, dopo aver finito di caricare i camion in uscita e tutte le altre operazioni di movimentazione interna dei materiali:

- pulizia zone passaggio pedonale;
- pulizia zona tramogge;
- pulizia zona scarico lacerasacchi – nastro trasportatore;

- pulizia zona sottostante deferrizzatori;
- pulizia sotto nastri
- pulizia impalcati, sia dei lacerasacchi che dei vagli;
- pulizia pressa.

4.3.3. Bacino di igienizzazione

Il bacino di igienizzazione deve essere mantenuto pulito al suo interno, in particolare:

- zona di scarico materiale
- corridoio antistante le biocelle
- zona scarico/carico umido.

4.4. Aree esterne

L'area intorno al capannone della valorizzazione deve essere mantenuta pulita per non creare intralcio ai mezzi in ingresso ed in uscita, ai dipendenti ed alle altre ditte operanti presso l'impianto, preservando soprattutto la percorribilità dei percorsi pedonali, che costituiscono inoltre le vie di esodo in caso di emergenza.

Inoltre, il luogo individuato come "sicuro" in caso di situazioni di emergenza, deve essere sempre sgombro da materiali estranei.

Il personale si dedica giornalmente alla pulizia delle aree esterne, utilizzando gli attrezzi a disposizione e rimuovendo con il carrello elevatore materiale sparso, oppure effettuando passaggi con la spazzatrice in dotazione all'impianto.

Inoltre il personale deve assicurarsi che le due pese a ponte siano pulite, in particolare sui bordi, rimuovendo polvere e rifiuti; nel periodo invernale, la zona delle pese deve essere trattata con sale per evitare la formazione di ghiaccio.

Particolare cura va posta nelle operazioni di pulizia delle seguenti zone:

- zona di scarico mezzi dei rifiuti indifferenziati in fossa;
- zona antistante la tettoia carta;
- tettoia carico rifiuti sfusi;
- zona circostante il serbatoio di gasolio;
- zona passaggio esterno nastri pretrattamento (nastro ferrosi e nastro frazione umida inviata al bacino di igienizzazione);
- area per la ricarica dei muletti elettrici;
- pulizia zona filtro a maniche pretrattamento e ventilatori;
- zona circostante i biofiltri;
- aree verdi di competenza dell'impianto.

4.5. Riduzione rischio formazione atmosfere esplosive

Per ridurre il rischio di esplosioni è attiva una procedura relativa ai rifiuti trattati, che prevede il divieto assoluto di avviare al trattamento rifiuti pericolosi quali bombolette di liquidi infiammabili o sacchi contenenti polveri di qualsiasi natura.

Gli addetti devono allontanare dal flusso di materiale queste tipologie di rifiuti, posizionandoli negli idonei contenitori ed avviandoli a smaltimenti separati.

In particolare si devono tenere sotto controllo le seguenti sorgenti e misure preventive:

- trituratore linea ingombranti:
 - evitare di alimentare con materiali pericolosi
- trituratori pretrattamento:
 - evitare di immettere materiali pericolosi
 - controllo mediante telecamere dalla cabina di comando.

4.6. Richiamo animali e insetti

4.6.1. Animali e insetti – servizio di derattizzazione e disinfestazione

Il richiamo di animali (principalmente ratti) è gestito tramite disinfestazione quindicinale da parte di una ditta terza specializzata che installa esche appropriate.

Allo scopo di ridurre il più possibile il richiamo degli insetti, è eseguita la disinfestazione ad opera della stessa ditta incaricata alla derattizzazione. All'interno degli impianti, i sistemi individuati per evitare il più possibile la diffusione di insetti sono:

- deblattizzazione, con frequenza mensile, attraverso lo spargimento di insetticida nelle aree chiuse, eccetto gli uffici;
- demuscazione, che avviene due volte al mese durante i mesi caldi, attraverso il posizionamento di trappole;
- esche insetticide e zanzariere, posizionate nell'area adibita ad uffici.

Per ogni intervento è rilasciato inoltre dai tecnici incaricati un rapportino descrittivo. Semestralmente la ditta invia un Report contenente le informazioni riguardanti il numero di passaggi all'interno delle esche ed il posizionamento di queste. Tali report sono raccolti dal RI.

5. MANUTENZIONE AREE ESTERNE

Tutti i rifiuti devono essere collocati nelle aree definite in sede autorizzativa, nonché tenendo conto delle prescrizioni legate al CPI del Polo di trattamento (cfr planimetria stoccaggi).

Inoltre devono gli stoccaggi devono avvenire su aree pavimentate, lungo le quali è stata realizzata una rete di raccolta delle acque di processo, che sono avviate ai silos di raccolta percolato, ai fini del successivo smaltimento.

Gli stoccaggi all'aperto avvengono in stalli e/o in idonei contenitori/cassoni scarrabili.

E' inoltre realizzata una rete dedicata alla raccolta delle acque di pioggia, secondo il Piano di gestione delle acque di pioggia autorizzato.

Le attività di controllo e manutenzione ordinaria sono gestite dalla squadra di manutenzione interna (PG_GS017 Gestione della manutenzione); ogni anomalia viene segnalata tempestivamente al RI che, ove necessario, dispone interventi di manutenzione straordinaria e/o ripristino della pavimentazione e/o degli asfalti.

6. EMERGENZE

Le anomalie o le possibili mancanze riscontrate possono prevedere:

- inefficacia delle misure intraprese con conseguente proliferazione di animali e insetti;
- inefficacia delle attività di pulizia;
- danneggiamenti delle aree pavimentate/asfaltate;
- possibili sversamenti di percolato o altro.

In tal caso RI provvede ad analizzare la situazione, eventualmente a contattare le ditte incaricate, al fine di risolvere la problematica.

In caso di gravi problemi legati alle attività di disinfestazione/derattizzazione, e qualora la situazione rappresenti un pericolo per la salute dei lavoratori, provvede a sospendere le attività nelle aree interessate.



PIANO DI EMERGENZA E SICUREZZA

PO_VT104

REVISIONE

8

PAG.

1/17

DATA

08/06/2021

INDICE

1	SCOPO, CAMPO D'APPLICAZIONE E RIFERIMENTI	3
2	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI.....	3
3	DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO E DOTAZIONI	4
3.1	IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO.....	4
3.2	IMPIANTO DI ALLARME INCENDIO.....	4
3.3	ESTINTORI PORTATILI.....	5
3.4	DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE PASSIVA.....	5
4	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	6
4.1	ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO	6
4.2	POSSIBILI SOGGETTI PRESENTI PRESSO L'IMPIANTO.....	6
4.3	DEFINIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE OPERATIVAMENTE DAL PIANO DI EMERGENZA	7
4.4	MEZZI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	7
5	GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	8
5.1	PROCEDURE OPERATIVE PER L'EMERGENZA.....	8
5.1.1	<i>Situazione di emergenza in orario di lavoro</i>	<i>8</i>
5.1.1	<i>Situazione di emergenza al di fuori dell'orario di lavoro</i>	<i>8</i>
5.2	NORME OPERATIVE.....	9
5.2.1	<i>Norme per tutto il personale</i>	<i>9</i>
5.2.2	<i>Norme generali per l'evacuazione del posto di lavoro</i>	<i>9</i>
5.2.3	<i>Chiunque si accorga di un'emergenza</i>	<i>10</i>
	<i>IN CASO DI EVACUAZIONE.....</i>	<i>10</i>
	<i>IN CASO DI NUBE TOSSICA o di incerta composizione.....</i>	<i>10</i>
	<i>IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE.....</i>	<i>10</i>
	<i>IN CASO DI TERREMOTO</i>	<i>10</i>
	<i>IN CASO DI DANNO STRUTTURALE DOVUTO AD ERRATA MANOVRA.....</i>	<i>11</i>
5.2.4	<i>Il coordinatore dell'emergenza (responsabile).....</i>	<i>11</i>
5.2.5	<i>La squadra di emergenza</i>	<i>12</i>
5.2.6	<i>Norme per l'addetto alle chiamate di emergenza</i>	<i>12</i>
5.2.7	<i>Altri addetti</i>	<i>12</i>
5.2.8	<i>Addetti alla cabina di cernita.....</i>	<i>13</i>
5.2.9	<i>Addetti presenti negli uffici</i>	<i>13</i>
5.2.10	<i>Ospiti e visitatori.....</i>	<i>14</i>
5.2.11	<i>Imprese esterne</i>	<i>14</i>
6	PIANO INTERVENTO INCENDIO GROSSE DIMENSIONI.....	14
7	RESPONSABILITA', INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	15
7.1	ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	15
7.2	REGISTRO CONTROLLI PERIODICI	15
7.3	INFORMAZIONE	15
8	REVISIONE DEL PIANO D'EMERGENZA	15

REDATTO	APPROVATO	EMESSO
RSP	DG	Resp. SGI
Luca Viarengo	Flaviano Fracaro	Roberta Lanfranco

9 INTEGRAZIONI AL PIANO IN SEGUITO ALLA OPERE DI AMPLIAMENTO/ADEGUAMENTO STRUTTURALE ED IMPIANTISTICO - FASE 1 16

- 9.1 MODIFICA DELLE COMPARTIMENTAZIONI O DISTANZE DI IRRAGGIAMENTO PRESSO LE NUOVE AREE ADIBITE A DEPOSITO
16
- 9.2 MODIFICA DELLE ZONE DI COPERTURA DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA PER LE AREE ESTERNE ED IL CAPANNONE ZONA RICEZIONE (IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO) 17
- 9.3 MODIFICA DELLA CLASSE DEL LOCALE IN RIFERIMENTO AL CARICO DI INCENDIO ED ALLA RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE PORTANTI PER IL CAPANNONE ZONA RICEZIONE 17
- 9.4 MODIFICA DELLE VIE DI ESODO DOVUTE ALLA DIVERSA DISPOSIZIONE INTERNA ED ESTERNA DEGLI STOCCAGGI ED AREE DI LAVORAZIONE NEL CAPANNONE ZONA RICEZIONE **ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.**

10 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 17**TABELLA REVISIONI**

REV.	DATA	MOTIVO
0	01/12/03	Emissione
1	08/03/2005	Integrazione e miglioramento procedura emergenza
2	06/09/2007	Integrazione e miglioramento procedura emergenza
3	04/12/2013	Integrazione e miglioramento procedura emergenza
4	12/05/2016	Aggiornamento attività
5	23/01/2019	Aggiornamento presidi antincendio e modalità operative
6	11/02/2019	Aggiornamento piano di intervento incendio grosse dimensioni
7	18/11/2020	Individuazione dei rischi e misure compensative FASE 1 ammodernamento impianto
8	08/06/2021	Individuazione dei rischi e misure compensative FASE 2 ammodernamento impianto

1 SCOPO, CAMPO D'APPLICAZIONE E RIFERIMENTI

Lo scopo del piano di emergenza è quello di far fronte alle principali e prevedibili situazioni di pericolo che possono originarsi all'interno delle zone di lavorazione o permanenza.

L'eventuale tutela dei beni aziendali è un obiettivo non prioritario e tale tutela verrà attuata solo qualora, nella specifica situazione di emergenza verificatesi, sia possibile, senza pericolo per l'incolumità dei soccorritori, attuare interventi per la salvaguardia di macchine e impianti.

E' coerente con la politica aziendale per la gestione delle emergenze far salvo il principio dell' "autosalvataggio" e di non esporre la squadra di emergenza durante l'intervento, a rischi superiori a quelli affrontati durante i corsi di formazione specifica.

Pertanto, il piano di emergenza dello stabilimento ha come caratteristica peculiare quella di possedere procedure di intervento minimali ed adeguate alla attuale struttura interna per l'emergenza.

In caso di incidenti ed emergenze che per dimensioni e gravità superino la capacità interna di fronteggiarle, verrà sempre richiesto l'intervento del soccorso pubblico di emergenza, mentre le squadre interne si limiteranno all'evacuazione e messa in sicurezza del personale e al primo aiuto ad eventuali infortunati.

Il piano di emergenza è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze disponibili sull'ambiente di lavoro e seguendo le Linee Guida Regionali per la compilazione del Piano di Emergenza.

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di Incendio o pericolo grave;
- individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare e verificare le attività di prevenzione;
- assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- prestare soccorso alle persone coinvolte;
- ridurre i pericoli alle persone;
- adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.

2 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

D.M.	Decreto Ministeriale
RGI	Responsabile Gestione Impianti
R.M	Responsabile Manutenzione
R.S.P.P	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
P.E.	Piano di Emergenza
SGI	Sistema di Gestione Integrato
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione
SSL	Salute e Sicurezza del Lavoro

3 DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO E DOTAZIONI

3.1 Impianto idrico antincendio

Stazione di pompaggio

- Alimentazione mediante due gruppi di pressurizzazione separati che alimentano rispettivamente le due reti di idranti (interni UNI 45 ed esterni UNI 70) e l'impianto sprinkler.
- Ciascun gruppo di spinta è costituito da tre pompe che operano in parallelo: una pompa principale (elettropompa centrifuga), una pompa di soccorso (motopompa centrifuga collegata ad un motore diesel con autonomia di 6 ore) e una pompa di mantenimento (elettropompa pilota di pressurizzazione).
- La riserva idrica antincendio è costituita da n. 3 serbatoi verticali di stoccaggio per una capacità complessiva non inferiore a 210 mc.

Valorizzazione

- Anello principale per la protezione esterna tramite idranti soprasuolo e sottosuolo UNI 70;
- Anello secondario per la protezione interna tramite idranti UNI 45;
- Sistema di spegnimento automatico a sprinkler "a secco" sopra le zone di deposito del materiale combustibile;
- Sistema di spegnimento ad acqua frazionata con ugelli sprinkler ad azionamento manuale a protezione della parte interna del trituratore e di parte della tramoggia di trasferimento del triturato;
- Gruppo mobile schiuma 200 kg UNI 70 con lancia a bassa espansione

Pretrattamento

- Anello principale per la protezione esterna tramite idranti soprasuolo UNI 70;
- Anello secondario per la protezione interna tramite idranti UNI 45;
- Sistema di spegnimento ad acqua frazionata con ugelli sprinkler ad azionamento manuale a protezione della parte interna dei due trituratori;
- gruppi mobili schiuma 100kg UNI 45 con lancia a bassa espansione.

3.2 Impianto di allarme incendio

Centralina

Il sistema di allarme incendio è costituito dalle seguenti apparecchiature:

- Centrale di rivelazione incendio;
- Allarmi acustico/luminosi con sirene elettroniche bitonali (suono continuo e suono intermittente) con possibilità di scelta del tipo di suono dal centro di coordinamento (suono continuo per la segnalazione dell'allarme e suono intermittente per la segnalazione dell'evacuazione);
- Combinatore telefonico per chiamate automatiche al reperibile.

Edificio valorizzazione

- sistema a riflessione con segnale ad infrarossi per la copertura completa delle aree di lavorazione posto in prossimità della copertura;
- apertura automatica dei portoni a scorrimento verticale;
- apertura automatica delle finestre meccaniche sulla copertura;

Fossa di ricezione dei rifiuti

- non previsto a causa delle avverse condizioni ambientali.

Edificio pretrattamento

- sistema a riflessione con segnale ad infrarossi per la copertura completa delle aree di lavorazione posto in prossimità della copertura;
- apertura automatica di tutti i portoni a scorrimento verticale;
- apertura automatica delle finestrate meccaniche sulla copertura.
- sistema di arresto manuale ad azionamento rapido (ci sono 4 pulsanti di arresto distribuiti in prossimità dei trituratori) dei trituratori e dell'impianto di aspirazione polveri.

L'eventuale intervento del sistema di rivelazione o l'azionamento dei pulsanti di allarme determina l'azionamento delle sirene di allarme acustico e luminoso nell'intero impianto (con suono continuo) e determina la chiamata telefonica automatica.

Dal centro di coordinamento (locale pesa) deve essere possibile azionare le sirene di allarme (con suono intermittente) per ordinare l'evacuazione immediata da tutti i locali.

3.3 Estintori portatili

In tutti i locali sono installati, come primo mezzo di estinzione, degli estintori a polvere o a CO₂, a seconda del tipo di fuoco previsto e disposti sulle pareti nei punti di più facile accesso.

Inoltre è presente la segnaletica che indica le vie di esodo, la posizione degli estintori, delle manichette idranti e i comportamenti da seguire al fine di garantire la sicurezza antincendio.

3.4 Descrizione dei sistemi di protezione passiva

3.4.1 Vie di esodo

All'interno dei locali dell'intero impianto e della palazzina uffici si sono individuate le vie di esodo da percorrere in caso venga dato l'ordine di sfollamento.

Poiché le aree sede di posti di lavoro sono a rischio di incendio elevato il tempo massimo di evacuazione deve essere di 3 minuti, si sono individuati percorsi di esodo di lunghezza compresa tra i 30 e i 45 m.

Le planimetrie schematiche di prevenzione incendi indicanti anche le vie di fuga della sezione di valorizzazione, sezione di pretrattamento e palazzina uffici, (allegate al presente Piano con riferimenti AL_VT001, AL_VT002 e AL_VT003) sono esposte in vari punti del sito, opportunamente protette da sporco e agenti atmosferici, ed in particolare sono esposte all'ingresso, nella palazzina uffici, nel corridoio che mette in comunicazione gli spogliatoi nella zona servizi della valorizzazione e nella cabina di cernita ed in prossimità dei due accessi principali del capannone di pretrattamento.

3.4.2 Illuminazione di emergenza

Tutti i locali sono dotati di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade autonome autoalimentate in grado di illuminare le aree di lavoro ma soprattutto le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

3.4.3 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza è costituita da cartelli indicatori e monitori posizionati all'interno e all'esterno dello stabilimento.

La colorazione del cartello indica l'appartenenza al gruppo predeterminato e precisamente:

- Cartellonistica di colore VERDE: indicazione delle vie di esodo e posizione delle uscite di sicurezza
- Cartellonistica di colore ROSSO: tutto ciò che riguarda gli impianti antincendio e gli estintori
- Cartellonistica di colore GIALLO: segnali di pericolo e avvertimento
- Cartellonistica di colore BLU: segnali di informazione o prescrizione.

4 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 Organizzazione preventiva del rischio

L'organizzazione preventiva del rischio è affidata al responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, che, su segnalazione degli addetti della squadra antincendio o di qualunque lavoratore, come prescritto per legge, provvede alla rimozione dei fattori di rischio che eventualmente dovessero nascere nel corso della attività. In particolare le misure preventive antincendio che sono state applicate sono le seguenti:

- Divieto di fumare in tutti i locali;
- Divieto di usare fiamme libere in modo scorretto;
- Pulizia generale delle macchine;
- Materiali infiammabili e combustibili liquidi stoccati esternamente alle aree di lavoro o in zone definite;
- Passaggi e vie di fuga sgombre;
- Segnaletica di sicurezza adeguata;
- Revisione semestrale dei dispositivi/impianti antincendio.

I documenti operativi per la gestione dell'emergenza sono:

- le **NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA**, indicate nel presente documento e sintetizzate nei cartelli ubicati nei siti, ciascuno adatto ad una specifica situazione ambientale – organizzativa;
- le **PROCEDURE OPERATIVE**, che dettano i comportamenti cui sono tenuti gli addetti della squadra di emergenza e di tutto il personale.

Nell'ingresso sono esposte in bacheca le informazioni prescritte dal D.Lgs. 81 /2008 e s.m.i. In particolare:

- il nome degli incaricati e/o Responsabili dell'attuazione e gestione delle emergenze e delle manutenzioni (i numeri di telefono sono reperibili in apposito cassetto) MD_VT112;
- il numero di telefono unico per le chiamate d'emergenza;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei preposti.

In ogni compartimento, in prossimità degli accessi principali, è affissa la pianta schematica dell'area, sulla quale sono indicate la posizione di chi osserva, l'ubicazione delle attrezzature antincendio, le vie di esodo, le uscite di sicurezza e l'ubicazione delle saracinesche o interruttori generali degli impianti (n. 2 per ogni compartimento).

Sono disposte verifiche periodiche per l'accertamento dell'efficacia e del funzionamento di tutte le misure adottate per la prevenzione e la lotta all'incendio. Gli interventi ed i controlli di cui sopra sono annotati in un apposito registro.

Le "PROCEDURE OPERATIVE" che verranno citate nel prossimo capitolo e la segnaletica per l'emergenza sono aggiornate ogni qualvolta innovazioni organizzative o strutturali ne determinino la necessità.

Al personale viene fornita una adeguata **INFORMAZIONE E FORMAZIONE** sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di incendio (DM 10 marzo 1998).

4.2 Possibili soggetti presenti presso l'impianto

Presso il polo di trattamento rifiuti di loc. Quarto Inf. 273/d –Asti è possibile individuare i seguenti soggetti:

- dipendenti di G.A.I.A S.p.A.
- dipendenti di Cooperative Sociali (saltuariamente)
- autisti delle ditte trasportatrici dei rifiuti

- ditte esterne appaltatrici di servizi e/o forniture (per es. manutenzione, fornitura gasolio, esecuzione opere civili o impiantistiche, pulizia, etc.)
- tecnici di enti di controllo
- vigilanza (ore notturne e festivi)
- visitatori

Tutti questi soggetti devono essere informati sui comportamenti da tenere in impianto e sulla procedura da seguire in caso di emergenza.

I fornitori di beni o servizi, all'atto della stipula del contratto con G.A.I.A S.p.A., ricevono un documento (riferimento AL_VT012) che riguarda i comportamenti di sicurezza e quelli da tenere in caso di emergenza, nonché una sintesi della Valutazione dei Rischi, e firmano un apposito modulo per accettazione. Tale modulo viene quindi allegato al contratto.

4.3 Definizione delle figure coinvolte operativamente dal Piano di Emergenza

Viste le disposizioni di legge che prevedono l'individuazione tra i dipendenti di soggetti idonei a mettere in atto l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, nonché operazioni di salvataggio, primo soccorso e di gestione delle emergenze in genere, si individuano le seguenti figure coinvolte:

- Responsabile o coordinatore dell'emergenza
- Squadra di prevenzione e protezione
- Squadra di primo soccorso
- Responsabile impiantistico
- Addetto al centro di coordinamento (addetto alle chiamate)
- Persona reperibile (al di fuori dell'orario di lavoro).

La composizione nominativa della Squadra che si occupa della gestione interna dell'emergenza, sia che si tratti di incendio o di altro, viene stabilita settimanalmente dal RI, che valuta le presenze in impianto (MD_VT112, affisso in bacheca); è cura di ogni addetto alla squadra visionare tale elenco per sapere l'appartenenza alla squadra designata.

La composizione minima della squadra è di almeno cinque persone, compreso il Responsabile dell'emergenza; i componenti devono aver frequentato il corso di Prevenzione Incendi rischio elevato ed almeno uno deve anche aver seguito il corso di primo soccorso.

Si individua, quale "Responsabile dell'emergenza", il dipendente che in tutte le ore in cui è operativa la squadra ha già il compito di supervisionare e coordinare il lavoro dei colleghi. Il responsabile deve essere sempre preventivamente nominato e se questo risultasse indisponibile deve immediatamente essere nominato e reso noto il sostituto.

Il responsabile dell'emergenza individuerà, nella fase dell'emergenza, il responsabile impiantistico, abitualmente un manutentore.

Settimanalmente verrà designata la persona reperibile al di fuori dell'orario di lavoro (MD_VT112, affisso in bacheca).

L'elenco dei dipendenti idonei, che hanno ricevuto adeguata formazione è tenuto aggiornato attraverso il software Simpledo.net.

4.4 Mezzi di comunicazione dell'emergenza.

La comunicazione dell'emergenza avviene per mezzo dell'apposito impianto di segnalazione e rivelazione di incendio tramite i punti di rivelazione automatica dei fumi o tramite i pulsanti di allarme ubicati in prossimità delle uscite all'interno della struttura.

L'addetto alle chiamate provvederà a chiamare i soccorsi e le ditte incaricate della manutenzione degli impianti.

Nel caso in cui sia azionato il sistema di allarme si individuano le seguenti situazioni:

SITUAZIONE	SEGNALE SONORO	RESPONSABILE ATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Suono continuo nell'intero stabilimento	Lavoratori Addetti squadra di emergenza Coordinatore dell'emergenza
Evacuazione Generale	Suono intermittente	Coordinatore dell'emergenza
Fine emergenza	Avviso a voce Cessazione del segnale sonoro intermittente	Coordinatore dell'emergenza

5 GESTIONE DELL'EMERGENZA

5.1 Procedure operative per l'emergenza.

5.1.1 Situazione di emergenza in orario di lavoro

La casistica delle possibili emergenze fa riferimento a due macro-categorie di situazioni che possono coinvolgere il personale dipendente e non, presente in impianto:

- emergenza incendio
- emergenza infortunio

Le cause del verificarsi di emergenze possono essere sia interne (scaturenti dai materiali e dalle attività dell'impianto) che esterne (eventi legati alle attività vicine, al passaggio di mezzi, ad eventi atmosferici...).

Il Piano Operativo prende in considerazione queste due tipologie di emergenze, indicando le norme generali di comportamento che si devono seguire, in funzione del ruolo e della mansione rivestiti da ciascun dipendente all'interno del sito.

La sequenza delle operazioni di attuazione del presente piano, schematicamente, sono le seguenti:

- a) segnalazione di un pericolo potenziale o in atto, da parte di un qualsiasi soggetto operante nel sito o tramite l'impianto automatico di rivelazione incendio;
- b) ritrovamento della squadra di emergenza e del coordinatore presso il centro di coordinamento ed inizio a quanto previsto dal Piano;
- c) sopralluogo sul luogo della segnalazione;
- d) valutazione, da parte del Responsabile dell'effettivo pericolo e della sua entità.

Se il pericolo è reale ed attuale:

- e) avvio procedura di evacuazione, con appello presso il punto di raccolta (luogo sicuro);
- f) decisione di chiamare i Vigili del Fuoco e/o il Pronto Soccorso Pubblico oppure di intervenire direttamente con la Squadra di emergenza interna;
- g) terminato l'intervento interno o esterno, ripristino delle condizioni di sicurezza e cessato allarme;
- h) quantificazione dei danni (se possibile).

5.1.1 Situazione di emergenza al di fuori dell'orario di lavoro

Nel caso si verifichi un'emergenza durante il periodo notturno oppure durante i giorni festivi, si individua un dipendente che garantisca la reperibilità, il quale verrà contattato telefonicamente dagli addetti del servizio di Vigilanza, avvisati dall'impianto automatico di rivelazione incendio, dopo aver verificato l'effettivo stato di emergenza (situazioni anomale o pericolose quali emissione di fumo o presenza di fiamme).

Il reperibile, nel caso non possa raggiungere in modo repentino lo stabilimento, contatta un operatore impianto disponibile e chiama i Vigili del Fuoco.

Per incendi di grosse dimensioni, si fa riferimento alla procedura di cui al seguente paragrafo 6.

5.2 NORME OPERATIVE

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno dello stabilimento.

Il CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA è situato in prossimità dell'accesso presso il locale PESA, ove è presente la centralina di allarme incendio e la postazione telefonica.

Lì si recherà il coordinatore dell'emergenza e la squadra l'inizio delle procedure e per attivare i contatti con le autorità esterne.

E' qui che si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione.

All'interno dello stabilimento ogni presente deve comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo, oltre agli incarichi, ognuno deve seguire le seguenti norme operative

5.2.1 Norme per tutto il personale

Chiunque si trovi di fronte ad una di queste situazioni di pericolo (elenco indicativo e non esaustivo):

- principio di incendio
- presenza di materiale non identificato nei rifiuti per cui si sospetta la pericolosità o di sostanze anomale (allo stato solido, liquido o in polvere – vedi procedura operativa di gestione rifiuti in ingresso)
- presenza di fumo anomala
- scoppio
- fughe di gas
- spandimento di ingenti quantità di sostanze infiammabili
- comportamenti pericolosi da parte di personale interno o esterno
- attività pericolose non consentite
- guida pericolosa di mezzi e/o carrelli elevatori

è tenuto a comunicare immediatamente al responsabile dell'emergenza la propria segnalazione di pericolo, specificando:

- proprie generalità.
- natura dell'emergenza
- luogo in cui l'emergenza si sta verificando
- eventuale presenza di infortunati

Deve quindi attendere disposizioni dal proprio capo turno o da una addetto della squadra di emergenza, che si reca il loco per il sopralluogo.

Se si registra un allarme in atto, tutto il personale deve attenersi alle procedure di evacuazione (oggetto di esercitazioni periodiche), alle indicazioni fornite dalla squadra di emergenza e dai mezzi di soccorso, e deve riunirsi senza indugiare e senza prendere ulteriori iniziative presso il punto di raccolta stabilito.

5.2.2 Norme generali per l'evacuazione del posto di lavoro

Se viene impartito l'ordine di evacuazione, tutto il personale deve dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina (adeguatamente segnalata). Durante lo sfollamento occorre:

- Spegnerne il macchinario o il mezzo su cui si opera, abbandonare il posto senza indugi, ordinatamente, mantenendo la calma senza creare allarmismi e confusione;
- non attardarsi per prendere attrezzi, oggetti o pacchi che possono essere ingombranti o pesanti e rendere difficoltoso l'allontanamento;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- dirigersi al punto di raccolta e rimanere in quel luogo fino a che non sia stato fatto l'appello e sia stato dato il via libera per allontanarsi.

In presenza di fumo o fiamme, è opportuno, se possibile, bagnare un fazzoletto e portarlo davanti a bocca e naso per proteggere le vie respiratorie e, se disponibili, avvolgersi una sciarpa o un altro indumento di lana intorno alla testa per proteggere i capelli dalle fiamme.

5.2.3 Chiunque si accorga di un'emergenza

In caso rilevi un pericolo che può propagarsi (incendio, fumo, nube, acqua, ...) DEVE:

- spegnere e mettere in sicurezza la macchina presso cui sta operando, se possibile;
- se è sul muletto o sull'escavatore gommato, parcheggiarlo in posizione sicura (non ingombrante) spegnere il motore e scendere dal mezzo; è tassativamente vietato utilizzare il mezzo per allontanarsi più velocemente;
- dirigersi verso l'esterno del capannone percorrendo la via più breve, in direzione del punto di raccolta (luogo sicuro);
- azionare il sistema di allarme ubicato in prossimità delle uscite;
- in tutti i casi informare il Coordinatore dell'Emergenza recandosi al centro di coordinamento presso il locale pesa;
- nel caso si sospetti che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area comunicarlo immediatamente al responsabile e agli enti di soccorso.
- attendere presso il punto di raccolta l'appello e ulteriori disposizioni da parte del Responsabile dell'emergenza.

IN CASO DI EVACUAZIONE

- Un responsabile provvederà a portare con se l'elenco dei presenti affinché si possa verificare la presenza di tutti gli addetti. L'Elenco dovrà sempre essere a disposizione nella bacheca degli uffici.
- Nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un addetto, il personale responsabile lo comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza.

IN OGNI CASO IL COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DEVE RICEVERE TUTTE LE SEGNALAZIONI DI DISPERSI E RITROVATI O DISLOCATI ALTROVE.

IN CASO DI NUBE TOSSICA o di incerta composizione

- Recarsi immediatamente nella palazzina uffici, chiudere repentinamente porte e finestre, spegnere gli impianti di condizionamento ed attendere i soccorsi.

IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

- Allontanarsi dai piani bassi, disporre immediatamente per la disattivazione dell'impianto elettrico generale.

IN CASO DI TERREMOTO

- Recarsi immediatamente all'esterno e raggiungere il punto di raccolta.

IN CASO DI DANNO STRUTTURALE DOVUTO AD ERRATA MANOVRA

- Chi ha provocato il danno deve immediatamente avvisare il responsabile dell'emergenza (anche azionando i pulsanti di allarme) per le verifiche del caso ed ordinare eventualmente l'evacuazione dello stabilimento.

5.2.4 Il coordinatore dell'emergenza (responsabile)

Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore dell'emergenza:

- si reca immediatamente al centro di coordinamento presso il locale pesa per attivare tutte le procedure e ricevere informazioni sul tipo di emergenza verificatasi.

Al ricevimento di una segnalazione di pericolo potenziale o in atto, il responsabile deve richiedere le seguenti precisazioni:

- luogo dell'evento
- tipo di evento (incendio, fumo, fuga di gas, scoppio, crollo...)
- valutazione, per quanto possibile, dell'entità e della gravità dell'evento

Decide, in base alle informazioni ricevute, se avvisare o meno gli enti di soccorso.

Con la squadra di emergenza si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;

Se l'emergenza coinvolge solo una parte del complesso e non può coinvolgerlo tutto (es. in aree isolate, di modesta entità, emergenza individuale non collettiva...):

- impartisce le istruzioni per verificare l'assenza di altro personale all'interno del compartimento, con sistema capillare ed eventualmente fornisce il supporto ai visitatori per l'attivazione del piano di evacuazione con l'indicazione di vie di uscita alternative;
- Fornisce le indicazioni agli addetti sul tipo di emergenza;
- Ordina eventualmente la chiamata ai mezzi di soccorso esterni;
- Ordina eventualmente il distacco degli impianti all'addetto impiantistico;
- Definisce le modalità di intervento e utilizzazione dei sistemi di protezione attiva (estintori, idranti)
- Fornisce le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza di eventuali apparecchiature rimaste attive.
- Fornisce le indicazioni necessarie per l'allontanamento degli altri materiali combustibili presenti nella zona.

Se l'emergenza è in grado di coinvolgere tutto il complesso (incendio di elevate dimensioni, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale, ecc...):

- attiva il segnale di evacuazione generale;
- procede con quanto già indicato al punto precedente.

Se l'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di organizzazioni esterne provvede a convocarle direttamente, fornendo precise indicazioni;

Attiva immediatamente il personale incaricato di isolare le apparecchiature o gli impianti che possono essere interessate alla situazione di emergenza: centrale Termica, impianti di ventilazione, impianti meccanici in genere, impianto di adduzione del gas, impianto elettrico;

Dichiara la fine dell'emergenza.

Il Responsabile dell'emergenza deve avere a disposizione o conoscere l'esatta ubicazione di tutte le chiavi necessarie ad attuare gli interventi che gli competono ed in particolare:

- chiave locale caldaia (palazzina uffici)
- chiave cabine di trasformazione (valorizzazione e pretrattamento)

- chiave magazzino 14 (valorizzazione)
- chiave locale gruppi di pressurizzazione (esterno, lato serbatoi).

5.2.5 La squadra di emergenza

La squadra di emergenza attivata dall'allarme sonoro si porta in primo luogo al centro di coordinamento presso il locale pesa e successivamente sul luogo dell'emergenza.

In caso di evacuazione dello stabilimento, controlla le operazioni secondo quanto previsto dal piano e con la supervisione del coordinatore della squadra di emergenza.

In particolare la squadra di emergenza si reca sul luogo dell'emergenza, si dispone in punti strategici per verificare l'effettiva evacuazione del compartimento e provvede all'effettuazione di tutte le operazioni di spegnimento.

Gli addetti all'antincendio devono intervenire sul principio di incendio utilizzando i mezzi di protezione presenti nel comparto, solo quando e su decisione del coordinatore, in base alle conoscenze tecniche acquisite nei corsi di formazione, giudicano l'azione di intervento non pericolosa.

5.2.6 Norme per l'addetto alle chiamate di emergenza

Presso il locale pesa deve essere sempre presente e tenuto aggiornato l'elenco dei numeri da contattare (Elenco numeri d'emergenza) a seconda della situazione segnalata.

Al ricevimento di una segnalazione di pericolo potenziale o in atto, il responsabile decide se richiedere immediatamente l'intervento dei mezzi di soccorso o se verificare prima l'entità dell'emergenza.

Su richiesta del responsabile dell'emergenza, in caso di pericolo accertato o incendio in atto l'addetto deve avvertire i Vigili del Fuoco o il Pronto Soccorso pubblico, ed attiva l'allarme perché venga effettuata l'evacuazione totale dello stabilimento.

Inoltre:

- impedisce l'accesso ad altre persone;
- sgombra le vie d'uscita e apre il cancello d'ingresso all'impianto completamente bloccandolo in posizione "aperto"; qualora l'emergenza avesse causato l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, presso la postazione di chiamata è in dotazione la chiave con la quale è possibile sbloccare il meccanismo del cancello ed aprirlo manualmente (procedura oggetto di istruzione di lavoro IL_VT005 e prova pratica);
- apre tutte le porte eventualmente chiuse;
- mantiene i contatti telefonici con gli enti di soccorso.

Nella chiamata agli enti di soccorso deve fornire le seguenti indicazioni:

- Nome della ditta (GAIA)
- Nominativo dell'addetto
- Ubicazione dello stabilimento (Località Quarto inferiore 273/d)
- tipo di evento (incendio, fumo, fuga di gas, scoppio, crollo...)
- reparto o materiali interessati dall'emergenza
- valutazione, per quanto possibile, dell'entità e della gravità dell'evento

Successivamente alle chiamate deve portare con sé il telefono da cui ha effettuato la chiamata al fine di rispondere ad eventuali chiarimenti o verifiche.

5.2.7 Altri addetti

Il personale addetto alla gestione dei macchinari e alla movimentazione dei materiali, il cui posto di lavoro non è fisso, bensì si sposta all'interno del capannone per lo svolgimento dei propri compiti, deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- spegnere e mettere in sicurezza la macchina presso cui sta operando, se possibile;
- se è sul muletto o sull'escavatore gommato, parcheggiarlo in posizione sicura (non ingombrante) spegnere il motore e scendere dal mezzo; è tassativamente vietato utilizzare il mezzo per allontanarsi più velocemente;
- dirigersi verso l'esterno del capannone percorrendo la via più breve, in direzione del punto di raccolta (luogo sicuro);
- attendere presso il luogo sicuro l'appello e ulteriori disposizioni da parte del Responsabile dell'emergenza
- se l'addetto ha effettuato il corso antincendio ma non fa parte della squadra di emergenza, dovrà sovrintendere alle operazioni di evacuazione dei locali controllando l'effettiva uscita all'esterno di tutto il personale.
- SE IL MOTIVO DELL'EMERGENZA NON E' CHIARO, il personale attenderà che, mediante avviso vocale, il coordinatore dell'emergenza o un responsabile da lui incaricato, disponga le procedure da adottarsi.
- NEL CASO IN CUI LA CAUSA DELL'EMERGENZA SIA CHIARA (nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze) gli addetti faranno sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate, attendendo disposizioni da parte del coordinatore in caso di necessità di allontanamento o evacuazione.
- NEL CASO NON VENGA DATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE, gli addetti, dopo aver messo in sicurezza le macchine, non usciranno all'esterno del compartimento, tranne che per un pericolo imminente per la vicinanza della fonte; in tal caso l'assistente può decidere l'immediato allontanamento dei visitatori.

5.2.8 Addetti alla cabina di cernita

Gli addetti alla cernita manuale, il cui posto di lavoro è ubicato all'interno del capannone della valorizzazione, nella cabina posta sull'impalcato, nel momento in cui sentono il segnale di evacuazione generale, devono seguire le seguenti disposizioni:

- in fila indiana, escono dalla porta
- scendono ordinatamente le scale
- si dirigono verso l'uscita, passando sotto il nastro che alimenta il vaglio
- si dirigono (all'esterno) verso il luogo di raccolta, ponendo particolare attenzione alla presenza eventuale di mezzi in movimento

Presso il punto di raccolta, essi devono attendere che il Responsabile dell'emergenza oppure un addetto della squadra d'emergenza interna effettui l'appello e dia disposizioni sui comportamenti da tenere.

5.2.9 Addetti presenti negli uffici

I dipendenti che lavorano negli uffici e anche tutti gli altri dipendenti o soggetti esterni che si trovassero nella palazzina uffici durante un'emergenza per la quale si prevede l'evacuazione, devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- escono dalla stanza in cui si trovano, in modo ordinato e mantenendo la calma
- si dirigono verso l'uscita a loro più vicina
- si dirigono al posto di raccolta, dove attendono l'appello

L'addetto della squadra di emergenza, dopo aver verificato la presenza di tutti con l'appello, impartisce disposizioni circa i comportamenti cui attenersi fino al cessato allarme.

5.2.10 Ospiti e visitatori

Nel caso di visite programmate all'impianto (scolaresche o gruppi di visitatori), un addetto della Squadra di emergenza deve accompagnare il gruppo lungo l'intero percorso di visita, per accertarsi che non si compiano azioni che possano compromettere la sicurezza delle persone e dell'impianto stesso. In occasione di tali visite, già all'atto della prenotazione oppure all'arrivo dei visitatori, prima di iniziare il percorso di visita, viene consegnato un depliant d'informazione (Allegato AL_VT012: Comportamenti da seguire all'interno dell'impianto di Valterza e informazioni sui possibili rischi) sui comportamenti da tenere in impianto e sulla procedura in caso di emergenza.

In caso di segnalazione di emergenza in atto o su disposizione del Responsabile dell'emergenza, l'addetto della Squadra che accompagna i visitatori, effettua lo sfollamento del gruppo, facendolo dirigere in modo ordinato verso il punto di raccolta più vicino e chiedendo al responsabile del gruppo di fare l'appello.

Le azioni da intraprendere non appena avvertito il segnale di allarme sono:

- interrompere immediatamente qualunque attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- mantenere l'ordine durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando il vociare confuso;
- seguire le indicazioni del personale;
- camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere.

5.2.11 Imprese esterne

Nel caso siano presenti imprese esterne, al primo segnale di allarme il personale che sta operando all'interno dello stabilimento deve interrompere immediatamente i lavori, e dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso, allontanarsi rapidamente portandosi in luogo sicuro.

6 PIANO INTERVENTO INCENDIO GROSSE DIMENSIONI

- Il reperibile GAIA o un incaricato contatta i Vigili del Fuoco per l'intervento.
- Se l'incendio si manifesta di grosse dimensioni e tale da mettere in pericolo la salute della popolazione dei centri abitati limitrofi, il reperibile GAIA o un incaricato contatta il dipartimento ARPA di ASTI, il Servizio Igiene e Sanità ASL di Asti, la prefettura di Asti.
- Per coordinare gli interventi a livello sovralocale, una volta preso atto della gravità della situazione si provvede a chiamare la sala operativa di Protezione Civile della Regione Piemonte.
- Viene monitorata da parte di un incaricato GAIA la rete interna di raccolta delle acque di pioggia, per un eventuale intervento che le convogli nei percolati e quindi nei silos di accumulo; tali silos, a livello precauzionale dovranno essere svuotati tempestivamente per avere a disposizione una capacità di stoccaggio in caso di emergenza e di piogge intense in concomitanza all'incendio;
- Sulla base dei dati meteorologici raccolti dalla centralina meteo in dotazione all'impianto e di eventuali altri dati di altre centraline (ad esempio quelle ARPA), verranno definite in accordo con i tecnici ARPA e ASL delle aree di probabile ricaduta degli inquinanti emessi durante l'evento. Sulla base di questa valutazione verranno effettuati dei campionamenti di terreno al fine di ricercare i microinquinanti organici e i composti secondo il protocollo analitico definito dagli enti di controllo sulla base dei materiali coinvolti nell'incendio.
- GAIA attuerà un eventuale protocollo di monitoraggio delle qualità dell'aria per il periodo richiesto dagli enti di controllo, mettendo tempestivamente a disposizione i risultati analitici;
- GAIA avrà la responsabilità di smaltire correttamente, previa caratterizzazione, i rifiuti ed i residui della combustione;

- Ove necessario, GAIA definirà in concerto con ARPA e ASL, un piano di monitoraggio sulle matrici ambientali coinvolte (aria, acqua e suolo), per il periodo necessario al fine di poter chiudere l'emergenza senza impatti per popolazione e agricoltura.

7 RESPONSABILITA', INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

7.1 Addestramento del personale

Sono previsti addestramenti periodici per la prevenzione delle emergenze.

Inoltre, all'atto dell'assunzione, il personale riceverà un addestramento consono alle funzioni che andrà a coprire. L'addestramento all'emergenza verrà attuato con frequenza annuale; l'approfondimento del corso sarà adeguato alle specifiche funzioni coperte.

Il personale delle Squadre di Emergenza sarà adeguatamente addestrato, su:

- Antincendio
- Emergenze
- Evacuazione

Al termine di ogni esercitazione, il Responsabile della Sicurezza provvederà alla compilazione di un apposito verbale.

7.2 Registro controlli periodici

E' predisposto (a cura del responsabile addetto a tali controlli) e costantemente aggiornato un registro dei controlli periodici agli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio.

7.3 Informazione

L'informazione deve interessare tutti i lavoratori anche quelli non coinvolti in prima persona nella squadra d'emergenza. L'informazione è volta essenzialmente a informare gli addetti sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

- Distribuzione al personale di un estratto del piano di emergenza, in cui sia chiaramente esplicito il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione
- Affissione delle planimetrie indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati, come previsto dal DM.10/03/1998
- Almeno una esercitazione di emergenza annuale
- Coinvolgimento degli addetti nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarli a comprendere i meccanismi di generazione degli incendi e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza. E' questo il momento dell'apprendimento delle tecniche di autoprotezione, delle modalità d'uso dei DPI e della simulazione dell'emergenza.

8 REVISIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

La revisione del presente Piano deve essere effettuata, a cura del Responsabile, qualora si verificassero le seguenti situazioni:

- modifiche alle lavorazioni e/o strutture;
- cambiamento destinazione di locali;
- variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose utilizzate;

- modifiche a presidi antincendio “attivi” o “passivi”;
- innovazioni o modifiche che influiscano sulle condizioni di sicurezza dell’impianto.

9 INTEGRAZIONI AL PIANO IN SEGUITO ALLA OPERE DI AMPLIAMENTO/ADEGUAMENTO STRUTTURALE ED IMPIANTISTICO - FASE 2

Lo stabilimento GAIA di Valterza è oggetto, a partire da novembre 2020, di importanti modifiche ed ampliamenti dovuti ad una ristrutturazione e riammodernamento delle linee di lavorazione dei rifiuti e degli stoccaggi.

È già stata eseguita la prima fase di progettazione e tali modifiche sono già state oggetto di valutazione progetto da parte del locale Comando Vigili del Fuoco con emissione dei seguenti pareri favorevoli: Pratica n.108367 prot.3917 del 11/05/2017 e prot.3407 del 30/03/2021.

La creazione di aree di cantiere all’interno dello stabilimento crea delle problematiche che modificano la situazione approvata ed in particolare, gli interventi previsti nella seconda fase comportano:

1. Interruzione di tutte le attività di lavorazione nel fabbricato valorizzazione (ricezione e selezione della plastica).
2. Attivazione della lavorazione di triturazione sotto la porzione di tettoia di nuova costruzione (provvisoria).
3. Attivazione di una zona di stoccaggio plastica sotto la porzione di tettoia di nuova costruzione.
4. Modifica temporanea dei percorsi di esodo, uscite di sicurezza e camminamenti in genere presso le aree di cantiere e le zone di lavorazione provvisoria.

In questo paragrafo sono individuate le azioni necessarie finalizzate al mantenimento di un adeguato livello di rischio incendio, mediante l’adozione di sistemi di sicurezza compensativa, divieti, limitazioni e condizioni di esercizio, ordinarie ed in emergenza, che, per questa specifica fase, concorrono alle misure di prevenzione.

9.1 Modifica delle compartimentazioni o distanze di irraggiamento presso le nuove aree adibite a lavorazione e a deposito

La posizione della nuova porzione di capannone rispetta quella prevista nel progetto del 2017, pertanto la distanza tra le nuove attività ed i fabbricati interni al contorno è rispettata.

Contrariamente a quanto indicato nel progetto 2017 la parete di compartimentazione tra la zona lavorazione (triturazione ingombranti) e la zona di stoccaggio non sarà a tutta altezza. Tale modifica si rende necessaria in quanto è previsto il prossimo spostamento della triturazione presso il nuovo capannone da costruire sul lato est della proprietà e tale zona sarà adibita a stoccaggio della plastica in baie. A tal fine risulta troppo onerosa la costruzione di una parete REI 180 alta 9 metri che dovrebbe essere demolita a breve e sostituita con una parete in cement block alta solo 4 metri.

Resta inteso che tutte le misure di sicurezza previste nell’esame progetto approvato sono già state realizzate, quali la presenza degli estintori, l’impianto idrico antincendio fisso (idranti UNI 45 e UNI 70), e l’impianto di rilevazione fumi ed allarme incendio.

Quindi le misure compensative previste sono le seguenti:

1. Realizzazione di una parete di compartimentazione REI 90 in new jersey da 4 m, ovvero avente altezza superiore di almeno 1 m rispetto all’altezza massima degli stoccaggi di materiali combustibili (altezza massima stoccaggi 3 m e altezza parete REI 4 m).
2. Integrazione dell’impianto IRAI con la fornitura e posa in opera di un impianto di rilevazione incendio con termocamera.

3. Riduzione del carico di incendio autorizzativo in progetto in quanto l'altezza massima dello stoccaggio sarà inferiore a 3 m (autorizzati 4,5 m).
4. Presenza di 2 generatori di schiuma carrellati da 100 kg in prossimità della zona oggetto di intervento.

9.2 Per le attività: verifica della compatibilità dei luoghi in riferimento all'attività prevista

La dislocazione delle nuove attività è conforme a quanto previsto nel progetto autorizzativo del 2017.

Le misure di tipo gestionale applicate sono le seguenti:

- Istruzione specifica a tutti gli addetti antincendio all'inizio di ogni fase.
- Prova di evacuazione e spegnimento all'inizio di ogni fase presso la zona oggetto di intervento.
- Prova di evacuazione e spegnimento almeno ogni 6 mesi.
- Sostituzione delle planimetrie schematiche di prevenzione incendi presso l'area di cantiere.
- Verifica mensile sul rispetto dei criteri definiti nel sistema di gestione.

9.3 Squadra antincendio

La squadra antincendio è composta da almeno 4 persone sempre presenti durante lo svolgimento dell'attività. È cura del responsabile antincendio la formazione del personale mentre è cura del responsabile dell'impianto l'organizzazione dei turni affinché gli addetti antincendio formati siano presenti nei rispettivi turni nel numero minimo previsto.

Tutti gli addetti antincendio seguono un apposito corso formativo durante il quale gli sono illustrati i seguenti contenuti:

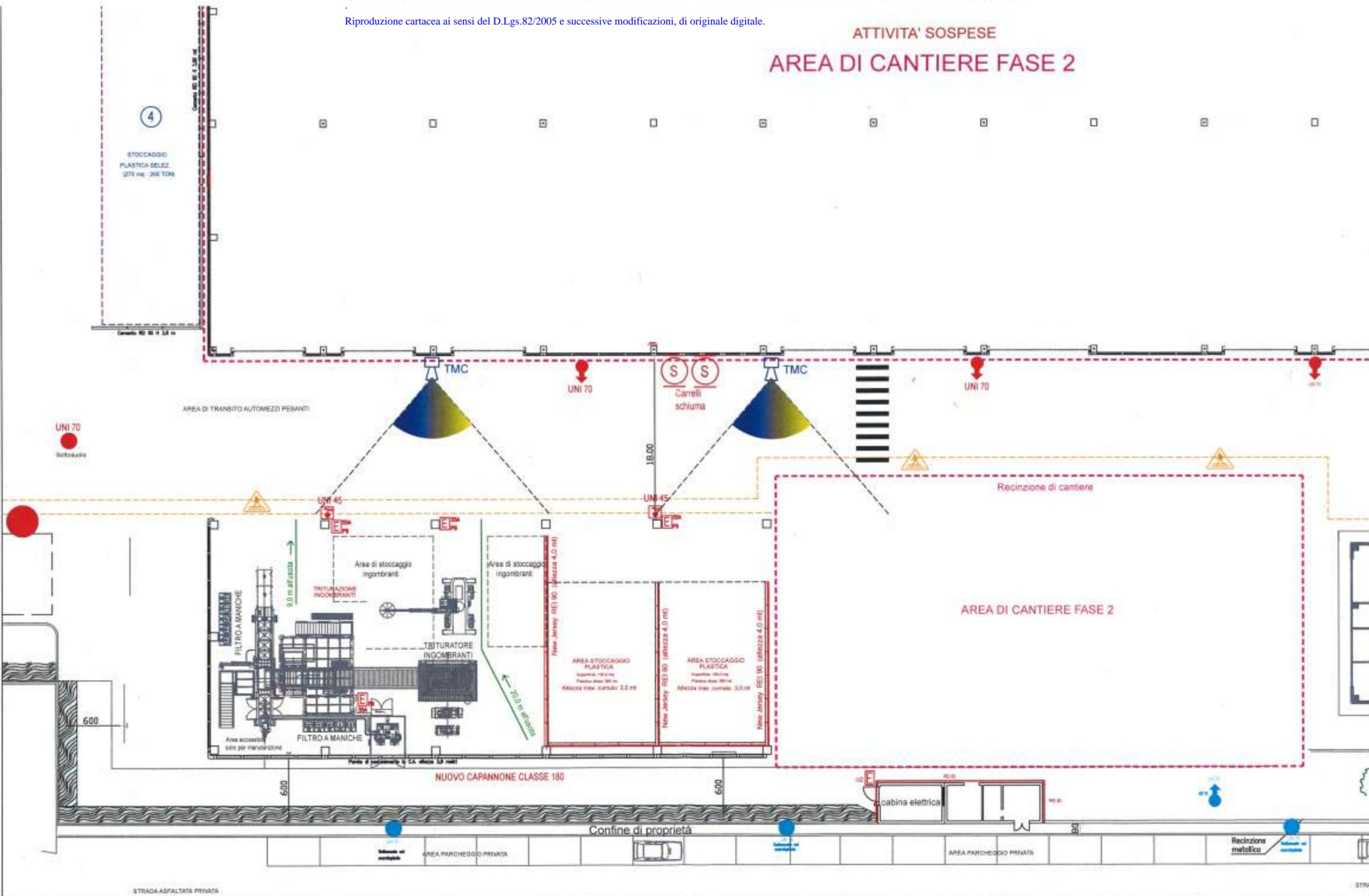
- Nuove disposizioni dei depositi e zone di lavorazione.
- Limitazioni previste per gli stoccaggi e il carico di incendio.
- Modifiche ai percorsi di esodo.
- Nuove dotazioni impiantistiche antincendio con prove di funzionamento per i generatori di schiuma carrellati.

È prevista l'esecuzione delle prove di evacuazione e spegnimento (almeno per la zona oggetto di intervento) all'inizio di ogni nuova fase e almeno ogni 6 mesi nel periodo di cantiere.

10 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Documento di valutazione dei rischi
- Numeri telefonici di emergenza
- AL_GS100 Comportamenti da seguire all'interno degli impianti GAIA
- MD_GS034 Presa d'atto dei rischi in impianto (per ditte esterne)
- Planimetria dotazioni antincendio FASE2

ATTIVITA' SOSPESA AREA DI CANTIERE FASE 2





PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 853 del 23/03/2022

DETERMINA N.RO 814 DEL 23/03/2022

Oggetto: POLO DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI ASTI, FRAZ. QUARTO INFERIORE 273/D – ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE (PAUR) AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I. PER:

1. FASE DI VALUTAZIONE VIA (ART. 4 E 12 DELLA L.R. 40/1998 E S.M.I. ED ART. 23 DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.);

2. RIESAME AIA (ART. 29 OCTIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.), CON MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (ART. 29TER D.LGS. 152/2006).

PRATICA SUAP: 149/2021 - PRATICA SIAP: AST-3772021-GAIA.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 24/03/2022 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 24/03/2022

IL RESPONSABILE
(Marengo Angelo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 920 - 025 del 01/04/2021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: G.A.I.A. S.P.A. - INSTALLAZIONE IPPC DENOMINATA "IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI SAN DAMIANO" - COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI (AT), BORGATA MARTINETTA N. 100.

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PAUR:

- ESPRESSIONE GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (ART. 27 BIS DEL D.LGS. N.152/2006 E SS.MM.II.; ARTT. 4 E 12 L.R. N.40/98 E S.M.I.);
- AUTORIZZAZIONE UNICA EX ARTICOLO 12 DEL D.LGS. 387/2003 – PRODUZIONE DI BIOMETANO;
- MODIFICA SOSTANZIALE AIA (RINNOVO/RIESAME) – ART. 29 OCTIES DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II..

IL DIRIGENTE

1. VISTI:
 - 1.1. la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
 - 1.2. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
 - 1.3. la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”;
 - 1.4. la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23, “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;

- 1.5. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- 1.6. il legislativo dicembre 2003, n. 387, “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”;
- 1.7. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- 1.8. il decreto 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- 1.9. il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”; e le loro successive modifiche ed integrazioni;
- 1.10. il Decreto interministeriale 2 marzo 2018 recante “Promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti”;
- 1.11. il D.Lgs. 75/2010 ss.mm.ii..

2. RILEVATO che l’art. 12 del D.Lgs. 387/03 dispone che la costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli impianti stessi, siano soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell’ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;

3. CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell’art. 53 della Legge della Regione Piemonte n. 44/00 e dell’art. 2 della L.R. 23/15, l’Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione unica di cui all’art. 12 del decreto sopra richiamato è individuata nelle Province e nella Città Metropolitana.

In tale competenza rientra l’emanazione del giudizio di compatibilità ambientale ed AIA, ricompresi nell’ambito di quanto indicato all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

4. RILEVATO che:

- 4.1. in data 29.03.2019 la Soc. G.A.I.A. S.p.A. ha presentato istanza di rilascio del provvedimento autorizzativo unico ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per la realizzazione di un intervento di riorganizzazione tecnologica e produttiva dell’impianto di compostaggio sito in San Damiano d’Asti, Borgata Martinetta n. 100;
- 4.2. con nota del 28.05.2019 - prot. 11.518, veniva data comunicazione di avvio del procedimento autorizzativo unico ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. finalizzato

all'approvazione della proposta di riorganizzazione del suddetto impianto di compostaggio consistente nell'installazione di un secondo modulo di digestione anaerobica, analogo a quello già autorizzato, e di un impianto di produzione di biometano per l'immissione in rete del gas destinato ad autotrazione. È richiesto, inoltre, un incremento di potenzialità pari a 42.000 t/anno di rifiuti organici da raccolta differenziata, a fronte di 48.000 t/a ad oggi autorizzate;

4.3. a seguire, con nota prot. 1.195 del 21.01.2020, veniva convocata la seduta di conferenza per il giorno 14.02.2020, che, al fine di permettere il completamento delle istruttorie e la definizione degli endoprocedimenti previsti, veniva posticipata, con nota prot. 2.831 del 12.02.2020, al giorno 31.03.2020; causa sopraggiunta emergenza sanitaria, la seduta veniva annullata.

4.4. con nota prot. 8.470 del 04.07.2019 G.A.I.A. S.p.A. comunicava che, a causa di eventi intervenuti successivamente alla presentazione dell'istanza di cui sopra, aveva intenzione di integrare, entro fine luglio, la documentazione tecnica prodotta, con la richiesta di una variante al P.R.G.C., per consentire la costruzione della cabina di consegna del biometano e di un edificio per lo stoccaggio del compost; tale documentazione veniva depositata con nota prot. 16.047 del 30.07.2019;

4.5. a seguire, con nota 16.986 del 09.08.2019 veniva riavviato il procedimento in quanto le modificazioni intervenute erano di natura sostanziale, facendo quindi ripartire i termini per la presentazione delle eventuali osservazioni;

4.6. con nota prot. 24.693 del 15.11.2019 veniva richiesto al proponente l'invio di documentazione tecnica a risposta dei pareri/osservazioni pervenute e depositate agli atti;

4.7. con nota prot. 27.183 del 16.12.2019, GAIA S.p.A. depositava la suddetta documentazione tecnica;

4.8. a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori, segnalati al proponente, G.A.I.A. S.p.A., con note ns. prot. 12.669 del 16.07.2020 e prot. 13.632 del 27.07.2020, inviava documentazione tecnica integrativa;

4.9. GAIA S.p.A. con nota prot. 21.464 del 17.11.2020 trasmetteva elaborati aggiornati in merito alla Variante al P.R.G.C. del Comune di San Damiano d'Asti e del Comune di Ferrere, in particolare per quanto attiene alla modifica della destinazione d'uso del suolo e per le fasce di rispetto ai sensi dell'art. 29 LUR 56/1977. Tale documentazione riportava modifiche non sostanziali e di modesta entità.

4.10 nell'ambito dei lavori della conferenza dei servizi sono stati infine acquisiti, dagli enti interessati, gli atti necessari al perfezionamento del procedimento.

5. RILEVATO quindi che con la suddetta istanza è stata evidenziata la parziale incompatibilità dell'intervento con le vigenti previsioni del P.R.G.C. dei Comuni di San Damiano d'Asti, Ferrere e Cisterna d'Asti e, pertanto, è stata contestualmente chiesta la variante automatica dello strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 387/03. Le modifiche richieste ai P.R.G.C. sono rilevabili dalla documentazione tecnica di cui al progetto depositato e valutato.

Al proposito si ricorda che la conferenza ha dato atto che, per gli impianti energetici soggetti alle disposizioni del D.Lgs. 387/03, la realizzazione è consentita anche in zone classificate agricole dai vigenti P.R.G.C.. In ogni caso, le valutazioni in ordine agli aspetti urbanistici dell'intervento sono state demandate al Comune, al quale l'articolo 42 comma 2, lett. b) del D.Lgs. 267/2000 riserva la competenza a deliberare sui piani territoriali ed urbanistici e su ogni successiva variante. Così come indicato nella Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, infatti, la conferenza non sposta l'assetto delle competenze previste dall'ordinamento ma lo mantiene immutato: di conseguenza, legittimato al pronunciamento in conferenza sulla proposta di variante urbanistica è il solo Comune, essendo le fattispecie di varianti di cui al comma 15 bis, implicite nell'autorizzazione da rilasciare al soggetto proponente, assimilabili alle varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977 ss.mm.ii..

6. VERIFICATO che il proponente ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria previsti per il rilascio dell'autorizzazione in argomento.

7. RILEVATO che l'impianto oggetto di modifica è attualmente titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC denominata "impianto di compostaggio di San Damiano", di cui alla D.D. n. 1.691 del 04.07.2016, rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di San Damiano d'Asti, con provvedimento n. 42/2016 del 05.09.2016 e successiva variante non sostanziale rilasciata in data 08.08.2018. Successivamente all'ottenimento dell'AIA, sono stati acquisiti i titoli abilitativi edilizi per dare attuazione alle previsioni progettuali contenute nell'AIA.

8. RILEVATO che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii./art. 12 D.Lgs. 387/03, nella conferenza di servizi occorre acquisire i seguenti pareri/atti di assenso relativi agli endoprocedimenti che confluiscono nel procedimento unico:

- 8.1. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- 8.2. Modifica sostanziale AIA vigente (rinno/riesame) ex D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- 8.3. Autorizzazione Unica Energetica ex D. Lgs. 387/03;
- 8.4. Concessione alla derivazione di acqua sotterranea – Rinnovo ex art. 30 D.P.G.R. 10R/2003;
- 8.5. Variante automatica al P.R.G.C., art. c.15 bis dell'art. 17bis, L.R. 56/77 ss.mm.ii.. – Comuni di San Damiano d'Asti, Ferrere e Cisterna d'Asti (AT);
- 8.6. Atto di assenso in materia edilizia D.P.R. 380/2001 - Prescrizioni di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 - Comune di San Damiano d'Asti;
- 8.7. Autorizzazione Vincolo Idrogeologico ex L.R. 45/89;
- 8.8. Autorizzazione Paesaggistica ed D.Lgs 42/04;
- 8.9. Nulla osta per denuncia impianto ex L.R. 23/84;
- 8.10. Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi D.P.R. 151/2011 - Comando Vigili del Fuoco di Asti;
- 8.11. Verifica interesse archeologico Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo;
- 8.12. Verifica interferenze con reti di pubblici servizi, di comunicazione elettronica e infrastrutture Gestori pubblici servizi, Telecom, Gestore 2i Rete Gas, E-Distribuzione, Italgas Reti S.p.A., Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta del MiSE;

9. VISTA la documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione, resa disponibile al pubblico ed agli enti interessati tramite il portale informatico della Provincia di Asti, ed in particolare:

- 9.1. Elaborato 00_Rev1 – Elenco elaborati
- 9.2. Elaborato 1 – Relazione generale e specialistica
- 9.3. Elaborato 1_Int – Relazione integrativa
- 9.4. Elaborato 2 – Analisi degli strumenti di pianificazione vigenti
- 9.5. Elaborato 3 – Relazione su applicazione BAT
- 9.6. Elaborato 4 – Processo e componenti impiantistiche
- 9.7. Tavola 5_Rev1 – Tavola di inquadramento
- 9.8. Tavola 6_Rev1 – Planimetria di rilievo
- 9.9. Tavola 7a – Planimetria generale: layout impianto stato autorizzato
- 9.10. Tavola 7b_Rev1 – Tavola di inquadramento: layout impianto stato a progetto
- 9.11. Tavola 7c_Rev1 – Tavola di inquadramento: stato a progetto – stato autorizzato
- 9.12. Tavola 8a_Rev1 – Tavola di progetto: pianta
- 9.13. Tavola 8b_Rev1 – Tavola di progetto: prospetti – sezioni
- 9.14. Tavola 8c – Tavola di progetto: piante, prospetti cogeneratore – upgrading
- 9.15. Tavola 8d_Rev1 – Tavola di progetto: piante, prospetti cabina REMI – cabina elettrica
- 9.16. Tavola 8e – Scavi e riporti

- 9.17. Tavola 9a_Rev1 – Layout reti tecnologiche: aria
- 9.18. Tavola 9b_Rev1 – Layout reti tecnologiche: acque, percolati, scarichi, rete scolante
- 9.19. Tavola 9c_Rev1 – Layout reti tecnologiche: biogas, biometano
- 9.20. Tavola 9d_Rev1 – Layout reti tecnologiche: viabilità
- 9.21. Tavola 9e_Rev1 – Punti di emissione e monitoraggio ambientale
- 9.22. Tavola 10_Rev1 – Progetto di inserimento
- 9.23. Elaborato 11_Rev1 – Relazione geologica
- 9.24. Elaborato 12_Rev1 – Relazione forestale e vegetazionale
- 9.25. Elaborato 13_Rev1 – Relazione paesaggistica
- 9.26. Elaborato 14_Rev1 – Documentazione fotografica
- 9.27. Elaborato 15a – Relazione di riferimento
- 9.28. Elaborato 15b_Rev1 – Modello di dispersione
- 9.29. Tavola 15 c_Rev2 – Planimetria aree gestione rifiuti
- 9.30. Elaborato 16_Rev1 – Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche
- 9.31. Elaborato 17 – Relazione inerente la sicurezza
- 9.32. Elaborato 18 – Piano di emergenza e sicurezza
- 9.33. Elaborati 19 a÷d, l, q, r – Progetto impianto elettrico
- 9.34. Elaborati 20_Rev1 – Progetto impianto antincendio
- 9.35. Tavola 21_Rev1 – Piano particellare
- 9.36. Elaborato 22_Rev2 – Piano di dismissione dell’opera
- 9.37. Elaborato 23 – Cronoprogramma
- 9.38. Elaborato 25 – Valutazione previsionale di impatto acustico
- 9.39. Elaborato 26_Rev1 – Valutazione di impatto sanitario
- 9.40. Elaborato 27_Rev2 – Piano di monitoraggio e controllo aziendale (*All. 8 Integrazioni luglio 2020*)
- 9.41. Elaborato 29_Rev1 – Variante al PRGC ai sensi del c. 15bis art. 17bis L.R. 56/77
- 9.42. Elaborati 30 A, 1÷14 – Studio idraulico e relativi allegati per la variante alla fascia ex art. 29 L.R. 56/77
- 9.43. Elaborati 31 1÷2 – Progetto strutturale nuova tettoia stoccaggio compost
- 9.44. Elaborato 32 – Perizia geotecnica relativa al riutilizzo di terreno da scavo per la realizzazione del rilevato in progetto
- 9.45. Relazione di sintesi delle Integrazioni documentali tecniche (dicembre 2019)
- 9.46. Relazione di sintesi delle Integrazioni documentali tecniche (luglio 2020)

10. DATO ATTO che sono state espletate, per quanto di competenza provinciale, le procedure di comunicazione, notificazione e pubblicazione degli atti, secondo quanto previsto dalla Legge 241/90 ss.mm.ii. e dagli artt. 23, 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06, oltrechè l’avviso pubblico di avvio del procedimento amministrativo, diretto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità (artt. 11, 16 e 49 del D.P.R. n. 327/01), per il mappale da occupare per la realizzazione delle opere - Comune di San Damiano d’Asti – Foglio 25, mappale 578, superficie mq. 1.640, tramite pubblicazione all’albo pretorio del Comune di San Damiano d’Asti (AT) e, a cura del proponente, sul quotidiano Il Sole 24 Ore (edizione nazionale) in data 13.11.2020. Con nota prot. 21.776 del 15.10.2019, la Provincia di Asti dava comunicazione dell’avvio del procedimento espropriativo e del deposito degli atti (art. 16, comma 4, D.P.R. 327/2001), al sig. Monticone Giuseppe, proprietario del mappale di cui sopra.

11. CONSIDERATO che il progetto definitivo dell’impianto in argomento, così come integrato dal proponente nel corso della suddetta conferenza di servizi, evidenzia le caratteristiche di cui alla documentazione indicata al punto 9.

12. RILEVATO che, stante quanto previsto dalle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'acquisizione delle sopraccitate valutazioni istruttorie ai fini della definizione dell'esito del procedimento è stata effettuata in modalità asincrona.

13. RICORDATO che nei termini di cui all'articolo 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico o di eventuali ulteriori soggetti interessati, ad eccezione di quella fatta pervenire dal dott. Federico Pino – nota ns. prot. 22.923 del 09.12.2020 - con le quali si rilevava in sintesi, la necessità di implementare il monitoraggio in tema di emissioni in atmosfera, di tutelare ulteriormente le acque sotterranee, la presenza di possibili criticità relative all'aumento del traffico veicolare indotto dall'ampliamento delle attività, oltrechè comunicare alcune utili informazioni di cui al SIA, circa la presenza di fauna selvatica. Di tali osservazioni, il progetto approvato, ne ha tenuto conto.

14. RILEVATO che, a conclusione del procedimento, è possibile dare atto che, dal punto di vista strettamente tecnico e di compatibilità ambientale dell'intervento, l'esito dello stesso poteva essere considerato favorevole nel rispetto di alcune condizioni e prescrizioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento al fine di colmare carenze documentali di carattere non sostanziale, riprese negli allegati al presente provvedimento.

15. PRESO ATTO delle Dichiarazioni di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi art. 21 DPR 13 giugno 2017 n. 120, depositate agli atti.

16. VISTI i seguenti pareri, nulla osta, contributi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati acquisiti nel corso procedimento, i cui contenuti sono stati recepiti nell'ambito delle prescrizioni che accompagnano il provvedimento:

16.1. ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est – nota prot. 94.245 del 28.10.2019 e nota del 30.03.2020.

16.2. ASL AT – nota prot. 61.724 del 06.11.2019 e nota prot. 22.980 del 24.04.2020;

16.3. MISE – nota prot. 9.249 del 21.01.2020;

16.4. MISE – nota prot. 11.749 - del 24.01.2020;

16.5. Provincia di Asti – nota del 13.11.2019;

16.6. Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica nota prot. 40.730 del 13.09.2019;

16.7. Comune di Cisterna d'Asti (AT) – nota prot. 4839 del 24.12.2020;

16.8. Comune di San Damiano d'Asti (AT) – D.C.C. n. 74 del 23.12.2020 e verbale C.L.P. n. 1/2020 del 13.02.2020 ;

16.9. MISE – nota prot. 141.552 del 24.11.2020;

16.10. Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti – nota prot. 61.988 del 11.12.2020;

16.11. Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Territorio e Paesaggio – nota prot. 115.317 del 26.11.2020;

16.12. Comando Prov.le VV.F. Asti – nota prot. 12.174 del 14.12.2020.

16.13. Comune di Ferrere – nota prot. 869 del 25.03.2021.

17. VISTA la relazione di contributo tecnico-scientifico di cui sopra, formulata dal Dipartimento Piemonte Sud Est dell'ARPA Piemonte, a riscontro delle integrazioni predisposte dal proponente, inviata dalla medesima Agenzia.

18. PRESO ATTO che:

18.1. in merito alla sussistenza del vincolo idrogeologico (ex L.R. 45/89) la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, ha fornito parere positivo;

18.2. in merito al procedimento di concessione demaniale nel tratto in cui è previsto il passaggio del metanodotto in subalveo al rio Valmaggione, iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Asti al n° 61 (Regio Decreto del 04/11/1938), occorrerà dar seguito al procedimento per l'ottenimento della concessione stessa, secondo il Modello di domanda per concessione demaniale (servitù), reperibile sul sito web della Regione Piemonte, che dovrà essere compilato dal proponente ed inviato al Settore regionale competente, unitamente agli elaborati richiesti, ai sensi del Regolamento Regionale n° 14R/2004 e s.m..

18.3. circa l'autorizzazione paesaggistica, la C.L.P. e gli uffici regionali competenti hanno formulato una valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del d.lgs. 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata, alle condizioni di cui alle relative note soprariportate, che viene di seguito indicata:

18.3.1. per le tinteggiature esterne degli edifici e dei manufatti in progetto, siano utilizzate colorazioni a bassa luminosità che, pur in analogia con quelle dei volumi esistenti, consentano di ottenere il più elevato livello qualitativo nell'integrazione delle nuove previsioni con i cromatismi della vegetazione boschiva circostante, prevalenti nelle varie stagioni;

18.3.2. siano adottate, ove possibile, misure di mitigazione paesaggistica mediante la piantumazione di macchie e fasce arboree e arbustive autoctone con funzione di filtro visivo tra la viabilità pubblica e le nuove previsioni d'intervento;

18.3.3. siano ridotti alle esigenze strettamente necessarie alla realizzazione dei nuovi interventi i lavori di taglio o di estirpazione arborea, ponendo particolare cura alla salvaguardia, ove possibile, degli esemplari arborei autoctoni di maggiori dimensioni.

18.3.4. si ricorda che il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione

possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo, fatti salvi, per le opere pubbliche o di pubblica utilità, i disposti dell'art. 46, comma 2, del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 327.

19. VISTO l'art. 14-bis della legge 2 novembre 2019, n. 128 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", recante le condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto.

20. PRESO ATTO che il proponente ha prodotto un elaborato di verifica dell'applicazione delle BAT per il trattamento dei rifiuti secondo quanto previsto dalla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018. Le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BATC) contenute in tale documento trovano esplicita applicazione nella casistica prevista all'allegato I della direttiva 2010/75/UE (come recepito all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.) e nella fattispecie nel caso in oggetto.

21. VISTI gli atti istruttori sopra richiamati, in esito alla valutazione dei quali è possibile esprimere, con prescrizioni, una valutazione favorevole dal punto di vista della compatibilità ambientale del progetto ed ai fini del rilascio del provvedimento di AIA ed autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii..

22. RILEVATO in particolare, che, sulla base di quanto emerso in conferenza di servizi, è possibile esprimere un giudizio positivo di compatibilità ambientale per i motivi sotto indicati:

22.1. il progetto prevede l'implementazione di un impianto in parte già realizzato, del quale è quindi possibile utilizzare opere, infrastrutture e servizi già esistenti.

22.2. gli studi effettuati, i monitoraggi e le informazioni acquisite, sono sufficienti a delineare lo stato dell'ambiente e le caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto;

22.3. le ricadute ambientali determinate dal progetto in questione possono essere adeguatamente controllate anche nell'ambito del quadro autorizzatorio relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale, cui l'impianto è sottoposto.

22.4. il conferimento presso l'impianto del materiale, consente di minimizzare la quantità di rifiuti da destinare in discarica e di valorizzare i medesimi tramite la produzione di biometano e di compost di qualità, in ottemperanza agli indirizzi nazionali e comunitari in materia;

22.5. la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono accompagnate dalla realizzazione di adeguate misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale per la mitigazione degli impatti riconducibili al progetto.

23. VISTA la D.D. n. 169 del 22.01.2020 con cui è stato concesso il rinnovo della concessione AT00121 alla Società G.A.I.A. S.p.A. per la derivazione di 1,50 l/s massimi, 0,24 l/s medi e 7.500 mc/anno massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di San Damiano d'Asti per uso produzione di beni e servizi (di processo e assimilati) e civile (igienico-sanitario).

24. VISTA la D.D. n. 721 del 17.03.2021 con cui è stata concessa alla Società G.A.I.A. S.p.A. la variante non sostanziale alla concessione AT00121 per la derivazione di 1,5 l/s massimi, 0,95 l/s medi e 30.000 mc/anno massimi di acqua sotterranea da un pozzo in Comune di San Damiano d'Asti (AT) per uso produzione beni e servizi e civile.

25. PRECISATO che, relativamente all'acquisizione dei terreni di cui all'area impiantistica in ampliamento ed interessati da procedura di esproprio, verrà dato seguito a quanto previsto dal DPR 327/2001 ss.mm.ii.. Per effetto di quanto convenuto con i diversi soggetti interessati nell'ambito del procedimento di riesame citato in premessa, l'Autorità competente al rilascio del Decreto di

Esproprio è la Provincia di Asti. Il presente atto costituisce pertanto, ai sensi dell'art. 12 del d. lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza delle opere, ai sensi dell'art. 12 DPR 8 giugno 2001 n. 327.

26. DATO ATTO che, nel corso del procedimento, non sono stati espressi dissensi qualificati ai sensi degli articoli 14-quater e 14-quinquies della Legge 241/90 né osservazioni ostative, da parte del pubblico ai sensi degli articoli 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

27. RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/90 si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

28. CONSIDERATO che, per quanto riguarda la compatibilità dell'intervento con il quadro programmatico di riferimento, nell'ambito del procedimento sono state acquisite le valutazioni favorevoli in ordine alla variante automatica ai piani regolatori comunali interessati, ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del D. Lgs. 387/2003: l'autorizzazione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, la quale sarà adottata contestualmente al rilascio della presente autorizzazione unica.

29. RILEVATO, per quanto sopra, che sussistono gli estremi per l'emanazione del provvedimento autorizzativo unico PAUR, ex. art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., comprensivo di:

27.1. giudizio di compatibilità ambientale, artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

27.2. rinnovo-riesame AIA, art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

27.3. autorizzazione unica, art. 12 del D.Lgs. 387/03, nel rispetto del progetto approvato e delle condizioni e prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti in conferenza di servizi, così come acquisite agli atti e riportate negli allegati al presente provvedimento;

30. DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. 387/03 e del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento:

30.1. definisce le condizioni per l'avvio dei lavori, la messa in esercizio ed il funzionamento dell'impianto, il monitoraggio degli impatti, la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali ed il ripristino dello stato dei luoghi;

30.2. individua le misure relative alle condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'installazione;

30.3. definisce i criteri di cui all'articolo 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

30.4. fa salvi i provvedimenti di competenza del Ministero dell'Interno per le attività soggette a controlli di prevenzione incendi e le procedure di cui al D.Lgs. 504/1995 e ss.mm.ii.;

30.5. fa altresì salve le condizioni e prescrizioni stabilite dai precedenti atti abilitativi relativi allo stabilimento, ove le stesse non siano assorbite dal presente provvedimento o con esso contrastanti;

30.6. definisce, secondo quanto concordato in sede di conferenza di servizi, l'importo e le modalità di attuazione delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale di cui al D.M. 10/09/2010 a favore degli enti locali interessati;

30.7. costituisce variante automatica allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del D.Lgs 387/03, secondo quanto stabilito in conferenza di servizi e indicato nel presente provvedimento.

31. **PRECISATO** che deve intendersi annullata e sostituita dal presente provvedimento l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC denominata "impianto di compostaggio di San Damiano", di cui alla D.D. n. 1.691 del 04.07.2016, rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di San Damiano d'Asti, con provvedimento n. 42/2016 del 05.09.2016 e successiva variante non sostanziale rilasciata l'08.08.2018.

32. **RILEVATO** che, ai sensi dell'art. 25 comma 3, il provvedimento di VIA sarà immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente, con efficacia temporale pari a cinque anni.

33. **RICORDATO** che, in merito alla durata dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, avendo G.A.I.A. S.p.a. introdotto da tempo un sistema di gestione integrato e certificato di qualità, ambiente e sicurezza, ottenendo nello specifico le certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e EMAS, è adeguata rispetto alla norma REGOLAMENTO (CE) n. 1221 /2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE. Conseguentemente il termine di cui al sopracitato art. 29 octies, comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni a partire dalla data di avvenuta notifica al proponente del presente provvedimento, ovvero sarà necessario il riesame, entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione.

34. **RICORDATO** che il presente provvedimento, in quanto di natura autorizzatoria, non assorbe invece la concessione alla derivazione dell'acqua sotterranea già presente ed utilizzata in fase di funzionamento dell'impianto, di cui ai precedenti punti 23 e 24.

35. **PRECISATO** che, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, restano fermi tutti gli obblighi e le procedure previsti dalle norme vigenti, anche in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico

Tutto ciò premesso e considerato, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi

DETERMINA

1. **DI APPROVARE** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. **DI RILASCIARE** alla Società G.A.I.A. S.p.A., con sede legale in Comune di Asti, via Brofferio n. 48, l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., per l'esercizio dell'installazione denominata "Impianto di compostaggio e digestione anaerobica con upgrading del biogas a biometano" ubicata in Comune di San Damiano d'Asti (AT), Borgata Martinetta n. 100, unitamente alle opere connesse e le infrastrutture indispensabili, in conformità agli elaborati finali integrati, alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

3. **DI DARE ATTO** che la suddetta autorizzazione assorbe ogni autorizzazione, parere, nulla osta o atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, così come acquisito nella conferenza di servizi di cui alla Legge 241/90. In particolare, il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti abilitativi previsti dalle normative di settore applicabili al caso di specie:

3.1. giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. e dell'art. 12 della L.R. 40/1998 ss.mm.ii.;

3.2. autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03;

3.3. autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo IIIbis della Parte II del D.Lgs 152/2006 che, come previsto dall'Allegato IX alla Parte II dello stesso decreto, a sua volta sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

3.3.1. autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 relativamente all'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti R1, R3, R12 e R13 di cui all'All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, condotte su rifiuti speciali non pericolosi, secondo le quantità e nel rispetto delle prescrizioni contenute in allegato;

3.3.2. autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 ed alla gestione delle acque meteoriche;

3.3.3. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;

3.3.4. autorizzazione al deposito di oli minerali (biometano) ad uso commerciale di cui all'art. 1, c 56, lett. a) della L. 239/04; relativamente all'AIA si rimanda, nel dettaglio, al successivo punto 8.

4. DI APPROVARE gli allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, di cui ai successivi punti.

5. DI PRECISARE che la presente autorizzazione:

5.1. è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi;

5.2. annulla e sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC denominata "impianto di compostaggio di San Damiano", di cui alla D.D. n. 1.691 del 04.07.2016, rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di San Damiano d'Asti, con provvedimento n. 42/2016 del 05.09.2016 e successiva variante non sostanziale rilasciata l'08.08.2018;

5.3. non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto e non espressamente ricom presi o assorbiti dal presente atto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea di tali provvedimenti;

5.4. non comprende la concessione alla derivazione dell'acqua sotterranea utilizzata dall'impianto, in quanto di natura autorizzatoria, di cui ai precedenti punti 23 e 24, in premessa riportati;

5.5. costituisce variante automatica allo strumento urbanistico comunale, secondo quanto previsto dal progetto definitivo approvato dalla conferenza di servizi e nei limiti indicati in allegato. Le opere di mero adeguamento materiale degli elaborati urbanistici del piano regolatore vigente, così come precisato nella Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, non necessiteranno di ulteriore procedimento di variante e dovranno essere svolte a cura delle Amministrazioni comunali interessate, a seguito del rilascio della presente autorizzazione;

5.6. è subordinata al puntuale rispetto del progetto approvato e delle condizioni e prescrizioni con tenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Essi stabiliscono in particolare:

5.6.1. i limiti di emissione dell'installazione per le varie matrici ambientali ed individuano le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;

5.6.2. individuano le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

5.6.3. stabiliscono le misure relative alle condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'installazione;

5.6.4. ha durata di anni 16 (sedici) a partire dalla data di avvenuta notifica al proponente, ovvero sarà necessario il riesame, entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione; l'autorizzazione potrà essere rinnovata previa esplicita istanza dello stesso, da presentarsi almeno 180 giorni prima della suddetta scadenza. Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo o riesame cui sono assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica;

5.6.5. decade se i lavori per la realizzazione dell'impianto non sono avviati entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione e conclusi entro i tre anni successivi, salvo proroga motivata espressamente richiesta dal titolare dell'autorizzazione e concessa dalla Provincia di Asti;

5.6.6. può essere sospesa o revocata, previa diffida ed assegnazione di un termine per concludere e per adempiere alle prescrizioni, se non viene rispettato quanto autorizzato e prescritto relativamente alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto. Sono fatte salve le procedure sanzionatorie previste dalle specifiche normative di settore, con particolare riferimento all'art. 44 del D.Lgs 28/2011 ed agli articoli 29, 29-decies, comma 9, e 29-quattordicesime del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalle norme vigenti;

5.6.7. può essere sospesa o revocata, previa diffida, in caso di inattività prolungata dell'impianto (1 anno);

5.6.8. deve essere conservata in copia conforme presso lo stabilimento, unitamente al progetto approvato, a disposizione degli Enti preposti ai controlli. A tal fine, **entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto**, G.A.I.A. S.p.A. dovrà inviare alla Provincia di Asti copia informatizzata aggiornata del progetto definitivo. Tale documentazione, a fronte di verifica, verrà ritrasmessa dalla Provincia di Asti, con validazione digitale.

6. DI PRECISARE altresì che la Società G.A.I.A. S.p.A.:

6.1. risponde esclusivamente in proprio, tenendo sollevata ed indenne la Provincia di Asti, da qualunque danno o pregiudizio possa derivare a terzi o cose a seguito del presente atto;

6.2. in caso di dismissione dell'impianto o di revoca, decadenza o perdita di efficacia della presente autorizzazione per i motivi in essa stabiliti è obbligata alla completa messa in pristino dello stato dei luoghi. Nell'ambito delle operazioni di ripristino del sito dovranno essere effettuate valutazioni di carattere ambientale a carico di terreno e falda, presentando preliminarmente specifica proposta di indagine agli enti interessati per le necessarie valutazioni. I costi degli interventi di ripristino e delle relative indagini ambientali sono a totale carico del titolare dell'autorizzazione. A garanzia dell'esecuzione di tali interventi, il medesimo soggetto deve provvedere alla corresponsione di apposita cauzione secondo le modalità di seguito indicate;

6.3. il proponente deve, altresì, provvedere alla corresponsione delle ulteriori garanzie indicate, secondo le modalità, gli importi e le tempistiche definite;

6.4. è tenuta a realizzare, secondo gli importi e le modalità concordate in conferenza di servizi, le opere di compensazione ambientale definite;

6.5. è altresì obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse, tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge e per sopravvenute esigenze, dovessero essere eventualmente prescritte per la tutela dei pubblici

interessi, in particolare in relazione al rispetto ed alla salvaguardia delle reti infrastrutturali esistenti.

7. DI RILEVARE altresì che:

7.1. Il metano prodotto dalla raffinazione del biogas ed immesso in rete deve soddisfare i criteri e le condizioni delle norme UNI/TR 11537 e del D.M. del 18/05/2018 oltre a tutto quanto eventualmente richiesto dal titolare della rete di distribuzione 2i Rete Gas S.p.A., scelta ai fini dell'allacciamento;

7.2. G.A.I.A. deve inviare alla Provincia di Asti, ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Comune di San Damiano d'Asti, **entro il 30 giugno di ogni anno**, i dati di funzionamento dell'impianto relativi all'anno precedente comprensivi di quantità di biometano prodotto, quantità di compost prodotto e qualsiasi altra informazione inerente all'impianto che potrà essere richiesta dalla Provincia di Asti, da ARPA o dal Comune sopracitati. Tali dati possono essere trasmessi contestualmente all'invio della relazione annuale richiesta ai sensi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, i cui contenuti e modalità di redazione sono riportati nell'Allegato C;

7.3. per assicurare l'effettiva realizzazione dell'impianto, ai sensi del par. 14 della D.G.R. 5-3314/2012, G.A.I.A. S.p.A. ha prestato una garanzia finanziaria in favore della Provincia di Asti per un importo pari a Euro 60.000,00 (euro sessantamila/00), che si intende accettata;

7.4. a garanzia della messa in pristino dei luoghi, in ottemperanza al disposto del punto 13.1 lettera j delle sopracitate "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" approvate con D.M. 10 settembre 2010, e ai sensi del par. 14 della D.G.R. 5-3314/2012 prima dell'avvio dei lavori G.A.I.A. S.p.A. dovrà corrispondere al Comune di San Damiano d'Asti una cauzione mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo di Euro 252.000,00 (euro due centocinquantaquattromila/00), corrispondente al 50% del valore delle opere di rimessa in pristino come risultante dalla perizia giurata (Elaborato 22 – Piano di dismissione dell'opera); tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni e dovrà essere effettuata con modalità che permettano la copertura per tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni, anche mediante più fideiussioni, e senza soluzione di continuità della garanzia stessa; la garanzia ha durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

7.5. è fatto obbligo al proponente di comunicare alla Provincia di Asti e al Comune di San Damiano d'Asti la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione e di trasmettere a lavori ultimati la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto.

8. DI RILASCIARE, nello specifico:

8.1. ai sensi dell'art. 29-ter, 29-sexies e 29-octies l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'Installazione IPPC denominata "Impianto di compostaggio di San Damiano" ubicata in Comune di San Damiano d'Asti (AT), Borgata Martinetta n. 100 e riconducibile alla categoria IPPC 5.3 lett. b) "*recupero o combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico*" di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo l'assetto impiantistico e gestionale approvato;

8.2. di autorizzare, nello specifico, l'impianto ad operare in uno dei tre assetti impiantistici, di cui al progetto definitivo approvato:

- a) impianto di compostaggio a biocelle esistente (**assetto “1”**), con una potenzialità complessiva di trattamento rifiuti pari a 38.000 t/anno. Operazioni di recupero autorizzate di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Allegato c alla Parte Quarta:
- i. R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre operazioni biologiche) – produzione di ammendante compostato misto;
 - ii. R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.
- b) impianto di compostaggio integrato con un modulo di digestione anaerobica e recupero energetico tramite combustione del biogas prodotto in cogeneratore (**assetto “2”**), con una potenzialità complessiva di trattamento rifiuti pari a 48.000 t/anno. Operazioni di recupero autorizzate di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Allegato c alla Parte Quarta:
- i. R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (Operazione autorizzata unicamente per l’impianto operante nell’assetto “2”) – recupero energetico da biogas;
 - ii. R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre operazioni biologiche) – produzione di ammendante compostato misto;
 - iii. R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.
- c) impianto di compostaggio integrato con due moduli di digestione anaerobica e produzione di biometano avanzato, con alimentazione del cogeneratore a gas naturale (**assetto “3”**), con una potenzialità complessiva di trattamento rifiuti pari a 90.000 t/anno. Operazioni di recupero autorizzate di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Allegato c alla Parte Quarta:
- i. R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre operazioni biologiche) – produzione di ammendante compostato misto;
 - ii. R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre operazioni biologiche) – produzione di biometano avanzato;
 - iii. R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

I tre assetti impiantistici saranno adottati in maniera consecutiva e irreversibile (a meno di necessità di modifiche dell’Autorizzazione Unica, da attivarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente).

Sarà data comunicazione alla Provincia di Asti, al Comune di San Damiano d’Asti (AT) ed ad ARPA, dell’entrata in esercizio nell’assetto successivo, con preavviso stabilito in 60 giorni e saranno trasmessi gli allegati aggiornati relativi al nuovo assetto.

8.3. Di autorizzare lo stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione di messa in riserva R13), nel limite complessivo di 4.000 t e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

8.3.1. tutti i rifiuti devono essere stoccati nelle aree autorizzate o all’interno dei locali soggetti ad aspirazione forzata dell’aria, in base alle rispettive caratteristiche fisiche e di pericolo e per un tempo massimo pari a sei mesi;

8.3.2. il materiale ligneo-cellulosico (sfalci e potature) può essere stoccato nell'apposita area pavimentata esterna per un tempo massimo pari a sei mesi;

8.3.3. i rifiuti putrescibili possono essere stoccati all'interno della vasca di ricezione della FORSU o in idonei contenitori collocati all'interno dei locali dell'impianto soggetti ad aspirazione forzata dell'aria.

8.4. Di dare atto che la frazione verde (sfalci e potature) immagazzinata nell'area esterna destinata all'operazione R13, durante il periodo tra la messa in riserva e l'avvio a recupero subisce una progressiva perdita di peso per essiccazione, e che il calo ponderale, variabile in base alle condizioni stagionali, mediamente può essere quantificato in una percentuale minima del 5%, tra i flussi di rifiuti in uscita dall'operazione di stoccaggio R13 va contabilizzata una perdita di peso pari al 5%. Relativamente a questa situazione è stato acquisito un parere tecnico scientifico di presa d'atto da parte di ARPA - nota prot. 47.643 del 06/06/2016.

8.5. Ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto, l'impianto attua la produzione di ammendante compostato misto (conforme alla normativa vigente in materia di fertilizzanti) e biometano avanzato (conforme alla normativa vigente in materia). In particolare, G.A.I.A. soddisfa i criteri di cui al comma 3 dell'art. 184-ter, secondo quanto di seguito specificato:

8.5.1. Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero: i rifiuti in ingresso all'impianto sono elencati nell'Allegato B "Elenco dei codici EER ritirati dall'impianto (D.Lgs. 152/06, Allegato D alla Parte Quarta) ed operazioni di recupero (D.Lgs. 152/06, Allegato C alla Parte Quarta)", in riferimento a ciascuno degli assetti impiantistici 1, 2 e 3;

8.5.2. Processi e tecniche di trattamento consentiti: i processi e le tecniche di trattamento impiegate per la produzione di ammendante compostato misto e biometano avanzato sono descritte nell'Allegato E – PO_SD001 Gestione e controllo impianto di compostaggio;

8.5.3. Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario: in riferimento all'ammendante compostato misto sono rispettati i criteri stabiliti dalla normativa vigente in materia di fertilizzanti; in riferimento al biometano avanzato, sono rispettati i criteri stabiliti dalla normativa di settore vigente. La normativa tecnica di riferimento sugli standard qualitativi, che l'ammendante ed il biometano devono possedere per l'immissione sul mercato, è richiamata in dettaglio nell'Allegato E – PO_SD016 Gestione della tracciabilità e cessazione della qualifica di rifiuto;

8.5.4. Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso: G.A.I.A. si impegna a mantenere attivo ed aggiornato il proprio sistema di gestione integrato e certificato (SGI). In particolare, sono identificate e predisposte apposite procedure ed istruzioni di controllo operativo, opportunamente registrate tra le informazioni documentate del SGI. Le procedure riportate in Allegato E definiscono i processi di monitoraggio, misurazione e analisi, al fine di dimostrare la conformità dei prodotti rispetto ai relativi obblighi e di tenere sotto controllo gli aspetti ambientali legati all'attività di produzione dell'ammendante e del biometano.

8.5.5. *Requisito relativi alla dichiarazione di conformità*: la dichiarazione di conformità dei prodotti è effettuata secondo quanto indicato in Allegato E – PO_SD016 Gestione della tracciabilità e cessazione della qualifica di rifiuto.

8.6. Di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede che il gestore presti adeguate garanzie finanziarie. Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale riguarda l'assetto impiantistico attuale e il potenziamento dell'impianto in due successive fasi, l'impianto stesso potrà operare con la potenzialità prevista rispettivamente per l'assetto impiantistico "2" o "3" quando sussistano le seguenti condizioni:

8.6.1. verifica da parte degli Enti preposti della conformità dell'impianto al progetto approvato;

8.6.2. adeguamento delle garanzie finanziarie alle nuove condizioni operative da parte del gestore;

8.6.3. avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie da parte dell'Ente beneficiario.

8.7. Di individuare nell'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale dell'Atto autorizzativo, l'elenco delle prescrizioni a cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'impianto.

8.8. Di individuare nell'**Allegato B**, quale parte integrante e sostanziale dell'Atto autorizzativo, l'elenco dei rifiuti ammessi al trattamento in impianto e dei relativi codici EER.

8.9. Di individuare nell'**Allegato C**, quale parte integrante e sostanziale dell'Atto autorizzativo, il Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

8.10. Di individuare nell'**Allegato D**, quale parte integrante e sostanziale dell'Atto autorizzativo, la planimetria dell'impianto riportante le aree di messa in riserva dei rifiuti, stoccaggio, punti di emissione e reti tecnologiche.

8.11. Di individuare nell'**Allegato E**, quale parte integrante e sostanziale dell'Atto autorizzativo, le procedure del SGI, per ciascun assetto impiantistico:

- PO_SD001 – Gestione e controllo impianto di compostaggio (assetto 1, 2, 3)
- PO_SD011 – Gestione delle matrici ambientali (Piano di Monitoraggio Ambientale)
- PO_SD012 – Gestione delle emissioni (Piano di Gestione degli Odori)
- PO_SD016 – Gestione della tracciabilità e cessazione della qualifica di rifiuto (assetto 1, 2, 3).

Le procedure allegate devono essere aggiornate in caso di modifiche normative o gestionali, ed inviate agli Enti almeno 90 giorni prima dell'avvio delle nuove modalità operative.

8.12. Di autorizzare la realizzazione degli interventi in progetto per lotti successivi. Prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore ne dà comunicazione agli Enti preposti e invia gli elaborati di dettaglio necessari ad integrare le informazioni contenute nel progetto definitivo approvato, oltre a una relazione tecnica contenente:

- 8.12.1. la descrizione delle fasi di realizzazione delle opere in progetto;
- 8.12.2. l'eventuale presenza di condizioni operative diverse da quelle ordinarie di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei lavori.

In seguito al completamento e al collaudo di ciascun lotto, saranno adottate le prescrizioni autorizzative, l'elenco dei codici EER e il Piano di monitoraggio ad esso pertinenti.

8.13. Di approvare, in capo a G.A.I.A. S.p.A. il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di dilavamento facente parte del progetto approvato e allegato alla presente autorizzazione; la manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche va eseguita come prescritto in Allegato A.

8.14. Di approvare il Piano di miglioramento boschivo proposto da G.A.I.A. S.p.A. (Allegato 5 alle Integrazioni documentali tecniche di luglio 2020); il gestore è tenuto a presentare entro 6 mesi dalla notifica del presente Atto autorizzativo, un piano di recupero di dettaglio.

8.15. Di dare atto che l'attività svolta e prevista presso l'Installazione IPPC gestita da G.A.I.A. S.p.A. risulta ricompresa nell'elenco delle attività insalubri di cui all'art. 216 T.U.LL.SS. di cui al R.D. 1265/1934.

8.16. Di dare atto che, sulla base della documentazione istruttoria esaminata si esclude l'applicazione del D.Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii. (recepimento della Direttiva CE n. 82/1996 "Direttiva Seveso II"), del D.Lgs. 238/2005, che ha recepito la direttiva 96/82/CE come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE "Seveso II bis" e del D.Lgs. 105/2015 che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE "Seveso III", in materia di prevenzione e controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

8.17. Di dare atto del piano di emergenza aziendale, con particolare riferimento alle ipotesi di sversamento di sostanze pericolose, incendio o esplosione, eventi atmosferici significativi (allagamenti, piogge, altri eventi) ed emissioni in atmosfera incontrollate.

8.18. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti, eventi imprevisti, accertate emissioni fuggitive, malfunzionamento della struttura produttiva, o comunque in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali, entro 48 ore deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Comune di San Damiano d'Asti, oltre all'adozione immediata delle misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. L'allegato A contiene le misure da adottare in condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti, e per l'arresto definitivo dell'installazione. In esito alle informative di cui sopra, l'Autorità Competente può diffidare il gestore dell'Installazione IPPC affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'Autorità stessa ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali

incidenti o imprevisti. La mancata adozione di tali misure complementari da parte del gestore dell'Installazione IPPC nei tempi stabiliti dall'Autorità Competente è sanzionata ai sensi dell'art.29-quattordices, commi 1 o 2 del suddetto Decreto.

8.19. Di dare altresì atto che, nel caso di condizioni operative diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto, dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Comune di San Damiano d'Asti; la comunicazione deve contenere le misure da adottare in condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, e tutte le procedure necessarie per evitare o ridurre impatti sulle matrici ambientali. Tale comunicazione deve essere trasmessa ai suddetti Enti con un anticipo di almeno 7 giorni.

8.20 Di rilevare che dovranno essere messe in atto tutte le procedure preventive indicate nel piano di monitoraggio e controllo e nel piano di emergenza presentati dal gestore dell'Installazione IPPC, anche al fine di evitare il verificarsi di emergenze ambientali.

8.21. Di ricordare che il gestore dell'Installazione IPPC dovrà inviare alla Provincia di Asti, all'ARPA e al Comune di San Damiano d'Asti una relazione annuale contenente i dati relativi ai controlli sulle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, **entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce**. Il contenuto e le modalità di redazione della relazione annuale sono riportati nell'Allegato C.

8.22. Di Considerare che:

8.22.1. il D.Lgs. 152/06 all'art. 29-ter comma 1 lett m) obbliga alla redazione della relazione di riferimento, così come definita all'art. 5 comma 1 lett. V-bis);

8.22.2. la Commissione europea con Comunicazione 6 maggio 2014, n. 2014/C 136/01, ha emanato Linee guida sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE;

8.22.3. con il DM 272/2014 del 13.11.2014 e s.m.i. introdotte dal DM 95/2019 del 15/04/2019 sono state individuate le modalità per la redazione della relazione di riferimento;

8.22.4. il Gestore, nell'ambito dell'iter autorizzativo, ha espletato e presentato la verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, da cui è emerso che non si rende necessaria la redazione della relazione di riferimento stessa.

Si dà atto che allo stato attuale sono stati adempiuti gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art.29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

8.23. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente accerta secondo quanto previsto e programmato nell'atto autorizzativo ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6, e con oneri a carico del gestore dell'Installazione IPPC:

8.23.1. il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

8.23.2. la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

8.23.3. che il gestore dell'Installazione IPPC abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

8.24. Di rilevare che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6, nel rispetto del Decreto di cui all'articolo 33, comma 3-bis, il controllo programmato in impianto per la verifica di quanto indicato dal citato art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., viene previsto almeno una volta all'anno e, al fine di consentire le attività di controllo, il gestore dell'Installazione I.P.P.C. deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

8.25. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale o delle domande di modifica di cui all'art. 29-nonies o del riesame di cui all'art. 29-octies e per i successivi controlli previsti dall'art. 29-decies del citato Decreto sono a carico del gestore dell'Installazione I.P.P.C. Ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle more di adozione del Decreto di cui al comma 3-bis, resta fermo quanto stabilito dal Decreto 24/04/2008 "Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

8.26. Di dare altresì atto che, poiché nell'attività di trattamento rifiuti sarà impiegato personale dipendente, il gestore dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008. Nel caso in cui venissero a mancare i requisiti che consentono l'estensione dei termini di cui al D.Lgs. 152/06, Art. 29-octies, c. 3, entro trenta giorni il gestore ne informa l'Autorità competente che può disporre il riesame dell'autorizzazione con le modalità di cui al c. 5 dello stesso articolo.

8.27. Di ricordare che il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'Autorità competente nei casi di cui al D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., art. 29-octies, c. 4.

8.28. Di rilevare che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale. Il gestore dell'impianto deve altresì comunicare all'autorità competente, eventuali modifiche alle proprie attività compresa la ragione sociale, nonché successive variazioni del tipo e del numero delle attrezzature usate, entro venti giorni salvo diversa prescrizione.

8.29. Di dare atto che il gestore dell'impianto dovrà comunicare con preavviso di trenta giorni alla Provincia ed agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattasi: a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile di ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali

da essa previsti. Entro i successivi novanta giorni dalla data di cessazione dell'attività è fatto obbligo di effettuare le necessarie operazioni di ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili.

9. DI NOTIFICARE il presente provvedimento alla Società GAIA S.p.A. ed a tutti gli Enti e le Autorità interessati.

10. DI TRASMETTERE all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), entro 10 giorni dalla notifica di cui sopra, il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

11. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e che, pertanto, non assume rilevanza contabile.

12. DI PROCEDERE con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

13. DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione dello stesso all'Albo della Provincia. Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli correlati, saranno altresì, messi a disposizione del pubblico sul sito internet istituzionale della Provincia di Asti ai sensi degli articoli 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

14. DI SEGNALARE che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

IL DIRIGENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO AMBIENTE

UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE E SUPPORTO AMM.VO

N. meccanografico DT012-87-2018 del 08/05/2018

N. determina 1011 del 08/05/2018

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: COMPLESSO IPPC "DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CERRO TANARO"(AT). MODIFICA SOSTANZIALE E RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (art. 29 sexies, D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.), A SEGUITO DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA VASCA C.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

1. PREMESSO che:

1.1 In data 19.12.2016 la Soc. G.A.I.A. S.p.A., con sede legale ad Asti (AT), Via Brofferio, 48, ha depositato presso il SUAP di Asti e presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale – Piazza Alfieri, 33 – 14100 Asti, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 40/1998 ss.mm.ii., copia dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati e dell'istanza di modifica sostanziale A.I.A. del progetto per la realizzazione della nuova vasca C della discarica per rifiuti non pericolosi di Cerro Tanaro (AT);

1.2 il procedimento istruttorio finalizzato al rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale e dell'A.I.A. si è svolto, in maniera integrata, tramite lo strumento della conferenza dei servizi di cui alla Legge 241/90;

1.3 con determinazioni dirigenziali n. 1672 del 06/07/2017 e n. 2960 del 13/12/2017 sono stati rilasciati, in forma unificata, i provvedimenti di V.I.A. e di A.I.A. relativi all'oggetto;

1.4 a seguito dell'adozione delle determinazioni sopra citate sono emerse alcune criticità relative ad aspetti formali dei medesimi provvedimenti, con particolare riferimento alla definizione ed alla qualificazione della V.I.A. quale atto presupposto dell'A.I.A., ed alla carenza di informazioni relative alla localizzazione dell'intervento, al termine di inizio lavori ed alla validità della V.I.A..

2. RILEVATO che, a fronte delle criticità sopra evidenziate, è stato avviato d'ufficio ed in autotutela, ai sensi dell'articolo 21-nonies della Legge 241/90, un procedimento di riesame dei provvedimenti amministrativi citati in premessa al fine di un'eventuale riformulazione ed integrazione dei medesimi.

3. PRECISATO che il procedimento di riesame non ha comportato nuove valutazioni istruttorie rispetto a quelle effettuate in conferenza di servizi ma, unicamente, una diversa formulazione dei

provvedimenti - in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente alla data della loro adozione - e l'integrazione di alcuni elementi descrittivi dell'opera e della validità del giudizio di compatibilità ambientale.

4. VISTA la D.D. n. 1008 del 08/05/2018 con la quale, in esito all'esercizio del potere di autotutela di cui alla L. 241/90, è stato riformulato il Giudizio di Compatibilità Ambientale dell'intervento quale atto presupposto e fondamentale dell'A.I.A..

5. RILEVATO che, a fronte di quanto sopra, occorre conseguentemente riformulare come segue il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

6. DATO ATTO che il progetto complessivo consta della sottoindicata documentazione tecnica, depositata contestualmente all'istanza:

6.1) Domanda di Pronuncia di Compatibilità Ambientale e allegati

- Domanda di Pronuncia di Compatibilità Ambientale in bollo
- Allegato 1) Elenco delle autorizzazioni, pareri, nulla osta
- Allegato 2) Annuncio dell'avvenuto deposito degli elaborati pubblicato su un quotidiano.

6.2) Istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale

- Istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale in bollo (Modifica sostanziale)
- Scheda A1 - Informazioni generali
- Scheda A2 - Quadro autorizzativo complessivo
- Scheda B - Inquadramento urbanistico – territoriale
- Scheda C - Descrizione e analisi dell'attività produttiva
- Scheda D - Analisi tecnico ambientale di specifiche fasi del ciclo produttivo
- Scheda D1 - Piano di monitoraggio e controllo
- Scheda E - Sintesi non tecnica
- Scheda F - Materie prime ed intermedi
- Scheda G - Fonti di approvvigionamento idrico – Ricettori scarichi di acque reflue
- Scheda H - Bilancio di energia
- Scheda I - Quadro riassuntivo emissioni in atmosfera
- Scheda L - Operazioni di recupero o messa in riserva di rigiuri
- Scheda N - Rumore e valutazione di impatto acustico
- Scheda P - Autorizzazione gestione acque meteoriche
- Scheda "Allegato E" - Specifiche per impianti di smaltimento rifiuti tramite stoccaggio definitivo
- Allegato 1) - Fotocopia del documento d'identità del dichiarante
- Allegato 2) - Sintesi non tecnica
- Allegato 3) - Autocertificazione del titolo di proprietà dell'area interessata
- Allegato 4) - Descrizione tecnico produttiva del complesso
- Allegato 5) - Certificazioni ISO 14001 – ISO 9001 – OHSAS 18001 – SA 8000 – EMAS
- Allegato 6) - Ricevuta del versamento tariffa istruttoria IPPC
- Allegato 7) - Dichiarazione regime terre e rocce da scavo

6.3) Studio di Impatto Ambientale

- Riferimenti preliminari
- 2) Quadro programmatico
- 3) Quadro progettuale

- 4) Quadro ambientale

6.4) Sintesi non tecnica

6.5) Elaborati relativi al Progetto Definitivo

- R1 – Relazione Generale
- R2a – Computo metrico estimativo
- R2b – Elenco prezzi
- R2c – Quadro economico
- R2d – Computo metrico estimativo chiusura e post gestione
- R2e – Elenco prezzi chiusura e post gestione
- R3 – Specifiche tecniche
- R4 – Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- R5 – Piani di cui al D.Lgs. 36/03
- R5a – Piano di gestione operativa
- R5b – Piano di ripristino ambientale
- R5c – Piano di gestione post operativa
- R5d – Piano finanziario
- R5e – Piano di sorveglianza e controllo
- R6 – Relazione geologica ed idrogeologica
- R6a – Carta geologica di superficie e sezione geologico – stratigrafica dei depositi terziari e quaternari
- R6b – Carta del reticolo idrografico di superficie
- R6c – Carta piezometrica della falda superficiale
- R6d – Carta di ubicazione delle indagini geognostiche
- R6e – Carta geomorfologica e dei dissesti
- R6f – Modello geologico (sezioni litostratigrafiche di dettaglio)
- R6g – Prove geotecniche di laboratorio
- R6h – Indagine geognostica e monitoraggio piezometrico
- R7 – Relazione geotecnica e verifiche di stabilità
- R8a – Verifica di calcolo strutturale vasche in c.a. esistenti stoccaggio percolato
- R8b – Relazione di calcolo strutturale
- R9 – Verifiche idrauliche – Relazione tecnica
- R10 – Aggiornamento Piano di gestione acque - Relazione tecnica
- R11 – Impianti elettrici - Relazione tecnica
- R12 – Calcolo dei cedimenti – Relazione tecnica
- R13 – Produzione percolato – Relazione tecnica
- R14 – Captazione biogas – Relazione tecnica
- R15 – Piano di caratterizzazione e di campionamento
- R16 – Parere TERNA rete Italia
- R17 – Documentazione variante PRGI
- R17a – Relazione illustrativa
- R17b – Norme tecniche di attuazione
- R17c – Planimetria generale – Assetto generale del territorio
- R17d – verifica di compatibilità acustica
- R17e – relazione geologica III fase 7/LAP
- R18a – Relazione paesaggistica secondo l'art.1 del DPCM 12 dicembre 2005 allegata

all'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42

- R18b – Allegati alla Relazione paesaggistica
- R19 – Cronoprogramma
- R20 – Analisi del paesaggio e recupero ambientale
- R20 a – Relazione descrittiva delle opere di recupero e mitigazione ambientale
- R20b – Computo metrico estimativo delle opere di mitigazione ambientale
- R20c – Piano e costi di gestione del recupero ambientale
- Tavola 1 – Corografia e stralcio planimetria catastale
- Tavola 2 – Rilievo topografico
- Tavola 3a – Progetto approvato (Superficie finale dei rifiuti con rampa di accesso) - Planimetria
- Tavola 3b – Planimetria sopraelevazione – Superficie finale dei rifiuti
- Tavola 4 – Scavo vasca C - Planimetria
- Tavola 5 – Piano di posa geosintetici - Planimetria
- Tavola 6 – Piano di posa rifiuti - Planimetria
- Tavola 7a – Scavi e riporti - Planimetria
- Tavola 7b – Demolizioni e nuove costruzioni - Planimetrie
- Tavola 8 – Raccolta percolato, serbatoi e stoccaggi - Planimetria
- Tavola 9 – Fasi costruttive - Planimetrie
- Tavola 10a - Superficie finale rifiuti “tipo1” ante assestamento – Planimetria
- Tavola 10b – Superficie finale rifiuti ante assestamento - Planimetria
- Tavola 11 – Superficie copertura discarica post assestamento - Planimetria
- Tavola 12a – Sezioni comparate discarica
- Tavola 12b – Sezioni comparate discarica
- Tavole 13 Impianto di captazione e trattamento del biogas
- Tavola 13a – Planimetria stato attuale
- Tavola 13b – Planimetria attivazione dei fondi della vasca C
- Tavola 13c – Planimetria completamento gestione vasca C
- Tavola 13d – Distribuzione dei raggi d’influenza dei pozzi
- Tavola 13e – Schema funzionale rete di captazione biogas – Situazione attuale
- Tavola 13f – Schema funzionale rete captazione biogas – Situazione attivazione vasca C
- Tavola 13g – Schema funzionale rete captazione biogas – Situazione completamento vasca C
- Tavola 13h – Evoluzione rete di captazione
- Tavola 13i – Particolari rete di captazione
- Tavola 13l – Particolari costruttivi teste di pozzo copertura definitiva
- Tavola 13m – Particolari costruttivi stazione di regolazione del biogas
- Tavola 14 – Gestione delle acque superficiali - Planimetria
- Tavola 15a – Sezioni, prospetti e particolari – Dettaglio area servizi e tubazioni interrato
- Tavola 15b – Bordo vasca C – Sezioni e particolari
- Tavola 15c – Copertura definitiva – Sezioni tipiche
- Tavola 16 – Strada comunale e strada vicinale – Tracciati e sezioni
- Tavola 17 – Rete di monitoraggio ambientale – Planimetria
- Tavole 18 – Impianti elettrici
- Tavola 18a – Planimetria generale
- Tavola 18b – Planimetria piazzale uffici, fabbricato officina, fabbricato uffici
- Tavola 18c – Schema unifilare quadro generale

- Tavola 18d – Schema unifilare quadro officina
- Tavole 19 – Strutture
- Tavola 19a – Fondazioni edificio magazzino officina
- Tavola 19b – Soletta e cordoli edificio magazzino officina
- Tavola 19c – Strutture in acciaio edificio magazzino officina
- Tavola 19d – Fondazioni e cordoli edificio uffici spogliatoio
- Tavola 19e – Strutture in acciaio edificio uffici spogliatoio
- Tavola 19f – Fondazioni tettoia esistente
- Tavola 19g – Realizzazione di copertura in c.a. vasche esistenti
- Tavole 20 – Analisi del paesaggio e recupero ambientale
- Tavola 20a – Planimetria di inquadramento uso del suolo
- Tavola 20b – Planimetria di inquadramento vincoli esistenti
- Tavola 20c – Planimetria aree di mitigazione ambientale
- Tavola 20d – Planimetria interventi di mitigazione e cronologia di realizzazione
- Tavola 20e – Planimetria generale e dettaglio delle opere di mitigazione
- Tavola 20f – Schemi moduli di messa a dimora e impianto di irrigazione
- Tavola 20g – Particolari messa a dimora
- Tavola 20h – Planimetria recupero ambientale superficie scarica

7. DATO altresì **ATTO** che a seguito delle richieste integrative, la documentazione è stata implementata, come di seguito indicato:

- Allegato 1) – Aggiornamento dell’elaborato R1 – relazione Generale
- Allegato 2) – aggiornamento dell’elaborato R 5a - Piano di Gestione Operativa
- Allegato 3) - Aggiornamento dell’elaborato R 5b – Piano di Ripristino ambientale
- Allegato 4) – Aggiornamento dell’elaborato R 5e – Piano di Sorveglianza e controllo
- Allegato 5) – Piano di indagine per la definizione del valore di fondo naturale di cromo
- Allegato 6) – Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale – Punto 4.8 Salute Pubblica
- Allegato 7) – Relazione inerente la verifica dei requisiti igienico sanitari dei luoghi di lavoro
- Allegato 8) – Aggiornamento dell’elaborato R 10 – Piano di gestione delle acque
- Allegato 9) – Aggiornamento degli elaborati relativi alla variante PRGI: R 17a Relazione illustrativa, R 17b Norme tecniche di attuazione, R 17c Planimetria assetto generale del territorio, R 17d Verifica compatibilità acustica
- Allegato 10) – Aggiornamento Tavola 15a – Sezioni, prospetti e particolari – Dettaglio area servizi
- Allegato 11) – Ubicazione dei siti di deposito dei terreni di scavo
- Allegato 12) – Aggiornamento tavola 15e – Copertura definitiva – Sezioni tipiche
- Allegato 13) – Tavola 15d – Sezioni e particolari integrativi
- Allegato 14) – Restituzioni 3 D della scarica
- Allegato 15) – Aggiornamento dell’elaborato R 6i – Relazione geologica ed idrogeologica – Ricostruzione della superficie piezometrica
- Allegato 16) – Aggiornamento della Tavola 16 – Strada comunale e strada vicinale – Tracciati e sezioni
- Integrazioni spontanee 02.08.2017:
- Allegato 1) – Scheda dati tecnici sullo scarico delle acque reflue domestiche e/o assimilabili alle domestiche che recapitano in corpo idrico superficiale, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
- Tav. 1) – Estratto planimetria catastale con punti di scarico

- Tav. 2) – Installazione rete di scarico acque civili
- Relazione tecnica trattamento e scarico acque reflue

8. RICORDATO altresì che la procedura per il rilascio dell'AIA è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA, disponendo l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure. Lo studio di impatto ambientale e gli elaborati progettuali contengono anche le informazioni necessarie all'emissione dell'AIA.

9. RICHIAMATI, per quanto sopra, gli esiti della conferenza di servizi indetta per la disamina del progetto e gli atti di assenso acquisiti in detta sede, così come richiamati nella D.D. n. 1008 del 08/05/2018 (VIA).

10. PRECISATO che nel presente provvedimento di A.I.A. confluisce il giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui alla determinazione dirigenziale citata al punto precedente; il presente provvedimento ha, altresì, valore di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

11. RILEVATO che, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

12. PRECISATO che, relativamente all'acquisizione dei terreni di cui alla discarica in ampliamento ed interessati da procedura di esproprio, verrà dato seguito a quanto previsto dal DPR 327/2001 ss.mm.ii.. Per effetto di quanto convenuto con i diversi soggetti interessati nell'ambito del procedimento di riesame citato in premessa, l'Autorità competente al rilascio del Decreto di Esproprio è la Provincia di Asti. Il presente atto costituisce pertanto dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 ss.mm.ii. e dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

13. PRECISATO altresì, che la presente autorizzazione costituisce ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.. variante automatica al Piano Regolatore Generale Comunale secondo gli elaborati di progetto approvati.

14. CONSIDERATO che, per quanto concerne le garanzie finanziarie relative alla fase di gestione e post-gestione dell'opera, il proponente ha presentato - con nota prot. 8.272 del 12.09.2017 – un adeguamento, conformemente a quanto indicato dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000, così come modificata dalla D.G.R. 13.03.2001, n. 44-2.493; in particolare l'ammontare della garanzia finanziaria da prestare per la fase di gestione, è di un importo pari a euro 405.960, mentre, per la fase post-gestione, l'importo della garanzia finanziaria da prestare è pari ad euro 2.943.290. Tali garanzie sono riferite alla capacità di sopraelevazione e saranno ulteriormente integrate prima che entrino in esercizio i nuovi lotti di discarica.

15. RILEVATO che, per effetto della riformulazione in autotutela dei provvedimenti di V.I.A. ed A.I.A. effettuata con la presente determinazione e con la precedente D.D. n. 1008 del 08/05/2018, le DD.DD. n. 1672/2017 e n. 2960/2017 devono essere annullate;

16. VISTI:

- i resoconti delle sedute di conferenza di servizi ed i pareri dei soggetti interessati, depositati agli atti dell'ufficio;
- la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;
- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/06 e s. m. e i.;
- la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

- il D.Lgs. 267/2000 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- le disposizioni vigenti in materia;
- la relazione istruttoria di cui al responsabile del procedimento

DETERMINA

1. Di prendere atto delle premesse, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di modificare e rinnovare conseguentemente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al Complesso IPPC Discarica per rifiuti non pericolosi di Cerro Tanaro, ubicato in via San Rocco 40, 14030 Cerro Tanaro (AT), gestito da G.A.I.A. S.p.A. con sede legale in Via Brofferio 48, 14100 Asti (AT), con Determinazione Dirigenziale n. 1.787 del 11/04/2012 integrata con l'atto ricognitivo di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1.945 del 15/05/2014, che consente l'esercizio dell'attività cod. IPPC 5.4 "discariche che ricevono più di 10 t./g. o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti" secondo le modalità gestionali e prescrizioni indicate nell'All. I, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo quanto previsto dalla documentazione tecnica acquisita agli atti;
3. Di ricordare che la procedura per il rilascio dell'AIA è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA, disponendo l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure. Lo studio di impatto ambientale e gli elaborati progettuali contenevano anche le informazioni necessarie all'emissione dell'AIA.
4. Di precisare che nel presente provvedimento di A.I.A. confluisce il giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui alla determinazione dirigenziale 1008 del 08/05/2018; il presente provvedimento ha, altresì, valore di autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., nonché di autorizzazione alla realizzazione della nuova vasca C;
5. Di dare atto che la presente autorizzazione costituisce, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., variante automatica al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Cerro Tanaro secondo gli elaborati di progetto approvati.
6. Di dare atto che con successivo provvedimento, per le motivazioni in premessa indicate, le DD.DD. n. 1672 del 06/07/2017 e n. 2960 del 13/12/2017, verranno annullate, facendo in ogni caso salva la validità di ogni effetto da esse prodotto.
7. Di disporre che l'assetto autorizzativo della discarica sia definito dall'**Allegato I** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Sono altresì parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche il Piano di Gestione Operativa della Discarica (**Allegato II**), il Piano di Sorveglianza e Controllo (**Allegato III**) e l'Elenco dei Rifiuti Ammessi in Discarica (**Allegato IV**);
8. Di dare atto degli ulteriori allegati, già inseriti nel provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale e consistenti in:
 - 8.1 **Allegato 1, Tabella 1**, riportante l'elenco delle particelle catastali interessate dal progetto ed oggetto di giudizio di compatibilità ambientale ed autorizzazione integrata ambientale, distinte in base all'utilizzo previsto (discarica in esercizio, ampliamento della discarica – vasca C, recupero ambientale), mentre in
 - 8.2 **Allegato 1, Tabella 2**, riportante l'elenco delle particelle per cui è necessario procedere all'esproprio: l'area interessata agli espropri ammonta a 31.190 mq.;
 - 8.3 **Allegato 2**, indicante la planimetria catastale dell'area complessiva di intervento. Il tutto costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. Di dare atto che:

9.1 La discarica per rifiuti non pericolosi è autorizzata per una volumetria di smaltimento pari a complessivi 1.428.000 m³, di cui 660.000 m³ relativi alle vasche denominate "A" e "B", 61.000 m³ relativi alla sopraelevazione e 707.000 m³ relativi alla vasca denominata "C", conformemente agli elaborati di progetto approvati;

9.2 fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento gli elaborati progettuali denominati da R1 a R20, oltre alle tavole denominate da Tav. 1 a Tav. 20, inviati in sede di istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il 19/12/2016 ed aggiornati secondo le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi e trasmesse dal proponente in data 28/04/2017 e secondo le prescrizioni emerse nel corso dell'iter autorizzativo, di cui all'elenco in premessa riportato. Copia cartacea del progetto approvato viene restituita al proponente, timbrata con i riferimenti del presente atto e messa a disposizione per le Autorità di controllo;

9.3 gli allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale e di prescrivere a G.A.I.A. S.p.A. che, in caso di loro modifica, anche parziale o ad opera di intervenute disposizioni tecniche o normative o della realizzazione di nuovi progetti o varianti, gli stessi dovranno essere presentati in versione aggiornata per la conseguente presa d'atto da adottare con formale provvedimento;

9.4 allo stato attuale sono stati adempiuti gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art.29 - ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., sulla base delle modalità contenute nel DM 272/2014; il presente provvedimento conferma l'efficacia della Determinazione Dirigenziale n 1945 del 15/05/2014. In caso di successiva modifica tecnica, sostanziale o non sostanziale di impianti, si procederà all'adeguamento dell'atto autorizzativo. Il Gestore, ai sensi del D.M. 272/2014, nell'ambito dell'iter autorizzativo, ha espletato e presentato la verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, da cui è emerso che non si rende necessaria la redazione della relazione di riferimento stessa, poiché l'ampliamento della discarica in progetto, pur interessando una nuova porzione di territorio, non costituisce una variazione di rilievo della tipologia di lavorazione svolta nel sito.

10. Di autorizzare la realizzazione degli interventi in progetto per lotti successivi. Prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore ne dà comunicazione agli Enti preposti e invia gli elaborati di dettaglio necessari ad integrare le informazioni contenute nel progetto definitivo approvato, oltre a una relazione tecnica contenente:

- la descrizione delle fasi di realizzazione delle opere in progetto;
- l'eventuale presenza di condizioni operative diverse da quelle ordinarie di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei lavori.

In seguito al completamento e al collaudo di ciascun lotto, sarà avviata la fase di gestione della discarica secondo le prescrizioni di cui alla presente autorizzazione.

Gli esiti dell'avvenuto collaudo dovranno essere comunicati al Comune di Cerro Tanaro, ad ARPA ed alla Provincia di Asti.

11. Di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede che il gestore presti adeguate garanzie finanziarie. L'impianto potrà operare con la potenzialità prevista per i lotti realizzati quando sussistano le seguenti condizioni:

- verifica da parte degli Enti preposti della conformità dell'impianto al progetto approvato;
- adeguamento delle garanzie finanziarie alle nuove condizioni operative da parte del gestore;
- avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie da parte dell'Ente beneficiario.

12. Di dare atto che la durata delle garanzie finanziarie, relativamente all'attività di gestione del sito di discarica, deve essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno. Decorso tale periodo

le garanzie possono essere escusse per ulteriori dodici mesi. L'importo delle garanzie finanziarie va calcolato con riferimento a quanto indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale Piemonte 12/06/2000, n. 20-192, 31/07/2000, Allegato B, punti D ed E, tenuto conto che gli importi delle garanzie finanziarie sono ridotti del 20% nel caso in cui il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO14000 da organismo accreditato a sensi della normativa vigente, e sono ridotti del 40% per i soggetti in possesso della registrazione EMAS di cui al Reg. CE n. 1221/2009. Per l'impianto in oggetto, il proponente ha presentato - con nota prot. 8.272 del 12.09.2017 - un adeguamento, conformemente a quanto indicato dalla DGR n. 20-192 del 12.06.2000, così come modificata dalla D.G.R. 13.03.2001, n. 44-2.493; in particolare l'ammontare della garanzia finanziaria da prestare per la fase di gestione, è di un importo pari a euro 405.960, mentre, per la fase post-gestione, l'importo della garanzia finanziaria da prestare è pari ad euro 2.943.290. Tali garanzie sono riferite alla capacità di sopraelevazione e saranno ulteriormente integrate prima che entrino in esercizio i nuovi lotti di discarica.

13. Di confermare, in capo a G.A.I.A. S.p.A. l'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di dilavamento. Al Piano definito dalla Provincia di Asti con D.D. n. 9.860 del 18/12/2007 e D.D. n. 1.163 del 07/03/2012 troverà attuazione fino all'avvio dei lavori di costruzione della nuova vasca di smaltimento denominata C2. Con la costruzione della nuova area servizi di cui al progetto approvato, la manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche sarà eseguita come descritto in Appendice R10 - Piano di gestione delle acque meteoriche.

14. Considerato che l'installazione risulta registrata ai sensi del regolamento CE n. 1221/2009, il presente riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

1. quando sono trascorsi sedici anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, coincidente con la data del presente provvedimento;
2. entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione.

Almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore presenta apposita domanda di rinnovo.

Nel caso in cui venissero a mancare i requisiti che consentono l'estensione dei termini di cui al D.Lgs. 152/06, Art. 29-octies, c. 3, entro trenta giorni il gestore ne informa l'Autorità competente che può disporre il riesame dell'autorizzazione con le modalità di cui al c. 5 dello stesso articolo.

Il riesame è inoltre disposto, sull'intero impianto o su parte di esso, dall'Autorità competente nei casi di cui al D.Lgs. 152/06, Art. 29-octies, c. 4.

15. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore dell'impianto, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità Competente e, a far data dall'invio della comunicazione in discorso, trasmette altresì all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo modalità e frequenze riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo.

16. Di ricordare che, relativamente all'acquisizione dei terreni di cui alla discarica in ampliamento ed interessati da procedura di esproprio, verrà dato seguito a quanto previsto dal DPR 327/2001 ss.mm.ii.. Per effetto di quanto convenuto con i diversi soggetti interessati nell'ambito del procedimento di riesame citato in premessa, l'Autorità competente al rilascio del Decreto di Esproprio è la Provincia di Asti. Il presente atto costituisce pertanto dichiarazione di pubblica utilità ai sensi

dell' art. 17 del DPR 327/2001 ss.mm.ii. e dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

17. Di dare atto che la validità del presente provvedimento è subordinata al rispetto, da parte di G.A.I.A. S.p.A., delle disposizioni in materia urbanistico-edilizia, di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro ed antincendio.

18. Di disporre la notifica di copia del presente provvedimento a G.A.I.A. S.p.A. con sede legale in Via Brofferio 48, 14100 Asti (AT).

19. Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Cerro Tanaro, al Comune di Quattordio, all'ASL AT Dipartimento di Prevenzione, al Comando Provinciale VV.F. di Asti e ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al SUAV competente.

20. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

21. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente Regolamento di Contabilità;

22. Di dare atto che avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica o dalla piena conoscenza o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza.

RA/

Il redattore: mvairo

IL DIRIGENTE SERVIZIO AMBIENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 10/05/2018 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 09/05/2018

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Casagrande

FIRMATO DIGITALMENTE

IL SEGRETARIO GENERALE ATTESTA CHE LE FIRME DIGITALI DEL PRESENTE DOCUMENTO SONO AGLI ATTI DELLA PROCEDURA E SONO STATE APPOSTE AI SENSI DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE



**UNIONE DI COMUNI
CANELLI - MOASCA**

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pratica n. 166/2019
del 05/08/2019

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO

Vista la pratica di Sportello Unico per le Attività Produttive n. 166/2019, in data 05/08/2019, prot. n. 3657/2019, intestata a

- **BIANCO EZIO** con sede in VIA GIOVANNI ROBBA n. 6 CANELLI, Partita IVA 01069000055, nella persona del legale rappresentante **BIANCO EZIO** (cf. BNCZEI49B11B594H)
- **BIANCO METALLI S.R.L.** con sede in VIA GIOVANNI ROBBA n. 6 CANELLI, Partita IVA 01705640058, nella persona del legale rappresentante **BIANCO EZIO** (cf. BNCZEI49B11B594H)

intesa ad ottenere i necessari atti di assenso per l'intervento di A.U.A. per ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, in CANELLI, VIA GIOVANNI ROBBA n. 6;

Vista la conseguente Determinazione n. 26 del 17/12/2019 di presa d'atto della conclusione positiva del procedimento ex procedura di avvalimento con la Provincia di Asti;

Vista la richiesta volta ad ottenere la volturazione a proprio nome della suddetta Determinazione, presentata in data 28/11/2021, protocollo n. 2021/03540 da:

- **BIANCO METALLI S.R.L.** con sede in VIA GIOVANNI ROBBA n. 6 CANELLI, Partita IVA 01705640058, nella persona del legale rappresentante **BIANCO EZIO** (cf. BNCZEI49B11B594H);

Accertato che tale richiesta è motivata dal passaggio di proprietà dell'immobile avvenuto con atto rogito Notaio Maurizio Cavanna in data 25/11/2021, registrato a Canelli il 25/11/2021 al numero 6507.

Vista la Determinazione del dirigente della Provincia di Asti n. 3002 in data 03/12/2021, con la quale si voltura la pratica come da richiesta;

VOLTURA

con il presente atto la Determinazione citata in premessa in capo a:

- **BIANCO METALLI S.R.L.** con sede in VIA GIOVANNI ROBBA n. 6 CANELLI, Partita IVA 01705640058, nella persona del legale rappresentante **BIANCO EZIO** (cf. BNCZEI49B11B594H)

AVVERTE

che i nuovi intestatari della Determinazione, come sopra identificati, si obbligano, a pena della decadenza della Determinazione medesima:

1. ad osservare tutti gli adempimenti previsti dalla Determinazione,
2. a conservare copia del presente atto unitamente alla Determinazione originale.

Canelli, li 9 dicembre 2021

Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente mediante notifica ed è trasmesso in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.

Il Responsabile dello Sportello Unico
CAVALLO ENÉA
(Firmato digitalmente)



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 3190 - 075 del 02/12/2021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – D.P.R. N. 59/2013 E S.M.I. -
VOLTURAZIONE AUTORIZZAZIONE DALLA DITTA BIANCO EZIO ALLA DITTA
BIANCO METALLI S.R.L. NEL COMUNE DI CANELLI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Visto il D.P.R. n. 59/2013, ad oggetto: "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. – Parte quarta;

Visto inoltre l'art. 214 e segg. del sopra citato decreto che determina le attività e le caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate;

Visto il D.M. 05/02/1998 e ss mm.ii.;

Visto l'art. 2 del D.P.R. n. 59/2013 che al comma F lett. b) definisce la Provincia quale autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive;

Vista la D.D. n. 2699 del 06/12/2019, con la quale la Provincia di Asti ha autorizzato la ditta BIANCO EZIO, P.IVA 01069000055, avente sede legale ed operativa in Via Robba Giovanni 6 – 14053 Canelli (AT), con l'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013, per l'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 214 e segg. del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i. (iscrizione al n. 87 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti);

Visto inoltre il Provvedimento Unico Conclusivo prot. n. 26 del 07/12/2019 con cui il SUAP dell'Unione di Comuni Canelli-Moasca, acquisita la Determinazione Dirigenziale di cui sopra, chiude il relativo procedimento autorizzativo;

Vista l'Istanza di Volturazione della suddetta determinazione, presentata al SUAP dell'Unione di Comuni Canelli-Moasca in data 26/11/2021 dalla ditta BIANCO METALLI S.r.l., P.IVA 01069000055, con sede legale ed operativa in Via Giovanni Robba 6 – 14053 Canelli (AT);

Vista la Visura ordinaria dell'impresa della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ALESSANDRIA-ASTI, prot. n. 39746 del 27/10/2021;

Visto il Certificato di Rogito del 25/11/2021, presso il Notaio Maurizio Cavanna di Canelli, con cui si certifica la concessione l'affitto di ramo d'azienda della durata di quindici anni dalla ditta BIANCO EZIO, P.IVA 01069000055, avente sede legale ed operativa in Via Robba Giovanni 6 – 14053 Canelli (AT), da parte della ditta BIANCO METALLI S.r.l., P.IVA 01069000055, con sede legale ed operativa in Via Giovanni Robba 6 – 14053 Canelli (AT);

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;

Ritenuto opportuno adeguare l'atto autorizzativo alla modifica comunicata dalla ditta BIANCO METALLI S.r.l.;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000,

Considerato che il presente atto amministrativo, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.lgs. 112/1998 ed al D.P.R. 160/2010 in tema di "Sportello unico per le imprese", procedimento avviato dal SUAP dell'Unione di Comuni Canelli-Moasca con il numero 3540/2021 di protocollo, presso la Struttura Unica per le attività produttive in regime di avvalimento dello Staff Integrato di Avvalimento Provinciale (SIAP), produrrà i suoi effetti, anche ai fini del legittimo inizio e della legittima esecuzione dei lavori o delle attività, soltanto al momento del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico che sarà emanato dalla Struttura Unica sopra richiamata;

DETERMINA

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. Di volturare, condizionatamente a quanto previsto al punto seguente e per le motivazioni descritte in premessa, l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con D.D. n. 2699 del 06/12/2019, di cui al Provvedimento conclusivo del SUAP dell'Unione di Comuni Canelli-Mosca prot. n. 26 del 17/12/2019, con la quale la Provincia di Asti ha autorizzato la ditta BIANCO EZIO, P.IVA 0106900055, avente sede legale ed operativa in Via Robba Giovanni 6 - 14053 Canelli (AT), all'esercizio di operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 214 e segg. del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i. (iscrizione n. 87 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti), alla ditta BIANCO METALLI S.r.l., P.IVA 0106900055, con sede legale ed operativa in Via Giovanni Robba 6 - 14053 Canelli (AT);
3. Di vincolare l'autorizzazione al rispetto delle prescrizioni indicate nella D.D. n. 2699 del 06/12/2019;
4. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessuna altra modifica alla suddetta determinazione;
5. Di precisare che la ditta BIANCO METALLI S.r.l. è tenuta a:
 - presentare, tramite lo Sportello Unico per le attività Produttive competente per territorio, apposita domanda di autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 59/2013, qualora intenda effettuare una modifica sostanziale dello stabilimento;
 - richiedere, tramite lo Sportello Unico per le attività Produttive, la volturazione della presente autorizzazione in caso di variazione di ragione sociale;
 - comunicare, tramite lo Sportello Unico per le attività Produttive, alla Provincia, alla Regione, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi;
6. Di precisare altresì che:
 - ai sensi della L.R. 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzatorie sono svolte dai Dipartimenti provinciali o sub provinciali dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) competenti per territorio;
 - copia conforme della presente autorizzazione deve essere sempre conservata in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo;
7. La domanda di rinnovo dovrà essere presentata, ai sensi del D.P.R. 59/2013 che disciplina il rilascio della nuova Autorizzazione Unica Ambientale, sei mesi prima della scadenza;

8. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento al S.U.A.P. dell'Unione di Comuni Canello-Mosca per i provvedimenti di competenza, ai sensi del D.P.R. 160/2010;
9. Di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;
10. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale;
11. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

IL DIRIGENTE
((dal. Angelo Marengo))
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO AMBIENTE
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 2841 - 012 del 06/12/2019

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: D.P.R. N. 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – D.LGS. N. 152/2006 - OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI - DITTA BIANCO EZIO NEL COMUNE DI CANELLI – RILASCIO – POSIZ. N. 87 DEL REGISTRO PROVINCIALE PER ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Visto il D.P.R. n. 59/2013, ad oggetto: "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

Visto il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Parte quarta;

Vista la L.R. n. 44/2000 in merito alla individuazione delle funzioni amministrative di interesse Provinciale in materia di gestione dei rifiuti;

Rilevato che, ai sensi delle disposizioni sopra citate, è attribuita alle Province la funzione di approvazione dei progetti e rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione, nonché rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti;

Vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in data 05/08/2019 allo Sportello Unico per le Attività Produttive di Canelli e Mosca, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, della ditta BIANCO EZIO, P.IVA 0106900055, avente sede legale ed operativa in Via Robba Giovanni 6 – 14053 Canelli (AT),

Considerato che l'istanza suddetta è riferita al rinnovo del seguente titolo abilitativo:

- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Vista la comunicazione di Avvio del Procedimento e contestuale richiesta parere, ex art. 7 del D.P.R. 160/2010, prot. n. 17838 del 27/08/2019, inviata dal SIAP della Provincia di Asti per conto dello Sportello Unico per le Attività Produttive di Canelli e Moasca;

Vista la nota del Dipartimento Territoriale Arpa Piemonte Sud Est, prot. n. 87826 del 09/10/2019, con cui si richiede la produzione di documentazione integrativa, trasmessa alla ditta BIANCO EZIO con nota SIAP prot. n. 21954 del 16/10/2019;

Vista la nota del 17/10/2019 con cui la ditta BIANCO EZIO invia al SIAP della Provincia di Asti le integrazioni richieste da A.R.P.A., successivamente trasmesse al Dipartimento Territoriale Arpa Piemonte Sud Est con nota prot. n. 22593 del 23/10/2019;

Vista la nota del Dipartimento Territoriale Arpa Piemonte Sud Est, prot. n. 103151 del 22/11/2019, con cui si esprime parere favorevole,

Vista e valutata la documentazione tecnica depositata dalla ditta BIANCO EZIO;

Ritenuto di poter accogliere la domanda di autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 e dell'art. 214 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e l., presentata dalla ditta BIANCO EZIO, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento;

Fermi restando gli esiti dei successivi controlli che potranno essere esercitati da questa Provincia, ai sensi delle vigenti leggi, con la collaborazione dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Asti, in ordine al rispetto delle prescrizioni indicate nella scheda tecnica allegata sotto la lettera A;

Considerato che il presente atto amministrativo, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.Lgs. 112/1998 ed al D.P.R. 160/2010 in tema di "sportello unico per le imprese", procedimento avviato dal SUAP di Canelli e Moasca, con il numero 3657/2019 di protocollo, presso la Struttura Unica per le attività produttive in regime di avvalimento dello Staff Integrato di Avvalimento Provinciale (SIAP), produrrà i suoi effetti, anche ai fini del legittimo inizio e della legittima esecuzione dei lavori o delle attività, soltanto al momento del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento ex art. 7 del D.P.R. 160/2010 che sarà emanato dalla Struttura Unica competente;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.P.R. n. 160/2010;

DETERMINA

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. Di adottare, condizionatamente a quanto previsto al punto seguente e per le motivazioni descritte in premessa, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla ditta BIANCO EZIO, P.IVA 0106900055, avente sede legale ed operativa in Via Robba Giovanni 6 - 14053 Canelli (AT), per il seguente titolo abilitativo:
 - operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
3. Di confermare l'iscrizione della ditta BIANCO EZIO alla posizione n. 87 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero dei rifiuti;
4. Di subordinare la validità e l'efficacia del presente atto amministrativo alla puntuale osservanza delle condizioni e prescrizioni indicate nella scheda tecnica allegata, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, sotto la lettera "A", e delle ulteriori condizioni di seguito espresse;
5. Di precisare che il presente atto amministrativo:
 - produrrà i suoi effetti, anche ai fini del legittimo inizio e della legittima esecuzione dei lavori o delle attività, soltanto al momento del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico citato in premessa;
 - ha validità per una durata di anni quindici a partire dalla data di rilascio del titolo da parte del SUAP. Entro sei mesi dalla data di scadenza del titolo il titolare della ditta dovrà presentare domanda di rinnovo al SUAP competente per territorio. Ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 59/2013 potrà essere imposto il rinnovo anticipato dell'A.U.A. o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza, quando: 1) le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale; 2) nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigano;
 - fa salva i diritti di terzi;
 - fa salvo il rispetto di tutte le disposizioni dettate in materia dalla normativa statale e regionale vigente e non è surrogatoria d'eventuali autorizzazioni o licenze richieste dall'applicazione di altre specifiche normative; in particolare si richiamano le norme in materia di salvaguardia delle fasce di rispetto delle fonti di captazione di acqua da destinarsi al consumo umano;
 - fa salva specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265;
6. Di precisare, altresì, che:
 - la Ditta dovrà comunicare alla Provincia, o alla diversa Autorità competente, tramite il SUAP, la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi;
 - in caso d'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto nelle schede di cui all'Allegato "A", l'autorizzazione potrà, previa diffida e fatta salva l'adozione di ulteriori provvedimenti sanzionatori, essere sospesa e/o revocata;
 - in ottemperanza alle norme vigenti, tutte le comunicazioni inerenti la presente autorizzazione dovranno essere trasmesse in formato digitale, tramite posta elettronica certificata, allo Sportello Unico competente per territorio;

7. Di prescrivere la custodia del presente provvedimento (e conseguentemente del provvedimento conclusivo del procedimento), anche in copia, presso l'impianto;
8. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive di Caselli e Mosca per i provvedimenti di competenza;
9. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria Organi Istituzionali dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale;
10. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di rilascio dell'atto.

IL DIRIGENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 2841 del 06/12/2019

DETERMINA N.RO 2699 DEL 06/12/2019

Oggetto: D.P.R. N. 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - D.LGS N. 152/2006 - OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI - DITTA BIANCO EZIO NEL COMUNE DI CANELLI - RILASCIO - POSIZ. N. 87 DEL REGISTRO PROVINCIALE PER ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 09/12/2019 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 09/12/2019

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE

Allegato "A"

La gestione dell'attività autorizzata deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni

- l'attività di gestione rifiuti riguarda le tipologie: 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 5.8, 5.19, 6.1 e 9.1, Sub-allegato I del D.M. 05/02/1998 e s.m. e i., per complessive 2.600 t/a di rifiuti trattati e una capacità di stoccaggio istantanea pari a 278 t;
- devono essere rispettati i requisiti gestionali prescritti ai punti dell'allegato I, sub allegato I del DM 05/02/1998 e s.m. e i., per i rifiuti indicati nella seguente tabella:

D.M. 05/02/1998		D. Lgs. 153/2006 PARTE QUARTA		MESA IN RISERVA	
		Allegato D	Allegato C		
PUNTO	TIPOLOGIA	CODICE CER	OPERAZIONE DI RECUPERO	QUANT. MAX Istantanea (t)	QUANT. MAX ANNUA (t)
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliacoppiati, anche di imballaggi	15.01.01 - 15.01.05 15.01.06 - 20.01.01	R13	4	80
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	10.11.12 - 15.01.07 16.01.20 - 17.02.02 19.12.05 - 20.01.02	R13	15	50
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	10.02.10 - 10.02.99 12.01.01 - 12.01.02 12.01.99 - 15.01.04 16.01.17 - 17.04.05 19.01.02 - 19.01.18 19.12.02 - 20.01.40	R4 - R13	200	1500
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	12.01.93 - 12.01.04 12.01.99 - 15.01.04 17.04.01 - 17.04.02 17.04.03 - 17.04.04 17.04.06 - 17.04.07 19.10.02 - 19.12.03 20.01.40	R4 - R13	30	800
5.8	Spezzoni di cavo di rame nonperiti	16.02.16 - 16.01.18 16.01.22 - 17.04.01 17.04.11	R13	10	20
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 349/93 o HFC	16.02.14 - 16.02.16 20.01.36	R13	6	50
6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per profumi e per presidi medico-chirurgici	02.01.04 - 15.01.02 17.02.03 - 19.12.04 20.01.39	R13	3	10
9.1	Scarti di legno e sughero imballaggi di legno	15.01.03 - 17.02.01 19.12.07 - 20.01.38 20.03.01	R13	8	90
TOTALI				278	2.600

La Ditta deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa alla Provincia per ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale.

Si rimanda al Decreto citato per tutti gli adempimenti conseguenti, ricordando in particolare che:

- dovranno essere accertati e rispettati, in sede di accettazione dei rifiuti in impianto, i requisiti riconducibili al ciclo di provenienza ed alle caratteristiche dei rifiuti stessi ai sensi dell'Alf. L al D.M. 05/02/1998 e s.m.e.i.;
- in relazione alla procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso in impianto, si richiama il rispetto degli artt. 188-bis e 188-ter (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI), 190 (registri di carico e scarico), 193 (trasporto dei rifiuti) e 212 (Albo Gestori Ambientali) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.m.i., oltre all'art. 266 del medesimo Decreto alla luce dell'abrogazione dell'art. 122 del T.U. Leggi di P.S. 733/1934 da parte del DPR 311/2001, e la verifica del rispetto degli adempimenti previsti dalle citate norme da parte dei conferitori;
- si ricorda, quale necessità vigente in Regione Piemonte, la trasmissione, se non già effettuata da parte della ditta, della documentazione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2011, n. 37-2766 in relazione alla effettuazione della sorveglianza radiometrica sui rottami metallici o altri materiali metallici di risulta;
- si richiamano in termini generali per le modalità di gestione dell'impianto, le indicazioni contenute nella Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", prot. 1121 del 21/01/2019;
- si ricorda quanto previsto dal comma 8 dell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e s.m.i., "*il passaggio fra i siti attribuiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "RI3 - messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frammentazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti"*;
- si richiama all'osservanza delle seguenti modalità gestionali ai fine di limitare la produzione di emissioni diffuse nelle attività eseguite in area esterna (ai sensi della parte I dell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.):
 - durante lo II carico e lo scarico del materiale dai camion e dai mezzi d'opera, gli operatori dovranno adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta;
 - si dovrà procedere con idonea frequenza, in funzione delle condizioni climatiche e delle operazioni effettuate, alla pulizia periodica del piazzale in battuto di cemento;
 - in caso di forte vento, si dovrà sospendere ogni attività nel piazzale in battuto di cemento esterno al capannone;
 - nel caso di cumuli di stoccaggio esterni al capannone particolarmente polveriferi, si dovrà procedere all'applicazione di teli di copertura zavorrati o stuoia;
 - qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.e.i.;
- si richiama infine al rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, delle norme antincendio e delle norme urbanistico/edilizie e di compatibilità urbanistica con quanto previsto dal Piano Regolatore del Comune di Asti e con le disposizioni che regolano la costruzione degli impianti industriali;

- ai sensi del D.M. 350/1998, le ditte che esercitano l'attività di gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 214 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., sono tenute al versamento del diritto di iscrizione al Registro Provinciale Gestione Rifiuti in procedura Semplificata, entro il termine previsto dall'art. 3 del D.M. citato (30 aprile di ogni anno). Il mancato versamento di cui sopra comporta l'automatica sospensione dell'iscrizione dal registro citato e pertanto la revoca all'esercizio di gestione rifiuti. Essendo il quantitativo massimo annualmente trattato in azienda inferiore adie 3.000 t, l'azienda appartiene alla classe di attività 6 e l'importo dovuto nel caso di attività di recupero rifiuti è di 51,65 €;
- al termine dell'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti, esercitate presso il sito produttivo ubicato in Canelli, Via Robba Giovanni 6 e prima della formale cancellazione della Ditta dal registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti, occorrerà presentare alla Provincia di Asti apposito piano di ripristino del sito medesimo, che garantisca la successiva fruibilità dell'area in coerenza con la sua destinazione urbanistica ed accerti l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali interessate.

Alla data BIANCO EZIO, è attribuita la posizione n. 87 nel Registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti.

**Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE**

istituito ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di TORINO
Via S. Francesco da Paola, 24
10123 TORINO (TO)

**Iscrizione N: TO30025
Il Presidente
della Sezione regionale del Piemonte
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

Visto il decreto 3 giugno 2014, n. 120 del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante il Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera a);

Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 5 del 3 novembre 2016 e successive modifiche e integrazioni, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 6 del 30 maggio 2017, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;

Vista la deliberazione del Comitato nazionale dell'Albo n. 3 del 24 giugno 2020, relativa all'iscrizione all'Albo delle carrozzerie mobili;

Vista la deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali prot. N. 07/ALBO/CN del 25/11/2014 concernente le variazioni dell'iscrizione all'Albo che prevedono il trasferimento dell'iscrizione stessa ad altro soggetto giuridico;

Visto l'atto del notaio Cavanna Maurizio del 25/11/2021 repertorio n. 6507 , concernente il conferimento dell'impresa Bianco Ezio all'impresa Bianco Metalli srl;

Vista la comunicazione tramite PEC pervenuta in data 03/12/2021 e il relativo procedimento di iscrizione registrato al numero di protocollo n. 48961/2021 ;

Vista la deliberazione della Sezione regionale del Piemonte in data 09/02/2022 con la quale l'impresa/Ente BIANCO METALLI SRL è stata iscritta all'Albo nella categoria 4 classe F

DISPONE

Art. I

(iscrizione)

L'impresa / Ente

Denominazione: BIANCO METALLI SRL

Con Sede a: CANELLI (AT)

Indirizzo: VIA GIOVANNI ROBBA, 6

CAP: 14053

C. F.: 01705640058

è iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria e classe:

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

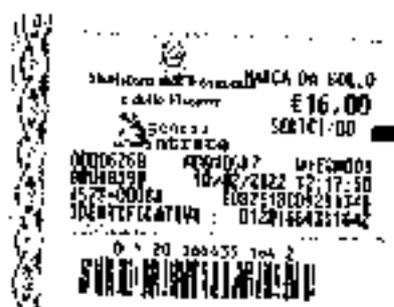
Classe: quantità annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.

4 - F

Inizio validità: 09/02/2022

Fine Validità: 19/05/2026

Responsabile tecnico/:



BIANCO METALLI SRL

Numero Iscrizione TO30025

Provvedimento di Iscrizione Ordinaria

Prot. n.6241/2022 del 15/02/2022



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di TORINO
Via S. Francesco da Paola, 24
10123 TORINO (TO)

BIANCO STEFANO

codice fiscale: **BNC5FN76L311470N**

abilitato per le categorie e classi:

4 - F

Elenco veicoli inerenti l'iscrizione:

Targa: **CR068LM**

Tipo veicolo: **AUTOVEICOLO - AUTOCARRO**

Numero di telaio: **VLUP6X2009100106**

Titolo di disponibilità: **proprietà dell'impresa**

Targa: **DE175YL** **uso proprio**

Tipo veicolo: **AUTOVEICOLO - AUTOCARRO**

Numero di telaio: **YV2TEL0A47B467624**

Titolo di disponibilità: **proprietà dell'impresa**

Targa: **EJ576MP** **uso proprio esente licenza**

Tipo veicolo: **AUTOVEICOLO - AUTOCARRO**

Numero di telaio: **WFOFXXTFFBU73004**

Titolo di disponibilità: **proprietà dell'impresa**

Art. 2

(tipologie di rifiuti e veicoli utilizzabili)

Elenco veicoli per gruppi di CER:

Targa: **CR068LM**

Tipo veicolo: **AUTOVEICOLO - AUTOCARRO**

Targa: **DE175YL** **uso proprio**

Tipo veicolo: **AUTOVEICOLO - AUTOCARRO**

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[10.03.02] [10.10.06] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13] [12.01.21] [15.01.01]
[15.01.02] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19] [16.01.20]
[16.01.23] [16.02.14] [16.02.16] [16.08.01] [16.08.03] [17.02.02] [17.02.03] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03]
[17.04.04] [17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [19.01.02] [19.01.18] [19.10.01] [19.10.02] [19.12.01]
[19.12.02] [19.12.03] [19.12.04] [19.12.05] [19.12.12]

Targa: **EJ576MP** **uso proprio esente licenza**

Tipo veicolo: **AUTOVEICOLO - AUTOCARRO**

Rifiuti per i veicoli sopraindicati

[12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.04]
[15.01.05] [15.01.06] [15.01.07] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19] [16.01.20] [16.01.22] [16.02.14]
[16.02.16] [16.08.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04] [17.04.05] [17.04.06]
[17.04.07] [17.04.11] [19.01.02] [19.01.18] [19.10.01] [19.10.02] [19.12.02] [19.12.03] [19.12.04] [19.12.05]
[19.12.12]

BIANCO METALLI SRL

Numero Iscrizione **TO30025**

Provvedimento di Iscrizione Ordinaria

Prot. n.6241/2022 del 15/02/2022



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di TORINO
Via S. Francesco da Paola, 24
10123 TORINO (TO)

Art. 3

(prescrizioni)

L'impresa è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati dal provvedimento d'iscrizione corredato dalla dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale si attesta che il provvedimento stesso è stato acquisito elettronicamente dall'area riservata del portale dell'Albo nazionale gestori ambientali;
- 2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) L'idoneità tecnica dei veicoli, attestata dal responsabile tecnico secondo le modalità previste dall'articolo 15 comma 3 lettera a), del D.M. 3 giugno 2014, n. 120 deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i veicoli devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti;
- 4) È fatto obbligo al trasportatore di sancerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni;
- 5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- 6) I recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
 - A - idonea chiusura per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 7) In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi;
- 8) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni. Il mancato rispetto, da parte dell'impresa iscritta, delle norme di legge e regolamentari nonché delle disposizioni amministrative applicabili al caso, con particolare riguardo alla disciplina in materia di trasporto e di ambiente (come definita nell'art. 10, comma 2, lettera d), n.l. del D.M. 120/2014), costituisce infrazione sanzionabile ai sensi degli artt. 19, comma 1, lettera a), e 20, comma 1, lettera f), del D.M. 120/2014

Art. 4

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

TORINO, 15/02/2022

Il Segretario
- Marina Frossasco -

Il Presidente
- Giancarlo Banchieri -

(Firma onesta ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 1202/93, n.39)

BIANCO METALLI SRL
Numero Iscrizione TO30025
Provvedimento di Iscrizione Ordinaria

Prot. n.6241/2022 del 15/02/2022





PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE		ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE
Prot. Gen. N.	20210040925	
Data	01-07-2021	
Codice e Num. Det.	DDAP2 - 610 - 2021	

OGGETTO:

D.LGS. 152/06 E SMI, ART. 208. RINNOVO AUTORIZZAZIONE UNICA AL DEPOSITO PRELIMINARE [D15], MESSA IN RISERVA [R13] RECUPERO [R3] [R12], DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI -DITTA GENOVA MACERI SRL- SERRAVALLE SCRIVIA.

Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Gestione Rifiuti

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano nella sua qualità di Dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale.

Vista la legge 241/90 e s.m.i. recante ad oggetto “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

Visto l’art. 107 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali” riportante le funzioni e responsabilità della dirigenza.

Visto l’art. 4 del D.Lgs. 165/2001, per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici.

Visto l’art. 35 dello Statuto della Provincia di Alessandria.

Visto il Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 41/14095 del 05.03.2020 con il quale è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente.

Visto il Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 54 del 30/03/2020 Prot. n. 19098 del 30/03/2020 e smi relativo alla proroga dell’incarico dirigenziale all’Ing. Claudio Coffano.

Visto l'Ordine di Servizio del Dirigente della Direzione Ambiente OSAP2 3-2020 del 09.04.2020 avente a oggetto “Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale assetto organizzativo interno, collocazione personale e assegnazione specifiche responsabilità”, successivamente modificato con Ordine di Servizio OSAP2 4-2020 del 29.04.2020;

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59” ed in particolare gli articoli 36 e 50.

Visto l’art. 3 della L.R. n. 1 del 10.01.2018 “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7”;

Vista la L.R. n. 23 del 29/10/2015 riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.

Visto il D. Lgs. 14/03/2014 n. 49 "Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) Attuazione Direttiva 2012/19/UE.

Visto il DM Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”.

Visto il DM Ambiente 5 aprile 2006 n. 186 che ha introdotto modifiche al DM Ambiente 5 febbraio 1998.

Vista la DGR n. 20-192 del 12 giugno 2000 e s.m.i. riportante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. 22/97 (ora D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Visto il D.Lgs. 151/2005 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;

Visto il Regolamento UE n. 333/2011 del 31/03/2011 recante criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Visto inoltre il Regolamento UE 715/2013 recante criteri per determinare quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Visto il D.M. 22 settembre 2020 n.188 (Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell’articolo 184 - ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Premesso che:

con Determinazione Dirigenziale **DDAP2 - 107 – 2020** del **07/02/2020** avente protocollo n. **20200007972**, la Provincia di Alessandria ha autorizzato la Ditta Genova Maceri S.r.l. avente sede legale in Genova - Via Rossetti 112/R ed operativa in Serravalle Scrivia – Via Cassano 112 per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ;

Vista l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui sopra, presentata in data 11/12/2020, prot. Prov. AL n. 69926 del 14/12/2020, dalla Ditta Genova Maceri S.r.l. avente sede legale in Genova - Via Rossetti 112/R ed operativa in Serravalle Scrivia – Via Cassano 112 ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ,

Considerato che, a seguito dell'istanza di cui sopra, in data 18/12/2020 Prot. Prov. AL n. 71482, veniva comunicato l'avvio del procedimento e veniva convocata la Conferenza dei Servizi in data 28/01/2021, comunicando, tra l'altro, agli Enti ed ai Servizi Provinciali interessati :

- che trattandosi di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 comma 6) D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ogni altro visto, parere, autorizzazione e concessione di organi regionali, provinciali e comunali rilasciati alla Ditta Genova Maceri S.r.l. dagli Enti o dai Servizi Provinciali interessati deve essere integrato nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'Art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- che, visto il carattere decisorio della Conferenza dei Servizi, in caso di mancata trasmissione di parere preventivo o di mancata espressione di parere verbale in sede di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'articolo 49 lettera E del D.Lgs 78/2010 a modifica dell'articolo 14 ter della Legge 241 del 07/08/1990, si considera l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata;

Vista la nota trasmessa dalla ditta Genova Maceri srl in data 25/01/2021 prot. Provincia di Alessandria n.4516 del 26/01/2021 recante la richiesta di sospensione del procedimento e spostamento della suddetta Conferenza dei Servizi a seguito della recente nomina del consiglio di amministrazione al fine di poter produrre la documentazione societaria aggiornata; Richiesta accolta con nota prot. Provincia di Alessandria n.4203 del 25/01/2020;

Vista la documentazione integrativa relativa alle variazioni societarie trasmessa dalla ditta Genova Maceri srl (prot. Provincia di Alessandria n.9988 del 18/02/2021);

A seguito del ricevimento della documentazione di cui al punto precedente, con nota prot. Provincia di Alessandria n. 10249 del 18/02/2021 si è proceduto al riavvio del procedimento ed alla riconvocazione della Conferenza dei Servizi per le esigenze in oggetto il giorno Lunedì 1 MARZO 2021 alle ore 10.30 con il seguente ordine del giorno: *“Istanza di rinnovo e modifica non sostanziale autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e smi .*

Visto l'esito della I Conferenza dei Servizi tenutasi in data 01/03/2021 presso la Provincia di Alessandria il cui verbale prot. n. 14697 del 11/03/2021 si richiama integralmente sebbene non allegato al presente atto;

Considerato che nella suddetta Conferenza dei Servizi, alcuni Enti coinvolti hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione mentre altri hanno richiesto alcuni chiarimenti ed integrazioni e pertanto, viste le criticità emerse riferite all'istanza presentata si è reso necessario sospendere il procedimento in funzione dell'ottenimento delle succitate integrazioni e poi convocare una seconda Conferenza dei Servizi;

Vista la nota trasmessa dalla ditta Genova Maceri srl in data 08/04/2021 prot. Provincia di Alessandria n.21273 del 09/04/2021 recante la richiesta di ulteriore proroga per la presentazione delle integrazioni con contestuale mantenimento della sospensione del procedimento in quanto era in corso la definizione delle

procedure per la produzione di EoW di carta e cartone ai sensi del nuovo DM 155/2020; Richiesta accolta con nota prot. Provincia di Alessandria n.20873 del 08/04/2021;

Vista la documentazione relativa alle integrazioni richieste in sede di I Conferenza dei Servizi trasmessa dalla ditta Genova Maceri srl in data 13/05/2021(prot. Provincia di Alessandria n.30473 del 14/05/2021);

Considerato quindi che con nota Prot. Prov. AL n. 30594 del 17/05/2021 veniva convocata la II Conferenza dei Servizi in data 10/06/2021, comunicando, tra l'altro, agli Enti ed ai Servizi Provinciali interessati :
Richiamato l'articolo 49, lettera E, del D.Lgs 78/2010 a modifica dell'articolo 14 ter della Legge 241 del 07/08/1990, che, visto il carattere decisorio della Conferenza dei Servizi, per quanto concerne gli Enti e i Servizi Provinciali invitati, in caso di mancata trasmissione di parere preventivo o di mancata espressione di parere verbale in sede di Conferenza dei Servizi, si considererà l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata;

Visto l'esito della II Conferenza dei Servizi tenutasi in data 10/06/2021 presso la Provincia di Alessandria il cui verbale prot. n. 37581 del 17/06/2021 si richiama integralmente sebbene non allegato al presente atto;

Richiamati quali parte integrante della Determinazione Dirigenziale, anche se non allegati, tutti i pareri emessi dagli Enti interessati;

Considerato inoltre che alcuni Enti o Servizi provinciali non hanno trasmesso il proprio parere tecnico di competenza finale oppure avevano già espresso proprio parere positivo in merito in sede di I conferenza dei servizi;

Vista la nota prot. Gestione Acqua S.p.a.11-U- 2016 – 1002 del 14/11/2016 ad integrazione della nota prot. n. 657 del 01/04/2011 per l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne prot. n. 657 del 01/04/2011 già rilasciata alla ditta Ditta Genova Maceri S.r.l. dal gestore della rete fognaria Gestione Acqua S.p.a. ribadita con nota prot. Provincia di Alessandria n. 87722 del 27/12/2017;

Dato atto che il Dirigente dichiara che il presente provvedimento è conforme alle vigenti norme di legge, allo Statuto ed ai Regolamenti.

Letto l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DETERMINA

Di AUTORIZZARE ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., la Ditta Genova Maceri S.r.l. avente sede legale in Genova - Via Rossetti 112/R ed operativa in Serravalle Scrivia – Via Cassano 112 – Partita IVA 01148310103 nella persona del Legale Rappresentante Pedrini Paolo nato a Zeri (MS) il 20/08/1934 residente a Genova Via Pirandello 8/1- C.F. PDRPLA34M20MJ69A per attività di deposito preliminare [D15] e messa in riserva [R13] recupero [R3] [R12] di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. riportati nell'allegato A E B “elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi all'impianto e relative operazioni di deposito preliminare, messa in riserva e recupero dei rifiuti (allegati B e C parte IV D.Lgs.152/06 e smi)”, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate, oltre che secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica a corredo dell'istanza Prot. Prov. AL 125456 del 29/09/2010 e s.m.i.. Tale

documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente ,nel rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni:

1. Di integrare nella presente autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 comma 6 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e smi i seguenti atti:

Nota prot. n. 657 del 01/04/2011 già rilasciata alla ditta Ditta Genova Maceri S.r.l. dal gestore della rete fognaria Gestione Acqua S.p.a. avente ad oggetto “*Approvazione del piano prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne- Regolamento regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R e s.m.i.*” e nota prot. Gestione Acqua S.p.a.11-U- 2016 – 1002 del 14/11/2016 e nota prot. Provincia di Alessandria n. 87722 del 27/12/2017;

2. Di vincolare la presente autorizzazione al rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

PUNTO A) – Allegati.

I cinque allegati individuati con le lettere A, B, C, D, E, formano parte integrante del presente atto ed il loro contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Gli allegati A,B,C,E sono costituiti dalla documentazione presentata dalla ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresentano oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi Provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione.

L'Allegato D è costituito dai documenti di Approvazione Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, contenenti le prescrizioni del caso, rilasciati da Gestione Acqua S.p.a. alla Ditta Genova Maceri S.r.l., ed acquisiti come allegato del presente provvedimento in quanto trattasi di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 comma 6) D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che deve essere integrata con ogni altra autorizzazione rilasciata alla Ditta Genova Maceri S.r.l. da altri Enti o dai Servizi Provinciali interessati;

Allegato A – elenco codici CER indicante le operazioni alle quali possono essere sottoposti i rifiuti, ai sensi degli Allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con indicazione delle aree di stoccaggio (riferite alla planimetria di cui all'Allegato C) e dei quantitativi di messa in riserva massima istantanea ed annuale espressi in peso.

Allegato B – planimetria generale dell'impianto recante indicazione delle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Allegato C – schema di flusso relativo all'attività di deposito preliminare, messa in riserva scambio e recupero dei rifiuti.

Allegato D - nota prot. n. 657 del 01/04/2011 avente ad oggetto “*Approvazione del piano prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne- Regolamento regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R e s.m.i.*” e nota prot. n.11-U- 2016 – 1002 del 14/11/2016 e nota prot. Provincia di Alessandria n. 87722 del 27/12/2017 rilasciate alla ditta Ditta Genova Maceri S.r.l. dal gestore della rete fognaria Gestione Acqua S.p.a..

Allegato E - Procedura da seguire da parte della ditta che stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come tali ai sensi del D.Lgs n° 152/2006 art 184-ter comma 2 e del D.M. 22/09/2020, n. 188, Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

PUNTO B) – Tipi e quantitativi di rifiuti da smaltire o recuperare.

- Il quantitativo totale massimo istantaneo di rifiuti ammesso alla messa in riserva è di 1710 (millesettecentodieci) tonnellate nel rispetto della attuale posizione antincendio e nel rispetto dei quantitativi disposti all'allegato I del DPR 151/2011 e del CPI vigente.
- Il quantitativo massimo complessivo annuale di rifiuti ammessi in impianto è di 50.000 (cinquantamila) tonnellate.

La potenzialità massima giornaliera di recupero rifiuti R3 ed singoli quantitativi di messa in riserva istantanea R13 ed annuale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A al presente atto. I singoli quantitativi di messa in riserva istantanea ed annuale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A al presente atto.

Per quanto concerne l'attività R3 delle plastiche i quantitativi di rifiuti sottoponibili alle operazioni di recupero sono pari a 10 t./gg e 2400 t./anno fatti salvi i limiti quantitativi complessivi riferiti ai rifiuti plastici pari a 300 t./g e 10000 t/anno. Pertanto le altre attività di gestione dei rifiuti plastici avranno a disposizione quantitativi pari a 290 t./g e 7600 t./anno.

PUNTO C) – Requisiti tecnici , con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti ed alla conformità dell'impianto alla nuova forma di gestione richiesta.

1) L'attività autorizzata deve essere svolta seguendo le modalità operative descritte nella documentazione tecnica presentata dalla ditta, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto, ed assunta dalla Provincia di Alessandria ai seguenti protocolli:

- n. 125459 del 29.09.2010
- n. 16255 del 09.02.2011
- n. 95281 del 29/07/2011
- n. 25594 del 07/03/2013
- n. 61804 del 18/06/2013
- n. 16443 del 12/02/2014
- n. 22040 del 28/02/2014
- n. 22829 del 03/03/2014
- n. 44087 del 07/05/2014
- n. 55270 del 16/08/2016
- n. 73041 del 02/11/2016
- n. 50733 del 24/07/2017
- n. 75609 del 13/11/2017
- n. 84280 del 13/12/2017
- n. 14169 del 20/02/2018
- n. 51721 del 12/07/2018
- n. 25537 del 17/04/2019
- n. 41311 del 25/06/2019
- n. 77295 del 05/12/2019

- n. 78893 del 11/12/2019
- n. 5830 del 29/01/2020
- n. 69926 del 14/12/2020
- n. 71006 del 17/12/2020
- n. 3644 del 21/01/2021
- n. 9988 del 18/02/2021
- n. 30463 del 14/05/2021
- n. 30473 del 14/05/2021
- n. 36525 del 11/06/2021
- n. 36529 del 11/06/2021
- n. 37596 del 17/06/2021

Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione. Il dettaglio delle operazioni di recupero autorizzate, cui possono essere sottoposti i singoli rifiuti individuati per codice CER, è specificato all' Allegato A .

Le modifiche della presente autorizzazione rispetto alla precedente Determinazione Dirigenziale **DDAP2 - 107 – 2020** del **07/02/2020** avente protocollo n. **20200007972** consistono in:

modifica dei quantitativi di messa in riserva istantanea di rifiuti di legno di cui ai codici CER 030101 – 030105 – 150103 – 170201 – 191207 – 200138 – 200201 che passano da 50t. a 200 t. senza però modificare il quantitativo annuo totale che resterà inalterato, modalità di stoccaggio in cumulo nel box dedicato;

Rinuncia all'operazione R3 per il CER 030307 - Rinuncia all'operazione R3 per il CER 160122 – Rinuncia all'operazione R3 per il CER 150109 – Mantenimento dell'attività R3 per il CER150203 solo per provenienza da attività pre-consumo come da DM 05/02/98 e smi; Inserimento procedura da seguire da parte della ditta che stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come tali ai sensi del D.Lgs n° 152/2006 art 184-ter comma 2 e del D.M. 22/09/2020, n. 188, Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; modifica planimetria (Allegato B) con inserimento del punto di conservazione dei campioni di carta e cartone recuperati in ossequio al DM 188/2020 .

La ditta Genova Maceri S.r.l. dovrà comunicare al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Alessandria, la messa in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione autorizzata, corrispondente alla planimetria di cui all'Allegato B. L'avvio a regime dell'attività autorizzata nella configurazione definitiva potrà avere luogo soltanto dopo rilascio di apposito nullaosta da parte della Provincia di Alessandria. Durante il periodo di realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto sopraccitati sono ammessi eventuali spostamenti delle aree di lavorazione, stoccaggio rifiuti e dei macchinari rispetto all'aspetto autorizzato e indicato nella planimetria di cui all'Allegato B, ma gli stessi dovranno avvenire in modo da non arrecare danno all'ambiente ed alla salute, e prima della loro messa in atto dovranno essere comunicati alla Provincia di Alessandria – Servizio Gestione Rifiuti.

2) L'attività autorizzata alla ditta consiste in:

- [R13] - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12
- [R3] - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- [D15] deposito preliminare
- [R12] raggruppamento dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento e separazione, con quelli ottenuti dalla selezione/cernita manuale, o direttamente in ingresso all'impianto

Le modalità di conduzione delle operazioni autorizzate vengono meglio specificate nello schema di flusso di cui all'allegato C "schema di flusso relativo all'attività di deposito preliminare, messa in riserva e recupero dei rifiuti".

I macchinari utilizzati nell'attività di gestione rifiuti, oltre a mezzi utilizzati per trasporto e caricamento, sono i seguenti :

- 1- trituratore marca BANO UNIMAC - mod. MAC1300 HP 75 – MATRICOLA N. 201/2000 ;
- 2- separatore magnetico tipo SMO 16-82-42 ;
- 3- rampa di carico e scarico rifiuti da piazzale marca ORI – mod. ORI 159/PP – MATRICOLA 5819 ;
- 4- due presse per carta, cartone, plastica, tessili di potenzialità oraria di circa 17-29 ton. ciascuna;
- 5- carrello Linde H30D, matr. 351H11008430;
- 6- carrello Still Rx 70-35 matr. 517304H00093;
- 7- carrello Still Rx 70-40 matr. 517331H00088;
- 8 - carrello Still Rx 70-35 matr. 517304H00159
- 9- pala Venieri VF7.63B matricola 25662;
- 10- pala Venieri VF3.63F matricola 25781;
- 11- rilevatore di radioattività GAMMA SCOUT n. 34840;
- 12- sistema di pesatura S/N L96700;
- 13- igienizzatore Vaporetto Lecoaspira;
- 14- cassoni scarrabili;
- 15- piccoli attrezzi manuali;
- 16- caricatore COLMAR modello 302 matricola n.7305
- 17- impianto di selezione costituito da nastro di carico, nastro trasportatore e dosatore con tappeto in gomma, nastro di selezione, piattaforma di selezione e cabina di selezione;
18. rilevatore ammoniaca AR8500 n. serie 3731195
- 19- escavatore cingolato DOOSAN DX63-3 matricola DHKCEAAYVK6002309

La modifica o la sostituzione dei sopraccitati macchinari deve essere preventivamente comunicata al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Alessandria al fine di stabilire se sussista o meno la necessità di modifica dell'atto autorizzativo.

L'operazione R12 consiste nel raggruppamento dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento e separazione, con quelli ottenuti dalla selezione/cernita manuale, o direttamente in ingresso all'impianto. Il raggruppamento deve essere finalizzato all'attribuzione a partite di rifiuti, omogenee per provenienza e per caratteristiche merceologiche, di un codice CER univoco per il successivo avvio a recupero finale presso soggetti debitamente autorizzati. Il raggruppamento dei rifiuti deve inoltre essere effettuato in maniera tale che gli impianti di recupero finale, ai quali sono destinati i rifiuti in uscita dallo stabilimento, siano comunque autorizzati a ricevere anche i singoli codici CER oggetto del raggruppamento. Lo stoccaggio dei rifiuti già sottoposti a raggruppamento, in attesa di essere avviato alle successive operazioni di recupero presso soggetti terzi, non deve superare la durata massima di giorni 90 (novanta).

L'operazione R13 consiste nella messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12, sia che queste avvengano all'interno dello stabilimento della Ditta GENOVA MACERI S.R.L. che presso soggetti terzi regolarmente autorizzati.

Nelle suddette operazioni sono ricomprese inoltre le attività di riduzione volumetrica, la cernita e selezione, anche manuale, quando da tali operazioni non si ottengano materie prime secondarie (MPS) conformi ai

dettami del DM 05.02.1998 e s.m.i.

L'operazione R3 consiste nel riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

L'operazione D15 consiste nel deposito preliminare dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da D1 a D14, presso soggetti terzi regolarmente autorizzati.

Tali operazioni dovranno essere condotte esclusivamente presso le aree e postazioni di lavoro all'uopo identificate in planimetria generale dell'impianto, assunta quale allegato B al presente provvedimento.

PUNTO D) – Precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale.

1 - I rifiuti non possono essere stoccati per un periodo eccedente i mesi 12 fatto salvo quanto indicato al punto F (rifiuti costituiti da derrate alimentari scadute).

2 – L'attività di deposito, stoccaggio e trattamento dei rifiuti dovrà essere svolta all'interno del capannone industriale e delle aree meglio individuate **all'allegato B “planimetrie generali dell'impianto recanti indicazioni delle aree di stoccaggio, recupero e deposito temporaneo dei rifiuti”**.

3 – L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata deve essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali.

4 – I contenitori eventualmente utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono avere caratteristiche tecniche adeguate al loro utilizzo, devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di idonei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; gli stessi contenitori se riutilizzati per contenere tipologie diverse di rifiuto, devono essere opportunamente bonificati. Il deposito di rifiuti liquidi deve avvenire in idonei contenitori a tenuta, posti su adeguati bacini di contenimento, aventi le caratteristiche riportate nella documentazione tecnica allegata all'istanza.

5 – Allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, tutti i contenitori e le aree di stoccaggio devono essere contrassegnati con etichette o targhe indicanti il codice CER e la descrizione del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione.

6 – Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere localizzate nel rispetto di quanto riportato nell'allegato B alla presente autorizzazione. I rifiuti devono essere stoccati in maniera tale da evitare miscele accidentali e raggruppamenti non previsti dalla presente autorizzazione.

7 – Al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori, la sede operativa, ed in particolare il capannone industriale dove è ammesso lo svolgimento dell'attività, deve essere tenuta adeguatamente chiusa sia nelle ore notturne che in caso in assenza del personale.

8 – La ditta deve adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri e di odori nell'ambiente circostante e negli ambienti di lavoro.

9 – La procedura di ammissione ed accettazione dei rifiuti all'impianto dovrà rispettare quanto riportato nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed assunta con prot. n. 16255 del 09.02.2011 e prot. 125459 del 29.09.2010 e prot n. 41311 del 25/06/2019, si rimanda inoltre a quando indicato nella stessa documentazione tecnica qualora si venissero a riscontrare conferimenti non

corretti, per cui si renda necessario adottare specifici protocolli di “quarantena” e restituzione al produttore/detentore dei rifiuti conferiti impropriamente.

In particolare per quanto riguarda il controllo delle emissioni odorigene la ditta dovrà rispettare la seguente procedura:

All'ingresso del carico dei rifiuti che possono dare origine ad emissioni odorigene, una volta effettuata la pesatura, si procederà con l'apertura del cassone del mezzo di trasporto nell'area destinata allo scarico.

Se già in questa fase il personale dell'impresa dovesse avvertire emissioni di odori, anche mediante utilizzo del rilevatore ammoniacca AR8500 n. serie 3731195 il carico verrà respinto, altrimenti si procederà con lo scarico dello stesso e ad una valutazione da parte del personale addetto.

A questo punto le possibilità saranno le seguenti:

- 1) nessun odore avvertito: si può procedere con l'accettazione del carico e con le consuete operazioni di stoccaggio/lavorazione;
- 2) viene percepito solo un lieve odore: trattamento con BIO-AIR CONTROL per poi procedere con le operazioni di stoccaggio/lavorazione;
- 3) viene percepito un odore persistente: in prima battuta si procederà con la ricerca dell'eventuale causa di emissioni odorigene, al suo isolamento ed allontanamento nel caso in cui dovesse essere rinvenuta (ad esempio potrebbe essere una balla di materiale particolarmente sporco) ed al trattamento della restante parte del carico con BIO-AIR CONTROL. Nel caso in cui l'emissione di odore non sia imputabile ad una parte del carico precisamente individuabile, si procederà con il trattamento di tutto il carico con BIO-AIR CONTROL. Se anche il trattamento non dovesse risolvere il problema, si provvederà ad inviare a stoccaggio i rifiuti in area dedicata per poi allontanarli dall'impianto in un tempo di 48 ore dall'ingresso del carico, aumentabili fino a 72 ore a ridosso del fine settimana o di festività. In attesa dell'allontanamento i rifiuti continueranno ad essere trattati con una soluzione acquosa con concentrazione 1.5% del prodotto BIO-AIR CONTROL e posizionati in una zona chiaramente identificata e separata dagli altri rifiuti (nell'area autorizzata il più possibile distante dai recettori più vicini). Il trattamento non verrà eseguito nel caso in cui lo stoccaggio dovesse essere effettuato all'interno di cassoni scarrabili chiusi / coperti.

Il trattamento con il prodotto commerciale BIO-AIR CONTROL dovrà avvenire secondo le modalità riportate di seguito:

- 1) mesi freddi (T massima $<10^{\circ}\text{C}$) verrà eseguito un trattamento sul rifiuto in ingresso e con una soluzione acquosa con concentrazione 0.5% con a scopo cautelativo
- 2) mesi intermedi con temperature massime inferiori ai 25°C verrà eseguito un trattamento sul rifiuto in ingresso con una soluzione acquosa con concentrazione 1%
- 3) mesi caldi con temperature massime superiore ai 25°C verrà eseguito un trattamento sul rifiuto in ingresso con una soluzione acquosa con concentrazione 1.5% ed un trattamento giornaliero sul rifiuto in stoccaggio con una soluzione acquosa con concentrazione 1%.

10 - Per quanto concerne la procedura di controllo radioattività per i rifiuti per i quali si rendono necessarie specifiche verifiche, si rimanda a quanto riportato nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed assunta con prot. n. 10274 del 30.07.2010, ed in particolare all'allegato. La strumentazione utilizzata per la tipologia di controlli citati (rilevatore radioattività marca HOCHSCHULE MANNHEIM modello GAMMA

SCOUT N. 34840), dovrà essere sempre presente presso la sede dell'impianto e si dovrà verificarne periodicamente il corretto utilizzo.

11 – Qualora si dovessero verificare eventuali emergenze all'interno dell'impianto, dovranno essere immediatamente attivate le procedure indicate nella relazione tecnica presentata dalla Ditta ed assunta agli atti dalla Provincia di Alessandria con nota prot. n. 125459 del 29.09.2010. Copia di detta relazione deve essere sempre conservata presso l'impianto a disposizione degli Enti di controllo e del personale operativo. Tale relazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione.

12 – La ditta deve attenersi alle disposizioni di cui alla D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R così come modificata con D.P.G.R. 2 agosto 2006 n. 7/R e con D.P.G.R. 4 dicembre 2006 n. 13/R in materia di "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 29 dicembre 2000 n. 61)".

Dovrà inoltre essere rispettato quanto espressamente contenuto nell'atto di approvazione del citato Piano di Prevenzione e Gestione rilasciato dal Gestore della Pubblica Fognatura – GESTIONE ACQUA S.p.A. – con proprio atto n. prot. 657 del 01.04.2011 e nota prot. n.11-U- 2016 – 1002 del 14/11/2016;

13 – L'impianto e l'attività devono essere conformi a quanto stabilito dalla normativa antincendio, al C.P.I. prot n. 13979 del 22/12/2014 ed eventuali s.m.i..

Per le attività ricadenti nella sopra citata normativa, ma non ricomprese nel C.P.I. succitato (ad es. depositi di carta, plastica, pneumatici, cavi, legno, ecc.), è fatto obbligo il rispetto dei limiti imposti dal D.P.R. 151/2011 , fatto salvo il rilascio di specifico provvedimento da parte del Comando VVFF.

Si precisa che la normativa in materia antincendio prevale giuridicamente rispetto al presente provvedimento e che, in caso, di eventuale contrasto con le limitazioni sopra indicate, si applicano i quantitativi previsti dalla normativa nazionale. Inoltre, per ulteriori eventuali limitazioni previste dal D.P.R. 151/2011 , in base ai materiali trattati in azienda ed all'attività svolta, si deve fare riferimento al suddetto decreto e alla normativa vigente in materia di antincendio;

14 – La Ditta deve garantire la regolare pulizia delle superfici interne oggetto di attività di deposito e di trattamento di rifiuti, e le medesime superfici impermeabilizzate dovranno essere mantenute in condizioni di efficienza e di buono stato;

Dovrà essere garantito il mantenimento in buono stato anche delle superfici impermeabilizzate esterne al capannone, ove è ammesso lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, aree che comunque sono interessate dalla viabilità dei mezzi in ingresso ed in uscita.

15 – L'intera area di deposito deve essere **trimestralmente** disinfestata e derattizzata, e le relative modalità di esecuzione dovranno preventivamente essere concordate con i competenti uffici dell' ASL-AL.

16 – Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si richiama integralmente la Determinazione Dirigenziale n. D.D.A.A.2- 419- - 2010 – Prot. n. 163980 del 20.10.2010 relativa alla fase di Verifica di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 L.R. 40/98 con la quale la ditta è stata esclusa dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale, prevista dall'art. 12 della L.R. 40/98, con particolare riferimento alle prescrizioni in essa contenute.

17 – Per quanto concerne gli aspetti viabilistici, la ditta Genova Maceri dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

1. utilizzare esclusivamente l'accesso lato Serravalle per l'ingresso e l'uscita degli automezzi da e per la SP n.35 "dei Giovi" autorizzato con provvedimento ANAS n. 59 del 17/09/1998;
2. Tutte le manovre di svolta a sinistra devono essere vietate e per la qual cosa dovrà essere apposta apposita segnaletica verticale;
3. dovrà essere rimossa la segnaletica stradale verticale oggetto della precedenti prescrizioni
4. **La ditta Genova Maceri dovrà installare su ciascuna corsia della SP n.35 "dei Giovi" in avvicinamento al suddetto accesso, il segnale di fig. II 35 art. 103 del DPR 495 del 16/12/1992 corredato da pannello integrativo recante la scritta "uscita autocarri" e da un lampeggiante giallo alimentato a pannelli solari.**

Il posizionamento della segnaletica verticale prescritta dovrà essere concordato con il Responsabile del Reparto stradale n. 5 di Tortona.

Prima di mettere in pratica la prescrizione il proponente dovrà produrre alla Direzione Viabilità della provincia di Alessandria adeguata tavola progettuale con le installazioni richieste corredata dalla necessaria segnaletica verticale ed orizzontale;

la ditta Genova Maceri non potrà in nessun modo apporre limitazioni di uso a terzi della viabilità utilizzata in forza del contratto sottoscritto con il Sig. Bottazzi Luciano del Motel Giacomino.

PUNTO E) – Localizzazione dell'impianto.

L'attività di gestione rifiuti può essere svolta esclusivamente nelle aree censite al NCT foglio 3 mappale 73 e 155 del Comune di Serravalle S., all'interno dei capannoni industriali e sul piazzale asservito.

PUNTO F) – Metodo di trattamento e recupero.

L'attività autorizzata deve essere svolta oltre che nel rispetto dei dettami del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, e di quanto riportato nella documentazione tecnica a corredo dell'istanza depositata, anche nel rispetto della norma specifica di settore per le particolari tipologie di rifiuti che si intende ritirare:

- rifiuti di cui al cer 191212 (altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti compresi materiali misti, diversi da quelli di cui alla voce 191211) tale tipologia non potrà essere ritirata se originata dal trattamento di tritovagliatura dei rifiuti urbani indifferenziati".

- rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE):

l'attività di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire conformemente anche al D.Lgs. 151/2005 e s.m.i. In particolare l'area di deposito dei RAEE dovrà essere sempre mantenuta in efficienza secondo quanto prescritto all'allegato 2 del medesimo decreto, mentre la gestione dei rifiuti in ingresso deve avvenire secondo quanto riportato all'allegato 3 (adozione di sistemi di movimentazione "non distruttivi" atti ad evitare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose e favorire le successive operazioni di trattamento e recupero, verifica della possibile presenza di materiali radioattivi in ingresso all'impianto, garanzia di stoccaggio al coperto delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi di smontati e dei materiali destinati al recupero, etc.).

Presso l'impianto non è ammesso il trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti sostanze lesive per l'ozono (ad es. frigoriferi), ma ne è consentita unicamente la messa in riserva (R13);

- rifiuti costituiti da derrate alimentari scadute - sfalci e potature ramaglie e simili:

La gestione dei **rifiuti costituiti da derrate alimentari scadute** deve essere condotta anche conformemente alle modalità previste da D.Lgs. 95/1992 e D.M. 392/1996, in particolare secondo i limiti di cui all'art. 2 del medesimo decreto; tali tipologie di rifiuto non possono essere tenute in messa in riserva e/o deposito

preliminare per un periodo superiore a giorni 7 (sette), possono essere tenuti in messa in riserva e/o deposito preliminare solo rifiuti secchi e non putrescibili e dovranno essere stoccati in contenitori chiusi/coperti. Non potranno essere tenuti in messa in riserva e/o deposito preliminare rifiuti contenenti sottoprodotti di origine animale. La gestione dei **rifiuti costituiti da sfalci e potature ramaglie e simili prevede che** tali tipologie di rifiuto non possano essere tenute in messa in riserva e/o deposito preliminare per un periodo superiore a giorni 7 (sette) nel periodo estivo e per un periodo superiore a giorni 14(quattordici) nel periodo invernale. Il conferimento di tali tipologie ad impianti che effettuano recupero energetico deve avvenire in qualità di rifiuto tramite utilizzo di fir.

- rifiuti contenenti amianto:

Non è ammesso il conferimento presso l'impianto di rifiuti contenenti amianto

- rifiuti costituiti da rottami edili da costruzione e demolizione

In riferimento ai rifiuti da costruzione e demolizione, la ditta deve attenersi alle modalità operative di seguito riportate:

- *I rifiuti individuati con CER 101311 (operazione R13) – CER 170101 (operazione R13) – CER 170102 (operazione R13) – CER 170103 (operazione R13) – CER 170802 (operazione R13) – CER 170107 (operazione R13) – CER 170904 (operazioni R12 e R13) – CER 170604 (operazioni R12 e R13) , devono essere dichiarati qualitativamente liberi da amianto prima di essere sottoposti alle operazioni di recupero. L'assenza di amianto deve essere certificata analiticamente da laboratorio qualificato o tramite metodologia MOCF (microscopio ottico a contrasto di fase) da laboratorio qualificato riconosciuto dal Ministero della Sanità.*
- *Nel caso di rifiuti provenienti da grandi cantieri (> 6.000 mc/9.000 ton) la verifica deve essere effettuata prima del conferimento all'impianto di recupero per lotti di rifiuto non superiori a 1.000 mc/1.500 ton. Copia della relativa certificazione analitica deve accompagnare i rifiuti all'atto del conferimento in impianto e successivamente deve essere conservata a disposizione degli organi di controllo unitamente ai FIR ed ai registri di carico/scarico rifiuti.*
- *Nel caso di rifiuti provenienti da piccoli cantieri (< 6.000 mc/9.000 ton) ovvero da conferimenti occasionali da parte di terzi la verifica può essere effettuata presso l'impianto di recupero dopo il conferimento, ma prima dell'avvio alla fase di trattamento (selezione riduzione volumetrica e vagliatura). La verifica deve essere effettuata per lotti di rifiuto non superiori a 500 mc/750 ton, ovvero ogni qual volta venga raggiunto il limite massimo di stoccaggio autorizzato se inferiore a quanto succitato. In caso di impianti autorizzati alla sola messa in riserva dei rifiuti la verifica deve essere effettuata, con la succitata cadenza, prima del conferimenti dei rifiuti ad impianti terzi autorizzati. La relativa certificazione analitica deve essere conservata a disposizione degli organi di controllo unitamente ai FIR ed ai registri di carico/scarico rifiuti.*
- *All'atto della messa in riserva i rifiuti provenienti da grandi cantieri devono essere tenuti separati dai rifiuti provenienti piccoli cantieri ovvero da conferimenti occasionali da parte di terzi e devono essere resi riconoscibili a mezzo di apposizione di idonea cartellonistica.*

- rifiuti tessili:

tali tipologie di rifiuto dovranno essere sottoposte alle operazioni di igienizzazione mediante l'attrezzatura individuata al punto C) 3 del presente atto ovvero qualora tali rifiuti non rispettino le specifiche di cui al punto 8.9.3 del D.M. 05/02/98 e smi quali carica aerobica mesolita<106/g. – streptococchi fecali<102/g. – salmonelle assenti su 20g di cui alla L. 19/08/2016 n. 166.

- rifiuti plastici:

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

al fine di ottenere materia prima da tali tipologie di rifiuto (R3) la ditta potrà trattare un quantitativo pari a 10 ton./gg ed un quantitativo annuo pari a 2400 ton./anno. Per quanto riguarda la possibilità di ottenere materia prima da tali tipologie di rifiuto (R3) la ditta potrà effettuare le operazioni di triturazione presso le aree A5 ed A12 ed utilizzare in maniera alternativa gli impianti già impiegati per le altre attività di recupero rifiuti situati in area A2 ed A12 ed in particolare: 1-tritratore marca UNIMAC - mod. MAC1300 HP 75 – MATRICOLA N. 201/2000 ; 2- separatore magnetico tipo SMO 16-82-42 ; 3- rampa di carico e scarico rifiuti da piazzale marca ORI – mod. ORI 159/PP – MATRICOLA 5819 ; 4 - impianto di selezione costituito da nastro di carico, nastro trasportatore e dosatore con tappeto in gomma,nastro di selezione, piattaforma di selezione e cabina di selezione; i rifiuti che potranno essere sottoposti direttamente ad R3 dovranno essere stoccati nell'area A7/parte della planimetria di cui all'allegato B e saranno quelli di cui si conoscono già le caratteristiche mediante effettuazione di omologa presso il produttore/detentore. Nel caso in cui tali informazioni non fossero ritenute esaustive o presenti la ditta dovrà effettuare analisi merceologiche e/o chimiche; lo stoccaggio di tali rifiuti dovrà avvenire in area A7/parte in attesa di analisi. Per i rifiuti che derivano dalle operazioni di selezione effettuate nell'impianto la ditta dovrà effettuare analisi merceologiche e/o chimiche a seconda della tipologia degli stessi. Sia i rifiuti che potranno essere sottoposti direttamente ad R3 che i rifiuti in attesa di analisi provenienti dall'esterno o dalle selezioni interne all'impianto dovranno essere identificati mediante etichettatura apposita.

I rifiuti in attesa di lavorazione e destinati a diventare materia prima dovranno essere stoccati nell'area A7/parte della planimetria di cui all'allegato B. il quantitativo di rifiuti ammessi alla messa in riserva presso quest'area è di 300 m.c. Tali rifiuti dovranno essere identificati presso l'area di stoccaggio mediante apposita cartellonistica riportante il CER appropriato.

I rifiuti lavorati ma non ancora analizzati dovranno essere stoccati nell'area A3 ed A8 in attesa della classificazione. Tali rifiuti dovranno essere identificati presso l'area di stoccaggio mediante apposita cartellonistica riportante la dicitura: “ rifiuti in attesa di analisi CER 191204” Le analisi sui rifiuti destinati a diventare materia prima dovranno essere svolte su lotti ben definiti per un quantitativo pari a 100 (cento) big bags da 2 (due) mc. Qualora il lotto venga ultimato senza il raggiungimento del numero massimo di big-bags di cui sopra dovranno essere svolte comunque le analisi di rito.

La produzione di materie prime riguarda la produzione di RPE di riciclo e RPP tipo A non caricato e RPP tipo B caricato.

L'RPE di riciclo deve contenere una matrice polimerica, costituita da polietilene in quantità maggiore o uguale all'80%; altri materiali (in quantità nel loro complesso minore o uguale al 10%) quali cariche, pigmenti ed additivi, impurità in quantità tali da non compromettere le caratteristiche di lavorabilità del RPE, polimeri compatibili con la matrice polimerica.

Ogni lotto di RPE deve essere corredato da una scheda informativa riportante le caratteristiche ed i rispettivi valori misurati di cui ai prospetti 1,2,3,4 delle Norme UNI 10667 -2:2010 a seconda della tipologia.

L' RPP tipo A non caricato deve contenere una matrice polimerica, costituita dal polipropilene in quantità maggiore o uguale al 90% altri materiali (in quantità nel loro complesso minore o uguale al 10%) quali cariche, pigmenti ed additivi, impurità in quantità tali da non compromettere le caratteristiche di lavorabilità del RPP, polimeri compatibili con la matrice.

L'RPP tipo B caricato deve contenere una matrice polimerica, costituita dal polipropilene nella quantità dichiarata dal produttore nella scheda del materiale, altri materiali quali cariche, pigmenti ed additivi, impurità in quantità tali da non compromettere le caratteristiche di lavorabilità del RPP, polimeri compatibili con la matrice.

Ogni lotto di RPP tipo A non caricato e tipo B caricato deve essere corredato da una scheda informativa riportante le caratteristiche ed i rispettivi valori misurati di cui ai prospetti 1,2 delle Norme UNI 10337 - 3:2011 a seconda della tipologia .

- **rifiuti di carta e cartone In riferimento alla messa in riserva [R13] e recupero di rifiuti di carta e cartone di cui ai codici CER 150101 – 150105 – 150106 – 200101 – 191201 – 030308 attraverso attività di recupero [R3] riferita ad attività end of waste ai sensi del D.M. 22/09/2020 n. 188, si inseriscono le seguenti prescrizioni :**
- *L'attività di recupero dei rifiuti da carta e cartone è finalizzata all'ottenimento di carta e cartone recuperati che cessano di essere qualificati come rifiuto qualora soddisfino tutti i criteri previsti dall'art. 3 del D.M. 22 settembre 2020 n.188.*
- *Sul rifiuto in ingresso devono essere effettuati i controlli previsti dal D.M. 22 settembre 2020 n.188 - Allegato 1 – parte b.*
- *Le modalità di gestione dei rifiuti di carta e cartone devono essere conformi a quanto previsto D.M. 22 settembre 2020 n.188 - Allegato 1 – parte b, nonché alla procedura redatta dalla ditta Genova Maceri ed acquisita agli atti del procedimento cui al protocollo Provincia di Alessandria n. 30463 del 14/052021 la quale viene inserita nella presente Determinazione Dirigenziale ed individuata come Allegato E.*
- *L'attività di recupero dei rifiuti di carta e cartone deve essere effettuata per lotti omogenei definiti come alla lettera c) art. 2 comma 1 del D.M. 22 settembre 2020 n.188, le cui dimensioni non possono superare il limite massimo prescritto per la messa in riserva del rifiuto stesso (100 ton).*
- *Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 22 settembre 2020 n.188 i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come rifiuto e sono qualificati come carta e cartone recuperati se risultano conformi ai requisiti tecnici di cui all'allegato 1 allo stesso decreto.*
- *Per ogni lotto di carta e cartone recuperato la ditta deve attenersi alle prescrizioni di cui all'art. 5 del D.M. D.M. 22 settembre 2020 n.188, trasmettendo tramite PEC la dichiarazione di conformità al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Alessandria nonché ad ARPA. Gli eventuali certificati analitici e merceologici relativi ad ogni lotto devono essere univocamente riferibili al relativo campione previa apposita codificazione e conservati per almeno un anno unitamente agli stessi. Viene fatta salva l'applicazione dell'art. 6 commi 2 e 3 del D.M. 22 settembre 2020 n.188 in caso di registrazione EMAS ovvero di certificazione UNI EN ISO 14001.*
- *Fino all'avvenuta verifica della conformità di ogni singolo lotto, il volume dei rifiuti di carta e cartone in impianto deve essere ancora computato ai fini della determinazione del limite massimo di messa in riserva previsto per i rifiuti di cui al punto 1.1 del D.M. 05/02/98.*
- *La ditta è tenuta all'applicazione di un sistema di gestione della qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 900,1 certificato da organismo accreditato.*

- *Per quanto non espressamente previsto nelle presenti prescrizioni l'attività di recupero dei rifiuti di cui al punto 1.1 del D.M. 05/02/98 deve essere svolta in osservanza delle disposizioni stabilite dal D.M. 22 settembre 2020 n.188.*

PUNTO G) – Limiti di emissione in atmosfera per i processi di trattamento termico dei rifiuti, anche accompagnati da recupero energetico - rumore.

Non previsti nella presente autorizzazione.

Si richiamano:

- il parere del Servizio Tutela Qualità dell'Aria della Provincia di Alessandria rilasciato con nota prot. n. 37174 del 15/06/2021;
- la documentazione tecnica allegata all'istanza depositata, già dettagliata al punto C) 1 al presente atto;

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IMPATTO ACUSTICO (articolo 3 comma 1 lettera e) DPR 59/2013 – comunicazione o nulla osta ex Legge 447/1995)

1) la Ditta deve assicurare il rispetto della seguente normativa in materia di inquinamento acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico
- DPCM 1 marzo 1991: Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
- DPCM 14 novembre 1997: Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52: Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico
- D.G.R. 2/2/2004, n. 9-11616: L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico;

2) la Ditta deve altresì assicurare il rispetto delle norme contenute all'interno del Provvedimento Definitivo di Classificazione Acustica del Comune sede dell'impianto oggetto di autorizzazione verificando entro mesi 6 dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'avviso di approvazione del citato Provvedimento o di modifica dello stesso la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite da esso stabiliti e, se necessario, provvedendo ad adeguarsi; oppure, entro lo stesso termine, presentando alla Provincia di Alessandria apposito piano di risanamento, così come indicato al comma 1 art. 14 LR 52/2000;

3) per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, la Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni imposte dalla normativa di settore con particolare riguardo alla Legge 447/1995 ed alla Legge Regionale 52/2000, nonché alle prescrizioni della Legge 68/2015. In particolare l'attività oggetto della presente prescrizione tecnica è sottoposta al regime sanzionatorio indicato nelle leggi precitate.

PUNTO H) – Prescrizioni per operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito.

Il piano di emergenza, bonifica, messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino della sede operativa dovrà essere eseguito secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica presentata dalla ditta e protocollata dalla Provincia di Alessandria con nota prot. n. 125459 del 29.09.2010. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione.

PUNTO I) – Garanzie Finanziarie.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

E' fatto obbligo alla Ditta di presentare ovvero adeguare (qualora già in essere), ai sensi della L.R. 24/2002, della D.G.R. n.20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento **apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria** quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati.

L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i.

PUNTO L) - Scadenza dell'autorizzazione.

La presente autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, fatta salva ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalle vigenti leggi, ha **validità di anni 10 (dieci) a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.**

La Ditta dovrà presentare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 l'istanza di rinnovo, almeno **180 giorni prima della scadenza.**

L'istante deve comunicare con preavviso di 30 giorni alla Provincia di Alessandria e agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattarsi.

La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni di legge, delle normative tecniche o delle prescrizioni di cui al presente provvedimento; **l'autorizzazione, in ogni caso, è subordinata alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.**

Tale scadenza viene estesa a tutte le autorizzazioni che entrano a far parte del presente atto. Tutti i provvedimenti assorbiti dal presente atto e privi di scadenza, in assenza di modifiche a quanto già autorizzato/approvato, verranno nuovamente allegati tal quali al momento del rinnovo della presente Determinazione Dirigenziale.

La presente autorizzazione sostituisce integralmente la Determinazione Dirigenziale DDAP2 - 107 – 2020 del 07/02/2020 avente protocollo n. 20200007972.

L'istante deve comunicare con preavviso di 30 giorni alla Provincia di Alessandria e agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattasi.

PUNTO L) – Altre prescrizioni.

1 - La Ditta deve comunicare alla Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente eventuali modifiche alla propria attività o eventuali cambiamenti di denominazione, ragione sociale, sede legale o legale rappresentante, salvo l'obbligo di richiedere nuove autorizzazioni ove necessario.

2 - La ditta è tenuta al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Alessandria in data successiva al rilascio alla ditta dell'autorizzazione ex art. 208 Lgs. 152/2006 e s.m.i.. E' fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti.

3 - L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata ad ogni eventuale nuovo ed ulteriore adempimento e/o provvedimento autorizzativo necessario allo svolgimento dell'attività della ditta, derivante da normativa diversa da quella sulla gestione dei rifiuti, nonché di competenza di enti e/o soggetti diversi dalla Provincia di Alessandria, nonché della stessa Provincia al di fuori del settore rifiuti. In tal caso gli eventuali atti di cui sopra dovranno essere assorbiti dal presente atto ai sensi dell'art. 208 comma 6 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto, visto tutto quanto sopra, la Ditta GENOVA MACERI S.r.l. dovrà provvedere a

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

presentare apposita istanza di modifica del presente atto, fatta salva diversa disposizione della Provincia di Alessandria.

4 - Qualunque evento successivo alla data della presente autorizzazione che modifichi la completa disponibilità dei luoghi autorizzati comporterà la sospensione dell'autorizzazione.

5 - Qualunque evento che modificherà l'idoneità del soggetto richiedente della ditta stessa comporterà la sospensione dell'autorizzazione.

6 - Il presente provvedimento deve essere custodito, anche in copia, presso la sede operativa.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché ai provvedimenti da questo richiamati ed emanandi in attuazione del medesimo.

La presente autorizzazione è soggetta a sospensione, modifica o revoca, ove risulti, da elementi sopraggiunti, pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, o nei casi di accertata violazione di legge, delle normative tecniche, dei regolamenti o delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.

Resta comunque facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti.

Avverso il provvedimento finale, è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Imposta di bollo assolta mediante una marca da bollo da Euro 16,00 recante identificativo n. **01191536982923** in possesso del soggetto titolare della presente autorizzazione.

Il Dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale
Ing. Claudio COFFANO

(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005
che attribuiscono pieno valore probatorio)

ALLEGATO A

pag1

TABELLA QUANTITATIVI ED OPERAZIONI

Tipologia	CER	Descrizione	Quantitativi			Operazioni			
			Istantanei [ton]	Giornalieri [ton]	Annuali [ton]	R13	R3	R12	D15
CARTA, CARTONE E MISTI	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	100	100	10.000	X		X	X
	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati				X	X	X	X
	150101	imballaggi in carta e cartone				X	X	X	X
	150105	imballaggi in materiali compositi				X	X	X	X
	150106	imballaggi in materiali misti				X	X	X	X
	191201	carta e cartone				X	X	X	X
	200101	carta e cartone				X	X	X	X
ALTRA CARTA	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150102	50	50	100	X	X	X	X
VETRO	150107	imballaggi in vetro	50	50	50	X			X
	160120	vetro				X			X
	170202	vetro				X			X
	191205	vetro				X			X
	200102	vetro				X			X
METALLI	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	60	60	500	X			X
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi				X			X
	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				X			X
	120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi				X			X
	150104	imballaggi metallici				X		X	X
	160117	metalli ferrosi				X		X	X
	160118	metalli non ferrosi				X		X	X
	160122	componenti non specificati altrimenti				X		X	X
	170401	rame, bronzo, ottone				X		X	X
	170402	alluminio				X			X
	170403	piombo				X			X
	170404	zinco				X			X
	170405	ferro e acciaio				X		X	X
	170406	stagno				X			X
	170407	metalli misti				X		X	X
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				X			X
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117				X			X
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi				X		X	X
	191202	metalli ferrosi				X		X	X
	191203	metalli non ferrosi				X		X	X
200140	metallo	X		X	X				

ALLEGATO A

pag2

Tipologia	CER	Descrizione	Quantitativi			Operazioni			
			Istantanei [ton]	Giornalieri [ton]	Annuali [ton]	R13	R3	R12	D15
CARTA FOTOGRAF	090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	5	5	5	X			X
RAEE	160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	50	50	100	X		X	X
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160215				X		X	X
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135				X		X	X
CAVI	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	5	5	5	X		X	X
PLASTICA	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	300	300	10.000	X	X	X	X
	070213	rifiuti plastici				X	X	X	X
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici				X	X	X	X
	150102	imballaggi in plastica				X	X	X	X
	160119	plastica				X	X	X	X
	160122	rifiuti non specificati altrimenti				X		X	X
	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305				X	X	X	X
	170203	plastica				X	X	X	X
	191204	plastica e gomma				X	X	X	X
	200139	plastica				X	X	X	X
RIFIUTI DA C&D	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	150	150	200	X			X
	170101	cemento				X			X
	170102	mattoni				X			X
	170103	mattonelle e ceramiche				X			X
	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce				X			X
	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801				X			X
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				X		X	X
ISOLANTI	170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	10	10	125	X		X	X
TESSILI	040221	rifiuti da fibre tessili grezze	200	200	600	X	X	X	X
	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate				X	X	X	X
	150109	imballaggi in materiale tessile				X		X	X
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202				X	*	X	X
	160122	rifiuti non specificati altrimenti				X	X	X	X
	200110	abbigliamento				X	X	X	X
	200111	prodotti tessili				X	X	X	X
LEGNO	030101	scarti di corteccia e sughero	0	50	2.000	X	X	X	X
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				X		X	X
	150103	imballaggi in legno				X	X	X	X
	170201	legno				X		X	X
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191205				X		X	X
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137				X		X	X
	200201	rifiuti biodegradabili				X	X	X	X

* CODICE CER 150203 OPERAZIONE R3 SOLO PRE CONSUMO COME DA DM 05/02/98

ALLEGATO A

pag3

Tipologia	CER	Descrizione	Quantitativi			Operazioni			
			Istantanei [ton]	Giornalieri [ton]	Annuali [ton]	R13	R3	R12	D15
PNEUMATICI	160103	pneumatici fuori uso	24	24	100	X		X	X
ALIMENTARI	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	100	100	1000	X		X	X
	020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X		X	X
	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X		X	X
OLI	200125	oli e grassi commestibili	1	1	5	X			X
TONER	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	5	5	10	X		X	X
MISTI	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	200	200	10.000	X		X	X
INGOMBR.	200307	rifiuti ingombranti	100	100	5.200	X		X	X
VARI	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	100	100	10.000	X		X	X
	150106	imballaggi in materiali misti				X		X	X
	160122	rifiuti non specificati altrimenti				X		X	X
	200301	rifiuti urbani non differenziati				X		X	X
TOTALI			1. 0 T.	1.560 T.	50.000 T.				

 genova maceri s.r.l.		PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	ALLEGATO E	Data: 27/05/2021
		REV.: 1
		Pag. 1 di 17

PROCEDURA n° ____

EoW Rifiuti di carta e cartone

INDICE DI REVISIONE

DIR	DIR	DIR	27/05/2021	1	6.6 - 6.7 - 6.8	ELIMINAZIONI AGGIUNTE
DIR	DIR	DIR	11/05/2021	0	TUTTI	NUOVA EMISSIONE
PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO	DATA	REVISIONE	PARAGRAFO	NATURA DELLE MODIFICHE

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 2 di 17

INDICE

1	SCOPO.....	4
2	APPLICABILITA'.....	4
3	DEFINIZIONI.....	5
4	RIFERIMENTI NORMATIVI.	7
5	RESPONSABILITÀ.	8
6	MODALITÀ OPERATIVE.	9
6.1	Rifiuti ammissibili.....	9
6.2	Prerequisiti.	9
6.3	Suddivisione flussi in ingresso.	9
6.3.1	Flusso rifiuti urbani.	9
6.3.2	Flusso rifiuti non urbani (o industriali).	9
6.3.3	Rifiuti provenienti da altri impianti di trattamento rifiuti.	10
6.4	Accettazione rifiuti in impianto.	10
6.4.1	Arrivo del mezzo.	10
6.4.2	Accettazione del mezzo.	10
6.4.3	Respingimento del mezzo.....	10
6.4.4	Scarico del mezzo.	11
6.4.5	Controlli a campione in fase di scarico.	11
6.4.6	Uscita del mezzo dall'impianto.....	12
6.4.7	Ricezione da altri impianti di trattamento.	12
6.5	Lavorazione del rifiuto.....	12
6.5.1	Avvio del rifiuto alla messa in riserva R13.....	12
6.5.2	Avvio del rifiuto a lavorazione.	12
6.6	Fine lavorazione e cessazione della qualifica di rifiuto.	12
6.6.1	Fine lavorazione, etichettatura e stoccaggio a magazzino.	12
6.7	Definizione del lotto.	13
6.7.1	Cambio delle condizioni operative.	13
6.8	Campione del lotto.	13
6.8.1	Formazione del campione.	13

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021 REV.: 1 Pag. 3 di 17

6.8.2	Conservazione del campione.....	14
6.8.3	Termine conservazione del campione.....	14
7	VERIFICHE.....	15
7.1	Verifiche sulla carta e cartone recuperati.	15
7.1.1	Definizione di variazione qualità dei rifiuti in ingresso.	15
8	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'.....	16
8.1	Emissione.....	16
8.2	Firma.....	16
8.3	Invio.	16
8.4	Conservazione.	16
9	MODELLO DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'.....	17

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 4 di 17

1 SCOPO.

La presente procedura stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come tali ai sensi del D.Lgs n° 152/2006 art 184-ter comma 2 e del D.M. 22/09/2020, n. 188 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2 APPLICABILITA'.

La presente procedura si applica alle attività di recupero R3 sui di carta e cartone identificati dai seguenti CER:

- a) 15 01 01 imballaggi di carta e cartone;
- b) 15 01 05 imballaggi compositi;
- c) 15 01 06 imballaggi in materiali misti;
- d) 20 01 01 carta e cartone;
- e) 19 12 01 carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali;
- f) 03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosica.

Non sono comunque ammessi:

- g) rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato.

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 5 di 17

3 DEFINIZIONI.

Rifiuti di carta e cartone: rifiuti di carta e cartone, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi, provenienti da raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali.

Carta e cartone recuperati: rifiuti di carta e cartone che hanno cessato di essere tali ai sensi del regolamento istituito dal DM n° 188 del 22/09/2020 (entrato in vigore il 24/02/2021).

EoW: abbreviazione per End of Waste, utilizzato per indicare la cessazione della qualifica di rifiuto.

Lotto di carta e cartone recuperati: un quantitativo di carta e cartone recuperati prodotti in un periodo di tempo definito, comunque non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi. Il lotto di produzione non può essere in ogni caso superiore a 5.000 tonnellate.

Produttore di carta e cartone recuperati: il gestore di un impianto autorizzato al recupero di rifiuti di carta e cartone (di seguito: impianto di recupero).

Dichiarazione di conformità: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal produttore di carta e cartone recuperati attestante le caratteristiche di carta e cartone recuperati redatta ai sensi dell'articolo 5 del DM n° 188 del 22/09/2020 (entrato in vigore il 24/02/2021).

Autorità competente: l'autorità che rilascia l'autorizzazione ai sensi del titolo III-bis della parte II o del titolo I, capo IV, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero l'autorità destinataria della comunicazione di cui all'articolo 216 del medesimo decreto.

Componenti non cartacei: i componenti così definiti dalla norma UNI EN 643.

Materiali proibiti: i materiali così definiti dalla norma UNI EN 643, ad esclusione dei "rifiuti organici compresi alimenti".

Rifiuti urbani: rifiuti definiti dall'articolo 183, lettera b-ter del Dlgs 152/2006 e smi.

Rifiuti speciali: rifiuti definiti dall'articolo 184, comma 3 del Dlgs 152/2006 e smi.

Rifiuti speciali non pericolosi: sono i rifiuti che non contengono al loro interno sostanze considerate pericolose (l'art. 183, comma 1, lettera b) d.lgs. n. 152/2006).

Messa in riserva R13: la messa in riserva è un'operazione di recupero che si sostanzia in forma di stoccaggio di rifiuti avviati a recupero. Questa operazione è definita nell'Allegato C alla Parte Quarta del Codice Ambientale.

Non Conformità (NC): deviazione rispetto ad una norma di riferimento, rispetto ad una condizione operativa normale e proceduralizzata.

Azione correttiva (AC): azione intrapresa a seguito di non conformità, atta a risolvere la non conformità stessa.

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 6 di 17

Grande Conferitore: impresa o ente produttore iniziale di rifiuti o comune o consorzio di comuni che conferiscono giornalmente.

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 7 di 17

4 RIFERIMENTI NORMATIVI.

Dlgs 3 aprile 2006, n. 152	Norme in materia ambientale - Stralcio - Parte IV - Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati
DM Ambiente 22 settembre 2020, n. 188	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) da carta e cartone - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006.
UNI EN ISO 9001:2015	Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti
UNI EN ISO 14001:2015	Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso
UNI-EN 643	Carta e cartone - Lista europea delle qualità unificate di carta e cartone da riciclare
UNI EN 10802:2013	Rifiuti - Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati
UNI EN 17085:2019	Carta e cartone - Procedure di campionamento di carta e cartone da riciclare
Accordo ANCI-CONAI 2020-2025	Allegato Tecnico Carta

 <i>genova maceri s.r.l.</i>	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 8 di 17

5 RESPONSABILITÀ.

Responsabile Legale

Responsabile Tecnico di produzione di carta e cartone recuperati (nella presente procedura abbreviato con

Responsabile Tecnico)

Addetto di magazzino

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 9 di 17

6 MODALITÀ OPERATIVE.

6.1 Rifiuti ammissibili.

I rifiuti ammissibili sono quelli indicati al paragrafo 2 della presente procedura se autorizzati: possono essere conferiti sia sfusi che imballati.

6.2 Prerequisiti.

Prima dell'accettazione in impianto dei rifiuti ammissibili all'operazione di recupero finalizzata all'EoW, occorre omologare rifiuto come definita al successivo paragrafo 6.3.2.

6.3 Suddivisione flussi in ingresso.

Ai fini della presente procedura, il flusso di rifiuti in ingresso è suddiviso in:

1. rifiuti provenienti dal circuito urbano;
2. rifiuti provenienti da raccolta presso attività produttive;
3. rifiuti provenienti da altri impianti di trattamento rifiuti.

6.3.1 Flusso rifiuti urbani.

Il flusso dei rifiuti urbani sarà gestito con queste operazioni:

- mediante accurate verifiche visive (qualora tali verifiche non siano superate si procederà come descritto al punto 6.4.4);
- mediante analisi merceologiche, tramite laboratorio accreditato, con periodicità almeno annuale e comunque stabilita in base all'eventuale accordo con il gestore del servizio pubblico;
- mediante analisi chimiche, tramite laboratorio accreditato, che comprenderanno la ricerca di Formaldeide, Fenoli, Nonilfenoli e Nonilfenolietossilati, con periodicità di una volta all'anno da ripetere in caso di controllo visivo indicante la possibilità di presenza di tali composti;
- tramite campionature e analisi merceologiche interne eseguite da personale formato: tali campionamenti saranno condotti in applicazione della norma UNI EN 17085:2019 ("Istruzione Operativa Campionamenti in situ")

6.3.2 Flusso rifiuti non urbani (o industriali).

Il flusso dei rifiuti non urbani sarà inizialmente gestito mediante "OMOLOGA RIFIUTI" sottoscritta dal produttore del rifiuto sulla quale verranno richieste le informazioni necessarie a qualificare l'attività che ha generato il rifiuto e prevede specificatamente la dichiarazione che nello stabilimento di produzione del rifiuto non siano utilizzati formaldeidi, fenoli, nonilfenoli e nonilfenolietossilati.

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 10 di 17

Il flusso dei rifiuti non urbani sarà gestito con queste operazioni:

- mediante accurate verifiche visive (qualora tali verifiche non siano superate si procederà come descritto al punto 6.4.4);
- mediante analisi chimiche, tramite laboratorio accreditato, che comprenderanno la ricerca di Formaldeide, Fenoli, Nonilfenoli e Nonilfenolietossilati, da effettuarsi qualora il controllo visivo ne indichi la necessità;
- tramite campionature e analisi merceologiche interne eseguite da personale formato con cadenza almeno annuale. Tali campionamenti saranno condotti in applicazione della norma UNI EN 17085:2019 (Istruzione Operativa “Campionamenti in situ”).

6.3.3 Rifiuti provenienti da altri impianti di trattamento rifiuti.

Sono quei rifiuti che possono essere conferiti anche già imballati e merceologicamente conformi alla UNI EN 643 che però sono ancora allo stato di rifiuto perché l’impianto di produzione non è dotato della procedura ex DM 188/2020.

Il flusso dei rifiuti provenienti da altri impianti di trattamento sarà gestito come descritto nell’istruzione operativa “Istruzione Operativa Campionamenti in situ”.

6.4 Accettazione rifiuti in impianto.

6.4.1 Arrivo del mezzo.

Il mezzo arriva in impianto e si ferma sulla pesa per il lordo.

Il personale alla pesa effettua i controlli su:

- identità conferitore;
- validità omologa, se presente;
- iscrizione albo gestori ambientali trasportatore e controllo targa;
- presenza o assenza di formulario;

6.4.2 Accettazione del mezzo.

Se la verifica di cui al punto 6.4.1. è superata, il mezzo può accedere all’impianto per la fase di scarico.

6.4.3 Respingimento del mezzo.

Se, alla fine delle operazioni di cui al punto 6.4.1, la verifica non è superata, si procede come segue a seconda della presenza o meno del FIR.

- Presenza di formulario: si respinge il rifiuto e si apre una Non Conformità come descritto nelle procedure del Sistema di Gestione adottato in stabilimento;

	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 11 di 17

- Assenza di formulario: si procede come stabilito contrattualmente con il Gestore del Servizio Pubblico e si apre una Non Conformità come descritto nelle procedure del Sistema di Gestione adottato in stabilimento.

6.4.4 Scarico del mezzo.

Segue da paragrafo 6.4.2.

Il mezzo procede in impianto verso la zona di conferimento del rifiuto di carta e cartone.

L'addetto al settore di scarico:

- 1) farà procedere il mezzo fino al settore di scarico;
- 2) farà scaricare il rifiuto separatamente dai rifiuti della stessa tipologia eventualmente già presenti al fine di poter eventualmente procedere al ricarico del mezzo con l'intero carico o parti di esso non conformi;
- 3) controllerà visivamente il materiale:
 - a. se giudicato non conforme il mezzo verrà ricaricato, il formulario respinto (la quarta copia sarà trattenuta dopo che l'autista avrà dichiarato nelle annotazioni che il viaggio sarà riportato al punto di partenza), verrà compilato il Modulo Controllo Visivo e verrà aperta una Non Conformità come descritto nelle procedure del Sistema di Gestione adottato in stabilimento (nel caso di raccolta urbana il carico non conforme sarà gestito come da accordi contrattuali);
 - b. se giudicato conforme il rifiuto conferito potrà essere unito ai restanti rifiuti della stessa tipologia per essere avviato alla lavorazione.
- 4) qualora l'addetto/Responsabile Tecnico non sia certo se accettare o meno il rifiuto appena conferito, procederà come al successivo punto 6.4.5 con i controlli a campione.

Seguiranno le operazioni di registrazione dei dati relativi al carico in ingresso tramite il software gestionale in uso.

6.4.5 Controlli a campione in fase di scarico.

Qualora il Responsabile Tecnico (anche su segnalazione dell'addetto allo scarico) non sia certo dell'azione da compiere in merito all'accettazione del rifiuto in ingresso, potrà decidere di far scaricare il mezzo (o qualora già scaricato, di spostare il rifiuto) nell'area dedicata al fine dell'effettuazione di controlli supplementari.

Il Responsabile Tecnico contatterà il laboratorio accreditato di riferimento per l'esecuzione delle analisi merceologiche e/o chimiche (UNI 643) supplementari richieste ed il mezzo lascerà l'impianto come stabilito al paragrafo 6.4.6.

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 12 di 17

Il rifiuto verrà comunque preso in carico sul registro di carico e scarico rifiuti.

Ricevuti i risultati analitici, si avranno le casistiche:

- 1) analisi compatibili con DM 188/2020: si procederà come da paragrafo 6.5.
- 2) analisi non compatibili con DM 188/2020: il rifiuto non verrà avviato a lavorazione e uscirà dall'impianto con lo stesso CER verso altro destinatario che effettuerà operazioni di gestione diverse da quelle previste dal DM 188/2020.

6.4.6 Uscita del mezzo dall'impianto.

Dopo lo scarico, il mezzo ritornerà alla pesa per la seconda pesata, l'addetto restituirà il formulario compilato nella sezione riservata al destinatario (se necessario) e il mezzo lascerà l'impianto.

6.4.7 Ricezione da altri impianti di trattamento.

Si procede come descritto nell'Istruzione Operativa "Istruzione Operativa Campionamenti in situ".

6.5 Lavorazione del rifiuto.

6.5.1 Avvio del rifiuto alla messa in riserva R13.

Se il rifiuto in ingresso non può essere recuperato immediatamente, deve essere messo in riserva nell'area destinata che deve risultare sgombra da altri rifiuti, nel caso contrario la stessa sarà delimitata mediante l'utilizzo di presidi idonei (new jersey) o a distanza tale da evitare la miscelazione, anche accidentale, con altri rifiuti.

6.5.2 Avvio del rifiuto a lavorazione.

Il rifiuto verrà a questo punto avviato alla fase di selezione dove ne verrà affinata la qualità oppure, se si tratta di materiale già selezionato, direttamente alla pressa.

Gli addetti alla selezione manuale elimineranno tutto ciò che non è carta o cartone dal flusso sulla base della formazione ricevuta.

6.6 Fine lavorazione e cessazione della qualifica di rifiuto.

6.6.1 Fine lavorazione, etichettatura e stoccaggio a magazzino.

Una volta selezionati, i rifiuti di carta e cartone sono avviati alla pressa.

Le balle in uscita, costituite da carta e cartone ~~recuperati~~, sono:

- 1) etichettate con identificativo univoco;
- 2) stoccate a magazzino nell'area indicata in planimetria ~~e non soggiacciono più alla normativa inerente ai rifiuti (essendo cessata la qualifica di rifiuto)~~ **con apposita segnaletica recante la dicitura "LOTTO**

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 13 di 17

DI CARTA E CARTONE RECUPERATI IN FORMAZIONE – IN ATTESA DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'".

- 3) una volta emessa la DDC, verrà sostituita la segnaletica di cui al punto precedente con una nuova segnaletica recante la dicitura "LOTTO DI CARTA E CARTONE RECUPERATI".
- 4) i lotti in formazione sono mantenuti separati da quelli già formati.

6.7 Definizione del lotto.

Il lotto, per definizione, è rappresentato da un quantitativo di carta e cartone recuperati prodotti in un periodo di tempo definito, comunque non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi.

Il lotto di produzione non può essere in ogni caso superiore a 5.000 tonnellate.

Il Responsabile Tecnico decide quando iniziare la produzione di un lotto di carta e cartoni recuperati, mentre la fine è stabilita al verificarsi di almeno una tra le seguenti condizioni:

- ~~1. raggiungimento di 5000 ton;~~
2. raggiungimento dei sei mesi dall'inizio della produzione;
3. cambio delle condizioni operative che non sono quindi più uniformi;
4. decisione interna in base a condizioni diverse dalle precedenti (ad esempio commerciali).

6.7.1 Cambio delle condizioni operative.

Ai sensi della presente procedura, le condizioni operative sono considerate sempre uniformi in quanto tutti i controlli visivi eseguiti all'atto dello scarico (cfr paragrafi 6.3.1, 6.3.2 e 6.3.3) devono dare esito positivo, pena il non avvio a lavorazione del conferimento che ha dato esito negativo.

Le condizioni operative possono invece ritenersi variate nel caso in cui vengano effettuate regolazioni o modifiche impiantistiche, che possono modificare la qualità della carta e cartone recuperati.

6.8 Campione del lotto.

6.8.1 Formazione del campione.

Il Responsabile Tecnico ~~decide in maniera casuale il momento in cui formare un campione che sarà~~ **forma un campione in occasione di ogni verifica di cui al paragrafo 7.1 della presente procedura:**

- a) pari ad un quantitativo di circa 150 kg di carta e cartone recuperati;
- b) oppure paria ad 1 balla di carta e cartone recuperati.

Sia nel caso a), che nel caso b) il campione deve essere etichettato con identificativo univoco.

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 14 di 17

6.8.2 Conservazione del campione.

Il campione deve essere conservato nell'area dedicata indicata in planimetria per almeno 6 mesi a partire dalla data della sua formazione.

6.8.3 Termine conservazione del campione.

Al termine del periodo di conservazione il campione è spostato dall'area di conservazione al magazzino per la successiva vendita, prevista imballatura nel caso 6.8.1 a).

	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 15 di 17

7 VERIFICHE.

7.1 Verifiche sulla carta e cartone recuperati.

Il Responsabile Tecnico provvederà ad effettuare, in regime di autocontrollo, ogni 4 mesi, analisi interne atte a verificare la conformità ai requisiti dettati dalla norma UNI EN 643 (a seconda del Gruppo di Qualità indicato). A fine analisi, verrà compilato il Report Analisi.

La periodicità di queste potrà variare al variare della qualità dei rifiuti in ingresso definita come descritto al punto 7.1.1.

Altresì il Responsabile Tecnico provvederà a contattare il laboratorio accreditato di riferimento con cadenza almeno semestrale per verificare la conformità ai requisiti dettati dalla norma UNI EN 643 (a seconda del Gruppo di Qualità indicato).

7.1.1 Definizione di variazione qualità dei rifiuti in ingresso.

La qualità in ingresso si considera variata se:

- 1) la carta ed il cartone recuperati in uscita non mantengono il gruppo UNI 643 di produzione prefissato e devono essere riclassificati con un gruppo a qualità inferiore;
- 2) un "Grande Conferitore" comunica che è cambiato il sistema di raccolta sul territorio;
- 3) inizia a conferire un nuovo "Grande Conferitore".

 genova maceri s.r.l.	PROCEDURA N° ____
EoW Carta e cartone	Data: 27/05/2021
	REV.: 1
	Pag. 16 di 17

8 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'.

8.1 Emissione.

La dichiarazione di conformità (cfr paragrafo 9) viene redatta al termine della produzione di ciascun lotto, cioè quando si è a conoscenza del quantitativo totale del lotto.

8.2 Firma.

Il Legale Rappresentante provvede alla firma autografa della DDC a cui sarà allegato anche un suo documento di identità.

A seguire, si procederà alla digitalizzazione (in formato pdf/a con nome univoco del file riportante l'identificativo del lotto e la data) ed all'invio come specificato al successivo paragrafo.

8.3 Invio.

La dichiarazione di conformità viene inviata tramite posta elettronica certificata agli indirizzi di posta elettronica certificata di:

- 1) ARPA competente;
- 2) Provincia di Alessandria.

8.4 Conservazione.

La conservazione del documento cartaceo avviene in apposito raccoglitore tenuto presso la sede dell'impianto, mentre la conservazione digitale avviene su server aziendale.

	PROCEDURA N° ____
	Data: 27/05/2021 REV.: 1 Pag. 17 di 17
EoW Carta e cartone	

9 MODELLO DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n° 188 del 22 Settembre 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale N.33 del 09/02/2021 (Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto) _____		Anno _____	
Anagrafica del produttore di carta e cartone recuperati			
ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e) del D.M. N° 188 del 22 Settembre 2020			
Denominazione sociale Genova Maceri s.r.l.		CF/P.IVA 01148310103	
Iscrizione al registro imprese	Genova		
Indirizzo Via Rossetti		Numero civico 112r	
CAP 16100	Comune Genova	Provincia GE	
Impianto di produzione			
Indirizzo Via Cassano		Numero civico 112	
CAP 15069	Comune Serravalle Scrivia	Provincia AL	
Autorizzazione / Ente rilasciante DDAP2-107-2020 – Provincia di AL		Data di rilascio 07/02/20	

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- il lotto di carta e cartone recuperati è rappresentato dalla seguente quantità in massa: _____ ton *(indicare le tonnellate in cifre e lettere)*
- il predetto lotto di carta e cartone recuperati è conforme all'articolo 3, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, n. 188 del 22/09/2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale N. 33 del 09/02/2021
- il predetto lotto di carta e cartone recuperati ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1:

Tabella 1

Classificazioni di cui alla norma UNI EN 643			
Gruppo	Codice	Componenti non cartacei % max	Totale materiale indesiderato % max

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/6749).

Serravalle Scrivia, li ____/____/____

Timbro e firma del produttore

Green UP S.r.l.

Ampliamento Lato Est discarica Località Bossarino - Vado Ligure

APPENDICE 1

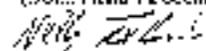
ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

Data IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 42

11/05/18

(Dett. Nella Tabella)



SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologica	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisici	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o/o prima del conferimento
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	SI	D5				
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	SI	D5				
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alla voce 01 03 04* e 01 03 05*	SI	D5				
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5				
01 03 09	lunghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5	Residuo secco non inferiore a 15%			
01 03 09	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova emolga dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica.			
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5				
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO

SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)

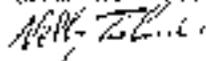
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisico	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5				
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5				
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07* e 01 04 11*	SI	D5				
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5				
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova analogia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

Data - L RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 44

11.05.18

(Dot. Nello Zappalà)



SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologica	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 05 03	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06 *	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova ortologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5				
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	SI	D5				
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	NO	D5				
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	SI	D5				
02 01 16	rifiuti metallici	SI	D5	Non contenenti scarti di animali			
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova ortologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5				
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

Data - 11 05 18 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 15

11 05 18

(Gon. Ivrea - Valdocco)

Nelly Felber

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico-fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 03 01	lunghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5				
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	SI	D5				
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5				
02 03 05	lunghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	SI	D5				
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5				
02 05 02	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5				
02 06 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

Data - 11/05/18 F. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 17

11/05/18 (Dan Nello Esposito)

Dan Nello Esposito

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	SI	D5				
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	SI	D5				
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	SI	D5				
02 07 04	iscami inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5				
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
03 01 01	iscami di corteccia e sughero	NO	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/efficienza	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riciclaggio e/o prima del conferimento
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, eggio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	SI	D5				
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
03 03 01	scarti di corteccia e legno	NO	D5				
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disacchiostazione nel riciclaggio della carta	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	NO	D5				
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	NO	D5				
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimica/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
03 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona prima del conferimento in discarica			
04 01 02	rifiuti di calcinazione	SI	D5				
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
04 01 08	cascanti, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SI	D5				
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO

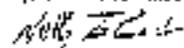
SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)

CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo, o prima del conferimento
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
04 02 09	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	SI	D5				
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	SI	D5				
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14*	SI	D5				
04 02 17	coloranti e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16*	SI	D5				
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	NO	D5				
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	NO	D5				
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 51

11/02/18 (Data Nella Tabella)



SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richieste prima del riutilizzo o prima del conferimento
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli citati alla voce 05 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D5				
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla deso. forizzazione del petrolio	SI	D5				
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D5				
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	SI	D5				

11.05.16
 (Dott. Nello Stucchi)
Nello Stucchi

SEZIONE SMALTIMENTO

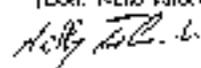
SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)

CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimica/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati in recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savoia, prima del conferimento in discarica			
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	SI	D5				
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savoia, prima del conferimento in discarica Solo residue scartabinate di carta			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savoia, prima del conferimento in discarica			
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02*	SI	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 13

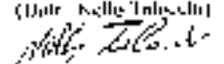
11/05/16 (Lion. Nello Falchetti)



SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbl.go di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati al recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o/o prima del conferimento
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
06 09 02	scorie fosforose	SI	D5				
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03*	SI	D5				
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 54

11/05/18 (Dott. Nello Talschi)


SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativa autorizzata recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	SI	D5				
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
06 13 03	perofumo	SI	D5				
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 02 13	rifiuti plastici	NO	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

11.05.18

(Doc. Nelly Talocari)

Nelly Talocari

Pagina 53

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chi neofisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14*	SI	D5				
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16*	SI	D5				
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore a: 15%			
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13*	SI	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 36

14/05/18

(Dot. Nello Faucchi)

Nello Faucchi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 06 12	Linghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 07 12	Linghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	SI	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 57

11.05.18 (Data Nello Iniziale)

Milky Z. C. S. r. l.

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
08 01 18	fanghi prodotti dalla amozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omolog. dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
08 02 01	polveri di scarto di travestimenti	SI	D5	Non devono contenere Triglie di isocianurato			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omolog. dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12*	SI	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 58

11/05/17

Dr. Nelo Talarico

Nelo Talarico

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	SI	D5				
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*	SI	D5				
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
09 01 07	scarta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5				
09 01 08	scarta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5				

Data 31/05/18 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 50

31/05/18

(con Nota allegata)

M. P. ...

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	NO	D5				
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova ontologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 01 01	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04*)	SI	D5	Vedere NOTA 1	8 materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) 9 R13	10000	Recupero subordinato all'esecuzione dei test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/2010 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3.000 mg/l
10 01 02	cenere leggera di carbone	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 03	cenere leggera di torba e di legno non trattato	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 15	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coibencimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14*	SI	D5	Vedere NOTA 1			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina su

F. 05/18

Il Dott. Nello Tarelli

Nello Tarelli

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione e tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 17	cenere leggere prodotte dal coibencimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05*, 10 01 07* e 10 01 18*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20*	SI	D5	10 Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	12 materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (RS) 13 R13	7000	14 Rifiuto costituito da fanghi da trattamento acque di centrale 15 Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/2010 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3 000 mg/l
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22*	SI	D5	16 Vedere NOTA 1 17 Residuo secco non inferiore al 15%			
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Vedere NOTA 1			

Data - 11/03/18 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 61

11/03/18 Dott. Nello Falocch

Nello Falocch

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipi di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione dei combustibili delle centrali termoelettriche a carbone	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	18 Vedere NOTA 1 19 Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 02 02	scorie non trattate	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 02 10	scaglie di laminazione	SI	D5	Vedere NOTA 1			

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologica	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11*	SI	D5				
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13*	SI	D5	20 Vedere NOTA 21 Residuo secco non inferiore al 15%			
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	SI	D5	22 Vedere NOTA 23 Residuo secco non inferiore al 15% 24 Vedere NOTA			
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	25 Ogni nuova cartologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savoia, prima del conferimento in discarica			
10 03 02	frammenti di anodi	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 03 05	rifiuti di alluminio polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 03 20		SI	D5	Vedere NOTA 1			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 6)

11.05.13 (200 - Nella Toscana)

Nelly Blandi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento da rifiuto	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 03 22	altri polveri e particolati (comprese quelle prodotte dai mulini a pale), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quella di cui alla voce 10 03 27*	SI	D5				
10 03 99	liquori non specificati altrimenti	SI	D5	26 Vedere NOTA 1 27 Ogni nuova omologazione dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimica/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09*	SI	D5				
				28 Vedere NOTA 1			
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti.	SI	D5	29 Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savoia, prima del conferimento in discarica			
10 05 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08*	SI	D5				
				30 Vedere NOTA 1			
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti.	SI	D5	31 Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savoia, prima del conferimento in discarica			
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	S	D5	Vedere NOTA 1			

Data - 11/05/18 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 03

(Dott. Pietro Clocchi)

Pietro Clocchi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CFR	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 06 04	altre polveri e particolato rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 06 10		SI	D5				
				32 Vedere NOTA 1			
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	33 Ogni nuova tecnologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, punta del conferimento in discarica			
16 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 07 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1			
16 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	34 Vedere NOTA 1 35 Residuo secco non inferiore al 15%			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 66

11/05/18

(Data Nella Tabella)

Nella Tabella

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipo.orgni	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativa autorizzata recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del utilizzo e/o prima del conferimento
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di irrobincamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
				36 Vedere NOTA 1			
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	37 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 08 04	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 08 09	slurri sconi	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17*	SI	D5	Vedere NOTA 1			

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)		
CER	Descrizione e tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
10 08 20	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19*	SI	D5				
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	38 Vedere NOTA 1 39 Ogni nuova omologazione dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 09 03	scorie di fusione (forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 09 06	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 09 08	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 09 10	altri particolari, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 01

11.05.18
 (Data Nelle Tabacche)
 Nelly Z. B. L.

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15*	S	D5	Vedere NOTA 1			
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	40 Vedere NOTA 1 41 Ogni nuova analogia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, punta del conferimento in discarica			
10 10 03	scorie di fusione forme e anodi da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 10 06	forme e anodi da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1			

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e clinico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantità, vi materializzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 10 12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 10 14	scarti di legami diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	42 Vedere NOTA 1 43 Ogni nuova categoria dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	NO	D5				
10 11 05	polveri e particolato scarti di mescole non sottoposte a trattamento	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 11 10	termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*	SI	D5				
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1			

Data - 11/05/18 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 10

(Dott. Nello Talocchi)

Nello Talocchi

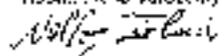
SEZIONE SMALTIMENTO

SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)

CEK	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e classificazione	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 11 14	lucidatore di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	SI	D5	44 Vedere NOTA 1 45 Residuo secco non inferiore al 15%			
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17*	SI	D5	46 Vedere NOTA 1 47 Residuo secco non inferiore al 15%			
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	48 Vedere NOTA 1 49 Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 12 03	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 71

11/05/18 (Dott. Nicola Tolocelli)


SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CSR	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	50 Vedere NOTA 1 51 Residuo secco non inferiore al 15%			
10 12 06	scarti di scarto scarti da ceramica, mattoni, mattonelle	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 12 08	e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	NO	D5				
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1			
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	52 Vedere NOTA 1 53 Residuo secco non inferiore al 15% 54 Vedere NOTA 1			
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	55 Ogni nuova categoria dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	56 Vedere NOTA 1			
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	SI	D5	57 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 58 Vedere NOTA 1			
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12* e 10 13 13*)	SI	D5	59 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 60 Vedere NOTA 1			
10 13 07	filughi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	61 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 62 Vedere NOTA 1 63 Residuo secco non inferiore al 15% 64 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 13

11.05.16 10/01 Paolo Tubacchi

Paolo Tubacchi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento del rifiuto	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
10 13 10	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09*	SI	D5	65 Vedere NOTA 1 66 Non devono essere costituiti da amianto in fibre libere, devono avere una densità apparente maggiore di 1 g/cm ³ e non devono essere friabili cioè che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale			
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*	SI	D5	67 Vedere NOTA 1 68 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM. 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)			
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12*	SI	D5	69 Vedere NOTA 1 70 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM. 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 74

11/05/18
 (Dott. Nello Acceli)
Nello Acceli

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 14	rifiuti e tanghi di cemento	SI	D5	71 Vedere NOTA 1 72 Residuo secco non inferiore al 15% 73 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 74 Vedere NOTA 1 75 Ogni nuova omologazione dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	76 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)			
11 01 10	tanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13*	SI	D5				

Data - 11.05.18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 11

(Dati Nello Inventario)

[Firma]

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	SI	D5				
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05*	SI	D5				
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona prima del conferimento in discarica			
11 05 01	zinco solido	SI	D5				
11 05 02	cenere di zinco	SI	D5				
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
12 01 01	limature e trucioli di materiali ferrosi	SI	D5				
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	SI	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 76

11/05/18 (Dott. Nello Tavecchio)

Nello Tavecchio

SEZIONE SMALTIMENTO

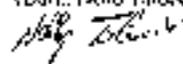
SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)

CEB	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/ossica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SI	D5				
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SI	D5				
12 01 05	liratura e trucioli di materiali plastici	NO	D5				
12 01 13	rifiuti di saldatura	SI	D5				
12 01 15	lamiere di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*	SI	D5				
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di retifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*	SI	D5				
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Rifiuti da imballaggio non recuperabili			
13 01 01	Imballaggi in carta e cartone	NO	D5	I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 77

11/05/14 (Dott. Nello Inglese)



SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e classificazione	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 02	Imballaggi in plastica	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			
15 01 03	Imballaggi in legno	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			
15 01 04	Imballaggi metallici	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 78

11.05.18

11.05.18 Nello Stocchi

Nello Stocchi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantità autorizzate a recuperare (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 07	Imballaggi in vetro	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	SI	D5				
16 01 03	Pneumatici fuori uso	NO	D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 art. 6 c. 1 lettera o)			
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SI	D5				
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	SI	D5				
16 01 16	serbatoi per gas liquido	SI	D5				
16 01 17	metalli ferrosi	SI	D5				
16 01 18	metalli non ferrosi	SI	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 79

10/05/18

(Data Felle) (Felle)
Nelly Blundo

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recuperare (anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 19	plastica	NO	D5				
15 01 20	vetro	NO	D5				
15 01 22	componenti non specificati altrimenti	SI	D5				
15 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13* Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso,	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI			
16 02 16	diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI			
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	SI	D5				
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	SI	D5				
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06* 16 05 07* e 16 05 08*	SI	D5				

Data - 11.03.13 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 30

11.03.13 (Dott. Nello Falaschi)

Nello Falaschi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e class. col. fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o/o prima del conferimento
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova onn. ogst dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, cerio, rodio, palladio, iridio o platino	SI	D5				
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	SI	D5				
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07*)	SI	D5				
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01*	SI	D5				
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenient. dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03*	SI	D5				

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 31

11.05.13 (Dot. Nello Tagliaro)

Nello Tagliaro

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	Tipologia controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 11 06	rivestimenti e materiali acidi/arati provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*	SI	D5				
17 01 01	cemento	NO	D5				
17 01 02	mattoni	NO	D5				
17 01 03	mattonelle e ceramiche	NO	D5				
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	SI	D5				
17 02 01	legno	NO	D5				
17 02 02	vetro	NO	D5		77 materiale da ingegneria per drenaggi interrati (RS) 78 strato di drenaggio brogas del capping sommitale e delle forme di secondo (RS) 79 R13	19000	Nessuno (conferibile senza analisi)
17 02 03	plastica	NO	D5				

Data - 11/03/18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 32

11/03/18
 (Date Nello Taglietti)
 Nello Taglietti

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CCR	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativa autorizzata a recupero [anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	SI	D5				
17 04 11	cavi, diversi da quella di cui alla voce 17 04 10*	SI	D5				
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	SI	D5		<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di rilevati (es. argelli) e sottofondi stradali (R5) riutilizzo per recupero ambientali (es. capping) (R10) R13 	30000	<ul style="list-style-type: none"> Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. A11 3 DM 186/96, ad esclusione del parametro COD per R10, il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico, privato. Rifiuto estratto da fanghi di dragaggio.
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quella di cui alla voce 17 05 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	<ul style="list-style-type: none"> materiali da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) R13 	20000	<ul style="list-style-type: none"> Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 270/99 o ad eccezione del BOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l

Data - 11/07/11 II RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 33

(Dott. Paolo Taglietti)

Paolo Taglietti

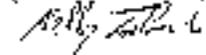
SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 05 38	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	SI	D5		<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) utilizzo per recuperi ambientali (es. capping) (R10) R13 	10000	<ul style="list-style-type: none"> Recupero subordinato all'esecuzione dei test di cessione con valori non superiori a tab. all. 3 DM 186/06. Deve essere determinato il contenuto di umidità. per R10, il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico, privato.
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	SI	D5	Vedere Nota 5			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	NO	D5	Per quanto riguarda l'analisi dei rifiuti è fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 comma 4 e art. 5 Tab. I del D.M. 27/09/2010	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di rilevati (es. arginella) e sottofond. stradali (R5) R13 	20000	Recupero subordinato all'esecuzione dei test di cessione con valori non superiori a tab. all. 3 DM 186/06.

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico-fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto			
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R13) R13	10000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto			
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto			
19 01 18	rifiuti della pirólisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto			
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto			

Data - 11.05.12 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 35

(Dist. Nello Tibone)



SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedi e NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	<p>Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto</p> <p>Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica</p> <p>Le miscele di rifiuto appartenenti a questo codice non devono essere costituite da rifiuti i cui codici siano esclusi dal conferimento in discarica.</p>			
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	SI	D5	<p>Residuo secco non inferiore al 15% qualora la miscela sia composta esclusivamente da rifiuti ammessi in discarica con residuo secco non inferiore al 15%</p>			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 36

11/05/18

(Data Nello Zucchi)

Nello Zucchi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	Luogo di conferimento richiesto prima del riutilizzo o prima del conferimento
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08* e 19 02 09*	SI	D5				
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti rifiuti stabilizzati/solidificati	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti			
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*	SI	D5	il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto			

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o/o prima del conferimento
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*	SI	D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il luogo di riferimento indicato dall'impianto.			
19 04 01	rifiuti vetrificati	SI	D5				
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	SI	D5				
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	SI	D5				
19 05 03	compost fuori specifica	SI	D5		<ul style="list-style-type: none"> • copertura superficiale finale delle discariche (R10) • R13 	45000 Tonnellate totali utilizzabili per capping tutti i e 2	il recupero subordinato al rispetto delle condizioni di cui alla DGR n. 1208 del 20/12/2016 esente da versamento ecotassa
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
19 06 02	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	SI	D5				

Data - 11.05.18 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 38

0 Jan. Nell. Tribunale

Atty. Trib. i.

CER	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)		
	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e di un coefficiente	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativa, in tonnellate a recupero (t/anno)	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 06 96	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	SI	D5				
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova ondata dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	Recupero energetico (R1)	Senza limiti	<ul style="list-style-type: none"> È autorizzato al recupero energetico solo il biogas di discarica estratto dal sito di discarica di Bossarino Controlli periodici sulla composizione del biogas
19 08 01	vaglio	NO	D5				
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	SI	D5				
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli indicati alla voce 19 08 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero (t/anno)	tipi di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	<ul style="list-style-type: none"> • materiale da ingegneria per realizzazione strati a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (RS) • R13 	20000	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuto costituito da fanghi di lavaggio. • Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/00 ad eccezione del DCC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova tipologia dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SI	D5				
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
19 09 04	carbone attivo esausto	SI	D5				
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SI	D5				
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

Cala - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina vu

11 05 18 (F.lli. Nello Tolosani)

F.lli. Tolosani

CER	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)		
	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativo autorizzato a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi fluidi- frazione leggera e	SI	D5				
19 10 04	polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03*	SI	D5				
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05*	SI	D5				
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 5%			
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			

Data - 11/05/13 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 21

11/05/13

(Firma Nello Alcega)

Nello Alcega

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CEK	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati e recupero (t/anno)	tipi di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo o/o prima del conferimento
19 12 04	plastica e gomma	NO	D5		l) materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) j) stato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) k) R13 m) materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5)	19000	l) Rifiuto costituito da scarti e tagli da produzione di o-ring; gomma di scarto da recupero di metalli da rottami prelavati; plasmer di scarto da attività di recupero plastica; plastica e gomma da trattamento rifiuti plastici finalizzata al recupero m) Nessuno (conferibile senza analisi)
19 12 05	vetro	NO	D5		n) stato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) p) R13	19000	Nessuno (conferibile senza analisi)
19 12 08	prodotti tessili	NO	D5				
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SI	D5				
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR combustibile derivato dai rifiuti)	SI	D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D.Lgs 36/03 art. 6 c.1 lett. P) e e.2			

Ona - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Foglio 92

110518 (Dot. Nicola Filocchi)

Nicola Filocchi

SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (vedere Nota 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantità autorizzata recupero [t/anno]	Tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SI	D5				
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 1913 01*	SI	D5				
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191313*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

Le deroghe dei parametri di Tabella 5 del D.M. 27/09/2010, sia sui rifiuti a recupero che sui rifiuti a smaltimento, sono ammesse solo per il Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est della Discarica ubicata in Località Bossarino - Vado Ligure. Le medesime deroghe non saranno applicabili anche per il Lotto 2 dell'Ampliamento Lato Est, fintanto che non sarà presentata ed approvata una nuova analisi di rischio che porti, tra i parametri di input, anche la nuova superficie che sarà occupata dal Lotto 2, che dimostri l'accettabilità del rischio incrementale dovuta all'ulteriore nuovo lotto.

NOTA 1. Per i rifiuti prodotti dai processi termici (categoria 10 dell'elenco europeo dei codici CER ad eccezione dei codici 10 02 2, 10 30 28, 10 04 10, 10 05 09, 10 06 10, 10 08 20 e 10 11 10) per i cui il produttore/detentore può escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, la presenza di diossine e furani è necessario che Bossarino S.r.l. acquisisca idonea dichiarazione rilasciata dal produttore/detentore del rifiuto. Copia della dichiarazione dovrà essere trasmessa successivamente alla Provincia di Savona. Qualora non sia possibile attuare a quanto disposto, ed in particolare in base di caratterizzazione, la determinazione di diossine e furani dovrà essere effettuata ogni qualvolta il produttore/detentore del rifiuto non possa escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, la presenza di dette sostanze.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 93

PIUS 18 (Dom. Sella Tabacchi)

[Firma]

NOTA 2: i quantitativi totali di rifiuti che sarà possibile riciclare o recuperare, ancorché la sommatoria dei quantitativi per ogni singolo CER sia maggiore, non dovrà superare le 50.000 tonnellate per anno solare e non dovrà superare le soglie previste nella seguente tabella:

CATEGORIE DI RIFIUTI	QUANTITATIVO (t/a)	ELENCO CER
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. A.1. 3 DM 156/06 (incluso il CER 17 05 04 per il quale è prevista l'esclusione dal parametro 1,000)	30000	17 05 04 17 05 08 17 05 09 17 02 02
Contenibile senza analisi	15000	19 12 04 19 12 05 19 01 01 19 01 21
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tali 3 DM 270/10	10000	17 05 04 17 05 06 19 04 12 19 08 14
TOTALE ANNUO	55000	
Biogas	20000 t/ann	19 06 99
Alcuni scarti della D.C.R. n. 1208 del 20/12/2016 il biostabilizzato non utilizzato per la copertura giornaliera della discarica considerato a smaltimento e sottoposto al versamento della relativa scassa. Diversamente che il biostabilizzato va esclusivamente utilizzato per la copertura finale della discarica non è sottoposto al versamento dell'ecologia ed è considerato a recupero per un massimo complessivo di 45.000 t per il capping finale dell'Ampliamento Loto 1st (45.000 t complessive per lotto 1 e lotto 2)	45.000 tonnellate complessive, limitatamente alla realizzazione del capping del lotto 1 e del lotto 2	19 05 03

NOTA 3: non è ammesso lo smaltimento di FAV (Fibre Artificiali Vetrose). Appartengono alle FAV le fibre/lane di vetro, le lane di roccia, le lane di scoria, le fibre ceramiche refrattarie (FCR) e le lane artificiali di nuova generazione (AES, EFWool) indipendentemente dal codice CER con cui sono classificate.

ATTO N. DD 1986

DEL 08/06/2020

Rep. di struttura DD-TA1 N. 113

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
SOCIETA': GREEN UP SRL
SEDE LEGALE: VIA PRIVATA BENSI GIOVANI 12/3 - 20152 MILANO
SEDE OPERATIVA: VIA VILLA CRISTINA, 28, LOC. SAVONERA - COLLEGNO
P. IVA: 04992110967 POS. N. 006292

Il Dirigente delle Direzione

Premesso che:

- con D.D. n. 75 – 17924/2010 del 3/05/2010, come modificato dalle determinazioni n. 269 – 47101/2011 del 23/12/2011, n. 19 – 980/2014 del 23/01/2014, n. 183 – 26360/2014 del 30/07/2014 e n. 24 – 5480/2015 del 26/02/2015, è stato rinnovato alla Waste Italia spa, il titolo alla gestione di rifiuti non pericolosi, per la sede operativa di via Villa Cristina, 28, a Collegno;
- con provvedimento prot. n.644-41938 del 15/11/2010 è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e sm.i;
- con D.D. n. 50 – 12599/2017 del 6/06/2017 si è preso atto del subentro della Green Up srl nella titolarità dell'autorizzazione;
- in data 30/10/2019 prot. CMTo n. 91862/2019, la Società ha trasmesso istanza di rinnovo del suddetto provvedimento;
- con nota prot. n. 108869 del 19/12/2019 è stato richiesto al Comune di Collegno parere di competenza, mentre all'ARPA un contributo tecnico, qualora ritenuto opportuno;
- con nota prot n. 27653/2020 del 15/04/2020 sono state richieste integrazioni alla società a cui la stessa forniva riscontro con nota prot. CMTo n. 32336/2020 dell'8/05/2020;
- con nota prot. n. 36316 del 27/05/2020 la Direzione Risorse Idriche della CmTo, forniva il parere di competenza *confermando la validità del P.P.G. approvato con Determinazione prot. n. 117-18451 del 8/3/2011 e, al fine del prosieguo dell'istruttoria finalizzata al rinnovo dell'Autorizzazione Unica di cui*

all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, ed esprimendo **parere favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, di **acque reflue domestiche**, provenienti dai locali uffici presenti all'interno dell'insediamento, recapitanti in **strati superficiali del sottosuolo** (pozzo assorbente), previo trattamento in fossa Imhoff nel punto indicato nella cartografia allegata..... con il Codice Scarico TO1432047 per una **portata di 3,9 m³/g**;

- al suddetto parere allegava inoltre una serie di prescrizioni da inserire nel presente provvedimento, in relazione allo scarico di acque.

Considerato che:

- l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo, già rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e sm.i con provvedimento prot. n.64 4-41938 del 15/11/2010, verrà ricompresa nel presente provvedimento unico;
- in relazione al rispetto della normativa antincendio, con la documentazione integrativa la società ha trasmesso l'*Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità antincendio ex DPR 151/2011* (rif. Pratica VVF n. 17250).
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'atto richiesto.

Ritenuto:

- che vi siano i presupposti per procedere al rilascio del provvedimento di rinnovo richiesto;
- altresì di ricomprendere nel presente documento, l'autorizzazione allo scarico di reflui domestici.

Rilevato altresì che:

- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, fissati in 180 gg dall'art. 208 comma 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., fatte salve le sospensioni come previste dalla normativa vigente;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la L. 241/1990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 46/2014;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- il D.M. 5/02/98 e s.m.i.
- la L.R. 24/10/2002 n. 24 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per le attività di gestione rifiuti.
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni** dalla data di emanazione del presente provvedimento la società:

GREEN UP SRL

Sede legale: VIA PRIVATA BENSI GIOVANI 12/3 - 20152 MILANO

Sede operativa: VIA VILLA CRISTINA, 28, LOC. SAVONERA - COLLEGNO

all'esercizio dell'attività di messa in riserva e/o cernita [R13] e [R12] e deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali non pericolosi, secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 30/10/2019 prot. CMTo n. 91862/2019, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'**Allegato** al presente provvedimento, costituito dalle seguenti sezioni: **Sezioni 1 (elenco rifiuti autorizzati), Sezione 2 (schema di flusso), Sezione 3 (prescrizioni tecnico gestionali), Sezione 4 (scarichi di reflui domestici), Sezione 5 (prescrizioni di carattere amministrativo) e Sezione 6 (lay-out dell'impianto);**

2. di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione;

3. al fine di **garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso** all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, **entro 10 gg.** dalla conoscenza del presente provvedimento dovrà essere comunicato il **nominativo di responsabile tecnico o figura analoga** reperibile in caso di necessità, inviandone i riferimenti, anche telefonici, alla scrivente Direzione, Comune sede dell'impianto ed ARPA;

4. il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata domanda di nuova autorizzazione, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06



e s.m.i.;

5. di stabilire altresì che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge; Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile. L'Allegato, composto dalle diverse Sezioni, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

SA

Torino, 08/06/2020

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

ALLEGATO
SEZIONE 1 - ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
150101	Rifiuti di carta e cartone	imballaggi in carta e cartone	X	X		50
150105		imballaggi in materiali compositi	X	X		
191201		Carta e cartone	X	X		
200101		carta e cartone	X	X		
101103	Vetro	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X		10
101112		Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X		
150107		imballaggi in vetro	X	X		
160120		Vetro da demolizione vetture	X	X		
191205		Vetro risultante dalla selezione meccanica dei rifiuti	X	X		
170202		Vetro risultante dalle operazioni di costruzione e demolizione	X	X		
200102		Vetro da raccolta differenziata	X	X		
020110	Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa	Rifiuti metallici	X	X		20
100210		Scaglie di laminazione	X	X		
120101		Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X		
120102		Polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X		
150104		Imballaggi metallici	X	X		
160117		Metalli ferrosi da demolizione vetture	X	X		
170405		Ferro e acciaio da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
190102		Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X		

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
190118		Rifiuti dalla pirolisi	X	X		
191001		Rifiuti di ferro e acciaio	X	X		
200140		Metallo da raccolta differenziale	X	X		
120103	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X		
120104		Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X		
150104		Imballaggi metallici	X	X		
160118		Metalli non ferrosi	X	X		
170401		Rame, bronzo, ottone da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170402		Alluminio da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170403		Piombo da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170404		Zinco da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170406		Stagno da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170407		Metalli misti da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
191002		Rifiuti di metalli non ferrosi prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	X	X		
191203		Metalli non ferrosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	X	X		
200140		Metallo da raccolta differenziata	X	X		
160214		Raee e parti di essi	apparecchiature fuori uso	X	X	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso		X	X		
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso da raccolta differenziata		X	X		

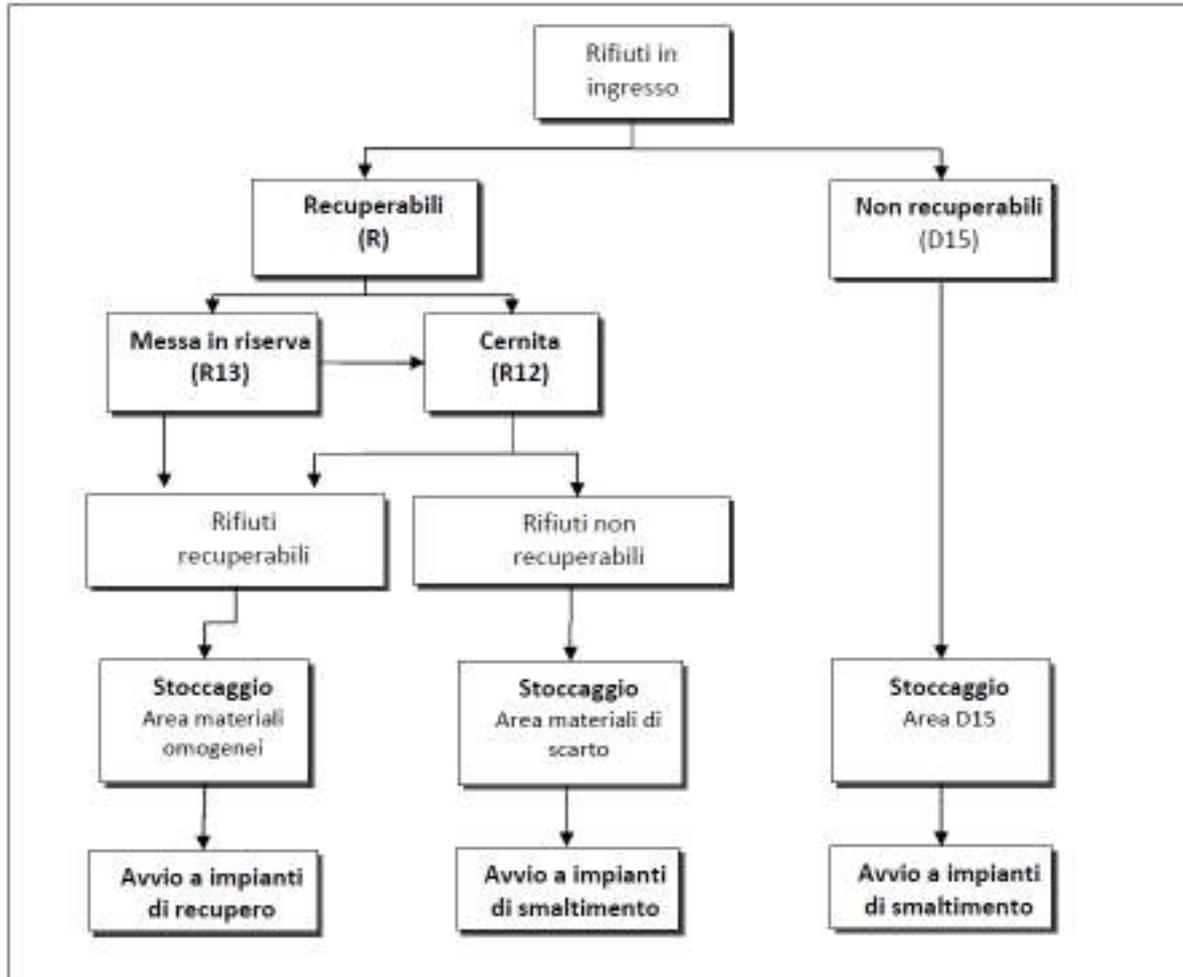
CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
020104	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica	Rifiuti plastici prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura ecc.	X	X		10
120105		Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		
070213		Rifiuti plastici	X	X		
150102		Imballaggi in plastica	X	X		
160119		Plastica	X	X		
170203		Plastica	X	X		
191204		Plastica e gomma prodotta dal trattamento meccanico dei rifiuti	X	X		
200139		Plastica da raccolta differenziata	X	X		
170107	Rifiuti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X		20
170802		Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X		
030101	Rifiuti di legno e sugheri, imballaggi in legno, sfridi e segatura	Scarti di corteccia e sughero dalla lavorazione del legno	X	X		30
030105		Segatura, trucioli, residui di legno, pannelli di trucioli \diamond dalla lavorazione del legno	X	X		
150103		Imballaggi in legno	X	X		
030199		Rifiuti non specificati altrimenti..... <i>limitatamente a scarti misti derivanti dalle lavorazioni del legno e dalle produzioni di pannelli e mobili</i>	X	X		
170201		Legno dall'attività di costruzione e demolizione	X	X		
191207		Legno dal trattamento meccanico dei rifiuti	X	X		
200138		Legno da raccolta differenziata	X	X		
160103	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	X	X		90

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
040209	Rifiuti cernibili	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		100
040221		Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		
040222		Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		
070299		Rifiuti non specificati altrimenti <.. limitatamente a scarti di fabbricazione di manufatti di gomma vulcanizzata	X	X		
150105		imballaggi in materiali compositi	X	X		
150106		imballaggi in materiali misti	X	X		
160112		Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X		
160116		Serbatoi per gas liquido	X	X		
160122		Componenti non specificate altrimenti limitatamente agli scarti di produzione del settore automobilistico (accessori interni ecc.)	X	X		
160304		Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X		
160306		Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X		
170411		Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X		
170604		Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X		
170904		Rifiuti misti dalla costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X		
190118		Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X		
200301		Rifiuti urbani non differenziati	X	X		
200306		Rifiuti dalla pulizia delle fognature	X	X		
200307		Rifiuti ingombranti	X	X		
020304		Materiali misti non recuperabili	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione limitatamente agli scarti prodotti dall'industria alimentare e			

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
		della grande distribuzione confezionati e non più utilizzabili perché scaduti o non più commerciabili				
191212		Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			X	
200302		Rifiuti dei mercati limitatamente a quelli derivanti da operazioni di pulizia di aree e locali adibiti ad attività di mercato, non contaminati da rifiuti organici			X	
200304	Fanghi delle fosse settiche	Rifiuti da fosse settiche, limitatamente a quelli derivanti dall'attività svolta come concessionario Sebach srl	X			10

Capacità massima di deposito	R13	350 t
	D15	50 t
Movimentazione massima	A recupero [R]	45.000 t/a
	A smaltimento [D]	39 t/g

SEZIONE 2 - Schema di flusso



SEZIONE 3 - PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

1. le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti devono essere quelle indicate nella planimetria allegata alle integrazioni pervenute in data 8/05/2020, prot. CMTo n. 32336, e riportata alla Sezione 6 del presente provvedimento;
2. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
3. l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione;
4. lo stoccaggio dei rifiuti, lungo il perimetro, se effettuato in cumuli, non deve superare l'altezza della recinzione perimetrale;
5. devono essere distinti i settori:
 - conferimento;
 - messa in riserva;
 - deposito preliminare;
 - area di cernita;
6. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
7. le aree di deposito devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER dei rifiuti ivi depositati;
8. i rifiuti di cui al CER 020304, *scarti inutilizzabili per il consumo e l'alimentazione limitatamente agli scarti prodotti dall'industria alimentare e della grande distribuzione confezionati e non più utilizzabili perché scaduti o non più commercializzabili*, dovranno essere sempre depositati conservati nell'imballo primario, in modo da evitare la dispersione del rifiuto organico;
9. i rifiuti di cui al CER 170802, *materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*, non dovranno essere sottoposti ad operazioni che possano causare la produzione di polveri;
10. i rifiuti di cui al CER 200304, *fanghi da fosse settiche* dovranno essere stoccati in serbatoio scarrabile mobile posizionato nell'area indicata nella planimetria allegata al presente provvedimento. Tali rifiuti dovranno provenire unicamente dall'attività svolta come concessionario Sebach srl, ed il relativo stoccaggio dovrà essere effettuato per il tempo strettamente necessario al conferimento presso impianti di depurazione, senza eseguire operazioni di apertura, svuotamento o lavaggio della cisterna;
11. in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)** dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. I Raee dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;
 - la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole

movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

- le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER);

12. i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Tutti i rifiuti derivanti dal trattamento devono altresì essere posti in deposito nel pieno rispetto delle condizioni impartite dall'art. 183, lettera m) del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
13. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
14. per i cumuli di rifiuti aventi caratteristiche fisiche di estrema volatilità, devono essere adottate opportune soluzioni atte ad impedire il trasporto eolico degli stessi (reti di protezione, teli di nylon, ecc);
15. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio ed al trattamento;
16. i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
17. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
18. le vasche di raccolta dei reflui del piazzale ove avviene il deposito/movimentazione dei rifiuti, devono essere gestite in modo tale da garantire la raccolta dei primo 5 mm del successivo evento piovoso;
19. deve inoltre essere periodicamente (almeno annualmente) eseguita una verifica della tenuta delle due vasche di raccolta acque meteoriche del dilavamento piazzali. Riscontro delle prove va inviato **entro e non oltre i successivi 30 gg.** dall'esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale;
20. l'attività dovrà essere gestita nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011 e s.m.i., e devono essere presenti adeguati sistemi di sicurezza antincendio, di cui deve essere garantita la manutenzione ed il controllo, i cui esiti devono essere opportunamente registrati ed archiviati;
21. l'impianto deve essere dotato di un dispositivo di rilevamento della radioattività sui rifiuti in ingresso all'impianto, per l'effettuazione di controlli radiometrici sui rottami o materiali metallici secondo le modalità indicate nella D.G.R. n. 37-2766 del 18/10/2011, pubblicata sul BUR del 10/11/2011;

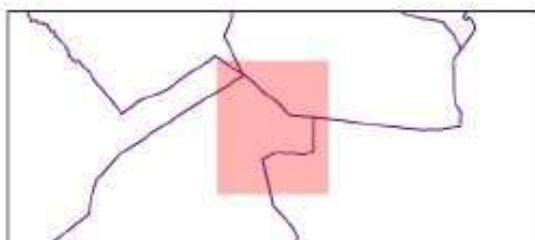
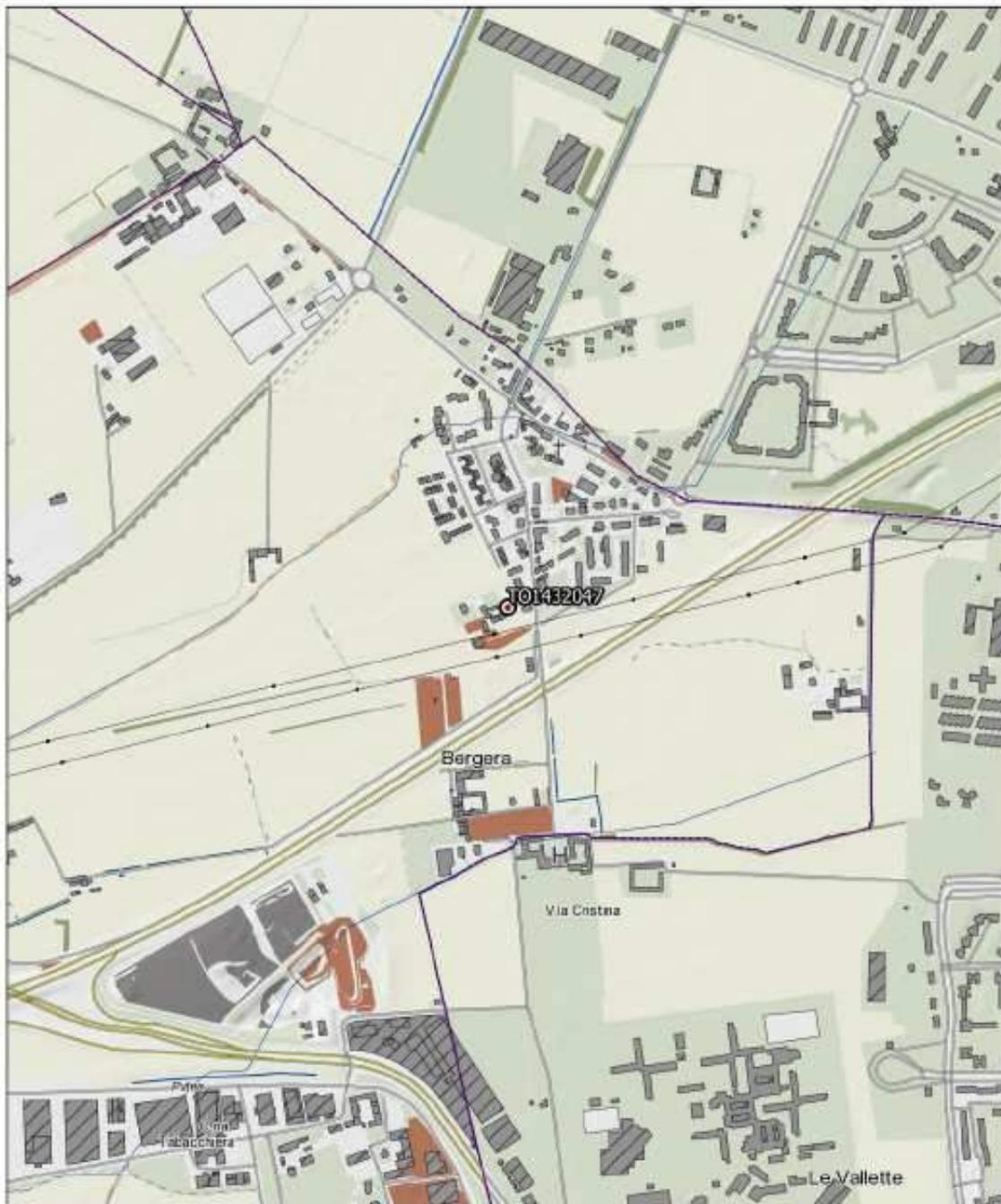
22. in caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, il gestore dovrà adottare le procedure previste dal D.lgs. 230/1995 e dal “Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino” emanato dalla Prefettura di Torino in data 1/7/2009 con atto di approvazione n. 27035. Il presente provvedimento non autorizza la detenzione di rifiuti radioattivi la cui presenza in impianto è da considerarsi eccezionale ed accidentale.
23. tutte le prescrizioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione.

SEZIONE 4 - Scarichi acque reflue domestiche

Le **acque reflue domestiche**, sono provenienti dai locali uffici presenti all'interno dell'insediamento, recapitanti in **strati superficiali del sottosuolo** (pozzo assorbente), previo trattamento in fossa Imhoff nel punto indicato nella cartografia riportata nella pagina seguente (Sub Allegato 4.1) con il Codice di Scarico TO1432047 per una **portata di 3,9 m³/g**.

Al riguardo si prescrive:

1. il **rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali** dichiarati al fine del rilascio del provvedimento (ogge)o di rinnovo e confermati con la nota del 08/05/2020 (prot. n.32336);
2. di **eseguire** idonea e periodica manutenzione del sistema di trattamento utilizzato, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
3. di **mantenere** il manufatto disperdente secondo tutte le prescrizioni contenute nella D.M. 4 Febbraio 1977 Allegato 5 in particolare, lontano da aree pavimentate che possano ostacolare il passaggio dell'aria;
4. di **effettuare** con cadenza almeno annuale manutenzione ordinaria del pozzo assorbente controllando che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, eventuali intasamenti del pietrisco e del terreno circostante e che non si verificano impaludamenti, occorre inoltre controllare nel tempo il livello della falda;
5. il **divieto** di immettere le acque meteoriche direttamente in acque sotterranee;
6. di **garantire** l'accessibilità dello scarico per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti.



SEZIONE 5 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 1) in caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione, assolto il bollo virtuale e mediante PEC **almeno entro VENTI giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione scrivente, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 2) in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda con bollo assolto in forma virtuale, da inoltrarsi mediante PEC. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3) l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante PEC, **la data di fine esercizio dell'attività** autorizzata. Entro tale termine, dovrà già aver provveduto allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento. Nei successivi 30 giorni dovrà eseguire opportune indagini, secondo i criteri tecnici di cui al Titolo V, Parte IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto ovvero fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse la necessità di effettuare tali indagini. L'istante dovrà provvedere a tali adempimenti anche in caso di revoca dell'autorizzazione, secondo le tempistiche definite dall'Amministrazione scrivente in apposito atto;
- 5) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

